



Scuola Superiore Meridionale

AREA UMANISTICO-GIURIDICA

Corso di Dottorato di Ricerca in Testi, Tradizioni e Culture del Libro.
Studi italiani e romanzi

Cataloghi editoriali ed edizioni perdute nell'opera bibliografica di Conrad Gessner

Supervisore della ricerca
Prof. Giancarlo Petrella

Candidato
Dott.ssa Ester Camilla Peric

Indice

Premessa	5
1 "Il catalogo è questo": cenni alla storia dei cataloghi editoriali	II
1.1 I primi avvisi del secolo XV	13
1.2 Fra tradizione e innovazione: gli sviluppi cinquecenteschi	17
1.3 Gli <i>indices librorum</i> quali fonti bibliografiche	25
2 Un repertorio universale per la memoria dei libri	35
2.1 Conrad Gessner: profilo di un bibliografo	36
2.2 La <i>Bibliotheca</i> della letteratura europea	40
2.3 Salvare la memoria dei libri: edizioni del XVI secolo tra perdite e sopravvivenze	51
3 I cataloghi editoriali nella <i>Bibliotheca Universalis</i>	61
3.1 I cataloghi come fonti bibliografiche	61
3.2 'Sic invenio in catalogis': menzioni e trascrizioni di <i>indices librorum</i> nel primo volume	66
3.3 I cataloghi editoriali nei <i>Pandectarum libri</i>	97
4 Sette cataloghi per sette editori	121
4.1 Christoph Froschauer	126
4.2 Paolo Manuzio	168
4.3 Sébastien Gryphe	228
4.4 Chrétien Wechel	298
4.5 Johann Gymnich	360
4.6 Jean e François Frelon	393
4.7 Hieronymus Froben	413
La <i>Bibliotheca</i> come sistema, i cataloghi come fonti: riflessioni conclusive	437

Appendici	447
Appendice I	447
Le dediche dei <i>Pandectarum libri</i>	447
Appendice II	493
Indice delle edizioni perdute	493
Bibliografia	507
Indice dei nomi	527
Bibliografia	544

Premessa

Tra il 1545 e il 1549 venne pubblicata a Zurigo la *Bibliotheca universalis*, repertorio universale delle opere composte e diffuse fino a quel momento nella triade delle lingue erudite (latino, greco ebraico), compilato dal poliedrico umanista zurighese Conrad Gessner (1516-1565). Quest'opera di capitale importanza per la storia della cultura europea, la cui redazione viene considerata l'atto fondativo della scienza bibliografica, è stata indagata, in modo più o meno approfondito, sotto diversi aspetti, tra cui l'impianto strutturale, le fonti, il rapporto con la censura post-tridentina. Meno attenzione è stata invece riservata ai contenuti veri e propri, nonostante lo stesso autore avesse immaginato che i posteri avrebbero utilizzato la sua *Bibliotheca* come strumento di conoscenza e scoperta della produzione letteraria della prima metà del Cinquecento, e soprattutto di quella parte che non li avrebbe raggiunti.

Il progetto della *Bibliotheca* affonda infatti le sue radici in un profondo senso di sofferenza e impotenza del suo autore di fronte a un patrimonio librario enorme e in continua espansione, sempre più difficile da gestire e padroneggiare e la cui sopravvivenza – lungi dall'essere assicurata dalla moltiplicazione delle copie permessa dalla tecnologia tipografica – risultava invece minacciata dall'uso consuntivo e da inadeguate modalità di conservazione dei singoli esemplari, così come dalle calamità naturali e dagli eventi storici. Nella dolorosa eventualità che non tutti i libri raggiungessero le generazioni successive, l'elencazione e la catalogazione di autori e opere ne avrebbero offerto un *monumentum* bibliografico, trasmettendo almeno storia e memoria di quanto perduto.

Lungi dall'intendere le opere letterarie quali entità astratte e immateriali, Gessner prestò invece particolare attenzione alle concrete manifestazioni dei testi, disseminando nel testo del suo repertorio un gran numero di riferimenti ai volumi manoscritti e alle edizioni a stampa che ne veicolavano la trasmissione. In questo secondo caso, le informazioni erano spesso tratte dalla consultazione dei cataloghi editoriali, pubblicazioni impresse dagli editori in forma di manifesto o di piccoli opuscoli, al fine di promuovere la vendita delle proprie edizioni. Si tratta di fonti imprescindibili per studiare la produzione di un editore e la sua politica promozionale, informando sulla disponibilità di una data opera in un preciso momento, offrendo informazioni sulle condizioni di tale disponibilità (come ad esempio i prezzi di vendita e le tempistiche di smaltimento della tiratura) e

permettendo di datare e localizzare edizioni *sine notis*. Alcuni di essi documentano poi l'esistenza di stampe oggi perdute, permettendo così di aggiungere tasselli preziosi all'opera di ricostruzione e studio del patrimonio letterario e tipografico cinquecentesco. Oltre a fare uso dei cataloghi come fonti per la compilazione della *Bibliotheca*, Gessner ne trascrisse sette all'interno del secondo volume del suo repertorio, i *Pandectarum libri XXI*. Questi sette *indices*, unica testimonianza di altrettanti originali non sopravvissuti, rappresentano una risorsa privilegiata per indagare l'editoria cinquecentesca e il presente studio risponde al *desideratum* di un'analisi approfondita che restituisca queste trascrizioni alla conoscenza bibliografica.

Scopo del progetto dottorale, del quale questa tesi costituisce l'esito principale, è dunque lo studio dei sette cataloghi editoriali trascritti da Gessner nei *Pandectarum libri*. Questa indagine non ha potuto prescindere da una più generale disamina degli *indices librorum*, delle loro caratteristiche e della storia del loro sviluppo (§1.1 e §1.2), così come da un *excursus* sulla loro funzione quali strumenti di informazione bibliografica nel corso del XVI secolo (§1.3). Per tracciare questa panoramica ci si è avvalsi tanto delle più autorevoli fonti bibliografiche, recenti e non, quanto dell'esame di prima mano di tutti i cataloghi quattro e cinquecenteschi che sia stato possibile consultare.

Uno studio dell'opera bibliografica di Gessner è stato poi necessario per comprendere al meglio il contesto d'uso e fruizione dei cataloghi editoriali. Il secondo capitolo comprende dunque un profilo essenziale del bibliografo (§2.1) e una sintetica descrizione della struttura e dei contenuti della *Bibliotheca universalis* (§2.2). La presentazione della *ratio* dell'opera, composta con l'obiettivo di preservare storia e memoria della cultura libraria coeva, ha offerto l'occasione per alcune riflessioni circa una questione centrale al presente lavoro, ossia le dinamiche di perdita e sopravvivenza delle edizioni del XVI secolo (§2.3). Nel terzo capitolo si entra nel vivo della ricerca sugli *indices librorum* nel contesto della redazione della *Bibliotheca universalis*: a una disamina dettagliata delle dichiarazioni di Gessner in merito al processo di raccolta e utilizzo dei cataloghi editoriali (§3.1) segue la registrazione e il commento di tutti i riferimenti e di tutte le descrizioni di cataloghi inclusi nel repertorio, sia nel primo (§3.2), che nel secondo volume (§3.3).

Ricostruito così il contesto storico e culturale dell'operazione bibliografica di Gessner, l'attenzione può essere rivolta nello specifico ai sette cataloghi da lui trascritti all'interno dei *Pandectarum libri*. A ciascuno è dedicata una sezione (§4.1-4.7), il cui fulcro è costituito dalla trascrizione commentata dell'*index*, che comprende l'identificazione e la descrizione di tutti i titoli inclusi all'interno. Essa è preceduta da un breve profilo biografico dell'editore, da una rassegna degli altri cataloghi editoriali da lui pubblicati e da una ricostruzione quanto più precisa e realistica possibile delle caratteristiche dell'antigrafo copiato da Gessner. Il quarto capitolo termina con delle osservazioni conclusive, dove si presentano i risultati raggiunti dall'indagine sui sette cataloghi e le conoscenze acquisite circa l'estensione e le modalità con cui Gessner fece uso degli *indices* per la compilazione della *Bibliotheca*. L'elaborato è corredato da due appendici; la prima offre la trascrizione

delle dedicatorie dei *Pandectarum libri*, comprensiva dell'identificazione delle edizioni menzionate all'interno; la seconda l'elenco alfabetico delle edizioni perdute individuate durante la ricerca. Infine, la bibliografia di riferimento e l'indice dei nomi. Per quanto concerne quest'ultimo, non vi sono compresi gli autori degli articoli e delle monografie citati, per cui si rimanda alla bibliografia, e i numeri di pagina sono riportati in corsivo per segnalare le occorrenze che vedono l'autore citato all'interno di un catalogo editoriale; Gessner vi è incluso solo in quanto autore di opere menzionate nei cataloghi.

Per quanto concerne gli strumenti utilizzati durante lo svolgimento della ricerca: la scansione OCR della *Bibliotheca Universalis* e di altri segmenti di opere di Gessner, essenziale al reperimento di precisi segmenti testuali, è stata condotta attraverso il software Transkribus (cfr. <https://readcoop.eu/transkribus/>); i dati raccolti durante la trascrizione e l'analisi dei singoli cataloghi editoriali sono stati organizzati ed elaborati in database nell'ambiente di Microsoft Access, a garanzia di una ottimale gestione e interrogazione degli stessi; la tesi è stata scritta e impaginata in L^AT_EX attraverso l'interfaccia LyX.

I fondi di ricerca garantiti dalla SSM sono stati fondamentali per condurre e portare a termine di questa ricerca, consentendo di esaminare *prima manu* molti cataloghi editoriali ed altre edizioni estremamente rare, disperse in biblioteche in Italia e in Europa. In particolare, sono stati consultati i fondi dei seguenti istituti stranieri: Österreichische Nationalbibliothek (Vienna), British Library (Londra), Bodleian Library (Oxford), Bibliothèque nationale de France (Parigi), Universitätsbibliothek di Basilea e Bibliothèque Municipale (Lione). Tra quelli italiani ricordo la Biblioteca Nazionale Marciana (Venezia), la Biblioteca Casanatense (Roma), la Biblioteca Comunale Augusta (Perugia), la Biblioteca universitaria di Bologna, la Biblioteca Braidense e la Biblioteca Trivulziana (Milano) come quelle frequentate con maggiore profitto. Grazie al sostegno economico della SSM è stato inoltre possibile effettuare un breve soggiorno alla Zentralbibliothek di Zurigo, per consultare l'esemplare della *Bibliotheca universalis* annotato dallo stesso Gessner e altri preziosi materiali appartenuti al bibliografo, nonché ottenere le riproduzioni di alcuni *indices* particolarmente rari o recanti annotazioni manoscritte degne di interesse.

Infine, alcuni necessari ringraziamenti. Allo studio delle liste e dei cataloghi di libri mi ha introdotto il prof. Neil Harris, cui va la mia particolare gratitudine, insieme al prof. Giancarlo Petrella, per il supporto e la supervisione durante i quattro anni di corso dottorale. Ricordo con riconoscenza il Dr. Andreas Fingernagel, direttore della Österreichische Nationalbibliothek, per avermi permesso di trascorrere sei intensi mesi di studio nella capitale austriaca, e il prof. Malcolm Walsby e tutto il personale dell'Enssib per la loro calorosa accoglienza a Lione. Al prof. Walsby sono anche particolarmente grata per le lunghe discussioni sul commercio del libro a stampa, da cui sono emersi tanti spunti e suggerimenti, e per avermi invitato a presentare i primi risultati delle mie indagini in un seminario del centro di ricerca "Gabriel Naudé", nel febbraio 2023. Similmente ringrazio tutti coloro che mi hanno permesso di condividere alcune delle novità emer-

se nel corso della ricerca in convegni e seminari nazionali e internazionali: i professori Paolo Tinti, Neil Harris, Edoardo Barbieri, per avermi invitata al seminario *Prin in Progress: manoscritti, incunaboli e cinquecentine* (Bologna, Biblioteca universitaria, 12 maggio 2023); Giles Mandelbrote, per aver organizzato la conferenza *Family business: generational continuity in the book trade since the fifteenth century* (London, Stationers' Hall, 13-14 novembre 2022), cui ho preso parte, insieme a Shanti Graheli con un intervento sui cataloghi aldini; Falk Eisermann e Jacob Baxter, per aver incluso il mio *paper*, *Manuscript additions to printed booksellers' catalogues*, nel programma dell'annuale *History of the Book Conference* tenutasi a St Andrews dal 7 al 9 luglio 2022; i componenti del gruppo di ricerca Sammelband 15-16 (<https://sammelband.hypotheses.org/>) per aver ospitato diversi miei interventi sul tema dei cataloghi editoriali alle conferenze e seminari da loro organizzati. In ultimo, voglio esprimere il mio grazie ai miei familiari e agli amici e colleghi per avermi supportata durante questo percorso, e in particolare a Giacomo Pirani e Chiara Ceccarelli.

Abbreviazioni

Repertori

- AP* = *The Aldine Press: Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 2001
- Baudrier* = HENRI-LOUIS BAUDRIER e JULIEN BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise: recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au 16 siècle*, Lyon, Librairie ancienne d'Auguste Brun, 1895-1921
- BP16* = Bibliographie des éditions parisiennes du 16e siècle (<https://bp16.bnf.fr>)
- Edit16* = Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (<https://edit16.iccu.sbn.it/>)
- FB* = *French Books*, voll. I-II: ANDREW PETTEGREE et al., *French Vernacular Books: Books published in the French Language before 1601*, Leiden-Boston, Brill, 2007 (nn. 1-51753), voll. III-IV: ANDREW PETTEGREE e MALCOLM WALSBY, *French Books: Books Published in France Before 1601 in Latin and Languages Other Than French*, Leiden-Boston, Brill, 2011 (nn. 51754-91424)
- GW* = Gesamtkatalog der Wiegendrucke (www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/)
- ISTC* = Incunabula Short Title Catalogue (https://data.cerl.org/istc/_search)
- SBN* = Servizio Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/web/opacsbn>)
- USTC* = Universal Short Title Catalogue (www.ustc.ac.uk/search)
- VD16* = Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des 16. Jahrhunderts (<https://bvbat01.bib-bvb.de/>)
- VG* = SYBILLE VON GÜTLINGEN, *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, voll. 15, Baden-Baden, Koerner, 1992-2019
- VE15* = FALK EISERMANN, *Verzeichnis der typographischen Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation*, Wiesbaden, Reichert, 2004

Biblioteche e archivi

AT-OeStA/HHStA = Wien, Österreichisches Staatsarchiv, Haus-, Hof- und Staatsarchiv

BAV = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana

BL = London, British Library

BnF = Paris, Bibliothèque nationale de France

Bod = Oxford, Bodleian Library

BSB = München, Bayerische Staatsbibliothek

BUB = Bologna, Biblioteca Universitaria

ÖNB = Wien, Österreichische Nationalbibliothek

JRL = Manchester, John Rylands Library

ZBZ = Zürich, Zentralbibliothek

Capitolo I

"Il catalogo è questo": cenni alla storia dei cataloghi editoriali

Je ne sais pas de lecture plus facile,
plus attrayante, plus douce que celle
d'un catalogue

Anatole France, *Le crime de Sylvestre
Bonnard*, 1880-81

Cataloghi editoriali si definiscono le pubblicazioni a stampa realizzate da un tipografo-editore a fini commerciali, ossia per promuovere la vendita delle edizioni da lui stesso prodotte o di cui abbia preso in carico la distribuzione¹. L'esigenza di una politica promozionale accompagna il libro a stampa fin dalla sua nascita, in ragione del profondo mutamento che caratterizzò, con l'introduzione della tecnologia tipografica, le condi-

¹Si noti, tuttavia, che la promozione e il commercio dei libri a stampa avvenivano secondo canali e modalità plurime e diversificate e che notizie dei libri disponibili alla vendita circolavano sia in forma manoscritta, sotto forma di cartigli acclusi alla corrispondenza o fogli circolanti indipendentemente, che attraverso prodotti tipografici che, pur adempiendo a una funzione pubblicitaria, non si possono definire veri e propri cataloghi. Tra i primi si ricorda il caso esemplare delle liste delle edizioni romane di Sweynheym e Pannartz, di cui circolavano copie manoscritte, forse tratte da un originale a stampa (cfr. MARTIN DAVIES, "Two Book-lists of Sweynheym and Pannartz", in *Libri tipografi biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura di Arnaldo Ganda et al., Firenze, Olschki, 1997, pp. 25-53) e di cui una versione fu pubblicata all'interno della *Postilla* di Nicolò da Lira, comprensiva della preziosa indicazione delle tirature di ciascun titolo, mentre tra i secondi si ricordino il programma editoriale di Johannes Regiomontanus, solo in parte realizzato (ISTC iro0091800; VE15 R-II; GW M37443), e il foglio dell'Euclide, da far circolare come anteprima dell'edizione stessa e delle figure geometriche che ne corredevano i margini (ISTC iro0029820; GW M37127).

zioni di produzione e distribuzione del prodotto librario². Se nell'età del manoscritto gran parte delle copie erano realizzate su committenza e dunque rispondendo alla richiesta specifica e diretta della domanda, i tipografi erano costretti a produrre una quantità di esemplari prima ancora che ne esistesse il mercato³. Tale moltiplicazione era richiesta dalla stessa natura semi-industriale del procedimento tecnologico: per ammortizzare i costi fissi della nuova tecnica, quali l'acquisto dei caratteri tipografici, il lavoro di compositori e torcolieri e l'allestimento delle forme di stampa, era necessario imprimere un dato numero di copie – che si calcola fosse superiore almeno alle tre centinaia – al fine di abbassare il costo di produzione unitario, recuperare il capitale investito e realizzare, grazie alla vendita di almeno una parte della tiratura, un margine di guadagno. Se inizialmente l'industria tipografica si avvaleva degli stessi canali di vendita del libro copiato a mano, quali ad esempio le botteghe cartolaie, fu presto necessario – al fine di cercare, o meglio di creare, un nuovo pubblico di lettori e acquirenti – sviluppare una più strutturata rete di distribuzione, ricorrendo a espedienti pubblicitari e a un articolato sistema di filiali e rivenditori⁴. In questo contesto, i cataloghi costituirono uno strumento indispensabile per promuovere e valorizzare il libro a stampa e ampliare il bacino di potenziali acquirenti. Rappresentavano, inoltre, un potente mezzo di definizione dell'identità di un editore, conferendo unità, omogeneità, struttura e articolazione al suo programma a stampa, altrimenti (de)materializzato in unità singole e non necessariamente compresenti, e permettendogli di presentarlo nella maniera da lui giudicata ottimale ai clienti e alla concorrenza.

La storia dei cataloghi editoriali si articola, da un lato, sul lungo periodo, dando conto dell'evoluzione degli *indices* nel tempo, attraverso soluzioni sempre diverse, di volta in volta escogitate in risposta a un contesto economico e commerciale in continuo cambiamento; ne risulta una fisionomia vivamente multiforme, per quanto riguarda sia gli

²Per una riflessione sulla necessità di pubblicizzare il prodotto tipografico si veda JOHN L. FLOOD, “‘Volentes sibi comparare infrascriptos libros impressos...’ Printed Books as a Commercial Commodity in the Fifteenth Century”, in *Incunabula and their Readers. Printing, Selling and Using Books in the Fifteenth Century*, a cura di Kristian Jensen, London, The British Library, 2003, pp. 139-151. Anche i codici erano pubblicizzati attraverso avvisi manoscritti – per i quali si rimanda a ERIK KWAKKEL, *Books Before Print. Exploring Medieval Manuscript Culture*, Leeds, ARC Humanities Press, 2018, 195 e ss. – anche se ad essere pubblicizzato era più il servizio di copiatura che il prodotto in sé.

³Si tratta di una semplificazione consapevole dei processi che sottostavano alla produzione manoscritta, cui non erano estranei sistemi 'seriali' come quello della *pecia* che, diffuso negli ambienti universitari, aveva come esito la produzione contemporanea di una serie di copie identiche, almeno nelle intenzioni, di un testo, attraverso la divisione in fascicoli dell'originale. Anche questa procedura, tuttavia, presupponeva l'esistenza di una domanda che se non si identifica con un singolo committente, si rivolgeva nondimeno ad un'ampia platea di utenti con esigenze e aspettative di spesa ben definite. Non si può poi stabilire un paragone dal punto di vista quantitativo con la tiratura degli esemplari tipografici.

⁴Per una panoramica sull'evoluzione del commercio del libro a stampa si rimanda a ANGELA NUOVO, *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*, Milano, F. Angeli, 2003, anche nella riveduta edizione inglese ANGELA NUOVO, *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden-Boston, Brill, 2013.

aspetti materiali che quelli contenutistici. Dall'altro, si tratta anche di una storia di continuità e tradizione che definisce, attraverso la riproposizione di certi elementi estetici e/o di contenuto, le strategie adottate da singole case editrici e che ne caratterizza marcatamente, e talvolta in modo iconico, il profilo. Tale storia può essere tracciata in modo solo parziale e approssimativo sulla base della ridotta selezione degli esemplari sopravvissuti, poiché dei moltissimi cataloghi editoriali che dovettero essere pubblicati nel corso del XV e XVI secolo, ne rimane soltanto un piccolo numero. Le effimere caratteristiche materiali e insieme la rapida obsolescenza dei contenuti ne indussero infatti un utilizzo estemporaneo e distruttivo, scoraggiandone, salvo casi rari ed eccezionali, la conservazione. Questa condizione compromette in modo significativo la possibilità di ricostruire le caratteristiche del genere e la sua evoluzione, anche in considerazione del fatto che nuovi ritrovamenti possono sempre intervenire a modificare, anche in modo significativo, lo stato dell'arte⁵. Bisognerà perciò rivolgere una certa cautela all'istituzione di rapporti di derivazione o imitazione tra le forme di cataloghi in uso presso diversi editori, considerato che gli esemplari disponibili all'analisi sono solamente una selezione – non necessariamente rappresentativa – di quanto prodotto nei secoli XV e XVI e che la fisionomia di questi materiali rispondeva prevalentemente a esigenze concrete e peculiari di ciascun ambiente commerciale, e che potevano emergere simili, ma in modo indipendente, in altre località. Per compensare queste difficoltà risulta fondamentale procedere ad un'analisi minuziosa e dettagliata delle caratteristiche delle copie note e valorizzare anche le fonti indirette, come le citazioni, le descrizioni, le trascrizioni parziali e integrali di cataloghi editoriali, che possono offrire un contributo prezioso alla ricostruzione delle condizioni di redazione e circolazione di questi materiali promozionali.

1.1 I primi avvisi del secolo XV

I primi cataloghi a stampa – più corretto sarebbe definirli avvisi – accompagnarono la produzione tipografica fin dai suoi esordi. I più antichi esemplari noti datano già al 1470 circa e se ne contano, fino alla fine del XV secolo, 47, quasi tutti realizzati in Germania o nei Paesi Bassi, oppure da stampatori tedeschi attivi nel Nord Italia⁶. Si tratta in tutti

⁵Si veda, in merito, la giusta osservazione di NUOVO, *Il commercio librario* cit., p. 28: «si tratta di materiale per il quale ci si può sempre aspettare nuove acquisizioni, sia perché alcune copie di cataloghi in formato di opuscolo possono ancora essere legati a qualche edizione antica, sia perché quelli a manifesto potrebbero essere ritrovati in legature o annessi a materiale non strettamente librario», con riferimento, per quest'ultimo caso, al catalogo dei libri di Marco Roma (Milano, Antonio Zarotto, 1477) rinvenuto allegato ad un documento notarile oggi all'Archivio di Stato di Milano, cfr. ARNALDO GANDA, "Marco Roma, sconosciuto editore dei prototipografi milanesi (1473-1477) e un nuovo incunabulo: il catalogo di vendita dei suoi libri", *La Bibliofilia*, 82 (1980), pp. 97-129.

⁶Sui cataloghi impressi nel secolo XV vi è una nutrita bibliografia, soprattutto tedesca, che annovera tanto segnalazioni di nuove scoperte, quanto rassegne complessive, che esaminano le caratteristiche degli esemplari noti: ERNST KELCHNER, "Verlagskataloge deutscher Buchdrucker vor 1500. Ein Beitrag zur Ge-

i casi di pubblicazioni in formato manifesto, ossia stampate solo sul *recto* e bianche sul *verso*⁷. Tale definizione, per quanto corretta, non dà però adeguata rappresentazione della loro multiformità, dal punto di vista materiale: il testo era infatti impresso su fogli e porzioni di fogli che appaiono, anche contemplando eventuali rifilature o danni in corrispondenza dei margini, delle più diverse dimensioni⁸. I prototipi sono infatti piccole

schichte des Buchhandels und der Buchdruckerkunst", *Deutsche Buchhändlerakademie*, 1 (1884), pp. 560-588; WILHELM MEYER, "Bücheranzeigen des 15. Jahrhunderts", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 11 (1885), pp. 437-463; ADOLF HOFMEISTER, "Eine neue Bücheranzeige des 15. Jahrhunderts", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 3 (1886), pp. 35-36; ADOLF HOFMEISTER, "Eine niederdeutsche Bücheranzeige des 15. Jahrhunderts", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 6 (1889), pp. 110-112; ERNST VOULLIÉME, "Nachträge zu den Buchhändleranzeigen des XV Jahrhunderts in getreuen Nachbildungen", in *Wiegendrucke und Handschriften: Festgabe Konrad Haebler zum 60. Geburtstag*, a cura di Isak Collijn e al., Leipzig, Hiersemann, 1919, pp. 18-44; KONRAD BURGER, *Buchhändleranzeigen des 15. Jahrhunderts*, Leipzig, Hiersemann, 1907; VICTOR SCHOLDERER, "Two Unrecorded Early Book-Advertisements", *The Library*, 5th s., 11 (1956), pp. 114-115; GEDEON BORSA, "Vier unbekannte Einblattdrucke aus dem XV. Jahrhundert in der Österreichischen Nationalbibliothek", *Gutenberg-Jahrbuch* (1958), pp. 84-89; GEDEON BORSA, "Eine gedruckte Venediger Buchführeranzeige um das Jahr 1476", *Gutenberg-Jahrbuch* (1961), pp. 43-48; GÜNTER RICHTER, *Verlegerplakate des XVI. und XVII. Jahrhunderts bis zum Beginn des Dreissigjährigen Krieges*, Wiesbaden, Pressler, 1965; GRAHAM POLLARD e ALBERT EHMAN, *The Distribution of Books by Catalogue from the Invention of Printing to A.D. 1800: based on material in the Broxbourne Library*, Cambridge, printed for the Roxburghe Club, 1965, cap. 1; PAUL GEISLER, "Einzelblätter aus Augsburger Pressen des 15. Jahrhunderts", *Gutenberg-Jahrbuch* (1969), pp. 71-79; GÜNTER RICHTER, "Humanistische Bücher in Buchhändlerkatalogen des 15. und 16. Jahrhunderts", in *Das Verhältnis der Humanisten zum Buch*, a cura di Fritz Krafft e Dieter Wuttke, Boppard, Boldt, 1977, pp. 184-208; JÜRGEN VORDERSTEMANN, "Eine neue Augsburger Bücheranzeige aus der Mitte der achtziger Jahre des 15. Jahrhunderts", *Gutenberg-Jahrbuch* (1980), pp. 44-50; BERND BREITENBRUCH, "Ein Fragment einer bisher unbekannten Buchhändleranzeige", *Gutenberg-Jahrbuch* (1987), pp. 138-145; SYLVIA KOHUSHÖLTER, "Lateinisch-deutsche Bücheranzeigen der Inkunabelzeit", in *Einblattdrucke des 15. und frühen 16. Jahrhunderts. Probleme, Perspektiven, Fallstudien*, a cura di Volker Honemann e al., Berlin; New York, Max Niemeyer Verlag, 2000, pp. 445-465; FALK EISERMANN, *Verzeichnis der typographischen Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation*, Wiesbaden, Reichert, 2004; CHRISTIAN COPPENS e ANGELA NUOVO, "Printed Catalogues of Booksellers as a Source For the History of the Book trade", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 166-178. Per quanto riguarda il censimento delle edizioni note si attendono ancora i risultati del lavoro di Christian Coppens, annunciato in CHRISTIAN COPPENS, "A Census of Printers' and Booksellers' Catalogues up to 1600", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 89, 4 (1995), pp. 447-455 e CHRISTIAN COPPENS, "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues up to 1600: Some Provisional Conclusions", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 102, 4 (2008), pp. 557-565.

⁷Per questa ragione, molti avvisi quattrocenteschi risultano censiti nel repertorio VE15, che per il dettaglio delle schede va certo affiancato ai classici repertori incunabolistici quali ISTC e GW, nella citazione di edizioni specifiche.

⁸Nella prima età moderna la carta veniva prodotta e commercializzata in diverse dimensioni, fissate in modo ufficiale negli Statuti del Comune di Bologna nel 1389 e riportate anche sulla nota lapide collocata sul palazzo degli anziani in Piazza Maggiore. Quattro sono le principali misure, definite da altrettanti rettangoli iscritti l'uno dentro l'altro, dal più grande al più piccolo: imperiale, reale, mezzano e *rezute* (più comunemente: cancelleresco). Per l'importanza di considerare, oltre al formato, la dimensione del supporto si veda almeno PAUL NEEDHAM, "Format and Paper Size in Fifteenth-century Printing", in *Materielle Aspekte in der Inkunabelforschung*, a cura di Christoph Reske e Wolfgang Schmitz, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag,

cedole e cartigli (come l'avviso per lo *Scrutinium scripturarum* di Paulus de Sancta Maria impresso da Johann Mentelin, entro il 1470⁹), cui vengono progressivamente sostituiti fogli più grandi, cancellereschi interi (un esempio tra i tanti è l'avviso di Anton Koberger del 1480 circa¹⁰) o anche porzioni di fogli mediani o reali (tra questi la lista di circa 35 libri impressi in area italiana e assegnata agli editori Giovanni da Colonia e Giovanni Manthen, circa 1476¹¹).

Assai interessante, perché probabilmente testimonia una pratica abituale ma destinata, almeno nelle intenzioni, a non lasciare traccia alcuna, è l'avviso impresso da Berthold Ruppel dopo il 1476, di cui sopravvivono due esemplari, coesistenti sullo stesso foglio¹²: appartengono a due composizioni tipografiche diverse, come mostra la presenza di alcune minime varianti di sillabazione e nell'uso abbreviativo, impresse contemporaneamente su ciascun foglio, in modo da realizzare con una sola impressione due copie, quasi identiche, dell'avviso, previa divisione del supporto a metà. Il foglio in questione sfuggì al trattamento previsto e, senza mai adempiere alla propria funzione commerciale, venne infine impiegato come materiale di scarto nella rilegatura di un'edizione dello stesso anno¹³.

Nei primi avvisi, il testo risulta composto in caratteri gotici di corpo piccolo, talora coincidenti con quelli impiegati nell'edizione oggetto di promozione – questo il caso dell'avviso prodotto da William Caxton nel 1477 in forma di cedola, dove precisava che l'edizione in vendita, l'*Ordinale seu Pica ad usum Sarum* era «enpryntid after the forme of this present lettre»¹⁴ – ma non necessariamente. Si consideri, infatti, l'avviso di Peter Schöffer per la stampa del Salterio latino, nel quale la didascalia «haec est littera Psalterii» introduceva lo *specimen* di un carattere gotico di modulo e corpo assai maggiori di quello ivi impiegato, e simile invece a quello proprio dell'edizione¹⁵.

2017, pp. 59-108.

⁹ISTC im00497330; GW M2283610; VE15 M-152.

¹⁰ISTC ik00028500; GW M16361; VE15 K-18.

¹¹ISTC ij00311300; GW a567420N.

¹²ISTC ir00365100; BSB, Einbl. VIII, 3-1.

¹³Si tratta di Berengarius de Landora, *Lumen animae*, [Augsburg], Anton Sorg, 3 settembre 1477 (ISTC ib00341400; GW M16911). L'esemplare ha segnatura BSB 2 Inc.c.a. 631a. Si veda in merito VE15 R-38.

¹⁴*Ordinale seu Pica ad usum Sarum*, [Westminster, William Caxton, circa 1476-77] (ISTC i000087500; GW8455). Si veda in merito ERIK KWAKKEL, "The Oldest Surviving Printed Advertisement in English (London, 1477)", *Medievalbooks* (2019), <https://medievalbooks.nl/2019/01/24/the-oldest-surviving-printed-advertisement-in-english-london-1477/>.

¹⁵Su questo avviso si veda PAUL W. NASH, "A Note on Peter Schoeffer's Book-list of '1470'", *Journal of the Printing Historical Society*, 31 (2019), pp. 120-159, p. 142; l'autore nota che «the type is actually the larger of the two Psalter types (1:286G and 2:234G) cut by Schoeffer and first used in 1457. Its use here, coupled with the reference to types in the opening paragraph of the book-list, have led some to describe the book-list as the first surviving type-specimen. Although displaying these types was clearly not the focus of the publication, they do play an important role in its mercantile purpose by exemplifying the quality and scale of the letters (if not necessarily the actual types) used to print the books on offer».

Molti di questi *placard* (20/47) erano finalizzati a promuovere un'unica edizione, di cui descrivevano estesamente i contenuti e le qualità, ad esempio il foglio impresso da Heinrich Eggestein, attivo a Strasburgo, per la sua Bibbia latina nel 1470 circa¹⁶. Gli altri, invece, pubblicizzavano una selezione di testi, che da un minimo di tre-quattro titoli poteva arrivare a includerne anche a un'ottantina; tra questi trovavano posto non solo le edizioni impresse dallo stesso editore – come Peter Schöffer, che elencava una ventina di titoli di sua produzione – ma anche quelle realizzate da altri stampatori, operanti nella stessa o in altre città¹⁷. Per ciascuna venivano indicati, nel modo più sintetico possibile, l'autore e il titolo, mentre non erano di norma incluse informazioni circa il luogo e la data di stampa. Gli avvisi quattrocenteschi non erano poi, tranne alcune eccezioni, sottoscritti dal tipografo-editore responsabile della loro realizzazione e nemmeno datati; è dunque solo grazie all'identificazione dei tipi impiegati e dei titoli citati che è possibile proporre un'attribuzione e una datazione¹⁸. Più comune, benché non frequente, era l'indicazione del luogo dove erano state impresse le edizioni elencate¹⁹.

La presenza di un riferimento al luogo dove i libri potevano essere acquistati, di solito locande e taverne (la formula più frequente è «*veniant ad hospicium*» e sue rielaborazioni) suggerisce che il loro canale di circolazione privilegiato fosse quello del commercio ambulante: distribuiti ai potenziali acquirenti, li rimandavano per l'acquisto agli *hospitia* o taverne che costituivano i terminali ultimi del circuito di distribuzione libraria²⁰. Per garantire la massima flessibilità e il più completo aggiornamento dei dati, il nome e l'indirizzo preciso del luogo designato venivano aggiunti a mano, in uno spazio apposito lasciato bianco o al termine dell'avviso²¹.

La presenza di testo stampato solo sul *recto* consentiva di affiggere gli avvisi in luoghi frequentati e di passaggio; l'ipotesi può essere confermata dal riscontro – pure spesso

¹⁶ Circa [1470] (ISTC ie00014200; GW 9245; VE15 E-11).

¹⁷ L'avviso di Schöffer fu impresso tra il 1469 e il 1470 (ISTC is00320950; GW M40875; VE15 S-18).

¹⁸ Tra i pochi avvisi che recano indicazioni circa il responsabile della loro realizzazione si ricorda quello che Peter Schöffer realizzò per promuovere due edizioni impresse «in nobili urbe Maguntina Rheni per egregium virum Petrum Schoffer de Gernshem» (1473, ISTC is00320970; GW M40877; VE15 S-20).

¹⁹ Il già citato avviso cumulativo di Peter Schöffer ([1469-70]) reca l'indicazione «Moguntiae», quello di Erhard Ratdolt (1484, ISTC iro0029800; GW 5677) il locativo «Venetiis» e la lista attribuita a Albrecht Kunne, databile al 1500 circa (ISTC ik00044500; GW 5678; VE15 B-106), dichiara di includere libri impressi «Venetiis Nurembergae Basiliae».

²⁰ Gli alberghi, usuali luoghi di sosta per cavalli e viaggiatori, svolgevano anche la funzione di centri di raccolta e vendita al dettaglio di varie tipologie di merce. I libri vi erano verosimilmente spediti direttamente dagli editori, senza che i venditori si trovassero a gestire in prima persona il trasporto, assai delicato e dispendioso, di questo tipo di articoli, cfr. CHRISTIAN COPPENS, «Marketing the Early Printed Book: Publishers' and Booksellers' Advertisements and Catalogues», *De Gulden Passer*, 92 (2014), pp. 155-180, p. 167.

²¹ Si veda, tra i numerosi esempi possibili, il già citato avviso cumulativo di Peter Schöffer databile al [1469-70]: l'unico esemplare ad oggi noto, conservato alla BSB (Einbl. VIII,1 m), reca nel margine inferiore la nota: «Venditor librorum reperibilis est in hospicio dicto zum willden mann», dove 'zum willden mann' era il nome proprio della locanda.

arduo a causa delle condizioni precarie di conservazione – dei fori delle puntine impiegate per l'affissione nei margini del foglio, quando non da un richiamo esplicito a questa prassi, quale la richiesta «Supplico stet cedula», impressa in calce al piccolo foglio pubblicitario di Caxton per l'*Ordinale ad usum Sarum*; non si può tuttavia, prescindere da una congrua dimensione, sia del supporto che del carattere tipografico impiegato, per esigenze di leggibilità²². Un'altra possibile modalità di diffusione del loro contenuto era la distribuzione ai potenziali acquirenti²³. Questa pratica è documentata da ricorrenti accenni, nella corrispondenza contemporanea, all'inclusione di liste *et similia*, così come dai segni di possesso e uso lasciati dai primi proprietari degli avvisi; costituisce un indizio in questo senso anche il frequente riscontro di una piegatura dei fogli in 2, in 4 o in 8, in modo da poter essere più agevolmente spediti via posta o trasportati.

Nessuna di queste due modalità d'uso consentiva un'adeguata conservazione degli avvisi, e diversi sono noti allo stato di frammenti, poiché scartati, una volta esaurita la loro funzione informativa, e reimpiegati come materiale di scarto in legature coeve e posteriori. Diversi altri hanno legato la propria esistenza alla stessa edizione che promuovevano o, nel caso di liste più consistenti, a una di quelle elencate. La circostanza è degna di nota ma è spesso difficile determinare a quale causa vada ricondotta: se l'acquirente, ricevuto l'avviso e acquistato, di conseguenza, il volume decidesse di rilegarli assieme o se l'avviso fosse stampato in concomitanza con l'edizione stessa, magari sfruttandone una carta bianca, con l'intenzione, occasionalmente disattesa, di separarla in un secondo momento.

1.2 Fra tradizione e innovazione: gli sviluppi cinquecenteschi

Se i cataloghi in forma di avviso costituirono una prima, più immediata risposta alle esigenze pubblicitarie dell'editoria quattrocentesca, e trovavano la loro ragion d'essere in particolar modo nel contesto del commercio ambulante, il secolo successivo vide l'affermazione di forme sempre più sofisticate di elencazione e promozione degli stampati. L'aumentata produzione delle tipografie e la sempre più ampia circolazione dei loro prodotti in tutta Europa comportarono infatti una stringente necessità di pubblicizzare il libro a stampa e, al contempo, una sempre più specifica ed esigente richiesta di informazioni bibliografiche da parte dei lettori e acquirenti abituali. Il catalogo editoriale divenne così un prodotto autonomo e ben definito nelle sue caratteristiche, con cui veniva sostituita, almeno in parte, la trasmissione di notizie bibliografiche che già circolava per corrispondenza e che costituiva un impegno per gli editori.

²²La *cedola* di Caxton fu realizzata nel 1477 circa (ISTC ic00355700; GW 6440).

²³Si veda in merito IAIN FENLON e LORENZO BIANCONI, "Il foglio volante editoriale dei Tini, circa il 1596", *Rivista italiana di musicologia*, 12, 2 (1977), pp. 231-251, p. 231: «Nel '400 librai importanti [...] diramavano fogli volanti tramite piazzisti ambulanti».

L'accenno di Aldo Manuzio, nel preambolo dei suoi cataloghi editoriali, alle continue richieste con cui lo assillavano lettori e acquirenti, che volevano sapere cosa avesse pubblicato e quanto costasse, è stato giustamente interpretato come un *topos* retorico della figura dell'editore, troppo impegnato nei suoi progetti più intellettuali per occuparsi di rispondere a tali missive²⁴. Se certo è probabile che la *lamentatio* assumesse toni esasperati e in parte retorici, uno sguardo mirato in quanto resta della corrispondenza aldina mostra che le richieste di questo tipo erano tutt'altro che infrequenti, e la necessità di personalizzare la risposta doveva essere un impegno non insignificante, e che poteva essere ridimensionato grazie alla produzione di una lista a stampa, da aggiornare a mano con l'indicazione dei titoli più recenti, espungendo quelli esauriti e annotando i prezzi di vendita. Per fare solo alcuni esempi: Giovanni Pico della Mirandola, amico e patrono di Aldo nei suoi anni giovanili gli chiedeva spesso informazioni circa i libri da lui stampati; il 10 febbraio 1498 gli ricordava una precedente richiesta, non esaudita «me parso con una mia pregarve caramente me vogliate dare adviso de li libri et greci, et latini che havete fin hor stampato» e insisteva nuovamente: «ve prego ve vogliate dignare per il presente latore con una vostra pollicetta darne adviso de li impressi, et del loro praetio»²⁵. Liste di titoli a stampa e relativi prezzi erano in effetti di solito acclusi, in forma di un cartiglio o un mezzo-foglio, alla stessa lettera, e sono spesso perduti²⁶. È suggestivo, benché indimostrabile, che proprio questa lettera desse ad Aldo l'idea per il suo primo *index*, che fu pubblicato solo alcuni mesi più tardi. Un altro esempio significativo è costituito dalla missiva con cui l'editore inviò a Johannes Reuchlin alcuni libri da lui ordinati, il 18 agosto 1502. Vi allegava infatti una corposa lista, personalizzata in base a quelli che presupponeva essere i *desiderata* del suo corrispondente, delle nuove opere appena impresse e lo esortava a scrivergli direttamente per ordinarle («si ex his aliquis placuerit, scribe»)²⁷.

Dei cataloghi cinquecenteschi sopravvissuti manca tutt'ora un censimento comple-

²⁴Si veda in merito SHANTI GRAHELI, "Aldo, i suoi lettori e il mercato internazionale del libro", in Tiziana Plebani (a cura di), *Aldo al lettore. Viaggio intorno al mondo del libro e della stampa in occasione del V centenario della morte di Aldo Manuzio, Atti delle conferenze svolte in occasione delle celebrazioni dell'anno manuziano (Venezia, gennaio-novembre 2015)*, Venezia-Milano, Biblioteca Nazionale Marciana-Unicopli, 2016, pp. 151-172.

²⁵La *pollicetta*, ossia una piccola *polizza*, come riporta il GDLI (Grande Dizionario della Lingua Italiana) è un "foglio di carta manoscritto o stampato, di vario formato, che veniva affisso o collocato, per lo più in luoghi pubblici, per divulgare fatti riguardanti la collettività e notizie che si volevano rendere di dominio comune". La lettera si conserva in una delle miscellanee ambrosiane che raccolgono le lettere ricevute e inviate da Aldo (E 30 inf, c. 20) ed è trascritta in ANTOINE-AUGUSTIN RENOUEAU, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, III, Paris, Jules Renouard, 1834, p. 338-339.

²⁶Girolamo Aleandro, ad esempio, chiedeva ad Aldo di inviare a Parigi, in tempo per la fiera di Lione alcuni titoli di testi greci «et altri libri che azoche l'abiate in ordine vederete in la lista», cfr. PIERRE DE NOLHAC, *Les correspondants d'Alde Manuce: matériaux nouveaux d'histoire littéraire (1483-1514)*, Roma, Imprimerie Vaticane, 1888, n. 56.

²⁷JULIUS SCHÜCK, *Aldus Manutius und seine Zeitgenossen in Italien und Deutschland*, Berlin, Ferd., 1862, p. 128.

to, ma Christian Coppens, che vi si sta dedicando da diversi anni, ha stimato che il loro numero possa aggirarsi intorno ai 280²⁸. Questo numero, che pare cospicuo, non rappresenta tuttavia che una frazione di quanti furono impressi in questo periodo, considerato il fermento delle attività editoriali e commerciali che seguì l'introduzione dell'*ars imprimendi* nell'Europa della prima età moderna, mentre la convenzionale suddivisione tra le edizioni incunabile e cinquecentesche – con il *surplus* di attenzione dedicato alle prime – insieme alla mancanza di un repertorio sovranazionale delle edizioni del secolo XVI e all'estrema rarità dei cataloghi stessi, costituiscono impedimenti non irrilevanti alla possibilità di censirne le unità e, di conseguenza, di tracciare una panoramica del loro sviluppo.

Il formato manifesto, protagonista nel XV secolo, non fu dismesso e vide anzi un *revival* durante gli ultimi decenni del Cinquecento²⁹. Oltre all'uso di fogli singoli, fu introdotto anche quello di due o tre fogli incollati insieme, con un orientamento sia orizzontale che verticale, per produrre manifesti di più grandi dimensioni e consentire quindi l'inclusione di un numero maggiore di titoli. Fu sempre per rispondere a questa esigenza, che con l'aumentare della produzione libraria sollecitava gli editori in modo sempre più pressante, e insieme per diversificare le forme di promozione editoriale, che furono poi introdotti cataloghi in forma di opuscolo.

Fu proprio Conrad Gessner, in un passo dei *Pandectarum libri* che si commenterà più diffusamente in seguito, il primo contemporaneo a prestare attenzione alla forma fisica degli *indices*, distinguendo quelli *in tabulis*, ossia in formato manifesto, da quelli *in libellis*, ossia in fascicoli³⁰. Questi ultimi vengono spesso descritti come il punto di arrivo di un percorso di evoluzione e sviluppo volto a superare e sostituire il formato manifesto, ma si tratta di un'interpretazione viziata dalle diverse opportunità di sopravvivenza delle

²⁸Modalità e scopi del censimento sono descritti in: COPPENS, "A Census of Printers' and Booksellers' Catalogues up to 1600" cit.; COPPENS, "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues" cit.

²⁹Cfr. COPPENS, "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues" cit., p. 558: «in the second half of the sixteenth century and especially the late sixteenth century one sees a revival of broadside catalogues, mainly by important publishers/booksellers, certainly connected with fairs, mainly in Frankfurt, but probably also associated with local fairs and markets». Per una riflessione sul formato manifesto quale forma privilegiata di diffusione di 'prodotti', non necessariamente librari, stampati, di cui l'attuale numero di sopravvivenze non dà adeguata rappresentazione si rimanda a PETER STALLYBRASS, "'Little Jobs': Broad-sides and the Printing Revolution", in *Agent of Change. Print Culture Studies after Elizabeth L. Eisenstein*, a cura di Sabrina Alcon Baron e al., Amherst, University of Massachusetts Press, 2007, pp. 315-341.

³⁰Il termine *tabula*, al singolare, indica letteralmente la tavoletta cerata su cui gli scolari di età romana usavano scrivere con lo stilo, mentre al plurale, per estensione, uno scritto, un documento di qualsiasi tipo. Nella fisionomia del libro, manoscritto e a stampa *tabula* identifica l'indice degli argomenti o dei nomi di un'opera, mentre con il plurale *tabulae* possono essere identificate le illustrazioni silografiche e/o le mappe che corredino il testo. Quando adoperato in riferimento alla struttura fisica di un'entità tipografica, il termine indica invece uno o più fogli impressi solo sul *recto* in modo da poter essere appesi o rilegati, dopo essere stati piegati in due, all'interno di un volume. È quest'ultima accezione che considera qui, avvalendosi della precisazione talvolta aggiunta da Gessner, ossia «[tabula], ita ut affigi liceat in parietem».

due tipologie, dove le *tabulae* andavano incontro a più frequente distruzione, soprattutto quando destinate all'affissione, mentre i *libelli* si conservavano più agevolmente, grazie anche alla possibilità di rilegarli insieme ad altri materiali delle stesse dimensioni. Gessner tratta i due tipi in modo paritario, ed è probabile che i tipografi impiegassero entrambe le tipologie, a seconda della destinazione e della modalità di circolazione previste³¹.

L'identità del primo tipografo a diffondere l'uso dei cataloghi in forma di fascicolo rimane incerta. Christian Coppens ne ha attribuito l'introduzione ai basileesi Johann Amerbach e Johann Froben, senza però indicare né la fonte di questa notizia né la data di tale innovazione³². Tra i cataloghi di questa tipologia bisogna innanzitutto distinguere per formato: allo stato dell'arte fu infatti Aldo Manuzio il primo editore a progettare un catalogo in forma di fascicolo, se non già nel 1503 – in ragione della peculiare forma e dimensione del catalogo impresso in quest'anno – nel 1513, quando pubblicò un *index* in folio di quattro carte che sarebbe stato preso a modello dai suoi eredi negli anni '20 e '30 del secolo. Non si può, tuttavia, esimersi dal notare come i prodotti della tipografia aldina sopravvivano mediamente meglio di quelli di qualsiasi altro editore, per cui è anche possibile che Aldo non fosse il primo ad adottare questo formato, ma che si rifacesse a modelli precedenti non sopravvissuti.

Per la successiva manifestazione di un catalogo in forma di fascicolo, questa volta in formato in-octavo, bisogna spostarsi a Basilea, alla fine degli anni '30, dove Andreas Cratander ne fece uso nel 1539³³. Questa più piccola e maneggevole forma di cataloghi trovò poi la sua più piena affermazione e fortuna a Parigi, tra il 1540 e il 1565 circa, dove vennero pubblicati in discreto numero da tipografi quali Simon de Colines, Robert Estienne, Chrétien Wechel, Guillaume Morel³⁴. Il nuovo formato fu adottato anche a Zurigo da Christoph Froschauer, a Basilea da Johann Froben e Johannes Oporinus, ad Anversa da

³¹Segue questa linea interpretativa anche Graham Pollard, che in riferimento al catalogo in-octavo di Froschauer (1543), scrive: «it is uncertain whether this catalogue [in forma di fascicolo] was an addition to, or a substitute for, catalogues of the traditional type [manifesto]» (POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 57). La possibilità di una coesistenza della stessa tipologia testuale in più formati diversi – e nello specifico fogli interi e fascicoli – caratterizza anche altre tipologie di materiali effimeri; si veda per esempio il caso delle tesi universitarie a stampa, pubblicate sia in forma di manifesto che di opuscolo, cfr. ANNALISA PEZZO, *Le tesi a stampa a Siena nei secoli XVI e XVII: catalogo degli opuscoli della Biblioteca degli Intronati*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2011, p. 14: «trattandosi di due tipologie destinate «a un diverso processo di divulgazione e di consultazione» (mutuando la notazione di Armando Petrucci a proposito dei bandi in forma di manifesto e di opuscolo) e rispondendo quindi a funzioni diverse, potevano coesistere».

³²Cfr. COPPENS e NUOVO, «Printed Catalogues of Booksellers» cit., p. 169: «the new method of advertising, an actual catalogue in the form of a booklet, started in Basel with Johann Amerbach and Johann Froben».

³³Per il catalogo di Cratander si veda più oltre a pagina 73.

³⁴Per un dettaglio dei cataloghi pubblicati da questi editori si rimanda a CHRISTIAN COPPENS, «Sixteenth-century Octavo Publishers' Catalogues mainly from the Omont Collection», *De Gulden Passer*, 70, 5 (1992), pp. 5-34.

Christopher Plantin³⁵, a Ginevra da Henri Estienne, prestandosi particolarmente bene alla circolazione in contesti internazionali³⁶. Oltre che dai lettori è verosimile venissero impiegati anche da librai e rivenditori, che erano così in grado di informare i loro acquirenti sulle novità tipografiche che avrebbero potuto ordinare attraverso i collaudati canali commerciali e durante le principali fiere librarie.

Il formato in-quarto non venne invece mai utilizzato, per quanto è dato ricostruire sulla base delle attuali sopravvivenze, fino a quando Paolo Manuzio non vi impresses gli *indices* dell'Accademia Veneta, destinati a circolare alla fiera di Francoforte nel 1559, e poi il catalogo delle edizioni aldine del 1563³⁷. L'apprezzamento di questo formato, più

³⁵POLLARD e EHRLMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 58: «At Antwerp Christopher Plantin started the longest of all these series of octavo catalogues in 1566 [...]. These Plantin catalogues are modelled on the Paris design of the 1540's [...] with no printed prices and they include wholesale stocks of books published by other printers». Di Plantin sono attualmente noti otto *indices librorum*, che coprono un arco temporale che va dal 1566 al 1584; la maggior parte di questi è in-ottavo, ma è attestato anche un catalogo in formato manifesto, pubblicato nel 1579 (USTC 415074, 3 copie) e uno in-quarto, datato 1584 (USTC 402031, 6 copie).

³⁶Cfr. PAUL NELLES, «Conrad Gessner and the Mobility of the Book: Zürich, Frankfurt, Venice (1543)», in *Books in Motion in Early Modern Europe: Beyond Production, Circulation and Consumption*, a cura di Daniel Bellingradt et al., Cham, Springer, 2017, pp. 39-66, p. 54: «surviving octavo catalogues were all issued by printers who depended on the transnational diffusion of their books among learned elites». Per i cataloghi impressi da Henri Estienne si rimanda a ANTOINE-AUGUSTIN RENOUEAU, *Annales de l'imprimerie des Estienne, ou Histoire de la famille des Estienne et de ses éditions*, II, Paris, chez J. Renouard, 1843, p. 269 e JAMES E. WALSH, «An Unrecorded Printer's Catalogue of Henri Estienne II», in *De arte et libris. Festschrift Erasmus 1934-1984*, a cura di Abraham Horodisch, Amsterdam, Erasmus Antiquariat, 1984, pp. 451-459, che commenta un *index* sopravvissuto in copia unica in una miscellanea oggi alla Houghton Library; la copia reca alcuni prezzi manoscritti, apparentemente aggiunti dallo stesso Estienne.

³⁷Per ragguagli sull'Accademia si rimanda a PAUL LAWRENCE ROSE, «The Accademia Veneziana: Science and Culture in Renaissance Venice», *Studi Veneziani*, XI (1969), pp. 191-242; LINA BOLZONI, «L'Accademia Veneziana: splendore e decadenza di una utopia enciclopedica», in *Università accademie società scientifiche in Italia e in Germania dal Cinquecento al Settecento*, a cura di Laetitia Bohem e Ezio Raimondi, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 117-197; VALERIA GUARNA, *L'Accademia veneziana della fama (1557-1561): storia, cultura e editoria, con l'edizione della Somma delle opere (1558) e altri documenti inediti*, Manziana, Vecchiarelli, 2018; SHANTI GRAHELI, «Strategies and Failures of a Renaissance Publishing Venture: The Accademia Veneziana and the Myth of Aldus», in *The Afterlife of Aldus: Posthumous Fame, Collectors and the Book Trade*, a cura di Jill Kraye e Paolo Sachet, London, The Warburg Institute, 2018, pp. 21-44 e, per gli *indices* in particolare a SHANTI GRAHELI, «Reading the History of the Accademia Venetiana Through its Booklists», in Malcolm Walsby e Natasha Constantinidou (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World: Inventories and Catalogues in Manuscript and Print*, Leiden-Boston, Brill, 2013, pp. 283-319. Per il catalogo aldino del 1563 si veda più oltre p. 184 e ss. Va poi notato che, sempre nel 1559, Giovanni Battista Ziletti pubblicò un *index librorum* in formato in-quarto (*Index librorum omnium nomina complectens, in utroque iure tam pontificio quam Caesareo, ad hanc diem editorum, videlicet, 1559*, Editio CNCE 40944); un'operazione che, nei toni della prefazione – allusiva alle numerose e insistenti richieste dei lettori – e nell'estetica tipografica, richiama le soluzioni già adottate dai cataloghi aldini. Quello di Ziletti è, però, un repertorio tematico più che uno strumento commerciale, disponendosi a elencare tutti i testi di tematica giuridica pubblicati dalla propria officina tipografica e da quelle altrui. L'*Index librorum* fu ristampato da Ziletti nel 1563 e nel 1566, in una versione molto aumentata.

grande dell'ottavo e più leggibile, in ragione della possibilità di impiegare un carattere di corpo maggiore, ma al contempo maneggevole, era crescente nel mondo librario europeo di questi anni, se si considera che anche Georg Willer lo scelse per i cataloghi annuali della Fiera di Francoforte che cominciò a compilare dal 1564³⁸.

L'affermazione sempre più stabile del carattere romano nella tipografia cinquecentesca ne determinò l'adozione anche per la composizione degli *indices*, cui si affiancava un eventuale utilizzo distintivo della cassa gotica, quando opportuno, per le opere in lingua tedesca. La presenza di testi in più lingue e, in generale, l'ampliamento dell'offerta editoriale rese poi necessaria l'adozione di una struttura e un ordinamento che agevolassero la consultazione del catalogo, e che venivano scelti di volta in volta in base alle esigenze e alle preferenze dell'editore e alla fisionomia della sua produzione. I titoli potevano presentarsi suddivisi per materia e, ad un secondo livello, per lingua oppure, viceversa, prima divisi per lingue e poi per materie; poteva essere adottato anche l'ordinamento alfabetico – come spesso negli esempi basileesi – che aveva il risultato di isolare la produzione di singoli autori.

Per quanto riguarda i criteri di selezione dei titoli da includere, anche questi facevano capo in ultima analisi a ciascun tipografo-editore: questi poteva includere edizioni impresse da altri, e di cui curava la distribuzione e la vendita, e al contempo escluderne di proprie, o perché realizzate su commissione o perché percepite come non omogenee rispetto al proprio programma editoriale. Non necessariamente elencava solo i libri più recenti, ma anche fondi e rimanenze di magazzino di cui voleva incentivare la vendita; erano però, naturalmente escluse, le edizioni esaurite al momento della compilazione dell'indice. Per ciascuna edizione i cataloghi cinquecenteschi indicavano in genere solo l'autore e il titolo, mentre il luogo di pubblicazione e il nome dell'editore erano sottintesi nella sottoscrizione del catalogo o, mancando quest'ultima, dal suo contesto di distribuzione. Il formato veniva talvolta incluso, mentre più raramente erano precisati l'anno di stampa, il numero di fogli e/o il prezzo. Indicare la data di pubblicazione permetteva l'individuazione precisa e univoca dell'edizione menzionata, ma poteva risultare controproducente sul lungo periodo, specie quando si trattava di titoli oggetto di continue ristampe, perché rendeva necessario aggiornare il catalogo di volta in volta.

L'inclusione o meno dei prezzi di vendita era in genere determinata dal contesto geografico e commerciale di riferimento, e legata alle previsioni di circolazione del catalogo

³⁸Libraio di Augsburg, Georg Willer cominciò nel 1564 a compilare il catalogo dei libri disponibili alla fiera di Francoforte, sia nella data autunnale che in quella primaverile, inaugurando così la prima lista comprensiva della più aggiornata produzione libraria europea e diffusa a un ampio numero di potenziali clienti; cfr. POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 77: «the fair catalogue was a co-operative effort: the printers coming to the fair sent in advance title pages of the books they were bringing, so that Willer could arrange them in subject order before printing his catalogue». Sui cataloghi delle fiere di Francoforte e Lipsia si veda anche il più recente IAN MACLEAN, «The Evolution of the Frankfurt and Leipzig Book Fairs and Their Catalogues, 1564-1700», in ID., *Episodes in the Life of the Early Modern Learned Book*, Leiden, Brill, 2021, pp. 6-68.

stesso; se inclusi, erano di solito espressi nella moneta locale e nel conio che più agevolmente poteva essere tradotto, attraverso il tasso di cambio, in altre valute (ad esempio il ducato veneziano). Gli importi potevano essere sostituiti dall'indicazione del numero di fogli di stampa, un'informazione parzialmente equivalente, previa determinazione del valore commerciale unitario del singolo foglio e facilmente convertibile a seconda del mercato di riferimento³⁹.

Se la sinteticità delle voci era funzionale a una rapida fruizione degli *indices librorum* ed era incentivata dagli stessi limiti di spazio posti dalla forma materiale, vi furono però editori, come Aldo Manuzio, che preferirono adottare formulazioni più lunghe e dettagliate, offrendo per esempio uno spoglio completo dei testi contenuti in ciascuna edizione, che solleticasse l'interesse dei lettori-acquirenti. Ciascun editore ricercava un proprio equilibrio tra l'esigenza di contenere i costi di produzione del catalogo, soddisfatta dalla concisione della lista, e quella di una promozione efficace e mirata, quale poteva essere ottenuta attraverso una descrizione più estesa dei prodotti in vendita; pare poi ragionevole supporre che cataloghi più dettagliati fossero destinati ai lettori, che più potevano trarre vantaggio dal profluvio di informazioni in essi contenuto, e quelle più sintetiche ai rivenditori, per i quali era sufficiente la menzione di autore e titolo. Un significativo cambiamento che interessò i cataloghi cinquecenteschi fu poi la maggiore insistenza sulla responsabilità della loro realizzazione, tradotta nell'indicazione del nome dell'editore, del luogo della sua tipografia, e talvolta nell'apposizione della marca; nel caso dei cataloghi a fascicolo, queste informazioni potevano essere disposte ordinatamente – e in modo del tutto omogeneo ad altri prodotti editoriali – sul frontespizio, mentre in quelli in formato manifesto si riscontrano soluzioni più diversificate, con la marca tipografica spesso posizionata al centro del foglio.

Circa le forme e gli usi dei cataloghi editoriali quattro e cinquecenteschi, molte questioni rimangono aperte. Non sappiamo, per esempio, la loro tiratura, con la sola eccezione del catalogo, oggi perduto, che Christopher Plantin impresse nel 1566, in 300 copie⁴⁰. Nemmeno è noto se venissero distribuiti gratuitamente o dietro corrispettivo monetario, anche se è verosimile che i manifesti venissero inviati gratis ai rivenditori per l'affissione mentre ai fascicoli, che richiedevano maggiori cure tipografiche, fosse assegnato un prezzo minimo di vendita, sufficiente quantomeno a recuperare i costi di produzione. Lo stesso Plantin, ad esempio, non fece alcuna menzione di denaro, nei suoi registri, quan-

³⁹Si ritiene che l'indicazione del numero di fogli fosse in genere riservata ai rivenditori, cfr. COPPENS, "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues" cit., p. 562: «fixed prices seem to be meant for retail, while catalogues listing the number of sheets in the book but not the prices certainly point to the wholesale market, where a large part of the trade between booksellers was carried out by the barter».

⁴⁰Cfr. COLIN CLAIR, *Christopher Plantin*, London, Cassell & Company Ltd., 1960, p. 203: «Plantin was among the first publishers to make extensive use of catalogues, which he distributed and frequently reprinted [...] The first of his catalogues was issued in 1566, but of this edition no copy is known to exist. There is, however, an entry in Plantin's Grand-Livre for that year, dated March 9, which reads: Index librorum officinae plantiniana, J'ay imprimé à 300, qui constent 1 florin et le papier 18 patards».

do nel 1576 annotò l'invio dei «tituli librorum novorum» a Parigi, affinché fossero affissi ai crocevia della città, mentre quando tre anni dopo spedì 25 copie di un *catalogus* in-folio al suo collaboratore parigino Michel Sonnius ne specificò il valore in fiorini⁴¹.

Mancano, inoltre, informazioni specifiche circa la frequenza con cui gli *indices* venivano realizzati dagli editori; anche in questo caso, non si può prescindere dalla peculiarità delle soluzioni adottate da ciascuna casa editrice né dalla stima del tasso di perdita che interessa i cataloghi come genere. Uno studio approfondito degli esemplari rimasti suggerisce che la loro pubblicazione non fosse estremamente frequente e che nuove edizioni venissero realizzate – complice anche il costo, non indifferente, dell'operazione, per quanto remunerativa potesse poi risultare – solo in momenti chiave dell'attività editoriale, ad esempio in concomitanza con passaggi di consegna nell'amministrazione, o dopo un periodo di interruzione del lavoro, o ancora in seguito al completamento di edizioni particolarmente rilevanti e di dispendiosa realizzazione, o di un numero consistente di queste⁴². A suggerirlo è il frequente inserimento di note manoscritte sui cataloghi editoriali da parte degli stessi editori. L'aggiunta dei titoli di più recente pubblicazione, l'espunzione di quelli esauriti e la notazione dei prezzi di vendita erano infatti essenziali per assicurare l'aggiornamento degli *indices* e dunque la loro funzionalità come strumenti di informazione bibliografica⁴³. Anche l'esistenza, non così infrequente, di copie manoscritte di cataloghi a stampa è un dato rilevante, poiché informa sulla disponibilità solo relativa di questi materiali⁴⁴.

⁴¹Cfr. MALCOLM WALSBY, "Plantin and the French Book Market", in *International Exchange in the Early Modern Book World*, a cura di Matthew McLean e Sara K. Barker, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 80-101, p. 89, con riferimento al registro personale dell'editore conservato presso il Plantin-Moretus e in particolare al n° 54, c. 162 per la prima notizia e n° 57, c. 52 per la seconda. Non è chiaro di quali cataloghi si tratti né se possano essere identificati o meno con quelli oggi noti, ma gli *indices* destinati all'affissione erano con ogni verosimiglianza in formato manifesto, mentre gli altri sono descritti come «catalogus lib. Plantini f°»; per 25 copie l'editore segnò un valore di 1 fiorino e 20 *stuiver*.

⁴²Si veda anche POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 281: «The majority of the catalogues printed in the sixteenth century have certainly perished. But the fact that Froben (1557), Froschauer (1562), Oporinus (1567), Episcopius (1567) and Hervagius (1569) all furnished the Imperial Commission at Frankfurt in 1579 with printed catalogues brought up to date in manuscript although they were from ten to twenty-two years old, shows that even the largest firms did not print their catalogues at all frequently; and it may be doubted whether any firm [...] ever produced a regular catalogue of their own publications twice a year like the catalogues of the Frankfurt Fair».

⁴³Sulle annotazioni manoscritte dei cataloghi editoriali a stampa, in particolare con riferimenti a quelli aldini, si rimanda a ESTER CAMILLA PERIC, "Manuscript Additions to Printed Booksellers' Catalogues: Inside the Aldine Press", in *Print and Manuscript*, a cura di Falk Eisermann e Jacob Baxter, Leiden-Boston, Brill, in corso di pubblicazione.

⁴⁴Ne realizzò diverse, per esempio, l'umanista e medico di Norimberga Hartmann Schedel, cfr. ALEXANDRE TUR, "Hartmann Schedel, collectionneur et copiste de prédictions astrologiques annuelles", *Bulletin du bibliophile* (2015), pp. 278-296 e ESTER CAMILLA PERIC, "Nella biblioteca di Hartmann Schedel: l'*index librorum* aldino del 1498 e le *Decades rerum Venetarum* di Marcantonio Sabellico", *La Bibliofilia*, 126 (2022), pp. 411-427, p. 426.

Non è poi ancora del tutto chiaro quali fossero i destinatari privilegiati degli *indices*, se gli acquirenti diretti dei volumi o piuttosto i librai e i rivenditori al dettaglio. Oltre alle discrepanze, già commentate, nella presentazione dei dati, è certo possibile che la scelta del formato, manifesto o fascicolo, rispondesse, oltre che a una diversa modalità di utilizzo, anche alla fruizione da parte di diverse categorie, e che alla destinazione pensata in origine dall'editore se ne sovrapponessero in seguito altre alternative. Per quanto riguarda i prezzi, è verosimile che i cataloghi che includevano gli importi di vendita fossero rivolti direttamente agli acquirenti, mentre il numero di fogli di stampa era un dato intelligibile all'interno del circuito di commercio librario, individuando in rivenditori e dai librai i destinatari privilegiati del catalogo. Nonostante la rarità degli esemplari superstiti, e la loro più comune sopravvivenza all'interno di raccolte di collezionisti e bibliofili – che sarà da leggere più quale esito della più agevole conservazione in queste sedi che come un riflesso reale delle modalità d'uso in epoca coeva – l'uso assiduo dei cataloghi editoriali come privilegiate fonti di informazioni bibliografiche è dimostrato da parte di entrambe le categorie, come si vedrà nella sezione successiva.

1.3 Gli *indices librorum* quali fonti bibliografiche

Nel XVI secolo cataloghi editoriali costituivano uno strumento indispensabile per la circolazione di informazioni all'interno dei circuiti del commercio librario, e venivano impiegati sia da editori e operatori del commercio librario che dagli utenti finali del prodotto tipografico, ossia acquirenti e lettori⁴⁵. Gli editori li consultavano per conoscere e monitorare l'attività delle imprese loro rivali e per gestire al meglio la propria programmazione, come suggerisce, ad esempio, la presenza di un «Indice de libri stampati da diversi stampatori 4» nella biblioteca di Aldo Manuzio il Giovane⁴⁶. *Indices librorum* dovevano poi certo essere tra le fonti privilegiate per la compilazione di registri ed elenchi utilizzati per la gestione delle informazioni in ambito commerciale, come il voluminoso in-folio che Christopher Plantin compilò annotando un considerevole numero di edizioni, pubblicate dai editori e tipografi suoi contemporanei tra il 1555 e il 1593⁴⁷.

⁴⁵Per gli usi dei cataloghi si rimanda a ARCHER TAYLOR, *Book Catalogues: Their Varieties and Uses*, Chicago, The Newberry Library, 1957 e, soprattutto, a MALCOLM WALSBY, "Book Lists and Their Meaning", in WALSBY et al. (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World* cit., pp. 1-24 e ARTHUR DER WEDUWEN et al. (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2021.

⁴⁶Cfr. ALFREDO SERRAI, *La biblioteca di Aldo Manuzio il Giovane*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007, p. 248, n. 3627; verosimilmente si trattava di un volume miscellaneo.

⁴⁷Antwerp, Museum Plantin-Moretus, Ms. 296. Il registro, un corposo volume in-folio di 415 carte, è organizzato per luogo di pubblicazione e poi per editore; all'interno di ogni sezione le edizioni sono ordinate alfabeticamente; per ciascuna è indicato il titolo, spesso volte l'anno di pubblicazione e il formato e quasi sempre il prezzo di vendita. Per l'utilizzo di cataloghi quali fonti del registro si veda WALSBY, "Plantin and the French Book Market" cit., p. 87n: «the information was "recueilly tant de divers catalogues que des billets des demandeurs" (see f. 190)». Per una descrizione del Ms. 296 si rimanda a RENAUD MILAZZO,

Similmente, la consultazione e la trascrizione di cataloghi editoriali era anche alla base della redazione del cosiddetto *stockbook* di Bernardo Giunti: questo documento, a lungo definito un inventario di magazzino, è invece più probabilmente da considerare uno strumento dell'attività commerciale dell'editore e libraio veneziano, attraverso cui monitorare il lavoro della concorrenza⁴⁸. Al suo interno erano trascritte intere sezioni di *indices* coevi, tra cui sono stati riconosciuti quello pubblicato da Giovanni Domenico Tarino nel 1580 circa, il catalogo giuntino del 1595 e la lista di Niccolò Misserini del 1600⁴⁹. Una coincidenza, in termini di contenuti e della loro organizzazione, si nota anche con gli indici pubblicati da Giovan Battista Ciotti, collaboratore di Bernardo⁵⁰. Altri cataloghi – di cui era evidentemente più agevole reperire una copia – erano invece allegati al registro stesso, e usati quali strumenti di repertoriazione e controllo bibliografico all'interno della bottega veneziana⁵¹. Da notare, poi, che un frammento della *Lista de libri*

“The Economic Stakes in the Choice of Bibliographic Format and Paper in the Publishing Policy of Christophe Plantin (1555-1589)”, in *A Century of Typographical Excellence. Christophe Plantin and the Officina Plantiniana (1555-1565)/Les enjeux économiques du choix du format et du papier dans la politique éditoriale de Christophe Plantin (1555-1589) = Un siècle d'excellence typographique. Christophe Plantin and son officine (1555-1565)*, a cura di Goran Proot et al., Paris, Édition des Cendres, Bibliothèque Mazarine e Cultura Fonds Library, 2020, pp. 142-191, 146 e ss.

⁴⁸Una descrizione del documento si legge in MARTIN LOWRY, *Book Prices in Renaissance Venice: The Stockbook of Bernardo Giunti*, Los Angeles, Dept. of Special Collections, University Research Library, University of California, 1991; lo studioso lo utilizzò principalmente come fonte per indagare il fenomeno dei prezzi dei libri nel Rinascimento e, nello specifico, quelli delle edizioni aldine che vi compaiono all'interno. Per un breve *excursus* sulla provenienza dell'esemplare si rimanda a FRANCESCO AMMANNATI e ANGELA NUOVO, “Investigating Book Prices in Early Modern Europe: Questions and Sources”, *JLIS.it*, 8, 3 (2017), pp. 1-25, p. 11 e per nuove e circostanziate ipotesi sulla sua natura a ANDREA OTTONE, “Market Assessment and Risk Prediction: Resources and Know-How of a Seventeenth-Century Bookseller of Venice Coping with Competition”, in *L'economia della conoscenza: innovazione, produttività e crescita economica nei secoli XIII-XVIII/ The Knowledge Economy: Innovation, Productivity and Economic Growth, 13th to 18th Century*, Firenze, Firenze University Press, 2023, pp. 315-330. Un'analisi della sezione del documento dedicata alle edizioni dell'editore veneziano Francesco De Franceschi è data in FLAVIA BRUNNI, “Peace at the Lily. The De Franceschi Section in the Stockbook of Bernardino Giunti”, *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 265-279. Il documento è incluso tra le fonti del progetto EmoBooktrade; una trascrizione e una parziale identificazione degli *item* contenuti all'interno si può leggere e interrogare sul sito web <https://emobooktrade.unimi.it/db/public/pages/sourceedition/idsources/87>.

⁴⁹La circostanza è stata osservata in OTTONE, “Market assessment and risk prediction” cit., p. 321.

⁵⁰Cfr. AMMANNATI e NUOVO, “Investigating Book Prices in Early Modern Europe” cit., p. 18; il riferimento è nello specifico al *Catalogus librorum qui prostant in bibliotheca Bernardi Iuntae, Io. Bapt. Ciotti, et sociorum* pubblicato a Venezia nel 1608. Si veda in merito anche ANDREA OTTONE, “The Giunta's Publishing and Distributing Network and their Supply to the European Academic market”, in *Publishing Sacrobosco's De Sphaera in Early Modern Europe. Modes of Material and Scientific Exchange*, a cura di Matteo Valleriani e Andrea Ottone, Cham, Springer, 2022, pp. 255-288, p. 274 e ss. Ottone nota anche che la compilazione del registro ebbe verosimilmente inizio nel 1600, in concomitanza con l'istituzione di un rapporto di collaborazione tra Giunti e Ciotti, cfr. OTTONE, “Market assessment and risk prediction” cit., p. 327.

⁵¹Cfr. AMMANNATI e NUOVO, “Investigating Book Prices in Early Modern Europe” cit., p. 19: «The

di Gio. Dominico Tarino (Torino, ca. 1600) fu usato come rinforzo della carta 267 dello stesso registro, forse dopo esservi stato trascritto e aver così esaurito la propria funzione primaria⁵².

Gli *indices librorum* erano poi impiegati ad un altro livello del commercio librario, da rivenditori e librai, che se ne servivano per comunicare ai loro clienti la disponibilità di determinati titoli e organizzarne l'importazione o l'acquisto in occasione delle fiere librarie; è forse a questa modalità d'uso che si può ricondurre il documento che è oggi il primo *item* della miscellanea Broxbourne 97.10 della Bodleian Library, ossia l'esemplare del catalogo giuntino del 1591 appena citato, qui attentamente ritagliato così da incollare ciascuna delle tre colonne separatamente su un foglio bianco e apportare delle annotazioni manoscritte nei margini⁵³.

I cataloghi editoriali erano anche ricercati dai lettori e bibliofili coevi, che li consideravano preziosi strumenti di informazione e controllo bibliografico, trovandovi un'indicazione aggiornata dei titoli disponibili all'acquisto; dopo aver selezionato i propri *desiderata* essi potevano mettersi in contatto direttamente con gli editori o adoperarsi, attraverso

printed catalogues of associates and colleagues in the book trade which were originally appended to the stock book would have been used to answer requests about other firms' publications and about books which might not be in stock but could easily be obtained». Non si conosce tuttora il dettaglio dei cataloghi che accompagnavano il registro giuntino, diversi dei quali sarebbero giunti alla Bodleian Library insieme all'interno del fondo Broxbourne, assemblato da Albert Ehrman. Antoine-Augustin Renouard ne segnalava alcuni, quelli per lui più significativi, negli *Annales Juntines* che pubblicava in appendice alla terza edizione dei suoi annali aldini (RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Aldes* cit., pp. LXIX-LXXI): menzionava, nello specifico, il catalogo intitolato *Libri di Stampa d'Aldo nella Libreria di Venetia*, pubblicato dalla casa editrice aldina nel 1592 (di cui oggi un'unica copia sopravvive rilegata all'interno di una miscellanea conservata alla Bod con segnatura Broxb. 97.10. (n. 8) e due *indices* in formato manifesto pubblicati dagli stessi Giunti, nel 1591 e nel 1595. Del primo indice giuntino esistono almeno quattro esemplari, uno nella medesima miscellanea oxoniense (n. 1), uno alla Biblioteca Augusta di Perugia (Ald 558(8, cfr. MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, "Building an Up-To-Date Library. Prospero Podiani's Use of Booksellers' Catalogues, With Special Reference to Law Books", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 74-113, p. 79) e due inseriti in un manoscritto della Biblioteca dell'Escorial (cc. 161 e 162 del volume con segnatura 97-II-8); dell'indice del 1595 è nota ad oggi un'unica copia alla Charles E. Young Research Library, Department of Special Collections University of California, Los Angeles (Z233.G44 G448i 1595), cfr. OTTONE, "The Giunta's Publishing and Distributing Network" cit., p. 267. Per una descrizione dei cataloghi dei Giunta si rimanda allo stesso ivi e a LIVIA CASTELLI, "Les catalogues de libraires entre la fin du XVI^e et le début du XVII^e siècle: le cas des Giunta de Lyon", *Bulletin du bibliophile* (2014), pp. 299-320, che offre una disamina e una comparazione tra i cataloghi del ramo veneziano e quello lionese della casa editrice.

⁵²Cfr. AMMANNATI e NUOVO, "Investigating Book Prices in Early Modern Europe" cit., p. 11. Del catalogo, che non risulta censito dai repertori, sopravvive un solo altro esemplare alla Biblioteca Augusta di Perugia, con segnatura Ald 558(10, cfr. PANZANELLI FRATONI, "Building an up-to-date library" cit., p. 79.

⁵³La miscellanea, che include 15 cataloghi editoriali, si ritiene assemblata da un libraio italiano entro il 1605, in ragione delle note e degli interventi manoscritti che corredano molti degli *item*. Rimane possibile, ma con onere di dimostrazione, che specialmente i cataloghi giuntini, e forse l'intera miscellanea, provengano invece proprio dal registro Giunti, considerato che questa è la provenienza riconosciuta almeno per gli *item* n. 1 e 8, cfr. sopra nella pagina precedente.

la comunità internazionale di amici e conoscenti, per reperirli o farseli recapitare⁵⁴. Il botanico e naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi (1522-1605), ad esempio, copiava, dalle lettere dei suoi corrispondenti riferimenti bibliografici comprensivi di titolo e luogo di stampa, che poi organizzava in liste dal titolo «Index librorum quos cupio» o simili⁵⁵. Parte dei suoi acquisti era condotta per tramite degli editori e dei librai con cui aveva una relazione personale, quali Vincenzo Valgrisi, i Giunti, Francesco de' Franceschi e Giovan Battista Ciotti, mentre in altre circostanze, quando i canali ufficiali non erano performanti, soddisfava i suoi desideri librari grazie all'attivazione di una comunità internazionale di conoscenti e amici⁵⁶. Fonte di informazioni bibliografiche privilegiate a questo scopo dovevano essere per Aldrovandi, oltre ai contatti epistolari, i cataloghi editoriali: possedeva, infatti, o aveva avuto possibilità di consultare, almeno un *index* plantiniano, da cui trascriveva una lista di titoli di suo interesse⁵⁷. L'adozione di questa pratica suggerisce che non dovesse essere facile, per lo studioso bolognese, procurarsi una propria copia del catalogo, e non sono noti esemplari di *indices librorum* personalmente posseduti da Aldrovandi. Nella corrispondenza erudita del tempo sono infatti frequenti gli accenni alla difficoltà di reperimento di questi materiali.

Interessante è un episodio che concerne, proprio a questo riguardo, l'umanista partenopeo Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601), la cui collezione annoverava molti cataloghi manoscritti di biblioteche e collezioni private, e anche una serie cospicua di cataloghi editoriali a stampa, che egli considerava strumenti bibliografici di primaria importanza⁵⁸.

⁵⁴Un accenno ai bibliofili che raccolsero cataloghi editoriali si legge in CHRISTIAN COPPENS, «I cataloghi degli editori e dei librai in Italia (secoli XVI-XVI)», *Bibliologia*, 3 (2008), pp. 107-124, p. 115.

⁵⁵BUB, Ms. 136, VI, cc. 289v-290r.

⁵⁶Negli appunti di Aldrovandi – e in particolare nella raccolta di quaderni che costituisce il ms. 136 – si trovano «elenchi più o meno consistenti di opere da comprare, accompagnate dal loro prezzo [...] numerose sono le liste di opere desiderate e da acquistare presso diversi stampatori e librai, fra i quali ricordiamo gli editori e librai veneziani Gaspare Bindoni, Vincenzo Valgrisi e Francesco De Franceschi e i librai bolognesi Simone Parlasca, Sebastiano Bonomi, Giovanni Battista Mascheroni e un certo Zavaglia», cfr. MARIA CRISTINA BACCHI, «Ulisse Aldrovandi e i suoi libri», *Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca comunale di Bologna*, 100 (2005), pp. 255-366, p. 295.

⁵⁷Ms 136, IX, cc. 316v-317: «Catalogus librorum quos cupio qui sunt descripti in Indice Plantini». Per l'acquisizione di notizie bibliografiche da parte di Aldrovandi si veda anche CAROLINE DUROSELLE-MELISH e DAVID A. LINES, «The Library of Ulisse Aldrovandi (†1605): Acquiring and Organizing Books in Sixteenth-Century Bologna», *The Library*, 16 (2015), pp. 133-161. Si noti che Aldrovandi possedeva anche un esemplare della *Bibliotheca* di Gessner, ad oggi non identificato e forse non sopravvissuto.

⁵⁸Per una panoramica sulla collezione dei cataloghi manoscritti del Pinelli si rimanda a ANGELA NUOVO, «Gian Vincenzo Pinelli's Collection of Catalogues of Private Libraries in Sixteenth-Century Europe», *Gutenberg-Jahrbuch* (2007), pp. 129-144, dove si leggono anche alcuni accenni al suo interesse per gli indici a stampa; si veda, ad esempio p. 133: «Pinelli was in direct contact with many publishers and booksellers in Padua and Venice, and his correspondents throughout Europe kept him informed of what was being published and what was being offered at the book fair in Frankfurt. He collected a large number of publishers' catalogues. In addition to the few printed bibliographies available at the time, Pinelli collected manuscript catalogues of libraries, especially of private libraries, thereby forming a reference collection».

Il 6 febbraio 1574 Pinelli scrisse all'amico Claude Dupuy (1545-1594): «Le raccomando quel mio desiderio, di che tante volte l'ho pregata cioè dell'indici di libri stampati dal Morelio (a se editorum/aliunde advectorum), Episcopio, Vascosano, Wechelo, Iacobo Dupuis, Plantino»⁵⁹. Dupuy non fu in grado di soddisfare le richieste dell'amico, come gli scriveva il 28 marzo dello stesso anno. Possedeva però egli stesso una copia del catalogo di Morel e ne allegava una trascrizione parziale. Selezionò, infatti, dalla prima parte dell'indice, che elencava i testi impressi dallo stesso tipografo, quelli che giudicava più interessanti e degni; ometteva invece del tutto la seconda sezione, quella cioè dei titoli impressi da altri, poiché, così scriveva, constava di edizioni comuni, provenienti da Lione, dalla Germania e dall'Italia, che, così scriveva, certo erano già note al Pinelli. Nella sua risposta, il Dupuy elencava poi altri elenchi editoriali di cui disponeva: «habeo praeterea indices Aldi, Colinaei et Calderii, Roberti Caroli et Errici Stephanorum; Oporini, Episcopiorum, Tornaesii, Platini, Academiae Venetae, bibliothecae Sorbonicae»⁶⁰. Aveva inoltre almeno consultato l'indice aldino del 1563, poiché ne fa menzione nella sua corrispondenza⁶¹.

Anche nelle lettere di Prospero Podiani (1535-1615), giurista ed erudito perugino la cui collezione costituisce il nucleo fondativo della Biblioteca Augusta di Perugia, i cataloghi editoriali si trovano spesso menzionati quali *desiderata* di difficile reperimento: nel 1587 riceveva infatti risposta da un certo Ludovico Carbone circa una sua precedente richiesta: «quanto alli cataloghi ho recercate tutte queste librerie, et non ho trovati quelli che V.S. desidera»⁶². Nonostante ciò il Podiani fu in grado di assemblare una cospicua collezione di *indices*, a stampa e manoscritti, che mostrano una proiezione internazionale dei suoi interessi e contatti: possedeva, ad esempio, molti cataloghi della fiera di Francoforte (uno, nella fattispecie, lo riceveva nell'estate del 1591 per tramite di Bernardo Giunti⁶³) e

⁵⁹Cfr. ANNA MARIA RAUGEI (a cura di), *Gian Vincenzo Pinelli et Claude Dupuy. Une correspondance entre deux humanistes*, Firenze, Olschki, 2001, n. 39 p. 87. L'episodio è commentato sempre in NUOVO, "Gian Vincenzo Pinelli's collection of catalogues" cit. Assai interessante l'accento, tra parentesi, alla divisione interna dell'*index* di Guillaume Morel tra libri da lui stesso editi e quelli importati da altri centri tipografici, che trova corrispondenza in diversi *indices* del tipografo e in particolare nell'intestazione di quello fatto realizzare nel 1558: «index librorum qui in Guil. Morelii, in graecis typographi Regii, officina typis cusi sunt; aut ibidem aliunde advecti, prostant venales». Per una descrizione del catalogo si rimanda a BP16 114916 e COPPENS, "Sixteenth-century octavo publishers' catalogues" cit., n. 29.

⁶⁰RAUGEI, *Gian Vincenzo Pinelli et Claude Dupuy* cit., n. 40, p. 97. Non è possibile rintracciare, al momento, nessuno degli *indices* posseduti dal Dupuy.

⁶¹«Trattato de gli Elementi, et di molti loro notabili effetti, 4°, Venetia, P. Manutio. Je vous prie de me nommer l'auteur de ce traité, L'indice des livres d'Alde l'attribue audit Manuce; ce que je ne puis croire, mais on m'a dit qu'il a esté fait premierement en Latin par un autre» (ivi, n. 53, p. 149).

⁶²PANZANELLI FRATONI, "Building an up-to-date library" cit., p. 83n.

⁶³Il catalogo attendeva il Podiani a Venezia, presso la libreria di Bernardo Giunti, come scriveva all'umanista perugino un certo Filippo Guidalotti, suo conterraneo, il 13 luglio 1591, cfr. ivi, p. 76. L'*index* – che porta il titolo *Catalogus novus nundinarum vernalium, Francofurti ad Moenum anno MDXC* – è il primo item di una miscellanea (ANT I.I 2945) che raccoglie una serie di cataloghi francofordiensi dei primi anni

diverse liste di editori italiani, parigini e basileesi, di cui, a giudicare dalle frequenti annotazioni, dovette servirsi per guidare le proprie acquisizioni librarie⁶⁴. È poi verosimile che il Podiani avesse accesso ad altri cataloghi, di cui però non sarebbe riuscito a recuperare una copia, come dimostrerebbe un registro manoscritto (Ms. H 20) la cui sezione centrale è costituita da liste di titoli pubblicati da editori coevi, ordinati alfabeticamente o per soggetto, corredati dall'indicazione del formato e, talvolta, del prezzo di vendita, che – nonostante gli intendimenti e il contesto del tutto diversi – non può non ricordare il registro di Giunti o quello di Plantin e poteva certo essere tratto da *indices* coevi⁶⁵. Tra i collezionisti di cataloghi vanno poi annoverati anche il politico parigino Jacques-Auguste de Thou (1553-1617), proprietario di una serie di *indices*, che usava annotare con asterischi e trattini ad indicare coi primi i libri che già possedeva, e coi secondi i suoi *desiderata*, e il cardinale Mazzarino (1602-1661), nella cui biblioteca si ritrovano diversi *indices librorum*, per lo più parigini, spesso rilegati in volumi miscellanei, insieme naturalmente a molti altri anonimi bibliofili, artefici di miscellanee che hanno consentito la sopravvivenza di molti *unica*⁶⁶.

In generale, la diffusione di copie manoscritte di indici a stampa mostra come la produzione di strumenti bibliografici a stampa non fosse in grado di soddisfare, o almeno non completamente, le esigenze della comunità erudita. Lo suggerisce anche l'esperienza dell'umanista francese Nicolas-Claude Fabri de Peiresc (1580-1637), che conduceva la propria ricerca bibliografica prevalentemente attraverso copie manoscritte di cataloghi, inventari di biblioteche e collezioni private, grazie alle quali si teneva aggiornato sulle pubblicazioni più recenti⁶⁷. Inoltre, dei cataloghi di cui riusciva a procurarsi un esem-

⁶⁴ Sulla redazione di cataloghi ultramontani e la loro diffusione in Italia si veda IAN MACLEAN, "Italy and the Heyday of the Frankfurt Fair, c. 1580 to 1620", in ID., *Episodes in the Life of the Early Modern Learned Book*, Leiden, Brill, 2021, pp. 69-211.

⁶⁵ Particolarmente rilevante a questo proposito è la miscellanea, oggi conservata alla Biblioteca Augusta, che porta la collocazione Ald 558: il primo elemento è costituito dalla *Somma delle opere* dell'Accademia Veneziana (1558), cui seguono altri 13 *indices librorum*, la maggior parte dei quali *unica*; chiude il volume il *Supplementum Epitomes Bibliothecae Gesnerianae* di Antoine du Verdier, pubblicato a Lione nel 1585. Un elenco dei contenuti della miscellanea si legge in PANZANELLI FRATONI, "Building an up-to-date library" cit., p. 78.

⁶⁶ Si veda ivi, p. 81: «Along with information on which editions were available at which prices, there are also notes on the future availability of certain editions (forthcoming), or the opposite (out of stock), respectively indicated by the notes "sub prelo" (in press) and "non extat" (unavailable)». Tali informazioni avrebbero potuto essere ricavate solo da veri e propri strumenti bibliografici del commercio librario coevo.

⁶⁷ Jacques-Auguste de Thou adottò con il sistema descritto almeno per la serie dei cataloghi della fiera di Francoforte degli anni 1564-1592, di cui possedeva una copia, come notato in ANTOINE CORON, "'Ut Prosint aliis': Jacques-Auguste de Thou et sa bibliothèque", in *Histoire des bibliothèques françaises*, 2. *Les Bibliothèques sous l'Ancien Régime (1530-1789)*, Paris, Promodis, 1988, pp. 100-125, p. 116. Per gli *indices* raccolti dal Mazzarino si veda l'inventario della biblioteca (Bibliothèque Mazarine, Ms 4111), ai fogli 554-556.

⁶⁸ Cfr. SHANTI GRAHELI, "Booklists and the Republic of Letters: The Case of Peiresc", in DER WEDUWEN et al. (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe* cit., pp. 33-60, p. 46: «individual publishers often issued printed retail catalogues. Such items are extremely rare today; but it seems that they

plare copiava talvolta le informazioni di suo interesse, per poi privarsene, inviandolo ad amici via posta⁶⁸.

Infine, non si può omettere di citare i cataloghi raccolti dallo Gessner allo scopo di ottenere la più aggiornata documentazione possibile sull'attività contemporanea di tipografi ed editori (§3.1). Egli stesso menziona di averne raccolti diversi esemplari e la presenza, all'interno della *Bibliotheca universalis*, di un numero notevole di riferimenti alle concrete manifestazioni tipografiche delle opere citate, difficilmente poteva prescindere da questo tipo di fonte. Non solo, ma la stessa inclusione di questi dati, così come di trascrizioni integrali o parziali dei cataloghi editoriali risponde all'esigenza degli eruditi coevi di accedere a questo tipo di informazioni, non così facili da reperire *prima manu*⁶⁹.

L'assidua ricerca di *indices librorum* da parte di eruditi e bibliofili, ancora diversi decenni dopo la loro pubblicazione, così come la sempre più frequente inclusione all'interno di inventari *post mortem* e cataloghi di biblioteca, informa sul valore loro attribuito, ma anche sulla lunga durata della loro validità quali strumenti documentari e bibliografici⁷⁰. Essi erano però destinati a perdere, con il passare del tempo, la propria funzione informativa puntuale, in ragione dell'inevitabile obsolescenza dei dati che contenevano; divennero, però, oggetto di collezionismo e interesse antiquario, e in particolare quelli impressi dagli editori e tipografi più noti, in concomitanza con il sempre maggiore interesse per altre tipologie di documenti, quali inventari di biblioteca, cataloghi d'asta e bibliografie di raccolta prestigiose, apprezzati dai bibliofili come preziosi strumenti per perfezionare le proprie politiche d'acquisto. Antoine-Augustin Renouard (1765-1853) raccolse una non piccola collezione di cataloghi, sia a stampa che manoscritti, organizzata in diversi volumi miscellanei, parte dei quali è oggi conservata alla British Library⁷¹. In

were difficult to come by even at the time of their production. For more recent publications we have direct evidence that Peiresc received inventories compiled by hand, either within the trade or outside».

⁶⁸ivi, p. 53: «he shared information from the fair catalogues (and often his own copies of the catalogues) with a number of friends. He was accustomed to peruse his copy of the catalogues and send it to Pierre Gassendi after taking a note of the interesting items».

⁶⁹Si noti che Pinelli possedeva due copie della *Bibliotheca* di Gessner e sia lui che il Dupuy disponevano di una copia dell'*Epitome* della stessa compilata da Simmler. Il repertorio gessneriano rimase a lungo ricercato nell'ambiente erudito coevo, cfr. ivi, p. 45: «In 1633, [Claude] Peiresc wrote to Dupuy asking whether the library of cardinal Georges d'Armagnac might contain a copy of Gesner's *Bibliotheca*, the unabridged version, and if this could be acquired at a reasonable price».

⁷⁰Si veda in merito PHILIPPE SCHMID, «Catalogues in Catalogues: Imitations and Competition in Early Modern Book Collecting», in DER WEDUWEN et al. (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe* cit., pp. 399-424, nonostante il contributo verta per lo più sui cataloghi d'asta del XVII secolo.

⁷¹I cataloghi editoriali posseduti da Renouard sono descritti sotto i numeri 3415-3419 del suo *Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant la bibliothèque de feu M. Antoine-Augustin Renouard*, Paris, Jules Renouard, 1853; furono acquistati il 6 dicembre dello stesso anno dal libraio Edwin Tross (1822-1875) e dopo la sua morte furono venduti dal figlio al British Museum, cfr. POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., pp. 67-69. Alcuni altri *indices* ebbero però diversa destinazione; quello, manoscritto, compilato dallo stesso Johann Herwagen (nr. 3418) – e che includeva anche una copia manoscritta di un catalogo di Froben e uno di Heinrich Petri databili *ante*

tempi più recenti va ricordata la collezione di cataloghi acquisita dal bibliotecario e storico Henri Omont (1857-1940), e nel 1970 divisa tra la Biblioteca dell'Università olandese di Leuven e quella francese a Louvain, e quella raccolta da Albert Ehrman, oggi alla Bodleian Library di Oxford, su cui è fondata la compilazione del repertorio *The Distribution of Books by Catalogue* (1965)⁷².

Ancora oggi, il valore che i cataloghi rivestono per la storia dell'editoria nel periodo rinascimentale può difficilmente essere sottostimato, trattandosi di fonti essenziali per ricostruire la produzione dei maggiori editori rinascimentali e le strategie che misero in atto per promuoverla. Essi costituiscono fondamentali strumenti per lo studio delle dinamiche del commercio librario della prima età moderna, offrendo dati rilevanti circa la disponibilità di una data opera in un dato momento temporale, la sua ricezione da parte del pubblico, le tempistiche di smercio, il prezzo di vendita. Forniscono inoltre solide testimonianze per assegnare edizioni *sine notis*, confermare o smentire ipotesi di attribuzione, documentare l'esistenza di collaborazioni commerciali tra editori e tipografi e non è raro che includano riferimenti a edizioni non sopravvissute in alcun esemplare. All'attuale stato dell'arte, tuttavia, gli studi storico-analitici che prendano in esame i cataloghi quali fonti primarie sono ancora rari o parziali. Come osservato da Serrai:

finora è mancata non solo una storia dei cataloghi a stampa ma anche la consapevolezza che quei cataloghi potevano essere delle fonti primarie, dotate di una probatorietà eccezionalmente salda, a vantaggio della storia culturale, della storia letteraria, della storia editoriale e di quella del commercio librario.⁷³

Ad aver costituito un ostacolo alla valorizzazione di questi documenti sono principalmente la loro rarità e la difformità del campione di esemplari superstiti, così come la mancata definizione di una metodologia condivisa per la loro analisi⁷⁴. Ancora meno at-

agosto 1554 – giunse infatti nelle mani del collezionista di Dresda Heinrich Klemm, come segnalato in A. VON DER LINDE, "Drei Baseler Verlags- und Lagerkataloge aus den Jahren 1553 und 1554", *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft*, 46 (1885), pp. 65-82, e oggi si trova alla biblioteca nazionale di Mosca, cfr. più oltre a pagina 414.

⁷² Per quanto riguarda la raccolta di Omont, lo stesso egli stesso compilò un elenco dei cataloghi raccolti in HENRI OMONT, "Catalogue des éditions françaises de Denys Janot, libraire parisien (1529-1545)", *Mémoires de la Société de l'Histoire de Paris et de l'Île-de-France*, 25 (1898), pp. 271-296; la collezione olandese è stata poi descritta in COPPENS, "Sixteenth-century octavo publishers' catalogues" cit. Per gli *indices* assemblati da Ehrman si rimanda sempre a POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit. e, più in generale, per la collezione Broxbourne un opuscolo intitolato *The Broxbourne Library* fatto imprimere privatamente da Albert Ehrman nel 1931 e intitolato *The Broxbourne Library*.

⁷³ ALFREDO SERRAI, *Storia della bibliografia*, Roma, Bulzoni, 1988-2001, vol. IV, p. 11.

⁷⁴ Cfr. POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. xviii: «Book catalogues are in fact difficult to catalogue, and too many libraries have evaded the difficulty by omitting from their printed catalogues these anonymous pamphlets of no literary or historical merit. Even when a list has been compiled of catalogues which can be now located, it is not safe to assume that these surviving catalogues are a representative sample of what was originally published».

tenzione è stata dedicata a cataloghi sopravvissuti solo in forma indiretta, come appunto quelli che si ritrovano nei *P* di Gessner e a cui è dedicato il presente studio.

Capitolo 2

Un repertorio universale per la memoria dei libri

[Intervistatrice] Una biblioteca è in fiamme: tu puoi salvare cinque opere di autori italiani. Quali salveresti?

[Primo Levi] La Divina Commedia, I promessi sposi, l'indice per autori, l'indice per titoli e l'indice per argomenti.

Vanna Nocerino, L'ospite, intervista a Primo Levi, 1980

In questo capitolo si offre una breve presentazione del profilo biografico di Conrad Gessner e una descrizione della struttura e dei contenuti della *Bibliotheca Universalis*, il repertorio universale trilingue da lui compilato e pubblicato a Zurigo da Christoph Froschauer tra il 1545 e il 1549¹. Un approfondimento sull'impianto e le finalità dell'opera offre l'occasione per riflettere sulla questione della sopravvivenza del libro a stampa nel XVI secolo.

¹L'utilizzo del conio umanistico *Gesnerus* in sottoscrizioni e note autografe ha suggerito l'uso dell'ortografia 'Gesner' nella letteratura critica, specialmente di afferenza italiana (si vedano, ad esempio, i contributi di Serrai); come dimostrato però in CYNTHIA M. PYLE, "Conrad Gessner on the Spelling of His Name", *Archives of natural history*, 27, 2 (2000), pp. 175-186, la forma più corretta, che dunque si adotta in questa sede, è quella con la doppia 's': Gessner.

2.1 Conrad Gessner: profilo di un bibliografo

Conrad Gessner nacque a Zurigo nel marzo del 1516, in una famiglia di modesta condizione economica; a cinque anni venne affidato allo zio materno, il canonico Johann Frick, che lo iniziò allo studio della botanica². Frequentò il collegio cittadino, dedicandosi con profitto alle lingue classiche, e a quattordici anni ottenne, grazie a Ulrich Zwingli, un sussidio per proseguire gli studi. Nel 1526 viveva presso il suo maestro, Oswald Myconius, e prendeva lezioni dagli esponenti più importanti dell'élite intellettuale zurighese, tra cui Thomas Platter, Theodor Bibliander, Johann Jakob Ammann e Rudolf Collin.

La morte del padre e di Zwingli nel corso delle battaglie tra fazioni cattoliche e protestanti segnarono tragicamente la giovinezza di Gessner. Nel 1532 si trasferì a Strasburgo per approfondire la conoscenza della lingua ebraica, ma la sua posizione di *famulus* lo obbligava ad affiancare agli studi attività lavorative, come l'insegnamento del greco e del latino. Richiesto, e ottenuto, un nuovo sussidio da Heinrich Bullinger, che successe a Zwingli nel ruolo di *antistes* di Zurigo, Gessner intraprese un viaggio di istruzione in Francia insieme a Johannes Frisius: nel 1534 era a Parigi, dove fu assorbito dalla lettura

²In questo capitolo si offrono solo alcuni cenni al profilo biografico dell'autore della *Bibliotheca Universalis*, nella misura utile a comprenderne la vicenda umana e il contesto della sua esperienza intellettuale, considerando, delle sue opere, solo quelle di argomento bibliografico. Per una più diffusa e puntuale rassegna della sua vita, dei suoi interessi e un elenco delle sue opere si rimanda alla nutrita bibliografia pertinente. Tra le fonti antiche sulla vita di Gessner si ricorda la *Vita clarissimi philosophi et medici excellentissimi Conradi Gesneri Tigurini* pubblicata dall'umanista svizzero Josias Simmler solo un anno dopo la sua morte, nel 1566 (USTC 701427 e 701428). Un primo filone di studi sulla figura di Gessner quale intellettuale enciclopedico risale agli anni '60 del secolo scorso (CHARLES SALZMANN, "Conrad Gessners Persönlichkeit: 26 März 1516 bis 31 Dezember 1565", *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 115-133; MAYERHÖFER, JOSEFF, "Conrad Gessner als Bibliograph und Enzyklopädist: der Zusammenbruch der mittelalterlichen artes liberales", *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 176-194; HANS FISCHER, "Conrad Gessner (1516-1565) as Bibliographer and Encyclopedist", *The Library*, V, XXI, 4 (1966), pp. 269-281; HANS FISCHER, *Conrad Gessner 1516-1565: Universalgelehrter, Naturforscher, Arzt*, Zürich, Orell Füssli, 1967; HANS FISCHER, "Erschließung des Conrad-Geßner-Materials der Zentralbibliothek Zürich", *Gesnerus*, 25, 1-2 (1968), pp. 29-64), mentre il cinquecentenario dalla sua nascita nel 2016 ha visto la pubblicazione di nuovi studi sulla sua figura e i suoi molteplici interessi, tra cui spiccano URS B. LEU, *Conrad Gessner (1516-1565): Universalgelehrter und Naturforscher der Renaissance*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016 (ora disponibile anche in traduzione inglese: URS B. LEU, *Conrad Gessner (1516-1565). Universal Scholar and Natural Scientist of the Renaissance*, Leiden-Boston, Brill, 2023), URS B. LEU e MYLENE RUOSS (a cura di), *Conrad Gessner 1516-2016: Facetten eines Universums*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016 e il numero monografico della rivista *Gesnerus* (73, 2016); tra i contributi più recenti si segnala poi URS B. LEU e OPITZ (a cura di), *Conrad Gessner (1516-1565): Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, Berlin, De Gruyter, 2019. In lingua italiana rimane fondamentale la monografia di Alfredo Serrai (ALFREDO SERRAI, *Conrad Gesner*, Roma, Bulzoni editore, 1990). Gessner stesso compilò, in due occasioni, la propria bibliografia: incluse nella *BU* una voce dedicata a sé stesso, comprensiva delle opere composte fino a quel momento (-1544/45); nel 1563 accluse invece un più completo elenco dei testi da lui composti e curati all'epistola che indirizzò al medico, botanico e teologo inglese William Turner, e che venne poi pubblicata, col titolo *De libris a se editis epistola* in calce alla *Vita* di Simmler. Oggi, per una bibliografia delle opere di Gessner si fa affidamento a HANS H. WELLISCH, *Conrad Gessner: a Bio-Bibliography*, Zug, IDC, 1984.

disordinata e frammentaria, ma vorace, dei materiali offerti dalle biblioteche parigine; veniva così formandosi in lui una vera e propria passione enciclopedica per il patrimonio letterario e scientifico dell'antichità³.

Lasciata Parigi nel 1535, a seguito delle persecuzioni contro i protestanti sotto Francesco I, Gessner tornò nuovamente a Zurigo, dove sposò Barbara Singysen, per occuparsi della quale compromise – così giudicarono i suoi protettori – la brillante carriera cui era destinato. Nel 1536 Oswald Myconius gli procurò uno stipendio per mantenersi agli studi di medicina all'Università di Basilea, dove si trattenne per poco meno di un anno, integrando i modesti guadagni grazie ai servizi che prestava all'editore Johann Walder a una traduzione e adattamento del dizionario greco di Varino Favorino⁴. Nel 1537 venne chiamato come professore di greco alla neocostituita Università di Losanna, dove rimase tre anni⁵. Questo periodo fu tra i più prolifici nella vita di Gessner: circondato da colleghi e amici e animato da un grande fervore scientifico, coltivò in modo particolare i suoi studi di botanica. Nel 1540 si trasferì a Montpellier, su consiglio del medico zurighese Christoph Cluser, per conseguire la laurea di medicina; deluso dalla qualità degli insegnamenti si sarebbe spostato a Basilea – dopo una breve permanenza a Lione, ospite del libraio ed editore Jean Frellon – nella cui università ottenne il titolo di dottore in medicina⁶.

³Un commento su questo episodio si legge nella stessa *BU*, c. 180r: «Insequente anno Lutetiam Parisiorum accessi, ut liberius operam literis navarem, urbis illius et Academiae celebritate impulsus: sed nescio quomodo partim inopiae necessariae, partim negligentiae voluntariae culpa (vix dum enim decimumoctavum annum attigeram, quae aetas maxime sui negligens est, si desit consiliarius aut hortator) amoenitates studio tum secutus, ut a puero consueveram, philosophiam artesque severiores minime colens, varios aucthores sine certo fine pervolitabam, Graecos et Latinos, historicos, poetas, medicos, philologos, quandoque etiam dialecticos et rhetores, multa interim transiliens paucos libros integre perlegebam, ut sola vicissitudine varietateque lectionis ingenium demulcerem, quod plurimis hodie impedimentum accidit quo minus proficiant».

⁴VDI6 L1402, USTC 672424. Per l'esperienza basilese di Gessner e i suoi rapporti con gli intellettuali e i tipografi della città si rimanda a HEINRICH BUESS, "Conrad Gessners Beziehungen zu Basel", *Gesnerus*, 5 (1948), pp. 1-29.

⁵Cfr. EUGÈNE OLIVIER, "Les années lausannoises (1537-40) de Conrad Gesner", *Schweizerische Zeitschrift für Geschichte*, 1, 3 (1951), pp. 369-428.

⁶La datazione del soggiorno lionese di Gessner rimane problematica: a lungo collocato dai suoi biografi nel 1540, di ritorno da Montpellier, è stato posposto al 1541 da Urs Leu, sulla base della dedicatoria del trattato *Sylvula experimentorum Galeni*, pubblicato nel medesimo anno dalla tipografia di Froschauer; questa – dedicata a Claude Millet, di cui Gessner ricordava l'*humanitas* e la *doctrina* che aveva apprezzato durante il suo soggiorno a Lione («humanitatem et doctrinam tuam, Claudii charissime, quas in te, Lugduni cum aegerem hoc anno, abunde sitas esse persensi...») – è infatti sottoscritta «Tiguri 1541 mense Augusto». Gessner doveva trovarsi in città fin dal gennaio dello stesso anno, se si considera che la dedicatoria dell'*Apparatus et delectus simplicium medicamentorum*, impresso nel 1542 dai fratelli Frellon legge: «Lugduni in peregrinatione, 1541, idibus Ianuarii»; fu in una di queste due circostanze che acquistò, inoltre, i tre trattati aristotelici di Simplicio, impressi da Aldo Manuzio tra il 1526 e il 1527, come scrisse sul frontespizio del volume («Sum Conradi Gesneri 1541 sumptus Lugduni», cfr. URS LEU et al., *Conrad Gessner's Private Library*, Leiden-Boston, Brill, 2008, nn. 337-339; nella trascrizione del catalogo aldino l'edizione è citata al n. 22, p. 202). D'altro canto, nella dedicatoria del XVI libro dei *P* ai fratelli Jean e François Frellon, Gessner ricordava di averli

Tornato a Zurigo nel 1541, Gessner diventò titolare, alla *Schola Carolina*, della cattedra di Fisica, Etica e Scienze naturali, che insegnava attingendo alle opere di Aristotele e ai suoi commenti delle stesse, mentre praticava al contempo la professione medica. Durante questo periodo risiedette stabilmente in città, allontanandosene soltanto per motivi di studio, escursioni naturalistiche o per recarsi alle cure termali. Nella primavera del 1543 accompagnò Christoph Froschauer alla fiera libraria di Francoforte, un'occasione proficua per incontrare editori, commercianti e personaggi coinvolti nell'editoria del tempo⁷. Qui conobbe il grecista olandese Arnoldus Peraxylus Arlenius, allora bibliotecario della prestigiosa raccolta dell'ambasciatore spagnolo a Venezia Diego Hurtado de Mendoza⁸.

incontrati a Lione ormai nove anni prima: «Cum enim olim (nonus iam annus vertitur) Lugduni vobiscum essem, multa tu et optimus piae memoriae frater tuus Franciscus beneficia in me contulisti»; considerato che la dedicatoria è datata 16 giugno 1548, si tratterebbe del 1539. È in effetti verosimile che Gessner si fermasse a Lione durante il viaggio di andata a Montpellier, oppure, come suggerisce Leu, venendo da Losanna (LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit., nota 661: «entweder täuscht sich Gessner in der Jahreszahl, oder er machte 1539 von Lausanne aus einen Abstecher nach Lyon, der sonst nicht weiter belegt ist»). Nel primo volume della *Bibliotheca universalis* compaiono poi numerosi riferimenti a una permanenza del bibliografo a Lione nel corso del 1540, durante la quale egli ebbe modo di visitare le tipografie cittadine («Albertus episcopus...omnia eius opera excusa...Lugduni in officinis typographorum vidi», cfr. *BU*, c. 19r) e incontrare diversi studiosi locali: «Petrus Toletus medicus domus hospitalis Lugdunensis natione Gallus, quem ante quinquennium Lugduni vidi» (*BU*, c. 553v); «Florentius Volusenius...nos hominem Lugduni vidimus, anno 1540, iuuenili adhuc aetate» (*BU*, c. 245v); «Bartolomaeum Argenterium Italum medicum...anno 1540 Lugduni conveni, ubi egregium opus...ostendit» (*BU*, c. 132r). È pertanto verosimile che i viaggi e i soggiorni di Gessner a Lione fossero più d'uno, nel torno d'anni 1539-1541.

⁷Sia Sabba (FIAMMETTA SABBA, *La Bibliotheca universalis di Conrad Gesner: monumento della cultura europea*, Roma, Bulzoni, 2012) che Leu (LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit.) menzionano una visita di Gessner alla fiera di Francoforte, come confermano anche diversi accenni interni alla *BU*: c. 358v «Iacobus Mycillus...quem ante biennium Francoforti vidi in nundinis»; c. 425r «hoc opus Francfordiae vidi ante biennium in 4 impressum»; interessante anche l'accento a carta 413r «Instrumenta a Io. Dryandro et fratre fabricata quae Marpurgi et Francfordie in nundinis venalia invenire licet»; si trattava verosimilmente di strumenti astronomici, sfere armillari e simili, di cui lo stesso Johannes Dryander (1500-1560), matematico, astronomo e medico tedesco, spiegava l'uso nel trattato *Annulorum trium diversis generis instrumentorum astronomicorum componendi ratio atque usus* (Marburg, Eucharius Cervicornus, 1537). Altri biografi di Gessner riferiscono invece che egli si recasse non alla fiera di Francoforte ma a quella di Lipsia, senza però che alcuna fonte sia rintracciabile in merito (J. CHRISTIAN BAY, «Conrad Gesner, the Father of Bibliography», *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 10 (1916), pp. 53-86; HANS H. WELLISCH, «Conrad Gesner: a Bio-Bibliography», *Journal of the Society for the Bibliography of Natural History*, 7, 2 (1975), pp. 151-247). Pare che Gessner ritornasse più volte a Francoforte, e di certo era presente alla fiera dell'inverno dell'anno successivo, come attesta sempre la *Bibliotheca*: «Ianus Cornarius Zuiccaviensis, natione Germanus, quem anno superiore Francoforti vidimus in nundinis vernis» (c. 369v).

⁸Cfr. ANTHONY HOBSON, *Renaissance Book Collecting: Jean Grolier and Diego Hurtado de Mendoza, their Books and Bindings*, Cambridge, University Press, 1999. Nella *BU* (c. 6v), Gessner indica la biblioteca «illustrissimi Diegi Hurtadi a Mendoza Caesarei oratoris apud Venetos» tra quelle di cui aveva potuto ispezionare i cataloghi; sfruttò infatti ampiamente le informazioni raccolte nell'allestimento del repertorio, come si ricava dalla ricorrenza della dicitura «exstat in Diegi Hurtadi Caesarei oratoris bibliotheca» e dalla dedica di un'intera voce della *BU* all'ambasciatore spagnolo (*BU*, c. 205v). Sulla misura e la frequenza dell'accesso di Gessner alla biblioteca dell'ambasciatore si veda NELLES, «Conrad Gessner and the Mobility of

Dietro invito di Arlenius Gessner si recò, nel corso dello stesso 1543, a Venezia, dove soggiornò per un mese. Qui ebbe modo di esplorare le collezioni librerie degli intellettuali cittadini, di conoscere autori, tipografi, editori e soprattutto di godere del pieno accesso ai tesori della biblioteca dell'ambasciatore⁹. Tra questi vi erano non solo codici e stampe, in lingua greca e latina, ma anche copie di cataloghi di altre raccolte librerie, per lo più greche, allora esistenti in Italia, e che il bibliotecario Arlenius era riuscito a procurarsi grazie al potere e all'influenza del suo signore. Oltre a Venezia il viaggio di Gessner in Italia toccò anche Bologna, Brescia, Como, Ferrara e Verona¹⁰.

I primi anni '40 furono un periodo particolarmente prolifico per Gessner, che pubblicò il *Libellus de lacte et operibus lactariis* (1541¹¹), la traduzione del commentario di Michele di Efeso ad Aristotele (1541) e dell'antologia di Stobaeus (1543), insieme a un numero di altri studi di filologia, medicina, botanica e storia naturale. Nel 1545 uscì poi il primo volume della *Bibliotheca universalis*, che gli avrebbe presto assicurato una fama europea. Nel 1552 diventò *poliater*, medico sostituto della città di Zurigo, e due anni dopo *archiater*, o primo medico, succedendo così a Christoph Clauser, senza che ciò lo sollevasse da una condizione di grande ristrettezza finanziaria. Proseguì nondimeno i suoi studi, portando avanti progetti ambiziosi, come l'*Historia animalium*, un repertorio delle specie animali, corredato da innumerevoli illustrazioni e pubblicato tra il 1551 e il 1558 da Christoph Froschauer, *Mithridates*, una sintesi delle più aggiornate conoscenze su lingue e dialetti e le loro interrelazioni, impressa nel 1555 e l'*Historia plantarum*, un repertorio botanico che rimase allo stadio manoscritto.

Nel 1558, quando gli venne assegnato un canonicato al Grossmünster, insieme a una grossa prebenda, Gessner raggiunse una relativa tranquillità economica. Gli impegni de-

the Book" cit., p. 56 e ss. mentre per un'analisi puntuale dell'uso delle informazioni bibliografiche tratte da Gessner dalla consultazione della biblioteca di Mendoza e dei suoi cataloghi si veda FIAMMETTA SABBA, "La biblioteca di Diego Hurtado de Mendoza nella "Biblioteca Universalis" di Conrad Gesner", *Bibliotheca*, 6, 2 (2007), pp. 93-112; la menzione dei libri dell'ambasciatore all'interno della *BU* rappresenta infatti una fondamentale testimonianza per ricostruire almeno un frammento di questa ricca collezione, gran parte della quale venne distrutta durante l'incendio del palazzo dell'Escorial del 1671.

⁹Nella *BU* Gessner ricorda di aver incontrato, durante la sua permanenza a Venezia Giovan Battista Egnazio («Ioannes Baptista Egnatius, Venetus (quem anno 1543 Venetiis vidi)», c. 387r), Giovanni Planerio Quinziano (1509-1600), medico e scrittore («Ioan. Quintianus medicus, Italus, quem Venetiis ante menses 18 vidi», c. 449r), il chirurgo Mariano Santo («Mariani Sancti Barolitani, natione Itali, quem intra biennium Venetiis vidi iam senem», c. 497v), e Nicolò Sofiano (ca. 1500-1553), umanista e copista di manoscritti al servizio di Hurtado de Mendoza («Nicolaus Atheniensis scripsit libros decem...eos vidi Venetiis apud Nicolaum Sophianum», c. 518v).

¹⁰Per la visita di Conrad Gessner a Ferrara si rimanda a DIEGO BALDI, "A Conrad Gesner in visita a Ferrara: un epigramma di Marco Antonio Antimaco", *Il Bibliotecario*, 3 (2008), pp. 117-126; un accenno alla visita a Verona si legge nella stessa *BU*, dove Gessner ricorda di avervi incontrato l'umanista e medico Girolamo Fracastoro (1478-1553), cfr. c. 327r: «Hieronymus Fracastorius medicus (quem superiore anno Veronae vidi)»; a Bologna incontrò invece Romolo Amaseo (1489-1552), umanista udinese (c. 586v: «Romolus Amaseus...quem ante biennium Bononiae vidi»).

¹¹Della datazione del trattato, *sine notis*, si discuterà più oltre a pagina 142.

rivati da questo incarico gli consentivano tuttavia di dedicarsi agli studi solo nelle ore notturne e la sua salute, fisica e mentale, ne risultò compromessa. Vittima dell'epidemia di peste che dopo l'autunno del 1564 aveva colpito a più riprese Zurigo, morì il 13 dicembre 1565 e venne seppellito nel chiostro del Grossmünster.

2.2 La *Bibliotheca* della letteratura europea

Il catalogo delle opere di Gessner rispecchia il suo profilo intellettuale, di aspirazione enciclopedica: egli scrisse opere di filologia, zoologia, botanica e medicina e più recentemente, in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario dalla nascita, sono stati valorizzati anche i suoi contributi alla paleontologia, mineralogia e teologia. La bibliografia, intesa come scienza di classificazione e ordinamento di unità, sottende quindi a molti lavori di Gessner, ma qui si considera la sua unica opera strettamente bibliografica, ossia la *Bibliotheca Universalis*¹².

La *Bibliotheca Universalis* fu concepita da Gessner come un repertorio bibliografico universale del patrimonio della cultura occidentale: all'interno dovevano essere registrati tutti i testi in greco, latino ed ebraico – il canone trilingue della cultura erudita a livello europeo – che circolavano in forma manoscritta o a stampa, come anche quelli di cui non era possibile rintracciare alcun esemplare: «reperi libros secundum nomina authorum per alphabeti ordinem recensui in tribus praecipuis linguis, Latina, Graeca, et Hebraica, extantes et non extantes, veteres ac recentiores, doctos cum indoctis, excusos et adhuc latentes»¹³. La *Bibliotheca* offriva dunque ai suoi lettori uno strumento bibliografico di taglio e matrice universalistica, grazie al quale (tentare di) orientarsi nell'universo della parola scritta, che grazie soprattutto alla stampa, viveva una continua, e quasi vertiginosa, espansione.

Il repertorio si compone di due parti. La prima, intitolata *Bibliotheca Universalis, sive catalogus omnium scriptorum*, d'ora in avanti *BU*, è un catalogo per autori, ordinato alfabeticamente¹⁴. Fu pubblicata nel 1545, dall'officina zurighese di Christoph Froschauer,

¹²Per una più esaustiva panoramica sulla struttura e i contenuti dell'opera si rimanda a SERRAI, *Konrad Gesner* cit., p. 69 e ss e a SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit. Sul contesto di redazione dell'opera e la sua ricezione rimane utile LUIGI BALSAMO, "Il canone bibliografico di Konrad Gesner e il concetto di biblioteca pubblica nel Cinquecento", in *Studi di biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi*, a cura di Giorgio De Gregori e Maria Valenti Valenti, Roma, AIB, 1976, pp. 77-95.

¹³*BU*, c. *3r.

¹⁴Per disambiguare, la forma estesa (*Bibliotheca universalis*) sarà invece usata per indicare il repertorio nella sua interezza. L'ordinamento alfabetico era, secondo la prassi medievale, per nome; dato che l'adozione di questo principio risultava innaturale sia per gli autori latini che per gli scrittori contemporanei, Gessner compilò una tavola di cognomi (o nomi che ne svolgono la funzione) per agevolare la consultazione del repertorio. Segnata A⁸ B⁴, era preceduta da una breve parafrasi «ad lectorem de usu huius indicis», che ne spiegava l'utilità e la modalità di consultazione: «scriptorum nomina quae bina trinave singulorum erant, invertimus, ut facilius suo quaeque loco invenirentur: multi enim cognomina sciunt, praenomina nesciunt;

ma la compilazione dovette cominciare alcuni anni prima, considerato che Gessner ne annunciò la preparazione già nella prefazione all'edizione delle *Sententiae* di Stobaeus, datata 13 giugno 1543:

paramus librorum omnium, aut saltem meliorum, quos extare novimus, aut ipsi vidimus, enumerationem duplice, tum iuxta literarum seriem communes locos singulis eorum operibus dispositis. Adiecimus autem in priori catalogo plae-runque ubi locorum liber, qua forma, quoto anno a Christi nativitate, et a quibus typographis excusus sit, quod postremum eo spectar, ut liceat studiosis ea sibi exemplaria coemere, vel aliunde, praesertim ex nundinis afferri iubere, quae apud praestantiores typographos nata fuerint. Alia quoque multa de catalogi nostri intra paucos menses, Deo favente, praelo subiiciendi, variis et magnis usibus afferrem, nisi alio me vocaret praesens institutum¹⁵.

Gessner cominciò dunque ad allestire il primo volume nel 1543, quando scriveva queste parole, ma forse anche qualche tempo prima, considerato che nella dedicatoria della *BU*, sottoscritta nel luglio 1545, parla di un lavoro di redazione lungo circa 3 anni: «Gaudeo profecto et gratias habeo immortalis Deo, quod ex isto labyrintho, qui me circiter triennium intricavit, tandem evaserim»¹⁶. Certo doveva già essere in fase di scrittura nel 1544, a quanto si ricava dagli accenni disseminati nel testo stesso¹⁷. La stampa del testo – che Gessner sperava fosse completata entro giugno 1545 – fu invece terminata a settembre dello stesso anno¹⁸.

La seconda parte del repertorio, che porta il titolo *Pandectarum sive Partitionum universalium libri XXI*¹⁹ (d'ora in avanti *P*), è un catalogo sistematico per soggetti, in

nos autem plerosque omnes eo in loco reposuimus, quem primum elementum praenominis postulabat» (*BU*, c. A1r).

¹⁵Johannes Stobaeus, *Sententiae ex thesauris Graecorum delectae*, Zürich, Christoph Froschauer, 1543, c. α6v.

¹⁶*BU*, c. *6r.

¹⁷Cfr. *BU*, c. 2r: «Huius anni a nativitate Domini 1544 quo nos haec primum scribere incipimus...»; si veda inoltre il riferimento alla *Bibliotheca* con cui comincia la voce che Gessner dedica a sé stesso: «Gesnerus Tigurinus, huius Bibliothecae consarcinator (anno aetatis suae vicesimo octavo, et Anno Salutis 1544» (c. 179v). Il repertorio fu poi costantemente aggiornato in corso d'opera e sono numerose le menzioni di edizioni, per lo più basileesi, pubblicate nel corso dello stesso 1545. In corso di scrittura, inoltre, Gessner inserì più volte riferimenti generici all'anno corrente (del tipo «hoc anno») o a quelli immediatamente precedenti (per esempio «ante biennium» o «ante menses 18»), che poi sostituì sistematicamente, nella sua copia della *BU*, con l'anno preciso («hoc anno»=1545; «ante biennium»=1543), confermando come il termine per il completamento della fase di scrittura fosse proprio il 1545.

¹⁸Si veda in merito l'accento inserito da Gessner nella dedicatoria degli *Opuscula* di Antonio Telesio (Basilea, J. Oporinus, 1545) a Leonhard Beck: «expectabis autem brevi Bibliothecam nostram, sive catalogum scriptorum omnium, intra quatuor menses, Deo favente, a prelo absolvendum. Tiguri, calendis Februariis 1545» (c. a5r).

¹⁹Dal latino *pandectes*, ossia collezione, raccolta universale; nelle parole di Gessner: «quas ita vocavi, quia ex omne genus authoribus confectae sunt, et quod studiorum omnium classes complectantur» (*P*, c. *4r).

cui le opere sono classificate in base al contenuto semantico in *partitiones*, a loro volta suddivise in *tituli*, *partes* e *loci*, riprendendo la struttura pensata da Conrad Pellican per la Stiftsbibliothek del Grossmünster di Zurigo²⁰. Così Gessner ne descriveva l'impianto concettuale e strutturale nella prefazione alla *BU*:

altera [pars], omnia authorum scripta copiosius in primo volumine recitata, breviter secundum artes et scientias disponit, et multos praeterea libros ordine suo enumerat, quorum autores ignoramus, cum in priori a certis tantum authoribus editos enumerare placuisset²¹.

Vi sono quindi due livelli di accesso alle informazioni e tra i contenuti dei due volumi non vi è totale sovrapposizione: nei *P* non sono riportate tutte le opere del primo tomo, e altre sono aggiunte *ex novo*, o perché di autori anonimi, e perciò escluse dal sistema di indicizzazione della *BU*, oppure perché note grazie a notizie recuperate solamente in seguito. I *P* furono pubblicati in due volumi (nel 1548 e 1549): il primo conteneva i primi 19 libri, e il secondo, intitolato *Partitiones theologicae* (d'ora in avanti *PT*) l'ultimo, ossia il ventesimo. Il ventesimo, che doveva includere il catalogo semantico delle opere di medicina, non vide mai la luce. Nel piano editoriale originale – così com'era stato illustrato da Gessner nella prefazione alla *BU* – era previsto anche un catalogo alfabetico per *loci* che consentisse un ulteriore punto di accesso al tomo dei *P*, e che similmente non venne mai realizzato²². Entrambi i volumi furono dedicati a Leonhard Beck von Beckenstein (1518-1575), commerciante zurighese e consigliere imperiale cui Gessner aveva rivolto, nello stesso 1545, anche la prefazione degli *Opuscula* di Antonio Telesio pubblicati a Basilea²³. Di seguito la descrizione analitica delle due edizioni (in tre volumi):

- Conrad Gessner, *Bibliotheca Universalis, sive Catalogus omnium scriptorum locupletissimus, in tribus linguis, Latina, Graeca, et Hebraica, extantium et non extantium, veterum et recentiorum in hunc usque diem, doctorum et indoctorum, publicatorum et in bibliothecis latentium*. Zürich, Christoph Froschauer, settembre 1545.
2° [super-cancellaresco]: *⁸ π A⁶ π B⁴ a-z⁶ A-Z⁶ 2A-Z⁶ 2a-2z⁶ 2A-2M⁶ 2N⁸, cc. 650²⁴.

²⁰L'istituzione di questa analogia si deve a MARTIN GERMANN, *Die reformierte Stiftsbibliothek am Grossmünster Zürich im 16. Jahrhundert und die Anfänge der neuzeitlichen Bibliographie. Rekonstruktion des Buchbestandes und seiner Herkunft, der Bücheraufstellung und des Bibliotheksraumes*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 1994.

²¹*BU*, c. *6r.

²²Per un'analisi dei *loci* come struttura fondamentale dell'opera bibliografica gessneriana si rimanda a ALFREDO SERRAI, "I Loci communes nell'opera bibliografica di Gesner", *Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma*, 14 (1974), pp. 5-21.

²³Cfr. sopra nota 18.

²⁴In KOICHI YUKISHIMA, "A Variant Copy of Konrad Gessner's 'Bibliotheca Universalis'", *Zwingliana*, 43 (2016), pp. 103-124 è descritta una variante del bifoglio 2g3.4, verosimilmente una bozza di stampa, poiché è stata riscontrata solo nella copia personale di Gessner e in un altro esemplare di provenienza zurighese.

Vischer C 350²⁵; VD16 G 1698; USTC 616753 (95 copie).

- Conrad Gessner, *Pandectarum sive Partitionum universalium libri XXI. Secundus hic Bibliothecae nostrae tomus est, totius philosophiae et omnium bonarum artium atque studiorum locos communes et ordines universales simul et particulares complectes*. Zürich, Christoph Froschauer, 1548.

2° [super-cancelleresco] *⁶ a-i⁶ k⁴ l⁶ m⁸ n-o⁴ p⁶ q⁸ r⁴ s⁸ t⁶ u⁴ x-z⁶ A-G⁶ H⁴ I-Q⁶ R⁸ S-Z⁶ 2a-2e⁶ 2f⁸ 2g-2i⁶, cc. 382.

Vischer C 390; VD16 G 1699; USTC 682395 (62 copie).

- Gessner, Conrad, *Partitiones theologicae, Pandectarum universalium liber ultimus. Pandectis nostris sive secundo Bibliothecae tomo, cuius libri XIX nuper editi sunt, sacrosanctam Theologiam...totius operis colophonem hic adiungimus*. Zürich, Christoph Froschauer, 1549.

2° [super-cancelleresco] π⁸ a⁸ 2a-2z⁶ 2A-2B⁶ 2C⁸ 2a⁶ 2b⁸, cc. 180.

Vischer C 406; VD16 G 1700; USTC 682875 (39 copie).

Se questa è, in termini strutturali e cronologici, la composizione dell'opera è necessario notare che la *Bibliotheca universalis*, con le sue due parti e tre volumi, costituisce un insieme organico e internamente coerente e come tale va considerato quando si proceda a ricercare determinate informazioni all'interno del repertorio, traendo vantaggio dalle specificità delle due parti e con un riguardo particolare il maggiore livello di dettaglio ed estensione del primo volume. D'altro canto, risulta essenziale mantenere distinti le fasi e i piani temporali della sua redazione.

I termini cronologici per la selezione delle opere sono anch'essi universali: dalla tarda antichità fino ai tempi coevi alla redazione del repertorio. Non fu poi applicato – così dichiara Gessner – nessun criterio qualitativo per la selezione delle opere da includere, ma per consentirne l'utilizzo anche a lettori meno esperti, alcune voci sono accompagnate da giudizi di valore, che hanno la funzione di fornire un orientamento sul contenuto, la natura e la qualità del testo. Un *surplus* di attenzione è dedicato, in conformità agli interessi di Gessner, alle aree di medicina, alle scienze naturali e alle opere filologico letterarie, ed è stato notato un diverso trattamento riservato agli autori antichi e moderni. Dei primi, le cui opere erano già universalmente note, avrebbe preferito registrare le edizioni, mentre degli scrittori moderni avrebbe elencato diffusamente l'intera loro produzione letteraria²⁶.

²⁵Al repertorio di Vischer (MANFRED VISCHER, *Bibliographie der Zürcher Druckschriften des 15. und 16. Jahrhunderts erarbeitet in der Zentralbibliothek Zürich*, Baden-Baden, Verlag Valentin Koerner, 1991) si rimanda anche per la trascrizione diplomatica del frontespizio.

²⁶Cfr. MARTINE FURNO, "Auteurs antiques (et modernes) dans la *Bibliotheca* de Conrad Gesner", in *D'une antiquité l'autre. La littérature antique classique dans les bibliothèques du XV^e au XIX^e siècle*, a cura di Catherine Volpilhac-Augier, Lyon, ENS, 2006, pp. 79-89.

Il livello di descrizione all'interno del repertorio è quello dell'opera, anche se sono inclusi, soprattutto nel primo volume, numerosi riferimenti alle sue manifestazioni concrete delle stesse, manoscritte o a stampa, allo scopo di agevolarne il reperimento e la consultazione²⁷. Ciascuna voce poteva includere il riferimento a una sola edizione o ripercorrere più o meno estesamente la tradizione a stampa del testo in questione. In entrambi i casi il livello di dettaglio applicato è variabile: da un riferimento generico (ad esempio *BU*, c. 1v: «Liber impressus est Venetiis») all'inclusione di tutti i dati tipografici dell'impressione (luogo di stampa, editore, anno, formato e consistenza, espressa in fogli tipografici; *ibidem* «Haec omnia impressa sunt Venetiis 1523 in folio chartae sunt 152»). Gessner segnalava infatti le edizioni che possedeva, che aveva visto o di cui aveva avuto notizia, ma senza pretesa di esaustività e l'aggiunta di elementi propedeutici al reperimento delle opere menzionate rimane accessoria, benché preziosa. L'indicazione del nome del tipografo permetteva infatti al lettore di stimare il livello qualitativo dell'edizione; la precisazione dell'anno di stampa informava sull'eventuale disponibilità commerciale dell'opera e il luogo sull'area dove il libro era stato diffuso e dove poteva più facilmente essere reperito. Dal numero di fogli si poteva visualizzare il volume nella sua consistenza e formulare un'ipotesi sul suo verosimile costo.

Per quanto riguarda l'arco temporale rappresentato dai riferimenti bibliografici interni alla *BU*, le più antiche stampe citate risalgono al 1473, mentre le più recenti datano agli stessi anni di pubblicazione dei due volumi del repertorio, ossia 1545 e 1548, a testimonianza della tensione dell'opera verso il maggior aggiornamento bibliografico possibile²⁸. Sono 38 le edizioni stampate nello stesso 1545 incluse nella *BU* e 5 quelle menzionate nei *P* che furono impresse nello stesso 1548; si tratta prevalentemente di stampe basileesi, a suggerire come fosse più agevole e immediato per Gessner recuperare notizie sulle produzioni tipografiche di questa città²⁹.

Degli *opera omnia* e dei volumi miscellanei è realizzato lo spoglio di tutti i testi che

²⁷ Nelle parole di Gessner: «Volui enim quoscumque licuit ipse inspicere, cum praedictas ob causas, tum ut oculatus testis vere indicarem, ubi terrarum impressi singuli reperiantur, qua forma, a quibus typographis, quoto anno a Christi nativitate, postremo quot chartis constent: unde quis et alia quaedam commode, et pretii fere summam coniciat. Multum interest inter typographos, cum alii polite, emendate, pulchris characteribus, et bonis chartis imprimant; alii contra. Quare plures etiam nominavi, ubi reperiēbam a pluribus impressos codices. Non parum quoque refert quo tempore quaeque prodierint. Multa enim olim excusa, vix amplius invenias: et posteriora fere prioribus meliora sunt, modo a diligentibus chalcographis editio repetatur; indiligentes enim, quales plurimi sunt, semper emittunt depravatoria. Locorum quoque notitia conducet ut sciatur unde quaeque petenda sint, et ut olim distractis iam cunctis exemplaribus, si opus erit, inveniri possint» (*BU*, c. *4v).

²⁸ I riferimenti più antichi sono i seguenti: «Franciscus de Platea [...] de censura ecclesiastica, et alius de usuris, impressi sunt Patavii anno 1473» (*BU*, c. 237v) e «Petri Comestoris historia scholastica, impressa anno 1473 in magno folio apud Guintherum Zainer cum indice iuxta ordinem librorum et capitum» (*BU*, c. 547v).

²⁹ Le notizie bibliografiche più recenti sono accompagnate quasi sempre dall'inciso «ut audio», a indicare che si doveva trattare di informazioni trasmesse per via orale da conoscenti e collaboratori.

comprendono, per dare risalto alle singole unità testuali e anche allo scopo di facilitare agli editori la ricognizione esatta di quali opere erano stati pubblicate e in quale forma³⁰. Spesso sono trascritti interi passi dalle prefazioni e dalle epistole dedicatorie, opportunamente segnalati da virgolette ai margini³¹. Un'attenzione non comune è poi prestata alla menzione di tutte le personalità, tra editori, traduttori e curatori, coinvolte nella pubblicazione; grazie a queste notizie è possibile talvolta ricavare informazioni più precise e puntuali di quelle registrate sull'edizione stessa. Le voci del repertorio hanno quindi una lunghezza variabile, tra poche e righe e intere pagine, nel caso degli autori più prolifici e con una tendenza delle voci a diminuire in estensione nelle ultime lettere dell'alfabeto, a causa dei tempi, sempre più stringenti, della pubblicazione a stampa³².

L'Epistola nuncupatoria: ratio dell'opera e fonti

Nell'*Epistola nuncupatoria* premessa al primo volume della *Bibliotheca*, Gessner illustrava le motivazioni che lo avevano condotto a intraprendere questo ambizioso progetto bibliografico. La più rilevante consisteva nell'imprescindibile necessità di tenere traccia del patrimonio letterario della civiltà occidentale, la cui sopravvivenza risultava minata nonostante, e anzi in parte a causa, dell'introduzione della tecnologia tipografica. La produzione di un'opera in una molteplicità di copie non rappresentava infatti un'automatica garanzia di sopravvivenza e anzi – in una massa libraria divenuta ormai enorme e perciò quasi inattingibile – poteva disincentivare la conservazione dei singoli esemplari. La stampa aveva diffuso non soltanto opere meritevoli, ma anche materiali di dubbia utilità, e i prodotti tipografici, di minor valore rispetto ai manoscritti, erano più soggetti a essere distrutti e quindi a scomparire. Spesso, inoltre, circolavano solamente in prossimità dei luoghi dove erano stati prodotti e anche questa circostanza poteva risultare svantaggiosa; i testi tendono infatti a sopravvivere meglio dove sono percepiti come diversi ed estranei rispetto alla produzione locale, seguendo un principio che, sulla scorta del lessico della linguistica, si può definire 'delle aree laterali'³³. A ciò, scrive Gessner, si devono poi ag-

³⁰ *BU*, c. *5r: «decet enim cuiusque scripta extare coniuncta, ut conserventur hoc pacto melius, et emptores iisdem libris iterum atque iterum emendis non graventur. hoc quidem de illis accipi volo, quorum lucubrationes per se iustae magnitudinis sunt. Nam duorum aut plurium authorum tam exigua scripta ut facile componantur in unum volumen, recte coniungi iudico; nempe quo maiores codices fiunt, eo minus videntur latere, minus etiam perire posse».

³¹ «Legi autem praefationes librorum fere omnium qui ad manum erant, et inde solum quae praecipua videbantur excerpti [...] verba aliena ex praefationibus vel aliunde sumpta, geminis per margines semicirculis notavi» (*BU*, c. *4r).

³² «Et quanquam supra de prolixitate, hic vero de brevitate me excuso, non est mirandum, quoniam, ut dici solet, quot homines tot sententiae. Interdum festinante praelo, non ut volebam, sed ut postulabat necessitas, scribendum fuit» (*BU*, *4r).

³³ Cfr. NEIL HARRIS, «La sopravvivenza del libro ossia appunti per una lista della lavandaia», *Ecdotica*, 4 (2007), pp. 24-65, ristampato in *Gli orizzonti dell'ecdotica: autori, testi, lettori*, a cura di FRANCISCO RICO, Roma, Carocci, 2022, pp. 67-118.

giungere le calamità naturali, frequenti nell'antichità quanto nell'epoca contemporanea, dolorosamente ripercorrendo la distruzione delle grandi collezioni andate distrutte, dalla Biblioteca di Alessandria a quella di Mattia Corvino a Budapest³⁴.

Dall'*Epistola* traspare quindi una viva e sincera preoccupazione per il destino dei libri, e insieme delle opere che contengono; se l'unica soluzione concreta è la conservazione del materiale librario in biblioteche pubbliche e istituzioni che abbiano come scopo e missione raccogliere, proteggere e offrire alla lettura le opere scientifiche e letterarie nel corso dei secoli, la *Bibliotheca* potrà offrire a tutti i suoi lettori, a prescindere dalle future, inevitabili, catastrofi naturali e alla distruzione perpetrata dagli uomini e dal tempo, traccia della memoria e della storia del patrimonio letterario occidentale, fino almeno alla data della sua redazione. Nessuna indagine scientifica poteva poi prescindere dalla ricognizione bibliografica, e quindi nemmeno dal riconoscimento di quanto perduto. Nel primo libro della sua *Historia animalium* (1551), Gessner incluse un *Catalogus veterum non extantium, qui de animalibus scripserunt*, ossia un elenco delle opere di argomento zoologico di cui aveva trovato solo notizia bibliografica, premesso alla lista delle fonti dell'opera (*Catalogus authorum extantium, quorum scriptis ad hoc opus usi sumus*).

Nella *Nuncupatoria* della *BU* Gessner elencava anche le principali fonti dei dati inclusi nel repertorio³⁵. Queste comprendono: cataloghi editoriali e di biblioteche (o loro estratti), le stesse raccolte librarie, consultate *in loco* a Zurigo o durante i suoi viaggi, materiali ricevuti per corrispondenza da conoscenti eruditi, note e appunti raccolti durante lo studio e la lettura, repertori bibliografici e fonti antiche, opportunamente spogliate. La stessa raccolta libraria di Gessner doveva costituire uno strumento di fondamentale importanza³⁶.

Tali fonti sono spesso citate nel repertorio, in corrispondenza dell'informazione fornita, sia in modo esplicito sia attraverso scelte verbali espressive: l'informazione ottenuta attraverso la disamina diretta dei materiali è infatti introdotta dai verbi «vidi» o «vidi-

³⁴In questo *excursus* Gessner nomina alcune tra le più frequenti cause di distruzione dei libri, «partim flammis aut bellorum tumultibus consumpti, partim ipsa vetustate tineis ac situ corrupti, plurimi vero dissipati negligentia et odio in literas barbarorum» (*BU*, c. *2v).

³⁵*BU*, c. *3rv. È dedicato specificatamente alle fonti della *Bibliotheca* il cap. 3 di SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit.

³⁶Una ricostruzione della biblioteca privata di Gessner è stata proposta in LEU et al., *Gessner's Private Library* cit. Molti dei volumi appartenuti al bibliografo zurighese si trovano ancora alla ZBZ, mentre alcuni, specialmente opere mediche, naturalistiche e teologiche, si trovano alla Biblioteca Angelica di Roma, cfr. MARIA GRAZIA CECCARELLI TADDEO, "Un "Galeno" postillato da Gesner nella Biblioteca Angelica", *Il Bibliotecario*, 4/5 (1985), pp. 135-138; MARIA GRAZIA CECCARELLI TADDEO, "Il "fondo tigurino" della biblioteca Passionei all'Angelica", *Il Bibliotecario*, 9 (1986), pp. 93-132. Questo nucleo librario sarebbe stato verosimilmente raccolto in Svizzera da Johan Jakob Scheuchzer (1672-1733) e poi acquisito dal cardinale Domenico Passionei (1682-1761), la cui collezione pervenne infine alla Biblioteca Angelica, cfr. ALFREDO SERRAI, "Una scoperta sensazionale all'Angelica: Da Gesner a Passionei e Scheuchzer", *Il Bibliotecario*, 7-8 (1986), pp. 81-103.

mus»³⁷. Per contro, i verbi «audio» e «audivi» accompagnano notizie, biografiche ma anche bibliografiche, ottenute attraverso la mediazione di terzi e conferiscono una sfumatura di incertezza circa la veridicità e l'affidabilità dell'informazione³⁸. Più tipologie di fonti usate insieme concorrono a produrre un quadro di informazione bibliografica il più completo possibile; emblematico a questo proposito è il passaggio in cui Gessner elenca le fonti impiegate per ricostruire l'insieme delle opere latine di Lutero: «Latina M. Lutheri opera enumeravi, partim ex catalogo impresso Witenbergae, 1533 [...] partim ut ipse vidi, partim ut ab aliis audivi, aut legi» (*BU*, c. 503v)³⁹.

Esaminare le fonti del repertorio è dunque essenziale non solo per risalire all'origine dei dati registrati all'interno, ma anche e soprattutto per ricostruire, per quanto possibile, quale fosse il metodo di lavoro di Gessner nella raccolta, gestione e rielaborazione delle informazioni. Su questo aspetto dell'attività del bibliografo molti sono ancora gli interrogativi aperti. In particolare non è possibile ricostruire precisamente come raccogliesse i dati, se usasse ad esempio un sistema a schede, che aggiornava di volta in volta i riferimenti bibliografici o un collettore in cui incollava cartigli tratti da altri repertori, cataloghi e appunti. Nemmeno è noto quale entità testuale e materiale costitui l'antigrafo impiegato in tipografia per la stampa della *Bibliotheca*, anche se è verosimile che venisse distrutto dopo la composizione del testo.

La bibliografia dopo la *Bibliotheca*

Negli anni successivi alla redazione della *Bibliotheca* Gessner si dedicò prevalentemente ad altri ambiti, scrivendo opere fondamentali nel campo zoologico, botanico e medico. L'attenzione per la bibliografia non venne però mai meno e continuò ad aggiornare il proprio esemplare del primo volume – e forse anche il secondo, di cui però non si ha però notizia – in più momenti diversi⁴⁰. L'esemplare reca annotazioni datate 1545, 1546, 1547, 1548 e 1549, a indicare una frequente ripresa del volume negli anni immediatamente

³⁷Se ne riscontrano, nell'intero volume, 258 occorrenze, di cui però 72 sono accompagnate da negazione e intese come *excusatio* (es. «non vidi»/«nonnullos vidi»/«nihil vidi») e 16 compaiono in riferimento all'incontro di individui menzionati nel testo; rimangono dunque 170 occorrenze in cui il verbo è usato per denotare la fonte delle informazioni citate, ossia la consultazione diretta di manoscritti, stampe, cataloghi ed elenchi.

³⁸Tali verbi ricorrono 108 volte nella *BU*. Si noti un esempio interessante, in cui l'informatore risulta essere un tipografo, cfr. *BU*, c. 382r: «[Ioannes Agricola] liber de herbis...impressus Basileae ante aliquot annos...et brevi (ut a typographo audivi) auctior aedendus»; i *Medicinae herbariae libri duo* di Agricola erano stati impressi a Basilea da Bartholomaeus Westheimer nel 1539 (USTC 600001), ma non furono, a quanto noto, più ristampati.

³⁹Per una discussione di questo passo e delle fonti impiegate per la compilazione della *vox* si rimanda più sotto, a pagina 86 e ss.

⁴⁰La copia personale della *BU* ha segnatura ZBZ DrM 3. Per le circostanze di rinvenimento del volume si veda PAUL SCHERRER-BYLUND, "Konrad Gessners verschollenes Handexemplar der Bibliotheca Universalis wieder aufgefunden", *Librarium: Zeitschrift der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft*, 10 (1967), pp. 59-61 e per una descrizione delle annotazioni marginali URS B. LEU, "Marginalien Konrad Gessners als

successivi alla sua pubblicazione, e mentre ancora erano in corso di scrittura e di stampa i *Pandectarum libri* e le *Partitiones theologicae*. Si trovano, poi, benché più rade, anche note marginali che menzionano edizioni pubblicate nel 1551, nel 1557 e nel 1563, e la circostanza conferma come Gessner continuasse ad aggiornare il volume, che evidentemente era sempre a sua disposizione sul suo scrittoio, fino alla fine della sua vita. Numerose annotazioni potrebbero essere riconducibili all'intenzione di arricchire e aggiornare il testo in vista di una nuova edizione dell'opera, mentre altre rispondono ad un'esigenza più personale, ossia quella di annotare, in corrispondenza del nome di autori contemporanei, riferimenti alla loro biografia, ad un dialogo epistolare oppure ad un incontro⁴¹. Pare che fosse nei suoi piani anche una versione aggiornata dei *P*, come dimostrerebbe un accenno in questo senso in una lettera ad Adolph Occo⁴².

A gettare luce sul lungo corso dell'interesse di Gessner per la bibliografia sono poi alcuni frammenti manoscritti (62b e 62c), conservati alla Zentralbibliothek di Zurigo all'interno della raccolta Ms 50a. Questi sono descritti, nel catalogo della biblioteca, come una *Vorentwurf zur Bibliotheca universalis*, ossia una bozza di una sezione della *BU*, e in particolare delle voci da Hieronymus Fracastorius a Joachim Camerarius e da Josephus Testander a Symphorianus Campegius. Dal punto di vista materiale si tratta di un in-quarto super-cancelleresco costituito da (62b) un mezzo-foglio singolo e due bifogli sciolti (cinque carte numerate 25-[29] nel margine superiore) e (62c) da altri due bifogli sciolti (numerati 36-[39]). Il frammento 62c include anche due coppie di due bifogli ciascuna, inseriti l'uno dentro l'altro, e che però fanno parte di un altro manoscritto⁴³.

historische Quelle", *Gessnerus*, 50, 1-2 (1993), pp. 27-47; ANNALISA MASTELLOTTO, "Au fil de pages. Le notes marginales de l'exemplaire de travail de la Bibliotheca Universalis", *Revue française d'histoire du livre*, 138 (2017), pp. 41-52; NELLES, "Conrad Gessner and the Mobility of the Book" cit., p. 39-40.

⁴¹Per fare solo alcuni esempi: c. 339v, del vescovo britannico Hugh Latimer (1485/90-1555) scriveva «audio hunc adhuc vivum in Anglia hoc anno 1548»; a c. 474r, a proposito del giurista Iustinus Goblerus Goarinus precisava «doctor et incola Francofordianus, scripsit ad me 1548»; annotava, poi, la visita tigurina di Pier Paolo Vergerio: «Petri Pauli Vergerii fuit hic 1550 Ianuario scilicet Italice de anno iubilaeo, defensionem scriptorum a Lutherano vocant, etc.» (c. 551v). Note di simile tipologia si ritrovano anche nell'esemplare della *BU* posseduto da Bonifacio Amerbach, oggi alla UB di Basilea. Si tratta, per lo più, di necrologi dei suoi conterranei: nel primo volume, a c. 39r, annotava ad esempio l'anno di morte di Andreas Bodenstein da Karlstadt «obiit Basileae anno 1541 aetatis suae quinquagesimoquinto», a c. 393r quella di Sebastianus Castalionis («obiit Basileae anno 1563 decembris 30 die») e di Theophrastus, cfr. c. 614v «[obiit] anno scilicet 1541 Salisburgae ubi honorifice sepultus est laudabili ad posteritatem commendatus epitaphio».

⁴²Cfr. CONRAD GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres*, Zürich, Christoph Froschauer, 1577, c. 60v: «nam secunda pars Bibliothecae nostrae brevi recudetur». Non è attualmente localizzato l'esemplare dei *P* che certo Gessner doveva possedere, ragione per cui non è possibile determinare se procedesse anche ad annotare il secondo volume del repertorio in vista di una nuova edizione.

⁴³Si tratta della copia di tipografia di alcuni testi composti da Gessner per gli *opera omnia* di Galeno pubblicati a Basilea da Froben nel 1549 e inclusi nel quinto tomo dell'edizione: gli *Argumenta capitum libri primi, De antidotis*, che come riportato in matita rossa nel margine esterno, corrispondono alle pagine 377 e 378 e gli *Argumenta secundi libri de reliquis antidotis*, alle carte 414 e 415. Da notare che, mentre le carte della cosiddetta *Vorentwurf* sono completamente ricoperte di scrittura, quelle recanti gli *argumenta*

In realtà, il testo che si legge in queste carte, benché presenti una struttura e dei contenuti simili a quelli repertorio bibliografico gessneriano, non può essere definito un anti-grafo della stampa del 1545. Non si trova, infatti, corrispondenza né per quanto concerne la selezione delle voci né il loro dettato con il testo dell'edizione, in alcuni casi più sintetico ed essenziale, in altri più completo ed esaustivo. Ma soprattutto, nel manoscritto risultano citate diverse edizioni pubblicate in anni successivi al repertorio gessneriano⁴⁴. In particolare, è un appunto sugli *opera omnia* di Platone tradotti di Janus Cornarius, a rivelare la data di redazione di questi appunti. Gessner scrive infatti che l'edizione fu pubblicata «hoc anno 1561 Basileae ex officina Frobeniana»⁴⁵. L'opzione più verosimile è che si tratti di appunti compilati in previsione di una nuova edizione della *BU*, che era tra i *desiderata* del bibliografo, o meglio di un frammento, come suggerisce la presenza di una parola abbreviata sull'ultimo verso.

Né la *BU* né i *P* vennero infine mai ripubblicati in un'edizione aggiornata. Nel 1551 Johannes Oporinus ne pubblicò un'epitome, redatta da Conrad Lycosthenes senza il consenso di Gessner. L'opera ebbe apparentemente grande successo, perché più snella ed economica dall'originale gessneriano, e la tiratura fu esaurita in poco tempo. Questo è, almeno, quanto scrisse Gessner nella *Praefatio* a una nuova epitome, compilata questa volta dall'amico Josias Simmler, cui aveva fornito i materiali accumulati negli anni precedenti, e impressa a Zurigo da Christoph Froschauer nel 1555⁴⁶. Nel corso dello stesso anno fu pubblicata anche l'*Appendix Bibliothecae*, un piccolo in-folio, molto simile dal punto di vista grafico alla *BU*, che offriva a coloro che l'avevano acquistata le aggiunte e le integrazioni dell'*Epitome* di Simmler⁴⁷.

La *Bibliotheca* rimase un punto di riferimento nel panorama bibliografico dell'epoca, e continuò a essere ricercata, nella sua versione originale, epitomata o ampliata a seconda

sono bianche sul verso, forse per agevolarne l'uso in tipografia o forse perché era nelle intenzioni di Gessner ritagliarle e indicizzate in un secondo momento.

⁴⁴Per fare solo alcuni esempi: c. 295v: «Hieronymus Montuus Gallus [...] libellus de his quae ad rationalis medici disciplinam, munus, laudes, consilia et praemia pertinet, impressum Lugduni anno 1547 in 4 apud Michaellem Parmenterium» (ma 1537, USTC 147244); c. 296r: «Iacobi Peletariis medicisi pereunditi, de conciliatione locorum Galeni sectiones duae, impressae [...] ab Andrea Wechelo anno 1560 in 4 chartis 6» (USTC 153611); c. 296v «[Jacques Dubois] commentarium proprium de febribus [...] qui Parisiis excusus est anno 1554 in parvo folio apud Petrum Drouart, chartis 23» (USTC 151461).

⁴⁵Plato, *Opera omnia, per Ianum Cornarium medicum physicum Latina lingua conscripta*, Basel, Hieronymus Froben e Nikolaus Episcopus, 1561 (VD16 P 3280; USTC 684185). Da notare che la descrizione di questa edizione è almeno in parte redatta su un cartiglio, più largo rispetto alla pagina stessa, incollato nel margine inferiore di carta 296v e su quello superiore della carta successiva, e che presenta anche sul verso scrittura nella mano di Gessner.

⁴⁶Conrad Gessner, *Epitome Bibliothecae*, Zürich, Christoph Froschauer, 1555 (VD16 G 1703; USTC 652948). Una nuova edizione dell'*Epitome*, lunga quasi il doppio della prima, fu pubblicata sempre da Froschauer nel 1574 (VD16 G 1704; USTC 616744).

⁴⁷Per altre continuazioni, adattamenti e accrescimenti della *Bibliotheca* si rimanda a SERRAI, *Conrad Gesner* cit., p. 204 e ss.

delle esigenze e delle disponibilità, dagli eruditi del tempo. Essi vi trovavano sia una visione d'insieme della *res literaria* del loro tempo e di quello passato che la possibilità di soddisfare le proprie curiosità e sete di apprendimento attraverso la costruzione di percorsi tematici; i collezionisti e bibliofili la utilizzavano come strumento per guidare le proprie acquisizioni librarie mentre gli editori, ai librai e in generale ai personaggi coinvolti nel mondo del commercio librario, se ne servivano per mappare la produzione editoriale europea del Cinquecento⁴⁸. Come immaginato da Gessner, la *Bibliotheca* venne impiegata anche come catalogo di biblioteche e collezioni, grazie alla possibilità di aggiungere nei margini la collocazione dell'opera corrispondente⁴⁹. Si avvalsero di questa possibilità, ad esempio, Conrad Pellican e Philip Edward Fugger (1546-1618), figlio di Georg Fugger, che catalogò la sua collezione annotando in verità una copia dell'espansione della *Bibliotheca* gessneriana pubblicata nel 1574, come fece anche il giurista perugino Prospero Podiani⁵⁰.

Il repertorio gessneriano venne poi colpito dalla censura controriformistica e fu incluso in tutti gli *Indici dei libri proibiti* emanati nel corso del XVI secolo, benché fosse, al contempo, utilizzato come strumento bibliografico per individuare gli stessi testi da censurare⁵¹. Apparteneva, tuttavia, come esplicitato nell'indice emanato da Clemente VIII

⁴⁸Per esempi circa l'apprezzamento contemporaneo della *BU* si rimanda a LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit., p. 143 e ss. cui si aggiunge un riferimento in STEPHEN G. BURNETT, *Christian Hebraism in the Reformation Era (1500-1660): Authors, Books, and the Transmission of Jewish Learning*, Leiden-Boston, Brill, 2012, p. 144: «Count Ottheinrich of the Palatinate planned to use the *Bibliotheca* as a checklist for enlarging his already substantial library in 1544». In un panorama di sostanziale apprezzamento non si può, però, omettere di citare il giudizio negativo che Possevino diede della *Bibliotheca* quale enorme congerie di autori mescolati quasi provocatoriamente senza criteri di qualità, una selezione non sorretta da un criterio di 'canone' letterario; la sua *Bibliotheca selecta* costituì di fatto una risposta, di impianto e ispirazione cattolica, al repertorio gessneriano; per uno studio sulla contrapposizione tra i due modelli si rimanda a HELMUT ZEDELMAIER, *Bibliotheca universalis und Bibliotheca selecta. Das Problem der Ordnung des gelehrten Wissens in der frühen Neuzeit*. Köln, Böhlau, 1992.

⁴⁹Gessner aveva previsto come nei margini della sua opera potesse essere registrate le collocazioni come anche l'avvenuto prestito di specifici volumi: «Quod si idem in privatis bibliothecis amici et vicini studiosi fecerint, ita ut unusquisque non suos tantum codices, sed amicorum quoque illos quibus ipse caret, in hoc catalogo signari curet» (*BU*, c. *4v).

⁵⁰L'esemplare di Pellican si trova alla ZBZ, IV O 2, cfr. LEU e RUOSS, *Conrad Gessner 1516-2016* cit., p. 139, mentre il catalogo Fugger, in due volumi, è oggi alla ÖNB, sotto le segnature 13688 e 13689. Podiani possedeva una copia dell'*Epitome* di Simmler, nella prima edizione del 1555, su cui appose migliaia di postille manoscritte, per lo più commenti, precisazioni e correzioni di natura bibliografica, e sulla quale registrò anche occasionalmente i manoscritti da lui posseduti, con la nota «manuscripta extant apud P. Podianum», cfr. PAOLO RENZI, «Costruire la biblioteca: i "ferri del mestiere" di Podiani», in *L'invenzione della biblioteca: Prospero Podiani, Perugia e l'Augusta. Catalogo della mostra (Perugia, Biblioteca Augusta, 9 novembre-18 dicembre 2016)*, a cura di Attilio Bartoli Langeli e Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2016, pp. 77-85, p. 78.

⁵¹Cfr. ALBERTO MORENI, «La "Bibliotheca Universalis" di Konrad Gesner e gli Indici dei libri proibiti», *La Bibliofilia*, 88 (1986), pp. 131-150, dove si trova una dettagliata rassegna di quali indici proibissero le opere di Gessner e in quale misura. Cfr. anche UGO ROZZO, «Biblioteche e censura: da Conrad Gesner a Gabriel Naudé», *Bibliotheca*, II, 2 (2003), pp. 33-72, p. 40: «Gli *opera omnia* di Conrad Gesner sono vietati nei primi

nel 1596, alla categoria di opere ammesse alla lettura previa opportuna correzione⁵². Diverse copie mostrano dunque passaggi e nomi cassati, ma la circolazione dell'opera non ne risultò seriamente inibita e la vendita degli esemplari disponibili seguì circuiti alternativi⁵³. Degna di nota, per esempio, è la registrazione di un numero di copie della *Bibliotheca*, nell'inventario dei libri proibiti rinvenuti presso l'editore e libraio veneziano Vincenzo Valgrisi nel 1570⁵⁴.

2.3 Salvare la memoria dei libri: edizioni del XVI secolo tra perdite e sopravvivenze

All'origine dell'allestimento della *Bibliotheca universalis* vi era, come sopra delineato, l'esigenza di censire una massa bibliografica di autori e titoli sempre più vasta e difficile da gestire, la cui integrale sopravvivenza era tutt'altro che assicurata dalle condizioni di trasmissione e fruizione delle entità librerie, specialmente quelle prodotte attraverso il nuovo *medium* tipografico, e percepita come in continuo pericolo. La preoccupazione espressa da Gessner per la conservazione del patrimonio letterario e librario del suo tempo era condivisa da altri letterati ed eruditi contemporanei, come Antoine du Verdier e François de la Croix du Maine, nei cui repertori – dedicati alla letteratura francese – si trovano riproposti diversi dei timori gessneriani⁵⁵. La sensazione che si tratti di una ripre-

due indici ufficiali della Chiesa cattolica, quelli del 1559 e 1564 e la motivazione consiste nel fatto [...] di aver registrato, da vero bibliografo e coerentemente ai suoi propositi, tutte le opere di valore, anche quelle di scrittori condannati da Roma. Sono gli stessi censori a indicare la *Bibliotheca*, ma anche e soprattutto le successive *Pandectae* del 1548 e le *Partitiones Theologicae*, uscite sempre a Zurigo nel 1549, quale primaria fonte di informazione a fini repressivi».

⁵²Cfr. LUIGI BALSAMO, "Bibliografia e censura ecclesiastica. A proposito dell'esemplare linceo della 'Bibliotheca Universalis' di Konrad Gesner", *Gutenberg-Jahrbuch* (1976), pp. 298-305; MORENI, "La 'Bibliotheca Universalis' di Konrad Gesner" cit. Si aggiunga il caso della copia della *BU* conservata presso la Biblioteka Uniwersytecka di Varsavia (segnatura Sd.602.835): sul *verso* della carta di guardia anteriore, una mano cinquecentesca, in inchiostro rosso, ha riportato una citazione a tema censorio: «Nullus liber tam malus est, qui non aliqua parte prosit. Plinius», mentre sul frontespizio dell'edizione il nome dell'autore risulta cassato, a fronte dell'aggiunta manoscritta, in testa al foglio della nota: «purgata et correcta»: nel margine inferiore, un'altra annotazione manoscritta rende conto dell'avvenuta correzione della copia secondo l'indice dei libri proibiti («Correctio huius libri permittitur in Indice librorum prohibitorum»).

⁵³Cfr. YUKISHIMA, "A Variant Copy of Konrad Gessner's 'Bibliotheca Universalis'" cit., p. 106: la copia oggi alla Waseda University Library fu impiegata all'abbazia di Tegernsee in Baviera, tra il XVI e il XVII secolo, nonostante fosse stata segnalata dagli indici tridentini. Una nota sul verso della carta di guardia ne apprezza infatti l'inclusione di molte notizie su autori cattolici, oltre che protestanti.

⁵⁴Cfr. MORENI, "La 'Bibliotheca Universalis' di Konrad Gesner" cit., p. 139, che rimanda a PAUL F. GRENDLER, *L'inquisizione romana e l'editoria a Venezia 1540-1605*, Roma, Il Veltrò, 1983, pp. 235-236 per una descrizione dell'episodio e a *ivi*, pp. 424-427, per una trascrizione dell'inventario.

⁵⁵Antoine du Verdier (1544-1600) fu consigliere reale e controllore generale di Lione, ma è meglio ricordato per la sua *Bibliothèque, contenant le catalogue de tous les auteurs qui ont écrit en français*, pubblicata per la prima volta nel 1585 e poi ristampata nel 1772 insieme al repertorio di François Grudé, signore de La Croix

sa pedissequa dei temi e motivi della più nota e apprezzata opera bibliografica del tempo non toglie che il senso di fragilità della storia letteraria e della transitorietà delle opere umane risultasse condiviso dagli intellettuali del tempo, sensibili a proiettarlo alle opere tanto degli autori del passato quanto di quelli a loro più vicini nel tempo. E ciò nonostante, a partire dal 1530, un più diffuso alfabetismo e una più efficiente organizzazione degli spazi dedicati alla conservazione dei libri (ad esempio l'adozione della posizione verticale) avessero come esito migliori condizioni di sopravvivenza delle edizioni a stampa. Inoltre, va precisato che il repertorio gessneriano, in ragione del criterio di selezione linguistico delle opere, di fatto registra le sorti di testi – in greco, in latino ed ebraico – meno interessati da fattori distruttivi rispetto a categorie, come le edizioni in lingua volgare, interessati dai più alti tassi di perdita.

La parte più illuminata della scienza bibliografica oggi riconosce che solo una parte dei libri pubblicati nel XV, XVI e XVII secolo è sopravvissuta fino a noi, mentre molti devono essere considerati perduti. Non altrettanto immediata è l'applicazione di questa massima di lucido realismo alle indagini bibliometriche, intraprese talvolta con un entusiasmo positivistico a tratti naif. Ciò è accaduto specialmente dopo la nascita dei progetti bibliografici nazionali, interrogabili in ambiente elettronico, e che però registrano solamente le edizioni sopravvissute⁵⁶. Ciò non significa necessariamente che i dati registrati in repertori e database siano inutilizzabili da parte degli storici del libro, ma che statistiche, grafici e percentuali da essi derivati devono essere presi con la dovuta cautela, ricordando che essi non rappresentano necessariamente una selezione rappresentativa delle abitudini di lettura e consumo del periodo preso in considerazione. Alcune categorie di stampati saranno sotto-rappresentate e altre quasi del tutto obliterate da una lettura e un uso intenso e però tanto più interessanti per indagare le abitudini di lettura coeve⁵⁷. Bisogna, inoltre, considerarne attentamente il grado di affidabilità: ISTC ed ESTC offrono un censimento (quasi) definitivo delle edizioni di cui si occupano, e un ampio grado di copertura dei rispettivi esemplari; lo stesso non si può dire di repertori che limitano il censimento al territorio nazionale (Edit6), che derivano i dati da un numero ristretto di biblioteche (Vd16) e che evitano di affrontare questioni, pur fondamentali, legate alla presenza di varianti di data/editore, alla differenziazione della tiratura in emissioni distin-

du Maine (1552-1592), che aveva visto la luce a Parigi nel 1584.

⁵⁶Cfr. WALSBY, "Book Lists and Their Meaning" cit., p. 2: «only a small proportion of books published in the fifteenth, sixteenth and seventeenth centuries survive today. Many are no doubt lost altogether. Yet the great national bibliographical projects, the English STC, the German VD16 and the Italian Edit6 are exclusively made up of these hardy survivors».

⁵⁷ALEXANDER S. WILKINSON, "Lost Books Printed in French Before 1601", *The Library*, 10 (2009), pp. 188-205, p. 190: «do scholars assume too casually that what is recorded in these catalogues is a representative corpus of what was actually published? To what extent has our picture of the world of the early modern book been distorted by the survival rates? These are important questions, not least because of the increasing use of bibliometric analyses by those interested in the history of publishing and by those seeking to contextualize their research».

te, etc (USTC). Ciò si traduce, dal punto di vista numerico, in un numero di doppioni e schede incomplete che compromette seriamente ogni proiezione statistica⁵⁸.

L'interesse per il tema della sopravvivenza del libro a stampa ha visto una crescita negli studi degli ultimi decenni, soprattutto per quanto riguarda le edizioni del secolo XV⁵⁹. Il censimento, sempre più approfondito e puntuale, degli esemplari esistenti ha portato a una conoscenza del patrimonio incunabolistico che, nonostante la possibile, eccezionale, riemersione di nuove edizioni e la circolazione di un numero di esemplari nel commercio antiquario e in mani private, si può considerare quasi completa. Proprio tale risultato ha spinto gli studiosi a rivolgere l'attenzione a quanto, del patrimonio tipografico quattrocentesco, risulta invece perduto. Sostenuta da una postulazione teorica, sempre più approfondita e dettagliata, dei fattori che regolano la sopravvivenza del libro a stampa, la ricerca si è rivolta in due direzioni principali⁶⁰. Una riguarda la disamina delle fonti documentarie e archivistiche, ossia inventari, registri, liste, atti notarili e, in generale, ogni documento di comprovata affidabilità che menzioni titoli a stampa non censiti dai repertori. Per fare solo alcuni esempi, contengono riferimenti a edizioni incunabole perdute, e sono stati studiati in questo senso, il *Zornale* di Francesco de' Madiis, il *Quaderneto* di Antonio Moretto e l'inventario di Platone de' Benedetti, tre documenti di diversa tipologia ma tutti relativi al commercio dei libri a stampa nel XV secolo⁶¹.

Un'altra linea d'indagine si è invece rivolta al computo bibliometrico delle edizioni scomparse, allo scopo di offrire una stima statistica quanto più affidabile possibile dell'en-

⁵⁸Sull'affidabilità e la perfeibilità dei repertori bibliografici online si veda, di prossima pubblicazione, NEIL HARRIS, "The Quest for Haremius. Ghost Editions and Bibliographical Resources", *The Library*, 7^a ser., XXV (2024).

⁵⁹Un punto d'arrivo della riflessione sulla sopravvivenza del libro a stampa è considerato il volume FLAVIA BRUNI e ANDREW PETTEGREE (a cura di), *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2016, che raccoglie gli atti del convegno dell'omonima conferenza tenutasi a St Andrews nei giorni 19-21 giugno 2014.

⁶⁰Per una rassegna e un commento dei fattori che regolano la sopravvivenza del libro a stampa si veda, in particolare, HARRIS, "La sopravvivenza del libro" cit. e NEIL HARRIS, "The Italian Renaissance book: Catalogues, censuses and survival", in *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, a cura di Malcolm Walsby e Graeme Kemp, Leiden-Boston, Brill, 2011, pp. 26-56.

⁶¹Per il *Zornale* si veda CRISTINA DONDI e NEIL HARRIS, "Oil and Green Ginger. the *Zornale* of the Venetian Bookseller Francesco de Madiis, 1484-1488", in WALSBY et al. (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World* cit., pp. 341-406 e, soprattutto, CRISTINA DONDI e NEIL HARRIS, "I romanzi cavallereschi nel *Zornale* di Francesco de Madiis (1484-88): profilo merceologico di un genere", in *Carlo Magno in Italia e la fortuna dei libri di cavalleria. Atti del Convegno internazionale (Zurigo, 6-8 maggio 2014)*, a cura di Johannes Bartuschat e Franca Strologo, Ravenna, Longo editore, 2016, pp. 251-299, per uno studio specificatamente dedicato ai romanzi cavallereschi citati all'interno, categoria notoriamente soggetta ad alti tassi di perdita. Per il *Quaderneto* si rimanda a ESTER CAMILLA PERIC, *Vendere libri a Padova nel 1480: il Quaderneto di Antonio Moretto*, Udine, Forum, 2020, specialmente pp. 160 e seguenti, mentre per l'inventario del de' Benedetti a ELENA GATTI, *Francesco Platone de' Benedetti. Il principe dei tipografi bolognesi fra corte e Studium (1482-1496)*, Udine, Forum, 2018.

tà della perdita⁶². Se pare verosimile che le condizioni di sopravvivenza degli incunaboli siano rappresentate da una curva con tendenza allo zero – e che cioè allude al numero di edizioni perse sulla base di quelle che sono note in pochissimi esemplari – è ancora aperta la discussione circa la selezione di un appropriato campione di dati per tracciare tale curva, in ragione della forte disomogeneità dei dati disponibili, e la scelta delle modalità di computo. Le varie stime proposte non hanno infatti trovato accordo presso gli studiosi, pure nella generale consapevolezza che le stampe circolanti nel XV secolo fossero molte di più di quelle oggi conosciute.

Per quanto riguarda il XVI secolo, risulta ancora mancante, allo stato dell'arte, una mappatura esaustiva (o presunta tale) del patrimonio editoriale, e che si offra come adeguata base dati per riflessioni sulla sopravvivenza dello stesso. La mole, enorme, di entità tipografiche, in combinazione con l'assenza di un repertorio 'universale' affidabile e la diversità strutturale e contenutistica di quelli nazionali in uso, costituiscono difficoltà oggettive anche solo per formulare un'ipotesi sui volumi e la fisionomia dell'editoria cinquecentesca. Per quello che è possibile riscontrare, si tratta di un'editoria per lo più ripetitiva, incentrata sulla continua ristampa dei testi di maggior successo e dunque più facili e rapidi da vendere. È perciò verosimile che tra i libri perduti si ritrovino tali *bestsellers*; rimane infatti valido, come per il Quattrocento, il paradigma secondo il quale il successo di un'opera ne assicura una fitta serie di *edizioni*, di cui è possibile e anzi probabile che alcune vengano totalmente distrutte, ma che garantisce al contempo la trasmissione del testo⁶³. La perdita di intere opere dovrebbe caratterizzarsi come un evento raro, ma non impossibile, come suggerisce l'esistenza di diversi titoli in esemplari unici o addirittura frammentari⁶⁴.

Al contempo, la distinzione tra incunaboli e cinquecentine si conferma come una mera convenzione e la sopravvivenza delle stampe del primo cinquecento risulta compromessa dagli stessi fattori individuati come determinanti per il secolo precedente, ossia *in primis* la fragilità materiale, a fronte di un uso intenso e distruttivo (che caratterizza per esempio i *donati* e i manuali scolastici), l'obsolescenza contenutistica (tipica dei calendari

⁶² Tra gli studi in merito vanno menzionati almeno: GORAN PROOT e LEO EGGHE, "Estimating Editions on the Basis of Survivals: Printed Programmes of Jesuit Plays in the 'Provincia Flandro-Belgica' before 1773, with a Note on the 'Book Historical Law'", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 102, 2 (2008), pp. 149-174, JONATHAN GREEN et al., "The Shape of Incunable Survival and Statistical Estimation of Lost Editions", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 105, 2 (2011), pp. 141-175, JONATHAN GREEN e FRANK MCINTYRE, "Lost Incunable Editions: Closing in on an Estimate", in BRUNI et al. (a cura di), *Lost Books* cit., pp. 55-72.

⁶³ Per la distinzione dei livelli di opera, testo e oggetto materiale come assunto fondamentale per una riflessione sulla sopravvivenza del libro a stampa si rimanda a HARRIS, "La sopravvivenza del libro" cit.

⁶⁴ Cfr. MALCOLM WALSBY, "La survie improbable : les livres sauvés par leur matérialité", *La Revue de la BNU*, XXI (2020), pp. 60-69, p. 66 dove si nota la sopravvivenza del solo frontespizio di un'edizione delle poesie di Pierre Demay de Châtellerauld altrimenti sconosciuta all'interno di una legatura; *ibidem*: «au-delà de la rareté de l'édition, l'intérêt provient également du fait que c'est la seule édition connue de ce texte, et la seule publication de son auteur».

e dei pronostici astrologici), una bassa tiratura orientata a limitate previsioni di circolazione (come quella di pubblicazioni d'occasione e più in generale tutte quelle realizzate per un evento circoscritto nel tempo e nello spazio). Vi sono dunque categorie di prodotti tipografici che rimangono intrinsecamente fragili, a prescindere dal secolo in cui furono prodotte, mentre per contro la precoce attenzione collezionistica riservata ai cimeli incunabolistici ne ha, almeno in alcuni contesti, migliorato nettamente le possibilità di sopravvivenza.

Tra i documenti che informano sull'esistenza di edizioni oggi perdute si annoverano anche i cataloghi editoriali, la cui affidabilità è comprovata dalla loro stessa funzione, ossia la pubblicità della produzione di un tipografo-editore. Rispetto ad altre tipologie di liste, come i cataloghi di biblioteche o gli inventari *post mortem*, offrono informazioni sicure e precise circa la natura degli *item* citati (e cioè esclusivamente libri a stampa), il luogo di pubblicazione e l'identità dell'editore; quando datati offrono un termine *ante quem* per identificare i titoli citati all'interno e spesso precisano anche la lingua del testo. D'altro canto, gli *indices librorum* difficilmente includevano i materiali più effimeri in assoluto, come pronostici, ordinanze e altri documenti ufficiali, pubblicazioni d'occasione, sia in ragione del loro frequente ricambio e aggiornamento, sia della mancanza di una reale necessità di promuoverne la vendita, trattandosi di prodotti rivolti ad un'ampia clientela, di grande successo e di smercio assai rapido, oppure realizzati su commissione. Non costituiscono, dunque, fonti ottimali per indagare questo settore della produzione tipografica.

A ciò si aggiunga che i cataloghi sono essi stessi vittime abituali dei fattori che compromettono la sopravvivenza degli oggetti tipografici, a causa della fragilità materiale e dell'obsolescenza dei contenuti che li caratterizzano. Dei numerosissimi *indices librorum* che dovettero essere pubblicati e circolare tra Quattro e Cinquecento non ne sopravvive che una piccola parte, e non necessariamente in grado di rappresentare le caratteristiche e l'evoluzione del genere. Il loro valore potenziale, tuttavia, legittima l'operazione che qui si propone, e cioè la ricostruzione quanto più vicina possibile di originali perduti attraverso una forma, pure imperfetta e mediata, di trasmissione, ossia la trascrizione inserita da Gessner nei *Pandectarum libri*. Un antecedente significativo, in questo senso, è rappresentato da un articolo pubblicato da Lawrence Bernstein nel 1973⁶⁵. Lo studioso ha esaminato, all'interno della sezione *de musica* dei *P* di Gessner – che definiva «one of the central bibliographical documents of Renaissance music» –, tutti i riferimenti a entità testuali non altrimenti documentate, riscontrando l'esistenza sia di opere perdute (come i tre trattati sulla musica di Dionigi di Alicarnasso) che di edizioni completamente scomparse (tra le molteplici occorrenze, si consideri il *Missarum decem libri duo* stampato da Petrucci nel 1515 ma oggi sconosciuto), e giungendo in più di un caso a conclusioni tutt'al-

⁶⁵LAWRENCE F. BERNSTEIN, "The Bibliography of Music in Conrad Gesner's Pandectae (1548)", *Acta Musicologica*, 45, 1 (1973), pp. 119-163.

tro che insignificanti riguardanti la storia di autori ed opere. Anche se necessiterebbe di un aggiornamento allo stato dell'arte e di un sistematico controllo delle notizie rinvenute nei *P* con quelle registrate all'interno del primo volume del repertorio, più esaustivo e completo, questo lavoro ha mostrato, per la prima volta, le potenzialità di una ricerca che utilizzi la *Bibliotheca* come fonte primaria e affidabile di informazioni bibliografiche.

Condizione preliminare, a questo fine, non può che essere una verifica dell'accuratezza della trascrizione dei cataloghi editoriali da parte di Gessner. Non tutti gli studiosi sono concordi al riguardo e hanno giustificato il rinvenimento nelle trascrizioni di Gessner di edizioni oggi sconosciute come errori di trascrizione o con varianti di emissione o riemissione⁶⁶. Si tratta di un'ipotesi che non tiene in dovuta considerazione la qualità del lavoro di Gessner e il contesto editoriale in cui i cataloghi furono prodotti per la prima volta. L'analisi che sottende al presente lavoro mostra che - salvo interventi mirati ad accorciare le descrizioni per esigenze di spazio - il grado di accuratezza sia nelle trascrizioni sia in tutta la *Bibliotheca* è altissimo ed eccezionale specie a confronto con bibliografie di epoca più recente inficiate da sviste di ogni genere. Su centinaia di voci controllate gli errori sono pochissimi, e di solito giustificabili con l'utilizzo di una fonte inaffidabile o con una banale, episodica svista. A fronte di questo quadro, l'errore di trascrizione è l'opzione meno plausibile, mentre quella più credibile è l'esistenza di un'edizione oggi perduta, ed è necessario di conseguenza rivalutare l'utilità e la potenzialità di strumenti bibliografici preziosi come il repertorio gessneriano.

All'interno dei cataloghi si trovano dunque riferimenti a edizioni non sopravvissute in nessun esemplare, e che rimarrebbero altrimenti sconosciute ai repertori cinquecenteschi e così agli studiosi di storia letteraria del periodo e delle sue manifestazioni editoriali. Nonostante ciò, sono rari gli studi che si avvalgono di queste preziosi fonti per inferire l'esistenza di edizioni perdute, complice anche il fatto che i cataloghi più studiati sono quelli di case editrici molto note, come quella aldina, la cui stessa notorietà assicura la sopravvivenza dei rispettivi prodotti editoriali. Tra le eccezioni si annovera la bibliografia *French Vernacular Books*, che registra le edizioni perdute riscontrate sia negli indici della fiera di Francoforte e in inventari di biblioteche coeve, che in cataloghi storici, come il *Premier volume de la bibliothèque* di François de La Croix du Maine (1584) e la *Bibliothèque* di Antoine du Verdier (1585)⁶⁷.

⁶⁶In particolare MARTINE FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe dans la préface du livre XII des 'Pandectes' de Conrad Gesner: catalogue d'imprimeur ou catalogue de savant?", in Raphaële Mouren e Patrice Béghain (a cura di), *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450e anniversaire de sa mort: actes du colloque, 23 au 25 novembre 2006, Lyon-Villeurbanne, Bibliothèque municipale de Lyon, ENSSIB*, Lyon, Presses de l'ENSSIB, 2008, pp. 33-56, in riferimento al catalogo di Sébastien Gryphe.

⁶⁷Per uno studio dettagliato di queste bibliografie e dei riferimenti ivi contenuti a edizioni perdute si rimanda a WILKINSON, "Lost Books Printed in French Before 1601" cit. Per l'inclusione dei *lost books* all'interno di ANDREW PETTEGREE et al., *French Vernacular Books: Books published in the French Language before 1601*, Leiden-Boston, Brill, 2007, si veda la prefazione, pp. ix-x: «FB differs from other national short-title catalogues in that we have systematically collected, and included, information on lost books. We

L'individuazione degli *item* perduti all'interno di cataloghi e indici non può naturalmente prescindere dall'utilizzo dei repertori che registrano le edizioni del secolo XVI, la cui affidabilità, come già si notava, è relativa e, soprattutto nel caso di strumenti online, soggetta a continue modifiche, pur rappresentando al contempo l'unico punto di partenza possibile. La mancanza di riscontro negli strumenti catalografici dovrà quindi essere vagliata con cautela, e prestando attenzione ad alcune circostanze in particolare, come la possibilità che l'edizione di riferimento sia indicata nei repertori come *sine notis* o con una sottoscrizione che indichi una responsabilità diversa da quella sottintesa nel catalogo, e considerando eventuali discrepanze in termini di consistenza e composizione tra l'edizione come è descritta nei repertori e come era pubblicizzata negli *indices*, ossia tra quelle che possono essere definite l'unità editoriale e l'unità commerciale⁶⁸.

Si rivela cruciale esaminare la tradizione a stampa del titolo oggetto d'esame, dove il numero delle edizioni note e degli esemplari in cui sopravvivono costituiscono indicatori determinanti per vagliare la plausibilità dell'esistenza di un'edizione perduta⁶⁹. Una fitta serie di ristampe, ciascuna delle quali sopravvive in un ridotto numero di copie suggerisce che il testo in questione godesse di un ampio successo e di una forte richiesta del mercato, rendendo verosimile e anzi probabile la perdita di alcune edizioni; una situazione opposta farà invece ipotizzare un errore, che poteva essere stato commesso sia durante la redazione del catalogo che durante la composizione del testo in tipografia⁷⁰.

have exploited five major sources for this purpose. The most substantial body of information comes from sixteenth-century book lists and bibliographies, more particularly the works of Antoine du Verdier and François Grudé, sieur de La Croix du Maine, but also the catalogues of the Frankfurt Fair and various Indices of Prohibited Books. A smaller, but significant category of contemporary information comes from archival sources [...] another very significant source has been the *Manuel du libraire* of Jacques-Charles Brunet (1860-1865) [...] we have also made considerable use of the catalogues, published or unpublished, of libraries where books may subsequently have been lost or destroyed».

⁶⁸ Troppo spesso, nei contributi dedicati a specifici cataloghi editoriali, l'indagine si ferma a riscontrare la mancata corrispondenza tra uno o più *item* e le edizioni censite nei repertori, senza commentare la possibilità che si tratti di stampe perdute e senza provare a definirne le caratteristiche. Tra le eccezioni si annovera lo studio di Amelie Roper sul catalogo di opere musicali compilato da Georg Willer (Augsburg, 1622), cfr. AMELIE ROPER, "Early Modern Shelf Lives: The Context and Content of Georg Willer's Music Stock Catalogue of 1622", in *Buying and Selling. The Business of Books in Early Modern Europe*, a cura di Shanti Graheli, Leiden-Boston, Brill, 2019, pp. 353-379.

⁶⁹ Sul significato, statistico e storico, che il rinvenimento di *unica* rappresentanti altrettante edizioni prima sconosciute riveste nella questione della sopravvivenza del libro a stampa si veda OLIVER M. WILLARD, "The Survival of English Books Printed Before 1640: a Theory and Some Illustrations", *The Library*, 23, 4 (1942), pp. 171-190, p. 177: «each additional copy of a known edition makes other unknown editions less probable, while each additional copy of an edition previously unknown makes other unknown editions more probable».

⁷⁰ Se si considera che le edizioni a stampa in età rinascimentale avevano in genere una tiratura di 1000 copie, o più nel caso di testi brevi di facile smercio, la sopravvivenza di un numero di esemplari inferiore a 10 rappresenta una percentuale minima del totale (1%), che si abbassa ulteriormente quando - come spesso accade - il numero di esemplari noti è uguale a 3, 2 e talvolta 1 (0,1%).

Nel caso specifico dei cataloghi editoriali bisognerà poi prestare attenzione all'inclusione di edizioni in corso di preparazione e poi non portate a termine.

Rimane poi aperta la problematica circa la gestione delle notizie di edizioni perdute all'interno degli stessi strumenti catalografici, ossia l'opportunità di includerne o meno le relative schede. In ISTC sono attualmente presenti 279 edizioni di cui non sono noti esemplari localizzati ma la cui esistenza e le cui caratteristiche sono desunte da fonti bibliografiche secondarie, spesso repertori moderni; la maggior parte di queste rimanda a corrispondenti schede in GW, un repertorio che ha sempre valorizzato l'inclusione sia delle edizioni perdute, quando sia possibile accertarne l'esistenza, sia delle cosiddette *historical copies*, ossia gli esemplari noti solo per via indiretta. *French Vernacular Books*, come già accennato, include menzione delle stampe perdute, e così fa USTC. Nell'ultima versione del database online è comparsa a menù l'opzione, selezionabile o meno durante la ricerca, "include lost books", anche se non è possibile, al contrario, richiamarne il numero e il dettaglio⁷¹. Se l'intento è encomiabile, va precisato che solo in un numero di casi è offerto un riferimento bibliografico adeguato che permetta di accertare la solidità e il valore della notizia. Si consideri, ad esempio, le *Formulae puerilium colloquiorum* di Sebald Heyden, pubblicate a Colonia da Gymnich nel 1536: la scheda in USTC (Id 665827) rimanda al repertorio VDI6, che a sua volta trae la notizia da "BC 1244", ossia la *Niederdeutsche Bibliographie* di Conrad Borchling, dove si registra l'esistenza di un esemplare alla Stadtbibliothek di Lübeck, ora perduto⁷². In altri casi, tuttavia, i presunti *lost books* sono in realtà attestati in diverse copie, censite in altri repertori o reperibili tramite gli OPAC delle biblioteche, a testimoniare la mancanza di condivisione delle più aggiornate notizie bibliografiche e la necessità di un controllo caso per caso. La circostanza si verifica spesso per le stampe parigine, dove il censimento di BP16 si presenta come notevolmente più completo ed esaustivo di quello offerto da USTC.

Nel presente lavoro si è cercato di tenere in attenta considerazione le problematiche e gli spunti di riflessione offerti da una situazione complessa quale l'indagine sulla sopravvivenza del libro a stampa nel XVI secolo. Ogni qualvolta un'edizione menzionata nei cataloghi non trovi riscontro nei repertori, è stato condotto un esame della tradizione a stampa dell'opera, per determinare la plausibilità dell'esistenza di un'edizione perduta; di questa sono state eventualmente inferite le caratteristiche, o solo rispetto alla sua registrazione nel catalogo (che ne definisce il termine *ante quem* per la pubblicazione) o grazie a eventuali specifiche aggiunte di seguito al titolo (anno di stampa, formato, consistenza, prezzo etc.). I riferimenti a edizioni perdute sono stati organizzati in un elenco alfabetico (cfr. Appendice II), che ne specifica l'autore, il titolo (o una sua versione uni-

⁷¹Per le motivazioni e il contesto dell'inclusione dei *lost books* all'interno del database si rimanda a ANDREW PETTEGREE e GRAEME KEMP, "The Universal Short Title Catalogue. Creating and Exploiting a Major Bibliographical Resource", *La Bibliofilia*, 119 (2017), pp. 159-172.

⁷²CONRAD BORCHLING, *Niederdeutsche Bibliographie. Gesamtverzeichnis der niederdeutschen Drucke bis zum Jahre 1800*, 3 voll., Neumünster, Wachholtz, 1931-1957.

formata), il luogo di pubblicazione e il nome dell'editore, l'anno di stampa (quando sia possibile ricavarlo dallo stesso *index* o da altre fonti, oppure una approssimazione attraverso l'individuazione di termini *ante* e *post quem*) ed eventualmente il formato e/o il numero di fogli di stampa. Per ciascuna notizia è precisata la provenienza dell'informazione; quando si tratta di uno dei cataloghi editoriali trascritti nei *P* si fornisce il numero identificativo dell'*item*, nel caso invece si tratti di notizie recuperate dal testo della *Bibliotheca* si riporta il passaggio corrispondente. L'elenco rimane necessariamente di natura provvisoria, e potrà essere soggetto a modifiche e aggiornamenti, sia a fronte di nuovi rinvenimenti che di una più puntuale interpretazione della fonte. Offre, tuttavia, una prima valutazione quantitativa e qualitativa della questione della sopravvivenza del libro a stampa del Cinquecento, vista attraverso la testimonianza dei cataloghi editoriali.

Capitolo 3

I cataloghi editoriali nella *Bibliotheca Universalis*

3.1 I cataloghi come fonti bibliografiche

Quando Gessner si accinse alla redazione della sua opera bibliografica, i cataloghi circolavano nelle botteghe librarie, erano affissi alle fiere, scambiati tra acquirenti e lettori, diffusi come strumenti di pubblicità e di informazione. Gessner stesso fornisce, nella *Bibliotheca*, dichiarazioni esplicite sulla sua conoscenza di questi documenti, che menzionava nell'*Epistola nuncupatoria* del primo volume tra le fonti impiegate per l'allestimento del repertorio:

Materiam operis undecunque corras: ex catalogis typographorum, quorum non paucos diversis e regionibus conquisivi, ex bibliothecarum elenchis, tum bibliothecis ipsis passim, et publicis et privatis, in Germania, Italiaque diligenter inspectis, ex literis amicorum, ex narratione doctorum hominum, denique ex catalogis scriptorum, quos paulo post nominabo¹.

Egli stesso aveva, dunque, raccolto diversi cataloghi, che insieme agli inventari di biblioteche, e alle informazioni raccolte in prima persona o attraverso i suoi eruditi conoscenti, costituivano primaria fonte di informazione per la compilazione della *Bibliotheca*. Oggetto del suo vivo interesse, quasi collezionistico («non paucos diversis e regionibus conquisivi»), è verosimile che se li procurasse nel corso dei suoi viaggi o tramite gli editori suoi conoscenti, *in primis* Froschauer. La partecipazione alle fiere di Francoforte, in particolare, doveva essere un'occasione proficua a questo scopo ed è già stato accennato come nel 1543 Gessner si recasse insieme all'editore tigurino all'appuntamento primave-

¹BU, c. *3r.

rile². Dato che però, proprio per questa occasione, il tipografo gli aveva commissionato la compilazione di un *index librorum*, Gessner doveva averne visti e consultati già in precedenza. Cataloghi editoriali risultano spesso menzionati anche nelle sue missive, dato che ne faceva continua richiesta ai corrispondenti che aveva in tutta Europa³. Se non esiste documentazione per gli anni precedenti la redazione della *Bibliotheca*, diversi accenni compaiono nelle lettere posteriori, testimoniando come la sua curiosità bibliografica non si esaurisse nemmeno dopo il completamento del repertorio⁴. Per fare solo alcuni esempi: a Theodor Zwinger Gessner chiese, in una lettera del 21 ottobre 1562, di spedirgli i cataloghi di Pietro Perna, insieme ad alcuni libri dello stesso editore («a domino Petro Perna libellos quos mihi promisit, una cum catalogis librorum ab ipso impressorum petat, ut coniungat»⁵), mentre ad Adolph Occo, il 7 gennaio 1565, richiese, più genericamente, qualsiasi catalogo editoriale che fosse stato in grado di procurargli, in previsione di una nuova edizione dei *P*, in cui avrebbe voluto includerne diversi:

Si typographus aliquis apud vos nuper et olim libros aliquos, quacunque lingua, maxime tamen Latina excudit: item Ingolstadii, effice, per amicos, si potes, ut catalogum habeam. Nam secunda pars Bibliothecae nostrae brevi recudetur, cui catalogos typographorum plurimos addendos, curabo⁶.

Il 27 gennaio 1565, Gessner scrisse a Joachim Camerarius, ringraziandolo per l'invio di un catalogo e approfittando dell'occasione per chiedergliene un altro: «pro catalogo librorum Montani gratias ago et Petrei etiam indicis [*sic*] mittendi, ut memor sis, peto».

²Per una panoramica sull'importanza della fiera di Francoforte come occasione di scambio di merci e informazioni e per una riflessione, nello specifico, su quanto Gessner potesse trarre dall'esperienza si rimanda a NELLES, "Conrad Gessner and the Mobility of the Book" cit., p. 46 e ss.

³Della corrispondenza di Gessner sono oggi note solo circa 650 lettere, sparse tra diversi archivi e biblioteche. Gran parte del *corpus* è costituito da missive inviate da Gessner ai suoi corrispondenti, mentre di quelle da lui ricevute si è conservata una piccola parte, dato che spesso lo studioso le ritagliava per ordinarne le informazioni per argomenti e incollarle nei suoi quaderni di appunti. Si veda in merito: GERNOT RATH, "Die Briefe Konrad Geßners aus der Trewschen Sammlung", *Gesnerus*, 7 (1950), pp. 140-170; CONRAD GESSNER, *Vingt lettres à Jean Baubin fils, (1563-1565), trad. par Augustin Sabot; présentées et commentées par Claude Longeon*, Saint-Etienne 1976; l'appendice *Gessners Briefwechsel* in LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit., pp. 390-406 e Urs B. LEU, "Fünzig unbekannte Briefe an Conrad Gessner", *Librarium: Zeitschrift der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft*, 59 (2016), pp. 15-23, in cui l'autore segnala il rinvenimento di una cinquantina di lettere, prima sconosciute, databili al 1553-1565.

⁴Si veda, oltre ai casi presentati qui, l'appendice "A list of catalogues exchanged by Gessner and his correspondents", in CANDICE DELISLE, *Establishing the Facts: Conrad Gessner's Epistolae Medicinales Between the Particular and the General*, tesi di dott., University of London, 2008, p. 334 e ss. che comprende non solo cataloghi editoriali ma anche liste manoscritte di biblioteche e collezioni private.

⁵GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres* cit., c. 107r.

⁶ivi, c. 60v. Lo stesso Occo veniva ringraziato, alcuni mesi dopo, da Gessner in una missiva del 3 aprile 1565 per avergli inviato un catalogo, questa volta manoscritto, dei libri greci acquisiti in tempi recenti dalla biblioteca di Augsburg, cfr. ivi, c. 72r: «De misso ad me catalogo Graecorum librorum, quos inclytus Senatus vester hoc anno Bibliothecae publicae addidit, maximas tibi gratias ago».

Il «Montanus» era Johann vom Berg, titolare insieme a Ulrich Neuber di una tipografia a Norimberga, dove appunto risiedeva Camerario⁷. Alcuni anni prima della missiva, nel 1556, i due tipografi avevano infatti pubblicato un catalogo delle loro edizioni musicali, completo di prezzi, cui forse si riferiva Gessner; ritenuto a lungo perduto, è stato di recente riscoperto e studiato da Royston Gustavson⁸. Quanto a «Petri», si tratterà del tipografo basileese Heinrich Petri (1508-1597)⁹. Gessner citava un suo *index*, anteriore però al 1548, nei *P*; nella dedica del VII libro *De musica* dichiarava però di non averlo a disposizione e di non poter di conseguenza fornire un elenco preciso delle sue edizioni («neque catalogos eorum ad manum mihi nunc est, neque moram ullam librariorum opera patitur»)¹⁰; è del resto verosimile che quello menzionato nell'epistola fosse un altro, più recente, e di cui non è attualmente conosciuto alcun esemplare.

Ancora, il 29 agosto del 1565 Gessner ringraziava Wilhelm Stuki per l'invio di alcuni *indices* e lo esortava a mandargliene ancora, all'occasione¹¹. In almeno un caso fu poi lo stesso Gessner a trasmettere via posta un catalogo editoriale: accluse infatti quello impresso dai suoi cugini, i tipografi Andreas e Hans Jacob Gessner, in una missiva al farmacista svizzero Johannes Placotomus (1514-1577) datata 27 marzo 1557, in cui si offriva anche di fare da intermediario per i libri che avesse desiderato acquistare¹². Anche di tale *index*, necessariamente anteriore alla data dell'epistola, non si conosce alcun esemplare.

Ad oggi non esiste alcun catalogo che possa essere ricondotto direttamente a Gessner, sulla base di *ex libris* o annotazioni di sua mano, per cui è da ritenere che l'intera collezione del bibliografo sia andata perduta. La circostanza non sorprende, se si ipotizza, con Ann Blair, che il bibliografo ne facesse un uso distruttivo, forse ritagliandoli in strisce e frammenti per poi indicizzarli e organizzarli nei suoi quaderni di appunti¹³. Que-

⁷E non, come suggerito da Gernot Rath, che della lettera ha fornito una trascrizione e una traduzione, Giovanni Battista Monte (1498-1551), medico italiano ed erudito commentatore dei testi di medicina, cfr. RATH, «Die Briefe Konrad Geßners» cit.

⁸ROYSTON GUSTAVSON, «The Montanus & Neuber Catalogue of 1560: Prices, Losses, and a New Polyphonic Music Edition of 1556», in *Early Printed Music and Material Culture in Central and Western Europe*, a cura di Andrea Lindmayr-Brandl e Grantley McDonald, London, Routledge, 2021, pp. 247-279.

⁹Rath lo identificava invece in Heinrich Petreus (1546-1615), studente all'università di Lipsia e allievo di Camerario.

¹⁰Ciò significa che il catalogo gli era noto ma non lo possedeva, oppure che non era nella sua immediata disponibilità al momento della redazione della dedicatoria, ma non implica in nessun modo che si trattasse di un *index* manoscritto, come suggerito da SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 150: «nella dedica ad Henrich Petri, Gesner ha specificato di non averne avuto il catalogo fra le mani, ma ciò non stupisce tenendo conto che molti cataloghi editoriali si trovavano ancora soltanto in forma manoscritta». Il bibliografo, infatti, precisa chiaramente che il suo elenco consiste di cataloghi a stampa («qui excusi sunt»).

¹¹Cfr. GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres* cit., c. 125r: «pro missis ad me indicibus typographicis, et catalogis quibus doctissimorum virorum lucubrationes enumerantur, plurimum tibi debeo, et rogo ut in posterum etiam similiter mei memineris».

¹²Cfr. ivi, c. 137v: «mitto ad te indicem librorum quos patruelis meus excudit, et Francfordiae vendit; ex iis si quid desideres, quod brevius aut comodius nancisci nequeas, mittam ad te».

¹³Cfr. ANN BLAIR, «Conrad Gessner et la publicité. Un humaniste au carrefour des voies de circulation

sta era una pratica raccomandata dallo stesso Gessner per la scrittura e la gestione degli indici, anche se non se ne sono conservati esempi di suo pugno¹⁴. La applicava, inoltre, alla sua corrispondenza, di cui ritagliava i paragrafi, suddividendoli poi per argomenti e causandone, collateralmente, sicura distruzione¹⁵. È dunque assai verosimile che anche la redazione di un'opera come la *Bibliotheca universalis* fosse gestita da Gessner attraverso questo sistema, ma che i collettori assemblati a questo scopo siano stati distrutti una volta completata la pubblicazione a stampa.

Nel secondo volume del repertorio, e precisamente nel *titulus* XIII del primo libro dei *P*, *de grammatica*, si trova un altro passaggio dove Gessner riflette sulle forme e le funzioni dei cataloghi editoriali, e che risulta fondamentale per comprendere l'importanza documentaria di questi materiali per la compilazione della *Bibliotheca*:

Typographi et bibliopolae plerique, praesertim quibus instructor librorum supplex est, tabulas et indices librorum a se impressorum aut venalium habent, quorum nonnulli etiam libellis excusi sunt: ut, Aldi Manutii in fol. chartis 3; Froschoveri nostri in 8 quem nos confecimus, chartis 2; Cratandri Basiliensis typographi defuncti. Et Parisiis Roberti Stephani, Colinaei, Wecheli, trium praestantissimorum typographorum. In tabulis autem impressi sunt Basiliensium aliquot typographorum indices, ut Frobenii, Isingrinii, Henrici Petri, Hervagii, Oporini, et

du savoir”, in *L'annonce faite au lecteur: la circulation de l'information sur les livres en europe (16^e-18^e Siècles)*, Louvain-La-Neuve, UCL, Presses universitaires de Louvain, 2016, pp. 21-55, p. 21; non è tuttavia necessario supporre, con l'autrice, che Gessner acquisisse i cataloghi quando erano ormai privi di valore commerciale («J'ai émis ailleurs l'hypothèse qu'il y aurait récupéré des feuilles imprimées qui n'avaient pas de valeur commerciale»), considerato che, in virtù della lunga permanenza di alcune tipologie di volumi sul mercato, tale valore non declinava così rapidamente.

¹⁴Per il passo in cui Gessner descrive la pratica cfr. *P*, cc. 19v-20r, analizzato in HANS H. WELLISCH, “How to Make an Index 16th Century Style: Conrad Gessner on Indexes and Catalogs”, *International Classification*, 8 (1981), pp. 10-15; si veda in merito anche ANN BLAIR, *Too Much to Know: Managing Scholarly Information before the Modern Age*, New Haven, Yale University Press, 2010, p. 212 e ss. L'unica testimonianza cui si può rimandare è un manoscritto in tre volumi, il *Thesaurus medicinae practicae*, contenente le carte e i frammenti raccolti da Gessner per la compilazione di questo repertorio, ma assemblati solo dopo la sua morte da Caspar Wolf (1525-1601), che ne aveva acquistato i materiali, cfr. *ivi*, p. 216; il manoscritto ha collocazione ZBZ, Ms 204b. Ad adottare questo sistema per la gestione del suo *Pandechion*, una raccolta manoscritta di informazioni erudite, fu anche Ulisse Aldrovandi, cfr. FABIAN KRAEMER, “Ulisse Aldrovandi's *Pandechion Epistemonicon* and the Use of Paper Technology in Renaissance Natural History”, *Early Science and Medicine*, 19, 5 (2014), pp. 398-423, p. 414: «he constantly took notes on diverse topics on slips of paper, thereby only writing onto one side of them. These paper slips were at first stored in a disorderly fashion. In a second step he sorted them into bags made of linen. He had one bag for each letter of the alphabet. Inside these bags the scraps of paper were at this stage still “confusim et mixtim.” In a final step they were pasted into the volumes of his *Pandechion* in a strictly alphabetical order. It was only at this point that the notes were brought into their (more or less) final order». Più in generale, per l'adozione della pratica *cut and paste* come strumento di gestione delle informazioni in età moderna si veda JOHN CONSIDINE, “Cutting and Pasting Slips: Early Modern Compilation and Information Management”, *Journal of Medieval and Early Modern Studies*, 45, 3 (2015), pp. 487-504.

¹⁵Cfr. DELISLE, *Establishing the Facts* cit., p. 207 e ss.

Roberti Winter: item Gymnici Coloniensis. His et aliis manuscriptis Graecis, Latinis et Hebraicis typographorum et bibliopolarum (quorum multi etiam impressos indices habent, venalium apud se librorum, ubicunque excusorum) ad augendam primam Bibliothecae nostrae partem usus sum¹⁶.

I cataloghi sono quindi appropriatamente definiti dal bibliografo pubblicazioni commerciali, impresse dai tipografi e dagli editori, in particolar modo, da quelli responsabili di una vasta produzione, al fine di promuovere, i libri da loro stampati. Per la prima volta, come già si accennava, un contemporaneo prestava attenzione alle caratteristiche materiali di questi prodotti tipografici: Gessner distingue quelli in forma di *tabulae*, ossia fogli volanti stampati solo su un verso, dai *libelli*, piccoli opuscoli in-folio o in-ottavo, portando per entrambe le categorie degli esempi concreti. Tra i primi cita: un catalogo aldino in-folio di due carte, un *index* da lui stesso realizzato per Froschauer, in-ottavo di due carte, e poi i cataloghi di Cratander, tipografo basileese ormai defunto, e degli editori parigini Robert Estienne, Simon de Colines e Chrétien Wechel. Tra quelli in formato manifesto ricorda la produzione di una serie di editori di Basilea quali Hieronymus Froben, Michael Isengrin, Heinrich Petri, Johannes Herwagen, Johann Oporinus e Robert Winter, cui aggiunge l'*index* del tipografo di Colonia Johann Gymnich. Si noti che molti di questi editori (Froschauer, Estienne e tutti gli editori dei cataloghi manifesto) risultano tra i dedicatari dei libri dei *P* (cfr. 3.3). Ai cataloghi editoriali si aggiungono poi quelli pubblicati dai *bibliopolarum*, ossia dai librai, che elencavano le edizioni, stampate in diversi centri tipografici (*ubicunque*) e disponibili all'acquisto nella loro bottega. Diversi per struttura e contenuti, risultano nondimeno utili per l'acquisizione di notizie circa i manoscritti e le stampe in circolazione.

Si considerino ora nel dettaglio gli *indices* menzionati. Quelli impressi da Aldo Manuzio, Andreas Cratander, Simon de Colines, Johann Herwagen e Robert Winter sono oggetto anche di citazioni interne al repertorio e perciò verranno commentati nella sezione seguente (§3.2). L'*index* delle edizioni di Froschauer, compilato dallo stesso Gessner, sarà quello, già menzionato, che fu impresso dall'editore tigurino nel 1543 (per la scheda del catalogo cfr. p. 131) o una successiva versione. Il catalogo aldino e quelli degli editori Chrétien Wechel e Johann Gymnich coincidono, con ogni verosimiglianza, con quelli trascritti integralmente all'interno degli stessi *P*, e dunque si rimanda per un commento alle relative sezioni del capitolo 4 (§4.2, §4.4 e §4.5). Per quanto concerne Robert Estienne, l'editore parigino impresse diversi cataloghi in-ottavo tra il 1542 e il 1546¹⁷. Gessner doveva fare riferimento a uno di quelli pubblicati entro il 1544, senza che sia possibile

¹⁶ *P*, c. 21r.

¹⁷ Per i cataloghi dell'editore si vedano RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Estienne* cit., p. 93 e ss, ELIZABETH ARMSTRONG, *Robert Estienne Royal Printer: an Historical Study of the Elder Stephanus*, Cambridge, Cambridge University Press, 1954, p. 26, POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 53, FREDERIC J. MOSHER, "A New Estienne Catalogue", *The Library*, 4 (1979), pp. 361-366, COPPENS, "Sixteenth-century octavo publishers' catalogues" cit., nn. 7-13 e GORAN PROOT, "Prices in Ro-

essere più precisi, considerata la difficile accessibilità di copie fisiche e digitali di questi *indices*.

I repertori e le bibliografie non registrano alcun *index* per Michael Isengrin, mentre per gli altri editori sono note solo edizioni cronologicamente o strutturalmente incompatibili. Di Froben, come si tratterà più diffusamente in seguito (§ 4.7) si conoscono solo la trascrizione di un *index* datato entro l'agosto del 1554 e un manifesto pubblicato nel 1557. Di Heinrich Petri esistono tre cataloghi in-ottavo impressi nel 1579, nel 1583 e nel 1595, e due indici in formato manifesto, datati 1576 e 1578¹⁸. Di Oporinus non si conosce alcun indice in formato manifesto, ma solo due cataloghi in ottavo datati 1552 e 1567¹⁹. In conclusione, benché Gessner dovesse possederli, o quanto meno averne (avuto) accesso, diversi dei cataloghi nominati in questo passaggio dei *P* non sono sopravvissuti in alcun esemplare²⁰. Questa testimonianza risulta perciò un'imprescindibile fonte indiretta circa la loro esistenza, e, almeno a grandi linee, la loro fisionomia.

3.2 'Sic invenio in catalogis': menzioni e trascrizioni di *indices librorum* nel primo volume

I cataloghi, che Gessner annoverava tra le fonti impiegate per la redazione del suo repertorio bibliografico, risultavano imprescindibili per l'inclusione di riferimenti pertinenti circa l'apparizione a stampa delle opere citate, specie quando inclusivi della data di pubblicazione e/o del formato. Designati coi diversi nomi di *index*, *catalogus*, *elenchus* sono perciò spesso menzionati all'interno della *Bibliotheca*, sia per convalidare e arricchire le informazioni presentate, sia viceversa per segnalare la mancata visione autoptica dell'e-

bert Estienne's Booksellers' Catalogues (Paris 1541-1552): A Statistical Analysis", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 192-221.

¹⁸I cataloghi in-ottavo sono i seguenti: 1) *Librorum tabernae et officinae Henricpetrinae per Henricum Petri et Sebastianum Henricpetri editorum, index*, Basel, 1579 (VD16 L 1584; USTC 671877, 4 copie) 2) *Librorum tabernae et officinae Henricpetrinae per Henricum Petri et Sebastianum Henricpetri editorum, index*, Basel, 1583 (VD16 L 1585; USTC 672986, 5 copie) 3) *Librorum tabernae et officinae Henricpetrinae, per Henricum Petri et Sebastianum Henricpetri editorum, index*, Basel, 1595 (VD16 ZV 21398; USTC 672994, 3 copie). Gli *indices* in formato manifesto, datati 1576 e 1578, risultano citati solo in RICHTER, *Verlegerplakate* cit., pp. 22-24.

¹⁹1) *Librorum per Ioannem Oporinum, partim excusorum hactenus, partim in eiusdem officina venalium, index*, Basel, 1552 (VD16 ZV 19006; USTC 672989, 4 copie) 2) *Librorum per Ioannem Oporinum, partim excusorum hactenus, partim in eiusdem officina venalium, index*, Basel, 1567 (VD16 ZV 19007; USTC 672988, 2 copie). Di Oporinus è noto anche il catalogo della sua biblioteca, pubblicato a stampa dopo la sua morte nel 1571 con il titolo *Exuviae Ioannis Oporini typographi Basiliensis Hoc est Bibliotheca librorum impressorum* (VD16 E 4741, 4 copie). Per quest'ultimo, particolare, *index* si rimanda a POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 160: «oddly and inconveniently arranged, for it is divided first into bound books and unbound books, these two categories are each divided into subjects, and the books on each subjects are then arranged by size».

²⁰Si veda l'Appendice II, nn. 4, 11, 12, 14-16.

dizione in questione. Si offre di seguito un elenco dettagliato di tali riferimenti, che si ritrovano tutti nel primo volume del repertorio, nell'ordine in cui compaiono. Si consideri come il bibliografo comprendesse, nella categoria degli *indices*, quelli redatti sia da *typographi* che dai *bibliopolae*, pur consapevole che offrissero due tipologie differenti di informazioni. I primi elencano infatti i titoli impressi da tipografi o editori entro una certa data, i secondi i libri disponibili nella bottega di un libraio, provenienti da officine diverse e spesso non precisate, da cui si può ricavare perciò solo notizia dell'avvenuta impressione dell'opera. Vi sono poi liste di natura ibrida, che includono cioè sia le edizioni impresse da un editore sia i titoli stampati da altri, di solito operanti nella stessa area, e venduti nella stessa bottega, circostanza che rende difficile sfruttarne al meglio i contenuti. Benché l'interesse sia qui focalizzato sui cataloghi editoriali, e non quelli delle botteghe librarie, si includono anche le menzioni dei secondi, in ragione dell'assimilazione delle due categorie nella descrizione da parte dello stesso Gessner, ma esclusivamente quando siano menzionati in riferimento a un'edizione a stampa²¹. Per ogni *item* si risale, quando possibile, all'edizione menzionata²²:

1. «Alexander Imolensis [...] quae omnia typis excusa in bibliopolarum catalogis legimus, disputatione excepta» (*BU*, c. 28r).
Molte le edizioni compatibili.
2. «index librorum quos Gymnicus impressit Coloniae, inter alios Dialectica et rhetorica [Bartolomaei] Latomi nominat» (*BU*, c. 134r).
Bartholomaeus Latomus, *Summa totius rationis disserendi, uno eodemque corpore et dialecticas et rhetoricas partes complectens*, Köln, Johann Gymnich, 1542, VD16 L 640; rist. nel 1544, VD16 L 641.
3. «Bessarionis cardinalis Niceni opera, excusa apud Aldum in folio [segue elenco dei contenuti]. Haec ex indice librorum Aldi» (*BU*, c. 146v).

²¹L'individuazione dei riferimenti è stata consentita dalla preliminare scansione OCR dei due volumi della *Bibliotheca*, tramite il software Transkribus, all'interno della quale si è quindi effettuata una ricerca sistematica di parole chiave, opportunamente scorciate grazie ai caratteri di troncamento, quali «catalog*», «index», «indic*», «librorum», etc. Sono stati esclusi i risultati non pertinenti, tra cui si annoverano le occorrenze di «catalogus» nel significato semplice di elenco, lista. Una rassegna di questo genere non è mai stata fornita in modo integrale; in SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit. (p. 146, nota 5), ne viene offerta una parziale: «Alcuni esempi: *Bibliotheca*, c. 217r «Druthmari commentarij in Matthaevi evangelium, impressi: legi in catalogo bibliopolij cuiusdam Italici»; c. 407v «Johannes Chrysostomus [...] Epistolae [...] sic enim lego in catalogo bibliopolij cuiusdam Italici»; c. 539v «Cuiusdam Logica [Pauli Pergulensis], liber impressus, ut legi in catalogo Italici cuiusdam Bibliopolij»; c. 591v «in catalogo Bibliopolij cuiusdam Veneti»; altre citazioni simili, utili per un confronto approfondito si trovano anche, ma non solo, alle c. 250r, 340v, 388v, 407v, 459v, 468r, 512v, 542v, 550v, 550v, 624r». I riferimenti di pagina indicati da Sabba si ritrovano tutti nella presente, più ampia, rassegna, ad eccezione dell'ultimo, che sarà da considerare una svista.

²²Dell'edizione si dà una descrizione sintetica che comprende: autore, titolo, luogo, tipografo e anno di stampa e il riferimento ad almeno un repertorio pertinente: ISTC per le edizioni del XV secolo e per il XVI secolo VD16 per le stampe tedesche, Edit16 per quelle italiane, a BP16 per quelle parigine e per le restanti a USTC.

- Bessarion, *In calumniatorem Platonis libri quatuor*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, settembre 1516, Editi6 CNCE 5645.
4. «Brunonis opera theologica, in Italia excusa sunt, alibi lego in catalogis, Brunonis commentarios in epistolas Pauli impressos» (*BU*, c. 149v).
L'unica edizione compatibile parrebbe: Bruno Carthusianus, *Expositio admodum peculiaris in omnes divi Pauli epistolas*, Paris, Berthold Rembolt, 1509, BP16 101268.
 5. «Calentius poeta recentior, Gallus opinor, citatur a Textore in officina. In typographorum Italiae catalogis reperio, eius opera cum commentariis impressa extare» (*BU*, c. 160r).
Elisio Calenzio, *Opuscula*, Roma, Johann Besicken, 12 dicembre 1503, Editi6 CNCE 8415.
 6. «Caroli Bovilli opera theologica, excusa: sic invenio in catalogis, quae vero ea sint, ignoro» (*BU*, c. 162r).
Carolus Bovillus, *Theologiarum conclusionum...libri decem*, Paris, Josse Bade, 1515, BP16 102694.
 7. «Didymus Alexandrinus [...] commentarii in epistolas canonicas typis excusae sunt, in Italia opinor. Titulum enim vidi in catalogis bibliopoliorum Italiae» (*BU*, c. 205r).
Didymus, *In omnes epistolas canonicas brevis enarratio*, Köln, Johann Prael, 1531, VD16 D 1418.
 8. «Dionysii Uticensis cuiusdam De agricultura liber impressus, ut legi in Basiliensis cuiusdam bibliopolii catalogo» (*BU*, c. 212v).
Cassius Dionysius, *Selectarum praeceptionum de agricultura libri XX*, Lyon, Sulpice Sabon apud Antoine Vincent, 1543, USTC 153758.
 9. «Drythmari commentarii in Matthaei evangelium, impressi. Sic legi in catalogo bibliopolii cuiusdam Italici» (*BU*, c. 217r).
Christian Druthmar, *Expositio in Mattheum evangelistam*, [Strasbourg, Johann Grüninger, 1514], VD16 B 4884.
 10. «In catalogo quodam hunc titulum legi: Francisci Patricii Senensis, De regno et regis institutione liber et alius De republica. Impressi Parisiis alter in 8 alter in folio apud typographum Petit» (*BU*, c. 250v).
Francesco Patrizi, *Enneas de regno, et regis institutione, opus profecto et historiarum varietate, et sententiarum gravitate commendandum, hactenus nunquam impressum*, Paris, Pierre Vidoué in aedibus Galliot du Pré, 1519, BP16 103834; Id., *De regno et regis institutione opus*, Paris, Pierre Vidoué in aedibus Galliot du Pré, 1520, BP16 104096. Id., *Enneas de regno et regis institutione, opus profecto et historiarum varietate et sententiarum gravitate commendandum*, [Paris], Pierre Vidoué in aedibus Galliot du Pré, impensis Jean Petit, 1531, BP16 106787.
 11. «Hugo presbyter et monachus sancti Victoris Parisiensis [...] omnia eius opera impressa esse in catalogo officinae cuiusdam librariae in Italia legi. Vidi autem non-

nulla seorsim excusa, quorum hi tituli sunt: De trinitate, Idiota, De statu religiosorum, De claustrum animae, Allegoriae in utrumque testamentum» (BU, c. 340v). Hugo de Sancto Victore, *De sacramentis libri duo; Didascalon libri septem; De anima Christi tractatus unus; Epistola Ugonis ad Ioannem Hyspalensem archiepiscopum*, Venezia, Giacomo Penzio per Benedetto Fontana, 21 ottobre 1506, Editi6 CNCE 23009; nello stesso anno, dagli stessi tipografi furono impressi anche gli *Opuscula* (CNCE 56645, ma non localizzata in nessuna biblioteca partecipante al censimento).

12. «Rhetoricae ac dialecticae legalis tractatio per Zasium, Basileae apud Rob. Winter excusa, ut in quodam officinae ipsius catalogo legi, nec scio an alius liber sit a superiore» (BU, c. 343v).
Ulrich Zasius, *De veritate et excellentia legalis scientiae dialecticae legalis sive topicorum libri III. Legalis dialectica rhetoricae ac dialecticae tractatio legalis...* [Basel, Robert Winter], 1540, VD16 Z 144.
13. «Ioannes Basolus quidam scripsit super quatuor [libros] sententiarum. Liber impressus, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam in Italia» (BU, c. 388v).
Johann Hiltalingen di Basilea (1315-1392) compose i *Commentaria in libros sententiarum*, ma non ne è nota alcuna edizione a stampa.
14. «Ioannis Buridani Logica impressa, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam Italici» (BU, c. 394v).
Jean Buridan, *Perutile compendium totius logice*, Venezia, Pietro Quarengi, 1499, ISTC ib01297000.
15. «Ioannes canonicus [...] liber super physica, impressus, ut legi in catalogo Italicae cuiusdam officinae» (BU, c. 397r).
[più recente] Johannes Canonicus, *Quaestiones super VIII lib. phy. Aristotelis perutiles*, Venezia, Ottaviano Scotto e soci, 1520, Editi6 CNCE 33093.
16. «Epistolae Ioannis Chrysostomi, seorsim impressae, Latine opinor, sic enim lego in catalogo bibliopolii cuiusdam Italici [...] extant praeterea (ut cognovi ex catalogis bibliothecarum Italiae) Chrysostomi in Quadragesimae introitum, Homiliae 33» (BU, c. 407v).
Molte edizioni compatibili.
17. «Ioannes Eccius Svevus [...] tomi quatuor, nescio cuius operis, titulum enim solum legi in catalogo bibliopolii cuiusdam» (BU, c. 414r).
Johannes Eck, *Opera contra Ludderum*, Ingolstadt, Georg Krapff, 1530-1535, VD16 E 389 (1), E 390 (2), E 394 (4).
18. «In catalogo Basiliensis officinae Cratandri, nominatos invenio libros [Ioannis] Fabri, unum De eucharistia, impressum Coloniae in folio 1537» (BU, c. 415v).
Verosimilmente 1537 è errore per 1527 poiché l'unica edizione compatibile è: Johannes Öcolampadius, *Ad Bilibaldum Pykraimerum, de eucharistia, Ioannis Husschin, cui ab aequalibus a prima adolescentia Oecolampadio nomen obvenit, Responsio posterior*, [Basel, Andreas Cratander, 1527], VD16 O 282.

19. «Ioannes de Regio monte [...] Hunc librum esse puto, quem in catalogo suo promiserat, inscriptum: De instauratione kalendarii ecclesiae» (*BU*, c. 441r).
L'opera è inclusa nel catalogo di Regiomontanus, cfr. più oltre, p. 80 e ss.
20. «Ioan. Turnoti De dogmatibus sacrae scripturae liber impressus, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam Italici» (*BU*, c. 459v).
Johannes Driedo de Turnhout, *De ecclesiasticis scripturis et dogmatibus libri quatuor*, Köln, Jaspar von Gennep, 1543, VD16 D 2785.
21. «Ioannes de Turrecremata [...] commentarii super evangelia impressi, ut legi in catalogo officinae cuiusdam Italicae» (*BU*, c. 460r).
[più recente] Juan de Torquemada, *Questiones spiritualis convivii delicias preferens super evangelii de tempore et de sanctis*, Paris, François Regnault, 1513, USTC 183385 (non in BP16).
22. «Iudocus Clicthoveus Neoportuensis [...] Propugnaculum ecclesiae contra Lutheranos, liber impressus alius ab Antiluthero. Opera Iodoci Clicthovei, ex catalogo officinae Parisiensis, Simonis Colinaei: [segue elenco delle opere dell'autore]» (*BU*, c. 464r).
Josse Clicthove, *Propugnaculum Ecclesiae adversus Lutheranos, tres libros continens*, Paris, Simon de Colines, 1526, BP16 105136.
23. «Isidori liber de divinis officiis, et alius de ratione et homine, impressi sunt, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam in Italia» (*BU*, c. 468r).
[più recente] Isidorus Hispalensis, *De officiis ecclesiasticis libri duo*, Paris, Richard du Hamel, 1539, USTC 182324; [più recente] Id., *De homine et ratione deflente, et de homine et ratione consolante per sinonima*, Venezia, Giorgio Rusconi, 1516, Edit16 CNCE 51881.
24. «Michael de Mediolano [...] In catalogo bibliopolii cuiusdam Italici legi impressos Michaëlis (sine alio cognomine, videtur autem non alius esse quam hic Mediolanenensis) sermones, De fide, De peccatis, De poenitentia, De decem praeceptis» (*BU*, c. 512v).
Forse: Michael de Carcano, *Sermonarium de peccatis per adventum et per duas quadragesimas*, Venezia, Franciscus Renner, de Heilbronn e Nicolaus de Frankfordia, 1476, ISTC ic00194000 o Basel, Michael Wenssler, 29 maggio 1479, ISTC ic00195000.
25. «Pauli Quadratura. Liber impressus, ut reperi in catalogo bibliopolii cuiusdam Veneti» (*BU*, c. 536r).
Paulus Venetus, *Quadratura, sive Dubia*, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 22 agosto 1493, ISTC ip00234000.
26. «Pauli Pergulensis cuiusdam Logica, liber impressus, ut legi in catalogo Italici cuiusdam bibliopolii» (*BU*, c. 539v).
[più recente] Paolo da Pergola, *Logica*, Venezia, per Pietro Quarengi, 1510, Edit16 CNCE 36208.

27. «Paulus Venetus [...] huius authoris scripta, quae in catalogis bibliopoliorum Italiae typis excusa esse reperi, haec sunt: Logica, Logica magna, Summula, Sophismata, Posteriora, Dubia. Nominatur autem in aliquot titulis Paulus simpliciter» (BU, c. 541r).
Molte edizioni compatibili.
28. «Petronius Arbiter [...] satyricum opus varium composuit, cuius licet fragmenta ad nos tantum pervenerint, eademque parum castigata, multae tamen eruditionis hominem fuisse facile cognoscimus, etc. Vide plura apud Liliū Gyraldum de Latinis poetis. Audio aliquid eius impressum esse, et nomen eius legi in catalogis bibliopoliorum Italiae» (BU, c. 542v).
Petronius Arbiter, *Quatenus extare comperitur satyrae fragmentum...*, Paris, Regnault Chaudière, 1520, BP16 104109.
29. «Petri Ieremiae sermo (theologicus opinor) impressus, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam Italici» (BU, c. 550r).
[più recente] Pietro Geremia, *Sermones*, Brescia (i.e. Lyon), Giacomo Britannico (i.e. Jean de Vingle e Simon Vincent), [1512], USTC 199442; veramente bresciane sono le edizioni: Id., *Sermones in adventum Domini. Sermones de peccato, Sermones de fide...*, Brescia, Giacomo Britannico, 1502, Edit16 CNCE 20705 e 20706.
30. «Petri Mantuani Logica impressa, ut legi in catalogo cuiusdam bibliopolii Italici» (BU, c. 550v).
Petrus Mantuanus, *Logica*, Venezia, Simone Bevilacqua, 1 dicembre 1492, ISTC ip00501000.
31. «Catalogus librorum quos Gymnicus excudit Coloniae, sic habet: Primasius in Paulum, chartis 43» (BU, c. 569v).
Primasius, *In omnes D. Pauli epistolas commentarii perbreves ac docti, ante annos mille ab autore editi*, Köln, Johann Gymnich, 1538, VD16 P 4826.
32. «Sansonis cuiusdam (barbari scriptoris opinor) metaphysica impressa sunt, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam Veneti» (BU, c. 591v).
Forse Francesco Sanson, *Quaestiones super physicam Aristotelis*, Venezia, Jacobus Rubeus, 1496, ISTC is00163000.
33. «Urbanus Regius natione Germanus [...] prophetias veteris Testamenti de Christo collegit et explicavit [...] nescio an idem sit liber qui inscribitur De regno Christi, impressus Hamburgi in 8 ut legi in catalogo quodam [...]. In catalogo quodam haec verba legi: Urbani Regii liber de missa, impressus Hamburgi in 8 1536. Videatur autem idem esse liber» (BU, c. 627r).
Urbanus Rhegius, *Psalmus XLVII; De regno Iesu Christi*, Hamburg, [Franz Rhode], 1536, USTC 688206; Id., *Psalmus octuagesimus septimus, de gloriosa Christi ecclesia*, [Hamburg, Franz Rhode, 1536], USTC 688220 oppure, ma impressa ad Augsburg, Id., *Responsio ad duos libros primum et tertium de missa Ioannis Eccii...*, [Augsburg, Heinrich Steiner], 1529, USTC 690777.

34. «Cursus optimarum quaestionum, nescio cuius authoris, liber impressus, ut vidi in catalogo bibliopolae cuiusdam Venetiis» (*P*, c. 22v).
Quaestionum optimarum cursus cum textualibus expositionibus novae logicae Aristotelis, [Köln, Heinrich Quentell, ca. 1492], ISTC iq00004000, iq00005000 e iq00006000.

A questi, si aggiunge una ventina di riferimenti tratti da un catalogo «officinae Hervagii», che si commentano nel paragrafo successivo (p. 75 e ss.).

Come si può notare leggendo questi estratti, Gessner espresse talvolta cautela nel derivare informazioni dai cataloghi, fonti certo imprescindibili ma che non potevano sostituire la visione autoptica del volume; si consideri, ad esempio, al n. 4, l'espressione «sic invenio in catalogis, quae vero ea sint, ignoro». Anche la citazione puntuale del tipo «in catalogo quodam...legi» (nn. 10 e 33) ha insieme la funzione di indicare la fonte della notizia riportata e di dichiarare il mancato accesso al documento originale. In particolare, Gessner era consapevole di poter ricavare dagli inventari di bottega («bibliopolae cuiusdam») solo notizie generiche e approssimative sull'avvenuta pubblicazione a stampa di un'opera. Si doveva trattare di elenchi manoscritti, che ebbe occasione di visionare e consultare nel corso dei suoi viaggi (cfr. n. 10: «in catalogo cuiusdam librariae in Italia legi» e 13: «ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam in Italia»), traendone delle trascrizioni parziali o solo degli appunti sommari; non registrò ad esempio mai il nome del *bibliopola* cui apparteneva il catalogo, di cui specificava solo il luogo di residenza, anche se in modo generico (ad esempio «Italiae»/«Italice» ai nn. 3, 5, 7, 10, 13-16, 20, 21, 23, 25, 27-31; «Veneti» ai nn. 26 e 33). La circostanza, del resto, non sorprende, considerato che tali documenti raramente portavano un titolo, un'intestazione o il nome del loro compilatore chiaramente espressi e non c'era perciò altro modo, per Gessner, di definirli. Pare interessante come si delinei, una volta identificate con le più recenti edizioni compatibili le opere a stampa menzionate da Gessner, il contesto del mercato librario degli anni '40 del Cinquecento così come era noto al bibliografo: elenchi di librai italiani comprendono edizioni provenienti da Colonia (nn. 7, 20, 34), da Strasburgo (n. 9) e da Parigi (nn. 21, 25, 28), mentre fonti tedesche, basileesi nello specifico, menzionano stampe lionesi (n. 8). Del resto, il commercio degli stampati lionesi a Basilea è ben documentato attraverso il catalogo di Cratander, di cui si tratterà a breve.

I cataloghi editoriali, invece, forniscono in genere notizie più precise, poiché, se anche non includono sempre la data di stampa o informazioni circa la consistenza delle edizioni, l'identità dell'editore è di solito chiaramente specificata. Qualora non lo fosse, ad esempio se la lista includeva anche titoli venduti dall'editore ma non da lui impressi, Gessner ne teneva conto nel riportarne le informazioni, evitando verbi espliciti quali «excudit» o «impressit» a favore di perifrasi come «index librorum [...] nominat» (n. 2) o «ut legi in catalogo» e simili (nn. 8, 13-15, 20, 21, 23, 26, 29, 30, 32, 33).

Assai rilevante è poi la menzione specifica di sei cataloghi editoriali che il bibliografo aveva consultato direttamente, ossia quelli di: Johann Gymnich (nn. 2 e 31), Aldo Manuzio (n. 3), Robert Winter (n. 11), Andreas Cratander (n. 17), Johannes Regiomontanus

(n. 18) e Simon de Colines (n. 21). Per il catalogo di Gyminch e di Manuzio, che coincidono con ogni verosimiglianza con quelli che Gessner avrebbe trascritto nei *P*, si rimanda alle rispettive sezioni nel capitolo 4, mentre per l'elenco di Regiomontanus, di cui una consistente sezione fu trascritta all'interno della *BU* si veda più oltre p. 80 e seguenti. Di Robert Winter (1500-1554 circa), editore attivo a Basilea tra il 1533 e il 1546 con la marca della Minerva, non è noto alcun catalogo *ante* 1545, per cui quello citato da Gessner è perduto²³. Si sarà trattato di un manifesto, poiché il nome del tipografo risulta incluso, a c. 21r dei *P*, tra gli editori di *indices* «in tabulis» impiegati da Gessner per la compilazione della *BU*²⁴. Nel primo volume del repertorio, infatti, sono citate 164 edizioni di Winter, spesso con l'indicazione dell'anno di pubblicazione e del formato, informazioni che Gessner avrà tratto dall'*index* originale²⁵.

Quanto ad Andreas Cratander, prolifico stampatore attivo nella stessa città tra il 1518 e il 1535, egli certo realizzò degli *indices* durante la sua carriera, poiché Gessner ne menzionava uno, in-octavo, nel passaggio dei *P* già citato²⁶. Questo sarebbe anche il primo catalogo noto in questo formato e la cronologia rende plausibile che coincida con un *index* del 1539 sopravvissuto in un'unica copia²⁷. Questo è un fascicolo in-octavo di 16 carte; il titolo che reca sul frontespizio («Elenchus librorum venalium, in taberna libraria Andree Cratandri, Francfordiensis») identifica in realtà solo la prima delle due sezioni in

²³Per un breve profilo di Winter si rimanda a CHRISTOPH RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts im deutschen Sprachgebiet. Auf der Grundlage des gleichnamigen Werkes von Josef Benzing*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2007, p. 74.

²⁴I due si conoscevano, con ogni probabilità, dato che il tipografo basileese aveva impresso due opere di Gessner negli anni precedenti la redazione della *BU*: la *Succiduum medicaminum tabula*, pubblicata nel 1540 sia da sola (USTC 607353) che in calce al *De medicamentorum compositione* di Johannes Zacharias Actuarius (USTC 600026) e la *Historia plantarum et vires* (1541, USTC 602726).

²⁵Questa e le successive statistiche sono tratte da una ricerca del nome dei rispettivi tipografi all'interno della *BU*. Non si offre, tuttavia, per questioni di spazio, una trascrizione completa di tali riferimenti né l'identificazione sistematica delle edizioni citate; non si è poi controllata, per questi tipografi, la presenza di possibili citazioni 'nascoste' nella menzione della sola città sede della tipografia (ad esempio «impressus Basileae» per un'edizione pubblicata da Winter).

²⁶Per un profilo biografico di Cratander si veda RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts* cit., p. 67.

²⁷Wien, ÖNB, 74.W.49, originariamente rilegato insieme ad altri cinque cataloghi editoriali, cfr. p. 132. La copia non era nota a Pollard, che così riportava: «the origin of the octavo catalogue is a matter of some uncertainty. Gesner puts among the publishers of octavo catalogues Cratander Basiliensis [...] he must have produced his octavo catalogue probably before 1536, but definitively before 1540. No copy of it survives, but, if Gesner's statement is correct, this is the first booklet or octavo catalogue of which there is any record» (POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 52); si noti che Pollard non forniva motivazioni per il termine *ante quem* da lui proposto, anche se forse si basava sulla voce biografica che la *Allgemeine Deutsche Biographie* dedica a Cratander, dove si legge che dopo il 1536 cedette l'attività tipografica ai basileesi Thomas Platter, Johannes Oporinus e Robert Winter, e che certo era morto nel 1540. L'esistenza del catalogo di Cratander fu segnalata per la prima volta in GÜNTHER RICHTER, «Buchhändlerische Kataloge von 15. bis um die Mitte des 17. Jahrhunderts», in *Bücherkataloge als buchgeschichtliche Quellen in der frühen Neuzeit*, a cura di Wittmann Reinhard, Wiesbaden, Harrassowitz, 1985, pp. 33-65, p. 37.

cui è diviso l'*index*, ossia l'elenco dei titoli disponibili nella bottega del tipografo. Al titolo dell'opera e/o al nome dell'autore, espresso in modo assai sintetico, segue infatti spesso l'indicazione del luogo di stampa («Lugd.», «Venet.», «Paris») o il nome dello stampatore («Rob. Steph.», «Aldi»; il più ricorrente è Sébastien Gryphe, abbreviato «G.», cfr. più oltre a pagina 249). La seconda sezione, che comincia a carta B7r, porta invece il titolo «libri in officina Cratandri partim nati, partim restituti et excusi» ed elenca le edizioni impresse dalla stessa officina del tipografo basileese, ordinate alfabeticamente. Il catalogo del 1539 non coincide, tuttavia, con quello citato da Gessner nella *BU* (cfr. n. 17 dell'elenco: «In catalogo Basiliensis officinae Cratandri, nominatos inuenio libros Fabri, unum de Eucharistia, impressum Coloniae in fol. 1537»), appunto perché non vi si ritrova alcuna menzione del *De eucharistia*, pubblicato dallo stesso Cratander nel 1537. Il riferimento deve essere qui ad un altro *index*, perduto. Delle edizioni impresse dal tipografo basileese, Gessner ne citava almeno 82 all'interno della *BU*²⁸.

Per quanto concerne, infine, Simon de Colines, di questo tipografo sono noti tre cataloghi datati rispettivamente al 1540/41, 1541 e 1546²⁹. I primi due sono compatibili con la data di redazione della *BU* e uno, difficile dire quale, coinciderà con quello menzionato da Gessner tra le fonti del repertorio, a meno che non si tratti di un altro, perduto. Entrambi riportano l'elenco delle opere di Clitoveo, riprodotto con esattezza da Gessner al n. 22, con la sola omissione dei prezzi, anche se dettato del brano non consente di precisare se Gessner leggesse dal catalogo del 1540/41 o da quello del 1545. Se è vero che all'interno della *BU* sono menzionati due titoli impressi da Colines nel 1542, ossia le *Satyræ* di Giovenale (*BU*, c. 415v, dove però la data indicata è 1543) e i *De naturali parte medicinae libri septem* di Jean Fernel, ciò non significa necessariamente che Gessner consultasse il secondo *index*, dato che nessuno dei due cataloghi offre la data di pubblicazione né alcuna altra informazione sulle edizioni a stampa, che doveva perciò essere integrata indipendentemente. In tutto, le edizioni del tipografo parigino menzionate nella *BU* sono almeno 44. Si noti, poi, che i cataloghi di Colines contengono non solo edizioni da lui stesso impresse, ma anche altre di cui egli curava la distribuzione e la vendita. Lo esplicita chiaramente il titolo del primo *index*: «Elenchus librorum tum Graecorum tum Latinorum omnium quos Colinaeus suis typis excudit, quique in eius officina hodie reperiuntur», poi sostituito nel 1545 con un più sintetico «libri in offici-

²⁸La maggior parte delle occorrenze includeva l'indicazione di data e formato (19,5%), spesso integrata con il numero di fogli di stampa (51,5%, per un totale di 61%); risulta perciò verosimile che l'*index* registrasse data e formato delle edizioni citate e si delinea l'approfondita conoscenza che Gessner aveva delle stampe di questo tipografo, di cui aveva consultato un numero cospicuo.

²⁹1) *Elenchus librorum tum Graecorum tum Latinorum quos Colinaeus suis typis excudit*, [1540-41] (BP16 110161, 1 copia); 2) *Libri in officina Simonis Colinaei qui in sacris literis*, [1541] (BP16 110162, 3 copie); 3) *Libri in officina Simonis Colinaei*, [1546] (BP16 112353, 3 copie). Cfr. COPPENS, "Sixteenth-century octavo publishers' catalogues" cit., pp. 14-15, dove il secondo catalogo è però datato al 1545 e, per il primo *index*, il recente contributo di DIANE BOOTON, "An analysis of book prices in Paris. The first bookseller's catalogue of Simon de Colines, c. 1540", *De Gulden Passer*, 100, 2 (2022), pp. 253-266.

na Simonis Colinaei», senza che ciò riflettesse un cambiamento nella natura dell'elenco. Coerentemente, a c. 291^v della *BU* si legge: «Guilhelmus de Mara [...] de tribus vitiis fugiendis liber, excusus Parisiis apud Colinaeum, aut saltem venalis ibidem», segno che Gessner era perfettamente consapevole della tipologia di dati in esso contenuti e che era perciò incerto se attribuire o meno all'editore parigino il titolo «Guiliemus de Mara de tribus vitiis fugiendis», che entrambi i cataloghi includono tra i libri «in sacris litteris». In effetti, il *De tribus fugiendis ventre, pluma et venere libelli tres* di Guillaume Delamare fu impresso a Parigi da Henri Estienne, una prima volta nel 1516 e una seconda nel 1521³⁰.

Il catalogo di Herwagen: una ricostruzione

Tra i riferimenti puntuali a cataloghi editoriali contenuti all'interno della *Bibliotheca* numerosi sono quelli che rimandano a un *index* di Johannes Herwagen. Nato a Waderdingen, in Baviera, fu attivo come tipografo a Strasburgo tra il 1522 e il 1528, quando si trasferì a Basilea. Intorno a questa data sposò la vedova di Johann Froben e collaborò insieme al genero Hieronymus Froben e al cognato Nikolaus Episcopus fino al 1531, per poi proseguire l'attività in proprio fino al 1542, quando venne espulso da Basilea per aver intrapreso una relazione con la moglie del genero Johann Erasmus Froben. Fu riammesso nel 1545 e stampò fino al 1557; la sua morte viene collocata *ante* 31 gennaio 1559³¹. Si offre di seguito l'elenco dettagliato dei rimandi al catalogo di Herwagen che si riscontrano nella *BU*, includendo l'identificazione dell'edizione corrispondente.

1. «Bartolemaei Cimbriaci comoedia quaedam excusa, nescio an apud Hervagium: recensetur in catalogo librorum officinae ipsius» (*BU*, c. 132^v).
L'opera è inclusa in LEICESTER BRADNER, "List of Original Neo-Latin Plays Printed Before 1650", *Studies in the Renaissance*, 4 (1957), pp. 55-70, p. 58 («Bartholomaeus Cimbriacus, *Comoedia*, Basel, n.d. not found») senza menzione di esemplari censiti e con rimando a MARTIN LIPEN, *Bibliotheca realis philosophica*, Frankfurt, sumptibus Johann Friderich, typis Egidius Vogel, 1682.
2. «Bartholomaeus Coloniensis natione Theutonicus [...] dialogus quidam huius authoris nomine impressus, inter libros officinae Hervagii numeratur» (*BU*, c. 133^v).
[più recente] Bartholomaeus Coloniensis, *Dialogus mythologicus*, [Mainz, Johann Schöffer, 1521], VD16 B 555. Herwagen non impresse questo titolo.
3. «Bartolemaeus Zambertus Venetus... comoedia quaedam excusa in 4 inter libros officinae Hervagii numeratur» (*BU*, c. 136^v).
Bartolomeo Zamberti, *Comedia qua lepidissima, Dolotechne*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1511, VD16 Z 62.

³⁰Per le due edizioni, che non risultano censite in USTC, si rimanda a BP16 102028 e 102029.

³¹Per alcune notizie biografiche su Herwagen si veda RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts* cit., p. 72-73.

4. «Berno Abbas Augiensis coenobii [...] liber de officio missae impressus, numeratur inter libros officinae Hervagii» (*BU*, c. 146^r).
Berno, *Libellus de officio Missae*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1514, USTC 709464 (non in VD16).
5. «Cantalitii [...] de Parthenope bis recepta liber excusus in folio, ut index Hervagii officinae testatur» (*BU*, c. 161^v).
Giovanni Battista Valentini, detto Cantalicio, *De Parthenope bis recepta*, Gonsalvia, Strasbourg, Matthias Schürer, 1513, VD16 C 780.
6. «Conradus Nesenus scripsit dialogum quendam, cuius mentio sit inter libros Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 183^v).
Konrad Nesen, *Dialogus sane quam festivus bilinguium ac trilinguium*, Basel, Johann Froben, 1520, VD16 N 535 oppure Sélestat, Lazarus Schürer, 1520, VD16 N 534.
7. «Francisci Lamberti Avenionensis theologi [...] Rationes, propter quas minoritarum conversationem habitumque reiecit: libellus ibidem excusus in 8, charta 1. Invenio in catalogo librorum, quos impressit Hervagius, hunc authorem scripsisse in regulam minoritarum, nec scio an alium ab isto huius argumenti librum aediderit. Et in eodem catalogo nominantur, huius authoris Prophetia, quam nondum vidi, et commentarii in prophetas minores, ex quibus eos tantum qui in Osee et Iohel scripti sunt, excusos hactenus reperi» (*BU*, c. 250^r).
François Lambert, *Theologi rationes, propter quas minoritarum conversationem habitumque reiecit*, [Basel, Andreas Cratander, 1523], VD16 L 155; Id.; Martin Luther; Anémond Coct, *Christianissimi doc. Martini Lutheri et Annemundi Cocti Equitis Galli, pro sequentibus commentariis Epistolae. Evangelici in minoritarum Regulam Commentarii, quibus, palam sit, quid tam de illa, quam de aliis Monachorum Regulis et constitutionibus sentiendum sit. In Epistola, quae a libri capite est, multarum sectarum perditionis Catalogum invenies. Francisco Lamberto Gallo Theologo authore*, Strasbourg, Johann Knobloch, 1523, VD16 L 141; [Id.], *Commentarii in quatuor ultimos prophetas [...] Francisci Lamberti Avenionensis commentarius*, Strasbourg, Johannes Herwagen, 1526, VD16 B 3971.
8. «Gregorii Morgenstern liber de perverso mundi statu, impressus, ut meminit index Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 280^v).
Georg Morgenstern, *Sermones contra omnem mundi perversum statu*, Strasbourg, Wilhelm Schaffner, 1515, VD16 M 6350.
9. «Gregorii Tifernatis, qui nostro saeculo claruit memoria patrum, opera quaedam poetica scripsit, typis impressa, ut legi in catalogo Hervagii officinae Basiliensis» (*BU*, c. 284^v).
[unica ed. compatibile] Gregorius Tiphernas, *Carmina*, Città di Castello, Antonio Mazzocchi e Niccolò Gucci, [1538], Edit16 CNCE 30256.
10. «Heliae Capreoli de confirmatione fidei liber impressus in 4 ut habetur in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 300^v).

L'edizione più recente è: Elia Cavriolo, *De confirmatione Christianae fide*, Landshut, Johann Weißenburger, 1519, VD16 C 1753 anche se qui il riferimento sarà più probabilmente a quella sottoscritta: Strasbourg, Matthias Schürer, 1514, VD16 C 1752.

11. «Hieronymi Gaebuileri exhortatio ad sacram communionem, liber impressus in Germania in 8, sicut legimus in catalogo librorum Basiliensis officinae Hervagii quanquam illic scribitur "Hieron. Gebyl"» (*BU*, 328r).
Hieronymus Gebwiler, *Exhortatio admodum brevis sacram communionem adire cupientibus*, Strasbourg, Reinhard Beck, 1520, VD16 ZV 6424.
12. «Huldricus Huttenus [...] in officinae Hervagii Basiliensis catalogo hos titulos reperio "Hutteni Nemo Rudimenta poetices"; haec ego non alia esse reor, quam librum de arte versificatoria iam dictum» (*BU*, c. 342v).
Ulrich von Hutten, *Rudimenta poetices, carmen*, Strasbourg, Johannes Herwagen, 1523, VD16 ZV 31497.
13. «Iacobus Montanus scripsit De passione Christi, liber impressus in 4 ut legimus in catalogo librorum officinae Basiliensis Hervagii» (*BU*, c. 359v).
Jakob Montanus, *De passione ac morte Christi fasciculus mirrhe*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1513, VD16 M 6212.
14. «In catalogo librorum Basiliensis officinae Hervagii legitur: Sadoletus in nonagesimum quintum Psalm, nescio an recte, nam in officina Frobeniana impressa est interpretatio in 93 Psalm.» (*BU*, c. 361v).
Sadoletto commentò solo i salmi 50 (*Miserere mei Deus*) e 93; il commento a quest'ultimo fu impresso a Basilea da Johann Froben: Jacopo Sadoletto, *In psalmum XCIII interpretatio*, Basel, Johann Froben (eredi), 1530, VD16 S 1265.
15. «Ioannis Elii odae spirituales liber impressus, sic enim legi in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 414v).
Cfr. *Bibliotheca Heberiana: Catalogue of the library of the late Richard Heber*, London 1834-1836, vol. III (1834), p. 172: «J. Elii Odae spirituales, Argent. 1513». L'edizione non si ritrova in alcun repertorio.
16. «Ioannes Franciscus Picus Mirandulae [...] Hymni heroici et opus de providentia excusa sunt in Germania opinor; legi enim titulos eorum in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 418r).
L'edizione più recente è: Giovanni Francesco Pico della Mirandola, *Hymni heroici tres, ad sanctissimam trinitatem, ad Christum et ad virginem Mariam*, Leipzig, Valentin Schumann, 1517, VD16 P 2647, ma il riferimento sarà qui all'edizione: Strasbourg, Matthias Schürer, 1511, VD16 P 2644.
17. «Ioannes Geiler de Keisersberg [...] Navicula poenitentiae, Peregrinatio, Oratio Dominica, Fragmenta passionis. Haec omnia ibidem opinor excusa sunt. Ego titulos tantum legi in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 420r).
Johannes Geiler von Kaysersberg, *Navicula poenitentiae*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1517, VD16 G 774.

18. «Ioannes Oecolampadius [...] De passione Domini sermo impressus, ut habet index officinae Basiliensis Hervagii» (*BU*, c. 443r).
Johannes Öcolampadius, *Declamationes. De passione et ultimo sermone*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1512, VD16 O 304.
19. «Hiob Gast, scripsit Expostulationem iustitiae, et De toleranda cruce. Qui libri sunt impressi, ut habet index officinae Basiliensis Hervagii» (*BU*, 463r).
Hiob Gast, *Expostulatio iustitiae*, Strasbourg, Johannes Herwagen, 1525, VD16 G 519; Id., *De toleranda cruce*, Strasbourg, Johannes Herwagen, 1526, VD16 G 522.
20. «Nicolai Quodi epistola miranda nuncians de quodam novo opere, brevi Romae emersuro, cui titulus: De memorabilibus praedicatorum et carmelitarum, ubi illorum flagitia graphice depinguntur. Missa est ex urbe ad Hermannum Comitem de nova aquila, charta 1 impressa in Germania in 4, ut habet catalogus Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 523v).
Nicolas Buscoducensis, *Epistola Nicolai Quadi nuper ex urbe missa ad Hermannum comitem de nova aquila*, Sélestat, Lazarus Schürer, 1520, VD16 N 1544.
21. «Philippus Beroaldus [...] De terraemotu et pestilentia opusculum impressum, ut habetur in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 555v).
[più recente] Filippo Beroaldo, *De terraemotu et pestilentia cum annotamentis*, Paris, Josse Bade, 1524, BP16 104773, ma il riferimento sarà qui più probabilmente all'edizione: Strasbourg, Matthias Schürer, 1510, VD16 B 2123.

Questi riferimenti offrono preziosi elementi per riflettere sulla natura e le caratteristiche del perduto *index* dell'editore basileese. Identificando le edizioni in esso menzionate si ricava come esso includesse titoli pubblicati non solo da Herwagen ma anche da altri tipografi-editori, prevalentemente operanti a Strasburgo o in ogni caso in Germania. Si trattava quindi non di un catalogo editoriale ma di un elenco dei libri disponibili nella sua bottega; la natura dell'*index* era manifesta a Gessner, che esprimeva infatti in almeno un'occasione un dubbio circa la responsabilità editoriale delle opere in esso citate: «nescio an apud Hervagius; recensetur in catalogo librorum officinae ipsius» (n. 1). Dei 23 riferimenti al catalogo di Herwagen, infatti, solo tre rimandano a un'edizione pubblicata dallo stesso tipografo a Strasburgo (nn. 7, 12 e 19), mentre in tutti gli altri si tratta di edizioni impresse da altri, operanti nella stessa città, *in primis* Matthias Schürer, cui se ne possono ricondurre almeno 9. Va notato, poi, che tutte le stampe datano tra il 1511 e il 1526 e che quelle impresse dallo stesso Herwagen risalgono al suo periodo strasburghese, che si colloca tra il 1522 e il 1528; è perciò verosimile che il catalogo venisse pubblicato intorno a quest'ultima data, forse proprio in concomitanza al trasferimento dell'attività tipografica a Basilea (è infatti pur sempre definito «officinae Basiliensis»), occasione che avrebbe sollecitato l'inventariazione dei locali della bottega e l'emissione di materiali pubblicitari per promuoverne lo smercio.

Dai passi sopra riportati si ricava inoltre che Gessner possedeva l'opuscolo nella sua forma originale poiché ne commentava una variante ortografica, ossia «Hieron. Gebyl»

per Hieronymus Gaebuilerus (cfr. n. 11), e un errore nella citazione del salmo commentato da Jacopo Sadoletto (cfr. n. 14). Se l'*index* di Herwagen coincidesse con quello che Gessner attribuiva al tipografo nel già citato paragrafo dei *P* (c. 21r) si tratterebbe di un catalogo *in tabulis*, ossia in formato manifesto, pubblicato prima del 1545 e di cui non è sopravvissuto alcun esemplare³². Consultato e utilizzato come fonte da Gessner durante la compilazione della *BU* rimase nella sua disponibilità anche successivamente, se si considerano due riferimenti aggiunti a mano dallo stesso bibliografo nei margini della sua copia del repertorio:

1. «[Guglielmi Gaudani] Eiusdem fabulae impressae in 4 et habitur in indice officinae basiliensis Hervagii» (*BU*, c. 290r).
Gulielmus Gaudanus di Gouda (1466-1510) fu in gioventù amico di Erasmo e interprete di alcune *Fabulae* di Esopo, come si ricava da alcune edizioni però settecentesche.
2. «[Ioan. Pierius Valerianus] De honoribus Gurcensis legati Caesaris, liber impressi ut legi in catalogo Basiliensis officinae Hervagii» (*BU*, c. 447v).
Pierio Valeriano, *De honoribus illustrissimo ac reverendissimo Gurcensi Caesareo totius Italiae vicario urbem ingredienti habitis Epistola*, Strasbourg, Matthias Schürer, 1513, USTC 684105.

A Herwagen Gessner dedicava il XIV libro dei *P*, «de Physicis»³³. Nella prefazione dichiarava di aver incluso solo alcuni titoli usciti dalla sua tipografia, basandosi esclusivamente sulla sua memoria, e senza menzionare alcun catalogo editoriale³⁴. Le parole di Gessner sorprendono, considerato che le citazioni appena riportate dimostrano che ebbe effettivamente accesso a un *index* del tipografo basileese negli anni della redazione della

³²Di Herwagen sono attualmente noti due cataloghi in formato manifesto: il primo, datato al 1569 fu incluso in RICHTER, *Verlegerplakate* cit., p. 24, senza indicazione sulla collocazione delle copie superstiti; con ogni probabilità egli aveva potuto vedere quella inclusa nell'archivio della Bücherkommission di Francoforte (Wien, Österreichische Staatsarchiv, e che aveva già menzionato in GÜNTER RICHTER, "Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen in den Akten der kaiser Bücherkommission", in *Festschrift für Josef Benzig zum sechzigsten Geburtstag 4 Februar 1964*, a cura di Elisabeth Geck e Guido Pressler, Wiesbaden, Pressler, 1964, pp. 317-372, p. 353); un ulteriore esemplare appartenne a Prospero Podiani e si trova oggi alla Biblioteca Augusta di Perugia (Ald 558.5, cfr. PANZANELLI FRATTONI, "Building an up-to-date library" cit., p. 79); il secondo *index*, pubblicato nel 1580, è emerso in anni recenti alla BIU Santé (7199-6) ed è stato esposto nel 2015 in una mostra dedicata ai cataloghi alla Bibliothèque Mazarine, cfr. <https://www.biusante.parisdescartes.fr/blog/index.php/argile-au-nuage-archeologie-catalogues/>.

³³Per la struttura del volume e il dettaglio delle dedicatorie si rimanda più oltre al paragrafo §3.3, mentre per il testo integrale della dedicatoria a a pagina 477.

³⁴«reliquorum etiam ex officina tua librorum, quos multos et optimos Graece Latineque multis iam annis excudisti, iustum catalogum hic attexerem, si omnes memoria completerer [...] quos memini igitur in praesentia ordine aliquo enumerabo», *BU*, c. 181r. In questo contesto il termine *catalogus* è usato nel significato generico di elenco, lista.

BU (1543-45)³⁵. Ora però che sono state avanzate delle ipotesi realistiche sulla fisionomia del catalogo, pare chiaro che Gessner, in base alla propria consapevolezza bibliografica, decise di non trascrivere un documento che sapeva mischiare – e senza possibilità di distinguere a meno di non esaminarle *prima manu* – edizioni di Herwagen e prodotti altrui; era, inoltre, datato ormai a quasi vent'anni prima. Gessner menzionò, invece, nella dedicatoria, 36 edizioni impresse da Herwagen a Basilea, tra il 1528 e il 1547, ordinate secondo un principio tematico: «Quos memini igitur in praesentia (reliquos enim passim in primo Bibliothecae nostrae tomo, ex tua natos officina non tacui) ordine aliquo enumerabo, primum qui ad artes et philosophiam pertinent: deinde historicos et poeticos, postremo theologicos». Elencò, cioè, prima le opere di arti e filosofia, quindi quelle storiche e filosofiche e infine quelle teologiche, dimostrando un'approfondita conoscenza della produzione del tipografo basileese. Nella *BU* si contano almeno 64 riferimenti a edizioni di Herwagen, la maggior parte dei quali (69%) include l'anno di pubblicazione, il formato e in più della metà delle occorrenze (55%) anche il numero di fogli di stampa, spesso accompagnato da una citazione *verbatim* dai materiali preliminari. Considerato che la consistenza delle stampe era raramente inclusa negli *indices librorum* e mai in quelli pubblicati da Herwagen, Gessner dovette trarre questo dato da una conoscenza diretta delle sue edizioni. È noto, del resto, che tra il bibliografo ed Herwagen si era instaurato un rapporto di amicizia e di doni di libri, più volte registrati da Gessner nella sua copia della *BU* (cfr. a pagina 97).

L'avviso di Johannes Regiomontanus

Nel repertorio gessneriano si trovano anche tre trascrizioni parziali di altrettanti documenti che, se non si possono propriamente definire cataloghi editoriali, vi sono molto simili per forma e funzioni; due di questi non sono mai stati segnalati prima. Si tratta del programma editoriale di Johannes Regiomontanus, del registro delle opere di Martin Lutero e di un elenco di libri ebraici. Quest'ultimo – l'unico già noto e studiato – è in realtà incluso nei *P*, ma in ragione della sua somiglianza con gli altri due si è scelto di trattarne in questo capitolo.

A carta 439v della *BU*, *sub vocem* «Joannes de Regio Monte», ossia il matematico e astronomo Johannes Müller da Königsberg, detto Johannes Regiomontanus (1436-1476), si trova una trascrizione parziale dell'avviso pubblicato da quest'ultimo tra il 1473 e il 1474³⁶. Si tratta di un programma editoriale, fatto circolare a scopi pubblicitari, che

³⁵Cfr. SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 156: «è un fatto assai strano che Gessner non abbia inserito nei *Pandectae* anche il catalogo di Herwagen che eppure aveva avuto tra le mani, come si trova testimonianza nella prima parte della *Bibliotheca*».

³⁶ISTC i000091800; GW M37443; VE15 R-II. Per il significato del catalogo nella politica editoriale del Regiomontanus si rimanda a MICHELA MALPANGOTTO, *Regiomontano e il rinnovamento del sapere matematico e astronomico nel Quattrocento*, Bari, Cacucci, 2008.

include le opere che l'autore avrebbe voluto dare alle stampe negli anni immediatamente seguenti, ma di cui solo una piccola parte fu effettivamente realizzata, come scrive lo stesso Gessner: «Ioannis de Montereio opera, quae partim publicata sunt, partim promissa (nam author ipse vivus hunc catalogum imprimi curavit) nescio an absoluta: multa sane, ut audio, interciderunt». Nella lista originale, il testo si presenta ripartito su due colonne: in quella di sinistra sono elencate le opere altrui («aliena»), in quella di destra gli scritti dello stesso Regiomontanus, e Gessner, coerentemente con l'argomento della voce, trascrisse solo quest'ultima. Dell'*index* sopravvivono oggi 5 esemplari e sono note anche due copie manoscritte³⁷; venne inoltre trascritto all'interno delle *Tabulae eclipsium* di Georg Peurbach, pubblicate a Vienna nel 1514³⁸.

Gessner verosimilmente non ebbe accesso al manifesto originale, ma alla trascrizione cinquecentesca di Peurbach, che certo conosceva, poiché la citava nella *BU*, sia nella voce «Georgius de Purbach» che in quella dedicata a Regiomontanus³⁹. Ad un confronto puntuale con l'originale, la trascrizione nella *BU* rivela diverse discrepanze e omissioni, nessuna delle quali trova riscontro né nella trascrizione nelle *Tabulae eclipsium* né nelle due copie manoscritte dell'*index*, che mostrano invece una perfetta fedeltà all'originale. Si evidenziano in grassetto nella tabella seguente⁴⁰.

³⁷I cinque esemplari a stampa censiti si trovano a: Londra BL, Oxford Bod, München BSB, e – in duplice copia – alla UB di Basilea. Sia l'esemplare monacense che quello oxoniense appartennero a Hartmann Schedel, che ne trasse, inoltre, una copia manoscritta, che si legge alla fine del suo autografo della *Practica de aegritudinibus* di Michele Savonarola (BSB, Clm 12, c. 283); un altro esemplare copiato a mano si trova in BAV, Pal. lat. 1375, c. 176v. Le due copie basileesi si conservano entrambe nello stesso volume manoscritto (O.IV.32, che contiene la traduzione della *Geografia* di Tolomeo realizzata dallo stesso Regiomontanus), dove sono state impiegate come controguardie e rinforzi del dorso. I due esemplari dell'avviso sono qui trattati come materiale di scarto e di reimpiego dal loro stesso autore, necessariamente poco tempo dopo la sua pubblicazione.

³⁸GEORG VON PEURBACH, *Tabulae eclipsium*. JOHANNES REGIOMONTANUS, *Tabula primi mobilis. Indices monumentorum quae clarissimi viri studii Viennensis alumni in astronomia et aliis mathematicis disciplinis scripta reliquerunt*, Wien, Johann Winterburger, 1514, VD16 P 2056, cc. 224 e 225.

³⁹*BU*, c. 271r: «Tabulae eclipsium, impressae Viennae Austriae, ni fallor, in folio, chartis 29, cum Ioannis de Montereio tabula primi mobilis». L'espressione dubitativa («ni fallor») sorprende, considerato che dalla sottoscrizione della stampa si evince chiaramente che fu impressa a Vienna («arte et industria solertis viri Ioannis Winterburger, impensis vero Leonardi et Lucae Alantse fratrum civium Viennensium [...] elimatum denuo et recognitum summa cum diligentia a Georgio Tannstetter Collimitio artium et medicinae doctore necnon astronomicae rei professore ordinario Viennae Austriae, imperante invictissimo Romano-imperatore Maximiliano Caesare Augusto»). Verosimilmente Gessner non aveva il volume sottomano, nel momento in cui scriveva queste parole, ma l'aveva certo consultato, come si evince dalla seconda citazione dell'opera, questa volta nella voce dedicata a Regiomontanus, che comprende un estratto dalla prefazione: «Ioannis Regiomontani Tabula primi mobilis cum Canonibus sive problematibus suis, et expositionibus eorumdem. Chartae sunt triginta-duae, impressae in folio cum tabulis eclipsium Georgii Peurbachii. Ex praefatione Andreae Stiborii Boii de usu huius tabulae multiplici...».

⁴⁰Si noti che eventuali differenze nell'uso della punteggiatura non sono da considerare significative, considerata la flessibilità e la variabilità che contraddistinguono in questo periodo l'uso dei segni paragrafematici.

Gessner, <i>BU</i> , c. 439v	<i>Haec opera fient in oppido Nuremberga Germaniae ductu Ioannis de Montereio</i>
	Opificis tentata, quae essent ne prodenda an non. Pudor ingenuus et respublica litteraria diu inter se disceptavere. Ratio audendum censuit.
Kalendarium novum, quo promuntur coniunctiones verae atque oppositiones luminarium, itemque eclipses eorundem figuratae, loca luminarium vera quotidie. Horarum tam aequinoctialium quam temporalium discrimina duplici instrumento ad quasvis habitationes, ac alia plurima scitu iucundissima.	Kalendarium novum quo promuntur coniunctiones verae atque oppositiones luminarium, itemque eclipses eorundem figuratae, loca luminarium vera quotidie, horarum tam aequinoctialium quam temporalium discrimina duplici instrumento ad quasvis habitationes ac alia plurima scitu iucundissima.
Ephemerides quas vulgo vocant Almanach ad 32 annos futuros. Ubi quotidie intueberis veros motus omnium planetarum, capitisque draconis lunaris, una cum aspectibus lunae ad solem et planetas, horis etiam aspectuum eorundem, et planetarum inter se adnotatis . In frontibus paginarum posita sunt indicia latitudinum. Eclipses denique luminarium (si quae futurae sunt) locis suis effiguntur.	Ephemerides quas vulgo vocant Almanach ad trigintaduos annos futuros, ubi quotidie intueberis veros motus omnium planetarum capitisque draconis lunaris una cum aspectibus lunae ad solem et planetas horis etiam aspectuum eorundem haud frivole adnotatis neque planetarum inter se aspectibus praetermissis . In frontibus paginarum posita sunt indicia latitudinum. Eclipses denique luminarium si quae futurae sunt locis suis effiguntur.
Haec duo opera iam absoluta sunt	Haec duo opera iam prope absoluta sunt ⁴¹

⁴¹L'avverbio *prope* risulta cassato a mano in quasi tutte le copie note dell'*index*.

Commentaria magna in cosmographiam Ptolemaei, ubi exponitur fabrica ususque instrumenti Meteoroscopii, quo Ptolemaeus ipse universos ferme numeros totius operis sui elicit. Falso enim quispiam crediderit tot longitudinum latitudinumque numeros per supernorum observationes innotuisse. Praeterea descriptio sphaerae armillaris una cum tota habitabili in plano ita dilucide traditur, ut plerique sint assequuturi facile, quam antehac Latine interpretis culpa nemo intellexit.	Commentaria magna in Cosmographiam Ptolemaei, ubi exponitur fabrica ususque instrumenti Meteoroscopii, quo Ptolemaeus ipse universos ferme numeros totius operis suis elicit. Falso enim quispiam crediderit tot longitudinum latitudinumque numeros per supernorum observationes innotuisse. Praeterea descriptio sphaerae armillaris una cum tota habitabili in plano ita dilucidatur ut plerique omnes discere quaeant quam nemo antehac Latine intellexit vicio traductoris obstante.
Commentariolum contra Iacobi Angeli Florentini traductionem ad arbitros mittendum.	Commentariolum singulare contra traductionem Iacobi Angeli Florentini quod ad arbitros mittetur.
Theonis Alexandrini defensio in sex voluminibus contra Georgium Trapezuntium, ubi plane quivis deprehendet frivola eius esse commentaria in Almaiestum, traductionemque ipsam operis Ptolemaici vicio non carere.	Theonis Alexandrini defensio in sex voluminibus contra Georgium Trapezuntium ubi plane quivis deprehendet frivola eius esse commentaria in Almaiestum traductionemque ipsam operis Ptolemaici vicio non carere.
Commentariolum quo commonstrantur placita Campani ex aeditione elementorum Geometricorum reiicienda.	Commentariolum quo commonstrantur placita Campani ex editione elementorum geometricorum reiicienda.
De quinque corporibus aequilateris, quae vulgo regularia nuncupantur, quae videlicet eorum locum impleant corporalem, et quae non: contra commentatorem Aristotelis Averroem.	De quinque corporibus aequilateris quae vulgo regularia nuncupantur, quae videlicet eorum locum impleant corporalem et quae non contra commentatorem Aristotelis Averroem.
Commentaria in libros Archimedis eos qui Eutocii expositione carent.	Commentaria in libros Archimedis eos qui Eutocii expositione carent
	De quadratura circuli contra Nicolaum Cusensem.
De directionibus contra Archidiaconum Parmensem.	De directionibus contra Archidiaconum Parmensem.

De distinctione domiciliorum coeli, contra Campanum et Ioannem Gazulum Ragusinum, cuius et alia de horis temporalibus decreta ibidem retractantur.	De distinctione domiciliorum caeli contra Campanum et Ioannem Gazulum ragusinum, cuius et alia de horis temporalibus decreta ibidem retractantur.
De motu octavae sphaerae contra Thebit , suosque sectatores.	De motu octavae sphaerae contra Tebith suosque sectatores.
	De instauratione kalendarii ecclesiae.
	Breviarium Almaiesti.
	De triangulis omnimodis quinque volumina.
Problemata astronomica ad Almaiestum totum spectantia.	Problemata astronomica ad Almaiestum totum spectantia.
De cometae magnitudine, remotioneque a terra. De loco eius vero, etc.	De cometae magnitudine remotione quae a terra de loco eius vero et caet.
Problemata geometrica omnimoda, opus fructuosae iucunditatis.	Problemata geometrica omnimoda. Opus fructuosae iucunditatis.
	Ludus pannoniensis quem alias vocare libuit Tabulas directionum.
	Tabula magna primi mobilis cum usu multiplici rationibus quae certis.
Radii visorii multorum generum cum usibus suis.	Radii visorii multorum generum cum usibus suis.
De ponderibus et aquaeductibus cum figurationibus instrumentorum ad eas res necessarium.	De ponderibus et aquaeductibus cum figurationibus instrumentorum ad eas res necessarium.
De speculis ustoriis, atque aliis multorum generum, ususque stupendi.	De speculis ustoriis atque aliis multorum generum ususque stupendi.
In officina fabрили Astrarium in continuo tractatu est, opus plane pro miraculo spectandum.	In officina fabрили Astrarium in continuo tractatu est. Opus plane pro miraculo spectandum.

Fiunt et alia instrumenta astronomica ad observationes coelestium. Itemque alia ad usum vulgarem quotidianum, quorum nomina longum est recitare.

Postremo omnium artem illam mirificam litterarum formatricem monimentis stabilibus mandare decretum est.

Fiunt et alia instrumenta astronomica ad observationes caelestium. Itemque alia ad usum vulgarem quotidianum, quorum nomina longum est recitare.

Postremo omnium artem illam mirificam litterarum formatricem monimentis stabilibus mandare decretum est **(deus bone faveas) quare explicita si mox obdormierit opifex mors acerba non erit: quom tantum munum posteris in haereditate reliquerit: quo ipsi se ab inopia librorum perpetuo poterunt vindicare.**

Se in alcuni casi si tratta di semplici rielaborazioni sintattiche e lessicali («vicio» o «vitio»), esito normale di una pratica di trascrizione non letterale, vi sono anche passi che, pur conservando il senso originale, ne stravolgono la sintassi. Sorprendono poi le omissioni, non tanto delle sezioni interlocutorie iniziali e finali, che la *discretio* di Gessner poteva suggerire di ridurre o cassare, quanto di diversi titoli. Questi risultano però elencati nel repertorio bibliografico, *sub vocem* «Johannes de Regio monte», escludendo che tali lacune si presentassero già nel suo antigrafo, come si vede nella tabella seguente.

Titoli mancanti nella trascrizione di Gessner	<i>BU</i> , cc. 439r-441r
De quadratura circuli contra Nicolaum Cusensem De triangulis omnimodis quinque volumina	Ioannis de Monte Regio de triangulis omnimodis libri quinque, ad astronomicas scientias necessari. His libris accesserunt in calce plaeraque D. Nicolai Cusani de quadratura circuli [...] opus excusum Norimbergae apud Ioannem Petreum, 1533, in folio chartis 59.
De instauratione kalendarii ecclesiae	Hunc librum esse puto, quem in catalogo suo promiserat, inscriptum: De instauratione Kalendarii ecclesiae.

Breviarium Almaiesti	Magnam compositionem continens propositiones et annotationes, quibus totum Almagestum dilucida et brevi doctrina ita declaratur et exponitur ut mediocri quoque indole et eruditione praediti sine negotio intelligere possint. Opus excusum Basileae apud Henricum Petrum in folio, chartis septuaginta, cum indice, anno 1543, cum praefatione Hieronymi Gemusaei, qua totius Astronomiae laus continetur, et huius compendii authores commendantur.
Ludus pannoniensis quem alias vocare libuit Tabulas directionum	Tabulae directionum, per Lucam Gauricum castigatae, cum plerisque additionibus, ac novis tabellis, et compendiolo eiusdem Gaurici. Opus excusum Venetiis in 4 apud Luc. Anton. Iuntam, anno 1524, chartis 54.
Tabula magna primi mobilis cum usu multiplici rationibus quae certis	Ioannis Regiomontani Tabula primi mobilis cum canonibus sive problematibus suis, et expositionibus eorundem. Chartae sunt trigintadae, impressae in fol. cum tabulis eclipsium Georgii Peurbachii.

Da un confronto puntuale pare delinearsi la *ratio* che avrebbe guidato Gessner a omettere alcuni titoli dalla sua trascrizione, benché presenti nel suo antigrafo: con l'eccezione dell'*item* nr. 3 – l'unico che infatti rimanda esplicitamente al catalogo del Regiomontanus – si tratta di opere che furono pubblicate a stampa nel corso del secolo XVI, diversi decenni dopo la morte dell'autore. Gessner dunque le avrebbe espunte dalla trascrizione perché, avendo intenzione di dare alcune informazioni specifiche sulle rispettive edizioni (luogo di pubblicazione, anno di stampa, numero di *chartae* e in alcuni casi anche segmenti di testo tratti dalla prefazione) si sarebbe trovato a ripeterli due volte, creando confusione sul loro *status*.

Il catalogo di Martin Lutero

Un altro catalogo, di cui Gessner fornì una trascrizione parziale, è quello delle opere di Martin Luther. Il bibliografo lo citava tra le fonti che gli avevano permesso di enumerare le opere scritte dal teologo tedesco in lingua latina:

hactenus Latina Martini Lutheri opera enumeravi, partim ex catalogo impresso Wittenbergae, 1533 in quo omnia ipsius opera recensentur quaecunque Latine aut Germanice aedidit ab anno 1518 usque ad annum 1533 partim ut ipse vidi, partim ut ab aliis audivi, aut legi⁴².

Si tratta del *Catalogus odder Register aller Buecher und Schrifften Domini Martini Lutheri durch in ausgelassen vom Jar MDXVIII bis ins XXXIII*, e nello specifico dell'edizione realizzata a Wittenberg da Hans Lufft nel 1533. Impresso come fascicolo in-ottavo di 16 carte, segnato A-B⁸, elenca le opere composte da Lutero tra il 1518 e il 1533, distinguendo quelle in latino (cc. A4r-A6r) da quelle in tedesco (A6v-B8r)⁴³. Non si tratta, anche in questo caso, di un vero e proprio catalogo editoriale ma di una bibliografia, poiché la *ratio* che sottende l'elencazione congiunta dei titoli non è la pubblicazione presso uno stesso editore né la vendita nella medesima bottega libraria, quanto l'identità del loro autore. Tuttavia, in un discreto numero di occorrenze, il titolo è accompagnato dalla data in cui fu impresso dalle officine di Wittemberg, espressa sinteticamente a fine riga con le sole cifre delle unità, e un'intera sezione è dedicata ai testi pubblicati nella stessa città (c. B7v: «Nachgeschriebene Sermon und Auslegung zu Wittemberg gedruckt»). Nel passo della *BU* appena citato il *Register* è annoverato da Gessner tra le fonti impiegate per l'allestimento della *vox*, insieme alla visione autoptica di alcune edizioni («ipse vidi»), alle informazioni trasmesse da altri studiosi e collaboratori («ab aliis audivi») e ad altre fonti scritte («legi»), una dichiarazione preziosa che informa sulla molteplicità e la varietà della sua ricerca bibliografica. L'analisi della voce dedicata al teologo tedesco, alla ricerca delle modalità con cui egli impiegò il catalogo, restituisce uno spaccato delle fasi redazionali e della modalità di gestione delle informazioni che dovevano interessare la redazione dell'intero repertorio.

Dopo aver offerto alcuni cenni sulla biografia di Lutero, Gessner annunciava l'intento di censirne prima le opere latine, e poi quelle tedesche (*BU*, c. 501v: «plurima scripsit vernaculo et Latino sermones: nos ordine quodam, primum Latine, deinde Germanice evulgata recensebimus»). Seguiva l'enumerazione di 24 *item*, principalmente «commentarii in utriusque Testamenti libros» (a); a questi era aggiunto, nel margine della pagina, un asterisco qualora la traduzione dal tedesco fosse realizzata da altri che l'autore stesso («adiecimus autem in margine asteriscos illis, quos alii Latinos fecerunt ex Germanica lingua»). In alcuni casi, dell'opera è ricordato solo il titolo, mentre in altri ne sono specificati dettagli circa la pubblicazione: luogo, anno, formato e numero di fogli di stampa,

⁴² *BU*, c. 503v.

⁴³ Il catalogo è descritto in due schede diverse, nei repertori pertinenti: VD16 L 3449; USTC 619696 (7 copie) e VD16 L 345, USTC 619697 (3 copie), ma – a quanto è dato riscontrare attraverso un confronto delle copie digitali disponibili – si tratta della medesima edizione. Agli esemplari censiti va aggiunto quello conservato in Oxford Bod, Broxb. 70.39. Nel corso dello stesso 1533 il *Catalogus* fu pubblicato anche a Erfurt da Matthes Maler. 8°, cc. 16 (VD16 L 3448; USTC 619680). Dell'edizione è nota una sola copia: Oxford, Bod, Tr.Luth. 108 (8).

talora accompagnati da una trascrizione tratta direttamente dalla prefazione o da altri materiali preliminari, segno che Gessner dovette consultare un esemplare della stessa.

A c. 502v, sempre nel contesto dell'elencazione delle opere latine di Lutero, Gessner menzionava un «Catalogus primae partis lucubrationum Lutheri, quas aeditit usque in annum 1520 excusarum Basileae apud Adam Petri, eodem anno in folio chartis 136». Si tratta della *Lucubrationum pars una*, ossia un'edizione che raccoglieva le opere di Lutero redatte e diffuse entro il 1520, impressa a Basilea da Adam Petri; sul verso del frontespizio recava l'elenco delle opere stampate all'interno («catalogus operum Lutherianorum quae in hoc volumine continentur»), che Gessner trascrisse integralmente alle cc. 502v-503r (b). Esso comprendeva 24 *item*, di cui era indicato solamente il titolo. Seguivano, poi, nella ripartizione delle opere offerta da Gessner i *libelli* e le *apologiae* (c); tra i, di nuovo, 24 titoli di questa sezione, la stragrande maggioranza era tratta dal *Register* e in special modo dalle sezioni «libelli» e «libelli e Germanico versi» (18/24), cui furono aggiunti alcuni testi pubblicati in anni successivi alla redazione del catalogo. Anche la successiva categoria, «apologetica» (d), comprendente 13 *item*, era tratta quasi integralmente dall'omonima sezione del *Register* (c. A5v-A6r), con l'esclusione di alcuni titoli «quae superius expressa non sunt», cioè appunto già menzionati tra le *apologiae* o nel *catalogus* di Petri. L'ultima sezione delle opere latine era infine costituita da 16 «praefatiunculae et epistolae aliorum scriptis prefixae», anch'essa coincidente in gran parte con l'omonimo paragrafo (A5rv) del *Register*, escluse sempre le edizioni «nominatas superius» (e). È infine a conclusione di questo elenco che si trova il passo riportato all'inizio («hactenus latina Martini Lutheri opera enumeravi...»), che dà conto delle fonti impiegate per redigere l'elenco delle opere latine dell'autore.

Subito sotto cominciava l'elencazione delle opere in tedesco: «Catalogus operum a Martino Luthero Germanice aeditorum, quem ex eodem libello iam nominato, ut potui ex tempore Latinum feci». Il *libellus* è qui di nuovo il *Register* del 1533 e nello specifico la sezione dedicata alle opere in lingua tedesca, di cui Gessner offrì una fedele traduzione, conservando la medesima ripartizione in sezioni e lo stesso ordine (cfr. tabella 3.3). Si vedano, ad esempio, le prime voci della sezione *Expositiones, vel commentarii*, nell'originale tedesco *Auslegung* (cfr. tabella 3.4).

In ultima analisi, quindi, tutti gli *item* compresi nel *Register* del 1533 si ritrovano nella *BU*, alcuni inseriti nelle pertinenti sezioni tematiche, ed eventualmente integrati con informazioni più precise circa la loro pubblicazione a stampa, altri ricopiati in blocco, con l'opportuna – e sempre precisa – omissione di quelli che fossero stati già menzionati altrove. Si consideri, nella tabella seguente, la sezione latina del *Register*, che mostra come la quasi totalità dei titoli sia stata inserita da Gessner nelle diverse sezioni della voce dedicata a Lutero.

<i>Index Latine scriptorum</i>	collocazione

[Sermones] De poenitentia	Catalogus A. Petri (=b)
De indulgentiis	(b)
De virtute excommunicationis anno [15]19	(b)
De praeparatione ad Eucharistiam	(b)
De triplici iusticia	(b)
De duplici iusticia	-
[Libelli] Expositio decem praeceptorum 18	(b)
Ratio confitendi 20	(b)
De libertate Christiana ad Leonem X	Libelli et Apologiae (=c)
Tessaradecas consolatoria	(c)
De captivitate Babylonica Ecclesiae	(c)
De abroganda Missa privata 21	(c)
De votis Monasticis, Propositiones	(c)
Iudicium de votis Monasticis	(c)
De instituendis ministris Ecclesiae ad Boemos 23	(c)
Formula Missae et communionis	(c)
Commentarius in Epistolam ad Galatas, post recognitus 20	Commentarii (=a)
Enarrationes Epistolarum et Evangeliorum per dominicas Adventus	(a)
Operationes in XX Psalmos	(a)
Enarratio Psalmi XXI	(a)
Annotationes in Deuteronomion Mosi 25	(a)
Conciones in Genesin latine exceptae	(a)
Scholia in Esaïam 32	(a)
Annotationes in Ecclesiasten	(a)
[Versiones Witenbergae editae] Versio Novi Testamenti emendata, cum praefationibus	-
Quinque libri Mosi cum historiis Iosue Iudicum et Regum	(a)
[Libelli e Germanico versi] de bonis operibus	(c)

De Christo nato ex semine Abrahae, interprete Iusto Iona	(c)
Precationum libellus, cum Catechismo	(c)
Commentarius in Ionam Prophetam, versus a Iusto Iona	(a)
Commentarius Psalm 31 Deus stetit, eodem interprete	(a)
De constituendis scholis	(c)
Praefatio in Psalterium, versa a Iona	(a)
[Praefatiunculae et Epistolae aliorum scriptis praefixae]	(c)
Epistola ad Wolfgangum Capitonem	
Epistola in meditationem Savorolae	Praefatiunculae (=e)
Epistola ad Ionam affixa Apologiae contra Fabrum	(e)
Epistola ad Brissmannum contra Schatzgeyrum	<i>sub vocem</i> Ioan. Briesmanni
Epistola praemissa mandatis duorum Episcoporum	(e)
Epistola ad Hervagium adversus Bucerum	-
Epistola quaedam ad Carolum Sabaudiae ducem	(e)
Octonarius Davidis versus	(e)
Praefatio in Commentarium super Apocalypsim	(e)
Epistolae duae ad Episcopum Maguntinensem et Marsburgensem	(e)
Epistola praemissa Apologiae D. Apelli	(e)
Epistola ad Caselium cum mandato ad Argentinenses	(e)
Praefatio in libellum de Moribus Turcarum	(e)
Exemplum Theologiae sive doctrinae Papisticae 31	(e)
Praefatio in Commentarium Ioan. Brentii in Amos 30	(e)
Praefatio in Homilias Ioan. Brentii	(e)
Praefatio in Athanasii opuscula 32	(e)
Praefatio in Commentarium Iusti Menii super Samuelem 32	(e)
[Apologetica] Resolutiones Propositionum de indulgentiis 18	(b)
Responsio ad Silvestrem Prieratem	(b)

Acta Augustae in Comiciis	(b)
Disputatio Lipsica excepta a notariis 19	(b)
Resolutio propositionum Lipsiae disputatarum	(b)
Resolutio propositionis tertiae decimae, de potestate Papae	(b)
Apologia super quadam Ecclesiae purgatione	Apologetica (=d)
Adversus malignum Ecclesiae iudicium	(d)
Ad Aegocerotem Emseri	(d)
Ad schedulam inhibitionis Episcopi Misnensis 20	(d)
In Epitomen Sylvestri	(d)
Responsio ad condemnationem Coloniensium et Lovaniensium	(b)
Appellatio repetita et renovata	(d)
Adversus execrabilem Bullam Antichristi	(d)
Assertio articulorum damnatorum	(c)
Responsum Caesari Vuormatiae 23	(d)
Adversus Ambrosium Catharinum responsio, cum visione Danielis	(d)
Confutatio rationis Latomianae	(c)
Adversus Henricum regem Angliae 22	(c)
Adversus falso nominatum ordinem Episcoporum	(c)
Adversus Cochleum 25	(d)
De Servo arbitrio ad Erasmus 26	(c)
Propositiones de Digamia Episcoporum 23	(c)
Propositiones de Ecclesia	(c)
Libellus propositionum subinde disputatarum	(c)

Titolo di sezione (originale tedesco)	Titolo di sezione (traduzione latina)
Auslegung	Expositiones, vel commentarii
Sermon	Sermones
Lere Bucher und vermane Bucher	Libri addocendum et adhortandum compositi
Vermanung	Adhortationes, seu paracleses
Die gantze Biblia verdeudscht	Tota Biblia Germanice reddita
Vorrede auff frambde Buchlin	Praefationes in libros aliorum
Streitbucher	Libri πολεμικός
Denbrieve	Epistolae
Nachgescriebene Sermon und Auslegung zu Wittemberg gedruckt	Conciones et expositiones, typis excusae Witenbergae

Tabella 3.3: Confronto tra il *Register* e la traduzione latina di Gessner dei titoli di sezione

<i>Auslegung</i> [originale tedesco]	<i>Expositiones</i> [trad. latina]
Des Vaters unsers fur die Leien	Orationis dominicae pro laicis.
Der sieben buspsalmen anno xix. Dernach gebessert anno xxv.	Septem psalmorum poenitentialium, anno 1519 et iterum anno 1525 ex recognitione authoris.
Des hundert und zehenden Psalms. Dixit do.	Psalmi 110. Dixit Do.
Des lxxviii Psalms von der Dimelfart Christi. xxi	Psalmi 68 de ascensione Christi, anno 1521.
Des xxxvii Psalms an die Wittemberger	Psalmi 37 ad Witenbergenses.

Tabella 3.4: Confronto tra l'originale tedesco e la traduzione latina di Gessner delle prime voci dell'*Auslegung*

«Libri aliquot Hebraici Venetiis venales»

Un'ulteriore trascrizione di un catalogo editoriale si trova nei *P*, a c. 41v (*liber I De grammatica, Titulus XXI*), dove Gessner riporta un perduto *index* di testi ebraici a stampa⁴⁴. Tale documento costituisce una fonte di notevole importanza per studiare la conoscenza del patrimonio librario ebraico a metà Cinquecento. Se è vero che Gessner si era proposto di includere i testi in questa lingua, oltre che in greco e in latino, l'obiettivo non fu completamente realizzato; si veda in proposito l'*excusatio* inserita dallo stesso Gessner negli stessi *P*:

quandoquidem pauci Hebraicae et confinium linguarum libri extant, si Graecorum et Latinorum multitudini comparentur (quanquam non dubito quin boni aliqui codices in his linguis nondum publicati lateant, cum apud nostros, tum Iudaeos et alios eius linguae peritos in diversis partibus orbis terrarum) pauciores autem publicantur, quoniam rari admodum studiosi his linguis incumbunt⁴⁵.

Così Gessner introduceva il catalogo:

Venetiis hactenus Hebraica nemo (qui sciam) praeter Danielelem Bombergum excudit, nunc autem novam illic officinam exstructam audio, ex qua Thalmud proxime proditurum expectatur.

⁴⁴L'inclusione di questo documento nel repertorio gessneriano non è registrata da Fiammetta Sabba nella sua monografia sulla *BU* (SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit.), mentre un accenno compare in FIAMMETTA SABBA, "Eredità e futuro della tradizione scritta ebraica attraverso l'opera bibliografica di Conrad Gesner", *Bibliotheca.it*, 7 (2018), pp. 105-149. Il catalogo è invece stato approfonditamente studiato da storici del libro ebraico; si vedano in particolare ARON FREIMANN, "Daniel Bombergs Bücher-Verzeichnis", *Zeitschrift für Hebräische Bibliographie*, 10 (1906), pp. 38-42; SHIFRA Z. BARUCHSON-ARBIB, "The Prices of Hebrew Printed Books in Cinquecento Italy", *La Bibliofilia*, 97 (1995), pp. 149-161; MARVIN J. HELLER, "The Hebrew Book-Trade as Reflected in Book Catalogues", *Quaerendo*, 26, 4 (1996), pp. 245-257; SHIFRA BARUCHSON-ARBIB, *La culture livresque des juifs d'Italie à la fin de la Renaissance*, trad. da Gabriel Roth e Patrick Guez, Paris, CNSSR, 2001; MARVIN J. HELLER, *The Sixteenth Century Hebrew Book. An Abridged Thesaurus*, Leiden-Boston, Brill, 2004, p. xviii, 283; MARVIN J. HELLER, *Studies in the Making of the Early Hebrew Book*, Leiden-Boston, Brill, 2007; BURNETT, *Christian Hebraism in the Reformation Era* cit., pp. 140-144. Interessante, in HELLER, *The Sixteenth Century Hebrew Book* cit., p. xviii, il riferimento a un articolo che mette in dubbio che quello trascritto da Gessner sia un vero e proprio catalogo editoriale (ABRAHAM YAARI, "The Printing-house of Manassah ben Israel. The First Hebrew Book Catalogue", *Kiryat Sefer*, 21 (1944)), ma di cui – essendo scritto in ebraico – non si possono qui vagliare le argomentazioni. In quanto completo di prezzi, il catalogo ebraico è incluso tra le fonti del progetto *Book prices in early modern Europe (c.1540-1630)* del gruppo EMoBooktrade; si veda il sito web del progetto, dove si trova una trascrizione del catalogo, completa delle identificazioni per le singole voci <https://emobooktrade.unimi.it/db/public/pages/sourcedition/idsources/1434>. Si presume, benché non sia dichiarato, che le identificazioni siano basate su quelle già offerte da FREIMANN, "Daniel Bombergs Bücher-Verzeichnis" cit. e poi da BARUCHSON-ARBIB, *La culture livresque des juifs d'Italie* cit., pp. 221-224, che offrì una riorganizzazione dei titoli per argomento.

⁴⁵*P*, c. 40. Per una riflessione sulla copertura bibliografica del repertorio di Gessner per quanto concerne i testi ebraici si rimanda a BURNETT, *Christian Hebraism in the Reformation Era* cit., p. 140 ss.

Sequuntur libri aliquot Hebraici Venetiis venales, pretio quo singuli venduntur adscripto monetae Venetae per libras et solidos.

Descripta sunt haec ex catalogo Danielis Bombergi (si bene memini) Venetiani typographi et bibliopolae, in quem aut eius descriptorem si quae vitia orthographiae erunt reiciimus. Nos neque argumenta librorum satis tenemus, ut prius enumeratos ordine commodiore diceremus, neque vocum significationes aut eetyma ut quae sequuntur, rectius scriberemus⁴⁶.

Queste parole sollecitano alcune riflessioni. Innanzitutto, il bibliografo dichiara di star trascrivendo il catalogo in modo letterale, senza correggere eventuali errori ortografici, suggerendo implicitamente che questa fosse una sua pratica abituale, ma anche che la trascrizione fosse tratta direttamente dall'originale. La ragione di questa operazione risiede, spiega Gessner, nella sua imperfetta conoscenza dei testi e dei relativi contenuti, che gli aveva anche impedito di assegnare i singoli *item* ai pertinenti *loci* all'interno dei *P*⁴⁷. La trascrizione della lista nella sua interezza all'interno del repertorio si motiverebbe dunque con la difficoltà o l'impossibilità a estrarne le singole notizie bibliografiche e collocarle nei luoghi testuali opportuni. Necessita spiegazione, poi, l'inciso «si bene memini» aggiunto dal bibliografo tra parentesi subito dopo il nome di Daniel Bomberg, che non pare coerente con la visione autoptica del catalogo appena suggerita. La concessiva potrebbe indicare in realtà che il *catalogus* non era sottoscritto formalmente dal tipografo belga: del resto, se anche la maggioranza dei titoli (su un totale di 75) è veneziana e riconducibile alla sua officina, molti altri provenivano da altre città, *in primis* Costantinopoli (cfr. tabella 3.6).

Quello nella disponibilità di Gessner, dunque, avrebbe potuto essere un più generico elenco di libri ebraici in vendita a Venezia, realizzato magari sotto la supervisione del più attivo tipografo attivo *in loco* in questo settore, ossia Bomberg, che curava la distribuzione, oltre che delle proprie edizioni, anche di una selezione di titoli importati

⁴⁶ *P*, c. 41v.

⁴⁷ In realtà Gessner non aveva rinunciato del tutto alla ripartizione dei titoli di testi ebraici all'interno del suo repertorio; quelli non registrati nel libro *de grammatica* erano infatti inclusi in quello *de theologia*, come spiega lo stesso bibliografo in un passo delle *Partitiones theologicae*, importante poiché vi si legge anche un commento circa l'inclusione del catalogo nei *P*: «Hebraicos tum in theologia, tum alios diversos libros enumeravimus libri I de grammatica titulo ultimo, partim ubi eos secundum argumenta aliquo modo digessimus, partim ubi pretia singulorum, quo vaeneunt Venetiis, indicantur. In sequentibus etiam praesentis tituli partibus, quicunque in singulos veteris Testamenti libros conscripti sunt, suo quique loco commemorabuntur. Hic pauca quaedam in libri I catalogo ommissa, nisi memoria me fallit, annotabo, deinde pauca ad Cabalam pertinentia, addam. Postremo plura quae Thalmudicae doctrinae sunt proponam» (*PT*, c. 15v). Segue questa breve introduzione dell'elenco di 23 titoli, alcuni dei quali seguiti da due serie di numeri (tipo «25.3» o «10.1») che potrebbero rimandare a dati offerti dal catalogo originale e che furono trascritti da Gessner senza però indicarne la chiave interpretativa (si potrebbe trattare di: anno di pubblicazione, numero di fogli, prezzo o numero di copie disponibili?).

Luogo di stampa	N. di edizioni
Venezia	34
Costantinopoli	27
Bologna	7
Augsburg	2
Fano, Cortona, Mantova, Rimini, Ortona, Pesaro	1

Tabella 3.6: Luoghi di stampa delle edizioni elencate nel catalogo ebraico

da fuori⁴⁸. A suggerire questa ipotesi è anche l'intitolazione del paragrafo che precede, sempre all'interno della *pars secunda* del *titulus XXI*, la trascrizione del catalogo: «De aliis libris diversis, quorum plerique Venetiis impressi sunt, pauci quidam alibi, illic tamen quoque venales» (*P*, c. 41r). Esso comprende 60 *item*, di cui è indicato solo il titolo, seguiti da un riferimento generico alle opere ebraiche tradotte da Conrad Pellican in latino e che rimanda al primo volume del repertorio. La precisazione del luogo di stampa, Venezia ma non solo, e della destinazione commerciale dei volumi suggerisce che anche questa sezione del repertorio venisse compilata ricorrendo ad un elenco di edizioni in ebraico consultato o acquisito da Gessner durante la sua permanenza a Venezia. Si potrebbe trattare della stessa lista di Bomberg, i cui contenuti furono spogliati e allocati in diversi *loci* del repertorio, come nel caso del *Register* di Lutero, oppure di un'altra fonte, di simile tipologia.

Delle edizioni del *catalogus*, la maggior parte era riferita agli anni 1521-1540; la presunta assenza di titoli impressi nel corso del 1541 ha infatti condotto Freimann – che ha offerto una trascrizione della lista e una, talvolta approssimativa, identificazione delle edizioni citate – a collocare la sua realizzazione intorno alla fine del 1540. In realtà, gli studi più recenti individuano nella lista almeno due edizioni pubblicate nel 1543, che Freimann aveva ommesso di commentare⁴⁹. Ad ogni modo, la quasi totale assenza di edizioni pubblicate dopo il 1541 rimane significativa e potrebbe suggerire che il *catalogus*, redatto prima di questa data, venisse poi aggiornato a mano con alcuni titoli più recenti e con l'indicazione delle copie ancora disponibili. Questa ipotesi permetterebbe di giustificare i due accenni inseriti da Gessner circa la disponibilità di due titoli: «supererant autem duo

⁴⁸Per un profilo del programma editoriale di Bomberg e del suo successo nell'Europa del tempo si rimanda, in aggiunta ai titoli già citati, a BRUCE NIELSEN, “Daniel van Bombergen, a Bookman of Two Worlds”, in *The Hebrew Book in Early Modern Italy*, a cura di Joseph R. Hacker e Adam Shear, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2011, pp. 56-75.

⁴⁹Si tratta del 14esimo e 15esimo titolo di c. 42v, corrispondenti ai nn. 68 e 69 della trascrizione di Freimann. Per l'identificazione di queste opere con edizioni del 1543 si rimanda al sito di EmoBooktrade.

tantum exemplaria anno 1543 cum Venetiis essem» e «anno 1543 duo solum exemplaria supererant», entrambi datati al 1543, anno della sua permanenza a Venezia. I cataloghi editoriali non indicavano infatti di norma questo dato, la stessa inclusione di un titolo essendo sufficiente a indicare la presenza di copie disponibili all'acquisto. L'inclusione dei prezzi di vendita – espressi nella moneta veneziana corrente, ossia ducati lire e soldi – rappresenta poi una caratteristica preziosa per gli studi sulla circolazione e la diffusione del libro ebraico⁵⁰.

Si noti infine che, nonostante l'*excusatio* di Gessner, una ricerca del nome di Bomberg all'interno del suo repertorio bibliografico mostra una non insignificante conoscenza delle opere del tipografo. Ne erano incluse almeno cinque edizioni all'interno dello stesso *titulus* dei *P* (cc. 39r-41v)⁵¹ e una sua stampa era citata nel *titulus II* delle *PT*⁵². Considerato che il catalogo, così come trascritto da Gessner, non includeva l'indicazione della data di pubblicazione, si dovrà trattare di notizie recuperate indipendentemente e, se pure in piccola parte (cfr. n. 2) già riportate all'interno del primo volume del repertorio⁵³.

⁵⁰Un commento su questo aspetto si legge in BARUCHSON-ARBIB, "The Prices of Hebrew Printed Books" cit., p. 154 ss. Si noti, tuttavia, che paiono sospetti importi assai elevati quali 10 o 22 ducati, pure attribuiti a volumi molto consistenti, poiché incoerenti e disomogenei rispetto agli altri valori registrati nella lista. È possibile supporre che si trattasse di copie già rilegate ed eventualmente decorate, e dunque di seconda mano.

⁵¹Si tratta delle seguenti: «Rabi Aaronis filii Afer de Tiberia, grammatica de accentibus impressa Venetiis apud Danielem Bombergum 1515 in Bibliis Hebraicis primae aeditionis cum diversis in ea commentariis Hebraeorum»; «Avram de Balmis grammatica Hebraice tantum impressa, et rursus Hebraice cum interpretatione Latina, Venetiis apud Danielem Bombergum»; «Rabi Mosis punctatoris grammatica dicta Hasmisuni...Venetiis apud Bombergum 1523 cum diversis in ea commentariis»; «Biblia cum Targum, id est, interpretatione Chaldaica, et commentariis Rabinorum impressit Venetiis Daniel Bombergus Flandrus...1515 cum privilegio Leonis X ab initio mundi anno 5278. Continentur autem haec...»; «Bibliorum secunda aeditio, absoluta Venetiis per Danielem Bombergum anno Christi 1523 a condito mundo 5286 [...] Insunt autem haec...».

⁵²«Varia lectio Biblica assignata iuxta filium Afer, et filium Neptali Tiberienses [...] impressa Venetiis in Bibliis cum Targum, etc. 1515 apud Bombergum» (*PT*, c. 12v).

⁵³Questi i riferimenti all'interno della *BU*: «Abrahamus de Balmis artium et medicinae doctor scripsit grammaticam Hebraicam, de qua Daniel Bombergus typographus in praefatione sic scribit [...] Venetiis 1523 in 4, chartas habet 79» (c. 1r); «Abraham Aben Ezdra exaravit Hebraica commentaria in Pentateuchum, in Isaïam et 12 prophetas minores, in Psalterium, in Proverbia Salomonis, in Iob, Cantica canticorum, Ruth, Lamentationes Ieremiae, Ecclesiasten, Hester, Danielem, Ezra, Neemiam. Quae omnia hodieque typis excusa habentur. Venetiis apud Bombergum in folio» (c. 2r); «Rabbi Abraham interpretationem suam in legem fasciculum myrrhae inscripsit. Liber impressus Venetiis apud Bombergum» (c. 2r); «Ionathae interpretatio Chaldaica in prophetas priores et posteriores a Daniele Bombergo impressa habetur» (c. 465v); «Rabbi Levi ben Gerson scripsit Hebraicos commentarios in aliquot veteris Testamenti libros, in Iosue, Iudicum, Samuelis, et Regum, in Psalmos, Proverbia Salomonis, Iob et Danielem. Daniel Bombergus excudit Venetiis» (c. 482r); «R. Mose filii Nahaman Gerundensis Commentarius in Iob, impressus Venetiis apud Bombergum» (c. 514r); «Onkelos vel Ankelos scripsit Targum, sive interpretationem Syriacam quinque librorum Mosis, quam habemus impressam, Venetiis apud Bombergum» (c. 527r).

3.3 I cataloghi editoriali nei *Pandectarum libri*

I *Pandectarum libri*: XXI libri per altrettanti editori

Il secondo volume della *Bibliotheca Universalis*, intitolato *Pandectarum libri*, è strutturato in 21 capitoli o *partitiones*, ognuno dei quali è dedicato a un argomento specifico ed è preceduto da una dedica di Gessner a un tipografo/editore contemporaneo che giudicava si fosse particolarmente distinto nella sua attività, e in particolare nella trasmissione del sapere attraverso la parola scritta⁵⁴. L'associazione di una classe ad un determinato tipografo non è casuale ma riflette la ricerca di un nesso tra l'orientamento tematico della sua produzione e la classe che gli è destinata; l'istituzione di tale collegamento non è sempre ispirata da uguale coerenza e alcune dediche sono pervase da un tono di circostanza e retorica; altre costituiscono l'occasione per esprimere considerazioni generali sulla cultura e letteratura contemporanea, senza trovare puntuale riscontro nella vicenda biografica o imprenditoriale dell'editore.

Nel caso di Vincenzo Valgrisi, ad esempio, l'associazione è costruita in modo ironico: essendo lui a capo di una numerosa famiglia – Gessner lo aveva conosciuto nel 1543 a Venezia, dove era stato suo ospite – gli dedicava la sezione della «Oeconomia»; a Rihel rivolgeva invece il libro *de divinatione* nonostante non avesse mai impresso libri di questo argomento, e anzi proprio in ragione di questa sua apprezzabile scelta, secondo un criterio antitetico. Nonostante l'afflato retorico e a tratti ingenuo di alcune dediche, nella tendenza a sorvolare sulla spinta commerciale e imprenditoriale che motivava molte imprese 'umanistiche' degli stampatori, l'operazione di Gessner rappresentava una scelta singolare e innovativa, diretta a valorizzare il ruolo dell'editoria nel diffondere il patrimonio letterario e permettere di conseguenza l'avanzamento degli studi⁵⁵. Costituiva inoltre un ponte concettuale funzionale a mettere in relazione, all'interno del repertorio, la menzione delle unità testuali a quella delle loro manifestazioni librarie, ossia i concreti volumi disponibili alla consultazione e all'acquisto, con cui i lettori contemporanei avevano certo familiarità.

La decisione di inserire le dedicatorie in ciascun libro dei *P* dovette precedere la redazione della prefazione generale, che fu l'ultimo testo a essere composto, e che però non

⁵⁴Per uno studio sull'uso delle dedicatorie nell'opera, non solo bibliografica, di Gessner si rimanda a ANN BLAIR, "The Dedication Strategies of Conrad Gessner", in *Professors, Physicians and Practices in the History of Medicine: Essays in Honor of Nancy Siraisi*, a cura di Gideon Mannin e Cynthia Klestinec, New York, Springer, 2017, pp. 169-209.

⁵⁵Cfr. *ivi*, p. 189: «Gessner offered each of them [printers] praise of the kind usually extended to more socially prominent dedicatees and in many cases he publicized their activity by listing many or all of their publications following the dedication. While many scholars criticized printers for their errors, haste, or indifference to learning, Gessner viewed learned printers as a crucial resource for the transmission of knowledge, who should be honored and supported».

vi fa alcun riferimento. La *ratio* dell'operazione risulta invece enunciata da Gessner nella prima dedica, a Christoph Froschauer, come si legge in questi due passi:

Etenim in studiosorum gratiam ut opus hoc universum composui, ita singulorum eius librorum inscriptiones feci in typographorum illorum nomina, qui hoc tempore maxime florent, ac optime de bonis studiis meriti essent, ut simul hac occasione quinam ex officinis eorum libri prodivissent, quotquot meminisse poteram, commemorarem, simul ut gnaviter pergerent pro virili mea illos animarem. Excitatur enim fere ad maiora, qui ante actos labores suos quam plurimis et utiles et gratos fuisse, seque publicis illorum gratia laudibus, tanquam suae premio virtutis, affici celebrariique animadverterit.

Quanquam nemo ita iudicare debet, ac si librorum ordo, quos aliis prius, aliis posterius dedicavi, discrimen aliquod inter typographos constituat. Non enim ordinem, sed argumentum ut plurimum respexi, in quo quis vel numero vel dignitate excusorum a se librorum excelleret: et alicubi forte ut primum quis in mentem venit, ita liber aliquis ei dicatus est. Nulla hic ut in ambitiosis conventibus "protodiria" nulla comparatio, in suo omnes genere excellunt. Alii unius, alii duarum aut plurium disciplinarum aut linguarum libros exhibuerunt, et qui numero vincuntur, in paucis diligentia compensaverunt, aut unum forte multorum instar dederunt. Porro plures superesse dignissimos celebrari typographos non sum nescius, nec ullum equidem illorum quos laude dignos novi praeterissem, si totidem mihi numero noncupandi libri superfuissent⁵⁶.

Come dedicatari egli aveva dunque selezionato gli editori che giudicava degni di merito, o meglio alcuni di essi, in ragione del limitato numero dei libri del repertorio; similmente, l'ordine delle dediche non era determinato da una classifica di valore ma dalla pertinenza di ciascuna classe tematica alla linea principale della loro produzione. Come mostra la tabella 3.8, la scrittura delle prefazioni seguì un ordine cronologico, a cominciare verosimilmente dal secondo libro, benché non datato, fino al diciannovesimo (30 luglio 1548), per chiudere con il primo, sottoscritto il 21 agosto 1548. Il XX *liber, de medicina*, non fu mai completato mentre il XXI, *De theologia christiana*, fu pubblicato separatamente nel febbraio 1549 con il titolo di *Partitiones theologicae*. Con molti di questi editori Gessner aveva avuto stretti rapporti⁵⁷. Lo si ricava dalla corrispondenza, che però è scarsa per i pri-

⁵⁶ *P*, c. *5v.

⁵⁷ Cfr. HANS LUTZ, "Konrad Gesners Beziehungen zu den Verlegern seiner Zeit nach seinen *Pandekten* von 1548", in *Mélanges offerts à M. Marcel Godet*, Neuchâtel, Paul Attinger, 1937, pp. 109-118, p. 113: «die Auswahl ist wohl mitbedingt durch die Bekanntschaften, welche Gessner während seiner Reisen gemacht hatte [...] Frelon kennt er von seinem Aufenthalt in Lyon 1539; bei Valgrisen war er 1544 einen Monat lang, wie er selbst angibt. Da er auch in Basel, Strassburg und Paris war, so hat das wohl die Auswahl beeinflusst». Un breve capitolo sulle relazioni tra Gessner e i tipografi dedicatari dei *P* si legge in LEU e RUOSS, *Konrad Gessner 1516-2016* cit., p. 147 e ss, mentre l'argomento è affrontato diffusamente in LEU, *Konrad Gessner (1516-1565)* cit., p. 150 e ss. Si noti che non compaiono nomi di tipografi o editori nel *Liber amicorum* di Gessner,

libro	argomento	editore	luogo di attività	data della dedica
I	De grammatica	C. Froschauer	Zurigo	21 agosto 1548
II	De dialectica	J. Bebel, M. Isengrin	Basilea	s.d.
III	De rhetorica	J. Oporinus	Basilea	7 gennaio 1548
IV	De poetica	N. Brylinger	Basilea	s.d.
V	De arithmetica	R. Estienne	Parigi	22 gennaio 1548
VI	De geometria	Johannes Petreius	Norimberga	22 gennaio 1548
VII	De musica	H. Petri	Basilea	30 gennaio 1548
VIII	De astronomia	H. Curio	Basilea	1 febbraio 1548
IX	De astrologia	J. vom Berg, U. Neuber	Norimberga	2 febbraio 1548
X	De divinatione	W. Rihel	Strasburgo	5 febbraio 1548
XI	De geographia et cosmographia	P. Manuzio	Venezia	13 febbraio 1548
XII	De historiis	S. Gryphe	Lione	4 marzo 1548
XIII	De artibus illiteratis	C. Wechel	Parigi	1 aprile 1548
XIV	De physicis	J. Herwagen	Basilea	23 aprile 1548
XV	De prima philosophia et theologia	J. Gymnich	Colonia	28 maggio 1548
XVI	De morali philosophia	J. Frellon, F. Frellon	Lione	16 giugno 1548
XVII	De oeconomica philosophia	V. Valgrisi	Venezia	10 luglio 1548
XVIII	De politica	G. Scotto	Venezia	15 luglio 1548
XIX	De iure civili et pontificio	T. Giunta	Venezia	30 luglio 1548
XX	De medicina	-	-	-
XXI	De theologia christiana	H. Froben	Basilea	febbraio 1549

Tabella 3.8: Prospetto dei libri dei *P* e degli editori dedicatari

mi decenni della sua attività, dall'eventuale collaborazione editoriale e dai libri ricevuti in dono, talora prima, talora dopo la pubblicazione del repertorio.

Sulla relazione con Christoph Froschauer è quasi superfluo intrattenersi: oltre alla *Bibliotheca universalis*, l'editore aveva impresso 23 opere di Gessner, dalle prime (*Compendium de urinarum differentiis*, 1541) alle ultime (*Viaticum novum*, 1565) e tra i due esisteva un proficuo rapporto di collaborazione editoriale, oltre che di amicizia, nonostante alcune divergenze⁵⁸. Per la tipografia di Froschauer Gessner svolgeva un ruolo quasi da consulente, selezionando opere che giudicava degne di essere diffuse e potenzialmente redditizie⁵⁹.

Gessner conosceva personalmente anche i fratelli Jean e François Frellon, che aveva incontrato a Lione nel 1539, come ricordava proprio nella dedicatoria del XVI libro dei *P*⁶⁰; se incontrasse in questa occasione anche Sébastien Gryphe è invece ignoto e la dedicatoria, pure affettuosa, non contiene alcun cenno in questo senso. Presso Vincenzo Valgrisi era poi stato ospite a Venezia per un mese intero nel 1543 («ut facerem promptius admonuit me humanitas tua, quae non parum illustris in me fuit cum Venetiis, annus puto hic sextus agitur, mensem unum apud vos traherem»⁶¹). Di nuovo, rimane oggetto di speculazione se in questa circostanza, come sarebbe stato possibile, si presentasse anche a Paolo Manuzio.

Un rapporto di amicizia doveva esistere con Heinrich Petri, se Gessner gli rivolgeva queste parole: «tanta enim tua in me humanitas est, et multis iam annis fuit, tot tantaque beneficia tua, ut his pignoribus de familiari prorsus et candidissima inter nos amicitia nihil diffisus»⁶²; aveva inoltre ricevuto da lui alcuni libri in dono negli anni immediata-

che però documenta solo gli ultimi dieci anni della sua vita, cfr. RICHARD J. DURLING, "Conrad Gesner's *Liber amicorum* 1555-1565", *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 134-159 e SERRAI, *Conrad Gesner* cit., p. 360 e ss.

⁵⁸ Gessner si lamentò, ad esempio, dell'omissione di alcune *sententiae* nell'edizione di Stobaeus (1543) e di alcune decisioni prese dall'editore circa le tempistiche e le modalità di pubblicazione dei testi; cfr. BLAIR, "The Dedication Strategies of Conrad Gessner" cit., p. 192.

⁵⁹ Per fare un solo esempio: durante il suo viaggio a Venezia, nel 1543, Gessner incontrò Manuel Brudus, meglio noto come Brudus Lusitanus, medico e autore di un trattato di dietologia. Estimatore di quest'opera, Gessner scrisse a Brudus per proporgli di stamparla a Zurigo; egli stesso avrebbe fatto da intermediario con la tipografia di Froschauer e avrebbe revisionato il testo. La proposta di Gessner non fu accettata da Brudus, che pubblicò il *De ratione victus* a Venezia dagli eredi di Pietro Ravani (1544), preceduto dalla lettera di Gessner. Per questo episodio, che mostra il ruolo attivo di Gessner nella politica editoriale di Froschauer si rimanda a ANTÓNIO MANUEL LOPES ANDRADE, "Conrad Gessner edits Brudus Lusitanus. The Trials and Tribulations of Publishing a Sixteenth Century Treatise on Dietetics", in *Portuguese Jews, New Christians, and 'New Jews'*, Leiden-Boston, Brill, 2018, pp. 189-205.

⁶⁰ «Cum enim olim (nonus iam annus vertitur) Lugduni vobiscum essem, multa tu et optimus piae memoriae frater tuus Franciscus beneficia in me contulisti, quorum ego, ut hactenus, ita dum vixero memor futurus, omnino tandem gratitudinis indicium aliquod exhibere volui», cfr. *P*, c. 261r; per la trascrizione completa della dedicatoria si veda più oltre a pagina 484.

⁶¹ Cfr. *P*, c. 303r. Per il testo integrale della dedicatoria si veda a pagina 485.

⁶² Cfr. *P*, c. 81r. Per il testo completo della dedicatoria si veda a pagina 463.

mente precedenti la redazione dei *P*⁶³. I tipografi basileesi predominano, tra i dedicatari dei *P*: sia Curio che Oporinus avevano infatti impresso opere di Gessner o da lui curate negli anni precedenti⁶⁴. Da Oporinus, poi, Gessner aveva ricevuto in dono diversi volumi negli anni precedenti la redazione della *Bibliotheca*⁶⁵ e l'editore, che in più luoghi del repertorio è chiamato «Oporinus noster», vi è anche incluso in qualità di autore di alcune epitomi⁶⁶. A Oporino Gessner dedicò il terzo libro dei *P*, dedicato all'arte retorica, e pare verosimile che ne frequentasse, all'occasione, la tipografia, poiché pare ben informato sui materiali a sua disposizione: menziona infatti, sempre all'interno della *BU* un frammento dei *collectanea* di Stobaeus e un codice manoscritto della parafrasi di Psellos all'Odissea di Omero di sua proprietà⁶⁷. Gessner aveva del resto mantenuto ottime

⁶³Nel 1546 Heinrich aveva donato a Gessner una copia dell'opera di Sidonio Apollinare da lui impressa nel 1542, che reca sul frontespizio l'iscrizione: «Conradi Gesneri ex dono typographi Basileae 1546» (l'esemplare, in vendita presso Maggs Bros LTD nel 2010, è ora in mani private, cfr. LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit., p. 389); l'anno successivo fu la volta di una copia dell'*Arithmetica* di Avraham Bar-Hiyya han-Nasi, uscita nel 1546 dall'officina basileese (ZBZ, U 125: reca l'iscrizione «Con. Gesneri ex dono typographi, 1547» e annotazioni di mano del bibliografo, cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 63).

⁶⁴Curio impresse l'*Onomation*, pubblicato in calce al *Latinae linguae dictionarium* di Ambrogio Calepino, nel 1544 e poi di nuovo nel 1549; pubblicò inoltre il *Lexicon Graecolatinum* curato dallo stesso Gessner nel 1543 e nel 1545 (questa era la prima edizione a portare il suo nome sul frontespizio), che avrebbe poi ristampato, «impensis Heinrich Petri» nel 1548. Oporinus stampò invece le *Allegoriae in Homeri Fabulas* tradotte da Gessner (1544), gli *Opuscula aliquot* di Antonio Telesio (1545) e il *Naturalis scientiae totius compendium* di Ermolao Barbaro (1548), da lui curati; impresse inoltre, questa volta senza autorizzazione, l'*Elenchus scriptorum omnium* (1551).

⁶⁵Tra questi il *De afflictione* di Bartolomej Georgijevic (Worms, Gregor Hofmann, 1545) e i *Prognoma, sive Praesagium Mehemetanorum* dello stesso autore (Anversa, [1545]), che avrebbe poi rilegato in un unico volume (ZBZ, 25.1026), come si ricava dall'iscrizione sul frontespizio del primo *item*: «ex dono Oporini, sum Gesneri, 1545, cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 124-25; una copia della *Aphorismorum genuina lectio* di Ippocrate, impressa dallo stesso Oporinus nel 1547, come da iscrizione sul frontespizio «Con. Gesneri 1547. Ex dono Io. Oporini» (l'esemplare è oggi a Baltimore, Welch Medical Library, DW 2458), cfr. ivi, p. 140; i *De dialectica libri tres* di Joachim Périon, impressi da Robert Winter nel marzo 1545, che nell'esemplare oggi a Basilea (UB, K.e.III.23,3) recano la dedica del tipografo: «D. Gesnero Oporinus», cfr. ivi, p. 192; l'*Oratio eruditissima* di Justus Velsius, nell'edizione dello stesso Oporinus del 1543, di cui l'esemplare alla ZBZ (18.280,10) reca sul frontespizio la dedica del tipografo: «Oporinus Gesnero 1545 d.d.», cfr. ivi, p. 248. Queste sono solo le edizioni note all'attuale stato dell'arte, ma è assai verosimile che ve ne fossero diverse altre che Gessner ricevette in dono dal tipografo basileese; alcune potrebbero essere oggi perdute (cfr. ivi, numeri A21, A31, A47).

⁶⁶Cfr. *BU*, c. 446r: «Ioan. Oporinus Basiliensis, natione Germanus, typographorum omnium aetate nostra doctissimus, intra paucos annos excudit plurimos, optimos et rarissimos libros, aut excudi curavit, idque quam castigatissime. Scholia scripsit in priora aliquot capita C. Iulii Solini Polyhistoris, et Stephani Doleti tomos duos de lingua Latina (ni fallor, nomen enim authoris neutrobi additur) in epitomen redegit. Utrumque opus Rob. Winter excudit Basileae».

⁶⁷Cfr. *BU*, c. 456r: «Ioan Stobaei...collectanea sententiarum...fragmentum tamen manuscriptum, quo primi aliquot sermones continentur, Ioan. Oporinus noster habet» e c. 512v: «Pselii paraphrasin in Odysseam Homeri, soluto sermone, ita ut singuli versus seorsim redditi sint, Ioan. Oporinus noster Basiliensis typographus habet in codice manuscripto, cui etiam scholia passim per margines adiecta sunt». Per il testo completo della dedicatoria a Oporino si veda a pagina 452.

relazioni con l'ambiente basileese, da quando vi si era iscritto come studente di medicina nel 1537⁶⁸, e ne conosceva approfonditamente la produzione tipografica⁶⁹.

Quanto a Froben ed Episcopus, dalla dedicatoria traspare un accenno a un rapporto di conoscenza personale, nelle menzione della «vestra [...] in me privata, tum publica in omnes omnium bonarum artium studiosos beneficentia» che il bibliografo avrebbe guadagnato con la dedicazione del *liber*⁷⁰. I due editori avevano infatti impresso l'*Enumeratio medicamentorum purgantium* scritta da Gessner, inserito di seguito all'*Examen omnium catapotiorum vel pilularum* di Antonio Brasavola in un'edizione del 1543⁷¹, mentre è posteriore alla *Bibliotheca* l'edizione di Galeno del 1562, per cui Gessner scrisse, dietro non piccolo compenso, la prefazione⁷². Tra i doni librari dei due editori ne sono registrati almeno due che avrebbero potuto avere luogo prima della redazione del XXI libro, nel 1549⁷³. Un accenno a un rapporto di corrispondenza o di dialogo diretto si trova poi nella copia della *BU* appartenuta allo stesso Gessner, che nel margine di c. 268r annotava come alcuni testi di Agricola fossero stati inviati a Froben affinché li stampasse, «ut Frobenius ipse mihi narravit, 1548 iunio»⁷⁴. Tutti gli altri doni librari noti sono invece successivi⁷⁵.

A Wendelin Rihel Gessner aveva dato lezioni private di greco a Strasburgo⁷⁶; l'edi-

⁶⁸ Cfr. LEU, *Conrad Gessner (1516-1565)* cit., p. 49. Nel 1538 vi incontrava il medico Guillaume Bigot (1502-1550), come scrive recensendone le opere nella *Bibliotheca* («Gulielmus Bigotius Lavallensis natione Gallus, quem ante septennium Basileae vidi», cfr. *BU*, c. 287r).

⁶⁹ Basti considerare l'aggiornamento delle sue conoscenze in merito: nella *BU* Gessner includeva almeno 38 edizioni uscite nel corso dello stesso anno (1545); di queste la stragrande maggioranza (26/38, i.e. 68%) era stata impressa da editori basileesi, la cui notizia Gessner doveva ricevere direttamente o per mediazione di conoscenti e amici.

⁷⁰ Cfr. *PT*, c. a2r.

⁷¹ VD16 B 7099; USTC 601106.

⁷² Cfr. ANN BLAIR, «Humanism and Printing in the Work of Conrad Gessner», *Renaissance Quarterly*, 70, 1 (2017), pp. 1-43, p. 5.

⁷³ Si tratta di Gaius Svetonius Tranquillus, *Vitae Caesarum*, Basilea, H. Froben, 1546; la copia ZBZ 20.60 reca l'iscrizione «Con. Gesneri ex dono typographorum 1548» e sue annotazioni, LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 232. Inoltre, Froben donò a Gessner il primo volume del *De medendi methodo* di John Kaye (1544), verosimilmente *post* 1546; il secondo gli fu donato da Oporinus, cfr. ANTHONY GRAFTON, «Conrad Gessner and John Caius: The Meanings of Learned Friendship in Renaissance Europe», in *Conrad Gessner (1516-1565). Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, a cura di Urs Leu e Peter Opitz, Berlin, De Gruyter, 2019, pp. 355-376, p. 359.

⁷⁴ La circostanza è segnalata in LEU, «Marginalien Konrad Gessners» cit., p. 39.

⁷⁵ Tra i volumi che Gessner ricevette in dono dai due editori – tutte edizioni da loro impresse – si annoverano: Bartholomaeus Blarer, *Commentatio seu repetitio* (1563), ZBZ 14.42.5: «clariss. D. Con. Gesnero Episcopus d.d.», cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 73; Eustathius Thessalonicensis, *In Homeri Iliadis et Odyssae libros parekbolai* (1560), ZBZ V A 8, con dedica di Froben ed Episcopo: «D. Conrado Gesnero Frobenii et Episcopii D.M.», ivi, p. 117; Hippocrates, *opera omnia*, (1558), ZBZ AW 36 «C. Gesneri ex dono typographi», cfr. ivi, p. 140; Wolfgang Lazius, *Commentariorum in genealogiam austriacam libri duo* (1564), ZBZ 20.95, 4 «C. Gesneri ex dono Episcopii», cfr. ivi, p. 161; Michael Apostolius, *Paroemiae*, Basilea, ex officina Hervagiana (1538), ZBZ D 439 reca sul frontespizio l'iscrizione «D. Nicolaus Episcopus Con. Gesnero suo D.D.» e altre annotazioni di Gessner, cfr. ivi, p. 177.

⁷⁶ Cfr. GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres* cit., c. 138r: «Wendelinus Rihelius felicitis memo-

tore avrebbe impresso due edizioni curate da Gessner, in anni successivi alla redazione della *Bibliotheca*⁷⁷. Gessner dichiarava invece esplicitamente di non conoscere Brylinger («quanquam nullus mihi tecum familiaritatis usus intercedat, humanissime Nicolae...»⁷⁸), da cui in effetti ricevette in dono un volume solo dopo la redazione della dedicatoria, nell'agosto 1548, forse in segno di ringraziamento⁷⁹, e nemmeno Johannes Petreius («non dubito quin admireris optime Petreie, quid ita homo ignotus et longo regionum spatio dissitus te appellem...»)⁸⁰. Per alcuni tipografi, doni librari sono documentati solo negli anni successivi alla pubblicazione del repertorio, per cui, in mancanza di altre fonti, si suppone che non avessero, con Gessner, un preliminare rapporto di conoscenza diretta; ciò si riscontra per Michael Isengrin⁸¹, Tommaso Giunta⁸², Johannes Herwagen⁸³ e forse per Robert Estienne, di cui si dirà tra poco. A Tommaso Giunta Gessner avrebbe dedicato anche il trattato *De Germaniae et Helvetiae thermis*, incluso in una raccolta di testi ad argomento termale, *De balneis*, pubblicata dallo stesso editore a Venezia nel

riae typographus Argentinensis, adolescenti mihi familiaris fuit, et in Graecae linguae rudimentis a me aliquando institutus est»; il tipografo gli aveva, inoltre, donato diversi libri, come ricorda nella stessa lettera, datata 18 ottobre 1556: «Hic et libris a se impressis multis, et aliis quibusdam muneribus liberaliter me donavit, rogavitque cum rei herbariae studiosum me esse intelligeret, ut Tragi editionem latinam emendare et annotationibus illustrare vellem» (*ibidem*).

⁷⁷Si tratta del *De stirpium differentiis* di Hieronymus Bock (1552) e del *Lexicon rei herbariae* di David Kyber (1553, USTC 672452).

⁷⁸Cfr. *P*, c. 59r; per il testo completo della dedicatoria si veda più oltre a pagina 458.

⁷⁹Brylinger donò a Gessner l'opera di Senofonte, da lui stesso pubblicata nel 1545; l'esemplare della ZBZ con segnatura II App 6 reca sul frontespizio l'iscrizione: «Typographus hoc modo compartum Conrado Gesnero donabat, 1548 Augusto», cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 257.

⁸⁰Cfr. *P*, c. 77r. Per il testo completo della dedicatoria si veda a pagina 461.

⁸¹Da Isengrin Gessner ricevette: il *De bellico apparatu liber* di Leo VI, stampato dallo stesso tipografo nel 1554, come mostra l'esemplare che si trova oggi a Dresda (Sächsische Landesbibliothek, Lit. Graec. B. 4475) e che reca sul frontespizio la dedica: «D. D. Conrado Gesnero Michael Isingrinus d.d.» (cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 162); una copia dei *Epistolarum medicinalium libros XX* di Giovanni Manardi (Basilea, M. Isengrin, 1540, ZBZ, Gal St 37,2), come mostra l'iscrizione sul frontespizio («Con. Gesneri ex dono typographi. 1548») e le annotazioni di mano dello stesso Gessner, cfr. *ivi*, p. 170; i *Hieroglyphica sive de sacris Aegyptiorum literis commentarii* di Piero Valeriano (Basilea, M. Isengrin, 1556, ZBZ Y 41), che recano sul frontespizio l'iscrizione «Con. Gesneri ex dono typographi» e alcune annotazioni di sua mano, cfr. *ivi*, p. 246.

⁸²Da Giunta Gessner ricevette: Franciscus Alexander, *Omnem compositorum et simplicium normam* (Venezia, Grazioso Percaccino, 1565, ZBZ, I B 3,2), come mostra la dedica sul frontespizio: «Toma Giunta Go. Ges. D. D.» e Jacopo Dondi dall'Orologio, *Liber in quo sunt medicamentorum simplicium* (Venezia, eredi di Lucantonio Giunta, 1543), come da annotazione di Gessner sulla sua copia della *BU*, a fianco della voce per questo autore: «donatum habeo a Iunta»; cfr. *ivi*, p. 47, 266.

⁸³Sempre nei margini della sua copia della *BU*, e nello specifico a c. 629r, Gessner annotava di aver ricevuto – nell'ottobre 1548, quindi a *P* ormai ultimate – i *Commentarii* di Wolfgang Musculus al vangelo di Giovanni, nell'edizione impressa da Herwagen del 1547, forse da parte dello stesso tipografo (cfr. LEU, «Marginalien Konrad Gessners» cit., p. 40). Fu poi lo stesso Gessner a donare a Herwagen una copia dei *P*, oggi all'Università Cattolica di Milano, cfr. LISA LONGHI, «Le edizioni di Gesner nella biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano», *Aevum*, 73, 3 (1999), pp. 697-706, p. 702.

1553⁸⁴. Manca, per i rimanenti tipografi, qualsiasi indicazione circa l'esistenza o meno di un loro rapporto con il bibliografo.

La possibilità che le dedicatorie – o delle versioni riviste delle stesse – venissero inviate ai loro reali destinatari ancora prima del completamento del secondo volume della *Bibliotheca* è stata suggerita da recenti studi di Laurent Calvié sulla corrispondenza tra Gessner e Henri Estienne. La circostanza è interessante, e convergerebbe con l'ipotesi di Hans Lutz, secondo cui Gessner avrebbe instaurato, attraverso il sistema di dediche dei *P*, una sorta di collaborazione sponsorizzata: egli avrebbe cioè dato visibilità agli editori dedicando loro i vari *libri* del suo repertorio, ottenendone in cambio volumi in dono e altri favori⁸⁵. Secondo Calvié, Gessner avrebbe inviato a Robert Estienne la dedicatoria che gli rivolgeva in apertura al V libro dei *P*, necessariamente dopo il 23 gennaio 1548, data apposta in calce alla dedicatoria stessa⁸⁶. Robert, troppo impegnato nella gestione dell'attività editoriale, avrebbe affidato al figlio Henri il compito di rispondere al bibliografo, con una missiva in greco, oggi conservata alla ZBZ nella miscellanea Ms C 50a⁸⁷.

Nella lettera, Henri ringraziava Gessner per l'invio di alcuni documenti («τῶν σῶν γραμμάτων τε καὶ συγγραμμάτων»), che descriveva come dono tanto più gradito in quanto del tutto spontaneo, dato che Gessner – per quanto a lui noto – non aveva mai ricevuto prima alcun favore dal padre. Questo dettaglio conferma quindi come non esistesse alcun precedente rapporto di conoscenza tra il bibliografo e l'editore. Henri precisava poi che il padre, pur avendo affidato a lui la composizione della lettera in ragione dei suoi numerosi impegni, gli aveva fatto spedire un «Lexicon Latinogallicum», come da richiesta dello stesso Gessner, e una copia dell'«Alexandre de Tralles», in ragione dei suoi interessi in campo medico⁸⁸. Henri menzionava poi altri testi recentemente editi dalla casa editrice, per i quali rimandava Gessner ai suoi conoscenti zurighesi, che certo ne avrebbero posseduta una copia. Infine, concludeva la missiva con la trascrizione di due epigrammi che aveva composto, uno in greco e uno in latino, in lode dell'opera bibliogra-

⁸⁴Si tratta di uno dei rari casi in cui l'autore di un'opera la dedica all'editore responsabile per la sua pubblicazione, cfr BLAIR, "The Dedication Strategies of Conrad Gessner" cit., p. 193. Su Gessner 'balneologo' si veda MASSIMO DANZI, "Conrad Gessner balnéologue", in *Conrad Gessner 1516-2016. Facetten eines Universums*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016, pp. 119-128 e sull'edizione giuntina SERENA STEFANIZZI, *Il De balneis di Tommaso Giunti (1553). Autori e testi*, Firenze, Olschki, 2011.

⁸⁵Cfr. LUTZ, "Konrad Gesners Beziehungen" cit., p. III: «Vielleicht hatte Gesner den Nebengedanken, den Verlegern durch seine Bibliographien Anregungen für den Druck neuer Werke zu geben».

⁸⁶Per il testo completo della dedicatoria, come pubblicato nei *P*, si rimanda a pagina 459.

⁸⁷Una riproduzione della missiva è disponibile online (<https://www.e-manuscripta.ch/zuz/content/zoom/1043739>), mentre una trascrizione e una traduzione francese si leggono in LAURENT CALVIÉ, "La correspondance entre Henri Estienne et Conrad Gessner (1548-1551)", *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 85, 1 (2023), pp. 131-200, pp. 156-169.

⁸⁸L'edizione di Alexander Trallianus (*Libri XII Rhazae de pestilentia libellus ex Syrorum lingua in Graecam translatus*, Paris, R. Estienne, 1548, USTC 149923) posseduta da Gessner si trova ancora alla ZBZ, Gal St 37, cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., p. 47. Reca annotazioni di mano del bibliografo e la sua nota di possesso sul frontespizio: «C. Gesneri ex dono typographi 1548».

fica di Gessner. Tali epigrammi vennero inclusi in calce agli stessi *P* (c. 2r5r) ed è proprio questa operazione che permette di datare la lettera, non sottoscritta, entro il completamento della stampa del volume, e dunque circa *ante* 23 agosto 1548, data dell'epistola prefatoria⁸⁹. Risultano poi particolarmente interessanti gli ultimi due versi dell'epigramma latino («Attamen est etiam tua nunc laudanda voluntas, | Naufragio tabulas quas potes eripere»), dove il termine *tabulae* indicherebbe secondo Calvié i cataloghi editoriali, suggerendo che Henri avesse davanti agli occhi non il primo, ma il secondo volume della *Bibliotheca*, o quantomeno un suo estratto. Nella lettera, dunque, l'endiadi γράμμα e συγγράμμα, due termini dalla connotazione generica di 'scritto, trattato, libro' e in genere ogni documento che contenga segni grafici, indicherebbero uno la missiva di Gessner e l'altro l'estratto dei *P*.

La ricostruzione di Calvié è interessante, anche se delle riserve vanno espresse sulla circolazione della dedicatoria nell'esatta forma e contenuto con cui venne infine pubblicata. Henri Estienne fa infatti riferimento, nella sua risposta, all'invio del dizionario latino-francese "come da richiesta" di Gessner; questo esplicito accenno non trova però corrispondenza nella dedicatoria, dove il testo è semplicemente menzionato insieme ad altre realizzazioni tipografiche della casa editrice («Thesaurum certe tuum eiusque epitomen Latinogallicam»); pare quindi verosimile che Gessner inviasse a Estienne un'altra missiva, diversa quantomeno nel taglio se non nei contenuti, in cui annunciava l'intenzione di dedicare all'editore il V libro dei *P*, chiedendo in cambio l'invio del *Lexicon* e forse anche l'indicazione delle più recenti pubblicazioni, fornita da Henri (e che però Gessner non integrò nella dedicatoria). L'episodio pare quindi dimostrare che Gessner cercasse, durante la composizione dei *P*, di stabilire un contatto con i tipografi che aveva scelto come dedicatari dei singoli libri e con cui non aveva ancora rapporti diretti; nel caso di Estienne, il suo tentativo avviò una vera e propria corrispondenza, seppur breve⁹⁰. Non paiono invece esserci elementi sufficienti per pensare, in generale, all'esistenza di un vero e proprio accordo bilaterale, formalizzato a fini pubblicitari, con tutti i dedicatari.

Le dedicatorie come luoghi di informazione bibliografica

Le dedicatorie includono riferimenti puntuali ai testi impressi dai rispettivi tipografi-editori, *in primis* proprio quelli che, per i loro argomenti, giustificavano l'istituzione del nesso tra la tematica della *partitio* e la produzione del dedicatario, ma non solo. Si tratta di riferimenti generici, che includono il titolo esatto dell'opera ma non l'anno di stampa,

⁸⁹E non 23 settembre come riportato da Calvié, che forse fraintende la data della dedicatoria, espressa come «decimo calendas Septembris».

⁹⁰Al primo scambio epistolare, datato entro l'agosto del 1548 seguirono infatti altre due lettere databili tra gennaio e marzo del 1551, per la cui trascrizione e traduzione si veda sempre CALVIÉ, "La correspondance entre Henri Estienne" cit.

il numero di carte o altri dettagli sulla fisionomia delle singole edizioni⁹¹. Si consideri, ad esempio, un breve estratto della dedica a Oporinus:

In philosophia igitur excusa a te sunt, Porphirii quinque voces Ioachimo Perionio interprete, et Isagogae quaedam in Aristotelis dialectica, et philosophiam; Aristotelis categoriae, de interpretatione liber, Topica et Elenchi eodem interprete cum annotationibus in singulos; Ioachimi Perionii De dialectica libris; Ethica cum commentariis Eustratii, Aspasii et aliorum, Bernardo Feliciano interprete; Politica Aristotelis Ioachimo Perionio interprete, cum eiusdem annotationibus, et Martini Borrhais; De magistratibus Atheniensium Gul. Postelli liber⁹².

Le edizioni, citate così sommariamente, sono le seguenti:

1. Porphyrius, *Isagoges, sive institutiones quinque vocum...*, Basel, Johannes Oporinus, 1545 (VD16 ZV 12675; USTC 684794).
2. Aristoteles, *Topicorum libri octo, nunc primum Latinitate donati, Ioachimo Perionio interprete...*, Basel, Johannes Oporinus, 1543 (VD16 A 3593; USTC 612940).
3. Aristoteles, *Ethicorum sive moralium Nicomachiorum libri decem...a Ioanne Bernardo Feliciano Latinitate donati*, Basel, Johannes Oporinus, 1542 (VD16 A 3419; USTC 612937).
4. Aristoteles, *De republica, qui politicorum dicuntur, libri VIII a Ioachimo Perionio nuper Latinitate donati...Accesserunt eiusdem Perionii in eosdem libros observationes...*, Basel, Johannes Oporinus, 1544 (VD16 ZV 709; USTC 612887).
5. Martin Borrhaus, *In Aristotelis politicorum, sive de republica libros octo, annotationes eruditae*, Basel, Johannes Oporinus, 1545 (VD16 B 6736; USTC 665367).
6. Guillaume Postel, *De magistratibus Atheniensium liber*, Basel, Johannes Oporinus, 1543 (VD16 P 4478; USTC 630423).

Il numero di titoli citati è variabile: dai tre della dedicatoria di Brylinger ai più di cinquanta in quella a Oporinus. Si tratta, inoltre, di un numero grossomodo proporzionale alle menzioni che si ritrovano, per ciascun tipografo, nella *BU*. Le uniche eccezioni sono costituite dalle tipografie di Vincenzo Valgrisi e di Johann vom Berg e Ulrich Neuber, che non risultano mai menzionate nel primo volume del repertorio⁹³. Si veda, per una panoramica approssimativa, la tabella 3.9, mentre per una trascrizione integrale delle dediche e un'identificazione puntuale delle edizioni menzionatevi si rimanda all'Appendice I.

⁹¹Alcune poche eccezioni riguardano le date di pubblicazione: nella dedicatoria a Valgrisi Gessner aggiungeva un'indicazione temporale: «publicati sunt igitur, intra sexennium ni fallor, opera tua codices, qui sequuntur» (*P*, c. 303r) ed in effetti le edizioni citate erano state impresse dal tipografo veneziano tra il 1543 e il 1548; nella dedicatoria a Oporinus specificava che due titoli di Leonhart Fuchs erano stati pubblicati «hoc anno 1548» e, in merito ai *Loci theologici* di Melancthon, «recogniti anno superiore puto», ossia nel 1547 (*P*, c. 49r).

⁹²*P*, c. 49r, per la trascrizione completa della dedicatoria si veda più oltre a pagina 452.

⁹³Per il testo della dedicatoria si veda più oltre a pagina 469.

libro	argomento	tipografo	n. titoli ⁹⁴	ordinamento
II	de dialectica	J. Bebel, M. Isengrin	17+	filosofia; medicina; teologia; diritto; classici
III	de rhetorica	J. Oporinus	55	retorica; filosofia; fisica; medicina; diritto; teologia
IV	de poetica	N. Brylinger	3	-
V	de arithmetica	R. Estienne	6	-
VI	de geometria	J. Petreius	16	matematica e geometria; diritto; teologia; medicina
VII	de musica	H. Petri	20+	musica; medicina; classici
VIII	de astronomia	H. Curio	13	-
IX	de astrologia	J. vom Berg, U. Neuber	6	astronomia e matematica, teologia
X	de divinatione	W. Rihel	36	teologia; dialettica e grammatica; medicina, letteratura classica
XI	de geographia	P. Manuzio	6	
XIV	de physiciis	J. Herwagen	36	fisica; arti e filosofia, storia e poesia; teologia
XVII	de oeconomica philosophia	V. Valgrisi	20	storia; medicina; opere in italiano
XVIII	de politica	G. Scotto	4+	-
XIX	de iure civili et pontificio	T. Giunta	2+	-

Tabella 3.9: Prospetto dei riferimenti bibliografici nelle dedicatorie dei *P*

Nella maggior parte dei casi, e in modo particolare per gli elenchi più lunghi, Gessner presentava i titoli ordinati per soggetto, secondo le classiche categorie: filosofia, medicina, teologia, diritto, letteratura. Si consideri, come esempio, la dedicatoria a Rihel: dopo aver elencato 11 opere di argomento teologico, Gessner ne menzionava («et praeter sacra») altrettanti titoli di grammatica e dialettica, per seguire («et in re medica») con tre opere su questo tema e chiudere infine con 10 testi «in graeca literatura». Solo nella dedica a Herwagen, l'elencazione discorsiva delle opere veniva sostituita da un più essenziale elenco puntato, preceduto dall'enunciazione del criterio tematico adottato: «Quos memini igitur in praesentia [...] ordine aliquo enumerabo, primum qui ad artes et philosophiam pertinent, deinde historicos et poeticos, postremo theologicos»⁹⁵. Molte delle stampe citate erano state pubblicate in anni recenti, e soprattutto nei 7-8 precedenti la redazione dei *P*, e alcune erano uscite nello stesso 1548⁹⁶.

Per quanto concerne le fonti di queste informazioni. Gessner dichiarava di aver citato solo le edizioni di cui si ricordava, attribuendo alla sua cattiva memoria eventuali errori e omissioni⁹⁷. Scriveva, poi, di aver visionato molte delle stampe menzionate in prima persona e, quando impossibilitato, a causa della distanza del suo luogo di residenza da quello delle officine tipografiche, di aver ricevuto informazioni di seconda mano⁹⁸. Che Gessner si avvallesse della consultazione autoptica dei volumi pare confermato da una disamina puntuale dei riferimenti bibliografici contenuti nelle dedicatorie: la maggioranza – una volta esclusi quelli incompatibili in termini cronologici (impressi *post* 1545) o linguistici (in lingue diverse dal latino, greco ed ebraico) – trova infatti corrispondenza nel primo volume del repertorio, dove sono corredati da tutti i dati tipografici (data di stampa, for-

⁹⁴Il simbolo '+' tiene conto della presenza di riferimenti generici o cumulativi, come ad esempio «Iuris periti multa Udalrici Zasii» nella dedicatoria a Johann Bebel e Michael Isengrin; del giurista tedesco Ulrich Zasius (1461-1536) i due tipografi impressero non meno di 21 edizioni tra il 1536 e il 1543.

⁹⁵Per il testo integrale della dedicatoria si rimanda a a pagina 477.

⁹⁶Per il testo completo della dedicatoria si veda a pagina 470.

⁹⁷Così si esprimeva nella dedicatoria a Rihel «quantum multa memoriam meam ex tempore haec scribentis subterfugiant, haec memini...» (*P*, c. 99r), in quella a Herwagen «reliquorum ex officina tua librorum...iustum catalogum hic attexerem, si omnes memoria complecterer» (c. 181r) e ancora in quella a Girolamo Scotto: «et alia permulta, quorum nun memoria me destituit...» (c. 311r).

⁹⁸Così scriveva, ad esempio, nella dedicatoria a Valgrisi: «ea quae vidi vel ex aliis audivi officinae tuae volumina commemorabo» (*P*, c. 303r). Tra i luoghi di cui sottolinea la lontananza, in termini di ricezione di notizie bibliografiche, vi è Norimberga, come dichiara nella dedicatoria a Petreius («etiam si velim non possum omnia [enumerare], qui plurima apud te aedita propter loci distantiam non viderim», *P*, c. 77r, e in quella a Johann von Berg e Ulrich Neuber («reliqua vestra propter loci intervallum quo distamus hactenus vel non vidi vel non observavi», *P*, c. 95r), ma anche Lione, come si legge nella dedica a Gryphe («ubi si multa forte mihi ignota omiserim, tantum loci intervallum et extemporanea haec scribendi festinatio, excusationem mihi apud te impetrabunt», *P*, c. 77r) e Parigi, da cui la dichiarata impossibilità di aggiornare il catalogo delle edizioni di Wechel («qui post catalogum illum prodierunt in patria tantum dissita hactenus mihi non visos», *P*, c. 165r). Tali affermazioni andranno tuttavia trattate più quali *excusationes* per la parzialità della copertura bibliografica raggiunta che come prove di una difficoltà effettiva circa la circolazione delle informazioni tra questi centri e Zurigo.

mato, numero di fogli; per un dettaglio si rimanda sempre all'Appendice I), che potevano essere ricavati solo dall'esame autoptico, suo personale o di amici e collaboratori, di una copia dell'edizione.

La palese sovrapposizione tra i dati offerti nelle dedicatorie e quelli già presentati nella *BU* suggerisce che Gessner facesse affidamento, in larga parte, a una stessa raccolta di dati. La possibilità di estrarne, con relativa facilità, i riferimenti a edizioni impresse da specifici tipografi/editori suggerisce che potesse trattarsi di cartigli mobili e/o indici appositamente compilati, che consentivano di organizzare il campione anche secondo criteri diversi da quello alfabetico, per un più rapido e variegato accesso alle informazioni. D'altro canto, ne consegue che la menzione del solo titolo delle edizioni nelle dedicatorie era il risultato di una scelta consapevole e programmatica, considerato che erano nella disponibilità di Gessner tutti i dati tipografici della stessa.

In alcuni casi, l'elevato numero di riferimenti bibliografici o la loro vicinanza cronologica alla stessa redazione delle epistole, rende plausibile il ricorso anche ad altre tipologie di fonti. È possibile, per esempio, che alcuni editori trasmettessero direttamente a Gessner, o facessero circolare in contesti a lui accessibili (fiere, botteghe librerie), un elenco delle loro più recenti pubblicazioni, manoscritto o a stampa. Questa opzione pare realistica soprattutto per tipografie assai lontane dall'area che Gessner conosceva meglio, come per esempio quella veneziana di Vincenzo Valgrisi. Di questo editore – di cui nessuna edizione era apparsa menzionata nella *BU* – Gessner era in grado di citare nella dedicatoria dei *P* un titolo uscito nello stesso 1548 e diverse altre stampe molto recenti rispetto alla redazione del repertorio⁹⁹. D'altro canto, la frequente *excusatio* circa l'incompletezza e la parzialità delle informazioni fornite che Gessner lamentava nelle dedicatorie suggerisce che non esistesse – o comunque che non fosse praticato con regolarità – uno scambio di informazioni diretto con gli editori. Non pare nemmeno plausibile che esistessero accordi formali a fini pubblicitari, i quali risultano però un effetto collaterale, e in una certa misura ricercato dal bibliografo, come scriveva nella dedicatoria a Herwagen:

Haec et alia plura, quae vel solus, vel cum aliis, aut per alios impensis tuis volumina studiosis exhibuisti, humanissimae Hervagi, vel tacente me laudes tuas ubique concelebrant. Ego haec non tam ut tua tibi extollerem, quam ut praeconis vice fungerer, et empturientibus honestissimas merces tuas indicarem, ut potui, commemorare volui¹⁰⁰.

Non si può poi escludere che le informazioni bibliografiche riportate all'interno delle dedicatorie venissero derivate, del tutto o in parte, da cataloghi editoriali a stampa, messi in

⁹⁹Un argomento a favore di questa considerazione consiste nell'aggiornamento bibliografico del primo volume del repertorio: 38 edizioni incluse da Gessner nella *BU* furono pubblicate nello stesso 1545, per cui evidentemente la notizia della loro pubblicazione, già avvenuta o imminente, dovette essergli comunicata dagli stessi editori; si tratta, per la maggior parte (26/38 edizioni = 68%) di stampe basileesi.

¹⁰⁰*P*, c. 180v.

circolazione dai rispettivi tipografi, e che oggi risultano perduti. Il sospetto nasce soprattutto nel caso degli elenchi più consistenti, come quello incluso nella dedica a Oporinus e comprensivo di più di cinquanta elementi. Non pare invece determinante la divisione dei titoli per argomento, e che potrebbe essere tanto una caratteristica derivata da cataloghi editoriali quanto rispecchiare una prassi abituale di Gessner nell'organizzazione delle informazioni, e funzionale al loro inserimento nei *Pandectarum libri*, che appunto presentavano una suddivisione tematica. Di alcuni dei tipografi in questione, va ricordato, il bibliografo aveva segnalato di conoscere dei cataloghi editoriali (*P*, c. 21r): aveva menzionato, in particolare, *indices* in formato manifesto di Isengrin, Oporinus, Heinrich Petri e Herwagen e in ottavo di Robert Estienne. Del primo non è noto alcun *index librorum*, mentre degli altri editori sono censiti allo stato dell'arte solo cataloghi non compatibili per formato e/o per data di pubblicazione (per un commento si rimanda sopra a pagina 65).

Se è certo possibile che Gessner possedesse e impiegasse *indices* oggi perduti di questi editori, i riferimenti nelle dedicatorie non ne conservano però né la struttura né il dettato, preferendo l'elencazione dei titoli in modalità discorsiva e uniforme e omettendo specifiche quali anno di pubblicazione e formato. Non si concorda pertanto con Martine Furno¹⁰¹ e Urs Leu¹⁰², che considerano le sezioni bibliografiche delle dedicatorie – solo però quelle a Valgrisi e Herwagen – come trascritte direttamente da un catalogo editoriale, senza fornire alcuna argomentazione in proposito. Nessuna delle due è più esaustiva o dettagliata delle altre e nemmeno l'ordinamento tematico dei titoli di Herwagen, come già spiegato, può essere considerato un fattore distintivo. Queste sezioni dunque, se anche fosse possibile accertare l'impiego dei cataloghi come loro fonti primarie, non potrebbero essere considerate alla stregua di trascrizioni di questi ultimi; allo stesso tempo offrono preziose informazioni circa la scelta e la descrizione dei titoli menzionati. Se ne offre pertanto la trascrizione, comprensiva dell'identificazione delle edizioni citate all'interno, nell'Appendice I.

Nel corso del processo di identificazione delle edizioni è stato possibile riscontrare che le dedicatorie includono alcuni riferimenti a edizioni sottoscritte non dagli stessi destinatari, ma da altri tipografi o editori. Nella dedica a Oporinus sono menzionate due edizioni sottoscritte «ex officina Bartholomaeus Westheimer» e quattro «ex officina Robert Winter», mentre nell'epistola a Hieronymus Curio sono citate sei stampe impresse da Johann Walder e in quella a Valgrisi un'edizione sottoscritta da Giovanni Griffio. Infine, nella dedicatoria a Bebel è citata una stampa sottoscritta da Jakob Kündig.

La presenza, nella dedicatoria a Curio, di edizioni sottoscritte da Walder è perfettamente coerente con la storia dell'officina: Walder infatti sposò la vedova di Valentin Curio nel 1533, iniziando così la propria attività tipografica a Basilea, fino alla sua morte nel

¹⁰¹ FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 51.

¹⁰² LEU e RUOSS, *Conrad Gessner 1516-2016* cit., p. 153.

1541¹⁰³. Tutte le edizioni impresse fino a questa data portano quindi la sua sottoscrizione, e non quella del figliastro Hieronymus Curio, che gli successe nella gestione dell'officina. Nel caso di Oporinus, la presenza di stampe di altri editori andrà con ogni verosimiglianza spiegata con l'esistenza di rapporti di collaborazione e l'istituzione di società editoriali, anche quando ciò non risulta esplicitamente dichiarato sull'edizione stessa. Bartholomaeus Westheimer (1499-1567) fu teologo riformato tedesco che lavorò come correttore di bozze e tipografo a Basilea, stampando più di 130 edizioni tra il 1536 e il 1547. È verosimile, pertanto, che svolgesse alcuni lavori su commissione, e contributo finanziario, di Oporinus; se anche non era formalmente espressa su frontespizi e colophon, la loro collaborazione doveva essere nota a Gessner, che conosceva Westheimer personalmente, come attesta una nota nella *BU*¹⁰⁴. La testimonianza è preziosa, perché permette di precisare un aspetto dell'attività editoriale basileese finora ignoto. Era invece già nota agli studi la collaborazione editoriale di Oporinus e Robert Winter, testimoniata da alcune edizioni sottoscritte da entrambi tra il 1538 e il 1545, ossia proprio il periodo in cui si inseriscono anche le tre citate da Gessner nella dedicatoria.

Quanto all'edizione di Griffio inclusa tra le stampe di Valgrisi, anche in questo caso si dovrà pensare a una commessa dell'editore. È infatti documentato come numerosi librai ed editori operanti a Venezia si rivolgessero al Griffio come tipografo, tra cui lo stesso Vincenzo Valgrisi. I *De naturali parte medicinae libri septem* non recano, in effetti, sottoscrizione esplicita del Griffio ma gli vengono attribuiti in base alla presenza della sua marca sul frontespizio, mentre sarà da individuare in Valgrisi il committente e il finanziatore della pubblicazione. È verosimile che fosse lo stesso editore, che pure non aveva fatto imprimere il suo nome nella stampa, a informare Gessner delle circostanze della sua realizzazione, nella stessa occasione in cui lo aggiornava sulle sue ultime fatiche editoriali. La dedicatoria a Valgrisi, come già si commentava, è infatti aggiornata allo stesso 1548, rendendo estremamente probabile una comunicazione diretta dell'editore veneziano. Infine, nella prefazione al *liber* dedicato a Johann Bebel è citata un'edizione, i *problemata* di Alvisse Trissino, che fu pubblicata un'unica volta a Basilea da Jacob Kündig¹⁰⁵. Rapporti di collaborazione tra Bebel e Kündig non sono documentati, ma paiono, alla luce di questa testimonianza, assai probabili; il tipografo, infatti, attivo a Basilea tra il 1545 e il 1563 lavorò per altri editori basileesi, tra cui Johannes Oporinus.

¹⁰³ A dimostrazione che Gessner era perfettamente consapevole della circostanza, la responsabilità editoriale delle edizioni citate risulta correttamente attribuita nei rispettivi *loci* della *BU*, cfr. Appendice I, liber VIII, note 4, 5, 9. Per il testo completo della dedicatoria a Curio si veda più oltre a pagina 466.

¹⁰⁴ *BU*, c. 382r: «[Ioannes Agricola...] liber de herbis [...] impressus Basileae ante aliquot annos...et brevi (ut a typographo audivi) auctor aedendus»

¹⁰⁵ Per il testo completo della dedicatoria e il riferimento specifica a questa edizione si rimanda a pagina 448.

Trascrizioni integrali di *indices librorum*

In sette dei ventun libri dei *P*, Gessner non inserì, nella prefazione, alcun riferimento alla produzione tipografica del dedicatario, ma ne trascrisse invece di seguito un catalogo editoriale¹⁰⁶. Si tratta dei libri I, XI-XIII, XV, XVI e XXI. Nella tabella (3.10) si offre un prospetto dei dedicatari e dell'intestazione del rispettivo catalogo.

L'assenza di riferimenti a questa operazione nella prefazione dei *P* potrebbe indicare che Gessner prendesse la decisione di inserire i cataloghi solo dopo averla composta¹⁰⁷. Manca, in ogni caso, una spiegazione completa ed esaustiva delle motivazioni che lo avevano condotto a questa scelta, così come qualsiasi accenno all'inserzione dei cataloghi nella maggior parte delle dedicatorie; alcune allusioni si leggono solo in quelle destinate a Gryphe, Wechel e Froben e le ultime due in particolare sono preziose per contestualizzare l'operazione del bibliografo:

Porro quinam aeditionis tuae libri, ad huius inscriptionis scopum magis pertinent, iam ex Catalogo patebit, quem subiicere volui, ut quid ex officina tua petere aut sibi quisque accersere debeat, omnes cognoscant¹⁰⁸.

Caeterum quot et quantos autores officinae vestrae debeant sacrarum literarum studiosi, ex catalogo quem hic subiicere libuit, statim agnoscent. Subieci autem illum non quod hedere, ut aiunt, suspensa vestris opus sit libris qui per se satis vendibiles sunt, partim authorum partim vestra laude, sed ut piis hominibus, qui diversas orbis partes habitant, et quos praestantissimi quique typographi libros excuderint vehementer scire desiderant, nonnihil gratificarer¹⁰⁹.

Pare significativo, innanzitutto, l'uso, in entrambi i passi, del verbo *subiicere*, ossia 'collocare, inserire, includere' per descrivere l'azione compiuta, che ben rende l'idea di co-

¹⁰⁶Unica eccezione è l'XI libro dedicato a Paolo Manuzio, che include sia alcuni riferimenti alle edizioni curate dall'editore sia la trascrizione di un catalogo editoriale, cfr. p. 184 e ss; la ragione è che quest'ultimo era troppo datato (1534) per includere edizioni curate dal figlio di Aldo, alla guida della casa editrice in modo effettivo solo dal 1540, e che però offrivano l'unico reale appiglio per legare la casa editrice al libro «De geographia», da cui la loro citazione nella dedica. In tutti gli altri casi l'inclusione dei cataloghi esonerava di fatto l'autore dall'elencazione dei titoli impressi da ciascun tipografo, sostituendovi la trascrizione dell'originale.

¹⁰⁷L'opportunità di includere i cataloghi si manifestò verosimilmente solo dopo la decisione di comporre le dedicatorie destinate ai tipografi e, secondo Martine Furno, solo dopo il febbraio 1548, cfr. FURNO, «Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe» cit., p. 37: «Gesner n'a commencé à ajouter des catalogues aux épîtres qu'à partir de mi-février 1548, alors que la rédaction de ces textes est entamée début janvier; peut-être, l'idée de joindre les catalogues lui a-t-elle été suggérée *a posteriori*, una fois les premières lettres déjà partis à la presse, ou bien le temps pour rassembler ces catalogues lui a-t-il manqué auparavant». In realtà l'inserzione o meno degli *indices*, o meglio delle loro trascrizioni, non era condizionata tanto da fattori temporali quanto dalla loro disponibilità e reperibilità, come dimostra il fatto che non tutte le dediche composte dopo la metà di febbraio ne includono uno.

¹⁰⁸*P*, c. 165r, corsivo mio.

¹⁰⁹*PT*, c. 22r, corsivo mio.

Tabella 3.10: I cataloghi editoriali trascritti da Gessner nei *P*

libro	soggetto	editore	intestazione del catalogo	collocazione
I	De grammatica	Christoph Froschauer	Catalogus librorum quos Christophorus Froschoverus Tiguri publicavit	<i>P</i> , cc. *6 <i>rv</i>
XI	De geographia	Paolo Manuzio	Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii plerique omnes intra annum Domini MDXXXIII Venetiis excusi sunt	<i>P</i> , cc. 107 <i>r</i> -109 <i>r</i>
XII	De historiis	Sébastien Gryphe	Catalogus librorum apud Sebastianum Gryphium Lugduni excusorum	<i>P</i> , cc. 117 <i>r</i> -119 <i>v</i>
XIII	De diversis artibus	Chrétien Wechel	Catalogus librorum, quos suis typis Christianus Wechelus Lutetiae Parisiorum excudit	<i>P</i> , cc. 165 <i>r</i> -166 <i>v</i>
XV	De metaphysica	Johann Gymnich	Catalogus librorum, qui ex officina Ioan. Gymnici Coloniae prodiverunt	<i>P</i> , cc. 237 <i>r</i> -238 <i>r</i>
XVI	De morali philosophia	Jean Frellon, François Frellon	Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellonios	<i>P</i> , cc. 261 <i>r</i> -262 <i>r</i>
XXI	De theologia	Hieronymus Froben, Nikolaus Episcopus	Index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae usque ad initium anni 1549, ordine literarum	<i>PT</i> , cc. a2 <i>r</i> -a3 <i>r</i>

me gli *indices* siano considerati delle entità testuali separate, e a sé stanti, accluse al testo del repertorio; essi mantengono inoltre la loro finalità commerciale originale, ossia informare i potenziali lettori e acquirenti in tutta Europa circa la disponibilità e la reperibilità dei titoli menzionati, sia direttamente presso l'editore, sia altrove (come si desume dai passi evidenziati in corsivo).

L'inclusione dei cataloghi nel repertorio bibliografico dei *P* è un'operazione per nulla banale, che denuncia un'eccezionale lucidità da parte di Gessner nella valorizzazione dei questi materiali, estremamente effimeri ma allo stesso tempo primarie fonti di informazione bibliografica. La loro rarità, già in epoca contemporanea (si vedano gli esempi portati sopra § 1.3 a pagina 28) costituì verosimilmente un incentivo a includerli nella *Bibliotheca*, per offrirli ai suoi lettori in una forma quanto più vicina possibile all'originale. Questa scelta compromise in realtà la genuina fruizione degli *indices* quali strumenti di promozione e informazione bibliografica: inglobati nel voluminoso in-folio dei *P*, destinato più a una consultazione sporadica che a una lettura continuativa, sarebbero stati difficilmente trovati e utilizzati come tali dai lettori coevi, come suggerisce la mancanza di annotazioni manoscritte, segni di interesse o di lettura nelle copie esaminate. D'altro canto, la trascrizione all'interno dei *P* ha permesso la conservazione, anche se in forma epitomata, di originali *indices* cinquecenteschi altrimenti perduti, in una sorta di capsula del tempo che ne ha assicurato un'ampia trasmissione, grazie a tutte le copie (complete) del secondo volume del repertorio gessneriano, e in ultima analisi la sopravvivenza¹¹⁰.

Tale risultato fu apprezzato già dai contemporanei di Gessner, come attestano in modo sorprendentemente esplicito due versi dell'epigramma composto da Henri Estienne, già citato, e che lo stesso bibliografo volle pubblicare in calce ai *P*: «Attamen est etiam tua nunc laudanda voluntas, | Naufragio tabulas quas potes eripere». La lode dell'editore mostra chiaramente come negli stessi anni la deperibilità e la fragilità degli *indices* fosse riconosciuta dai loro stessi ideatori e così fosse accolta con favore qualsiasi iniziativa volta a diffonderli e a conservarli¹¹¹.

Le trascrizioni di Gessner vennero riproposte nel 1722 all'interno degli *Annales typographici* del filologo e bibliografo francese Michel Maittaire (1668-1747), il primo a

¹¹⁰Della *BU* sono censiti attualmente 91 esemplari in USTC, cui se ne aggiungono altri 4, in biblioteche italiane, segnalati da SBN; dei *P* sono note complessivamente 59 copie, di cui 3 censite solo in SBN. Di entrambi i volumi del repertorio esiste poi un facsimile pubblicato nel 1966 da Hellmut Rosenfeld e Otto Zeller, comprensivo dell'*Epitome* alla *Bibliotheca* compilata da Johann Simler e pubblicata nel 1555.

¹¹¹Lo stesso Henri fu responsabile per la redazione di almeno tre *indices librorum*. Nel 1569 pubblicò un'*Epistola* rivolta al suo pubblico di lettori, in cui raccontava il processo di redazione del suo dizionario greco, illustrandone i contenuti e l'utilità (USTC 450587); le copie di questa edizione si trovano spesso (ma non sempre) corredate da un *index librorum* di 16 carte, con paginazione indipendente, che in alcuni pochi esemplari è accompagnata da una breve appendice di quattro carte (*Appendix ad catalogum librorum*), realizzata verosimilmente nel 1574 (cfr. RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Estienne* cit., p. 96; USTC 450671). Un altro catalogo (*Index librorum officinae typographicae Henri Stephani*) fu impresso nel 1588 circa (USTC 452010).

realizzarne la straordinaria utilità per lo studio del libro a stampa cinquecentesco¹¹²; nel *Catalogus Bibliothecae Bunavianae* pubblicato in tre tomi tra il 1750 e il 1756¹¹³; nella bibliografia di Pie Namur (1838), nella sezione *Catalogues des livres sortis de leurs presses*¹¹⁴.

¹¹²MICHEL MAITTAIRE, *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum MDCLXIV*, Hagae Comitum, apud fratres Vaillant et Nicolaum Prevost, 1719-1741, II, p. 462-463: «celebribus illorum temporum typographis satis frequens fuit consuetudo...librorum in suis bibliopoliis (cuius in suis ad Christianum Wechelum, Sebastianum Gryphium, etc. Epistolis meminit Gesnerus) librorum in suis bibliopoliis excusorum et venalium catalogos publicare, emptoribusque singulorum pretium assignare. Hoc tamen pacto suae magis quam futurae aetati consuluerunt. Annus enim, quo libri editi fuerant, catalogis huiusmodi non addebatur; aliquando nec annus quidem, quo catalogus prodierat. Nonnunquam plurium typographorum bibliopolia idem complectebatur catalogus; distincta vero eorum nomina non exhibebat. Illorum intererat tantum officinam et pretium indicare; nostri, hanc annumque cognoscere; neque pretii nos nunc multum iuvat notitia, nisi curiosis placeat nosse, quanto minoris, quam nunc, optimi tunc prostarent libri». Nel volume II sono trascritti i cataloghi di Froschauer (ivi, II, p. 382-386), Wechel (ivi, II, p. 411-419), Gryphe (ivi, II, p. 566-577), e Gymnich (ivi, II, p. 585-589), mentre nel vol. III si leggono il catalogo aldino (ivi, III, p. 240-248) e quello di Frellon (ivi, III, p. 143-145). Il catalogo di Froben, che Gessner premise al XXI libro dei *P*, pubblicato separatamente nel 1549, non è incluso, mentre sono riportate le sezioni bibliografiche della dedicatoria a Herwagen (ivi, II, p. 378-379), Oporinus (ivi, p. 214 e ss.) e Rihel (ivi, p. 237-238), corredate da un'identificazione sommaria delle edizioni citate. Rifacendosi alla sensibilità e all'approccio gessneriano verso i cataloghi editoriali, Maittaire trascrisse inoltre nei suoi *Annales* tutti gli *indices* a lui noti; tra questi si annoverano quelli di Regnault Chaudière (*Libri venales in bibliopolio Reginaldi Calderii, tum ab Simone Colinaeo, tum a Calderio excusi*, 1548, BP16 113048, cfr. ivi, III, p. 147 e ss.), di Guillaume Morel (*Librorum index in omni disciplinarum genere, quos Guil. Morelius et sua officina suppeditare studiosis possit*, 1560, BP16 114913, cfr. ivi, III, p. 435 e COPPENS, "Sixteenth-century octavo publishers' catalogues" cit., n. 31) e tre cataloghi di Robert Estienne (*Libri in officina Roberti Stephani typographi regii, partim nati, partim restituti et excusi*, 1546, BP16 112354; *Libri vaenales in bibliopolio Roberti Stephani typographi regii, tum ab Henrico Stephano patre, tum a Simone Colinaeo eius vitrico excusi*, 1546, BP16 112355; *Index librorum in hac officina impressorum*, 1552, USTC 151141, cfr. MAITTAIRE, *Annales typographici* cit., II, p. 463 e ss.). Menziona poi, di Jean Loys, il catalogo del 1546 (*Catalogus librorum, qui ex officina Ioannis Lodovici Tiletani prodierunt, ibidem vel nati, vel emendati, vel alioqui illustrati et excusi*, 1546, BP16 112356), che però dichiara di non avere a disposizione e che sostituisce con una lista ordinata per anno dei titoli a lui noti (cfr. ivi, III, p. 449). Il repertorio di Maittaire rimane ad oggi strumento imprescindibile per la conoscenza dell'editoria cinquecentesca, ma rimane indispensabile prestare attenzione a riconoscere la provenienza delle informazioni riportatevi, per evitare di cadere in 'cortocircuiti' bibliografici, e preferire, ogni qual volta sia possibile, il ritorno alla fonte originale, per evitare errori di trascrizione o omissioni.

¹¹³Si tratta del catalogo della biblioteca di Heinrich von Büнау (1697-1762), politico e storiografo di Weissenfels, compilato dal suo bibliotecario Michael Frank. Si tratta di uno strumento ibrido tra il catalogo reale di una collezione e un repertorio con ambizione universale e onnicomprensiva del patrimonio librario coevo. Pensato per descrivere una raccolta in continua espansione, è un prodotto eccezionale per la precisione e la cura del suo allestimento, cfr. ALFREDO SERRAI, "Johann Michael Franke. *Catalogus Bibliothecae Bunavianae (1750-1756)*", *Il Bibliotecario*, 2 (1995), pp. 43-102. Nel primo dei tre tomi (pars II, liber IV) si trova una sezione dedicata alla *Historia bibliothecarum*, all'interno della quale sono elencati i *catalogi sive indices librorum varii*. La sottosezione *Indices librorum apud celebriores typographos excusorum* include uno spoglio dei *P* gesneriani, da cui cita i cataloghi editoriali e alcune dedicatorie, riconoscendone lo statuto autonomo.

¹¹⁴Ordinati alfabeticamente, corrispondono ai nn. 827 («Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii plerique omnes intra annum Domini MDXXXIII [sic] Venetiis excusi sunt»), 862 («Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellonios»), 863 («Catalogus librorum quos C. Froschoverus Tiguri publicavit»),

Un secolo dopo, Hans Lutz notò come le trascrizioni di Gessner costituissero l'unica traccia dell'esistenza dei cataloghi editoriali non sopravvissuti in alcun esemplare e suggerì di impiegarle come fonti per un riscontro e una verifica sistematica della produzione editoriale dei rispettivi tipografi¹¹⁵, una sollecitazione poi riproposta da Alfredo Serrai nel 1990¹¹⁶. Entrambi gli studiosi hanno sottolineato non solo la possibilità di studiare le trascrizioni di Gessner per ricostruire la fisionomia dei cataloghi originali, ma anche l'opportunità di esaminarne approfonditamente i contenuti, per ricavarne uno spaccato autentico del patrimonio letterario a stampa del primo Cinquecento. Negli *indices librorum*, notavano, si sarebbero potuti trovare riferimenti a edizioni non sopravvissute, di cui tacciono conseguentemente repertori, bibliografie, studi dedicati ad autori e generi letterari, e che possono costituire tasselli di importanza non secondaria nella storia della trasmissione di opere e testi. Nonostante questi spunti di ricerca e indagine, nessuno studio complessivo è stato finora dedicato ai cataloghi dei *P*, mentre solo due delle trascrizioni – il catalogo aldino e quello di Gryphe – sono state oggetto di commento in contributi scientifici¹¹⁷; per quanto riguarda l'utilizzo del repertorio gessneriano come fonte per l'individuazione di edizioni perdute, l'unico precedente è costituito dallo studio di Bernstein, già citato¹¹⁸.

La questione più rilevante riguarda la natura delle trascrizioni di Gessner: studi precedenti hanno infatti suggerito che si tratti non di veri e propri cataloghi editoriali, ma di liste elaborate dallo stesso bibliografo sulla base dei dati e delle informazioni bibliografiche raccolte durante la compilazione del repertorio¹¹⁹. Nel primo caso le differenze sostanziali che caratterizzano le trascrizioni in termini di struttura e contenuto – ordinate per materia, lingua o alfabeticamente, possono includere o meno data di pubblicazione e/o formato e/o prezzi – sarebbero quindi da attribuire non alla multiformità e alla varie-

864 («Catalogus librorum apud S. Gryphium Lugduni excusorum»), 865 («Catalogus librorum qui ex officina J. Gymnici prodierunt Colonia»), e 894 («Catalogus librorum, quos suis typis C. Wechelut Lutetiae Parisiorum excudit»). Manca il catalogo di Froben, trascritto nelle *PT*, mentre sono incluse le liste di edizioni pubblicate da Herwagen, Oporinus e Rihel (nn. 868, 878 e 883) riportate da Gessner nelle rispettive dedicatorie.

¹¹⁵LUTZ, «Konrad Gesners Beziehungen» cit.

¹¹⁶SERRAI, *Conrad Gesner* cit.

¹¹⁷Il riferimento è qui ai saggi di FURNO, «Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe» cit. e UGO ROZZO, «Sébastien Gryphe editore di umanisti ed "eretici" italiani (1524-1542)», in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 111-152; riferimenti ai cataloghi impiegati da Gessner per la redazione del suo repertorio si leggono anche in SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., cap. 4.

¹¹⁸BERNSTEIN, «The Bibliography of Music in Conrad Gesner's *Pandectae* (1548)» cit.

¹¹⁹Si veda, ad esempio, in SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 154: «per questo [catalogo di Gryphe] come per gli altri cataloghi pubblicati nei *Pandectae* non esistendone nessuna copia superstite ci si deve chiedere se si tratti di una lista composta dallo stesso Gesner sulla base di informazioni indirette o di visioni autoptiche o di un effettivo catalogo ricevuto dal tipografo». Similmente, in LEU e RUOSS, *Conrad Gesner 1516-2016* cit., p. 153: «Einzelne dieser Listen entsprechen möglicherweise nicht gedruckten Katalogen, die im Umlauf waren, sondern wurden von Gesner selbst aus verschiedenen Quellen zusammengestellt, wie das im Fall des Lyoner Druckers Sebastian Gryphius».

tà caratteristica degli *indices librorum*¹²⁰, ma alla fretta e superficialità nell'assemblaggio dei materiali da parte dello stesso Gessner¹²¹. Come si dimostrerà di seguito, attraverso una minuta analisi delle trascrizioni inserite nei *P*, alla base dell'operazione bibliografica di Gessner vi furono in realtà veri e propri cataloghi circolanti al tempo della redazione del suo repertorio universale, e che, con una sola eccezione, non sono sopravvissuti in alcun esemplare. In generale, oltre alle esplicite dichiarazioni del bibliografo, corroborate da uno studio attento del metodo impiegato e delle fasi redazionali del suo lavoro, costituisce un argomento probante la sopravvivenza, in un unico caso, dell'antigrafo originale del catalogo di Wechel copiato da Gessner (p. 308 e ss.) e l'individuazione di sezioni del programma editoriale di Regiomontanus (cfr. sopra p. 80 e ss.) e del registro delle opere di Lutero (p. 86 e ss.) all'interno del repertorio, a documentare la plausibilità di una pratica di trascrizione, integrale o parziale, di questi materiali. Gessner pianificava, inoltre, di includere altri cataloghi editoriali in una nuova edizione dei *P*, come scriveva ad Adolph Occo nel gennaio 1565, poco prima della sua morte¹²².

Anche la misurazione dell'effettiva conoscenza bibliografica di Gessner, attraverso un'analisi attenta dei riferimenti tipografici inseriti all'interno della *BU*, della loro estensione e della loro precisione, consente di valutare la credibilità dell'unica alternativa possibile all'utilizzo di cataloghi editoriali, ossia un'elaborazione autonoma di notizie bibliografiche raccolte autonomamente nella forma di cataloghi editoriali. Se è vero che Gessner aveva esperienza in questo campo, avendo compilato nel 1543 un *index librorum* per Christoph Froschauer, i cataloghi dei *P* non rispondono allo stesso standard bibliografico, in termini di suddivisione dei titoli e di livello di dettaglio. Al contrario, le liste incluse all'interno dei *P* presentano caratteristiche assai diverse le une dalle altre, proprio perché selezionate da ciascun editore in base alle proprie preferenze ed esigenze merceologiche e così riportate dal bibliografo. Pare inoltre lecito supporre che Gessner, qualora non avesse avuto a disposizione un originale catalogo editoriale, avrebbe offerto le informazioni raccolte nella stessa forma e con le stesse modalità che aveva adottato anche per le altre dedicatorie, ossia con un'elencazione discorsiva, eventualmente organizzata per

¹²⁰Cfr. ROZZO, "Sébastien Gryphe éditeur" cit., p. 118: «proprio la disomogeneità dei dati offerti in queste liste mi pare sia una definitiva conferma della loro varia origine, derivata da diversi redattori, senza una unificazione successiva da parte di Gesner»; BLAIR, "Conrad Gessner et la publicité" cit., p. 13: «Dans son travail de bibliographie Gesner s'est beaucoup servi des catalogues de vente d'imprimeurs. G. copie sans doute l'organisation et l'information présentes dans le catalogue de vente de l'imprimeur, qui variaient selon les préférences de celui-ci. Il donne ainsi des preuves à l'appui de son éloge du travail érudit de chaque imprimeur, et en même temps il contribue à leur visibilité commerciale en indiquant les livres qui son en vente chez eux. Sans le savoir, il prépare aussi des informations précieuses pour les futurs historiens, car les catalogues de vente sont des sources rarement conservées».

¹²¹Cfr. FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 37: «Gesner a utilisé le matériel qui lui était disponible sur le moment, sans prendre le temps d'en uniformiser la présentation».

¹²²GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres* cit., c. 60v; per la citazione completa cfr. sopra a pagina 62.

argomenti ma senza la pretesa di ricreare né la struttura né le suddivisioni di un *index librorum*. Viceversa, sarebbe proprio la disponibilità di alcuni cataloghi originali a suggerire l'opportunità di copiarli integralmente invece di spogliarne i contenuti. Oltre a queste contraddizioni, rimarrebbe da spiegare perché Gessner, qualora avesse deciso di elaborare dei falsi cataloghi editoriali, lo facesse solo per alcuni editori; né si può obiettare che il numero di edizioni fosse determinante, considerato che il centinaio di titoli di Oporinus veniva elencato in modalità discorsiva nella relativa dedicatoria.

Il riconoscimento dell'originalità dei documenti trascritti da Gessner non esonera, tuttavia, dalla necessità di individuare e studiare le modalità della sua operazione di trascrizione, distinguendo – per quanto possibile – gli elementi originali da quelli aggiunti o modificati, allo scopo di definire con maggior precisione possibile il valore e l'affidabilità del testo che ne è il risultato. Le informazioni raccolte concorrono a delineare un quadro della conoscenza e dell'utilizzo dei cataloghi editoriali da parte di Gessner, che si presenta piuttosto diverso da quello ricostruito da Sabba, nella sua monografia sulla *Bibliotheca*, dove scriveva:

è lapalissiano ritenere che fosse stato il lavoro per redigere la *Bibliotheca* ad avere favorito la composizione o pubblicazione di quelle liste [i cataloghi editoriali] piuttosto che esse ad aver semplificato la segnalazione delle edizioni nel repertorio nominale. Gesner si servì dunque solo di rado dei cataloghi editoriali, conscio probabilmente di tutti i limiti intrinseci che essi avevano. Nel caso in cui non aveva avuto la possibilità di visionare di persona le edizioni manoscritte o a stampa, per ricavare notizie bibliograficamente precise e complete, egli optò per i cataloghi di biblioteche, e non meno per la corrispondenza e l'incontro con altri eruditi¹²³.

I cataloghi furono assunti da Gessner a primaria fonte di informazioni circa la pubblicazione dei testi di suo interesse, al fine di arricchire di riferimenti bibliografici la *Bibliotheca* o controllare, a posteriori, la correttezza e la completezza di quelli già inseriti. I dati ricavati dai cataloghi costituivano poi il punto di partenza per richiedere ad amici e conoscenti eventuali verifiche libro in mano o il prestito dei volumi che non gli era possibile consultare nelle collezioni zurighesi. Nonostante Gessner cercasse di raccogliere quanti più *indices* possibili, questi rimanevano materiali difficili da reperire, e di cui era difficile raggiungere una conoscenza completa; i più noti e più facilmente accessibili erano quelli dei grandi editori, capaci di raggiungere una diffusione internazionale, mentre sono rimasti sconosciuti gli indici che furono, con ogni verosimiglianza, prodotti da figure minori del commercio librario. Più accettabile pare quindi la ricostruzione di Coppins, che pur rimarcando l'importanza di questi strumenti editoriali per il lavoro di Gessner, nota anche la difficile reperibilità dei cataloghi editoriali e la varietà dei loro possibili utilizzi:

¹²³ SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 167.

he was only able to examine a few of them, which means that they were not readily available in his time. He was at work in the 1540s, at a time when the first wave of this kind of catalogues had passed away, and a second wave had just begun. For some printers/booksellers he apparently had a copy in hand and transcribed from it; in some of these cases a copy survives, in others not. For some printers/publishers he drew up a short list of the publications he knew and had notes about. For some printers/booksellers there are one or more editions of catalogues known to have been published shortly before the *Pandectae*, but obviously Gesner did not know of them, since he does not quote them (and he seems to have quoted as much as he could). This may have to do with their distribution in a rather limited area¹²⁴.

Se certo le condizioni di accesso e disponibilità di questi strumenti bibliografici erano variabili e mutevoli nel corso del tempo, pare di poter affermare che Gessner aveva invece un'approfondita conoscenza approfondita dei cataloghi editoriali e delle notizie che contenevano, e che risulterà più chiara una volta definita nei dettagli la sua operazione di trascrizione di sette *indices* all'interno dei *P*.

¹²⁴COPPENS, "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues" cit., p. 563.

Capitolo 4

Sette cataloghi per sette editori

I cataloghi editoriali trascritti da Gessner nei *P* costituiscono il fulcro del presente studio. A ciascuno di essi è dedicato un capitolo, di cui si definiscono di seguito la struttura e i contenuti. Si noti, inoltre, che in conformità alla diversità dei profili degli editori, delle informazioni disponibili e della natura dei dati raccolti, alcune sezioni possono variare in estensione e livello di approfondimento, essere ordinate in una sequenza differente o anche risultare omesse, qualora non si dimostrino idonee alla presentazione ottimale dei contenuti.

Di ciascun editore responsabile per la redazione di un *index* si delinea un breve profilo bio-bibliografico, necessario alla contestualizzazione della sua attività. In alcuni casi si tratta di figure molto note e studiate, come Sébastien Gryphe o Paolo Manuzio, e di cui si presenta solo una breve biografia, mentre per altri editori, come Johann Gymnich o i fratelli Frellon, di cui poco è noto, si è cercato di recuperare una maggiore quantità di informazioni. Si descrivono poi, per ciascuno, gli eventuali altri cataloghi pubblicati nel corso dell'attività editoriale. A ciascuno di questi – che nei limiti dell'estrema rarità e dispersione degli esemplari si è cercato di esaminare direttamente – è dedicata una scheda che ne registra le caratteristiche in modo analitico. I campi della detta scheda includono: titolo/intestazione, trascritto dall'originale o da una sua riproduzione fotografica secondo criteri diplomatici¹; indicazione di responsabilità editoriale; data di pubblicazione (espressa o inferita); formato; misura del supporto impiegato; formula collazionale; descrizione dell'impaginazione e dei caratteri adottati; indicazione della presenza o meno della marca editoriale; impronta; contenuti (suddivisione, ordine, livello di dettaglio); edizione (se sono documentate varianti); esemplari (numero e localizzazione, con attenzione alla rilegatura in volumi miscelanei, di cui viene fornita la composizione²); identi-

¹La scelta della trascrizione diplomatica è funzionale al controllo di eventuali varianti nella composizione che possano emergere in nuovi esemplari degli stessi cataloghi che possano emergere in futuro.

²Una nuova ricerca nei repertori ha spesso consentito di aumentare il numero di esemplari censiti e/o di

ficativi nei repertori pertinenti e bibliografia (sono elencati innanzitutto i repertori che censiscono il catalogo e poi, in ordine cronologico, i saggi, bibliografie o monografie che vi si riferiscono). Sono segnalate con un asterisco le copie esaminate personalmente e con ^{*R} quelle di cui si è visionata una riproduzione digitale.

Il nucleo principale di ciascun capitolo è costituito da uno studio approfondito della trascrizione di Gessner, che ha lo scopo di proporre – anche grazie al confronto con gli altri *indices* pubblicati dallo stesso editore – una ricostruzione plausibile della fisionomia dell'antigrafo perduto. Un esame dettagliato dei contenuti della trascrizione rende possibile commentare discrepanze di interesse generale circa le caratteristiche della sua produzione e, soprattutto, l'individuazione di edizioni oggi perdute. Di queste si ipotizzano le caratteristiche, grazie alla disamina della tradizione a stampa del testo e agli elementi eventualmente forniti dal catalogo stesso, come anno di pubblicazione, formato o numero di fogli.

Al fine di dimostrare l'effettivo uso di un catalogo originale oggi scomparso e di misurare la conoscenza bibliografica di Gessner si procede, poi, con un controllo, per ciascun tipografo, della rappresentazione della sua attività all'interno del primo volume del repertorio. Un'indagine analitica di questo tipo non è mai stata presentata: Fiammetta Sabba, nella sua monografia sulla *Bibliotheca* dichiara di che «sono state computate tutte le edizioni annotate da Gessner nel suo repertorio tenendo conto delle diversità della loro registrazione»; in realtà, come si legge in una nota, si tratta di un campione ristretto, ossia le registrazioni «comprese nelle lettere "B" e "M" della *Bibliotheca* per un totale di 398 edizioni»³; non è poi chiaro se i riferimenti siano stati identificati con l'edizione corrispondente e l'informazione non viene, in ogni caso, inclusa nel volume. In questa sede, una ricerca del nome del tipografo è stata condotta all'interno di una scansione OCR del testo della *BU*⁴ e per ciascun riferimento si definisce il livello di dettaglio attraverso l'attribuzione di una categoria da 1 a 4, dove 1 è un riferimento semplice del tipo «Froschoverus excudit Tigurii» e 4 identifica una menzione completa di tutti i dati editoriali (D = data di pubblicazione; F = formato; C = numero di *chartae*, ossia fogli di stampa⁵),

ricostruire l'esistenza di copie storiche oggi non localizzate.

³SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 159n. La scelta, pur funzionale in termini operativi, produce alcune inevitabili distorsioni: per esempio, a Lazzaro de' Soardi viene assegnata una sola menzione, e così anche a Nicolini da Sabbio; in realtà Soardi è sì menzionato un'unica volta, proprio nella lettera 'M', mentre i riferimenti a edizioni di Nicolini nella *BU* sono in totale sette.

⁴La scansione è stata condotta con il software Transkribus (<https://readcoop.eu/transkribus/>). Nel corso di questo procedimento un'attenzione particolare è stata posta alla sillabazione del nome dell'editore («Gry|phi|us» o «Gym|nich») o a menzioni implicite del tipo «ibidem», con riferimento a dati tipografici già menzionati in precedenza.

⁵Il dato è quasi sempre corretto e preciso al livello del mezzo-foglio («et dimidium»). Pare verosimile che i dettagli sulla consistenza fossero tratti che dall'esame dell'edizione stessa; a conferma di ciò, diversi volumi posseduti o consultati da Gessner recano sul frontespizio l'indicazione manoscritta del numero di fogli di cui constano. Cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., nn. 2, 39, 53, 58, 61, 91, 95, 100, 132, 146, 164, 171,

Tipo di riferimento	Descrizione
tipo 1	semplice, del tipo «excudit/impressit» + nome del tipografo e, solitamente, della città dove opera ⁶
tipo 2 (D/F/C)	semplice + un elemento tra formato, data di pubblicazione, fogli di stampa
tipo 3 (DF/DC/FC) ⁷	semplice + due elementi tra formato, data di pubblicazione, fogli di stampa
tipo 4 (DFC)	completo: semplice + formato + data + fogli di stampa

Tabella 4.1: Quattro tipologie di riferimenti bibliografici

come si vede nella tabella 4.1.

È grazie al rilevamento di questi dati – si tratta complessivamente di più di 1200 occorrenze – che è possibile misurare l'entità e la profondità della conoscenza bibliografica che Gessner possedeva per ciascun tipografo e offrire ipotesi circostanziate sulle modalità di raccolta e organizzazione delle informazioni all'interno del repertorio. Sulla base dei dati raccolti è poi possibile determinare, con variabile grado di certezza, se il bibliografo facesse uso o meno del catalogo poi trascritto nei *P* – quando compatibile in termini cronologici – come fonte per la compilazione del primo volume del repertorio. Al fine di ricostruire in modo ancor più preciso le modalità e le tempistiche di accesso all'informazione bibliografica da parte di Gessner, si includono anche i riferimenti aggiunti da lui stesso a mano sulla sua copia della *BU*, preceduti dalla segnatura dell'esemplare (ZBZ, DrM 3).

Si presenta, infine, la trascrizione dell'*index* copiato nei *P*, offrendo per ciascun *item*, se possibile, l'identificazione dell'edizione corrispondente. Come intestazione viene man-

186, 195, 200, 206, 212, 219, 224, 245, 248, 258, 274, 311, 321, 335, 351, 356, 358, 365, 378, 391; di quelli compatibili con la data di redazione della *BU* la maggior parte (nn. 53, 186, 195, 200, 206, 212, 224) trova riscontro nel repertorio, dove è riportato, oltre all'anno di stampa e al formato, anche l'esatto numero di pagine. Da notare che Gessner indicò il numero totale di fogli di stampa anche sul frontespizio della sua copia della *BU* (ZBZ DrM3, c. *a1r: «chartarum operis 325»).

⁶In questa categoria sono inclusi anche riferimenti impliciti come ad esempio «Tiguri excusus» per indicare un'edizione impressa da Froschauer; si tratta di occorrenze assai rare e limitate ai casi, come quello di Froschauer, in cui l'attività di un editore sia per antonomasia identificata con quella della città in cui opera, oppure alla disponibilità di informazioni bibliografiche solo generiche.

⁷Va specificato che l'inclusione del numero di fogli, tratta da un esame autoptico del volume, segnala in genere la disponibilità anche degli altri dati tipografici, quali data e formato, che si devono quindi ritenere omessi da Gessner per errore o per esigenze di sinteticità.

tenuta quella presentata da Gessner, anche qualora l'analisi approfondita della stessa suggerisca che si tratti di una rielaborazione, più o meno estesa. Per la trascrizione del catalogo si è scelto un modello interpretativo che segue i tradizionali criteri per i testi documentari, distinguendo u/v, sciogliendo le abbreviazioni e il nesso & con 'et', normalizzando l'uso di maiuscole/minuscole e la resa dei numerali⁸, correggendo eventuali errori; la punteggiatura, già essenziale, non viene modificata se non strettamente necessario ai fini della comprensione del testo⁹. Ad ogni *item* è assegnato, tra quadre, un numero progressivo, al fine di agevolarne il reperimento e la citazione; la suddivisione originale è stata mantenuta, per preservare la distinzione delle unità testuali e commerciali testimoniata dai cataloghi, e pur nella consapevolezza che queste non corrispondano necessariamente alle unità *editoriali* oggi descritte nei repertori e possano ad esempio testimoniare la vendita e la circolazione congiunta di alcuni materiali. Per questa ragione il numero di *item* incluso nei cataloghi può essere, rispetto al numero di edizioni, in eccesso – quando i contenuti di un'unica edizione siano fatti oggetto di elencazione separata, da parte di Gessner o nel documento originale – o in difetto, quando più edizioni diverse siano incluse all'interno della stessa voce, senza che nessun elemento grafico o testuale intervenga a indicare la distinzione. Un asterisco precede gli *item* che, sulla base dell'analisi del catalogo, si presume essere indicazioni cumulative poste da Gessner a sostituzione di un numero più ampio di titoli, di cui l'*index* originale dava il dettaglio e che sono stati decurtati nella trascrizione (ad esempio «M. T. Ciceronis omnia. Formis diversis», n. 132 del catalogo aldino, a sostituzione di diversi titoli dell'autore latino).

L'identificazione delle edizioni è la parte più delicata e complessa dello studio. Ci si avvale innanzitutto di tutti gli elementi inclusi nella descrizione del titolo, quali contenuti, formato, data di pubblicazione, numero di fogli; nel caso di più alternative possibili, la scelta cade sulla più recente edizione del tipografo-editore, rispetto non alla data di pubblicazione del repertorio (<1548) ma a quella dell'indice, ricostruita attraverso l'intestazione dello stesso, le dichiarazioni di Gessner e i riferimenti interni. Se l'*item* non include la data di pubblicazione si indica tra parentesi, all'inizio della voce, se l'edizione è individuata in modo univoco (U) – se esiste cioè nei repertori una sola alternativa compatibile in base agli elementi forniti – o se si tratta della più recente ristampa del titolo in questione (PR). Per le edizioni di cui non si trova nei repertori alcuna corrispondenza in base alle caratteristiche definite dall'*index* (indicate con N.d., ossia non disponibili) le opzioni sono due: rimandare alla più prossima stampa compatibile (PP), in termini

⁸L'uso dei numeri arabi è stato mantenuto per le date e la descrizione fisica delle edizioni (formato, numero di fogli) mentre è stato sciolto quando incluso nella formulazione del titolo (ad esempio «libri 2» è stato reso come «libri duo»).

⁹I testi di riferimento sono ALESSANDRO PRATESI, «Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie», *Rassegna degli Archivi di Stato* (1957), pp. 312-333 e GIAMPAOLO TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 51, Roma 1982.

cronologici e di caratteristiche fisiche, se ci sono le condizioni per considerarla un'alternativa probabile, oppure ipotizzare, qualora le condizioni di sopravvivenza del testo e del resto della sua tradizione a stampa lo suggeriscano, l'esistenza di un'edizione perduta, di cui fornire una descrizione ipotetica, sulla base della ricerca bibliografica condotta in ogni specifico caso. Si pone infatti particolare attenzione a evitare di introdurre fantasmi bibliografici, analizzando la tradizione a stampa del titolo e contemplando la possibilità di errori commessi in uno dei vari passaggi della trasmissione dell'informazione¹⁰.

Delle edizioni identificate si indica: autore, titolo, anno, formato, numero di carte (tratto dai repertori giudicati di volta in volta più affidabili e controllato autopicamente ogni qual volta necessario) e numero di fogli di stampa; infine, gli identificativi nei repertori pertinenti (per le cui sigle si rimanda alla tavola di abbreviazioni). Opere diverse di uno stesso autore contenute nella medesima pubblicazione vengono separate da un punto e virgola; nel caso le opere appartengano ad autori diversi la separazione tra di esse è indicata con un punto fermo. Quando si sia a conoscenza di specifica bibliografia dedicata a un'edizione, questa viene fornita in nota. Viene inoltre indicato il numero di copie attualmente censite di ciascuna stampa, tratto dal repertorio che si giudica, caso per caso, il più completo, pur nella totale consapevolezza che l'attuale mappatura delle edizioni a stampa del XVI secolo è verosimilmente ancora lacunosa e che il dato abbia valore solo indicativo; può, tuttavia, fornire, dei testi menzionati, almeno un ordine di grandezza della loro sopravvivenza negli istituti pubblici di conservazione. Infine si precisa, per ciascuna edizione, se essa fosse o no menzionata da Gessner nella *BU*, scegliendo, nel caso di più riferimenti, quello più completo; non se ne dà, in questa sede, trascrizione integrale ma se ne indica sinteticamente il livello di dettaglio, secondo i quattro livelli definiti sopra (1-4), e la tipologia di elementi inclusi (D, F, C e loro combinazioni). Se non specificato altrimenti, questi dati sono da intendersi corretti e coincidenti con quelli dell'edizione individuata. In caso contrario – per quanto riguarda l'anno di pubblicazione il caso si dà in special modo quando i cataloghi *non* lo includano, e Gessner citi una ristampa precedente all'edizione cui il titolo viene qui ricondotto, ossia la più recente rispetto al (presunto) momento di redazione del catalogo stesso – se ne offre un sintetico commento. In ultimo, viene indicato se l'edizione era posseduta da Gessner e la segnatura dell'esemplare, sulla base della ricostruzione della biblioteca del bibliografo¹¹. Anche considerata la perdita di molte unità, tra manoscritti e stampe, posseduti da Gessner e della difficoltà di individuare quelli cui ebbe accesso nelle collezioni degli intellettuali zurighesi del tempo, l'inclusione di questo dato permette di ricondurre, in una serie di casi, la descrizione dettagliata dell'edizione (tipologia 4) alla visione autoptica del volume, suggerendo che questo fosse il caso anche nelle altre occorrenze in cui non è documentato.

¹⁰Cfr. WALSBY, "Book Lists and Their Meaning" cit., p. 19: «one of the most difficult issues encountered in the analysis of book lists is recognising irregularities introduced by scribal mistakes. This can sometimes make identification impossible and create editions that could not possibly have existed».

¹¹Cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit.

4.1 Christoph Froschauer

Profilo biografico

Christoph Froschauer fu uno dei primi tipografi a esercitare l'arte della stampa a Zurigo¹. Questa vi era stata introdotta dal tipografo svizzero Sigmund Rot nel 1479. Dopo aver pubblicato la bolla *Thesauri sacratissimae passionis* di Sisto IV, commissionatagli dalle autorità cittadine, e pochi altri testi, Rot si trasferì prima in Germania e poi in Italia, causando così un'interruzione, nell'attività tipografica zurighese, dal 1482 al 1503. Nel 1504 risulta infatti attivo in città Hans Rüegger, stuccatore di professione, che con l'aiuto di maestranze specializzate produsse una decina di edizioni, tra cui il primo libro illustrato; nel 1515 assunse un tipografo qualificato, proveniente dalla Baviera: Christoph Froschauer, nato verosimilmente ad Altötting in Oberbayern, in una data imprecisata tra il 1480 e il 1490². Rüegger morì nel 1517, lasciando la gestione dell'officina alla vedova, Elsa, che Froschauer avrebbe sposato poco dopo.

La prima tipografia di Froschauer era situata in prossimità delle mura esterne di Zurigo, in un edificio che nelle mappe coeve è nominato «zum Wyngarten» ("alla vigna")³. Durante i primi due anni di attività (1517-1519) egli impresse diverse edizioni senza sottoscriverle, per lo più su commissione del governo zurighese, che nel 1519 – per incoraggiare il suo proposito di dedicarsi stabilmente all'esercizio dell'arte tipografica – gli conferì la cittadinanza. Negli stessi anni, più precisamente nel 1518, Ulrich Zwingli (1484-1531) assunse la carica di *Leutpriest* al Grossmünster di Zurigo e cominciava a predicare le idee e i principi della Riforma. Nel 1522, il famoso "affare delle salsicce" – che ebbe luogo nella tipografia dello stesso Froschauer – segnò l'avvio della Riforma in Svizzera e l'inizio di un rapporto di collaborazione e amicizia tra il tipografo e Zwingli⁴. Froschauer stesso fu

¹Per una panoramica sulla produzione del libro in area svizzera si rimanda a PAUL LEEMANN-VAN ELCK, "Aus den Anfängen des Buchdrucks in Zürich", *Gutenberg-Jahrbuch* (1950), pp. 186-189 e URS B. LEU, "The Book and Reading Culture in Basel and Zürich during the Sixteenth Century", in *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, Leiden-Boston, Brill, 2011, pp. 295-319.

²Cfr. PAUL LEEMANN-VAN ELCK, "Welches ist der Heimatort Christoph Froschauers", *Zwingliana*, 5, 7 (1932), pp. 340-341. Altre fonti sulla figura di Froschauer includono SALOMON VÖGELIN, *Christoph Froschauer erster berühmter Buchdrucker Zürich, nach seinem Leben und Wirken, nebst Aufsätzen und Briefen von ihm und an ihn*, Zürich 1840, E. CAMILLO RUDOLPHI, *Die Buchdrucker-Familie Froschauer in Zürich 1521-1595. Verzeichniss der aus ihrer Offizin hervorgegangen Druckwerke*, Zürich, Orell Füssli, 1869 e, soprattutto, la monografia di PAUL LEEMANN-VAN ELCK, *Die Offizin Froschauer: Zürichs berühmte Druckerei im 16. Jahrhundert*, Zürich-Leipzig, Orell Füssli, 1940 e la rassegna sulla stampa zurighese di JOACHIM STAEDTKE, *Anfänge und Erste Blütezeit des Zürcher Buchdrucks*, Zürich, Art. Institut Orell Füssli, 1965. Per gli annali del tipografo si rimanda invece alla bibliografia di VISCHER, *Bibliographie der Zürcher Druckschriften* cit.

³I luoghi dell'attività di Froschauer a Zurigo si individuano agevolmente nel cosiddetto *Murerplan*, una mappa silografica della città svizzera, realizzata da Jos Murer nel 1576. Estremamente precisa e dettagliata, costituisce una fonte preziosa per la topografia della città nel XVI secolo.

⁴Per una panoramica sulla collaborazione di lungo corso tra Froschauer e Zwingli si veda GEORGE RICHARD POTTER, "Zwingli and His Publisher", *The Library Chronicle*, 40 (1976), pp. 108-117.

un sincero e fervido sostenitore del movimento riformistico e negli anni seguenti divenne l'editore di riferimento per tutte le opere, i sermoni, le orazioni, i trattati teologici di Zwingli e di altri riformatori, quali Heinrich Bullinger (1504-1575) – che successe a Zwingli dopo la sua morte nella battaglia di Kappel del 1531 – Leo Jud (1482-1542) e Conrad Pellican (1478-1556)⁵.

Se, da un lato, l'attività tipografica zurighese, e quella di Froschauer in particolare, decollò grazie all'adesione alla causa riformistica, dall'altro fu proprio la stampa a garantire alle idee riformistiche una propagazione efficace e capillare, attraverso la pubblicazione di opuscoli di piccolo formato, sia in lingua tedesca che latina, e spesso corredati di illustrazioni; a ciò si aggiunge l'enfasi protestante sulla lettura individuale della parola di Dio, resa possibile e sempre più agevole dalla stampa tipografica. Anche le opere grammaticali e i manuali scolastici, quali ad esempio i *Disticha Catonis*, il *Compendium grammaticae Graecae* di Jacobus Ceperinus, i trattati grammaticali di Johannes Susenbrotus, destinati alla locale *schola tigurina* ma non solo, rappresentavano una non piccola parte del catalogo di Froschauer⁶. A questa produzione più impegnata affiancò una costante pubblicazione di editti e ordinanze per le autorità locali e di pronostici e calendari, edizioni effimere ma di sicuro successo e rapido smercio, che contribuirono al grande successo commerciale della sua attività⁷.

L'azienda infatti si ingrandì rapidamente: nel 1528 Froschauer trasferì l'officina in un ex convento francescano, smantellato in osservanza alle direttive riformistiche, dove installò quattro torchi, e poi in un chiostro domenicano che da lui prese il nome che porta ancora oggi: "zur Froschau" (oggi *Froschaugasse*). Avviò poi una fonderia per realizzare le proprie polizze di caratteri (in precedenza li aveva importati soprattutto da Basilea), e si dedicò alla produzione di carta: a Zurigo esisteva infatti un'antica cartiera, in rovina dal 1513, che l'editore fece ricostruire e, una volta ultimata, nel 1535, gestì fino alla fine della sua vita. L'ampia disponibilità di capitale gli consentì di dotare l'officina di una quantità

⁵Per un'esauritiva panoramica sul rapporto di stretta collaborazione tra Froschauer e gli autori della Riforma si rimanda a IREN L. SNAVELY, "Zwingli, Froschauer and the Word of God in Print", *Journal of Religious & Theological Information*, 3, 2 (2000), pp. 65-87.

⁶Cfr. URS B. LEU, "Textbooks and their Uses: an Insight into the Teaching of Geography in 16th century Zürich", in *Scholarly Knowledge: Textbooks in Early Modern Europe*, a cura di Emidio Campi e al., Geneve, Droz, 2008, pp. 229-248 e, più in generale, per le tipologie di generi e testi più diffusi a Zurigo nel XVI secolo URS B. LEU, "Die Zürcher Buch- und Lesekultur 1520 bis 1575", *Zwingliana*, 31 (2004), pp. 61-90.

⁷Per quanto concerne i calendari stampati dall'officina di Froschauer ed eredi si rimanda a URSULA BAURMEISTER, "Vier Wandkalender aus der Offizin Froschauer", *Gutenberg-Jahrbuch* (1974), pp. 152-157; URSULA BAURMEISTER, "Einblattkalender aus der Offizin Froschauer in Zürich. Versuch einer Übersicht." *Gutenberg-Jahrbuch* (1975), pp. 122-135. L'autrice censisce 49 edizioni di calendari, pubblicati tra il 1527 e il 1588, che rappresentano però solo una parte di quelli effettivamente pubblicati, in ragione dell'alto tasso di dispersione e distruzione di questo tipo di materiali a stampa, di cui è anzi eccezionale la sopravvivenza. Si tratta di calendari destinati all'affissione, e realizzati quindi in formato manifesto, su 2 o 3 fogli incollati insieme; la stampa del testo veniva realizzata in rosso e nero e con frequente uso di vignette e materiali silografici decorativi.

di fini iniziali, bordi e cornici silografiche con le quali adornare le proprie edizioni, così come di investire nell'incisione di illustrazioni *ad hoc* per le opere che richiedevano un imponente apparato illustrativo⁸. La marca che impresse sulle proprie edizioni giocava sull'etimologia del suo nome (*der Frosch*, i.e. rana), proponendo questo motivo in diverse varianti⁹.

Consapevole che Zurigo – con i suoi 5000/6000 abitanti – era un mercato del tutto insufficiente alla distribuzione dei suoi libri, Froschauer mise in atto una serie di strategie per ampliare il suo raggio d'azione. Tra queste la pubblicazione di cataloghi editoriali e, già a partire dal 1522, la partecipazione alla fiera di Francoforte. La fiera gli garantì un duraturo inserimento nel circuito internazionale del commercio del libro a stampa e una più rapida distribuzione delle sue stampe. Nel 1534, per esempio, riuscì a vendere 1000 esemplari dell'*Epitome* di Vadian nel corso della fiera e nel 1545 smaltì in poche ore l'intera tiratura della *Wahrhaftem Bekenntnis* di Bullinger. A Francoforte Froschauer curava anche lo smercio anche libri altrui e importava letteratura straniera, da vendere al dettaglio nelle botteghe di Zurigo, oltre a svolgere attività di tipo più strettamente finanziario, gestendo scambi di denaro e altre merci per conto di suoi conoscenti e agendo talvolta in qualità di ambasciatore delle autorità zurighesi. Si dotò, inoltre, di un proprio laboratorio di legatoria, per rifinire, oltre ai propri, i libri slegati acquistati alla fiera, e che affidò alla gestione di Michael Schwyzer, suo stretto collaboratore.

Il testo biblico, fulcro della predicazione riformistica, costituì un settore privilegiato dell'attività di Froschauer, che dal 1524 cominciò a pubblicarlo in parti, sia in latino che in lingua tedesca, e in diversi formati. Nel 1531 uscì dai suoi torchi la prima edizione della Bibbia in lingua tedesca: un imponente volume in-folio, ricordato sia per la cura filologica del testo – risultato di un quotidiano laboratorio esegetico sul testo sacro guidato da Zwingli per il beneficio dell'intera congregazione – che per il sontuoso apparato decorativo, che comprendeva raffinati bordi, iniziali e illustrazioni silografiche, realizzate su disegni di noti artisti del tempo, tra cui Hans Holbein il Giovane¹⁰. Da ricordare è, inoltre, l'edizione in-folio del 1543, che offriva una nuova traduzione latina redatta da Leo Jud, Conrad Pellican, Jacobus Ceporinus, Rudolf Gwalther e Theodor Bibliander sulla base della disamina e del confronto di tutti i codici in ebraico disponibili. Tradotta in francese nel 1545, fu stampata numerose volte a Parigi e a Lione e fu diffusa anche in Spagna, riscuotendo successo sia tra i luterani che tra i cattolici. Tra il 1532 e il 1537 uscì

⁸Per le iniziali silografiche si veda PAUL LEEMAN-VAN ELCK, "Die Zierinitialen in den Drucken der Offizin Froschauer-Zürich", *Gutenberg-Jahrbuch* (1938), pp. 144-158. Per alcune delle principali edizioni illustrate zurighesi impresse da Froschauer si rimanda a URS B. LEU, "Die Zürcher Buchillustration des 16. Jahrhunderts", *Kunst und Architektur in der Schweiz*, 57 (2006), pp. 16-23.

⁹Cfr. PAUL HEITZ, *Die Zürcher Büchermarken bis zum Anfang des XVII. Jahrhunderts*, Zürich, Fasi & Beer, 1895, pp. 9-17.

¹⁰Cfr. HANS RUDOLF LAVATER-BRINER, "Die Froschauer Bibel 1531", in *Die Zürcher Bibel von 1531. Entstehung, Verbreitung und Wirkung*, Zürich, TVZ, 2011, pp. 64-170.

poi il monumentale commento al testo biblico di Conrad Pellican.

Con gli anni '30, Froschauer cominciò a diversificare il proprio catalogo, intensificando la stampa di opere in greco e latino e di testi di taglio scientifico, come i trattati geografici di Joachim Vadian, le opere cosmografiche di Johannes Honterus e quelle storiche di Johannes Stumpf, che richiedevano un esteso uso di illustrazioni silografiche¹¹. La *Schweizer Chronik*, per esempio, ne includeva diverse migliaia, tra cui mappe e vedute cittadine che contribuirono alla fondazione della storiografia e topografia storica svizzera. A partire dal 1541, inoltre, divenne il tipografo di fiducia di Conrad Gessner, di cui stampò, oltre alla *Bibliotheca universalis*, molti lavori di argomento medico (*De lacte*, [1541]), zoologico (*Historia animalium*, 1551), botanico (*Catalogus plantarum*, 1542) spesso corredate da apparati illustrativi notevoli, sia per quantità che per qualità. Si dedicò, infine anche alla stampa musicale e realizzò almeno 17 edizioni di libri di canto, impiegando inizialmente blocchi xilografici e poi veri e propri caratteri musicali, apparsi per la prima volta nei salmi del 1559.

Froschauer morì durante l'epidemia di peste che colpì Zurigo nel 1564; privo di eredi, lasciò tutta la sua attività al nipote Christoph Froschauer il Giovane, figlio del fratellastro Eustachius. L'azienda subì, nel corso dei secoli successivi, diversi passaggi di proprietà, senza però mai arrestarsi del tutto e oggi trova continuità nel gruppo svizzero Orell Füssli, che oltre alla produzione specializzata di francobolli e banconote, prosegue l'attività editoriale, richiamandosi alle illustri origini del capostipite cinquecentesco; a questa casa editrice si deve la pubblicazione di diverse tra le principali monografie sulla stampa zurighese e, in particolare, sulla figura di Christoph Froschauer, già citate.

I cataloghi

La lungimiranza commerciale di Froschauer lo condusse, oltre a partecipare alla fiera di Francoforte e a stabilire contatti con gli operatori del commercio librario internazionale, a pubblicare diversi cataloghi per promuovere le proprie edizioni. Quello che, in base alle attuali sopravvivenze, risulta essere il primo è datato 1543 e sopravvive oggi in due esemplari. Si tratta di un fascicolo in-ottavo di 18 carte, che comprende 229 titoli pubblicati fino a quella data, in lingua sia latina che tedesca¹². Destinato a essere diffuso alla fiera di Francoforte dello stesso anno, fu compilato da Gessner, che da alcuni anni aveva stretto un forte legame con il tipografo zurighese e che proprio nella primavera 1543 lo

¹¹Cfr. GEDEON BORSA, "Die Ausgaben der 'Cosmographia' von Johannes Honter", in *Essays in Honour of Victor Scholderer*, a cura di Dennis E. Rhodes, Mainz, Pressler, 1970, pp. 90-105; GEDEON BORSA, "Johannes Honterus als Buchillustrator", *Gutenberg-Jahrbuch* (1986), pp. 35-56; GEDEON BORSA, "Die Zürcher Ausgaben von Honters Atlas minor und ihre Beschriftungen", in *Festschrift Otto Schäfer zum 75. Geburtstag am 29. Juni 1987*, Stuttgart, E. Hauswedell, 1987, pp. 289-300.

¹²Si trova talvolta erroneamente descritto come un in-dodicesimo in LEEMANN-VAN ELCK, *Die Offizin Froschauer* cit., pp. 97-98.

accompagnò alla fiera libraria¹³. È dunque a Gessner che deve essere attribuita la scelta delle edizioni incluse, la loro suddivisione tematica e il livello di dettaglio della descrizione, anche se verosimilmente in totale accordo col tipografo. A quello del 1543 seguirono almeno altri due cataloghi: un *index* in formato manifesto databile al 1555, oggi conosciuto in un solo esemplare, e un altro catalogo in-ottavo, pubblicato nel 1562 e oggi noto in quattro copie¹⁴. Non è possibile determinare con certezza se Gessner fosse coinvolto anche nella redazione di questi due cataloghi, poiché non ne è rimasta testimonianza, neanche indiretta, anche se pare piuttosto probabile.

Grazie a questo, pur piccolo, campione di esemplari è possibile determinare quali fossero le scelte editoriali e promozionali adottate da Froschauer. Si nota, innanzitutto, la scelta di due strutture fisiche diverse: fascicolo in-ottavo, per i cataloghi del 1543 e del 1562, e formato manifesto, per l'*index* del [1555]. Ciascun formato presupponeva una diversa tipologia di utenti e una diversa modalità d'uso: i manifesti essendo funzionali all'affissione e all'invio per corrispondenza, mentre i fascicoli venivano consultati all'interno delle botteghe e diffusi alle fiere. Significativa è anche la struttura scelta per la presentazione dei contenuti: nel catalogo del 1543 e in quello del [1555] i titoli erano divisi in sezioni tematiche («grammatica», «rhetorica», «theologica» etc.), a loro volta ripartite, quando necessario, per lingua. Da notare l'uso distintivo del carattere: romano, e nello specifico corsivo, per i titoli in latino, gotico (*fraktura*) per quelli in tedesco. Nel catalogo del 1562, invece, i titoli furono divisi innanzitutto per lingua, e quindi per argomento oppure per autore; questa scelta consentiva di distinguere in modo più marcato i testi latini da quelli tedeschi e dava maggiore risalto alla produzione dei singoli autori. Nella sezione «theologica» dei testi latini, ad esempio, risultavano isolate le opere di Ulrich Zwingli, Conrad Pellican, Heinrich Bullinger, Pietro Martire e Rudolf Gwalther; similmente, nella stessa categoria ma nella sezione tedesca singoli paragrafi erano dedicati a Heinrich Bullinger, Rudolf Gwalther e Otto Werdmüller.

Rimane invece costante la modalità di presentazione delle edizioni, piuttosto dettagliata: per ciascun *item* viene indicato l'autore e il titolo – spesso ripreso *verbatim* dal frontespizio dell'edizione stessa –, la data di stampa – omessa raramente, in genere quando è la stessa edizione a non riportarla – e il formato, in una forma abbreviata di cui è data ragione nell'*incipit* del catalogo stesso; sono indicate cioè solo le cifre delle unità,

¹³La responsabilità di Gessner non risulta indicata sul catalogo stesso, ma è dichiarata in modo esplicito dal bibliografo nella *Ad candidum lectorem [...] Praefatio* premessa all'edizione delle *Sententiae* di Johannes Stobaeus, impressa dall'editore zurighese nello stesso 1543, c. 26v: «Qualis inter paucos alios noster Christophorus Froschouerus est, fidelis ac diligens homo in arte typographica, quod vel tacente me ipsi libri, quotquot ab eius officina prodeunt, loquuntur: eorum nuper catalogum publicari curavimus». Gessner non lo annoverò, invece, tra le proprie opere nella voce che, nella *BU* (cc. 173v-183r), dedicò a sé stesso come autore.

¹⁴Per il catalogo del 1555 circa si rimanda a RUDOLF WILHELM HUBER, «Ein Bücherkatalog aus dem Jahre 1555», *Orell Füßli Almanach* (1930), pp. 17-19 e STAEDTKE, *Anfänge und Erste Blütezeit* cit., p. 110-111, dove è definito un esemplare d'uso nella bottega Froschauer, in ragione delle note «esaurito» o simili, vergate in una grafia cinquecentesca, che porta accanto ad alcuni titoli.

mentre è omessa l'indicazione del secolo¹⁵. Nei cataloghi in formato manifesto si nota una maggiore asciuttezza nella presentazione dell'edizione, e soprattutto del titolo, che è ridotto agli elementi essenziali.

Benché sia verosimile che altri cataloghi venissero prodotti da Christoph Froschauer e dai suoi eredi, di cui non sia sopravvissuto alcun esemplare, la pubblicazione di nuovi *indices* non era così frequente. Lo suggerisce il fatto che una copia del catalogo del 1562 fu presentata da Christoph Froschauer il Giovane alla Bücherkommission della fiera di Francoforte nel 1579, insieme a quattro pagine di aggiunte manoscritte, che rendevano conto delle nuove edizioni pubblicate negli anni più recenti¹⁶. Quello del 1562 doveva essere ancora l'*index* più recente e la circostanza conferma l'importanza che le annotazioni manoscritte, e specialmente quelle realizzate all'interno dell'officina, avevano nel rendere i cataloghi aggiornati e dunque efficienti strumenti bibliografici. Solo due anni dopo, nel 1581, il nipote di Christoph Froschauer avrebbe pubblicato un nuovo catalogo: modellato sul precedente, era un fascicolo in-ottavo costituito questa volta da 24 carte; dei titoli citati era indicato il formato ma omessa l'indicazione della data di stampa.

1543

Titolo/intestazione: INDEX | LIBRORVM, QVOS CHRIS|tophorus Froschouerus Tiguri hacte|nus suis typis excudit. Ita digestus, ut li|bros singulos bini fere numeri sequan|tur, quoru(m) prior annu(m) Domini, al|ter libri formam notat.

Responsabilità: Christoph Froschauer

Pubblicazione: 1543

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: a-b⁸c², 18 cc.

Layout: a piena pagina, per la sezione latina: carattere tondo maiuscolo per i titoli di paragrafo, corsivo per gli item; per la sezione tedesca, *fraktura*.

Marca: PAUL HEITZ, *Die Zürcher Büchermarken bis zum Anfang des XVII Jahrhunderts*, Zürich, Fasi & Beer, 1895, nr. 7.

Impronta: s.s. 2.m. emt. Dene (C) 1543 (R)

¹⁵Da notare come, coerentemente con il principio enunciato, anche la data sul frontespizio sia espressa allo stesso modo, ossia dando solo indicazione della cifra delle unità (ad esempio: «XLIII»).

¹⁶Wien, AT-OeStA/HHStA RHR Bücherkommission im Reich 1-57. Per l'archivio della Bücherkommission si veda WOLFGANG BRÜCKNER, "Eine Messbuchhändlerliste von 1579 und Beiträge zur Geschichte der Bücherkommission", *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, 3 (1961), col. 1630-1648.

Contenuti: suddivisione principale per argomento in sette sezioni (*grammatica, rhetorica, cosmographica, poetica, moralia, theologica e medica*), e sotto-divisione linguistica. La distribuzione tra titoli in tedesco (51%) e in latino (49%) è quasi paritaria; l'ultima sezione elenca tre titoli in corso di stampa. Per ogni *item* sono indicati: titolo e autore e nella maggior parte dei casi data di stampa e/o formato. Non presentano nessuno dei due elementi 67/229 edizioni (29%); si tratta per lo più di titoli tedeschi.

Esemplari: 2

1. *Basel, UB, BE IX 6:1 [dig.]. Dell'esemplare sono conservate due riproduzioni fotografiche alla ZBZ, con segnatura LAD 05 IAA FRO 403 e Res. 1411.
2. *Wien, ÖNB, 74.W.49.(5) [dig.]. Precedentemente rilegato insieme ad altri cinque cataloghi editoriali.

Bibliografia: USTC 666556; VD16 I 177. GÜNTER RICHTER, "Bibliographische Beiträge zur Geschichte buchhändlerischer Kataloge im 16. und 17. Jahrhundert", in *Beiträge zur Geschichte des Buches und seiner Funktion in der Gesellschaft. Festschrift für Hans Widmann zum 65. Geburtstag am 28. März 1973*, a cura di Alfred G. Swierk, Stuttgart, A. Hiersemann, 1974, pp. 183-229, p. 225.

1555

Titolo/intestazione: CATALOGVS LIBRORVM QVOS | Christophorus Froschouerus Tiguri | suis typis excudit.

Responsabilità: Christoph Froschauer

Pubblicazione: [1555]

Formato: manifesto

Misura: 420×310 mm

Collazione: 1°, f. [1]

Layout: impresso solo sul *recto*; testo disposto su cinque colonne; carattere tondo per le edizioni latine, con titoli di paragrafo maiuscoli; in *fraktura* i titoli in tedesco.

Marca: HEITZ, *Die Zürcher Büchermarken* cit., nr. 6.

Impronta: -

Contenuti: suddivisione principale per argomento in sei categorie (*grammatica et rhetorica, cosmographica, poetica, moralia, theologica, medica*) e sotto-divisione linguistica, con una preponderanza di titoli in latino (62%) rispetto a quelli in tedesco (38%). Per ogni *item* sono indicati: titolo e autore e nella maggior parte dei casi data di stampa e/o formato.

Esemplari: *^ROrell Füssli Verlag, Res 180 [dig. su e-rara]. Staedtke lo definisce un esemplare d'uso nella bottega Froschauer, in ragione degli interventi manoscritti in mano contemporanea. A ciascun *item* è assegnato un numero progressivo in inchiostro bruno, e diversi titoli sono barrati a matita rossa, forse ad indicare l'esaurimento della tiratura.

Bibliografia: GÜNTER RICHTER, *Verlegerplakate des XVI. und XVII. Jahrhunderts bis zum Beginn des Dreissigjährigen Krieges*, Wiesbaden, Pressler, 1965, p. 37, tavola 19; JOACHIM STAEDTKE, *Anfänge und Erste Blütezeit des Zürcher Buchdrucks*, Zürich, Art. Institut Orell Füssli, 1965, pp. 110-111.

1562

Titolo/intestazione: INDEX | LIBRORUM, QUOS | CHRISTOPHORUS FRO-|shouerus Tiguri hactenus suis typis excudit: ita digestus, ut libros singu-|los bini fere numeri sequantur.

Responsabilità: Christoph Froschauer

Pubblicazione: 1562

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: a-b⁸, 16 cc.

Layout: a piena pagina, per la sezione latina carattere tondo, maiuscolo per i titoli di paragrafo, corsivo per gli item; per la sezione tedesca, *fraktura*.

Marca: HEITZ, *Die Zürcher Büchermarken* cit., nr. 7.

Impronta: 8.o- o.ae 4.um tune (R) 1562 (R)

Contenuti: Suddivisione principale di tipo linguistico, tra titoli latini (146/231), che rappresentano la maggioranza (63%) e quelli in tedesco (85/231, 37%) e sotto-divisione per argomento o per autore. La sezione latina è divisa in sei categorie (*grammatica et rhetorica, cosmographica, poetica, moralia, theologica, medica*), quella tedesca comprende solo titoli di teologia e medicina. Per ciascun *item* è indicato: titolo e autore, data di stampa e formato.

Esemplari: 6

1. *Basel, UB, BE IX 6:2.
2. Charleville Mézières BM, Rés A 1081, sesto elemento di una miscellanea di cataloghi allestita da Jacques-Auguste de Thou.
3. [copia storica] Munich, BSB, Cat. 291. Definito «Verlust, nicht verfügbar», era unito a una copia del catalogo del 1581 e faceva parte di una più ampia miscellanea di cataloghi editoriali e di biblioteche.

4. ^{*R}Wien AT-OeStA/HHStA, RHR Bücherkommission im Reich 1-57: i fogli si presentano ancora interi, né rilegati né rifilati. Richter lo descrive seguito da quattro pagine di annotazioni manoscritte¹⁷.

5. *ZBZ, Res 1412 [dig].

6. *ZBZ, 6. UG 6.270, 4. Mutilo: solo fascicolo *a*, impiegato in età moderna per il censimento delle edizioni del tipografo conservate alla ZBZ, con segnature annotate nei margini. Rilegato insieme ad a due drammi di Jos Murer, impressi da Christoph Froschauer e a tre edizioni, sempre zurighesi, del XVII secolo.

Bibliografia: USTC 666555; VD16 I 178. E. CAMILLO RUDOLPHI, *Die Buchdrucker-Familie Froschauer in Zürich 1521-1595. Verzeichniss der aus ihrer Offizin hervorgegangen Druckwerke*, Zürich, Orell Füssli, 1869, Nr. 579; GÜNTER RICHTER, "Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen in den Akten der kaiser Bücherkommission", in *Festschrift für Josef Benzig zum sechzigsten Geburtstag 4 Februar 1964*, a cura di Elisabeth Geck e Guido Pressler, Wiesbaden, Pressler, 1964, pp. 317-372, nr. 17.

1581

Titolo/intestazione: INDEX | LIBRORUM, | QUOS | CHRISTOPHO-|rus Froschouerus Tiguri | hactenus suis typis excudit.

Pubblicazione: 1581

Responsabilità: Christoph Froschauer, il Giovane

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: A-C⁸, 24 cc. (C7 e C8 bianche)

Layout: a piena pagina, per la sezione latina carattere tondo, maiuscolo per i titoli di paragrafo, corsivo per gli item; per la sezione tedesca, *fraktura*.

Marca: HEITZ, *Die Zürcher Büchermarken* cit., nr. 16.

Impronta: 8.8. i-F. ae8. ScD. (C) 1581 (R)

Contenuti: Suddivisione principale di tipo linguistico, tra titoli latini (236/379), che rappresentano la maggioranza (62%), e quelli in tedesco (143/379, 38%); secondaria per argomento

¹⁷RICHTER, "Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen" cit., p. 343 e 363.

o per autore. La sezione latina è divisa in sei categorie (*grammatica et rhetorica, cosmographica, poetica, moralia, theologica, medica*¹⁸), quella tedesca comprende titoli di teologia e medicina. Per ciascun *item* è indicato autore, titolo e formato; la data di stampa non è mai inclusa.

Esemplari: 6

1. Antwerpen, Museum Plantin-Moretus, R 1.10 16/18. In miscellanea con altri 17 elementi, di cui un catalogo: *Librorum tabernae et officinae Henricpetrinae, index*, Basel, [Heinrich Petri und Sebastian Henricpetri], 1579 (USTC 671877, VD16 L 1584, 3 copie).
2. *^RCambridge MA, Houghton Library, Harvard University, B 4469 654.5*, secondo elemento di una miscellanea di cataloghi editoriali.
3. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, A:462.58.1.Quod(1), primo elemento di una miscellanea di cataloghi editoriali e materiali affini.
4. *ZBZ, Res 1413 [dig]. Sul frontespizio, nel margine superiore destro, il numero '4', a indicare la precedente appartenenza a una miscellanea.
5. [copia storica] Richter segnala un esemplare legato in miscellanea, descritto in un catalogo d'asta (Haus der Bücher AG, Basel, Auktion 47, Nr. 229), recante prezzi manoscritti e che non coincide con nessuno di quelli noti. Cfr. RICHTER, "Bibliographische Beiträge" cit., p. 227: «Das Exemplar in dem zu Basel versteigerten Sammelband ist durchschossen. Es finden sich darin gelegentlich handschriftlich eingetragene Preise, z.B. bei Gesner: Vogel/Thier und Fischbuch 2° "gemalt fl. 10 weis fl. 3 ß 15"».
6. [copia storica] Esemplare rilegato insieme a una copia del precedente catalogo nella miscellanea monacense Cat. 291, cfr. KARL SCHOTTENLOHER, "Die Anfänge der neuen Bibliographie", in *Festschrift für Georg Leidinger zum 60 Geburtstag*, München 1930, pp. 233-239, p. 236n.

Bibliografia: USTC 666557; VD16 I 179. RICHTER, "Bibliographische Beiträge" cit., p. 227.

Il catalogo nei *Pandectarum libri*: una ricostruzione

Il catalogo di Froschauer riportato nei *P* segue la dedicatoria del primo libro, datata 21 agosto 1548 (fig. 4.1); qui Gessner precisa come, in realtà, avrebbe voluto indirizzare al tipografo l'ultimo libro, *de theologia*, non solo per i suoi numerosi contributi in questo settore, ma anche per non dare l'impressione di vantare eccessivamente le glorie della propria città rivolgendogli la dedicatoria di apertura. Considerato, però, che il libro incipitario era infine rimasto adespoto e che gli ultimi due erano ancora in preparazione,

¹⁸ È interessante notare come l'ultimo titolo della classe «Medica», e nello specifico del paragrafo che concerne le opere dello stesso Gessner, pare riferirsi al XXI libro dei *Pandectae*, dedicato alle *Partitiones Medicae* e mai realizzato («Bibliothecae Gessneri Partitionum Tomus tertius, F»).

nessuno gli era parso più adatto di Froschauer, in ragione delle grandi spese e fatiche che aveva dedicato alla pubblicazione della *Bibliotheca universalis*¹⁹.

Del catalogo Gessner non indica la data di pubblicazione, verosimilmente perché lo stesso originale non la recava, ma l'inclusione di entrambi i volumi della *Bibliotheca* all'interno della sezione «Grammatica et Rhetorica» («Bibliothecae Conradi Gesneri Tomi duo», n. 22), così come di diversi titoli pubblicati nel 1548 (nn. 2, 16, 23 e 25), ne colloca la redazione intorno all'inizio di quest'anno, certo *ante* agosto 1548, quando venne copiato nei *P*, e probabilmente doveva essere pronto per l'appuntamento autunnale della fiera di Francoforte. È verosimile che fosse lo stesso Gessner a compilarlo, così come già il precedente catalogo del 1543.

Nessun catalogo pubblicato da Froschauer nel 1548 è oggi noto; quello trascritto da Gessner sarà dunque da considerare perduto ed è necessario formulare delle ipotesi sulle sue caratteristiche, partendo dai dati disponibili. La trascrizione include 62 *item*: si tratta di titoli esclusivamente latini, per almeno la metà dei quali, come già nel catalogo del 1543, vengono indicati la data e il formato. In un unico caso (n. 30) è incluso anche il numero di fogli di stampa. Si tratta dell'edizione degli *Epigrammata* di Marziale rielaborata e censurata dallo stesso Gessner, cui si deve attribuire l'inclusione di questo ulteriore dettaglio circa la consistenza della pubblicazione²⁰. L'arco cronologico individuato dalle edizioni datate va dal 1535 al 1548; per quanto riguarda i 36 *item* non datati, 21 sono individuati in modo univoco (58%) mentre per i restanti 10 (16%) esistono più alternative possibili, tra le quali si preferisce l'edizione più recente. L'indicazione di formato, quando presente, è sempre corretta.

L'*index* era verosimilmente un manifesto, costituito cioè da un solo foglio recante il testo sul *recto*. Questa è anche l'ipotesi sostenuta, sulla base del numero e delle caratteristiche delle voci, da Richter²¹. A corroborare l'ipotesi sono diversi elementi che condivide con il catalogo del [1555], impresso in questo formato. Come quest'ultimo non riporta la data di pubblicazione e presenta analoghe formule di apertura e chiusura. L'*incipit*, che fornisce una spiegazione del sistema di indicazione della data di stampa, legge:

¹⁹Per il testo completo della dedicatoria si rimanda a pagina 447.

²⁰Per un'analisi dei contenuti dell'opera e del contesto della sua realizzazione si rimanda a URS B. LEU, "Moral Treatment of Immoral Texts from Classical Antiquity: Conrad Gessner's Martial-Edition of 1544", in *Following Zwingli. Applying the Past in Reformation Zurich*, a cura di Luca Baschera e Bruce Gordon, London, Routledge, 2014, pp. 197-208.

²¹«Es handelt sich sehr wahrscheinlich um einen Katalog in Plakatform. Dies ist aus der Bemerkung zu schließen, daß weitere Titel wegen der Kürze des Blattes (proper chartae angustiam) nicht angezeigt werden können», cfr. GÜNTER RICHTER, "Bibliographische Beiträge zur Geschichte buchhändlerischer Kataloge im 16. und 17. Jahrhundert", in *Beiträge zur Geschichte des Buches und seiner Funktion in der Gesellschaft. Festschrift für Hans Widmann zum 65. Geburtstag am 28. März 1973*, a cura di Alfred G. Swierk, Stuttgart, A. Hiersemann, 1974, pp. 183-229, p. 225-226.

CATALOGVS LIBRORVM QVOS CHRISTOPH

PHORVS FROSCHOVERVS TIGVRI PVBLICAVIT.

Vbi duo reperuntur numeri, prior indicat annum Domini, quo

singuli excusi sunt post millesimū quingentesimū: po-

sterior formam siue magnitudinem chartæ:

quemadmodum etiam qui

unicus fuerit.

Grammatica & Rhetorica.

THEODORI Bibliandri Institutionum Gramma-
ticarum de lingua Ebraea liber 1. 35. 8.

Eiusdem de ratione communi omnium linguarum & li-
terarum Commentarius, cum compendiaris explica-
tione doctrinæ recte beatæq; viuendi, & religionis
omnium gentium. 48. 4.

Compendiū Grammaticæ Græcæ Iacobi Ceperini, cum
Georgicis Hesiodi breui scholio explicatis, & epi-
grammatibus aliquot Græcis. 39. 8.

Idem rursus sine Hesiodo & Epigrammatibus, cum ac-
cessibus Ioan. Frisij. 4. 8. 8.

Christiane iuuentutis crepundia. 8.

Donatus de 8. partibus orationis, per Hen. Glareanum
repositus.

Idem cum scholijs H. Glareani, & octo tractatibus per
eundem auctus. 8.

Ioan. Susebroti Methodus 8. partū orationis, una cum
formulis declinandi nomina, ac coniugandi verba: &
canonibus diuersis. 8.

Eiusdem Grammaticæ artis institutio ex Grammaticorū
corporeis. 8.

Des. Erasmi libellus de constructione, cum scholijs Hen.
Præci. 8.

Rod. Gualtheri de Syllabarum & carminum ratione li-
bri 2. 8.

Colloquia familiaria selecta ex D. Erasmi Colloquijs. 8.

P. Mosellani Pedologia, & dialogi Christoph. Hegendor-
phini. 40. 8.

Nomenclatura rerū. Formulæ Colloquiorū puerilium per Se-
baldū Heydē, &c. Omnia multo iam locupletiora. 8.

Dictionarium Latino-germanicum. Opus iam recens in
lucem editum, & hactenus a nemine usquam sic ex-
cissum. Habet enim non tantum dictiones Latinas, su-
pra omnes omnium additiones locupletissime auctas:
sed & dicendi formulas, ex optimis selectas autho-
ribus, ac suo ordine collocatas, Germanice deniq;
quàm fieri potuit propriissime exactissimeq; reddi-
tas, per Petrum Cholinum, & Ioannem Frisium Hel-
uetios. 1541. F. & 4.

Dictionariolum Roberti Stephani Latino-germanicum, cui
Ioan. Frisius Germanicam interpretationem recens
adiecit. 48. 4.

Tabula in Des. Erasmo de duplici copia. 47.

De conscribendis epistolis, Lud. Viues, Des. Erasmi.
Conradus Celtes, & Christophorus Hegendor-
phimus.

Ioan. Desbasterij de figuris carmen in tabula chartæ
unius. 41.

Epitome troporum ac schematum Ioannis Susebroti.
41. 8.

Tabule schematibus & tropis Pet. Mosellani: item in
Rhetoricam Philippi Melanchthonis, & in Erasmi
Rotterdam copiam. 8.

Bibliotheca Con. Gesneri Tomi ij.

Cosmographica.

D. Ioachimi Vadiani Epitome trium terræ partium, Asia
& cognita, adiectis etiam tabulis. 48. 8.

Typus Cosmographicus uniuersalis, in tabula chartæ
unius.

Ioan. Honteri rudimenta cosmographica carmine, cum
tabulis elegantissimis. 48. 8.

Tabule Geographicae per Heluetie præsertim,
cum Chronicis Heluetie per Io. Stump linguæ uer-
naculæ editis: quæ seorsim quoq; ueniunt.

Poetica.

Vergilij Bucolica, 35. 8.

Vergilij opera in 4.

Terentius cum scholijs per Diethelmū Cellarium colle-
ctis. 8.

Martialis castratus, & in Epigrammatum ordines quos-
dam digestus per Conrad. Gesnerum, cum dialogis
eiusdem. 44. 8. chartis 28.

Monomachia Daudis et Golie, poema Rod. Gualtheri,
cum Epicedijs eiusdem. 8.

Ouidianæ Metamorphoseos Epitome per Fr. Nigrum.
42. 8.

T. Calphurnij, & Aurelij Nemesiani Aclogæ. 37. 8.

Ioannis Pollij Vuespbali poemata aliquot pia & erudi-
ta. 8.

Susanna comœdia per Xyslum Betuleium. 38. 8.

Psalterium carmine elegiaco per Helium Eobanum.
Rod. Gualtheri argumenta Elegiaca in utrunq; Testa-
mentum. 8.

Moralis interpretatio errorum Vlyssis, authoris incerta.
ti. Commentatio Porphyrij de Sympharum astro
in 13. libro Odyssæ.

Figura 4.1: Catalogus librorum quos Christophorus Froschoverus Tiguri publicavit (P, c. *6r)

cat. [1548]	cat. [1555]
Ubi duo reperiuntur numeri, prior indicat annum Domini, quo singuli excusi sunt post millesimum quingentesimum, posterior formam sive magnitudinem chartae, quemadmodum etiam qui unicus fuerit.	Ubique fere duo reperiuntur numeri, quorum prior annum Domini, quo singuli excusi sunt, post millesimum quingentesimum, posterior magnitudinem chartae denotat, quemadmodum etiam qui unicus fuerit. Cum vero Folii forma numeris non poterat significari, hanc litera F notavimus.

Diversamente, i cataloghi in-ottavo del 1543 e del 1562 presentano una perifrasi più sintetica: «Ita digestus, ut libros singulos bini fere numeri sequantur, quorum prior annum Domini, alter libri formam notat».

L'*explicit* consiste poi in una menzione collettiva di tutte quelle opere che – in ragione dei limiti di spazio insiti al formato manifesto – non erano state incluse: nel catalogo del [1555] legge «et alia plurima, quae hic propter chartae angustiam omittuntur», mentre nella trascrizione di Gessner ne troviamo una variante più articolata, rielaborata per rendere conto di ulteriori omissioni, da lui stesso operate: «et alia plurima, ut varia opera Zwinglii, Bullingeri, Vadiani, Pellicani, primo Tomo enumerata, quae hic propter chartae angustiam omittimus, sicut et Germanicos libros». Gessner spiegava, cioè, di aver ommesso le edizioni in lingua tedesca, di solito sempre presenti nei cataloghi di Froschauer, al fine di uniformare il contenuto del catalogo al criterio di selezione linguistica della *Bibliotheca*, dedicata alle sole edizioni in latino, greco ed ebraico; inoltre, avrebbe escluso diverse opere di Ulrich Zwingli, Joachim Vadian, Heinrich Bullinger e Conrad Pellican, in quanto diffusamente elencate nel primo volume del repertorio. Nella *BU*, in effetti, a questi autori sono dedicate voci assai articolate e lunghe diverse pagine, comprensive di un dettagliato elenco delle rispettive opere; si può, inoltre, supporre, che Gessner avesse già previsto di inserire molti dei loro lavori nel ventunesimo libro dei *Pandectarum libri*, dedicato alla teologia, che fu portato a termine solo nel 1549.

Tra le interpolazioni di Gessner si annovera anche una frase inserita nell'*item* n. 42, ossia l'edizione delle *Sententiae* di Johannes Stobaeus, impressa da Froschauer nel 1543; qui si trova incluso l'annuncio – che non può essere che di Gessner stesso, curatore dell'opera – di una nuova, imminente ristampa della stessa, aumentata e corretta nei contenuti («eadem nunc iterum sub praelo sunt multo castigatiora locupletioraque»); il riferimento deve essere all'edizione che sarebbe uscita dall'officina basileese di Johannes Oporinus, ma «sumptibus Christoph Froschauer», nel 1549²².

²²VD16 J 770; USTC 669747.

Risulta infine rivelatrice la datazione dei *Sententiarum sive capitum* (n. 43) al 1540, benché l'unica edizione nota fu impressa nel 1546, e che si ritrova sia nel catalogo copiato da Gessner che in quello manifesto del [1555]. Il titolo risulta assente nel catalogo del 1543 e nella *Bibliotheca*, rendendo improbabile la perdita di una *princeps* effettivamente impressa nel 1540, a maggior ragione considerando che la stampa del 1546 sopravvive in più di 60 copie²³. L'errore non può essere attribuito al bibliografo, che aveva partecipato alla realizzazione dell'edizione e non avrebbe sbagliato a indicare la data di pubblicazione, ma sarà una svista generatasi durante la stampa del catalogo del 1548 e da qui trasmessa anche al successivo *index* manifesto del [1555]. Era infatti prassi comune elaborare un nuovo *index* sulla base di uno precedente, di solito una versione avente lo stesso formato e la stessa struttura e recante correzioni e aggiornamenti in manoscritto; in questo caso l'antigrafo è da individuare nel catalogo perduto e trascritto nei *P*, se non un altro catalogo intermedio non sopravvissuto. La presenza dell'errore nella trascrizione di Gessner suggerisce, inoltre, che – almeno in questo caso – fu il catalogo originale, opportunamente scorciato per mezzo di ritagli o di cassature, a costituire l'antigrafo dei compositori dei *P*, senza altra mediazione o correzione da parte del bibliografo oltre a quelle appena descritte.

L'*index librorum* copiato nei *P* è organizzato in sezioni tematiche: la prima è intitolata «Grammatica et rhetorica», come nel catalogo del [1555] e diversamente da quello del 1543, dove la prima sezione, «grammatica hebraica graeca e latina», è seguita dalla «rhetorica». Da notare l'inversione, nella trascrizione di Gessner, delle ultime due sezioni («theologica» e «medica»), probabilmente per scelta dello stesso bibliografo: la chiusura con i titoli teologici potrebbe essere motivata dall'opportunità di richiamare, nella formula di chiusura già citata, i diversi titoli afferenti a questa tematica che – per essere spesso in lingua tedesca e degli autori sopra nominati – erano stati omessi.

Il catalogo di Froschauer così definito – ossia un manifesto databile al 1548 – non è incluso tra gli *indices librorum* elencati a carta 21r dei *P*, dove il nome dell'editore ricorre solamente nella lista di cataloghi in forma di *libellus*: «Froschoveri nostri in 8, quem nos confecimus, chartis 2». È possibile che Gessner non avesse lo avesse a disposizione – o più esattamente, che non lo avesse ancora compilato – mentre scriveva questa sezione dei *P* e lo avesse tra le mani solo in corrispondenza delle fasi finali della redazione del secondo tomo del repertorio, quando scrisse anche l'epistola dedicatoria del primo libro allo stesso Froschauer. Per quanto riguarda il catalogo in-ottavo menzionato da Gessner nei *P*, l'unico candidato possibile è il primo, datato 1543, che però è costituito da 2 fogli e mezzo, un dettaglio non insignificante considerata l'estrema precisione con cui il bibliografo era solito indicare la consistenza dei prodotti librari, e che avrebbe applicato a maggior

²³Nella *BU* (c. 60r), Gessner annunciava la prossima pubblicazione dell'opera e accennava di aver incontrato l'autore l'anno precedente a Venezia: «Antonii monachi, beati et sancti patris nostri (sic enim Graecus titulus habet in quibusdam, in aliis abest authoris nomen) opus, quod Melissam, id est, apiculam inscripsit, superiore aestate Venetiis nactus sum opera doctissimi viri et de bonis litteris ac literatis omnibus optime meriti Arnoldi Arlenii, et brevi Deo favente in lucem exhibit Graece simul ac Latine».

ragione a un'edizione da lui curata. Potrebbe dunque trattarsi di un catalogo in-ottavo più recente – anche se non posteriore al 1545, se va interpretata in modo stringente la dichiarazione di Gessner di averlo impiegato, come gli altri cataloghi della stessa lista, per la redazione della *BU* – contenente un minor numero di titoli e dunque impresso su soli due fogli²⁴. Se così fosse, la precisazione «quem nos confecimus» costituirebbe una prova della reiterata partecipazione di Gessner alla redazione dei cataloghi di Froschauer.

Dell'esistenza del catalogo copiato da Gessner nei *P* rimane forse una traccia nella bibliografia di Rudolphi, dove è registrato, ma senza localizzazione, un catalogo in formato manifesto impresso da Froschauer, *sine data* ma databile al 1548: «Catalogus librorum quos Christophorus Froschauer Tiguri suis typis excudit s.a. (1548) in-fo. 1 Blatt»²⁵. Di un catalogo in-ottavo dello stesso anno esiste invece un riscontro nell'*Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft* (1852), dove – all'interno della sezione *Schriften über die Buchdruckerkunst in der Schweiz* – i numeri 31 e 32 rimandano agli *indices* pubblicati dall'editore: il primo rimanda all'*Index librorum* del 1543, mentre il secondo legge «Index librorum, quos Christophorus Froschauer Tiguri hactenus suis typis excudit. 1548, 1562, 1581. 8»²⁶. Froschauer avrebbe dunque pubblicato nel 1548 un *index* delle sue pubblicazioni in-ottavo, di cui esisteva notizia almeno fino al 1852, e uno in formato manifesto, da cui Gessner avrebbe tratto la trascrizione inclusa nei *P*.

Si può ipotizzare che la pubblicazione simultanea di un catalogo editoriale in doppio formato fosse una costante nella pratica di Froschauer (e così di altri editori), di cui non si ha prova nella sopravvivenza di due edizioni, una in formato di *libellus* e una di *tabula* datate allo stesso anno, ma che ha lasciato traccia nell'alternanza, nel *corpus* delle sopravvivenze attuali, tra cataloghi appartenenti alle due tipologie. Ciascuna delle due forme risponde infatti ad esigenze e modalità di fruizione diverse, tali per cui è ragionevole ipotizzare che, nel momento in cui decidesse di pubblicare un catalogo a stampa della propria produzione, il tipografo ne realizzasse due versioni diverse: una in formato manifesto, di necessità più sintetica, da affiggere nei luoghi di più fitta circolazione di potenziali clienti o da inviare per lettera, e una in forma di opuscolo, per la diffusione alle fiere e a uso di bottega.

Si considerino ora nel dettaglio alcune voci dell'indice, che offrono l'opportunità di discutere la datazione di determinate edizioni di Froschauer. Al. 18 si trova il «De conscri-

²⁴Benché possa risultare controintuitivo, non necessariamente un catalogo più recente includeva un numero maggiore di titoli e aveva di conseguenza una consistenza maggiore, a causa del sempre mutevole rapporto tra edizioni esaurite e ristampe; ad esempio, il catalogo del 1562 è costituito da due soli fogli tipografici (a-b⁸) e include 146 item, contro i 232 del catalogo del 1543. Si vedano sopra le schede descrittive dei cataloghi di Froschauer.

²⁵Cfr. RUDOLPHI, *Die Buchdrucker-Familie Froschauer* cit., nr. 347

²⁶Similmente, ne *A Bibliography of Printing* di Edwards C. Bigmore, si legge: «Index Librorum, quos Christophorus Froschauer hactenus suis typis excudit. 1548, 1562, 1581. 8vo», benché non sia possibile determinare se la notizia dipenda o meno dall'*Anzeiger*, cfr. EDWARD CLEMENTS BIGMORE e CHARLES WILLIAM HENRY WYMAN, *A Bibliography of Printing*, London, B. Quaritch, 1880-1886, vol. I, p. 242.

bendis epistolis, Ludovicus Vives, Desiderius Erasmus, Conradus Celtis, et Christophorus Hegendorphinus». All'attuale stato dell'arte la *princeps* della silloge dei trattati epistolografici di Erasmo, Ludovico Vives, Conrad Celtis e Christoph Hegendorph è un'edizione basileese impressa da Nikolaus Brylnger nel 1555, di cui sopravvivono 7 esemplari²⁷. Del *de conscribendis*, VD16 segnala l'esistenza di un'edizione impressa da Froschauer *sine data* che – per motivi non dichiarati – assegna al 1555 e di cui sono noti cinque esemplari²⁸. Questa coincide in realtà con la stampa registrata in Vischer (C 700) e datata al [1540], e risulta dunque compatibile con l'indice copiato da Gessner²⁹. Che la datazione sia corretta è suggerito anche dalla presenza di questo stesso titolo nel catalogo del 1543, che definisce appunto il termine *ante quem* per la sua pubblicazione³⁰. La circostanza è significativa perché quella di Froschauer assurge così a *princeps* della silloge epistolografica, in quanto pubblicata almeno 2/3 anni prima dell'edizione basileese.

Per quanto riguarda d'*Epitome troporum ac schematum* di Susenbrotus (n. 20) fu stampata diverse volte dall'editore tigurino; ricostruire una cronologia, anche solo relativa, delle edizioni risulta complesso, dato che nessuna reca la data di pubblicazione³¹. Il catalogo assegna alla stampa la data 1541, che coincide con quella che si legge nella sottoscrizione della premessa dell'opera: «Ravenspurgi ex Museolo nostro 5 Martii anno humanitatis Christi reconciliatoris nostri 41. Scholicae administrationis 35, aetatis meae 56, qui mihi est climactericus, id quod domini pietas bene vertat». La *princeps* del testo, citata nel catalogo, fu dunque pubblicata proprio nello stesso anno; se essa coincida o meno con una delle edizioni che nei repertori – senza che siano esplicitate le motivazioni – sono datate al 1542 o al 1543 è possibile ma difficile da verificare. A corroborare l'esistenza di un'edizione pubblicata nel 1541 è anche la voce che per questo testo si legge nel precedente catalogo del 1543 («Epitome troporum ac schematum [...] Io. Susenbroto Ravenspurgi Ludimagistro collectore. Cum indice. 1541. 8»). L'opera risulta presente in tutti i cataloghi successivi, ma la data non è indicata né nel manifesto del [1555] né nell'*index* del 1581. Nel catalogo del 1562 è citata un'edizione datata 1560, che doveva essere la più

²⁷USTC 629300.

²⁸VD16 V 1830. L'edizione non è inclusa in USTC.

²⁹Coinciderà con questa anche il riferimento che si legge in JUAN LUIS VIVES, "De conscribendis epistolis", in *Selected works of J. L. Vives*, a cura di Charles Fantazzi, Leiden-Boston, Brill, 1989, vol. 3, p. 19, dove è menzionata, ma senza alcuna localizzazione, una stampa «Christoph Froschauer, c. 1545».

³⁰«De conscribendis epistolis Ioan. Ludovici Vivis Valentini Libellus vere aureus. Des. Erasmi Rot. Compendium, postremo ab eodem recognitum. Conradi Celtis Methodus. Christophori Hegendorphini Methodus. Omnia studiose excusa, ac indice aucta. 8».

³¹I repertori offrono un censimento disomogeneo: in Vischer sono descritte sei edizioni, alle schede C 686-C 691. USTC ne registra solo due: 653063, che corrisponde a Vischer C 686, e 653066, *id est* Vischer C 689. VD16 restituisce invece 14 schede per edizioni dell'*Epitome* pubblicate a Zurigo da Froschauer, tra il 1542 e il 1577 (tutte le date sono inferite). Sulla genesi del trattato e le ragioni del suo successo si veda JOSEPH X. BRENNAN, "The Epitome Troporum ac Schematum: The Genesis of a Renaissance Rhetorical Text", *Quarterly Journal of Speech*, 46, 1 (1960), pp. 59-71.

recente rispetto alla redazione della lista («[Ioannis Susenbroti] Epitome troporum et schematum. 6o.8»)³².

Una curiosa problematica interessa poi la datazione del *De lacte*, opera dello stesso Gessner (n. 51). Nella voce che egli dedica a sé stesso all'interno della *BU*, il trattato è datato 1543: «Libellus de lacte et operibus lactariis [...] Impressus Tiguri in 8, 1543 chartis 6 et dimidium» (*BU*, c. 181v) e così anche nell'*epistola De libris a se editis* indirizzata a William Turner che scrisse nel 1563, quasi con le stesse parole: «De lacte et operibus lactariis libellus [...] excusus Tiguri 1543 in 8 chartis 6 et dimidium»³³. Di quest'opera i repertori registrano un'unica impressione, perfettamente compatibile in termini di formato e numero di *chartae*; non reca, in realtà, la data di stampa, ma solo la sottoscrizione della prefazione al «clarissimo viro D. Iacobo Avieno», nel giugno 1541. Questa è la data che riporta anche il catalogo di Froschauer del 1543 («Libellus de Lacte et operibus Lactariis [...] Authore Conrado Gesnero Medico. 1541, 8») e quello del 1562, dove però il formato è dato come in-quarto invece che in-ottavo («Libellus de Lacte et operibus Lactariis [...] Auth. Conrado Gesnero medico. 41»)³⁴. La data corretta è 1541, come dimostrerebbe un esemplare recante una nota di possesso datata maggio 1542³⁵. Rimane però difficile spiegare come Gessner potesse sbagliare, o alterare consapevolmente, la data di pubblicazione di una propria opera e, in questo secondo caso, con quali motivazioni; di certo la modifica della data non era funzionale a promuovere la novità del trattato dato che a trarne vantaggio sarebbe stato esclusivamente l'editore, nei cui cataloghi è però fornita la data corretta. Rimarrebbe da verificare se gli esemplari esistenti possano essere attribuiti a due emissioni diverse.

Infine, il catalogo copiato da Gessner offre un'informazione significativa circa la circolazione di mappe e carte geografiche. Al numero 24 si trova infatti il «Typus cosmographicus universalis, in tabula chartae unius», ossia l'incisione silografica di un mappamondo, stampata su un unico foglio di carta, bianco sul *verso*. Tale immagine si trova inclusa, con la stessa intitolazione, nell'*Epitome trium terrarum partium Asiae, Africae et Europae* pubblicato da Froschauer nel 1534, e nello specifico nell'edizione in folio, dove era inserita, piegata a metà, come foglio non segnato; nel catalogo del 1543 porta infatti questa stessa data («Typus Cosmographicus universalis, in tabula folii magnitudine, 1534»). Gli indici di Froschauer attestano la sua circolazione autonoma, come foglio singolo da appendere o da allegare ad altri materiali sciolti, diversi anni dopo la pubblicazione dell'edizione e

³² Potrebbe essere l'edizione, datata al [1560], identificata da USTC 653065 e VDI6 S 10286.

³³ Josias Simmler, *Vita clarissimi philosophi et medici excellentissimi Conradi Gessneri Tigurini*, Zurigo, Christoph Froschauer, 1566, c. F2r.

³⁴ Nel catalogo in formato manifesto del 1566 è descritto solo il formato e in quello trascritto nei *P* non è precisato alcun elemento («Con. Gesneri libellus de lacte et operibus lactariis»). Il titolo manca nel catalogo del 1581.

³⁵ SERRAI, *Conrad Gesner* cit., p. 21, nota 19: «Sull'esemplare qui citato [BAV, Stamp. Pal. V.34], appartenuto ad Achilles Pirmin Gasser, la seguente nota, manoscritta sul frontespizio fissa un termine *ad quem*: "Franciscus Cervinus Selestat. dono mittebat D. Achilli Gassarò [...] 15 Maii anno 42"».

quando forse essa era già esaurita³⁶. Il *typus* risulta citato ancora nel catalogo del [1555] mentre scompare nei successivi. Un esemplare del mappamondo conservato come foglio sciolto si trova alla ZBZ³⁷.

Edizioni di Froschauer nella *Bibliotheca*

Una ricerca, all'interno del primo volume della *Bibliotheca*, dei riferimenti a edizioni impresse da Froschauer produce 85 risultati, così suddivisi³⁸:

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	12 (14%)
2	12 (14%)
3	30 (35%)
4	31 (37%)
tot.	85

La maggioranza dei riferimenti è individuata attraverso una ricerca del nome del tipografo, ma sono a lui riconducibili anche alcune formule del tipo «Tiguri apud nos» e «excusus Tiguri». Considerato che nella maggior parte dei casi il locativo si trova accompagnato dall'indicazione precisa di data, formato ed eventualmente numero di fogli è verosimile che Gessner sottintendesse il nome di Froschauer, la cui tipografia era in pratica l'unica in attività a Zurigo a questa altezza di tempo³⁹. Le edizioni, quando datate, sono comprese tra il 1530 e lo stesso 1545, con anche un accenno a un'edizione in corso di

³⁶Froschauer, come già ricordato, ne aveva vendute 1000 copie solo durante la fiera di Francoforte dello stesso anno in cui fu pubblicata.

³⁷L'esemplare ha collocazione Kartensammlung, Spezialdepot; 31 Ba 02: 1 ed è disponibile in versione digitale su e-rara.

³⁸A questi si aggiungono i tre riferimenti a edizioni di Froschauer inclusi nei *P* e i 5 che si ritrovano nelle *PT*.

³⁹Tutte le occorrenze di questo tipo, circa una ventina, sono state controllate per verificare che il rimando sia effettivamente a un'edizione di Froschauer. In un solo caso il locativo «Tiguri» è accompagnato dal nome di un altro tipografo, cfr. *BU*, c. 307r: «Institutio aegrotantium, per Diethelmum Cellarium Latinitate donata [...] Impressa Tiguri apud Augustinum Frisium, 1542, in 8 chartis 6» (l'edizione è perduta, cfr. più oltre a pagina 153). In alcuni casi, tuttavia, l'omissione del nome di Froschauer potrebbe derivare da un'incertezza sulla veridicità dei dati riportati; si veda, ad esempio, a c. 530v: «Osvaldus Myconius... ad sacerdotes Helvetiae qui Tigurinīs male loquuntur... 1524 in 4 impressa Tiguri opinor». I *Lucernani ad sacerdotes Helvetiae, qui tigurinīs male loquuntur suasoria, ut male loqui desinant* furono ad ogni modo impressi proprio da Froschauer, a Zurigo, nel 1524 (USTC 681838). Appare curioso che Gessner non chiarisse il dubbio con lo stesso editore.

stampa proprio durante la redazione del repertorio: «Huldrychi Zwinglii opera omnia (exceptis epistolis) dum haec scribimus excuduntur Tiguri apud Froschoverum typographum maiusculis et elegantibus typis, in folio per quatuor tomos digesta, ad proximum veris initium anni 1545 Deo favente absolvenda»⁴⁰.

Risulta evidente come, in ragione del suo rapporto di amicizia e collaborazione con Froschauer, Gessner avesse continuo e agevole accesso alle informazioni più aggiornate sulle pubblicazioni della sua tipografia. Al contempo, l'impiego di un *catalogus librorum* avrebbe certo agevolato l'inserimento delle notizie bibliografiche nel repertorio; l'unico compatibile dal punto di vista cronologico tra quelli sopravvissuti è il primo, redatto dallo stesso bibliografo e pubblicato nel 1543. Pare verosimile che Gessner si servisse proprio di questo, durante la compilazione della *BU*, dato che la maggior parte delle stampe di Froschauer menzionate nel volume si ritrovano nel catalogo del 1543⁴¹. Nonostante il rapporto privilegiato tra il bibliografo zurighese e Froschauer quest'ultimo non è rappresentato, all'interno della *BU*, quanto ci si potrebbe attendere, come si nota dalla tabella 4.9. D'altro canto il canale privilegiato di comunicazione con l'editore consentì al bibliografo di offrire riferimenti spesso dettagliati, ossia di tipo 3 (la stessa che si ritrova nei cataloghi di Froschauer) e 4 (insieme il 73% delle occorrenze), con l'aggiunta cioè del numero di *chartae*, un dato che doveva essere agevole reperire se non direttamente dall'editore, attraverso la disamina di una delle copie che dovevano circolare numerose nella Zurigo del tempo.

Edizioni perdute

Nel catalogo trascritto da Gessner sono contenuti alcuni riferimenti a edizioni che, non sopravvissute in alcune esemplare, non trovano riscontro nei repertori che registrano la produzione dell'editore (nn. 5, 13, 17, 19). Si tratta di testi brevi, stampati come piccoli fascicoli in-ottavo o in-quarto di poche carte o in forma di *tabulae*, a destinazione prettamente scolastica. Sono infatti tutti compresi nella prima sezione: «grammatica et rhetorica». Del resto, se molte delle edizioni menzionate nel catalogo sopravvivono in decine di copie, ve ne sono diverse altre che – documentate da soltanto una (nn. 4, 8, 12, 14, 27, 39), due (nn. 6-7, 10, 26) e tre esemplari (nn. 21, 29, 32, 41, 54) – testimoniano come una sezione della produzione dell'editore, letta intensamente e altrettanto intensamente usata, andasse incontro più facilmente alla distruzione e alla perdita. A queste edizioni scomparse se ne aggiungono alcune altre, la cui esistenza è desunta grazie a riferimenti interni alla *BU*.

⁴⁰ *BU*, c. 344r. L'edizione fu effettivamente completata nel 1545: Ulrich Zwingli, *Opera, partim quidem ab ipso Latine conscripta, partim vero e vernaculo sermone in Latinum translata*, Zürich, Christoph Froschauer, 1545 (VD16 Z 761; USTC 679609).

⁴¹ Solo otto delle edizioni citate furono pubblicate tra il 1544 e il 1545, compresa l'*Opera* di Zwingli già menzionata.

Christianae iuventutis crepundia

I *Christianae iuventutis crepundia* sono un breve manuale scolastico per giovani studenti; etimologicamente, il termine indica, nel mondo greco-romano, un sonaglio, appeso al collo dei bambini come giocattolo e usato anche come segno di riconoscimento nel caso venissero esposti⁴². La sua trasposizione letteraria consiste in un breve manuale per fanciulli: le prime carte recano le serie alfabetiche maiuscole e minuscole, le preghiere cristiane fondamentali (Pater noster, Ave Maria e Credo) e alcuni estratti evangelici. Seguono indicazioni pratiche per la preparazione della mensa (tipologia e ordine delle stoviglie e dei cibi), diverse varianti per la benedizione del cibo e della tavola e l'enunciazione delle regole da osservare durante il pasto (posizione eretta, non puntellare i gomiti sul tavolo, pulirsi la bocca etc.); infine, raccomandazioni per un virtuoso comportamento dei ragazzi, a scuola e a casa⁴³. Quest'ultima sezione di tipo pedagogico ripropone citazioni dai più noti manuali del tempo: il *De disciplina et institutione puerorum* di Otto Brunfels (1488-1534) e le *Formulae puerilium colloquiorum* di Sebald Heyden (1499-1561), che a loro volta rielaborano contenuti dei *Colloquia familiaria* di Erasmo.

Il testo venne impiegato per l'insegnamento del latino di base a Zurigo: nel 1527 fu adottato all'abbazia di Fraumünster da Oswald Myconius, amico e collaboratore di Zwingli, che vi insegnò dal 1523 al 1531⁴⁴. Viene menzionato, inoltre, nei regolamenti scolastici redatti, un anno dopo la morte di Zwingli, nel 1532, da Heinrich Bullinger: la scuola di latino era divisa in quattro classi e, nella prima, la principale occupazione consisteva proprio nella lettura dei *crepundia christianae religionis*⁴⁵. Il modello educativo di Zwingli divenne assai diffuso, venendo ripreso anche in altre città svizzere. Fu proprio Christoph Froschauer, in base ai dati disponibili, ad avviare la tradizione a stampa di questo titolo a Zurigo, con due edizioni che sopravvivono entrambe in una sola copia, e che sono così

⁴²Cfr. CHARLES DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre, 1883-1887, t. 2, col. 616a: «Monimenta. Γνωρίσματα τὰ ἐπιτάφια». Proprie c. dicuntur Delectamenta puerorum et etiam signa, quae cum infantibus olim exponi solebant, unde possent agnosci, ut erant litterae, annuli, etc. unde Plautus Rud. 4.4.125» e HARRY THURSTON PECK (a cura di), *Harper's dictionary of classical literature and antiquities*, New York, Harper & brothers publishers, 1898 «CREPUNDIA, τὰ σπάργανα. A generic term for children's playthings such as rattles, dolls, toy hatchets, swords etc. The name is also given to objects of a similar description tied about the necks of children, either as amulets or for purposes of identification (Plaut., Mil. Glor., v. 6; Cist. iv, 1, 13; Rud iv 4; Oed. Tyr. 1035). Specimens of these are represented as worn on the neck of a child in a statue of the Museo Pio Clementino».

⁴³Si veda la descrizione che lo stesso Gessner dà di questo testo nei *P*, c. 7v: «Elementalia ut vocant, et crepundia puerorum, sive Tabulae abecedariae, quae literas et syllabas proponunt cum oratione dominica, salutationes angelica, symbolo apostolorum, et aliis quibusdam piis precatationibus, ubique excudi solent».

⁴⁴ULRICH ERNST, *Geschichte des zürcherischen Schulwesens bis gegen das Ende des sechzehnten Jahrhunderts*, Winterthur, Bleuler-Hausheer & cie, 1879, p. 89.

⁴⁵FRITZ BÜSSER, «Reformierte Erziehung in Theorie und Praxis», in *Wurzeln der Reformation in Zürich. Zum 500 Geburtstag des Reformators Huldrych Zwingli*, Leiden-Boston, Brill, 1985, pp. 199-216, p. 214-215.

descritte in Vischer⁴⁶:

- C123 CHRISTIA/NAE IUVENTUTIS / CREPUNDIA / ... TIGURI ex aedibus Christophori Froschouer, / Anno M. D. XXVII. / mense Marti. / 8°. [16] Bl. Sign.: A-B8. – D (Heitz 2) Pegg (Swiss) 981⁴⁷ – St. GalkB Misc. E 250/3.
- C221 CHRISTIA/NAE IUVENTUTIS / CREPUNDIA / ... TIGURI EX OFFICINA / Froschoviana, Mense Mart. / M. D. XXXIII. / 8° [24] Bl. Sign.: A-C8. Pegg (Swiss) 982 – BasUB FN X 23⁴⁸.

Seguirono: un'edizione impressa a Berna da Matthias Apiarius nel 1539, di cui l'unico esemplare noto è recentemente riemerso nel circuito antiquario⁴⁹, una ristampa zurighese per i tipi di Rudolf Wyssenbach nel 1551, di cui si conservano tre copie, e l'edizione basileese di Jakob Kündig, *sine data* ma circa 1552, sopravvissuta anch'essa in un'unica copia⁵⁰. Nel 1559 il testo venne incluso nell'*Indice dei libri proibiti*; nello stesso anno Froschauer stampò quella che risulta essere l'ultima edizione nota a uscire dalla sua officina (oggi in copia unica alla Houghton Library di Harvard⁵¹); l'unica impressione posteriore a questa data apparve, secondo i repertori, in forma compendiata, con il titolo *Christianae iuventutis crepundia parva* e fu impressa nel 1603 a Basilea senza indicazione dello stampatore⁵².

Il tasso di sopravvivenza di tutte queste edizioni è dei più bassi ed è certo che molte altre siano scomparse del tutto, come suggerisce anche la recente riscoperta di stampe altrimenti ignote. Per quanto riguarda il catalogo di Froschauer, l'item n. 5 («Christianae iuventutis crepundia. 8») fa riferimento a un'edizione dell'omonimo titolo, stampata dal tipografo zurighese prima del 1548, in formato in-ottavo. Che si tratti della più recente delle due stampe indicata dalla bibliografia di Vischer, ossia quella del 1533, è del tutto improbabile, considerato che erano passati ormai 15 anni dalla sua pubblicazione. L'ipotesi è, inoltre, smentita da una ricerca, per lo stesso titolo, nel precedente catalogo di Froschauer, impresso nel 1543, dove le stringhe includono più frequentemente anche l'anno

⁴⁶VISCHER, *Bibliographie der Zürcher Druckschriften* cit. Le edizioni non sono registrate né in VD16 né in USTC.

⁴⁷Il riferimento è qui a MICHAEL A. PEGG, *A Catalogue of German Reformation Pamphlets (1516-1546) in Libraries of Great Britain and Ireland*, Bibliotheca bibliographica Aureliana, 45, Baden-Baden, V. Koerner, 1983. Per questa prima edizione Pegg rimanda anche a GEORG WOLFGANG PANZER, *Annales typographici ab anno MDI ad annum MDXXXVI continuati post Maittairii aliorumque doctissimorum virorum curas in ordinem redacti, emendati et aucti*, Norimberga, Michael Joseph Schmid, 1800, VIII, p. 310.

⁴⁸Dall'OPAC online della biblioteca: «Auf Titelblatt hs. Besitzereintrag: „Sum Basilij Amerbachij Basiliensis. Anno 1542 Maius 24 dies“. Auf Titelblatt hs. (über "Tiguri"): „BASILEAE“. Am Schluss (letztes Bl. recto) hs. Besitzereintrag: „Sum Basilij Amerbachij Basiliensis Anno 1542 Decembris 13 (?) die“. Auf d. letzten Seite div. hs. Einträge Zs.geb. mit 16 weiteren Werken».

⁴⁹Gilhofer & Ranschburg, Rare Books & Manuscripts, *The Sixteenth Century*, part XXXV, 2022, lot. 6.

⁵⁰L'edizione di Wyssenbach è VD16 C 2299, quella di Kündig VD 16 C 2300.

⁵¹Cambridge MA, Houghton Library, Harvard University, GEN Typ 565.59.279.

⁵²L'unica copia nota si trova a Basel, UB, UBH Aleph A V2 5a. Non risulta censita in USTC.

di pubblicazione. Qui, come quarto *item*, si trovano infatti i «Christianae iuventutis crepundia. 37. 8». Il riferimento è quindi a un'edizione impressa dallo stesso tipografo nel 1537, in ottavo e verosimilmente esemplificata sulle precedenti, di cui non sopravvive alcuna copia. Si esclude la possibilità un errore di trascrizione (1537 per 1527), poiché avrebbe dovuto in ogni caso essere inclusa la più recente edizione disponibile, quella cioè del 1533. È possibile, dunque, che il catalogo del 1548 rimandi alla ristampa del 1537, ma l'opzione più verosimile rimane che il riferimento sia ad un'altra stampa, impressa dopo il 1543 e similmente non conservata in alcun esemplare.

La presenza, nel catalogo del 1543, di un'edizione dei *crepundia* impressa 6 anni prima suggerisce che il testo fosse ristampato a intervalli regolari: 6 anni è anche il tempo che intercorre tra la (presunta) *princeps* del 1527 e la ristampa del 1533, mentre 4 anni separano quest'ultima dalla stampa perduta del 1537. Non si può nemmeno scartare l'ipotesi che il dato fosse tratto da un catalogo precedente, oggi perduto. È facile, in ogni caso, ipotizzare l'impressione di un'altra edizione del testo tra il 1537 e il 1543, magari proprio in quest'ultimo anno, a cui rimandi il catalogo copiato da Gessner. Che il testo godesse di continue ristampe è, del resto, confermato dalla sua costante presenza nei cataloghi successivi: un riferimento ai *crepundia*, accompagnato soltanto dall'indicazione del formato e mai della data, compare nei cataloghi del 1555, del 1562 e del 1581. In tutte queste occorrenze il riferimento è a una nuova e più recente edizione del piccolo opuscolo didattico.

Si noti, poi, che nel catalogo del 1543, esattamente prima dei *crepundia*, è inclusa una «Tabula abecedaria cum oratione dominica, angelica salutatione, et symbolo apostolorum». I contenuti, così descritti, paiono molto vicini a quelli dei *crepundia*, mentre il formato era o tabulare (un singolo foglio, stampato solo sul *recto*) oppure di piccolo in ottavo di uno, costituito da massimo due fogli di stampa. Anche di questo testo a destinazione scolastica (nel catalogo del [1555], l'unico a menzionarlo nuovamente, viene descritto come «tabula abecedaria pro pueris»), non sono rintracciabili esemplari, per cui si deve ipotizzare almeno un'edizione perduta. Nessun repertorio della produzione zurighese lo registra, ad esclusione di Rudolphi, che spogliava i contenuti del catalogo del [1555]⁵³. I cataloghi di Froschauer non indicano, in questo caso, la data di pubblicazione, ma un'opera di vasta diffusione e successo come questa fu certo stampata almeno due volte nell'arco di quasi vent'anni e i due *indices* fanno dunque riferimento a due diverse ristampe.

Carmen de figuris

Nella sezione «Grammatica et rhetorica» del catalogo di Froschauer troviamo il: «Ioan. Despauterii de figuris carmen in tabula cartae unius 41». Johannes Despauterius è il nome latino di Jan de Spauter (1460/1480-1520), figura importante dell'umanesimo fiammingo. Dopo aver concluso la sua formazione umanistica al collegio «De Lelie» a Lova-

⁵³Cfr. RUDOLPHI, *Die Buchdrucker-Familie Froschauer* cit., n. 41.

nio, diventò a sua volta docente del curriculum delle *artes*; pubblicò diversi testi grammaticali che divennero opere di riferimento per lo studio della lingua latina nel mondo occidentale e oggetto di centinaia di ristampe in tutta Europa nel corso del solo secolo XVI. Il *De figuris* è un componimento lungo 100 versi che descrive 92 figure del discorso, fortemente dipendente dall'omonimo trattato di Antonio Mancinelli. A ciascuna figura è dedicato un verso, seguito da un breve commento, in cui l'autore ne forniva una descrizione e un esempio d'uso, tratto di solito da Virgilio⁵⁴. La *princeps* dell'opera di Despauterius fu impressa per la prima volta a Parigi, per la tipografia di Josse Bade, nel 1519; seguirono altre venti ristampe entro la metà del secolo, che delineano una tradizione quasi esclusivamente francese e parigina, come si nota dalla tabella 4.2.

I repertori non registrano alcuna edizione del *De figuris* pubblicata da Froschauer nel 1541, e, più in generale, nessuna impressione in area svizzera; non ci sono, poi, edizioni *sine notis* in anni compatibili, mentre il tasso di sopravvivenza è sempre molto basso (tra 1 e 5 copie). La stampa menzionata nel catalogo e datata al 1541 si inserirebbe in un decennio, quello che intercorre tra l'edizione di Jean Loys e Jean de Roigny del 1537 e quella di Prigent Calvarin del 1547 in cui la riproposizione del testo – altrimenti costante, attraverso una ristampa ogni 4 anni circa – sembrava essersi interrotta. Sarebbe, inoltre, la sola stampata fuori dalla Francia e dal Belgio e l'unica a presentarsi nel formato «in tabula chartae unius», come descritto nel catalogo. Tutte le edizioni della prima metà del secolo sono infatti in-quarto, mentre nella seconda metà del secolo venne preferito il formato in-ottavo. L'impressione di Froschauer è l'unica invece a testimoniare una circolazione dell'opera in forma di *tabula*, ossia un unico foglio, forse impresso solo su un lato, destinato all'affissione nelle aule o pensato per l'uso didattico privato, per essere inserito in altri, più voluminosi, tomi ed essere all'occorrenza consultato dallo studente.

La perduta edizione impressa da Froschauer era stata inclusa anche nel precedente catalogo del 1543, che ne conferma il formato e la data di pubblicazione («Io. Despauterii Nivitatae de figuris carmen, in tabula excusum 1541»); nel successivo catalogo del [1555] verrà invece descritta un'edizione datata 1552, sempre «in tabula», che avrà sostituito quella del 1540, una volta esaurita. Anch'essa risulta irreperibile nei repertori pertinenti e andrà perciò considerata perduta; potrebbe trattarsi dell'ultima impressione del *De figuris* prodotta da Froschauer, considerato che il testo risulta assente negli *indices* del 1562 e 1581.

⁵⁴PETER MACK, *A History of Renaissance Rhetoric 1380-1620*, Oxford, Oxford University Press, 2011, p. 213.

	Luogo	Editore	Data	Copie	USTC
1	Parigi	Josse Bade	1519, 7 maggio	4	181631
2	Parigi	Bernard Aubry, Jean Petit	1519, 7 maggio	2	181642
3	Gent	Pieter de Keyser	1520	2	403229
4	Parigi	Guillaume Le Bret	[1521]	1	181644
5	Anversa	Michael Hillenius Hoochstratanus	1521	3	437155
6	Poitiers	Jacques Bouchet	[1522]	2	110419
7	Parigi	Josse Bade	1522, febbraio		181652
8	Lione	[Laurent Hylaire]	1523	4	121699
9	Limoges	[Paul Breton]	1525	1	110160
10	Lione	Laurent Hylaire	1525	3	121705
11	Lione	Laurent Hylaire	1526	5	121714
12	Parigi	Josse Bade	1528	2	181667
13	Parigi	Josse Bade	1529	1	187327
14	Parigi	Josse Bade	1530	4	181672
15	Lione	Laurent Hylaire	1530	1	121734
16	Parigi	François Regnault [ed. Josse Bade]	1533	1	181681
17	Parigi	Jean Loys, Jean de Roigny	1537	2	181698
18	Parigi	Prigent Calvarin	1547	1	195893
19	Lovanio	Bartholomaues Gravius	1550	1	408636

Tabella 4.2: Tradizione a stampa del *De figuris* di Johannes Despauterius

De duplici copia (in tabula)

Il *De duplici copia* è un manuale di stile latino, scritto da Erasmo da Rotterdam e dedicato a John Colet, pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1512. Froschauer ne aveva stampato un'epitome, *sine data* ma circa 1540, curata da Petrus Mosellanus. Non è, però, a questa che fanno riferimento il catalogo trascritto da Gessner («Tabula in Des. Erasmum de duplici copia. 47») e il precedente *index* del 1543 («D. Erasmi Roter. Commentarius de duplici copia a studioso quodam in tabulam relatus. Longitudo est foliorum ii. 1527»). Non solo l'epitome del Mosellanus è citata altrove, in entrambi i cataloghi, e Gessner difficilmente avrebbe ommesso di notare la responsabilità dell'umanista tedesco, riferendovisi come «quodam studioso», ma soprattutto il formato è descritto come *tabula*; stampata verosimilmente da un solo lato, sarà stata costituita dall'unione di due fogli e orientata in senso orizzontale (in questo senso andrà interpretata la descrizione del catalogo del 1543: «longitudo est foliorum ii»). Essa doveva offrire un ulteriore riassunto degli argomenti del trattato nell'epitome di Erasmo, compilato da un anonimo maestro di grammatica ad uso degli studenti, destinato all'affissione o all'inserimento in un volume di simili dimensioni. Froschauer ne stampò almeno due edizioni, una nel 1527 e una nel 1547, come indicato dai due cataloghi, senza che però nessun esemplare ne sia sopravvissuto.

Paedologia

La *Paedologia* è, insieme alle *Tabulae de schematibus et tropis*, l'opera più nota dell'umanista tedesco Petrus Mosellanus, nome latino di Peter Schade (Bruttig, ca. 1493 - Lipsia 1524), professore di greco e arti all'Università di Lipsia⁵⁵. Costituita da 37 dialoghi, appartiene al genere del trattato didattico in forma dialogica e oltre ad offrire validi modelli di espressione in latino costituisce anche una fonte storica per la vita scolastica a Lipsia nel primo Cinquecento⁵⁶. La declinazione cattolica dei modelli di insegnamento («ad Christianam regulam») contribuì al suo straordinario successo: adottata in numerose scuole come testo di riferimento, fu oggetto di frequenti impressioni. Il testo venne pubblicato per la prima volta nel 1518 e frequentemente ristampato insieme ai *Dialogi pueriles* di Christoph Hegendorph (1500-1540), anch'egli docente all'Università di Lipsia. Questa breve collezione di dialoghi, fortemente ispirata al lavoro di Mosellanus, era stata impressa per la prima volta autonomamente nel 1520, a Lipsia e Norimberga. La combinazione dei due testi si rivelò vincente: tra il 1520 e il 1579 i due trattati vennero stampati insieme una sessantina di volte. Il successo è dimostrato anche dal ridotto numero di copie in cui

⁵⁵Reinhard Müller, "Mosellanus, Petrus", in *Deutsches Literatur-Lexikon*, Berlin-Boston, De Gruyter, 2017 (<https://www.degruyter.com/database/DLL0/entry/dllo.d11.010.2890/html>).

⁵⁶L'edizione critica del testo si legge in PETRUS SCHADE, *Paedologia*, a cura di Hermann Michel, Berlin, Weidmann, 1906. Si veda anche l'introduzione di Robert Francis Seybolt in PETER SCHADE, *Renaissance Student Life: the Paedologia of Petrus Mosellanus. Translated from the Latin by Robert Francis Seybolt*, Urbana, Illinois, University of Illinois Press, 1927.

ciascuna edizione sopravvive: nessuna delle 26 edizioni pubblicate entro il 1548 è nota in più di 3 copie (cfr. tabella 4.4).

Nel catalogo trascritto da Gessner è inclusa un'edizione di questo testo impressa nel 1540, in formato in-ottavo: «P. Mosellani Paedologia, et dialogi Christoph. Hegendorphini. 40.8». La stessa era citata anche nel precedente catalogo del 1543 («Paedologia Petri Mosellani Protegensis in puerorum usum conscripta et aucta. Dialogi 37. Item Dialogi pueriles Christophori Hegendorphiini XII. 1540. 8») e in quello successivo del [1555] («Paedeologia [sic] eiusdem [P. Mosellani], cum dialogis Chri. Hegendorphini. 40. 8»). Anche i successivi *indices* del 1562 e 1581 contengono un riferimento – privo però dell'indicazione di data o formato – a quest'opera, che potrebbe essere disponibile in questa stessa, o più probabilmente, in una più recente ristampa. Nessuna delle stampe note è assegnata a Froschauer né è possibile ricondurre al tipografo zurighese un'edizione *sine notis*⁵⁷. Si tratterà perciò di un'edizione perduta impressa nel 1540; in formato in-ottavo, di una consistenza di circa 40 carte.

Terentius cum scholiis per Diethelmum Cellarium collectis

Diethelmus Cellarius, nome latino di Diethelm Keller, era uno studente del Fraumünster a Zurigo, amico e corrispondente di Heinrich Bullinger⁵⁸, di cui tradusse dal latino al tedesco l'*Antiquissima fides et vera religio*, impressa da Froschauer nel 1544⁵⁹. Il catalogo di Froschauer lo menziona anche come curatore di un'edizione commentata di Terenzio (n. 29), di cui non si trova traccia nei repertori. L'unica edizione di questo testo pubblicata dall'editore e compatibile in termini cronologici reca infatti gli *scholia* di una serie di altri autori, quali Erasmo, Johannes de Spauter, Lorenzo Valla, e fu curata da Johannes Rivius⁶⁰. Quella menzionata nel catalogo sarà dunque da ritenere perduta. Lo confermerebbe anche il catalogo del [1555], dove si legge «Terentius cum scholiis per Diethelmum Cellarium collectis. 53 8», con riferimento ad un'altra ristampa dello stesso testo, pubblicata nel 1553 e anch'essa andata perduta. Con ogni verosimiglianza il testo commentato

⁵⁷Il titolo non si ritrova in USTC, VD16 o Vischer; la citazione in Rudolphi (p. 31, n. 271: «Mosellanus, Petrus, paedologia cum dialogis Chr. Hegendorphini 1540. in-8») è verosimilmente dovuta al fatto che utilizzò come fonte il catalogo del 1555; in alternativa, lo studioso vide uno degli ultimi esemplari in circolazione di questa edizione.

⁵⁸Si conserva una sua lettera a Bullinger, databile tra il 1537 e il 1541, cfr. <https://www.bullinger-digital.ch/letter/11491>.

⁵⁹Heinrich Bullinger, *Antiquissima fides et vera religio...e Germanico in Latinam linguam traducta, per Diethelmum Cellarium Tigurinum*, Zürich, C. Froschauer, 1544 (VD16 B 9603, USTC 611916). L'edizione è citata anche nella BU, c. 307r, tipo 4.

⁶⁰Publius Terentius Afer, *Comoediae sex, secundum Ioannis Rivii correctiones et emendatissima exemplaria excusae. Quibus accesserunt etiam doctissimae annotationes, ex Prisciano, Ioanne Despauterio Nini-vita, Laurentio Valla, Thoma Linacro, praeterea et ex Erasmi chiliadibus excerptae et aeditae*, Zürich, C. Froschauer, 1547 (VD16 T 426; USTC 682268).

	Luogo	Editore	Data	Copie	USTC
1	[Köln	Eucharius Cervicornus	1520]	1	681341
2	[Strasbourg	Johann Knobloch	1521]	1	682299
3	[Hagenau	Thomas Anshelm	1522]	3	682298
4	[Strasbourg	Johann Knobloch	1522	2	682302
5	[Augsburg	Sigmund Grimm	1523]	3	682300
6	[Leipzig	Nickel Schmidt	1524]	1	682301
7	Leipzig	Nickel Schmidt	[1525]	1	682318
8	[Leipzig	Nickel Schmidt	1528]	1	682312
9	Strasbourg	[Christian Egenolff]	1529	1	682303
10	[Wittenberg	Hans Lufft	1529]	0	682329
11	Leipzig	Nickel Schmidt	1530	2	682315
12	Paris	Robert Estienne	1531	0	185186
13	[Augsburg	Alexander Weißenhorn	1532]	1	682319
14	[London	Wynkyn de Worde	1532]	3	681346
15	[Nürnberg]	Johannes Petreius	1533	3	681346
16	Paris	Robert Estienne	1536	1	185760
17	[Leipzig	Nickel Schmidt]	1537	1	682297
18	Paris	Nicolas Buffet	1539	0	186262
19	Paris	Robert Estienne	1539	0	186263
20	Nürnberg	Johannes Petreius	1540	0	682328
21	[Leipzig	Nickel Schmidt	1540]	2	682316
22	Paris	Robert Estienne	1543	2	153750
23	Lyon	Sébastien Gryphe	1543	3	122731
24	[Ingolstadt	Alexander Weissenhorn	1544	1	682306
25	Mainz	Ivo Schöffler	1544	2	682292
26	Paris	Robert Estienne	1548	2	200253

Tabella 4.4: Tradizione a stampa nota della *Paedologia* di Mosellano

di Terenzio era adottato dalla *schola tigurina*, per l'apprendimento del latino, e le edizioni realizzate *in loco* da Froschauer, con il commento di un erudito tigurino quale Keller sono andate completamente distrutte.

Non si trova, poi, corrispondenza anche per un altro testo tradotto da Diethelm Keller e menzionato da Gessner nella *BU*:

Institutio aegrotantium, per Diethelmum Cellarium Latinitate donata: qua paucis et simpliciter tum aegrotantes, tum qui aegrotos instituunt, docentur, et praeparationis ad mortem doctrina continetur. Impressa Tiguri apud Augustinum Frisium, 1542, in 8 chartis 6⁶¹.

Si tratta della traduzione latina del *Bericht der Kranken* di Heinrich Bullinger, che lo stesso Froschauer impresse almeno sei volte tra il 1535 e il 1564, sempre però in lingua tedesca. Augustin Fries, tipografo attivo a Zurigo tra il 1539 e il 1549, ne pubblicò la traduzione latina nel 1540, che nel frontespizio era attribuita ad uno «studiosum quendam»⁶². Quella menzionata da Gessner potrebbe essere una ristampa perduta dello stesso testo. Anche la consistenza è diversa: l'edizione di Fries è un in-ottavo di 76 carte, e consta dunque di 9 1/2 fogli di stampa, mentre la ristampa del 1542, forse composta in un carattere più piccolo, ne occupava solo 6.

Edizioni perdute: una ricognizione nella *BU*

Nel corso della ricerca, all'interno della *BU*, dei riferimenti inclusi da Gessner a edizioni di Froschauer ci si è imbattuti in titoli che non trovano riscontro nella produzione censita dell'editore. Si noti che in tutti i casi il riferimento è del tipo «Tiguri» o «Tiguri apud nos», da intendersi, come in altri casi, presso la tipografia Froschauer, considerato che era l'unica attiva a Zurigo in questo torno d'anni. È possibile, tuttavia, che la mancanza di una più precisa attribuzione indichi che responsabilità editoriale non era (o non esclusivamente) di Christoph. Testi brevi e di rapida esecuzione, e di conseguenza estremamente effimeri, erano infatti spesso realizzati dal fratellastro, Eustachius. A lui, per esempio, si deve buona parte della produzione di calendari e pronostici dell'officina.

Si consideri quindi innanzitutto il seguente passaggio, all'interno della voce dedicata a Jacob Rueff:

Iacobus Rueff, urbis Tigurinae chirurgus [...] catalogum scripsit, quo continentur medicorum fere omnium et astrologorum nomina cum figuris. Is brevis apud nos excudetur in tabula trium forte chartarum, ita ut affigi liceat in parietem.

⁶¹ *BU*, c. 307r.

⁶² Heinrich Bullinger, *Quo pacto cum aegrotantibus ac morientibus agendum sit, quaque ratione quis in morbo suo sese gerere, atque ad mortem praeparare debeat, simplex brevisque Paraenesis*, Zürich, A. Fries, 1540 (VD16 B 9565; USTC 689538, 7 copie).

[...] Scripsit et interpretationes ostentorum aliquot, apud nos in tabulis excusas: De duplici infante, utroque foeminei sexus, Scaphusiae aedito, anno 1543 sexto die Februarii. De circulo quodam, cuius pars una medium Solem distinguere visa est, per centrum vero et medium circuli transire iris. Apparuit Claronae in Helvetia, 1544 die 19 Aprilis. De cruce alba quae plenam lunam obtegere visa est, Villae (quod oppidum est Helvetiorum) 1544 die 7 Aprilis⁶³.

Jacob Rueff (1500-1558) fu medico e chirurgo a Zurigo, ricordato soprattutto come autore del trattato di ostetricia *De conceptu et generatione hominis*, lettura obbligatoria per le levatrici zurighesi, che venne pubblicato per la prima volta nel 1554, dallo stesso Froschauer, con un breve preambolo *ad lectorem* composto da Gessner⁶⁴. Il bibliografo ne menziona qui un *catalogus*, ossia un elenco di nomi di medici e astrologi, accompagnato da figure; stampato su tre fogli in forma di *tabula*, ossia manifesto, così che fosse possibile affiggerlo alla parete. Questo è tutto ciò che è possibile ricostruire circa la fisionomia di questo artefatto tipografico, poiché non si ritrova nei repertori nessuna pubblicazione sopravvissuta che corrisponda alla descrizione. A questo sono aggiunti poi altri tre titoli, delle interpretazioni di eventi miracolosi avvenuti nella regione elvetica, tutti impressi in forma di *tabulae*. Il primo concerne la nascita di un bambino deforme a Scaffusia, nel febbraio 1543; il secondo un particolare fenomeno astronomico che si manifestò nel canton Glarona il 19 aprile 1544; il terzo l'apparizione di una croce che oscurò la luna piena nella località svizzera di Villa, il 7 aprile 1544. In tutti i casi, la data dell'evento costituisce naturalmente termine *post quem* per la pubblicazione del relativo poster. Il *De duplici infante* e il *De circulo* sono noti in esemplari unici, entrambi conservati alla ZBZ, sottoscritti «apud Eustachium Froschouerum», mentre del *De cruce alba* non si trova traccia alcuna⁶⁵. Va poi precisato che l'unica copia nota del *De circulo* è in tedesco: il dettaglio non è menzionato da Gessner ed è anche possibile che dello stesso testo esistesse una versione in latino, oggi perduta.

Sempre in forma di *tabula* era un testo matematico di Achilles Gasser (1505-1577) che Gessner descriveva così

Achilles P. Gassarus [...] publicavit tabulam quandam mathematicam, Scia-therion pedarium inscriptam, astronomicorum et geometricum inventum. Impres-sa Tiguri, chartis duabus constat. Docet autem in ea quomodo ex dimensione um-brae humanae omnes diei artificialis horae, dierum noctiumque quantitates, ortus

⁶³BU, c. 361v.

⁶⁴Jacob Rueff, *De conceptu et generatione hominis, et iis quae circa haec potissimum considerantur, libri sex*, Zürich, Christoph Froschauer, 1554.

⁶⁵Entrambe sono conservate nella Graphische Sammlung, dove sono giunte come parte della collezione di Johann Jakob Wick (1522-1588), dopo essere state estratte da volumi compositi. La prima ha collocazione ZBZ, Graphische Sammlung Pas II 15/27 (163×75 mm), la seconda Pas II 2/25 (184×158 mm).

vel occasus solis, cum quarumlibet altitudine, et latitudine, etc. in plano facillime deprehendi possint, novo sane commento⁶⁶.

Ne avrebbe fatto breve menzione anche nei *P*: «Achillis P. Gassari Sciatherion pedarium, astronomicum et geometricum inventum»⁶⁷. Intitolata *Sciatherion pedarium*, quest'opera doveva fornire delle nozioni base per misurare il tempo sulla base del rilevamento della posizione del sole, verosimilmente grazie anche a delle illustrazioni silografiche⁶⁸. La pubblicazione citata da Gessner era stata realizzata a Zurigo, imprimendo il testo su due fogli uniti, e su di un solo lato. Il testo non risulta censito in alcun repertorio, né in questa né in un'altra edizione, per cui sarà da ritenere perduto. Risulta citato, oltre che nella *Bibliotheca*, solo nel *Nomenclator scriptorum philosophicorum atque philologicorum* di Israel Spach (Strasbourg, Anton Bertram, 1598), a p. 380, sotto la sezione *De instrumentis Mathematicis, astrolabiis, planisphaeriis, globis, gnomonibus, quadrantibus*: «Achillis P. Gassari Tabula mathematica: Sciatherion pedarium inscripta, astron. et geometr. inventuri». Potrebbe trattarsi, tuttavia, di una notizia tratta dipendente dallo stesso repertorio gessneriano.

Infine, di Johannes Monheim, Gessner menzionava nella *BU* un'epitome del *De conscribendis epistolis* di Erasmo («Des. Erasmi opus de conscribendis epistolis in compendium redegit. Libellus Tiguri excusus, et Basileae apud Robertum Winter 1541»⁶⁹). L'opera è nota solo in un'edizione impressa a Colonia da Hero Fuchs nel 1539 e di cui sopravvivono due esemplari⁷⁰. Non sono censite, nei repertori, né edizioni tigurine né basileesi, per cui quelle evocate da Gessner saranno da considerare perdute. Se la loro struttura fosse stata modellata sull'edizione coloniense, potrebbero essere in-ottavo di 48 carte circa.

⁶⁶ *BU*, c. 42v.

⁶⁷ *P*, c. 91r.

⁶⁸ La forma *Sciatherion pedarium* pare essere un *hapax*; *sciatherion* è documentato, in epoca successiva, per indicare un orologio solare o un planisfero; *pedarius* invece significa "senatore che, senza esprimere la propria posizione sui problemi discussi, si limitavano a votare", ma qui sarà forse da intendere, in modo più letterale, come un derivativo da *pes* e quindi nel significato di "misurare con i piedi".

⁶⁹ *BU*, c. 415r.

⁷⁰ Monheim, Johannes, *Opus de conscribendis epistolis, in compendium redactum*, Köln, Hero Fuchs, 1539 (VD16 E 2540; USTC 626068).

Trascrizione e commento

Per le edizioni di Froschauer si è scelto di includere, come riferimenti bibliografici, oltre ai repertori online (VDI6 e USTC), la *Bibliographie der Zürcher Druckschriften* di Manfred Vischer, che offre il più avanzato stato dell'arte sulla produzione di Christoph Froschauer⁷¹. Non solo Vischer fu in grado di censire nuove edizioni, prima ignote, dell'editore zurighese, ma esaminò gran parte dei volumi *propria manu*, basandosi soprattutto sui fondi della Zentralbibliothek di Zurigo⁷². Di conseguenza, le sue descrizioni riportano una trascrizione puntuale del frontespizio, la formula collazionale e tutti gli opportuni rimandi alla precedente bibliografia, risultando indispensabili per sottoporre a verifica la consistenza di un'opera e i suoi contenuti. Si noti, inoltre, che lo studio delle edizioni di Froschauer può beneficiare dell'ampia disponibilità di riproduzioni digitali liberamente disponibili in rete; il progetto e-rara, infatti, con l'obiettivo di offrire almeno una copia digitale di ciascuna edizione svizzera, ha condotto alla digitalizzazione di moltissimi volumi conservati in biblioteche svizzere, in particolar modo della ZBZ e della UB di Basilea.

Catalogus librorum quos Christophorus Froschoverus Tiguri publicavit.

Ubi duo reperiuntur numeri, prior indicat annum Domini, quo singuli excusi sunt post millesimum quingentesimum; posterior formam sive magnitudinem chartae, quemadmodum etiam qui unicus fuerit.

Grammatica et Rhetorica

[1] Theodori Bibliandri Institutionum grammaticarum de lingua Ebraea liber unus. 35.8.

- Theodor Bibliander, *Institutionum grammaticarum de lingua Hebraea liber unus*, Zürich, C. Froschauer, 1535. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Vischer C 236; VDI6 B 5324; USTC 666761 (15 copie).
BU: c. 611v, tipo 3 (DF).

[2] Eiusdem De ratione communi omnium linguarum et literarum commentarius, cum compendiaria explicatione doctrinae recte beateque vivendi, et religionis omnium gentium. 48.4.

- Theodor Bibliander, *De ratione communi omnium linguarum et literarum commentarius cui adnexa est compendiaria explicatio doctrinae recte beateque vivendi, et religionis omnium gentium atque populorum*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 4°, cc. 122 (ff. 30 1/2).
Vischer C 382; VDI6 B 5330; USTC 631253 (40 copie).

⁷¹VISCHER, *Bibliographie der Zürcher Druckschriften* cit.

⁷²Cfr. ivi, p. 10-11: «die Zahl der verzeichnete Drucke konnte gegenüber Rudolphi und Leeman-van Elck beträchtlich gesteigert werden [...]. Die Erfassung der Titel beruht auf Autopsie».

[3] Compendium grammaticae Graecae Iacobi Ceporini, cum Georgicis Hesiodi brevi scholio explicatis, et epigrammatibus aliquot Graecis. 39.8.

- Iacobus Ceporinus, *Compendium grammaticae Graecae. Hesiodus, Georgicon, ab eodem Ceporino brevi scholio adornatum. Epigrammata quaedam lepidiora vice coronidis adiecta*, Zürich, C. Froschauer, 1539. 8°, cc. 100 (ff. 12 ½).
Vischer C 279; VD16 W 2688; USTC 623783 (10 copie).
BU: c. 352r, tipo 3 (DF).

[4] Idem rursus sine Hesiodo et epigrammatibus, cum accessionibus Ioannis Frisii. 48.8.

- Iacobus Ceporinus, *Compendium grammaticae Graecae, ex postrema authoris editione, nunc primum opera Frisii Ioannis castigatum et auctum*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 8°, cc. 200 (ff. 25).
Vischer C 388 (1 copia).

[5] Christianae iuventutis crepundia. 8.

- N.d. *Christianae iuventutis crepundia*, Zürich, C. Froschauer, [1537-1548. 8°, cc. 16 (ff. 2)].

[6] Donatus de octo partibus orationis, per Henricum Glareanum restitutus.

[7] Idem cum scholiis Henrici Glareani, et octo tractatibus per eundem auctus. 8.

- (PR) Aelius Donatus, *Methodus scholiis Henrici Glareani illustrata, ac eiusdem subsequentibus octo tractatibus aucta...* Zürich, C. Froschauer, [1540]. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Vischer C 659; VD16 D 2279; USTC 609403 (2 copie).
BU: c. 310r, tipo 4 (DFC).

[8] Ioannis Susenbroti Methodus octo partium orationis, una cum formulis declinandi nomina, ac coniugandi verba et canonibus diversis. 8.

- (PR) Johannes Susenbrotus, *Methodus octo partium orationis, una cum formulis declinandi nomina ac coniugandi verba*, Zürich, C. Froschauer, [1544]. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Vischer C 339; VD16 S 10296; USTC 675769 (1 copia).
BU: c. 457r, tipo 3 (FC).

[9] Eiusdem Grammaticae artis institutio ex grammaticorum coryphaeis. 8.

- (PR) Johannes Susenbrotus, *Grammaticae artis institutio, ex grammaticorum coryphaeis iam tertium recognita*, Zürich, C. Froschauer, [1544]. 8°, cc. 208 (ff. 26).
Vischer C 692-695; VD16 ZV 14824; USTC 660380 (4 copie).
BU: c. 457v, tipo 3 (FC).

[10] Desideri Erasmi libellus de constructione, cum scholiis Henrici Primaeci. 8.

- (U) Erasmus Desiderius, *De octo orationis partium constructione libellus perelegans, scholiis Henrici Primaeci apud monasterienses gymnasiarchae illustratus*, Zürich, C. Froschauer, [1542]. 8°, cc. 48 (ff. 6).
Vischer C 663; VD16 E 2587; USTC 630740 (2 copie).
BU: c. 312r, tipo 1.

[11] Rodolphi Gualtheri De syllabarum et carminum ratione libri duo. 8.

- (U) Rudolph Gwalther, *De syllabarum et carminum ratione libri duo*, Zürich, C. Fro-schauer, 1542. 8°, cc. 104 (ff. 13).
Vischer C 309; VD16 W 1132; USTC 631655 (11 copie).
BU: c. 585v, tipo 4 (DFC).

[12] Colloquia familiaria selecta ex Desideri Erasmi colloquiis. 8.

- (U) *Familiaria quaedam colloquia ex D. Erasmi Roterodami colloquiis selecta ad utilita-tem puerorum latine discentium*, Zürich, C. Fro-schauer, [1540]. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Vischer C 665; VD16 E 2420; USTC 655637 (1 copia).

[13] Petri Mosellani Paedologia, et dialogi Christophori Hegendorphini. 40.8.

- N.d. Petrus Mosellanus, *Paedologia*. Christoph Hegendorph, *Dialogi pueriles XII*, Zü-rich, C. Fro-schauer, 1540. 8°, [cc. 40 (ff. 5)].
BU: c. 165v e c. 551r, tipo 3 (DF).

[14] Nomenclatura rerum. Formulae colloquiorum puerilium per Sebaldum Heydem, etc. Omnia multo iam locupletiora. 8.

- (U) Sebald Heyden, *Nomenclatura rerum; Formulae colloquiorum puerilium*, Zürich, C. Fro-schauer, [1540]. 8°, cc. 56 (ff. 7).
Vischer C 672; VD16 ZV 7907; USTC 678227 (1 copia).
BU: c. 592v, tipo 3 (FC).

[15] Dictionarium Latinogermanicum. Opus iam recens in lucem editum, et hactenus a nemine usquam sic excusum. Habet enim non tantum dictiones Latinas, supra omnes omnium additiones locupletissime auctas, sed et dicendi formulas, ex optimis selectas authoribus, ac suo ordine collocatas, Germanice denique quam fieri potuit propriissime exactissimeque redditas, per Petrum Cholinum, et Ioannem Frisium Helvetios. 1541 folio et 4.

- Petrus Cholinus e Johannes Frisius, *Dictionarium Latinogermanicum*, Zürich, C. Fro-schauer, 1541. 2°, cc. 464 (ff. 232).
Vischer C 295; VD16 C 2283; USTC 636361 (17 copie).
BU: c. 547r, tipo 2 (DF).
- [idem]. 4°, cc. 570 (ff. 142 1/2).
Vischer C 296; VD16 C 2282; USTC 636301 (9 copie).
BU: c. 547r, tipo 4 (DFC).

[16] Dictionariolum Roberti Stephani Latinogallicum, cui Ioannes Frisius Germanicam interpretationem recens adiecit. 48.4.

- Robert Estienne, *Dictionariolum puerorum tribus linguis Latina, Gallica, et Germanica conscriptum. Latinogallicum nuper ediderat Rob. Stephanus Parisiis, cui Germanicam interpretationem Ioannes Frisius Tigurinus nunc primum adiecit*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 4°, cc. 312 (ff. 78).
Vischer C 389; VD16 E 4026; USTC 636312 (8 copie).

[17] Tabula in Desiderium Erasmum De duplici copia. 47.

- N.d. [*In Des. Erasmum De duplici copia*, Zürich, C. Froschauer, 1547. 1°, f. 1].

[18] De conscribendis epistolis, Ludovicus Vives, Desiderius Erasmus, Conradus Celtis, et Christophorus Hegendorphinus.

- (U) Juan Luis Vives, *De conscribendis epistolis libellus vere aureus*. Erasmus Desiderius, *Compendium, postremo ab eodem recognitum*. Conrad Celtis, *Methodus*. Christophorus Hegendorphinus, *Methodus*, Zürich, C. Froschauer, [1540]. 8°, cc. 84 (ff. 10 ½).
Vischer C 700 (D=[1540]); VD16 V 1830 (D=[1555]) (5 copie).

[19] Ioannis Despauterii De figuris carmen, in tabula chartae unius. 41.

- N.d. [Johannes de Spauter, *De figuris carmen*, Zürich, C. Froschauer, 1541. 1°, f. 1].

[20] Epitome troporum ac schematum Ioannis Susenbroti. 41.8.

- Johannes Susenbrotus, *Epitome troporum ac schematum et grammaticorum et rhetorum*, Zürich, C. Froschauer, [1541]. 8°, cc. 66 (ff. 8 ¼).
VD16 S 10281 (2 copie).
BU: c. 457r, tipo 3 (FC).

[21] Tabulae de schematibus et tropis Petri Mosellani. Item in Rhetoricam Philippi Melanchthonis, et in Erasmi Roterodami copiam. 8.

- (U) Petrus Mosellanus, *Tabulae de schematibus et tropis*. Philippus Melanchthon, *In rhetorica; In Erasmi Roterodami copiam duplicem*, Zürich, C. Froschauer, [1540]. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Vischer C 680; VD16 S 2194; USTC 695893 (3 copie).

[22] Bibliothecae Conradi Gesneri tomi duo.

- (U) Conrad Gessner, *Bibliotheca Universalis, sive Catalogus omnium scriptorum locupletissimus, in tribus linguis, Latina, Graeca, et Hebraica*, Zürich, C. Froschauer, 1545. 2°, cc. 650 (ff. 325).
Vischer C 350; VD16 G 1698; USTC 616753 (95 copie).
- (U) Conrad Gessner, *Pandectarum sive Partitionum universalium libri XXI*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 2°, cc. 382 (ff. 191).
Vischer C 390; VD16 G 1699; USTC 682395 (62 copie).

Cosmographica

[23] D. Ioachimi Vadiani *Epitome trium terrae partium*, aucta et recognita, adiectis etiam tabulis. 48.8.

- Joachim Vadian, *Epitome trium terrae partium, Asiae, Africae et Europae compendiarum locorum descriptionem continens, praecipue autem quorum in actis Lucas, passim autem Evangelistae et Apostoli meminere...Accesserunt et tabulae regionum ac insularum omnium*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 8°, cc. 292 (ff. 36 ½).
Vischer C 398; VD16 V 23; USTC 653058 (21 copie).
BU: c. 378v, tipo 4 (DFC).

[24] Typus cosmographicus universalis, in tabula chartae unius.

- Mappamondo che correda, come foglio singolo non segnato: Joachim Vadian, *Epitome trium terrae partium Asiae, Africae et Europae*, Zürich, C. Froschauer, 1534. 1°, f. 173.
Vischer C 233; VD16 V 20; USTC 653060 (39 copie).
P: c. 111r, tipo 2 («Typus cosmographicus universalis, in tabula, folii magnitudine, impressus Tiguri apud Froschoverum»).

[25] Ioannis Honteri *Rudimenta cosmographica carmine*, cum tabulis elegantissimis. 48.8.

- Johannes Honterus, *Rudimenta cosmographica*, Zürich, C. Froschauer, 1548. 8°, cc. 48 (ff. 6).
Vischer C 394-395; VD16 H 4778-4779; USTC 691645 e 691661 (26+9 copie).

[26] *Tabulae geographicae permultae, Helvetiae praesertim, cum chronicis Helvetiae per Ioannem Stumpf lingua vernacula aeditis, quae seorsim quoque vaeneunt.*

- (U) Johannes Stumpf, *Landtafeln XII*, Zürich, C. Froschauer, [1548]. 2°, cc. 18 (ff. 9).
Vischer C 397; VD16 S 9870; USTC 671527 (2 copie)⁷⁴.

Poetica

[27] Vergilii *Bucolica*. 35.8.

- Publius Vergilius Maro, *Bucolicorum libellus*, Zürich, C. Froschauer, 1535. 8°, cc. 28 (ff. 3 ½).
Vischer C 246; VD16 V 1479; USTC 682062 (1 copia).

⁷³Per una descrizione della carta si rimanda a STAEDTKE, *Anfänge und Erste Blütezeit* cit., p. 62. Un esemplare sciolto si conserva alla ZBZ, 31 Ba 02: 1.

⁷⁴Gli stessi legni furono usati per almeno altre due emissioni successive, cfr. RUTHARDT OEHME, “Die Ausgaben der zwölf Landtafeln des Johannes Stumpf”, *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 54 (1937), pp. 380-386. Gessner auspicava la prossima pubblicazione di quest’opera in BU, c. 456v: «[Ioan Stumpff] hoc tempore conscribit Helvetiae nostrae historiam Germanicam, cum tabulis locorum exquisitissime pictis, finitimas quoque regiones, Germaniam, Galliam, et Italiam obiter describens. Speramus autem brevi hoc opus evulgatum iri».

[28] Vergilii opera in 4.

- (U) Publius Vergilius Maro, *Opera, una cum annotatiunculis Philippi Melanchthonis*, Zürich, C. Froschauer, 1547. 4°, cc. 256 (ff. 64).
Vischer C 378; VD16 V 1352; USTC 688705 (9 copie).

[29] Terentius cum scholiis per Diethelmum Cellarium collectis. 8.

- N.d. Publius Terentius Afer, [*Comoediae cum scholiis per Diethelmum Cellarium collectis*]. 8°.

[30] Martialis castratus et in epigrammatum ordines quosdam digestus per Conradum Gesnerum, cum dialogis eiusdem. 44.8, chartis 28.

- Marcus Valerius Martialis, *Epigrammata ad linguae Latinae copiam et varias rerum nomenclaturas utilissima, recens ab omni verborum obscoenitate in adolescentium praecipue scholarumque usum expurgata et in locos circiter LXXX digesta, ac plerisque in locis emendata per Conradum Gesnerum. His accesserunt dialogi tres, in quibus ratio huius instituti redditur et multa de puerilibus studiis egregie commemorantur*, Zürich, C. Froschauer, 1544. 8°, cc. 224 (ff. 28).
Vischer C 338; VD16 M 1167; USTC 674605 (9 copie).
BU: c. 359r, tipo 4 (DFC).
ZBZ, 7.377: copia annotata da G., cfr. URS LEU et al., *Conrad Gessner's Private Library*, Leiden-Boston, Brill, 2008, n. 237.

[31] Monomachia Davidis et Goliae, poema Rodolphi Gualtheri, cum epicediis eiusdem. 8.

- (U) Rudolph Gwalther, *Monomachia Davidis et Goliae, et allegorica eiusdem expositio, heroico carmine descripta, una cum aliis quibusdam*, Zürich, C. Froschauer, [1541]. 8°, cc. 72 (ff. 9).
Vischer C 299; VD16 W 1124; USTC 676394 (7 copie).
BU: c. 585v, tipo 3 (FC).

[32] Ovidianae Metamorphoseos epitome per Franciscum Nigrum. 42.8

- Publius Ovidius Naso, *Ovidianae metamorphoseos epitome per Franciscum Nigrum collecta*, Zürich, C. Froschauer, [1542]. 8°, cc. 24 (ff. 3).
Vischer C 312; VD16 O 1668; USTC 681858 (3 copie).
BU: c. 253v, tipo 3 (DF).

[33] Titi Calphurnii et Aurelii Nemesiani Aeglogae. 37.8

- Titus Calphurnius Siculus, Marcus Aurelius Olympius Nemesianus, *Eclogae*, Zürich, C. Froschauer, 1537. 8°, cc. 42 (ff. 5 1/4).
Vischer C 262; VD16 C 282; USTC 698593 (8 copie).
BU: c. 620r, tipo 3 (DF).

[34] Ioannis Polii Vesphali poemata aliquot pia et erudita. 8.

- (U) Johannes Pollius, *Opuscula, piissima et eruditissima*, Zürich, C. Froschauer, [1540]. 8°, cc. 72 (ff. 9).
Vischer C 682; VD16 P 4028; USTC 667603 (6 copie).
BU: c. 448v, tipo 3 (FC).

[35] Susanna comoedia per Xystum Betuleium. 38.8.

- Sixt Birck, *Susanna comoedia tragica*, Zürich, C. Froschauer, 1538. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
Vischer C 271; VD16 B 5557; USTC 695228 (13 copie).
BU: c. 630r, tipo 4 (DFC).

[36] Psalterium carmine elegiaco per Helium Eobanum.

- (U) Helius Eobanus Hessus, *Psalterium universum carmine elegiaco redditum atque explicatum*, Zürich, C. Froschauer, 1538. 8°, cc. 132 (ff. 16 1/2).
Vischer C 662; VD16 B 3167; USTC 688398 (9 copie).

[37] Rodolphi Gualtheri argumenta elegiaca in utrunque Testamentum. 8.

- (U) Rudolph Gwalther, *Argumenta omnium, tam veteris quam novi Testamenti, capitum elegiaco carmine conscripta*, Zürich, C. Froschauer, 1547. 8°, cc. 104 (ff. 13).
Vischer C 375; VD16 W 1021; USTC 612791 (8 copie).
PT: c. 14r, tipo 1.

[38] Moralis interpretatio errorum Ulyssis, authoris incerti. Commentatio Porphyrii de nympharum antro in tertiusdecimus libro Odysseae.

[39] Apologiae quaedam pro Homero et arte poetica, fabularumque aliquot enarrationes ex commentariis Procli in Platonem de republica. Omnia per Conradum Gesnerum e Graeco in Latinum sermonem translata. 42.8.

- Nikephoros Gregors, *Moralis interpretatio errorum Ulyssis Homeric. Porphyrius, Commentatio de nympharum antro in XIII libro Odysseae Homeric. Ex commentariis Procli Lycii in libros Platonis de Republica apologiae quaedam pro Homero et fabularum aliquot enarrationes interprete Conrado Gesnero*, Zürich, C. Froschauer, [1542]. 8°, cc. 96 (ff. 12).
Vischer C 311; VD 16 G 3004; USTC 676439 (20 copie).
BU: c. 181v, tipo 4 (DFC).

Moralia

[40] Cato cum scholiis Desideri Erasmi. Apophthegmata sapientum. Mimi Publani. Institutum hominis Christiani. Isocratis paraenesis. 37.8.

- Marcus Porcius Cato, *Disticha moralia cum scholiis D. Erasmi Roterodami. Apophthegmata graeciae sapientum interprete Erasmo. Eadem per Ausonium cum scholiis Erasmi. Mimi Publani cum eiusdem scholiis, recogniti. Institutum hominis Christiani carmine per*

eundem Erasmi Roterodami. Isocratis paraenesis ad Demonium, Zürich, C. Froschauer, 1537. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Vischer C 263 (1 copia).

[41] Aesopi Phrygis et aliorum fabulae, cum Hecatomythio Abstemii, et selectis Poggii Facetiis. 8.

- (PR) Aesopus et al., *Fabulae. His accesserunt Abstemii Hecatomythion secundum. Quaedam aliae incerto interprete, una cum selectis Poggii Facetiis*, Zürich, C. Froschauer, [1540]. 8°, cc. 152 (ff. 19).
Vischer C 641; VD16 A 493; USTC 609474 (3 copie).

[42] Ioannis Stobaei Collectanea sententiarum sive locorum communium ex innumeris et vetustissimi Graecis authoribus (cum aliis quibusdam opusculis) Graece et Latine Conrado Gesnero interprete. 43. In folio.

Eadem nunc iterum sub praelo sunt multo castigatiora locupletioraque.

- Johannes Stobaeus, *Sententiae ex thesauris Graecorum delectae et in sermones sive locos communes digestae, nunc primum a Conrado Gesnero in Latinum sermonem traductae*, Zürich, C. Froschauer, 1543. 2°, cc. 420 (ff. 210).
Vischer C 324; VD16 J 769; USTC 669748 (59 copie).
BU: c. 455v-456r (DFC).
London, BL, C.134.i.3: copia di G. con correzioni manoscritte, cfr. ivi, n. 207.
- Johannes Stobaeus, *Sententiae ex thesauris Graecorum delectae et in sermones sive locos communes digestae, a Conrado Gesnero in Latinum sermonem traductae. In hac secunda editione, praeter innumeros locos emendatos sermones aliquot adscripsimus*, Basel, «ex officina Joannis Oporini sumptibus Christophori Froschoveri», 1549. 2°, cc. 342 (ff. 171).
VD16 J 770; USTC 669747 (41 copie).

[43] Sententiarum sive capitum, Theologicorum praecipue, ex sacris et profanis libris, tomi tre per Antonium et Maximum monachos. Abbae Maximi, de perfecta charitate et aliis virtutibus Christianis capitum centuriae quatuor. Theophili Sexti Antiochensis episcopi, de Deo et fide Christianorum contra gentes Institutionum libri tre. Tatiani Assyrii oratio contra Graecos. Omnia Graece. 40, in folio.

- [greco] *Sententiarum sive capitum, theologicorum praecipue, ex sacris et profanis libris, tomi tres per Antonium et Maximum collecti. Maximus, Aphorismorum seu capitum de perfecta charitate et aliis virtutibus Christianis ad Elpidium presbyterum centuriae IIII. Theophilus Antiochenus, De Deo et fide Christianorum contra gentes Institutionum libri tres ad Autolyicum. Tatianus Syrus, Oratio contra Graecos*, Zürich, C. Froschauer, 1546. 2°, cc. 156 (ff. 78).
Vischer C 354; VD16 A 2966; USTC 649960 (63 copie tot.).

[44] Eadem omnia Latine, Conrado Gesnero, Ioanne Ribitto, et Conrado Clausero interpretibus, cum annotationibus in Tatianum. 46, in folio.

- *Idem* [latino]. 2°, cc. 200 (ff. 100).
Vischer C 355; VD16 A 2966; USTC 649960 (63 copie tot.).
ZBZ, III H 70 (entrambi i volumi): copia personale di G., cfr. ivi, n. 19-20.

Medica

[45] *Compendium librorum Actuarii de urinis. Galeni de compositione pharmacorum secundum locos libri, particularibus medicamentis remotis. Sylvula Experimentorum. Omnia per Conradum Gesnerum.* 41.8.

- *Compendium ex Actuarii Zachariae libris de differentiis urinarum, iudiciis et praevidentiis.* Claudius Galenus, *Universalis doctrina de compositione pharmacorum secundum locos affectos a capite ad calcem, particularibus medicamentis remotis. Sylvula Galeni experimentorum, et aliorum aliquot, omnia per Conradum Gesnerum in studiosorum gratiam congesta*, Zürich, C. Froschauer, 1541. 8°, cc. 192 (ff. 24).
Vischer C 297; VD16 A 164. USTC 623779 (26 copie).
ZBZ, 6.335: copia di G., cfr. ivi, n. 209.

[46] *Quinti Sereni Sammonici de morborum curationibus liber, cum Gabrieli Humelbergii commentariis.* 40.4.

- *Quintus Serenus, De re medica sive morborum curationibus liber tum elegans tum humanae saluti perquam utilis et diligenter emendatus.* Gabriel Hummelberger, *In Quinti Sereni librum medicinale commentarii*, Zürich, C. Froschauer, 1540. 4°, cc. 254 (ff. 63 1/2).
Vischer C 291; VD16 S 5997; USTC 689520 (47 copie).
BU: c. 263v, tipo 4 (DFC).

[47] *Sextus philosophus de medicina animalium, cum scholiis Gabrieli Humelbergii.* 39.4.

- *Sextus Placitus, De medicina animalium bestiarum, pecorum, et avium, cum scholiis Gabrieli Humelbergii*, Zürich, C. Froschauer, 1539. 4°, cc. 66 (ff. 16 1/2).
Vischer C 283; VD16 P 3139; USTC 625089 (41 copie).
BU: c. 596v, tipo 4 (DFC).

[48] *Antonii Musae de herba Vetonica liber unus. Lucii Apuleii de medicaminibus herbarum liber unus per Gabrielem Humelbergium recogniti et commentariis illustrati.* 37.4.

- *Antonio Brasavola, De herba vetonica liber unus. Lucius Apuleius, De medicaminibus herbarum liber unus, per Gabrielem Humelbergium recogniti et emendati, adiuncto commentariolo eiusdem*, Zürich, C. Froschauer, 1537. 4°, cc. 170 (ff. 42 1/2).
Vischer C 265; VD16 ZV 644; USTC 1700974 (1 copia).
BU: c. 61v e 263v, tipo 4 (DFC)

[49] *Catalogus plantarum ordine alphabeti conscriptus, Latina, Graeca, Germanica et Gallica linguis e regione positus, etc. per Conradum Gesnerum.* 42.4.

- Conrad Gessner, *Catalogus plantarum Latine, Graecae, Germanice et Gallice*, Zürich, C. Froschauer, 1542. 4°, cc. 166 (ff. 41 ½).
Vischer C 308; VD16 G 1706; USTC 57958+619851 (42 copie).
BU: c. 181v, tipo 4 (DFC).

[50] Apicii Caelii de opsoniis et condimentis, sive arte coquinaria libri decem, cum annotationibus Gabrieli Humelbergii. 42.4.

- Marcus Gavius Apicius, *De opsoniis et condimentis, sive arte coquinaria, libri X*. Gabriel Hummelberger, *In Apicii Caelii libros X annotationes*, Zürich, C. Froschauer, 1542. 4°, cc. 124 (ff. 31).
Vischer C 301; VD16 A 3120; USTC 665843 (47 copie).
BU: c. 263v, tipo 4 (DFC).
ZBZ, V Q 159: copia personale di G., cfr. ivi, n. 23.

[51] Conradi Gesneri libellus de lacte et operibus lactariis.

- (U) Conrad Gessner, *Libellus de lacte et operibus lactariis, philologus pariter ac medicus*, Zürich, C. Froschauer, [1541]. 8°, cc. 52 (ff. 6 ½).
Vischer C 298; VD16 G 1762; USTC 671856 (25 copie).
BU: c. 181v, tipo 4 (DFC).

Theologica

[52] Testamentum utrunque ex nova Hebraicam veritatem translatione in folio et in 4 et in 8.

- (U) *Biblia sacrosancta Testamenti Veteris et Novi, e sacra Hebraeorum lingua Graecorumque fontibus consultis simul orthodoxis interpretibus religiosissime translata in sermonem Latinum, auctores omnemque totius operis rationem ex subiecta intelliges praefatione*, Zürich, C. Froschauer, 1543. 2°, cc. 638 (ff. 319).
Vischer C 319+ C 320; VD16 B 2618; USTC 616576 (51 copie).
BU: c. 479v, tipo 3 (DF).
- [idem], 1544. 4°, cc. 654 (ff. 163 ½). Vischer C 327; VD16 B 2620; USTC 616579 [descritta come 2°] (9 copie).
BU: c. 479v, tipo 3 (DF).
- [idem], 1544. 8°, cc. 580 (ff. 72 ½). Vischer C 328; VD16 B 2622; USTC 616577 (34 copie).

[53] Idem ex alia translatione Sebastiani Münsteri.

- (U) *Biblia sacra utriusque Testamenti, et vetus quidem post omnes omnium hactenus editiones, opera D. Sebastiani Munsteri evulgatum*, Zürich, C. Froschauer, 1539. 4°, cc. 470 (ff. 117 ½).
Vischer C 275; VD16 B 2611; USTC 616615 (21 copie).
BU: c. 594v, tipo 3 (DF).

[54] Idem Germanice in folio et 4.

- (PR) *Die gantze Bibel, das ist alle Bücher allts unnd neüws Testaments*, Zürich, C. Fro-schauer, 1540. 2°, cc. 684 (ff. 342).
Vischer C 287; VD16 B 2710; USTC 636698 (3 copie)
- (PR) *Bibel teütsch, das ist, Alle Bücher Alts und Neüws Testaments*, Zürich, C. Fro-schauer, 1542. 4°, cc. 604 (ff. 151).
Vischer C 302; VD16 B 2713; USTC 616425 (7 copie).

[55] Testamentum novum Latine Desiderio Erasmo interprete, in 8 et 16.

- (PR) *Novi Testamenti aeditio postrema, per Desiderium Erasmus Roterodamum, omnia picturis illustrata, accesserunt capitum argumenta, elegiaco carmine Rodolpho Gualthero authore conscripta*, Zürich, C. Fro-schauer, 1547. 8°, cc. 332 (ff. 41 1/2). Vischer C 374; VD16 B 4273; USTC 678599 (10 copie).
- (U) *Testamentum novum, per Desiderium Erasmus Roterodamum novissime recognitum*, Zürich, C. Fro-schauer, 1540. 16°, cc. 392 (ff. 24 1/2).
Vischer C 647; VD16 B 4297; USTC 696227 (6 copie).

[56] Idem Latine et Germanice e regione, in 4.

- (U) *Novum Testamentum omne Latina versione. Das gantz Neüw Testament ze Teütsch dem Latinem entgägen gesetzt mitt sampt den notwendigen Concordantzenn*, Zürich, C. Fro-schauer, 1535. 4°, cc. 424 (ff. 106).
Vischer C 235; VD16 B 4311; USTC 2212494 (8 copie).

[57] Idem Graece, in 8.

- (U) *Novum testamentum Graece*, Zürich, C. Fro-schauer, 1547. 8°, cc. 376 (ff. 47).
Vischer C 373; VD16 B 4186; USTC 678705 (20 copie).

[58] Paraphrasis Desideri Erasmi Germanice reddita, et aucta paraphrasi in Apocalypsin, in folio.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Paraphrasis oder Erklärung des gantzen Neüwen Testaments*, Zürich, C. Fro-schauer, 1542. 2°, cc. 604 (ff. 302).
Vischer C 307; VD16 E 3370; USTC 682678 (9 copie).
BU: c. 479v, tipo 2 (F).

[59] Index bibliorum per Conradum Pellicanum.

- (U) Conrad Pellicanus, *Index Bibliorum*, Zürich, C. Fro-schauer, 1537. 2°, cc. 426 (ff. 213).
Vischer C 267; VD16 B 2607; USTC 666562 (28 copie).

[60] Theodoretus de providentia, Graece.

- (U) Theodoretus, *Περὶ προνοίας λόγοι δεκα*, Zürich, C. Froschauer, 1546. 8°, cc. 132 (ff. 16 1/2).
Vischer C 371; VD16 T 781; USTC 696652.

[61] Idem Latine Rodolpho Gualthero interprete.

- (U) Theodoretus, *De providentia Sermones X, Latinitate donati Rodolpho Gulathero interprete*, Zürich, C. Froschauer, 1546. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Vischer C 372; VD16 T 781; USTC 696652 (48 copie, incl. n. 58).

[62] Vigili martyris de duabus Christi naturis, et personae unitate libri quinque. Vide etiam nonnulla in moralibus⁷⁵.

- (U) Joachim Vadian, *Epistola qua hanc explicat quaestionem, an corpus Christi propter coniunctionem cum verbo inseparabilem, alienas a corpore conditiones sibiumat?*, Zürich, C. Froschauer, 1539. 8°, cc. 100 (ff. 12 1/2).
Vischer C 284; VD16 V 32; USTC 681782 (11 copie).
BU: c. 624r, tipo 3 (DF).

Et alia plurima, ut varia opera Zwinglii, Bullingeri, Vadiani, Pellicani, primo tomo enumerata, quae hic propter chartae angustiam omittimus, sicut et Germanicos libros.

⁷⁵La seconda frase, verosimilmente aggiunta da Gessner, potrebbe fare riferimento all'*Orthodoxa et erudita Epistola* che, nell'edizione, precede i libri sulla doppia natura di Cristo.

4.2 Paolo Manuzio

Profilo biografico

Paolo Manuzio nacque a Venezia nel 1512, da Aldo Manuzio e Maria Torresano, figlia del socio di Aldo, Andrea¹. Trascorse l'infanzia ad Asola, paese natio della madre, insieme a questa e ai fratelli Manuzio e Antonio, mentre durante l'adolescenza fu a Venezia per brevi soggiorni; nel 1524 è documentata la sua residenza a San Paternian, sede della stamperia aldina. Dopo la morte della madre, nel 1536, si trasferì definitivamente nella città lagunare, dove fu accompagnato nei primi passi della vita sociale e intellettuale da Giovan Battista Egnazio, Pietro Bembo, Jacopo Sadoletto e altre eminenti personalità del tempo.

L'esordio editoriale di Paolo fu segnato da profondi contrasti con il ramo Torresano della famiglia. Dopo la morte di Aldo, nel 1515, l'attività tipografica proseguì sotto la guida di Andrea Torresano e dei figli di lui, Gian Francesco e Federico, coadiuvati dal consiglio e dall'esperienza editoriale di Marco Musuro e Giovan Battista Egnazio. Fu solo dopo la morte di Andrea, nel 1528, che i figli di Aldo, ormai cresciuti, rivendicarono un ruolo attivo nella gestione dell'azienda. I tentativi di convivenza e collaborazione furono sofferti e sfociarono in un processo che si concluse con l'assegnazione ai Torresano dei 4/5 del patrimonio comune, incluso il celebre carattere corsivo, mentre i Manuzio conservarono la libreria e la marca con l'ancora e il delfino. I libri conservati nei magazzini furono divisi con un atto notarile del 1535, mentre la separazione definitiva si consumò tra il 1537 e il 1539. Da questo momento in poi – pur mantenendo legami commerciali – i due rami della famiglia operarono in modo distinto e autonomo, adottando marche editoriali e sottoscrizioni differenti.

Paolo avviò la propria attività con i *Libri tre delle cose de' Turchi*, sottoscritti «apud Aldi filios» nel 1539, inaugurando così una produzione copiosissima, incentrata in modo particolare sui classici latini e con un'apertura alla letteratura in volgare italiano. Riservò poi un ruolo di primo piano al genere epistolare, soprattutto nella forma di antologie collettive. Tra queste si ricordano le *Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini, et eccellentissimi ingegni*, oggetto di molteplici ristampe, e che, con una logica autopromozionale senza precedenti, riproducono anche la ricca corrispondenza personale latina e volgare dello stesso Paolo. Un'attenzione particolare venne riservata alle opere di Cicero, anche in traduzione italiana, e spesso corredate da commenti e *castigationes*, in primo

¹Per un più esteso e dettagliato resoconto della vita di Paolo Manuzio e per ulteriore bibliografia si rimanda a TIZIANA STERZA, "Manuzio, Paolo", in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007, vol. 69, pp. 250-254 e TIZIANA STERZA, "Paolo Manuzio editore a Venezia", *ACME. Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Milano*, 61, 2 (2008), pp. 123-167.

luogo quelle dello stesso Paolo². Meno frequentati risultano invece il genere religioso, filosofico, e pochi sono i testi di diritto e di geografia, pure in un periodo in cui molti editori, stimolati dalle scoperte quattro-cinquecentesche, si lasciavano entusiasmare dai racconti sui mondi esotici. Questa circostanza rende, perciò, quantomeno curioso che a Paolo Gessner dedicatesse proprio il libro sulla geografia, materia alla cui diffusione non aveva contribuito in modo particolare.

Nel 1546 si sposò e dopo la nascita del figlio Aldo, nel febbraio 1547, si trasferì da S. Paternian a casa Dandolo, alla Giudecca. Nel 1558 ricoprì la cattedra di eloquenza presso la Scuola di San Marco e diresse con Nicolò Bevilacqua la stamperia dell'Accademia della Fama o Accademia Veneziana, fondata da Federico Badoer. Questo era un ambizioso progetto che si proponeva come rappresentante ufficiale della politica culturale della Serenissima, attraverso un ampio programma editoriale di taglio enciclopedico, la cui promozione fu curata attraverso la stampa di programmi editoriali e, una volta avviata la produzione, cataloghi di vendita³. Il progetto dell'Accademia si scontrò con il disinteresse delle autorità veneziane e le difficoltà finanziarie di Badoer, concludendosi con lo scioglimento dell'istituzione nel 1561.

Sempre nello stesso anno, Manuzio fu chiamato da Pio IV alla direzione della neonata Stamperia del Popolo romano e colse l'opportunità per trasferirsi a Roma⁴; l'impresa durò solo fino al 1564, a causa del deterioramento dei rapporti con la Camera apostolica, cui era affidata l'amministrazione e il finanziamento della stessa. Con la sottoscrizione «in aedibus Populi Romani» furono pubblicate poche edizioni, quasi esclusivamente di carattere teologico-religioso. Nel 1570 Manuzio lasciò la città, trascorrendo i due anni successivi tra Venezia, Pieve di Sacco e Milano, mentre la stamperia fu affidata a Domenico Basa. Tornò a Roma nel 1572, dove si trattene su richiesta di papa Gregorio XIII

² A Paolo Manuzio quale autore lo stesso Gessner dedica una voce all'interno della *BU*, c. 539r, in cui sono menzionati i suoi commenti ciceroniani: «Paulus Manutius Aldi filius, scripsit annotata, castigationes, et observationes in Ciceronem, praesertim in philosophiam eius. Quae ipse etiam excudit Venetiis, 1541 in 8. Annotationes et castigationes eius in omnes Ciceronis epistolas, Ioannes Oporinus excudit Basileae cum aliorum observationibus in easdem. Post obitum patris viri de republica literaria praeclare meriti ob omne genus excellentium scriptorum in lucem aeditum, idque castigatissime magna ex parte, et pulcherrimis omnium typis, filius quoque Paulus minime degener non paucos et optimos studiosis authores exhibuit, Latine, Graece et Italice; quod si in posterum pergat ut coepit, cum patris nomen multo celebrius, tum etiam sibi gloriam perpetuam efficiet».

³ Sul progetto dell'Accademia Veneziana e le sue pubblicazioni si veda sopra la nota 37 a pagina 21.

⁴ Sulla Stamperia del Popolo Romano si veda FRANCESCO BARBERI, *Paolo Manuzio e la Stamperia del popolo romano, 1561-1570, con documenti inediti*, Roma, Tipografia Cuggiani, 1942 e ANNA MARIA GIORGETTI VIGHI, *Annali della stamperia del popolo romano (1570-1598)*, Roma, Istituto di studi romani, 1959, oltre ai più recenti contributi di MARTIN LOWRY, *Facing the Responsibility of Paulus Manutius*, Los Angeles, Department of Special Collections UCLA, 1995, PAOLO SACHET, «Il contratto tra Paolo Manuzio e la Camera apostolica (2 maggio 1561): la creazione della prima stamperia vaticana privilegiata», *La Bibliofilia*, 115 (2013), pp. 245-262 e PAOLO SACHET, «*In aedibus populi Romani apud Paulum Manutium*: la prima tipografia papale tra limiti attuativi e conflitti istituzionali», *Rivista storica italiana*, 132, 1 (2020), pp. 181-205.

per curare la revisione dei *Proverbi* e degli *Apophthegmata* di Erasmo secondo le direttive tridentine. Morì a Roma il 6 aprile 1574, lasciando l'azienda aldina nelle mani del figlio, Aldo Manuzio il Giovane, nato nel 1547 dal suo matrimonio con Caterina Odoni⁵.

Aldo aveva partecipato fin da giovanissimo alle attività editoriali insieme al padre, sia a Venezia che a Roma. In età adulta si dimostrò tuttavia più interessato alla carriera accademica e dedicò all'azienda aldina un impegno discontinuo, affidandone la gestione, a partire dal 1577, a Niccolò Manassi. Morì a Roma nel 1597, e con lui la casa editrice al segno dell'ancora.

I cataloghi aldini

I cataloghi editoriali ricoprirono un ruolo chiave nella strategia pubblicitaria della casa editrice aldina. Rivolti direttamente ai lettori, presentavano un'impaginazione sofisticata e raffinata, simile a quella delle edizioni coeve, e offrivano una descrizione esaustiva e dettagliata di ciascuna edizione. Gli *indices* aldini costituiscono una serie di eccezionale consistenza, grazie a una sopravvivenza in media migliore di quelli di altri editori, garantita dalla precoce e duratura fama del fondatore⁶. Essi accompagnano l'intero corso dell'attività dell'azienda, dagli esordi nell'ultimo quinquennio del Quattrocento fino al declino, quasi un secolo più tardi, alla fine del Cinquecento, costituendo una fonte imprescindibile per la storia delle edizioni aldine e della stessa casa editrice.

Aldo Manuzio pubblicò il suo primo catalogo editoriale il 1 ottobre 1498, solo pochi anni dopo l'avviamento del suo progetto editoriale a Venezia⁷. Si trattava di un *index* in formato manifesto, costituito da un foglio cancelleresco stampato solo su un lato, contenente la lista delle sole edizioni greche pubblicate fino a quel momento. Queste – e in modo particolare la monumentale opera di Aristotele in cinque volumi – avevano richiesto un ingente investimento economico, che era necessario recuperare il prima possibile, da cui la necessità di pubblicizzarne i titoli e i contenuti attraverso un avviso che raggiungesse e invitasse all'acquisto quel selezionato pubblico di benestanti studiosi e potenziali acquirenti che si trovava disseminato in tutta Europa. Ad essi comunicava anche i prezzi

⁵Per un più esaustivo profilo del figlio di Paolo di veda EMILIO RUSSO, "Manuzio, Aldo il Giovane", in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007, vol. 69, pp. 245-250.

⁶Per la figura di Aldo si rimanda al più recente saggio in lingua italiana MARTIN DAVIES e NEIL HARRIS, *Aldo Manuzio: l'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci editore, 2019, che offre anche per una bibliografia selezionata dei numerosissimi contributi dedicati a questo editore.

⁷Per i tre cataloghi pubblicati durante la vita di Aldo si veda: MARTIN LOWRY, "The Manutius Publicity Campaign", in *Aldus Manutius and Renaissance Culture: Essays in Memory of Franklin D. Murphy. Acts of an International Conference, Venice and Florence, 14-17 June 1994*, a cura di David S. Zeidberg, Firenze, Olschki, 1998, pp. 31-46; NUOVO, *Il commercio librario* cit., p. 235 e ss. NEIL HARRIS, "I cataloghi aldini: deontologia di una merce", in Martin Davies e Neil Harris, *Aldo Manuzio: l'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci, 2019, pp. 101-120 e, con un taglio meno analitico VALERIA GUARNA, "Le edizioni di Aldo attraverso i suoi cataloghi commerciali (1498, 1503, 1513)", in *Aldo Manuzio editore, umanista e filologo*, a cura di Giacomo Comiati, Milano, Ledizioni, 2019, pp. 5-27.

di vendita di ogni volume in fogli sciolti, impressi alla fine di ciascuna voce; validi soltanto entro i confini cittadini («Venetiis»), cui andavano sommate eventuale spese di trasporto, erano espressi nella valuta veneziana corrente⁸. Del primo indice aldino esistono due copie, una conservata a Parigi (BnF), all'interno del Ms Grec 3064, una raccolta miscelanea di materiali manoscritti e a stampa, molti dei quali inerenti alla formazione della collezione greca di Francesco I a Fontainebleau⁹, e una a Vienna (ÖNB)¹⁰.

Il secondo *index* aldino data al 1503: presenta un atipico formato oblungo (agenda folio), ottenuto attraverso la piegatura di un singolo foglio, di dimensione mediana, per il lato corto, scelto forse analogia con i registri e i quaderni di bottega¹¹. Per la prima volta vi furono inclusi anche i titoli latini, elencati separatamente da quelli greci, mentre una sezione era dedicata alla novità editoriale più recente, ossia i *libelli portatiles* o *enchiridia*. I prezzi non vennero impressi a stampa, ma risultano aggiunti a mano, da Aldo stesso, nell'unica copia oggi nota del catalogo, rilegata anch'essa all'interno della miscellanea parigina¹².

Se già i primi due *indices* avevano introdotto una nuova tipologia di pubblicità libraria, caratterizzata da una dettagliata descrizione di ogni singolo *item*, dei suoi contenuti e delle sue attrattive e da un appello diretto ai lettori, fu con il terzo che Aldo definì un vero e proprio modello per i suoi eredi¹³. Nel giugno 1513 realizzò infatti per la prima volta un

⁸Si tratta di un sistema duodecimale, in cui il ducato d'oro costituiva la moneta di valore maggiore, oltre ad avere spendibilità transnazionale. Un ducato era equivalente a 6 lire e 4 soldi, ossia 124 soldi; una lira valeva venti soldi mentre un marcello – dal nome del doge Niccolò Marcello che l'aveva coniato nel 1473-74 – ne valeva 10. Il conio più piccolo era il denaro, di cui 12 facevano un soldo. Per i prezzi delle edizioni aldine si rimanda all'analisi di NEIL HARRIS, "Aldo Manuzio, il libro e la moneta", in PLEBANI (a cura di), *Aldo al lettore* cit., pp. 79-110.

⁹Formata in prevalenza da liste e cartigli manoscritti, include anche una copia di ciascun catalogo pubblicato durante la vita di Aldo, o almeno di quelli che sono sopravvissuti (1498, 1503, 1513), il *Monitum in Lugdunenses typographos* (1503) e la prova di stampa della Bibbia poliglotta; per una descrizione dei materiali aldini contenuti nella miscellanea si veda HARRIS, "I cataloghi aldini" cit., pp. 102-104.

¹⁰Il miscelaneo parigino, formato in prevalenza da liste e cartigli manoscritti, include anche una copia di ciascun catalogo pubblicato durante la vita di Aldo, o almeno di quelli che sono sopravvissuti (1498, 1503, 1513), il *Monitum in Lugdunenses typographos* (1503) e la prova di stampa della Bibbia poliglotta; per una descrizione dei materiali aldini contenuti nella miscellanea si veda ivi, pp. 102-104; sulla copia viennese si veda invece PERIC, "Nella biblioteca di Hartmann Schedel" cit.

¹¹Si noti, tuttavia, che presentava dimensioni maggiori (484×182) rispetto ad altri esempi circa coevi o di poco precedenti: il *Zornale* di Francesco de Madiis misura 430×130 (cfr. DONDI e HARRIS, "Oil and Green Ginger" cit., p. 343), mentre il *Quadernetto* della bottega di Antonio Moretto a Padova è ancora più piccolo, misurando 310×107 mm, cfr. PERIC, *Vendere libri a Padova* cit., p. 57.

¹²I prezzi manoscritti, omessi nella trascrizione del catalogo che Renouard pubblicò nella prima (1803) e nella seconda (1825) edizione dei suoi *Annales* «parce que très-peu sont écrits de manière à être bien compris», furono poi inclusi nella terza edizione del 1834, dove dichiarò: «un nouvel examen me les a fait bien comprendre».

¹³Sulla modalità di descrizione delle singole edizioni adottata da Aldo si veda LOWRY, "The Manutius Publicity Campaign" cit., p. 35: «the information given about each volume is much fuller than anything offered by the conventional shorthand of the earlier lists [...] He may have felt obliged to refine the information

catalogo in forma di fascicolo in-folio: costituito da quattro carte (di cui l'ultima bianca), in modo che fosse possibile includervi un maggior numero di edizioni, il testo era composto nel famoso corsivo aldino e distribuito su due colonne. Le dimensioni e il formato del catalogo avrebbero potuto sollecitare i primi possessori a rilegarlo con altre edizioni compatibili, anche se ciò non doveva costituire una prassi. Ne sopravvivono, infatti, due sole copie: una è, di nuovo, all'interno del miscellaneo parigino, mentre l'altra è conservata alla Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine, di seguito alle *Cornucopiae* di Niccolò Perotti, pubblicate lo stesso anno (1513) in un bel volume con rilegatura cinquecentesca e diverse annotazioni coeve¹⁴.

Il catalogo in forma di fascicolo in-folio divenne un modello per gli eredi di Aldo, che ne adottarono il formato e le dimensioni, con alcune poche variazioni, per gli *indices* che pubblicarono negli anni '20 del Cinquecento, quando l'azienda era sotto la guida di Gian Francesco Torresano¹⁵. Di questo periodo si conoscono due cataloghi *sine data*, entrambi sopravvissuti in copia unica: uno fu impresso tra la fine del 1520 e i primi mesi del 1521, l'altro nella primavera del 1527. Entrambi sono fascicoli in-folio di 3 fogli, dunque 6 carte ciascuno; l'aumentata consistenza permise l'inclusione di un maggior numero di titoli, anche se il quinto foglio e il *recto* del sesto rimasero bianchi in entrambi i casi, per consentire un aggiornamento manoscritto delle edizioni pubblicate negli anni seguenti. Sul *verso* della sesta carta fu impressa, per la prima volta all'interno di un catalogo, il marchio dell'ancora. Le descrizioni, che seguivano sempre il modello aldino di esattività e dettaglio, furono inoltre integrate con l'indicazione del formato¹⁶. Un altro indice

he was circulating about speculative products which were already being criticised for their high cost» e ivi, p. 36 «Descriptions were not allowed to sink into conventional shorthand: they were modified to make them look ever more attractive. The larger volumes, Greek or Latin, always received the more elaborate publicity». La scelta di una descrizione lunga ed elaborata delle edizioni in vendita determinava anche un aumento dei costi legati alla realizzazione del catalogo stesso, come nota NUOVO, *Il commercio librario* cit., p. 235: «i cataloghi di Aldo rimandano all'azienda che più poteva o voleva spendere nella diffusione informativa al riguardo delle proprie edizioni. [...] Se i librai avevano da tempo messo a punto uno stile citazione essenziale [...] il Manuzio con i suoi cataloghi a stampa si inseriva piuttosto nella tradizione della comunicazione letteraria tra dotti».

¹⁴Per l'esemplare udinese si rimanda a HARRIS, "I cataloghi aldini" cit., p. 109-III, con riferimento a GRETA BERTOLINI, *Librorum et graecorum et latinorum nomina. Il catalogo aldino postillato del 1513 alla Biblioteca Civica Vincenzo Joppi, Thes. II.138*, tesi di laurea in Studi storici dal Medioevo all'età contemporanea (Università degli studi di Udine, 2017).

¹⁵Per la figura di Gian Francesco Torresano si rimanda a ANNACHIARA CATALDI PALAU, *Gian Francesco d'Asola e la tipografia aldina*, Genova, Sagep, 1998.

¹⁶Renouard, che non conobbe mai l'esistenza del catalogo del 1520, acquisì contezza di quello successivo solo dopo aver pubblicato la prima edizione dei suoi *Annales*. Fu infatti solo nella seconda (ANTOINE-AUGUSTIN RENOUEAU, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, II, Paris, chez Antoine-Augustin Renouard, 1825) che fu in grado di riferire dell'esistenza di un «catalogue en six feuillets in folio» di cui non conosce che un esemplare «qui est en Allemagne». Nella successiva edizione del suo repertorio preciserà ulteriormente la collocazione come «probablement chez le Roi de Bavière, Collection Mèjan». Si tratta dell'unico esemplare noto, oggi a Berlino, cfr. più sotto a pagina 179.

fu impresso, verosimilmente sempre in-folio, nel 1534, ma ne rimane solo la trascrizione pubblicata da Gessner nei suoi *P*, e se ne tratterà nel dettaglio di seguito.

Dopo un lungo intervallo di tempo – difficile dire se dovuto a un cambiamento nella politica pubblicitaria dell'azienda o alla variabilità e discontinuità che caratterizzano la sopravvivenza di questi materiali – si colloca l'indice pubblicato nel 1563, quando la tipografia aldina era saldamente sotto la guida di Paolo Manuzio¹⁷. L'editore si era in realtà trasferito a Roma in modo definitivo già nel 1561 e non pare mantenesse un forte attaccamento agli affari veneziani, che pure proseguivano in modo regolare. Non è chiaro, dunque, chi fosse il responsabile materiale dell'emissione del catalogo; certo non poteva essere il figlio Aldo, ancora troppo giovane per ricoprire questo ruolo. La scelta del formato rifletteva, con ogni verosimiglianza, l'esperienza dell'Accademia Veneziana e come molte delle liste editoriali e indici di quest'ultima, fu infatti impresso in formato in-quarto, più maneggevole e leggibile¹⁸. Inoltre, la possibilità di rilegarlo insieme ad altri opuscoli e materiali dello stesso formato ne ha assicurato una discreta sopravvivenza.

Un'ultima serie di cataloghi fu prodotta tra il 1586 e il 1598 dall'azienda aldina, che l'erede designato, Aldo Manuzio il Giovane, aveva affidato da almeno un decennio alla gestione di Niccolò Manassi. Al fine di incoraggiare una rapida vendita delle copie che occupavano i magazzini, il Manassi predispose la stampa di liste dei titoli disponibili (*Libri di stampa d'Aldo*), completi di prezzi, all'interno delle edizioni stesse, alla fine dei materiali preliminari o del testo vero e proprio, dove fossero disponibili carte bianche. Si trattava di una soluzione originale e innovativa, che sarebbe stata ripresa di frequente in epoche successive e che viene adottata ancora oggi¹⁹. A questa si affiancava la produzione di liste del tutto analoghe ma impresse in forma di manifesto, molte delle quali saranno state probabilmente distrutte dall'uso e dalle modalità erratiche di conservazione. Di questi *indices* tardo cinquecenteschi non esiste ancora un censimento completo – né delle edizioni che li includono né delle copie in cui si trovano – per cui si elencano quelli noti allo stato dell'arte²⁰.

¹⁷L'indice è descritto da Renouard in tutte le edizioni dei suoi *Annales*; ne descrisse la struttura e i contenuti, senza però darne una trascrizione integrale.

¹⁸Per i cataloghi e gli indici emessi dall'Accademia si rimanda a GRAHELI, "Reading the History of the Academia Venetiana" cit.; GUARNA, *L'Accademia veneziana della fama* cit.

¹⁹Per i cataloghi in appendice, una categoria non adeguatamente censita né studiata, si vedano POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 158 e ss. e J.A. GRUYS, "Stocklists on Spare Pages: a Neglected Phenomenon", *Quaerendo*, 20, 4 (1990), pp. 310-321. Per alcune osservazioni su quelli aldini, nello specifico, si rimanda a RUDOLF HIRSCH, "The Art of Selling Books: Notes on Three Aldus Catalogues," 1586-1592", *Papers of The Bibliographical Society*, 1 (1948), pp. 83-101. I cataloghi aldini pubblicati dopo il 1586 sono inclusi nelle fonti del progetto EmoBooktrade, per cui se ne trova una trascrizione, completa dell'identificazione delle edizioni menzionate, sul sito web del progetto.

²⁰Nella terza edizione degli *Annales* aldini, Renouard contava 23 cataloghi pubblicati in appendice ad altrettante edizioni aldine; non ne fornì, tuttavia, l'elenco dettagliato e trascrisse solo quello incluso nella *Demonomania* del 1592, uno dei più lunghi; un elenco sintetico, leggermente diverso da quello che si offre qui, si legge anche in COPPENS, "I cataloghi degli editori e dei librai in Italia (secoli XVI-XVII)" cit., Appen-

Nella cospicua serie di cataloghi prodotti dalla casa editrice aldina, e che si è qui illustrata solo brevemente, i più studiati rimangono i cataloghi pubblicati dallo stesso Aldo durante la sua carriera, che sono stati utilizzati come fonti per datare edizioni *sine notis*, dirimere eventuali incertezze circa lo stile cronologico della data (ossia se fosse espressa o meno in *more veneto*), argomentare, sulla base della presenza o meno del titolo, l'attribuzione di alcune edizioni non sottoscritte²¹. Meno attenzione hanno ricevuto, in parte ingiustificatamente, gli indici successivi, pubblicati dai Torresani e da Paolo Manuzio, una lacuna che si spera presto di poter colmare²². Nel contesto del presente studio, in cui un'attenzione particolare è dedicata alle dinamiche di distruzione e sopravvivenza delle edizioni a stampa, si precisa che la solida e diffusa fama dei prodotti della tipografia aldina, riflesso della notorietà del suo fondatore, rendono improbabile l'individuazione di edizioni oggi perdute all'interno degli indici aldini. Una sola voce, nel catalogo del 1563, potrebbe rappresentare un'eccezione: «Moscopuli Grammatica Graeca. Forma quadrati». L'*item*, già commentato da Renouard non trova in effetti corrispondenza né tra le edizioni di Aldo e dei suoi eredi né tra quelle di altri editori. Si può ipotizzare che il catalogo pubblicizzasse un progetto poi non portato a termine, o che si tratti di un'edizione non sopravvissuta in alcun esemplare²³.

dice B. Le liste non sono necessariamente presenti in tutte le copie di un'edizione, ed è possibile che venissero inserite solo in una parte della tiratura; non è stato mai accertato, inoltre, se i tipografi conservassero il testo delle liste in *standing type* per dare luogo a diverse varianti, da inserire in edizioni pubblicate in momenti ravvicinati. Per una spiegazione di questo espediente tipografico si veda ESTER CAMILLA PERIC, «*Standing type* in un libro veneziano del 1503», *Ecdotica*, 16 (2019), pp. 33-66, cui si rimanda anche per la bibliografia pertinente.

²¹Molte di queste questioni sono affrontate, con frequente citazione dei cataloghi editoriali quali fonti attendibili, in HARRY GEORGE FLETCHER, *New Aldine Studies: Documentary Essays on the Life and Works of Aldus Manutius*, San Francisco, Bernard Rosenthal, 1988.

²²È attualmente in corso, insieme a Shanti Graheli (University of Glasgow), un progetto di studio e analisi di tutti i cataloghi pubblicati durante l'attività della casa editrice aldina. Le prospettive di indagine su questo tema sono state presentate all'annuale conferenza dell'Antiquarian Booksellers Association (ABA), *Family Business: generational continuity in the book trade since the fifteenth century* (Londra, 13-14 novembre 2022) e al seminario *Prin in progress* (Bologna, Biblioteca Universitaria, 12 maggio 2023).

²³Renouard, *Annales de l'imprimerie des Alde*, 1834, p. 340: «je trouve dans ce Catalogue *Moschopuli Grammatica graeca, forma quadrati*. Je ne connois point d'édition de cette Grammatire par les Alde qui n'ont imprimé de Moschopulus que deux opuscles dans le Dictionaire grec de 1524, in-fol. et dans la Grammaire grecque de Théodore Gaza, 1525, in-8°».

1498

Titolo/intestazione: LIBRI GRAECI IMPRESSI. | Haec sunt græcorum uoluminum nomina, quae in Thermis Aldi Romani Venetiis impressa sunt ad hu(n)c usq(ue) diem s(cilicet) primum octo|bris MIIID. Nam cu(m) quotidie aliquis peteret, qui nam graeci libri formis excusi sint, ac quanti ueneant ad minimu(m), quod uel ipse | scire cuperet, uel ad amicos id cupide efflagita(n)tes mitteret, pertaedeat toties idem scribere occupatissimum hominem.

Responsabilità: Aldo Manuzio.

Pubblicazione: 1498, 1° ottobre.

Formato: manifesto (1°), stampato solo sul *recto* mantenendo ampio il margine esterno e quello inferiore, come indicato dalla posizione della filigrana.

Misura: cancelleresco

Collazione: 1°, f. [1].

Layout: a piena pagina, carattere tondo (Type: 2:114R).

Marca: -

Impronta: -

Contenuti: elenco dei titoli greci stampati entro la data di pubblicazione del catalogo, suddiviso in cinque sezioni: grammatica [5 titoli]; poetica [3]; logica [1]; filosofia [4]; sacra scrittura [1]. Sono indicati autore, titolo e i contenuti vengono descritti estesamente; mancano data di stampa e formato ma sono inclusi, a stampa, i prezzi, espressi in nummi, ossia ducati d'oro, e marcelli. Assenze: rispetto alla produzione dell'officina *ante* 1° ottobre 1498 sono assenti: tutti i titoli in latino, la *Galeomyomachia* di Teodoro Prodromo, pubblicata nel 1494 (ISTC ig00040000) e forse destinata a circolazione privata e la *Brevissima introductio ad litteras graecas* dello stesso Manuzio, impressa verosimilmente nel 1497 (ISTC im00226400) e forse da unire alle *Horae* in lingua greca.

Esemplari: 2

1. *Paris, BNF, Ms Grec 3064, c. 84 [dig]. Le ultime parole del testo sono corrette con rasatura della «-o» e inserimento a tampone dei caratteri «-is duobus».
2. *Wien, ÖNB, Ink. 7.A.13 [dig]. L'ultima parola del testo, «duobus» è aggiunta in manoscritto; anche la parola precedente è oggetto di correzione («Marcellis» *corr su* «Marcello»).

Bibliografia: GW M20725; ISTC im00226700; USTC 993248. ANTOINE-AUGUSTIN RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, III, Paris,

Jules Renouard, 1834, 17: 9, trascr. p. 329 e ss.; *AP* cit., no. 28, p. 61. L'esemplare parigino è riprodotto in *Aldo Manuzio editore. Dediche, prefazioni, note ai testi, introduzione di Carlo Dionisotti, testo latino con traduzione e note a cura di Giovanni Orlandi*, Milano, Il Polifilo, 1975, vol. I, tav. IX e CARLO DIONISOTTI, *Aldo Manuzio umanista e editore*, Milano, Il Polifilo, 1995, p. 25, senza alcun commento, in LUCIANA BIGLIAZZI et al. (a cura di), *Aldo Manuzio tipografo, 1494-1515. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 giugno-30 luglio 1994*, Firenze, Octavo, 1994, p. 61 e in MARTIN DAVIES e NEIL HARRIS, *Aldo Manuzio: l'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci editore, 2019, fig. 35; l'esemplare viennese è riprodotto in ESTER CAMILLA PERIC, "Nella biblioteca di Hartmann Schedel: l'*index librorum* aldino del 1498 e le *Decades rerum Venetarum* di Marcantonio Sabellico", *La Bibliofilia*, 126 (2022), pp. 411-427.

1503

Titolo/intestazione: ALDVS STVDIOSIS S. | LIBRORVM et graecorum et latinorum nomina, quotquot in hunc usq(ue) diem | excudendos curauimus, scire uos uolumus. Vbi etiam quaedam de libris singulis, | tan(uam) eorum argumenta dicuntur; ut inde quid singulo quoq(ue) libro tractatur: facile | cognoscatis. Quod ideo factum est; quia cum undiq(ue) ad nos scribatur, qui nam li|bri cura nostra excusi sint, sic satisfaciamus, cum aliter, propter summis occupatio|nes nostras non liceat.

Responsabilità: Aldo Manuzio.

Pubblicazione: 1503, 22 giugno.

Formato: agenda folio.

Misura: mediano.

Collazione: 2° obl., cc. 2.

Layout: due colonne; carattere tondo con intestazioni in maiuscolo.

Marca: -

Impronta: -

Contenuti: suddivisione principale di tipo linguistico, tra libri in greco e in latino. Alla fine dell'elenco dei *libri Graeci* sono incluse 6 edizioni pubblicate da altri editori, ma in vendita nella bottega aldina («Libros graecos, qui secuntur et si ab aliis impressi sunt: tamen, qui in bibliopolio nostro habentur venales adnotauimus»). Alla fine della sezione di libri latini sono elencati, separatamente, gli *enchiridia* e i titoli di prossima pubblicazione. Per ogni *item* sono indicati autore, titolo e i contenuti vengono descritti dettagliatamente; i prezzi sono riportati a mano dallo stesso Aldo, nell'unico esemplare noto del catalogo. Sempre dalla mano di Aldo sono aggiunte, nel margine inferiore dell'ultima carta, quattro edizioni greche: la prima, Demosthenes, *Orationes duae et sexagintae* era in verità già elencata

tra i titoli in preparazione (1504, Editi6 CNCE 16732); seguono 1) Homerus, *Ilias* ([1504], Editi6 CNCE 22945), 2) Quintus Smyrnaeus, *Derelictorum ab Homero libri quatuordecim* ([1505], Editi6 CNCE 36102 e 3) Aesopus, *Vita et fabellae cum interpretatione Latina* (1505, Editi6 CNCE 334).

Esemplari: 1: *Paris, BNF, Ms Grec 3064, c. 89 [dig].

Bibliografia: RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Alde* cit. 39: 2, trascr. p. 332 e ss.; *AP* cit. no. 74, p. 85. L'esemplare è riprodotto in *Aldo Manuzio editore* cit., vol. I, tavv. X-XIII e DIONISOTTI, *Aldo Manuzio umanista* cit., pp. 26-29, senza commento; in BIGLIAZZI et al., *Aldo Manuzio tipografo* cit., pp. 119-120 e in DAVIES e HARRIS, *Aldo Manuzio* cit., figg. 38 e 39.

1513

Titolo/intestazione: ALDVS STVDIOSIS S. | LIBRORVM *Et graecorum, et latinorum nomina, quot | quot in hunc usque diem excudendos curauimus, scire uos uoluimus. Vbi etiam quaedam de libris singulis, tanquam eorum argumenta dicuntur, ut inde quid singulo quoque libro | tractatur, facile cognoscatis. Quod ideo factum est, quia, cum | undique ad nos scribatur, qui nam libri cura nostra excusi | sint, sic satisfaciamus, cum aliter, propter summas occupa-|tiones nostras, non liceat.*

Responsabilità: Aldo Manuzio.

Pubblicazione: 1513, 24 novembre.

Formato: in-folio.

Misura: cancelleresco.

Collazione: 2°, cc. 4, ultima bianca; paginato 1-3 nel margine inferiore destro.

Layout: due colonne; carattere corsivo con intestazioni in tondo maiuscolo.

Marca: -

Impronta: l-e. ercu umm. Deu. (C) 1513 (R)

Contenuti: suddivisione principale di tipo linguistico, tra libri in greco e in latino. Alla fine dell'elenco dei *libri Graeci* sono incluse 4 edizioni pubblicate da altri editori, ma in vendita nella bottega aldina. Alla fine della sezione di libri latini sono elencati, separatamente, gli *enchiridia*. Per ogni *item* sono indicati autore, titolo e i contenuti vengono descritti dettagliatamente; i prezzi sono aggiunti a mano nel solo esemplare udinese. Il formato non è indicato sistematicamente ma solo per le edizioni «forma enchiridii» e per le *Horae Beatae Virginis*, in «perquam parva forma».

Esemplari: 2

1. *Paris, BNF, Ms Grec 3064, cc. 76-79 [dig].
2. *Udine, Biblioteca Civica "V. Joppi", Thes. II 138.

Bibliografia: Editi6 CNCE 61629; USTC 800361. RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Aldes* cit., 64: 8, trascr. p. 337 e ss. L'esemplare parigino è riprodotto in Aldo Manuzio editore cit., vol. I, tavv. XIV-XVIII e DIONISOTTI, *Aldo Manuzio umanista* cit., pp. 30-34, senza alcun commento; in BIGLIAZZI et al., *Aldo Manuzio tipografo* cit., pp. 165-169. In DAVIES e HARRIS, *Aldo Manuzio* cit., fig. 41-46 è proposto invece l'esemplare udinese.

[1521]

Titolo/intestazione: ALDVS STVDIOSIS. S. | LIBRORVM *Et graecorum, et latinorum nomina, quot | quot in hunc usq(ue) diem excudendos curauimus, scire uos uoluimus. Vbi etiam quaedam de libris singulis, tanquam eorum argumenta dicuntur, ut inde quid singulo quoq(ue) libro | tractatur, facile cognoscatis. Quod ideo factum est, q(ui)a, cum | undiq(ue) ad nos scribatur, qui nam libri cura nostra excusi | sint, sic satisfaciamus, cum aliter, propter summas occupatio- nes nostras, non liceat.*

Responsabilità: Andrea e Gian Francesco Torresano.

Pubblicazione: non datato; sulla base delle edizioni incluse databile tra il settembre 1520 e il gennaio 1521. Il termine *ante quem* per l'allestimento del catalogo è definito dalla più recente edizione in esso citata che risulta individuata in modo univoco, per la quale cioè non esiste un'alternativa precedente: si tratta degli *Argonautica* di Apollonio Rodio (CNCE 2161), stampati nell'aprile del 1521. Considerato, tuttavia, che questo titolo costituisce l'ultimo *item* della sezione greca, è verosimile che si trattasse di un titolo in preparazione e non ancora effettivamente pubblicato. Il termine *post quem* è dato dai due commenti di Alessandro di Afrodisia *In Priora analytica Aristotelis* e *In Sophisticos Aristotelis* (CNCE 1038 e 1037), pubblicati per la prima volta nell'ottobre del 1520. È dunque probabile, per tutta una serie di titoli, il riferimento sarà alla ristampa del gennaio 1521 e non all'edizione precedente.

Formato: in-folio.

Misura: cancelleresco.

Collazione: A⁶, cc. 6 (A5 e A6r bianche); paginato 1-4 nel margine superiore destro.

Layout: due colonne, carattere corsivo, con intestazioni in romano maiuscolo.

Marca: su carta A6v (75×106mm; CNCM 741; Z40; usata dagli eredi di Aldo tra il settembre 1520 e il marzo 1527).

Impronta: j.s. umum j.De m.de (C) 152. (Q)

Contenuti: suddivisione linguistica tra edizioni in greco e in latino. Alla fine dell'elenco dei *libri Graeci* sono incluse 4 edizioni pubblicate da altri editori. Per ogni *item* sono indicati: autore, titolo, il dettaglio dei contenuti e infine il formato, espresso in forma discorsiva (e.g. «forma folii»). Da segnalare un errore nella voce «Epigrammata graeca» che, correttamente descritta «enchiridii forma», termina però con «forma folii», una svista commessa forse per analogia con la voce precedente. Da notare la presenza, nonostante fosse assente nel catalogo del 1513, dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (dicembre 1499, ISTC ic00767000).

Esemplari: 1: *Bologna, Biblioteca universitaria, A.V. KKK.X. 6/1.

Bibliografia: Editi6 CNCE 49455; USTC 800360. Sconosciuto a Renouard, risulta citato in ANDREA CARONTI, *Gli incunaboli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1889, pp. 39-42. Si vedano anche le relative schede catalografiche in ANTONINO BIANCASTELLA, *Tesori della Biblioteca Universitaria di Bologna. Codici, libri rari e altre meraviglie*, Bologna, Bononia University Press, 2004, pp. 100-101 e LOREDANA CHINES e AL. (a cura di), *Nel segno di Aldo. Catalogo della mostra (Bologna, Biblioteca Universitaria, 29 ottobre 2015-16 gennaio 2016)*, Bologna, Patron, 2015, pp. 20-21, dove però viene erroneamente sovrapposto al successivo catalogo e datato al 1526 circa.

[1527]

Titolo/intestazione: ALDVS STVDIOSISS. | LIBRORVM *Et graecorum, et latinorum nomina, quot | quot in hunc usq(ue) diem excudenos curavimus, scire vos vo|luimus. Vbi etiam quaedam de libris singulis, tamquam eo|rum argumenta dicuntur, ut inde quid singulo quoq(ue) libro | tractatur, facile cognoscatis. Quod ideo factum est, q(ui)a, cum | undiq(ue) ad nos scribatur, qui nam libri cura nostra excussi [sic] | sint, sic satisfaciamus, cum aliter, propter summas occupatio|nes nostras, non liceat.*

Responsabilità: Gian Francesco Torresano.

Pubblicazione: non datato, databile al marzo 1527. L'ultimo *item* della sezione greca, stampato nel 1534, ha causato una certa confusione in merito alla datazione del catalogo e un'indebita sovrapposizione con il catalogo gessneriano²⁴. Si tratta del *Librorum medicinalium tomus primus* di Aetius Amidenus; l'allestimento del testo, descritto nel catalogo come in preparazione («Aetii etiam medici praestantissimi opera, iam pridem a nobis incoepa, brevi in lucem emittemus»), subì poi ingenti ritardi – come scritto dallo stesso Gian Francesco Torresano nella prefazione del volume – e venne pubblicato solo nel 1534. Più significativo per la datazione del catalogo l'*item* che lo precede, ossia il commento di Simplicio ad Aristotele, di cui non era stata ancora stampata l'ultima parte («eiusdem item in tres de anima, quos et si adhuc non aedidemus») e che sarebbe stata pubblicata nel giugno 1527, che dunque costituisce il termine *ante quem*. Quello *post quem* sarà individuato

²⁴Si accoglie qui l'ipotesi formulata in HARRY GEORGE FLETCHER, "A Manuscript Aldine Catalogue From the Mid-Sixteenth Century", *Gutenberg-Jahrbuch* (2011), pp. 131-174, che supera la proposta di datazione al 1526 offerta da FREDERIC J. MOSHER, "The Fourth Catalogue of the Aldine Press", *La Bibliofilia*, 80 (1978), pp. 229-235.

dall'edizione delle *Cornucopiae* di Nicolò Perotti che, sulla base della descrizione dei contenuti («Nonius Marcellus, in quo multa addita, non ante impressa»), si identifica nella quarta edizione, stampata tra il maggio del 1526 e il marzo del 1527. È in quest'ultima parte, inoltre, che si trova la marca aldina, in uno stato assai simile a quello in cui si presenta nel catalogo.

Formato: in-folio.

Misura: cancelleresco.

Collazione: A⁶, cc. 6 (A5 e A6r bianche); paginato 1-4 in cifre arabe nel margine superiore destro, ma la cifra 4 è erroneamente assegnata al quinto *recto* mentre A4r e A6r rimangono prive di paginazione.

Layout: due colonne; caratteri corsivi con titoli di sezione in romano maiuscolo.

Marca: Su A6v (75×106mm; CNCE 741; Z40; usata dagli eredi di Aldo tra il settembre 1520 e il marzo 1527; qui nel suo stadio finale, con alcune fessure nel bordo superiore).

Impronta: a-em o-i. n.s. a-a. 3 1526 (Q)

Contenuti: suddivisione linguistica tra edizioni in greco e in latino. Alla fine della sezione greca sono incluse 3 edizioni di altri editori, in vendita nella bottega aldina. Per ogni *item* sono indicati: autore, titolo, il dettaglio dei contenuti e per la prima volta il formato, espresso in forma discorsiva.

Esemplari: 1: *^R Berlin, Staatsbibliothek, 4" Ald. Ren. 339 [dig].

Bibliografia: RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Alde* cit., p. 339; FREDERIC J. MOSHER, "The Fourth Catalogue of the Aldine Press", *La Bibliofilia*, 80 (1978), pp. 229-235; PREUSSISCHER KULTURBESITZ STAATSBIBLIOTHEK ZU BERLIN (a cura di), *Im Zeichen von Anker und Delpin: die Aldinen-Sammlung der Staatsbibliothek zu Berlin*, Leipzig, Faber & Faber, 2005; HARRY GEORGE FLETCHER, "A Manuscript Aldine Catalogue From the Mid-Sixteenth Century", *Gutenberg-Jahrbuch* (2011), pp. 131-174, p. 110 nr. 408.

[1563]

Intestazione: INDEX LIBRORVM, | Qui in Aldina officina ab ipso primum Aldo | ab anno MCDXCII ad annu(m) MDXIV. | Deinde ab eius socero, Andrea Asulano, | ad annum MDXXVIII. | Tum ab Aldi, & simul Asulani filiis, | ad annum MDXXXVI. | Inde a Paulo, & fratribus, Aldi filiis, | ad annum MDLXIII. | VENETIIS IMPRESSI SVNT.

Responsabilità: Paolo Manuzio.

Pubblicazione: [1563].

Formato: 4°.

Misura: cancelleresco.

Descrizione: A-C⁴, cc. 12; c. C_{4v} bianca.

Layout: piena pagina; carattere tondo con titoli di sezione in romano maiuscolo.

Marca: su carta A1r, marca dell'ancora con delfino (60×77mm; CNCM 61; Z44; V2211), in uso nel periodo 1561-1598.

Impronta: u*n- i-i- oro. meHi (C) 1563 (Q)

Contenuti: Suddivisione principale di tipo linguistico, tra libri greci e latini. Per ogni item sono indicati autore, titolo e formato, espresso in forma discorsiva; all'elencazione esaustiva dei contenuti, copiata dai cataloghi precedenti, viene in alcuni casi, e soprattutto per i titoli più recenti, preferita un'indicazione sintetica. Il nome di Erasmo è censurato e sostituito dalla perifrasi «Transalpinus homo», mentre in quello di Machiavelli, il cognome è sostituito da un asterisco («Nicolaus * Florentinus»).

Esemplari: 10

1. Manchester, John Rylands Library, Aldine collection, 18597. Appartenuto a Earl George John Spencer (1758-1834).
2. Oxford Bod, Auct. 2. R415.
3. *^R Oxford Bod, Broxb.107.1a
4. *Paris, Bibliothèque nationale de France, Res. Q 469.
5. *Perugia, Biblioteca Augusta, ANT ALD 350. Con note manoscritte di Podiani e suo *ex libris*²⁵.
6. *^R Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 35. 10.C.12.3 [dig]. Rilegato insieme ad altre 3 edizioni, raccolte da G. Boccolini con legatura pergamenacea di sec. XVIII, di cui una è attribuita a Paolo Manuzio: *Iacobi Grifoli Lucinianensis Orationes variae variis in locis habitae* (1557, CNCE 21777)²⁶.
7. *^R Roma, Biblioteca Casanatense, VOL MISC.332.5 [dig]. Rilegato in un volume di provenienza gesuita con altre quattro edizioni, tra cui il *De quaesitis per epistolam liber primus Aldi Manutii ad M. Antonio Amulium cardinalem omnium bonarum artium patronum*, frammento dell'epistola stampata verosimilmente da Aldo Manuzio il Giovane (CNCE 73445) e le *Orationes quatuor contra Philippum, a Paulo Manutio latinitate donatae* (Venezia, apud Aldi filios, 1551). Esemplare noto a Renouard.

²⁵Cfr. MARIA ALESSANDRA BARTOLI LANGELI ATTILIO; PANZANELLI FRATONI (a cura di), *L'invenzione della biblioteca: Prospero Podiani, Perugia e l'Augusta. Catalogo della mostra (Perugia, 9 novembre-18 dicembre 2016)*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2016, p. 79.

²⁶Per l'attribuzione dell'edizione si veda DENNIS E. RHODES, *Silent Printers: Anonymous Printing at Venice in the Sixteenth Century*, London, British Library, 1995, p. 120.

8. Tübingen, Universitätsbibliothek, Ke XVIII 4 a. 4-2. Esemplare appartenuto a Antoine-Augustin Renouard, cfr. *Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant la bibliothèque de feu M. Antoine-Augustin Renouard*, Paris, Jules Renouard, 1853, lot. 3415²⁷.

9. *^R Valencia, Biblioteca Universitaria, Var. 375(6) [dig]. Rilegato in miscellanea con altre 11 edizioni impresse a Roma, Bologna e Venezia tra i 1501 e il 1577.

10. *Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, RARI VEN. 0478. Sul frontespizio monogramma di Apostolo Zeno; seguono il catalogo tre carte con annotazioni manoscritte cinquecentesche di carattere bibliografico.

Bibliografia: Editi6 CNCE 51311; SBN IT\ICCU\BVEE\037118, USTC 804269. GRAHAM POLLARD e ALBERT EHRLMAN, *The Distribution of Books by Catalogue from the Invention of Printing to A.D. 1800: based on material in the Broxbourne Library*, Cambridge, printed for the Roxburghe Club, 1965, pp. 61-62.

1586-1597

Le liste si trovano nelle carte finali dell'edizione, con eccezione dei nn. 2, 6, 17, 18, 21, 23 e 26.

1. *I libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1586]). 8°, 2 pp. = c. 2a4^{rv} di Armandus de Bellovisu, *Declaratio difficultum terminorum theologiae, philosophiae atque logicae*, 1586 (Editi6 CNCE 3048)
2. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1587]). 4°, 1 p. = c. C8^v di Jean Bodin, *Demonomania de gli stregoni*, 1587 (Editi6 CNCE 6518).
3. *I libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1588]). 8°, 3 pp. = cc. 3*9^v-10^r di Caius Iulius Caesar, *Commentarii*, 1588 (Editi6 CNCE 8193).
4. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1589]). 8°, 3 pp. = cc. c7^v-8^v di Leonardo Vairo, *De fascino libri tres*, 1589 (Editi6 27700).
5. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1589]). 4°, 1 p. = c. Y4^v di Savino Bobali, *Rime amorose, e pastorali, et satire*, 1589 (Editi6 CNCE 6208).
6. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1589]). 4°, 1 p. = c. c8^v di Jean Bodin, *Demonomania de gli stregoni*, 1589 (Editi6)

²⁷ Albert Ehrman, nella prima carta di guardia del suo esemplare (n. 3) ipotizzava che si trattasse proprio di quello posseduto da Renouard, per poi smentirsi in POLLARD e EHRLMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 67, constatando che la copia del bibliografo parigino doveva essere rilegata in marocchino rosso in un volume miscelaneo che comprendeva altri materiali, a stampa e manoscritti. L'esemplare di Renouard viene qui identificato per la prima volta; se ne fornirà in un'altra occasione un'analisi completa. Renouard lo possedeva già prima del 1803, poiché vi faceva riferimento nella descrizione del catalogo che diede nella prima edizione dei suoi *Annales*.

7. *Libri di Stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1590]). 8°, 3 pp. = cc. 2a7r-2a8r di Jean Huarte de San Juan, *Essame de gl'ingegni de gl'huomini per apprendere le scienze*, 1590 (Editi6 22983).
8. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1590]). 4°, 2 pp. = c. L4rv di Marcus Welser, *Inscriptiones antiquae Augustae*, 1590 (Editi6 CNCE 27704).
9. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1590]). 8°, 2 pp. = c. R7rv di Aldo Manuzio, *Epitome orthographiae*, 1590 (Editi6 CNCE 27709).
10. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1590]). 8°, 2 pp. = c. 2c8rv di Angelo Rocca, *Osservationi intorno alle bellezze della lingua latina*, 1590 (Editi6 CNCE 27711).
11. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1591]). 4°, 2 pp. = c. 3k4rv di Niccolò Vito di Gozze, *Dello stato delle repubbliche secondo la mente di Aristotele*, 1591 (Editi6 CNCE 21505).
12. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1591]). 4°, 2 pp. = c. 2i7rv di Charles Estienne, *Agricoltura nuova et casa di villa*, 1591 (Editi6 CNCE 18339).
13. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1591]). 4°, 3 pp. = cc. R3v-R4v di Marcus Welser, *Conversio et passio ss. martyrum Aefrae, Hilariae, Dignae, Eunomiae, Eutropiae*, 1591 (Editi6 CNCE 13200).
14. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1591]). 4°, 2 pp. = c. H4rv di Marcus Welser, *Fragmenta tabulae antiquae*, 1591 (Editi6 CNCE 27728).
15. *Libri di stampa d'Aldo, nella Libreria di Venetia* ([1592]). Manifesto, 1 foglio cancelleresco. Unico esemplare Broxb. 97.10 (8)²⁸.
16. *Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente* ([1592]). 2°, 1 p. = c. 4h4r di Paolo Manuzio, *In epistolas M. Tullii Ciceronis quae familiares vocantur commentarius*, 1592 (Editi6 CNCE 12503).
17. *Libri di stampa d'Aldo, nella libreria di Venetia* ([1592]). 4°, 4 pp. = cc. 4*7r-8v di Jean Bodin, *Demonomania de gli stregoni*, 1592 (Editi6 CNCE 6522).
18. *Libri di stampa d'Aldo, nella libreria di Venetia* ([1592]). 4°, 3 pp. = cc. b3v-b4v di Louis Le Roy, *Della vicissitudine o mutabile varietà delle cose nell'universo libri XII*, 1592 (Editi6 CNCE 27733).
19. *Libri di stampa d'Aldo, nella libreria di Venetia* ([1592]). 8°, 4 pp. = cc. T7r-T8v di Cornelio Bellanda, *Viaggio spirituale*, 1592 (Editi6 CNCE 4860).

²⁸Questo catalogo si trovava allegato allo *stockbook* di Bernardino Giunti, cfr. sopra a pagina 26. Antoine-Augustin Renouard lo descrisse come «grande page in-folio, à deux colonnes, avec les dates, les formats et les prix», rimarcando come non coincidesse con gli altri *indices* pubblicati, in formato in-folio, nel corso dello stesso anno (qui nn. 16 e 20) e fosse invece «un tirage destiné à être distribué, et n'appartenant à aucun volume», cfr. RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Alde* cit., p. LXX (appendice *Annales Juntines*).

20. *Libri di stampa d'Aldo, che hora si ritrovano nella libreria di Venetia* ([1592]). 2°, 2 pp. = cc. 209v-10r di Titus Livius, *Historiarum ab urbe condita libri qui extant XXXV*, 1592 (Editi6 CNCE 27734).
21. *Libri di stampa d'Aldo, nella Libreria di Venetia* ([1594]). 8°, 7 pp. = 5*5r-8r di Aldo Manuzio il Giovane, *Eleganze insieme con la copia della lingua toscana, e latina*, 1594 (Editi6 CNCE 2774)²⁹.
22. *Libri di stampa d'Aldo, nella Libreria di Venetia* ([1595]). 8°, 6 pp. = cc. D2r-D4v di Francesco Bellinato, *Discorso di cosmografia*, 1595 (Editi6 CNCE 4907).
23. *Libri di stampa d'Aldo, nella Libreria di Venetia* ([1595]). 4°, 6 pp. = cc. a6v-a8v di Vinko Pribojevic, *Della origine et successi de gli Slavi oratione*, 1595 (Editi6 CNCE 27746).
24. *Libri di stampa d'Aldo* ([1595]). Manifesto, 1 foglio rilegato insieme all'*Indice copioso et particolare* dei Giolito (1592).
25. *Libri di stampa d'Aldo, nella Libreria di Venetia* ([1597]). 4°, 4 pp. = cc. 2C4v-6r, di Sophocles, *Elektra, tragedia*, 1597-1598 (Editi6 CNCE 79930. 1 sola copia alla biblioteca Braidense di Milano?).
26. *Libri di stampa d'Aldo nella Libreria di Venetia, che si trovano al presente (post 1595)*, 1 p. = c. A4v di Antonio Antoni, *Ragionamento spirituale*, Venezia, N. Manassi, 1619.

Il catalogo aldino nei *Pandectarum libri*

La dedica a Paolo Manuzio, datata febbraio 1548, introduce l'XI libro dei *P*³⁰. In essa, secondo la tradizionale retorica della dedicatoria, Gessner lodava la produzione di Paolo e di suo padre, Aldo, per la cura testuale e la qualità estetica. La connessione alla tematica geografica, che costituisce l'oggetto di questa sezione del repertorio, è fondata sull'edizione del *De situ orbis* di Strabone, che Gessner attribuisce ad Aldo, anche se in realtà uscì dopo la sua morte nel 1516³¹ e su alcuni titoli pubblicati da Paolo in anni recenti. Si tratta, nello specifico, dei *Viaggi fatti da Vinetia, alla Tana, in Persia, in India, et in Costantinopoli: con la descrizione particolare di città, luoghi, siti, costumi, et della porta del gran Turco: et di tutte le intrate, spese, et modo di governo suo, et della ultima impresa contra Portoghesi*, pubblicati nel 1543³² e nel 1545³³ e dei *Commentari di Gaio Giulio Cesare, tradotti di latino in volgar lingua per Agostino Ortica della Porta Genovese* (1547), corredati da mappe silografiche dei territori menzionati³⁴.

²⁹Il fascicolo 5* segue [croce]⁸, con il frontespizio e la dedicatoria e i fascicoli *-4*⁸ che contengono gli indici al volume.

³⁰Per il testo completo della dedica si rimanda a pagina 474.

³¹Editi6 CNCE 37553.

³²Editi6 CNCE 26947.

³³Editi6 CNCE 26959

³⁴Editi6 CNCE 8167.

Nessun riferimento compare, nella dedica, al catalogo editoriale che segue e che è annunciato direttamente dall'intestazione: «Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii plerique omnes intra annum Domini MDXXXIII Venetiis excusi sunt» (fig. 4.2). Un *index*, dunque, dei libri pubblicati fino al 1534, o meglio una sua trascrizione. Di tale catalogo non è noto alcun esemplare, e la circostanza ha lasciato margine per la formulazione di ipotesi alternative. George H. Fletcher, in particolare, ha suggerito che il catalogo presente nei *P* non sia la trascrizione di un originale aldino pubblicato nel 1534 circa, ma una elaborazione di dati bibliografici realizzata da Gessner sulla base di appunti e precedenti edizioni di cataloghi editoriali:

since Gessner's various catalogues reflect knowledge on his part that cannot be equated with surviving lists of books, the sources of his additional knowledge remain unknown in many instances, but are assumed to be the cumulative result of years of note-taking [...] The fourth catalogue [...] repeats seriatim and verbatim in chronological order of original publication the contents listings of the earlier catalogues, though the entries are expanded and updated to reflect the most recent re-edition or reprint of particular works, and new works are added³⁵.

Secondo lo studioso, Gessner avrebbe copiato, aggiornandolo e rielaborandolo, il catalogo del 1513. Le motivazioni per individuare proprio in questo *index* l'antigrafo non sono chiare: se è vero, infatti, che Fletcher non conosceva l'esistenza del catalogo del [1520], riemersa solo in anni recenti, gli era però ben noto quello del [1527], che descriveva nello stesso contributo. Quest'ultimo sarebbe stato un ben più naturale antecedente della presunta rielaborazione gessneriana, non solo per ragioni cronologiche, ma anche e soprattutto per l'inclusione dei formati, assenti nel catalogo del 1513 e che, pertanto, il bibliografo zurighese avrebbe difficilmente potuto integrare in modo autonomo. Posto, dunque, che l'antigrafo di Gessner non fosse il catalogo del 1513, ma eventualmente quello del [1527] o uno successivo di cui non abbiamo notizia, rimane da valutare la fattibilità di un'operazione di aggiornamento sistematico quale quella ipotizzata da Fletcher. Ma prima di procedere con questa dimostrazione si considerino nel dettaglio le caratteristiche del catalogo trascritto nei *P*.

Il catalogo aldino è introdotto da un'intestazione che non coincide con quella propria di tutti i cataloghi dal 1503 al 1527 e che costituiva la firma di Aldo e, poi, dei suoi eredi:

Aldus studiosis salutem. Librorum et Graecorum, et Latinorum nomina, quot quot in hunc usque diem excudendos curavimus, scire vos volumus ubi etiam quaedam de libris singulis, tanquam eorum argumenta dicuntur, ut inde quid singulo quoque libro tractatur, facile cognoscatis. Quod ideo factum est, quia, cum undique ad nos scribatur, qui nam libri cura nostra excusi sint, sic satisfaciamus, cum aliter, propter summas occupationes nostras, non liceat.

³⁵FLETCHER, "A Manuscript Aldine Catalogue" cit., p. 133.

CATALOGVS LIBRORVM QVI IN

OFFICINA ALDI MANVTII PLAERIQUE

omnes intra annum Domini M. D. XXXIII.

Venetijs excusi sunt,

LIBRI GRAECI.



Rotemata Constantini Lascaris Graece & Latine, cum tabula Cebeis, Carminibus Pythagorae & Phocylidis, &c. In 4.
Thesaurus suae Cornucopiae dictionum difficultum, & maxime uerborum apud Homerum ex commentarijs Eustathij & aliorum grammaticorum ordine literarum. Accedunt & alij Graeci libelli ad grammaticae cognitionem necessarii circiter 16. In fol.
Theodori Gaza grammatica.
Eiusdem liber de mensibus.
Item Apollonij de constructione lib. 4. In fol.
Lexicon Latino-graecum, cui & alij libelli 16. adijciuntur: ex quibus sunt, Thomae Magistri, & Phrynichi, & Emanuelis Moschopuli Eclogae Atticarum dictionum: ceteri sepe iam in Appendicibus lexicorum Basileae impressi sunt. In folio.
Theocriti Aeglogae.
Hesiodi opera.
Catonis sententiae Graecae.
Thrognidis sententiae.
Sententiosius uersus monostichi per locos.
Pythagorae & Phocylidis carmina, &c. In folio.
Aristophanis comediae 9. cum commentarijs. In fol.
Musaei poema de Herone & Leandro.
Orphei Argonautica, Hymni, & liber de Lapidibus. In 8.
Aristotelis opera, quatuor uoluminibus: quibus etiam Theophrasti libri omnes adiunguntur: & Alexandri Aphrodisiensis problemata. In folio.
Commentarij Graeci in Aristotelem, singuli in folio.
Ammonius in Praedicamenta: & in librum de enunciatione: cum Magentino in eundem.
Alexander Aphrodisi, in primum priorum.
Ioan. Grammaticus & Eustratius in Posteriora.
Alexander Aphrodisiensis in Topica.
Idem in Elenchos.
Simplicius in 8. libros physicorum.
Idem in libros de caelo.
Ioan. Grammaticus in libros de Generatione & intuitu: cum Alexandro Aphrodisi in Metecora.
Themistius in libros de anima, Alexander Aphrodisi. in eosdem, cum eiusdem libro de fato.
Simplicius in libros de anima, una cum Michaelis Ephesio in parua naturalia.

Eustratius in Ethica.

¶ Alij libri Graeci.

Psalterium Graecum, In 4.
Officium in honorem D. Virginis cum Psalmis poenitentibus & Latino in Graecum. In 16.
Epistoliarum mille & septuaginta trium uolument, quarum auctores sunt 40. In 4.
Gregorij Nazianzeni diuersa poemata: cum Latina translatione, inserto Euangelio Ioannis. In 4.
Nonni paraphrasis in Euangelium Ioannis. In 4.
Dioscoridis de materia medica & uenenis libri, cum indice. Accedunt carmina de uiribus quarundam plantarum, in antiquis exemplaribus reperia.
Nicandri Theriaca & Alexipharmaca cum commentarijs.
De ponderibus & mensuris. In 4.
Iulij Pollucis uocabularium. In folio.
Stephanus de urbibus. In folio.
Thucydidis libri 8. In folio.
Herodoti libri 9. In fol.
Luciani omnia. Icones Philostrati 66.
Eiusdem Heroica.
Icones iunioris Philostrati 22.
Enarrationes Callistrati in statuas 14.
Philostrati uita sophistarum 58. In folio.
Philostrati de uita Apollonij libri 8. Graeci, & Latini Alemano Rhinuccino interprete.
Eusebii contra Hierodem Graece & Latine Zenobio Accialo interprete. In folio.
Sophoclis Tragediae 7. In 8.
Euripidis Tragediae 22. In 8.
Epigrammatum Graecorum libri 7. In 8.
Homeri omnia: cum uita eius ex Plutarcho, Herodoto, & Dione. In 8.
Q. Calabri poetae Paralipomena Homeri, libris 14. In 8.
Demosthenis orationes. In folio.
Vlpiani commentaria in 18. Demosthenis orationes.
Harpocration de dictionibus rhetorum ordine literarum. In folio.
Plutarchi Moralia. In folio.
Phormutus de natura deorum, cum palephato de fabulosa historia.
Vita & fabula Aescopi Graece & Latine.

Gabrie

Figura 4.2: *Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii...excusi sunt* (P, c. 107r).

Nella trascrizione di Gessner leggiamo invece:

Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii plerique omnes intra
annum Domini M D XXX IIII Venetiis excusi sunt.

È possibile che l'editore del catalogo – a quest'altezza di tempo potrebbe essere sia Gian Francesco Torresano che Paolo Manuzio – scegliesse di cambiare la formulazione dell'*incipit*; nel 1563, in effetti, alla solita intestazione fu premesso un nuovo segmento di testo, più simile per struttura e scelte linguistiche a quello che si legge nella trascrizione gessneriana:

Index librorum, qui in Aldina officina ab ipso primum Aldo ab anno
MCDXCII ad annum MDXIV. Deinde ab eius socero, Andrea Asulano, ad
annum MDXXVIII. Tum ab Aldi, et simul Asulani filiis, ad annum MDXXXVI.
Inde a Paulo, et fratribus, Aldi filiis, ad annum MDLXIII Venetiis impressi sunt.

Se quest'ipotesi non può essere scartata del tutto – anche in considerazione della possibile esistenza di altri cataloghi aldini perduti – è più probabile che anche l'*index* del [1534] presentasse un'intestazione modellata sui precedenti e che Gessner scegliesse di sostituirla con una sua rielaborazione. Il motivo può individuarsi nella necessità di dare, al testo che seguiva, un vero e proprio titolo che, oltre a identificarne la tipologia («catalogus librorum») e l'agente responsabile («officina Aldi Manutii»), ne precisasse la data di pubblicazione («MDXXXIII»), un'informazione omessa negli *indices* del [1520], [1527] e anche in quello del [1563]. Anche l'esigenza di sinteticità – l'intestazione di Gessner risulta molto più breve dell'originale – dovette giocare un ruolo decisivo nella rimozione di quella sezione che, rivolta in prima persona da Aldo ai suoi lettori, il bibliografo dovette giudicare non attinente al contesto del suo repertorio.

La datazione del catalogo aldino è un altro elemento oggetto di discussione, stimolata specialmente dall'inclusione di un'edizione datata 1541, ossia il quartultimo *item* della trascrizione di Gessner, che legge: «Commentarii delle cose de Turchi, di Paulo Giovio et Andrea Gambini, con gli fatti et la vita di Scanderberg. In 8 anno 1541». La circostanza ha portato alcuni studiosi a credere all'esistenza di un catalogo aldino datato 1541, mentre Ugo Rozzo ne ha concluso che l'anno indicato da Gessner (1534) sia in realtà un errore per 1544³⁶. Si tratta dell'unica voce del catalogo completa di data, circostanza già di per sé

³⁶Cfr. Rozzo, «Sébastien Gryphe editore» cit., p. 115: «1534 mi pare si tratti di un probabile errore di stampa per: 1544, anche perché tra gli «Itali libri» compare questa indicazione: "*Commentarii delle cose de Turchi di Paulo Giovio et Andrea Gambini...in 8 anno 1541*"». A cadere nell'equivoco di un catalogo aldino datato 1541 fu Charles Mortet, ne *Le format des livres*, pubblicato nel 1925, dove scriveva: «c'est dans un catalogue official publié à Venise, en 1541, par Alde Manuce le jeune, qu'apparaît pour la première fois, à ma connaissance, l'emploi régulier des expressions in folio, in 4°, in 8°, in 16, pour indiquer le format des livres». Tale catalogo, indicava chiaramente la nota, era stato «reproduit intégralement par Conrad Gesner». Il rilievo fu ripreso da Léon Voet nella sua monografia su Plantin (*The Golden Compasses*, 1969, II, p. 161), che appunto menziona un catalogo aldino del 1541, senza però ricondurre l'informazione a Gessner. L'informazione, non accompagnata da alcun riferimento bibliografico, né a Voet né a Mortet, né validata

singolare dato che si tratta di un'informazione altrimenti mai inclusa nei cataloghi aldini e infatti, insieme ad altri sei titoli, è da considerarsi una sezione aggiunta dallo stesso Gessner al termine della trascrizione dell'*index librorum*³⁷. Le differenze rispetto al testo del catalogo sono marcate, dal punto di vista stilistico; innanzitutto, si consideri la presenza di un segmento interlocutorio, scritto da Gessner in prima persona: «Haec omnia ex Aldi patris Officina publicum acceperunt. Filius autem Paulus Manutius quatenus excudi curaverit, certum iam non habeo, praeter pauca»³⁸. Gessner elencava cioè alcuni pochi titoli, tra quelli pubblicati da Paolo Manuzio, che era in grado di richiamare alla memoria, come si evince dalle locuzioni di manifesta incertezza che accompagnano sia le righe appena citate («certum iam non habeo») che l'ultimo *item* di questa breve lista: «Marci Antonii Flaminii, si bene memini, explanatio in Psalmos»³⁹. Questi incisi non avrebbero trovato posto nel testo di un catalogo aldino, e nemmeno, qualora Gessner stesse copiando proprio da questo, avrebbero avuto ragione d'essere addotte a guisa di *excusatio*. Anche la formulazione oscura del penultimo *item* («Lexicon Italicum difficiliorum praesertim et rariorum dictionum, quibus Boccacius et alii utuntur»), che solo a fatica si riconduce alle *Ricchezze della lingua volgare* di Francesco Alunno, evidentemente esito di una difficoltà nel richiamare alla memoria il titolo.

In aggiunta, l'*explanatio* di Marco Antonio Flaminio fu impressa dagli eredi di Aldo solo nel 1545, ragione per cui dovrebbe essere quest'ultima data a costituire, eventualmente, il termine *post quem* per la datazione del catalogo stesso e non, come suggerito da Rozzo, il 1541, anche se si potrebbe contemplare l'inclusione di titoli in corso di preparazione in un eventuale catalogo del 1544⁴⁰. Non costituisce poi un valido argomento per la datazione del catalogo al 1544 suggerita da Rozzo il fatto che Gessner risiedesse a Venezia per un mese nel corso del 1543, poiché nulla lascia intendere che egli incontrasse, in

attraverso il controllo dei repertori, è stata recentemente riproposta in MILAZZO, "The economic stakes" cit. L'equivoco fu dunque generato da una lettura superficiale del catalogo incluso da Gessner nei *P*, in ragione dell'*item* datato 1541, mentre allo stato dell'arte non è documentata l'esistenza di alcun *index* pubblicato in questa data.

³⁷ È quindi in errore anche KOICHI YUKISHIMA, "Gessner's *Bibliotheca universalis* and the Aldine Press", in *Conrad Gessner (1516-1565). Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, a cura di Urs B. Leu e Peter Opitz, Berlin, De Gruyter, 2019, pp. 29-40, che parla, per questa sezione, di un elenco di edizioni di prossima pubblicazione.

³⁸ Proprio su questa frase – che considerava parte integrante del catalogo aldino – Ugo Rozzo basava la propria interpretazione dello stesso, cfr. ROZZO, "Sébastien Gryphe editore" cit., p. 115: «proprio la dichiarazione finale mi fa pensare ad una lista «particolare», non stampata, preparata allo scopo di documentare una parte rilevante del meglio uscito dai torchi manuziani». Manca, qui, un'argomentazione della conclusione raggiunta e non pare, inoltre, chiaro a chi lo studioso attribuisca in ultimo la responsabilità redazionale della lista, se a Gessner o a Paolo Manuzio.

³⁹ Lo stesso Rozzo vi riconosceva un'interpolazione del bibliografo svizzero, cfr. *ivi*, p. 115: «Dovrebbe però essere un'aggiunta del Gesner la dubbiosa segnalazione finale, dove si legge: «M. Antonij Flaminij, si bene memini, explanatio in Psalmos». Paolo Manuzio lo avrebbe ben saputo».

⁴⁰ MARCO ANTONIO FLAMINIO, *In librum psalmorum brevis explanatio*, Venezia, [eredi di Aldo Manuzio il vecchio], 1545, Editio CNCE 19235.

questa circostanza, Paolo Manuzio⁴¹. Se poi è vero che in questa occasione avrebbe potuto avere accesso ai più aggiornati materiali bibliografici in circolazione in città, i cataloghi editoriali, come si illustrerà a breve, non erano oggetto di continue ristampe, per cui questa circostanza, da sola, non rafforza l'ipotesi di un catalogo datato 1544. Dal punto di vista dei contenuti, inoltre, la totale assenza di titoli pubblicati negli anni 1535-41 appare del tutto improbabile in un indice del [1544], che proprio sulle più recenti pubblicazioni della casa editrice avrebbe posto l'accento.

La corretta datazione al 1534 è invece confermata dall'identificazione delle edizioni elencate al suo interno: queste sono tutte datate entro il dicembre dello stesso anno, con alcune eccezioni facilmente spiegabili. Sono compresi, infatti, nell'elenco, tre titoli usciti nel 1536:

1. EUSTRATIUS, *Commentaria in libros decem Aristotelis* (Editi6 CNCE 18395).
2. GREGORIUS NAZIANZENUS, *Orationes nouem elegantissimae*; Gregorius Nysseus, *Liber de homine* (Editi6 CNCE 21741).
3. LORENZO VALLA, *Elegantiarum libri sex* (Editi6 CNCE 27247).

In tutti i casi si tratta dell'ultimo titolo della rispettiva sezione («Commentarii Graeci», «Libri Graeci» e «Italici libri»), ed è proprio in posizione finale che, nei cataloghi aldini, venivano per tradizione inseriti titoli non ancora impressi ma in preparazione. L'esempio più significativo è quello del *Librorum medicinalium tomus primus* di Aetius Amidenus, incluso al termine della sezione «Libri Graeci» nel catalogo del 1527, ma effettivamente completato solo nel 1534. Una circostanza, questa, che ha causato, nelle letterature critica, una frequente ma indebita sovrapposizione tra questo catalogo e l'*index* del 1534 copiato da Gessner⁴². Nel catalogo del 1527, la formulazione della voce («Aetii etiam medici praestantissimi opera, iam pridem a nobis incoepta, breui in lucem emittemus forma folii») poneva l'accento sul suo stato *in fieri*, un'informazione che manca nelle tre voci sopra menzionate, all'interno del catalogo del [1534], verosimilmente per omissione dello stesso Gessner. Questa scelta, benché ci privi di un'informazione rilevante, appare del tutto logica: trascrivendo il catalogo ben quattordici anni dopo la sua pubblicazione, il bibliografo suppose, e con ragione, che le opere fossero state nel frattempo pubblicate, e ritenne pertanto superfluo riportare questo *caveat*. Il catalogo quindi, sulla base dei titoli inclusi, va datato tra gli ultimi mesi del 1534 e i primi del 1535. Si noti che esso non include nessuna delle quattro edizioni che furono pubblicate nel corso del 1535 – se non

⁴¹Cfr. Rozzo, «Sébastien Gryphe editore» cit., p. 115: «Sappiamo che nell'agosto 1543 Gesner fu a Venezia per un mese, ospite dell'ambasciatore imperiale Diego Hurtado de Mendoza [...]. Sembra dunque logico collegare questa lista al soggiorno veneziano del grande bibliografo». Il realtà Gessner fu ospite di Vincenzo Valgrisi, durante la sua permanenza a Venezia, anche se frequentò assiduamente le collezioni dell'ambasciatore.

⁴²Si veda in merito MOSHER, «The Fourth Catalogue of the Aldine Press» cit.

forse la ristampa dell'opera di Lattanzio (n. 155) – per cui si dovrà credere che la loro pubblicazione non fosse imminente e quanto meno non ancora pianificata al momento della redazione del catalogo.

Un esame della serie complessiva dei cataloghi aldini – e in particolare sulle copie recanti annotazioni manoscritte coeve – ha inoltre permesso di formulare un'ipotesi sulla frequenza della loro pubblicazione, in cui l'esistenza di un catalogo datato 1534/35 si inserisce come dato perfettamente coerente⁴³. Nuovi *indices librorum* non venivano, infatti, impressi assai di frequente, essendo abituale la pratica di aggiornare, per almeno alcuni anni, quelli precedenti con annotazioni manoscritte, ma alcuni frangenti costituivano congiunture favorevoli all'allestimento di un nuovo catalogo. Tra questi si annoverano: il completamento di progetti che, per mole e impegno editoriale, avevano richiesto un considerevole investimento economico (nel 1498 era stata appena completata l'edizione di Aristotele in 5 parti; nel 1525, gli *opera omnia* di Galeno, sempre in cinque volumi, da cui l'*index* del 1527); la realizzazione, entro un ridotto lasso di tempo, di un grande numero di edizioni, che rendeva eccessivamente laborioso l'aggiornamento manuale del catalogo o l'introduzione di un nuovo prodotto tipografico (così nel 1503, considerato che nei due anni e mezzo precedenti erano state emesse 40 nuove edizioni, molte delle quali appartenenti alla nuova serie di *enchiridia libelli*); la ripresa dell'attività tipografica dopo un periodo di interruzione (nel 1513, un nuovo catalogo fu impresso, dopo che i torchi erano stati fermi per gran parte del 1509, 1510 e 1511). Anche il 1534 va considerato come un anno di ripresa, nel contesto di una crisi – dovuta alle tensioni interne all'azienda, tra il ramo Torresano e quello Manuzio – che durava dal 1529. Non solo: nell'aprile del 1535 fu portata a esecuzione dai Giudici del Proprio la sentenza interlocutoria con cui i volumi aldini presenti nei magazzini dell'azienda venivano divisi in cinque lotti di pari valore e spartiti tra gli eredi; l'inventariazione che dovette precedere la sentenza costituì certo un'ottima occasione per fare il punto sui titoli ancora disponibili e redigere un catalogo per pubblicizzarne la vendita⁴⁴. In alternativa, nell'ipotesi che Gessner compilasse egli stesso l'indice aldino nei *P*, bisognerebbe giustificare perché scegliesse proprio il 1534 come termine cronologico *ante quem* e non l'anno di redazione dei *P*, ossia il 1548, o magari il 1543, anno in cui avrebbe recuperato informazioni aggiornate a Venezia.

L'assegnazione del catalogo aldino al 1534 lo colloca dunque nel periodo di difficile gestione condivisa tra i figli, ormai adulti, di Aldo Manuzio e quelli di Andrea Torresano, che seguì la morte di quest'ultimo nel 1528. La responsabilità, nella progettazione e realizzazione dell'*index*, avrebbe quindi potuto essere tanto di Gian Francesco Torresano, curatore dei due precedenti, che di Paolo Manuzio, che avrebbe così inaugurato la propria partecipazione alle politiche pubblicitarie dell'azienda paterna. Non può inve-

⁴³Cfr. PERIC, "Manuscript additions to printed booksellers' catalogues" cit.

⁴⁴Per una sintetica descrizione di questo documento si veda ESTER PASTORELLO, "Di Aldo Pio Manuzio: testimonianze e documenti", *La Bibliofilia*, 67 (1965), pp. 164-220, p. 186.

ce essere attribuito, come è talvolta accaduto, a Aldo Manuzio il Giovane, che sarebbe nato solo nel 1547⁴⁵. Dalla prospettiva di Gessner, e soprattutto alla luce del definitivo distacco consumatosi intorno al 1539-1540, risultava evidente il ruolo chiave di Paolo nella prosecuzione dell'attività editoriale del ramo Manuzio, da cui l'indirizzo della dedicatoria. Quanto al catalogo, come si vedrà di seguito, Gessner lo definisce come «Aldi», con un'estensione, ancora oggi frequente, del nominativo del fondatore della casa editrice al segno dell'ancora a tutti i prodotti tipografici realizzati dalla stessa, anche molti anni dopo la sua dipartita.

Per quanto concerne struttura fisica dell'*index* aldino, tra i cataloghi in formato di fascicolo citati da Gessner a c. 21r dei *P* ve n'è uno «Aldi Manutii in folio chartis 3»; la struttura fisica, l'unico elemento di questo *index librorum* ad essere precisato, accomuna le edizioni del [1520] e del [1527], non permettendo di identificare a quale, nello specifico, il bibliografo facesse riferimento; d'altra parte, la raggiunta stabilità, nella struttura e nell'estetica del catalogo nel complesso della strategia pubblicitaria dell'azienda aldina, rende assai probabile che queste caratteristiche fossero condivise anche da quello pubblicato intorno al 1534 e che a questo si riferisse il passaggio dei *P*. Si può speculare che, come i due indici precedenti, anche questo presentasse impressa sull'ultimo *verso*, altrimenti bianco, la marca aldina, nella versione in uso in quel torno d'anni⁴⁶.

Nella *BU* si trova poi conferma che Gessner possedesse o consultasse direttamente un *index* aldino: nella *vox* dedicata al cardinal Bessarione (c. 146v-147r) riportava infatti nel dettaglio i contenuti del trattato *In calumniatorem Platonis*, e che traeva, così specificava, «ex indice librorum Aldi». Il testo riprende parola per parola e con aggiustamenti minimi (ad esempio «12» per la forma estesa «duodecim»), la voce che, per questo titolo, si legge nei cataloghi editoriali del 1503 e del 1513, con riferimento all'edizione del luglio 1503, in quelli del [1520], del [1527] e del [1563], in questo caso per indicare l'edizione del 1516. Nei cataloghi aldini, infatti, la descrizione dei contenuti di un'edizione veniva di norma riproposta identica, salvo modifiche sostanziali che caratterizzassero la ristampa del testo. La circostanza costituisce un ostacolo all'individuazione di quale catalogo nello specifico consultasse Gessner; d'altro canto – così come appena visto per il formato – l'uniformità del dettato delle descrizioni rende perfettamente plausibile che si presentassero identiche anche nell'*index* del 1534, che sarebbe stato usato da Gessner per la compilazione della *BU* e poi trascritto nei *P*.

Da un confronto con i contenuti degli altri cataloghi aldini e la loro disposizione, si deduce che la trascrizione di Gessner fosse abbastanza invasiva. La prima, e più evidente, modifica concerne proprio l'elencazione nel dettaglio dei contenuti di ciascun *item*, cifra caratteristica della pubblicità della casa editrice. Nella trascrizione gessneriana, per esigenze di spazio, sono invece incluse solo le informazioni essenziali, in una forma stan-

⁴⁵ MOSHER, "The Fourth Catalogue of the Aldine Press" cit., p. 231.

⁴⁶ Si sarebbe trattato della marca CNCM 2196/U732, in uso tra il 1534 e il 1536.

dardizzata e sintetica. Un buon esempio della pratica di sintesi adottata dal bibliografo è dato dal confronto, per la prima voce, tra il più recente catalogo disponibile (C[1527]) e la trascrizione nei *P*:

[C1527] Erotemata Constantini Lascaris tribus libris, in quibus haec habentur, videlicet. De quatuor grammatice, et octo orationes partibus. De formatione verborum per tempora, et modo omneis. De accentibus, et punctis, et locis tonorum. De praepositionum constructione. De figuris. De anomalis verbis. De aspiratione et exilitate vocalium, et diphthongorum, haec primo libro. De constructione verborum, libro secundo. De nomine, et verbo abunde admodum, libro tertio. De pronominebus secundum diversas linguas, et quemadmodum eis poetae utantur. Quae omnia habent latinam translationem propter graecarum literatur rudes, ita tamen, ut et amoveri, et addi latinum queat pro cuiuscunque arbitrio. In medio latinae translationis habetur Cebetis Thebani tabula, et oratio quaedam ad Virginem tam graece, quam latine, ne charta, quae super erat, periret. Inest et nostrum Opusculum de literis, et diphthongis graecis, ut possint, qui praeceptore carent, vel per se ipsos discere principia literarum graecarum. Item quemadmodum literae, et diphthongi graecae ad nos veniant. Abbreviationes etiam graecae. Oratio dominica, et duplex salutatio ad E. Virginem Symbolum Apostolorum Evangelius divi Ioannis Carmina aurea Pythagorae Phocylidis documenta Omnia habent latinam interpretatione Inest etiam perbrevis ad hebraicam linguam introductio Nec non de Dialectis et graece, et latine, ubi multa digna lectu dicuntur, forma paulo enchiridii maiore.

[C1534] Erotemata Constantini Lascaris Graece et Latine, cum tabula Cebetis, Carminibus Pythagorae et Phocylidis, etc. in 4.

Sono dunque conservate solo le informazioni fondamentali: autore, titolo, lingua; il formato viene espresso, invece che in forma estesa, attraverso numerali. Viene al contempo prestata puntuale attenzione al riconoscimento e alla suddivisione delle opere che compongono le edizioni miscellanee che spesso caratterizzano la produzione aldina; a ciascuna è dedicata una riga a sé stante e solo l'ultimo *item* della collezione reca il formato. La registrazione di quest'ultimo dato è interessata, in alcuni casi, da delle discrepanze. I *Moralia* di Plutarco (n. 55) sono descritti come "in-folio", nonostante l'unica edizione compatibile sia l'in-quarto del 1509. Va precisato che si tratta di in-quarto reale, e quindi assimilabile, per dimensioni a un comune in-folio cancelleresco, ma la svista o la semplificazione – che si potrebbe facilmente attribuire a Gessner – pare in realtà commessa *a priori* dal redattore del catalogo, come suggerisce il fatto che si ritrovi anche nel catalogo del 1521 e del 1527 e in quello, successivo, del 1563. La stessa spiegazione può essere applicata alla miscellanea di *Rhetores Graeci* (n. 62-63), che tutti i cataloghi a partire da quello del 1521 definiscono "in-folio" nonostante si tratti di un in-quarto, anche in questo caso di dimensioni reali. Al n. 29, le *Horae* sono descritte come in-sedicesimo, anche se la più recente edizione compatibile è un 32°: in questo caso pare si tratterà semplicemente di un

fraintendimento di Gessner nell'interpretare la formula con cui era espresso il formato di questo titolo nei cataloghi, ossia «perquam parva forma». Quanto al n. 213, ossia il *Decamerone* di Boccaccio, l'indicazione "in-ottavo" sarà da considerare una svista di Gessner, forse influenzato dalle voci precedenti, tutte "forma enchiridii", poiché l'edizione fu impressa solo «forma quadrati», ossia in-quarto cancelleresco e così si trova descritto in tutti i repertori.

Anche in altri casi Gessner non si limitò a copiare a meccanicamente le voci del catalogo. In una, infatti, aggiunse un commento di natura bibliografica: «Lexicon Latino-graecum, cui et alii libelli sedecim, adiciuntur, ex quibus sunt, Thomae Magistri, et Phrynichi, et Emanuelis Moschopuli Eclogae Atticarum dictionum: caeteri saepe iam in Appendicibus lexicorum Basileae impressi sunt» (n. 6). L'edizione aldina in questione è il *Lexicon Latinograecum* di Giovanni Crastone, nella ristampa del 1524, mentre il commento di Gessner fa riferimento ai trattati grammaticali pubblicati a chiusura di molte delle edizioni del testo impresse a Basilea, a partire da quella di Valentin Curio datata 1525⁴⁷, fino a quella curata dallo stesso nel 1545⁴⁸. Sia in questo che in altri casi, inoltre, il titolo venne riformulato in modo alternativo a quello verosimilmente riportato dal catalogo originale, come si vede nella tabella 4.5.

Nella fattispecie, il titolo poteva essere espresso nella forma d'uso più corrente, come nel caso di «Paralipomena» al posto di «De derelictis» o «De re rustica» invece dell'elencazione dei diversi trattati. Gessner ha inoltre operato alcuni aggiustamenti considerati necessari ai fini del riconoscimento dell'opera, tra cui il passaggio dalla prima alla terza persona nella responsabilità autoriale («Aldi» al posto di «nostrae»). Infine, si riscontrano alcuni errori o imprecisioni nella numerazione delle parti costitutive di un'opera. Le *Icones* di Philostratus, nell'edizione del 1522, (n. 40) sono definite «sexaginta sex» quando in realtà sono 65, 31 contenute nel primo libro e 34 nel secondo. In realtà, più che di uno sbaglio si tratta forse di un ipercorrettismo di Gessner. L'*index* originale doveva recare la stessa dicitura che si legge nel catalogo del 1527 («icones quinque et sexaginta Philostrati»); Gessner invece consultò l'edizione aldina del 1503, di cui offre una descrizione di tipo 4 nella *BU*, completa dell'indice dei contenuti, dove di nuovo sono definite come in numero di 66:

Philostrati. Impressa sunt Graece Venetiis apud Aldum, 1503 in fol. cum operibus Luciani, chartis 28 et dimidium. Tabula iconum Philostrati, quae sunt accuratae, elegantissime, et tanquam depictae variarum rerum florido stylo descriptiones, numero sexagintasex⁴⁹.

A causare la variazione di numero è la prima *imago*, che nell'edizione porta il titolo *Graeca* e nella *BU* quello di *Helladia*; le moderne edizioni la considerano una sezione intro-

⁴⁷USTC 672444.

⁴⁸USTC 671853.

⁴⁹*BU*, c. 561r.

Catalogo [1527] e precedenti + C1563	Catalogo [1534]
Dictionarium Graecum cum interpretatione latina, omnium quae hactenus impressa sunt, copiosissimum...	Lexicon latinograecum...(n. 6)
Quintus Calaber de derelictis ab Homero, quatuordecim libris	Q. Calabri poetae Paralipomena Homeri, libris 14 (n. 51)
Ulpiani commentaria in duodeviginti Demostheni orationes...	Ulpiani commentaria in 18 Demosthenis orationes (n. 53)
Athenaei symbosia...	Athenaei symposiaca (n. 75)
Interpretationes et antiquae et perquam utiles in Homeri Iliada, nec non quaedam Porphyrii in Odysseam.	Commentarii in Homeri Iliadem et Porphyrii duo opuscula (n. 88)
Grammaticae institutiones nostrae latinae, libri quatuor....	Grammaticae institutiones Aldi (n. 110)
M. Catonis liber unus Marci Terentii Varronis libri tres, L. Iunii Moderati Columellae libri duodecim...	Cato, Varro, Columella, Palladius, de re rustica (n. 135)
Commentariorum de bello Gallico libri octo, De bello civili pompeiano libri quatuor, De bello Alexandrino liber unus, De bello Africano liber unus, De bello Hispaniensi liber unus....	C. Iulii Caesaris et A. Hirtii aut Opii commentarii de bellis diversis: cum picturis quibusdam et locorum ac populorum nominibus (n. 154)
Lucii Coelii Lactantii Firmiani divinarum institutionum...	L. Caelii Lactantii opera cum Tertulliani Apologetico (n. 155)

Tabella 4.5: Differenze lessicali tra la trascrizione di Gessner e i cataloghi aldini

duttiva, numerando come prima *icona* quella intitolata *Scamander*. Se invece essa viene, come qui, conteggiata all'interno delle *images* del primo volume, ecco che il numero totale dei componimenti risulta aumentato di un'unità. Il caso conferma ancora una volta come Gessner, pure nel processo di copiatura da un originale affidabile quale un catalogo editoriale non si astenesse dall'esercitare il suo giudizio critico e a dare luogo, se lo considerava necessario, a delle variazioni.

Il catalogo trascritto nei *P* presenta anche, rispetto ai precedenti, una leggera differenza nella struttura e sequenza dei contenuti. Alla sezione di «Libri Graeci» sono infatti aggiunti due sottoparagrafi: «Commentarii Graeci in Aristotelem, singuli in folio» (11 titoli di cui 8 già inclusi nel catalogo del [1527]) e «Alii libri Graeci»; alla sezione di testi latini seguono gli «Italice libri». Considerato che nessuno di questi cambiamenti strutturali si ritrova nel successivo catalogo del 1563, è possibile che fosse lo stesso Gessner a introdurli, con la *ratio* di riunire sotto un'intestazione specifica titoli altrimenti frammentati al resto della produzione seppur coerenti per contenuto (i commentari ad Aristotele) o per lingua (i titoli in italiano, che negli altri cataloghi aldini erano compresi all'interno della sezione latina). D'altro canto, come visto in precedenza, la chiusura di tutte e tre queste sezioni con titoli in corso di preparazione è perfettamente coerente con l'*usus* aldino e non è da escludere che nel catalogo del 1534 venissero effettivamente introdotti alcuni cambiamenti nell'ordinamento e nella ripartizione degli *item*, senza che la mancanza di riscontro con un catalogo posteriore di trent'anni (1563) rappresenti un valido argomento contrario.

Si registra, inoltre, l'omissione di alcuni titoli: mancano innanzitutto le edizioni di altri tipografi in vendita nella bottega aldina, incluse – pure in numero sempre decrescente – nei cataloghi dal 1503 al 1527. Benché alcune di queste potessero essere esaurite, come confermerebbe la loro assenza dal catalogo del 1563, è anche verosimile che Gessner le omettesse di proposito, proprio perché non realizzate dalla tipografia aldina⁵⁰. Inoltre, Gessner decise di non riportare tutte le voci del catalogo del [1534] riferite a edizioni di Cicerone, optando per un'unica voce che le indicasse tutte, in modo cumulativo e dunque generico: «M. T. Ciceronis omnia. Formis diversis» (n. 132), una pratica, questa, che avrebbe adottato estesamente nel trascrivere l'*index* di Wechel. In questo caso è possibile ricorrere al precedente catalogo per individuare i titoli omessi e proporre un'integrazione, con riferimento alle più recenti edizioni disponibili degli stessi. Mancano, poi, nella trascrizione del bibliografo cinque edizioni, che invece risultano nel catalogo del 1527:

1. QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Poemata omnia* (novembre 1519, Editio CNCE 22687).

⁵⁰Si noti, tuttavia, che scompare, nell'*index* del 1563 la formula «Libros graecos, qui sequuntur, et si ab aliis impressi sunt, tamen, quia in bibliopolio nostro habentur venales, adnotavimus sunt vero hi», che nei precedenti cataloghi precedeva l'elencazione dei titoli di altri editori.

2. GAIUS SVETONIUS TRANQUILLUS, *XII Caesares* (maggio 1521, Editi6 CNCE 37658).
3. GIOVANNI GIOVIANO PONTANO, *Opera. Urania, siue de stellis libri quinque* (1513, Editi6 CNCE 37456).
4. *Horae in laudem beatissimae Virginis secundum consuetudinem Romanae Curiae* (1521, Editi6 CNCE 11771).
5. LUCIUS ANNAEUS SENECA, *Naturalium quaestionum libri VII* (1522, Editi6 CNCE 37693).

Considerato che questi titoli si ritrovano tutti nel successivo catalogo del [1563], e non sono dunque da ritenersi esauriti, l'ipotesi più probabile è che siano state espunti involontariamente da Gessner stesso, nel corso della trascrizione del catalogo, o da un suo collaboratore, qualora non avesse compiuto l'operazione in prima persona.

Infine, un dettaglio nella trascrizione di Gessner permette di confutare una volta per tutte l'ipotesi di Fletcher, che egli copiasse e aggiornasse il catalogo del 1513. Ai nn. 33-35 è menzionato il *De materia medica* di Dioscoride, corredato dai *Carmina* sulle virtù delle piante, dai *Theriaca* e dagli *Alexipharmaca* di Nicander e dal trattato *De ponderibus et mensuris*, di formato in-quarto. Questi testi furono impressi per la prima volta dalla casa editrice aldina nel 1499, e questa era l'edizione menzionata nei cataloghi del 1503 e del 1513, con un'esaustiva ed identica descrizione:

Dioscorides de materia medicinali, libri sex. Eiusdem de venenosis animalibus, ubi et de cane rabido, et signis eius, et de morsis ab eo, liber septimus. Eiusdem de signis eorum, qui a venenosis animalibus morsi sunt, liber octauus. Eiusdem de cura eorum, qui a venenosis animalibus morsi sunt, liber nonus. Nicandri Colophonii poetae theriaca cum commentariis. Eiusdem Alexipharmaca cum commentariis.

Nel successivo *index* del 1521, la voce fu rielaborata, per descrivere la nuova edizione dei sei libri del *De materia medica*, sottoscritta «in aedibus Aldi et Andreae soceri» nel giugno 1518. Questa stampa non includeva i testi di Nicander, che sarebbero stati pubblicati autonomamente alcuni anni più tardi, nel 1523⁵¹. È interessante notare come, nonostante si trattasse di due edizioni distinte, furono descritte nello stesso *item* nel catalogo del 1527, segno che l'edizione di Nicander, anch'essa in quarto, era stata evidentemente concepita come completamento dell'opera di Dioscoride, in modo da ricreare, pure con una dilazione di qualche anno, la silloge già proposta nel 1499⁵². La trascrizione gessneriana

⁵¹L'edizione presenta due *colophon*, il primo su carta *div* datato novembre 1522, il secondo al termine dell'edizione, sottoscritto aprile 1523.

⁵²Nell'edizione del 1499 i testi di Nicander cominciavano su carta *A1r*, circostanza che ne permetteva una circolazione autonoma, che pare attestata a giudicare da alcuni di esemplari che in ISTC sono descritti come *imperfect* e mancanti della parte III, ossia appunto il Nicander.

ripropone, in forma epitomata, la voce che si legge nel catalogo del 1527, su cui era stato verosimilmente esemplato l'*index* del 1534, e che si ritroverà poi in quello del 1563. Essa si presenta assai diversa da quella del catalogo del 1513 in alcuni dettagli del dettato e nella descrizione dei contenuti del Dioscoride: la ristampa del 1518 comprendeva infatti anche l'*index omnium plantarum, animalium, metallorum* e i *Carmina de virtute plantarum* invece assenti nella *princeps*. Per Gessner, che dell'edizione dava una descrizione solo generica nella *BU*, non sarebbe stato possibile recuperare questo livello di dettaglio in modo indipendente dalla consultazione del catalogo⁵³.

Scartata dunque l'ipotesi che Gessner aggiornasse il catalogo aldino del 1513 (o uno successivo), si può confermare come egli effettivamente copiasse un catalogo datato al 1534. Una prima notizia di un catalogo aldino (forse) perduto si legge in una voce del catalogo manoscritto della BSB: «Librorum et graecorum et latinorum nomina: quotquot [...] excusi sunt in Typographia aldina», con segnatura 2.Typ.4.m. L'intitolazione – a meno che non si tratti della rielaborazione del catalogatore – suggerisce una redazione tarda, posteriore alla morte di Aldo, per la sua somiglianza con l'intestazione del catalogo del [1563] («Index librorum qui in Aldina officina...»), anche se mancano altri elementi per precisarne la datazione, che l'OPAC online indica, non è noto su quali basi, tra il 1530 e il 1540⁵⁴. L'esemplare, che è irreperibile dal 1827, potrebbe essere ricondotto al catalogo del [1534] consultato da Gessner, come anche un altro catalogo perduto cinquecentesco e non si può, inoltre, escludere del tutto che il riferimento sia invece a uno dei cataloghi già noti, come quello del [1527], di cui non è possibile ricostruire la provenienza prima della sua comparsa nella collezione Mejan.

Più significativa è un'altra *notitia*, che si legge nell'inventario dei libri di Prospero Podiani (1535-1615), letterato e umanista perugino che raccolse una pregiata collezione di manoscritti e libri a stampa⁵⁵. Nel 1582 la donò al Comune di Perugia, in cambio del riconoscimento di uno stipendio per l'attività di bibliotecario della stessa; dopo la sua morte, a seguito di vicende alterne, buona parte dei volumi giunse nel fabbricato fatto costruire appositamente dal Comune di Perugia, dove si trovano tuttora. Fondamentale, per ricostruire la raccolta Podiani è l'inventario, redatto due anni dopo la sua morte, nel 1617, dal bibliotecario Fulvio Mariotelli. Qui risultano menzionati diversi cataloghi editoriali, di cui l'umanista era appassionato collezionista, spesso rilegati in miscellanee⁵⁶. Una voce dell'inventario in modo particolare legge: «Indice di libri della stampa d'Aldo et altri libri, 1535», ossia verosimilmente un volume miscelaneo di cataloghi editoriali aldini, il primo dei quali datato 1535. La miscellanea sarebbe stata poi slegata, tra Otto e Novecento, da

⁵³Si noti che Gessner avrebbe indicato sia il Dioscoride che i trattati di Nicander tra le fonti della sua *Historia animalium*, quindi ne consultò certo un'edizione, anche se non necessariamente una di quelle aldine.

⁵⁴Cfr. HARRIS, "I cataloghi aldini" cit., nota 13 p. 131.

⁵⁵Cfr. BARTOLI LANGELI, *L'invenzione della biblioteca* cit.

⁵⁶Si veda lo studio di PANZANELLI FRATONI, "Building an up-to-date library" cit.

un bibliotecario della Biblioteca Augusta, seguendo una pratica comune in quegli anni, al fine di dare maggiore rilevanza agli elementi più significativi della collezione. Questa ipotesi sembra sostenuta dalla presenza nella biblioteca perugina di una copia slegata, non menzionata nell'inventario, del catalogo aldino del [1563], appartenuta al Podiani⁵⁷. Non è invece mai stato rinvenuto, nelle collezioni della biblioteca, un *catalogus librorum* datato 1535; la circostanza ha indotto Panzanelli Fratoni a ipotizzare un errore nella data della registrazione, ossia 1535 per 1563, che pare però difficile da giustificare come fraintendimento paleografico o errore di copiatura. Il riferimento potrebbe invece essere proprio al catalogo aldino trascritto da Gessner; la discrepanza nell'anno (1535 per 1534) non costituisce un ostacolo all'identificazione, poiché l'*index* non recava con ogni verosimiglianza la data di pubblicazione e, impresso proprio tra la fine del 1534 e l'inizio dell'anno successivo, poteva facilmente essere attribuito al 1535 dal Podiani o dal Mariotelli. Si Separato dagli altri elementi costitutivi della miscellanea, questo *index* sarebbe stato disperso o forse venduto in epoca posteriore, senza lasciare altra traccia del suo passaggio. Nonostante risulti perduto, tuttavia, il catalogo aldino del 1534, grazie alla trascrizione all'interno dei *P*, è divenuto il più diffuso e facilmente disponibile ai lettori coevi; nella seconda metà del XVI secolo fu copiato, verosimilmente in area tedesca, all'interno di quello che oggi è il manoscritto 59 alla Beinecke Library⁵⁸.

Edizioni aldine nella *Bibliotheca*

Nella *BU* si trovano più di 200 menzioni della tipografia aldina, riferite a 146 edizioni, un numero cospicuo che ne fa la quarta più citata all'interno del repertorio (cfr. tabella a pagina 440)⁵⁹:

⁵⁷ Cfr. sopra a pagina 180, nella scheda del catalogo del 1563.

⁵⁸ Cfr. lo studio di FLETCHER, "A Manuscript Aldine Catalogue" cit. Non vi sono sufficienti elementi per individuare le motivazioni alla base della realizzazione di questo manoscritto, ma pare di poter affermare, con Fletcher, che il copista non avesse facile accesso al repertorio di Gessner e fosse, al contempo, interessato a possedere una lista delle pubblicazioni aldine.

⁵⁹ La discrepanza tra il numero di citazioni e quello delle edizioni è determinata dallo spoglio, minuzioso e puntuale di alcune raccolte miscellanee pubblicate da Aldo, come le *Epistolae diversorum philosophorum* (1499) o i *Rhetores Graeci* (1508-1509), riferimenti alle quali compaiono innumerevoli volte, *sub vocem* dei singoli autori. Nei *P* le citazioni aldine sono 15, di cui la maggioranza (10) di tipo 1. Sono incluse anche due edizioni datate al 1543 e al 1545, di cui Gessner sarà venuto a conoscenza solo dopo la pubblicazione del primo volume del repertorio: «De viis ex Venetiis in Constantinopolin Tanam et Persiam, liber italicus impressus Venetiis apud Aldum, anno 1543 in 8» (*P*, c. 111r e 114r), aggiunta da Gessner anche in calce al catalogo aldino, e le «Epistolae diversorum excellentium virorum, Italice impressae Venetiis apud Aldum 1545 in 8 Librum secundum duntaxat vidi, seorsim excusum chartis 16» (*P*, c. 34v). Nelle *PT* si ritrovano solamente due menzioni a edizioni aldine.

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	73 (51%)
2	28 (19,5%)
3	13 (9%)
4	29 (20,5%)
tot.	143

La maggioranza delle citazioni offre un livello minimo di informazioni (i tipi 1 e 2 costituiscono insieme il 72%): la circostanza può essere ricondotta alla frequente, sommaria, menzione di Aldo come capostipite di una tradizione a stampa, soprattutto di testi greci, di cui erano descritte nel dettaglio ristampe più recenti. L'abbondanza di riferimenti di tipo 1 e 2 (quasi tutti indicano solo il formato) costituisce poi un argomento a favore della derivazione di molte notizie da un *index librorum*, considerato che i cataloghi aldini – esclusi alcuni di quelli in appendice – includevano di norma solo il titolo e l'autore della pubblicazione, e che dal 1527 in poi, e dunque anche nell'*index* del 1534 che si presume a disposizione di Gessner, fu aggiunto anche il formato. Nel rimanente 30% delle occorrenze (tipologia 3 e 4 insieme) si avvale di altre fonti, quali la consultazione diretta delle copie. Tutte le edizioni di cui è precisato l'anno di pubblicazione sono poi precedenti al 1534, con un'unica eccezione: «Daniel Barbarus patritius Venetus [...] exquisitas commentationes nuper in quinque voces Porphyrii scripsit, excusas Venetiis in officina Aldina, 1542 in 4 chartis 17 et dimidium» (c. 192v); si tratta però di una citazione di tipologia 4, comprensiva di dati quali l'anno e la consistenza fisica, che Gessner traeva dalla consultazione diretta di un esemplare. Nella biblioteca privata del bibliografo trovava posto almeno una dozzina di edizioni aldine; dieci coincidono con quelle elencate nel catalogo del 1534, mentre due furono impresse solo successivamente, ossia l'*Anthologia Graeca* del 1550 (CNCE 1975) e i *In Meteora Aristotelis commentarii* di Olympiodorus Alexandrinus, pubblicati nel 1551 (CNCE 47146), di cui entrambe le copie si conservano alla ZBZ⁶⁰.

Se poi consideriamo il catalogo del [1534] così come trascritto nei *P* e la sua rappresentazione bibliografica all'interno del primo volume del repertorio notiamo che risulta mancante il 26% dei titoli (38/145) e che un altro 39% (57/145) è indicato solo in modalità sintetica (tipo 1). I dati mostrano come fosse del tutto improbabile che Gessner, qualora fosse stato dotato, come Fletcher lo suppone, di una conoscenza bibliografica tale da permettergli di ricostruire la produzione aldina dai suoi inizi fino al 1534, non la sfruttasse nella compilazione della *Bibliotheca* e optasse invece per dei riferimenti più generi-

⁶⁰Cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., n. 18 e n. 265; per le schede delle edizioni incluse nel catalogo si rimanda alle rispettive voci (nn. 22, 23, 26, 45, 46, 49, 51, 55, 76, 80).

ci o anzi omettesse i titoli del tutto. Molto più ragionevole pare l'ipotesi opposta, ossia che Gessner integrasse nella *BU* un numero di notizie bibliografiche in base al livello di dettaglio offerto dalla sua fonte, il catalogo aldino, producendo citazioni per la maggior parte di tipo 1 e 2. Per quanto riguarda i riferimenti inclusivi della data di pubblicazione e del numero di fogli, si avvale altre fonti, come appunti presi durante le fiere librerie e i viaggi, e della consultazione diretta dei volumi, posseduti in prima persona o prestati da conoscenti e amici eruditi.

Il confronto tra le voci del catalogo aldino e i corrispondenti riferimenti nella *BU* permette di riscontrare alcune discrepanze nella registrazione della data e del numero di fogli di stampa, che risultano significative per ricostruire il metodo di lavoro del bibliografo. Per tre edizioni la data di pubblicazione indicata da Gessner non è quella corretta (nn. 2, 13, 102-106), ma si tratta di un errore riconducibile a un semplice fraintendimento nella trascrizione del *colophon*. In tutti e tre i casi l'anno è infatti indicato antepo- nendo la cifra delle unità a quella del centinaio con valore di sottrazione (MIIID per 1496; MIID per 1498; MID per 1499), ma è stata trascritta rispettivamente come 1504, 1502 e 1501, evidentemente per mancanza di familiarità con quest'uso. La circostanza non implica l'acquisizione della notizia per via indiretta; anzi, considerato che di queste tre edizioni Gessner indicava anche la consistenza, sia generale che delle singole opere contenute all'interno, è molto probabile che facesse una collazione autoptica dei volumi. Nella voce dedicata alle *Comoediae* di Aristofane (n. 13) si nota anche un errore nel numero di fogli di stampa, che Gessner registra come in numero di 119, mentre l'edizione consta di 174. Non si può proporre, in questo caso, una spiegazione razionale dell'errore, ma si tratta dell'unica occorrenza riscontrata, a ulteriore conferma del grado di accuratezza delle informazioni presentate.

Trascrizione e commento

Se non il censimento, la descrizione della produzione aldina soffre la sua collocazione a cavallo tra i due secoli, che la rende oggetto di repertori diversi quanto a struttura, livello di dettaglio, tipologia di dati offerti e loro presentazione. Mentre le edizioni impresse fino al 31 dicembre 1500 sono censite in ISTC, quelle pubblicate dopo questa data si trovano in Edit16 e SBN. USTC, che attinge da tutti questi, consente una visione d'insieme senza però risultare soddisfacente per quanto concerne il dettaglio e la qualità delle informazioni. L'unico repertorio che offre uno sguardo complessivo alle edizioni dell'ancora è *The Aldine Press*, ossia il catalogo della *Ahmanson-Murphy Aldine collection* dell'università della California a Los Angeles. Validissimo strumento bibliografico, offre, per ciascuna edizione, la trascrizione del frontespizio, del *colophon*, la scansione dei contenuti, la collazione, le dimensioni delle carte e la loro filigrana, oltre a dettagli sul *layout* e i caratteri tipografici utilizzati e a una sintetica descrizione delle singole copie della collezione. *The Aldine Press* copre tutte le edizioni realizzate da Aldo e dai suoi eredi, comprese quelle di cui l'università non possiede un esemplare, proponendo in questo caso una descrizione di necessità più sintetica. Si è scelto qui di fare riferimento per quanto riguarda gli incunaboli a ISTC e GW, per le cinquecentine a Edit16 e a SBN, due repertori molto simili nell'interfaccia e interdipendenti nei contenuti, ma diversi sotto alcuni aspetti quali la presentazione della formula collazionale (solo in SBN) e il censimento delle copie; per tutte le edizioni viene poi indicata la scheda corrispondente in *The Aldine Press* (d'ora in avanti AP).

Nel caso del catalogo aldino l'attribuzione di un numero progressivo a ciascun *item* della trascrizione di Gessner produce il risultato di moltiplicare il numero di unità descrittive (223) rispetto a quello delle edizioni (143); è però riflesso della peculiare struttura contenutistica delle stesse edizioni aldine – raccolte di opere di diversi autori, coerenti per contenuto – e di come esse venissero percepite dai contemporanei, ossia appunto come un raggruppamento di unità indipendenti. Lo conferma anche il minuzioso spoglio delle entità testuali condotto nella *BU*.

Per l'identificazione delle edizioni aldine si sono seguiti i criteri definiti e applicati anche agli altri cataloghi editoriali. In questo caso nello specifico, si ha potuto beneficiare del confronto con l'interpretazione proposta da George H. Fletcher, che nel suo articolo *A Manuscript Aldine Catalogue* ha offerto la trascrizione e l'identificazione degli *item* del catalogo aldino⁶¹. In realtà, oggetto dell'indagine dello studioso era una copia manoscritta tratta dalla trascrizione gessneriana e i criteri che adottò per l'individuazione delle edizioni sono differenti da quelli qui applicati. Soprattutto la scelta dell'anno di redazione dei *P* (1548) e non quello definito dalla stessa intestazione del catalogo (1534) come termine *ante quem* ha dato luogo a inevitabili differenze rispetto all'interpretazione qui proposta.

⁶¹FLETCHER, "A Manuscript Aldine Catalogue" cit.

Catalogus librorum, qui in officina Aldi Manutii plerique omnes intra annum Domini MDXXXIII Venetiis excusi sunt

Libri Graeci

[1] Erotemata Constantini Lascaris Graece et Latine, cum tabula Cebetis, carminibus Pythagorae et Phocylidis, etc. in 4.

- (PR) Constantinus Lascaris, *De octo partibus orationis liber primus; De constructione liber secundus; De nomine et verbo liber tertius; De pronomine in omni idiomate loquendi, ac ut poetae utuntur opusculum*, Venezia, A. Manuzio, ottobre 1512. 4°, cc. 294 (ff. 73 1/2).
Editi6 CNCE 36173, SBN UBOE\013420; AP 105.
BU: c. 187r, tipo 2 (F).

[2] Thesaurus sive Cornucopiae dictionum difficilium, et maxime verborum apud Homerum ex commentariis Eustachii et aliorum grammaticorum ordine literarum. Accedunt et alii Graeci libelli ad grammaticae cognitionem necessarii circiter sedecim. In fol.

- (U) Urbanus Bolzanius, *Thesaurus Cornu copiae et Horti Adonidis*, Venezia, A. Manuzio, agosto 1496. 2°, cc. 280 (ff. 140).
ISTC it00158000; GW 7571; AP 8.
BU: c. 622v, tipo 4 (DFC, D=1504).

[3] Theodori Gazae grammatica.

[4] Eiusdem liber de mensibus.

[5] Item Apollonii de constructione libri quatuor. In fol.

- (PR) Theodorus Gaza, *Grammatica introductiva; De mensibus*. Apollonius Dyscolus, *De constructione*. Herodianus, *De numeris*, Venezia, A. Manuzio, 25 dicembre 1495. 2°, cc. 88 (ff. 44).
ISTC ig00110000; GW 7571; AP 5.
BU: c. 612v, tipo 1.

[6] Lexicon Latinograecum, cui et alii libelli sedecim, adiiciuntur, ex quibus sunt, Thomae Magistri, et Phrynichi, et Emanuelis Moschopuli Eclogae Atticarum dictionum. Caeteri saepe iam in appendicibus lexicorum Basileae impressi sunt. In folio.

- (U) Giovanni Crastone, *Dictionarium Graecum cum interpretatione Latina*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, dicembre 1524. 2°, cc. 314 (ff. 157).
Editi6 CNCE 13682, SBN CNCE\013682; AP 228.

[7] Theocriti Aeglogae.

[8] Hesiodi opera.

[9] Catonis sententiae Graece.

[10] Theognidis sententiae.

[11] Sententiosi versus monostichi per locos.

[12] Pythagorae et Phocylidis carmina, etc. In folio.

- (U) Theocritus, *Eclogae triginta; De inventione bucolicorum*. Cato, *Sententiae paraeneticae distichi; Sententiae septem sapientium; De invidia*. Theognis, *Sententiae elegiacae. Sententiae monostichi per capita ex variis poetis*. Pythagoras, *Aurea Carmina*. Phocylides, *Poema admonitorium*. Sibylla, *Carmina de Christo Iesu domino nostro; Differentia vocis*. Hesiodus, *Theogonia; Scutum Herculis; Georgicon libri duo*, Venezia, A. Manuzio, febbraio 1495/1496. 2°, cc. 50 (ff. 25).
ISTC it00144000; GW M45831; AP 16.

[13] Aristophanis comoediae novem cum commentariis. In fol.

- (U) Aristophanes, *Comoediae novem*, Venezia, A. Manuzio, 15 luglio 1498. 2°, cc. 348 (ff. 174).
ISTC ia00958000; GW 2333; AP 25.
BU: c. 71r, tipo 4 (DFC: D=1502, C=119).

[14] Musaei poema de Herone et Leandro.

[15] Orphei Argonautica, Hymni, et liber de lapidibus. In 8.

- (U) Musaeus, *Opusculum de Herone et Leandro*. Orpheus, *Argonautica; Hymni; De lapidibus*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1517. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Editu6 CNCE 37563; SBN TO0E\015179; AP 159.
BU: c. 514v, tipo 1.

[16] Aristotelis opera, quatuor voluminibus, quibus etiam Theophrasti libri omnes adiunguntur et Alexandri Aphrodisiensis problemata. In folio.

- (U) Aristoteles, *Opera*, Venezia, A. Manuzio, 1495-1498. 2°, 5 parti.
ISTC ia00959000; GW 2334; AP 4, 11, 21, 23-24.
BU: c. 72v, tipo 2 (F).

Commentarii Graeci in Aristotelem, singuli in folio

[17] Ammonius in Praedicamenta, et in librum de enunciatione, cum Magentino in eundem.

- (U) Ammonius, *Commentaria in librum peri Hermenias*. Leo Magentinus, *In eundem narratio*, Venezia, A. Manuzio, 1503. 2°, cc. 146 (ff. 73).
Editu6 CNCE 1595; SBN CNCE\001595; AP 76.
BU: c. 36r, tipo 2 (F).

[18] Alexander Aphrodisiensis in primum priorum.

- (U) Alexander Aphrodisiensis, *In Priora analytica Aristotelis, commentaria*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, 1520. 2°, cc. 142 (ff. 71).
Editu6 CNCE 1037 (F: 4°); SBN CNCE\001037 (F: 4°); AP 188.
ZBZ, DrM 3; c. 24r, tipo 1.

[19] Ioannes Grammaticus et Eustratius in Posteriora.

- (U) Ioannes Philoponus, *In Posteriora resolutoria Aristotelis commentarium*. Eustratius, *In eadem*, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, dicembre 1534. 2°, cc. 192 (ff. 96).
Editi6 CNCE 27216; SBN PUV\007382; AP 276.
BU: cc. 238r e 423r, tipo 4 (DFC).

[20] Alexander Aphrodisiensis in Topica.

- (U) Alexander Aphrodisiensis, *In Topica Aristotelis, commentarii*, Venezia, A. Manuzio, 1513. 2°, cc. 144 (ff. 72).
Editi6 CNCE 1034; SBN CNCE\001034; AP 118 (febbraio 1514).
BU: c. 27v, tipo 4 (DFC).

[21] Idem in Elenchos.

- (U) Alexander Aphrodisiensis, *In Sophisticos Aristotelis elenchos, commentaria*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, 1520. 2°, cc. 66 (ff. 33).
Editi6 CNCE 1038 (F: 4°); SBN CNCE\001038 (F: 4°); AP 189.
BU: c. 27v, tipo 4 (DFC).

[22] Simplicius in octo libros physicorum.

- (U) Simplicius, *Commentarii in octo Aristotelis Physicae auscultationis libros cum ipso Aristotelis textu*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, ottobre 1526. 2°, cc. 328 (ff. 164).
Editi6 CNCE 48486; SBN RMLE\007898; AP 238.
BU: c. 600r, tipo 4 (DFC).
Basel, UB, Frey-Gryn, L I 24 con annotazioni di G. e nota di acquisto sul frontespizio: «Sum Conradi Gesneri 1541 sumptus Lugduni», cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., n. 337.

[23] Idem in libros de coelo.

- (U) Simplicius, *Commentarii in quatuor Aristotelis libros De coelo cum textu eiusdem*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1526. 2°, cc. 176 (ff. 88).
Editi6 CNCE 47829; SBN RMLE\008015; AP 241 (gennaio 1527).
BU: c. 600r, tipo 4 (DFC).
Basel, UB, Frey-Gryn, L I 24b/1 con annotazioni di G. e nota di possesso sul frontespizio: «sum Conradi Gesneri 1541», sovrascritta da «Mich. Isengrinii», cfr. ivi, n. 337.

[24] Ioannes Grammaticus in libros De generatione et interitu, cum Alexandro Aphrodisiensis in Meteora.

- (PR) Ioannes Philoponus, *In libros De generatione, et interitu*. Alexander Aphrodisiensis, *In Meteorologica*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1527. 2°, cc. 150 (ff. 75).
Editi6 CNCE 37733; SBN RMLE\008158; AP 248.
BU: cc. 27v e 423v, tipo 4 (DFC).

[25] Themistius in libros De anima. Alexander Aphrodisiensis in eosdem, cum eiusdem libro De fato.

- (U) Themistius, *Omnia opera, hoc est paraphrases, et orationes*. Alexander Aphrodisiensis, *Libri duo De anima, et de fato unus*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, maggio 1534. 2°, cc. 178 (ff. 89).
Edit6 CNCE 27232; SBN UBOE\000682; AP 270.
BU: c. 608r, tipo 4. (DFC).

[26] Simplicius in libros de anima, una cum Michaelis Ephesii in parva naturalia.

- (U) Simplicius, *Commentaria in tres libros Aristotelis De anima*. Alexander Aphrodisiensis *Commentaria in librum De sensu et sensibili*. Michael Ephesius, *Annotationes in librum De memoria et reminiscencia*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1527. 2°, cc. 192 (ff. 96).
Edit6 CNCE 37745; SBN RMLE\008401; AP 246.
BU: cc. 27v e 600r, tipo 4 (DFC).
Copia Basel, UB, Frey-Gryn, L I 24 b/2 con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 339.

[27] Eustrathius in Ethica.

- (U) Eustrathius, *Commentaria in libros decem Aristotelis De moribus ad Nicomachum*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, luglio 1536. 2°, cc. 192 (ff. 96).
Edit6 CNCE 18395; SBN VIAE\019098; AP 282.
BU: c. 238r, tipo 3 (DF).

Alii libri Graeci

[28] Psalterium Graecum. In 4.

- (U) *Psalterium*, Venezia, A. Manuzio, ante 1 ottobre 1498. 4°, cc. 150 (ff. 37 1/2).
ISTC ip01033000; GW M36248; AP 29.

[29] Officium in honorem dominae Virginis cum psalmis poenitentialibus e Latino in Graecum. In 16.

- (PR) *Horae in laudem beatissimae Virginis secundum consuetudinem Romanae curiae. Septem psalmi poenitenciales cum litanis, et orationibus. Sacrificium in laudem sanctissimae Virginis*. Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1534. 32°, cc. 156 (ff. 4,8).
Edit6 CNCE 62232; SBN CNCE\062232.

[30] Epistolarum mille et septuaginta trium volumen, quarum authores sunt quadraginta. In 4.

- (U) *Epistolae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum*, Venezia, A. Manuzio, marzo-aprile 1499. 4°, cc. 404 (ff. 101).
ISTC ic00064000; GW 9367; AP 30.

[31] Gregorii Nazianzeni diversa poemata: cum Latina translatione, inferto Evangelio Ioannis. In 4.

- (U) Gregorius Nazianzenus, *Carmina ad bene, beateque vivendum*, Venezia, A. Manuzio, 1504. 4°, cc. 234 (ff. 58 1/2). Editi6 CNCE 36115 (pt. 3); SBN PUV\010380; AP 84.
BU: c. 282r, tipo 2 (F).

[32] Nonni paraphrasis in Evangelium Ioannis. In 4.

- (U) Nonnus Panopolitanus, *Paraphrasis in Evangelium Ioannis*, Venezia, A. Manuzio, 1501. 4°, cc. 52 (ff. 13).
Editi6 CNCE 36109; SBN RMLE\014011; AP 49.
BU, c. 524v, tipo 1.

[33] Dioscoridis de materia medica et venenis libri, cum indice. Accedunt carmina de viribus quarundam plantarum, in antiquis exemplaribus reperta.

[34] Nicandri Theriaca et Alexipharmaca cum commentariis.

[35] De ponderibus et mensuris. In 4.

- Dioscorides, *De materia medica libri sex; De venenatis animalibus libri duo. Index omnium plantarum, animalium, metallorum quorum utilitatem auctor Dioscorides praesenti in libro docet. Carmina de virtute, sive facultate quarundam plantarum in antiquis reperta exemplaribus*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1518. 4°, cc. 256 (ff. 64).
Editi6 CNCE 17257; SBN TOoE\073455; AP 167.
BU: c. 541v, tipo 1.
- Nicander, *Theriaca; Alexipharmaca. Interpretatio innominati auctoris in Theriaca. Commentarii diversorum auctorum in Alexipharmaca. Expositio ponderum, mensurarum, signorum et characterum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1522-aprile 1523. 4°, cc. 92 (ff. 23).
Editi6 CNCE 37678; SBN RMLE\018330; AP 219.
BU: c. 551v, tipo 1.

[36] Iulii Pollucis vocabolarium. In folio.

- (U) Iulius Pollux, *Vocabolarium*, Venezia, Aldo Manuzio, aprile 1502. 2°, cc. 112 (ff. 56).
Editi6 36138; SBN VIAE\018344; AP 54.
BU: c. 471r, tipo 1.

[37] Stephanus de urbibus. In folio.

- (U) Stephanus Byzantinus, *De urbibus*, Venezia, A. Manuzio, gennaio 1502. 2°, cc. 80 (ff. 40).
Editi6 CNCE 36142; SBN UM1E\008926; AP 53.
BU: c. 602r, tipo 1.

[38] Thucydidis libri octo. In folio.

- (U) Thucydides, [*Opera*], Venezia, A. Manuzio, maggio 1502. 2°, cc. 124 (ff. 62).
Editi6 CNCE 55824; SBN PUV\008702; AP 57.

[39] Herodoti libri novem. In fol.

- (U) Herodotus, *Libri novem quibus Musarum indita sunt nomina*, Venezia, A. Manuzio, settembre 1502. 2°, cc. 140 (ff. 70).
Editi6 CNCE 22655; SBN UM1E\009171; AP 62.
BU: c. 319r, tipo 1.

[40] Luciani omnia. Icones Philostrati sexaginta sex.

[41] Eiusdem Heroica.

[42] Icones iunioris Philostrati duodeviginti.

[43] Enarrationes Callistrati in statuas quatuordecim.

[44] Philostrati vitae sophistarum quinquaginta octo. In folio.

- (PR) Lucianus, *Dialogi et alia multa opera*. Flavius Philostratus, *Imagines; Eroica; Vitae sophistarum*. Philostratus Iunior, *Imagines*. Callistratus, *Descriptiones*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, ottobre 1522. 2°, cc. 292 (ff. 146).
Editi6 CNCE 37673; SBN RMLE\001184; AP 213.
BU: c. 561r, tipo 3 (DFC, ed. 1501-1504⁶²).

[45] Philostrati de vita Apollonii libri octo. Graeci, et Latini Alemano Rhinuccino interprete.

[46] Eusebius contra Hierodem Graece et Latine Zenobio Accialo interprete. In folio.

- (U) Flavius Philostratus, *De vita Apollonii Tyanei libri octo; Idem libri Latini interprete Alamanno Rinuccino*; Eusebius, *Contra Hieroclem qui Tyaneum Christo conferre conatus fuerit; Idem latinus interprete Zenobio Acciolo*, Venezia, A. Manuzio, febbraio 1502. 2°, cc. 148 (ff. 74).
Editi6 CNCE 36113; SBN RMLE\004525; AP 82.
BU: c. 560v, tipo 1.
ZBZ, V H 1,2 con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 281.

[47] Sophoclis Tragoediae septem. In 8.

- (U) Sophocles, *Tragoediae septem*, Venezia, A. Manuzio, agosto 1502. 8°, cc. 196 (ff. 24 1/2).
Editi6 CNCE 36139; SBN BVEE\057030; AP 60.
BU: c. 601r, tipo 2 (F)

[48] Euripidis Tragoediae duodeviginti. In 8.

⁶²Per la datazione dell'edizione si rimanda a NEIL HARRIS, "The Earliest Aldine Device: Reviewing the Situation", *Gutenberg-Jahrbuch* (2020), pp. 59-93.

- (U) Euripides, *Tragoediae septendecim*, Venezia, A. Manuzio, febbraio 1503⁶³. 8°, cc. 458 (ff. 57 1/4).
Editi6 CNCE 18373; SBN UBOE\024003; AP 69.
BU: c. 229v, tipo 1.

[49] Epigrammatum Graecorum libri septem. In 8.

- (PR) *Florilegium diversorum epigrammatum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1521. 8°, cc. 290 (ff. 36 1/4).
Editi6 CNCE 1973; SBN RLZE\016076; AP 195.
ZBZ, V C 280 (prov. Stiftsbibliothek, Grossmünster) con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 17.

[50] Homeri omnia, cum vita eius ex Plutarcho, Herodoto, et Dione. In 8.

- (PR) Homerus, *Ilias; Ulyssea; Batrachomyomachia; Hymni XXXII*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1524. 8°, cc. 584 (ff. 73).
Editi6 CNCE 22952; SBN UM1E\001892; AP 226.
BU: c. 335v, tipo 2 (F).

[51] Quinti Calabri poetae Paralipomena Homeri, libris quatuordecim. In 8.

- (U) Quintus Smyrnaeus, *Derelictorum ab Homero libri quatuordecim*, Venezia, A. Manuzio, 1505. 8°, cc. 172 (ff. 21 1/2).
Editi6 CNCE 36102; SBN MODE\023822; AP 95.
BU: c. 575r, tipo 2 (F)⁶⁴.
ZBZ, 4.349 con numerose annotazioni di Gessner, cfr. ivi, n. 310.

[52] Demosthenis orationes. In folio.

- (U) Demosthenes, *Orationes duae et sexaginta*, Venezia, A. Manuzio, novembre 1504. 8°, cc. 322 (ff. 40 1/4).
Editi6 CNCE 16732; SBN RMLE\014244; AP 87.
BU: c. 195r, tipo 4 (DFC).

[53] Ulpiani commentaria in duodeviginti Demosthenis orationes.

[54] Harpocraton de dictionibus rhetorum ordine literarum. In folio.

⁶³Sulla discrepanza numerica tra la voce del catalogo, che enumera 18 tragedie, e il titolo dell'edizione, che ne annuncia 17 si veda FLETCHER, *New Aldine Studies: Documentary Essays on the Life and Works of Aldus Manutius* cit., p. 107: «The two-volume octavo Euripides dated February 1503 gave its readers more than they expected [...] the second volume concludes with the 'Hercules furens', which is not listed and which is the eighteenth play». I cataloghi aldini, a partire da quello del 1503, il primo a includere questo titolo, descrivono correttamente il contenuto dell'edizione.

⁶⁴Gessner aggiunge anche un commento fortemente negativo sulla qualità dell'edizione: «est autem aeditio corruptissima, ita ut sine melioris codicis manuscripti beneficio vix emendari possit».

- (PR) Ulpianus, *Commentarioli in Olynthiacas, Philippiacasque Demosthenis orationes. Enarrationes saneque necessariae in tredecim orationes Demosthenis*. Harpocraton, *Dictionarium decem rhetorum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1527. 2°, cc. 120 (ff. 60).
Editu6 CNCE 37751; SBN TOoE\024859; AP 245.
BU: cc. 185r, tipo 4 (DFC, ed. 1503).

[55] Plutarchi Moralia. In folio.

- (U) Plutarchus, *Opuscula LXXXXII*, Venezia, A. Manuzio, marzo 1509. 4° [reale], cc. 534 (ff. 133 1/2).
Editu6 CNCE 37429; SBN RMLE\020586; AP 101.
BU: c. 565v, tipo 1.
ZBZ, V H 17 (prov. Stiftsbibliothek Grossmünster) con annotazioni di G., ivi, n. 295.

[56] Phornutus de natura deorum, cum Palaephato de fabulosa historia.

[57] Vita et fabulae Aesopi Graece et Latine.

[58] Gabriae fabulae Graece et Latine.

[59] Heraclides Ponticus de allegoriis apud Homerum.

[60] Orus de hieroglyphis

[61] Proverbia per ordinem Alphabeti. In fol.

- (U) Aesopus, *Vita et fabellae cum interpretatione Latina*. Gabria, *Fabellae tres et quadraginta*. Lucius Annaeus Curnutus, *De natura deorum*. Palephatus, *De non credendis historiis*. Heraclides Ponticus, *De allegoriis apud Homerum*; Horapollo, *Hieroglyphica*; *Collectio proverbiorum Tarrhaei et Didymi*; *Ex Aphthonii exercitamentis de fabula, tum de formicis et cicadis graece et latine*; Flavius Philostratus, *De fabula ex imaginibus*; *Ex Hermogenis exercitamentis de fabula Prisciano interprete*. Aesopus, *Apologus de Cassita apud Gellium*, Venezia, A. Manuzio, ottobre 1505. 2°, cc. 150 (ff. 75).
Editu6 CNCE 334; SBN CNCE\000334; AP 93.
BU: c. 562v, tipo 1.

[62] Liber duodecim rhetorum de arte rhetorica. In folio.

[63] In Aphthonii progymnasmata commentarii. Item in Hermogenis omnia. In fol.

- (U) Aphthonius, *Progymnasmata*; Hermogenes, *Ars rhetorica*; Aristoteles, *Rhetoricorum ad Theodecten libri tres*; *Rhetorice ad Alexandrum*; *Ars poetica*, Venezia, A. Manuzio, novembre 1508. 4°, cc. 376 (ff. 94). Editu6 CNCE 2146; SBN UM1E\008950; AP 99.
- *In Aphthonii Progymnasmata commentarii*. Syrianus Sopater Marcellinus, *Commentarii in Hermogenis Rhetorica*, Venezia, A. Manuzio, maggio 1509. 4°, cc. 224 (ff. 56).
Editu6 CNCE 2146; SBN UM1E\008950; AP 104.
BU: c. 316r e 606v, tipo 4 («parvo folio», ff. 112).

[64] Theodori Gazae grammatica.

[65] Georgius Lecapenus de constructione verborum.

[66] Emanuel Moscopulus de constructione nominum et verborum.

[67] Idem de accentibus. In 8.

- (U) Theodorus Gaza, *Grammatices libri IIII; De mensibus*. Georgius Lecapenus, *De constructione verborum*. Manuel Moschopulus, *De constructione nominum et verborum; de accentibus*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1525. 8°, cc. 238 (ff. 29,75). Editi6 CNCE 20550; SBN RMLE\020332; AP 234.
BU: c. 611v, tipo 1.

[68] Grammatica Chrysolorae, cum libro quarto Theodori Gazae, et sententiis monostichis, Catone, et Erotematibus Guarini. In 8.

- (PR) Manuel Chrysoloras, *Erotemata; De anomalis verbis; De formatione temporum ex libro Chalcondylae*. Theodorus Gaza, *De constructione; De encliticis; Sententiae monostichi ex variis poetis*. Cato, [*Opera*]. Guarinus, *Erotemata*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1517. 8°, cc. 208 (ff. 26). Editi6 CNCE 12131; SBN CNCE\012131; AP 157.

[69] Pindarus. Callimachus. Dionysius de situ orbis. Lycophron. In 8.

- (U) Pindarus, *Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia*. Callimachus, *Hymni qui inveniuntur*. Dionysius, *De situ orbis*. Licophron, *Alexandra, obscurum poema*, Venezia, A. Manuzio, gennaio 1513. 8°, cc. 196 (ff. 24 1/2). Editi6 CNCE 37448; SBN NAPE\005408; AP 108.
BU: c. 562v, tipo 2 (F).

[70] Isocrates. Alcidas, Gorgiae et Aristidis orationes quaedam.

[71] Harpocraton de dictionibus Isocratis. In fol.

- (U) Isocrates, Alcidas, Gorgia, Publius Aelius Aristides, Harpocraton, [*Orationes*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, luglio 1534. 2°, cc. 116 (ff. 58). Editi6 CNCE 27219; SBN MODE\016567; AP 271.
BU: c. 468v, tipo 1.

[72] Aeschinis et aliorum duodecim rhetorum orationes. In fol.

- (U) Aeschines et al., [*Orationes*], Venezia, A. Manuzio, aprile 1513. 2°, cc. 320 (ff. 160). Editi6 CNCE 37441; SBN UM1E\008888; AP 112.
BU: c. 14r, tipo 2 (F).

[73] Platonis opera. In fol.

- (U) Plato, *Omnia opera*, Venezia, A. Manuzio, settembre 1513. 2°, cc. 488 (ff. 244). Editi6 CNCE 37450; SBN RMLE\011728; AP 114.
BU: c. 563v, tipo 2 (F).

[74] Suidas. In fol.

- (U) *Suida*, Venezia, A. Manuzio, febbraio 1514. 2°, cc. 392 (ff. 196).
Editi6 CNCE 37492; SBN PUV\008649; AP 119.
BU: c. 163v, tipo 1.

[75] Athenaei Symposiaca. In fol.

- (U) Athenaeus, *Deipnosophistae*, Venezia, A. Manuzio, agosto 1514. 2°, cc. 168 (ff. 84).
Editi6 CNCE 3340; SBN CNCE\003340; AP 123.
BU: c. 98v, tipo 1.

[76] Hesychii dictionarium. In fol.

- (U) Hesychius Alexandrinus, *Dictionarium*, Venezia, A. Manuzio, agosto 1514. 2°, cc. 198 (ff. 99).
Editi6 CNCE 23059; SBN UBOE\001017; AP 122.
BU: c. 320r, tipo 1 (+ cit. prefazione⁶⁵).
ZBZ, V H 16 (prov. Stiftsbibliothek Grossmünster) con annotazioni di G. e Johann Jacob Fries, cfr. ivi, n. 175.

[77] Pausaniae commentarii Graeciam describentes. In fol.

- (U) Pausanias, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, luglio 1516. 2°, cc. 144 (ff. 72).
Editi6 CNCE 37543; SBN PUV\008695; AP 146.
BU: c. 541r, tipo 4 (DFC).

[78] Strabo. In fol.

- (U) Strabo, *De situ orbis*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1516. 2°, cc. 198 (ff. 99).
Editi6 CNCE 37553; SBN UMI\008948.
BU: c. 604r, tipo 3 (DF).

[79] Sacrae scripturae veteris novaeque omnia. In fol.

- (U) *Sacrae Scripturae veteris, novaeque omnia*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, febbraio 1518. 2°, cc. 446 (ff. 223).
Editi6 CNCE 5750; SBN UMI\008927; AP 149.

[80] Artemidorus cum Synesio de interpretatione somniorum. In 8.

- (U) Artemidorus Daldianus, *De somniorum interpretatione libri quinque. De insomniis, quod Synesii cuiusdam nomine circumfertur*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, agosto 1518. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Editi6 CNCE 3212; SBN CNCE\003212; AP 169.
BU: c. 96v, tipo 2 (F).
Berne, Zentralbibliothek, Hospinian 194, con nota di possesso di G., cfr. ivi, n. 34.

⁶⁵ «In hac praefatiuncula Aldus huius Lexiti authorem Hesychium Alexandrinum non recte mihi videtur confundere cum Hesychio Milesio».

[81] Plutarchi illustrium virorum Graeci ac Latini nominis vitae quadraginta novem. In fol.

- (U) Plutarchus, *Vitae illustrium virorum Graeci nominis ac Latini*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, agosto 1519. 2°, cc. 350 (ff. 175).
Editi6 CNCE 60587; SBN UM1E\008810; AP 182.
BU: c. 565r, tipo 2 (D).

[82] Oppiani de piscibus libri quinque una cum Laurentii Lippii tralatione.

[83] Eiusdem de venatione libri quatuor. In 8.

- (U) Oppianus, *De piscibus libri V; De venatione libri IV, De piscibus Laurentio Lippio interprete libri V*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, dicembre 1517. 8°, cc. 104 (ff. 13).
Editi6 CNCE 37566; SBN VEAE\000664; AP 160.
BU: c. 572v, tipo 2 (C+D ms).

[84] Aeschyli tragoediae sex. In 8.

- (U) Aeschylus, *Tragoediae sex*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, febbraio 1518. 8°, cc. 114 (ff. 14 1/4).
Editi6 CNCE 328; SBN CNCE\000328; AP 164.
BU: c. 14r, tipo 4 (DFC, C=14)⁶⁶.

[85] Aldi Manutii Romani Grammaticae institutiones Graecae. In 4.

- (U) Aldo Manuzio, *Grammaticae institutiones Graecae*, Venezia, A. Manuzio, novembre 1515. 4°, cc. 138 (ff. 34 1/2).
Editi6 CNCE 46703; SBN RMLE\001524; AP 129 (dicembre 1514).
BU: c. 22v, tipo 4 (DFC).

[86] Gregorii Nazianzeni orationes sedecim. In 8.

- (U) Gregorius Nazianzenus, *Orationes lectissimae XVI*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1516. 8°, cc. 320 (ff. 40).
Editi6 CNCE 21740; SBN UM1E\001488; AP 144.
BU: c. 282r, tipo 1.

[87] Apollonii Rhodii Argonautica cum commentariis. In 8.

- (U) Apollonius Rhodius, *Argonautica, antiquis una, et optimis cum commentariis*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1521. 8°, cc. 228 (ff. 28 1/2).
Editi6 CNCE 2161; SBN CNCE\002161; UM1E\002071; AP 199.
BU: c. 66r, tipo 4 (DFC).
Cambridge, Trinity College Library, M.12.74 con annotazioni di G., cfr. URS B. LEU e MYLENE RUOSS (a cura di), *Conrad Gessner 1516-2016: Facetten eines Universums*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016, p. 389.

⁶⁶Gessner aggiunge anche un commento sulla qualità filologica: «est autem aeditio corruptissima».

[88] Commentarii in Homeri Iliadem, et Porphyrii duo opuscula. In 8.

- (U) Didymus Chalcenterus, *Interpretationes et antiquæ, et perquam utiles in Homeri Iliada, nec non in Odyssea*. Porphyrius, *Homericæ quaestionum liber; De nympharum antro in Odyssea opusculum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1521. 8°, cc. 364 (ff. 45 1/2).
Editi6 CNCE 17124; SBN PUVe\008689; AP 200.
BU: c. 204v, tipo 1.

[89] Herodiani historiarum libri 8 cum interpretatione Latina Angeli Politiani. In 8.

- (U) Herodianus, *Historiarum libri VIII Graece pariter et Latine*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1524. 8°, cc. 194 (ff. 24 1/4).
Editi6 CNCE 22651; SBN RMLe\033498; AP 227.
BU: c. 318v, tipo 1.

[90] Xenophontis omnia. In fol.

- (U) Xenophon, *Omnia, quae extant*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1525. 2°, cc. 214 (ff. 107).
Editi6 CNCE 55989; SBN UM1E\008808; AP 229.
BU: c. 360r, tipo 1.

[91] Galeni omnia in quinque voluminibus. In fol.

- (U) Claudius Galenus, *Librorum pars prima [-quinta]*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile-agosto 1525. 2°, cc. 1498 (ff. 749).
Editi6 CNCE 20152; SBN PUVe\008630; AP 231-233; 235-236.
BU: c. 169r, tipo 1.

[92] Hippocratis omnia. In fol.

- (U) Hippocrates, *Omnia opera*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1526. 2°, cc. 240 (ff. 120).
Editi6 CNCE 22512; SBN TOoE\004429; AP 237.

[93] Didymi scholia in Odysseam Homeri. In 8.

- (U) Didymus Chalcenterus, *Interpretatio in Odysseam*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1528. 8°, cc. 128 (ff. 16).
Editi6 CNCE 17125; SBN UM1E\001852; AP 253.
BU: c. 204v, tipo 1.

[94] Paulus Aegineta. In fol.

- (U) Paulus Aegineta, *Libri septem*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, agosto 1528. 2°, cc. 144 (ff. 122).
Editi6 CNCE 37756; SBN UM1E\008803; AP 254.

[95] Aetii medici libri primi octo. In fol.

- (U) Aetius Amidenus, *Librorum medicinalium tomus primus, primi scilicet libri octo*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, settembre 1534. 2°, cc. 182 (ff. 91).
Editi6 CNCE 418; SBN MILE\002478; AP 274.
BU: c. 14v, tipo 4 (DFC).

[96] Xenophontis Paraleipomena.

[97] Commentarii in Thucydidem.

[98] Herodianus.

[99] Plethonis historia. In fol.

- (U) Xenophon, *Omissa, quae et Graeca gesta appellantur*; Georgius Gemistus Pletho, *Ex Diodori et Plutarchi historiis de iis quae post pugnam ad Mantineam gesta sunt*. Herodianus, *A Marci principatu historiarum libri octo quos Angelus Politianus elegantissime Latinos fecit; Enarratiunculae antiquae et perbreues in totum Thucydidem*, Venezia, A. Manuzio, ottobre 1503. 2°, cc. 156 (ff. 78).
Editi6 CNCE 55858; SBN UMIE\009191; AP 78.
BU: c. 63or, tipo 1.

[100] Gregori Nazianzeni orationes novem et Gregorii Nysseni quaedam. In 8.

- (U) Gregorius Nazianzenus, *Orationes novem elegantissimae*. Gregorius Nyssenus, *Liber de homine*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1536. 8°, cc. 228 (ff. 28 1/2).
Editi6 CNCE 21741; SBN UMIE\002222; AP 284.
BU: c. 282r, tipo 1.

Libri latini

[101] Angeli Politiani opera. In fol.

- (U) Angelo Poliziano, *Opera*, Venezia, A. Manuzio, luglio 1498. 2°, cc. 452 (ff. 226).
ISTC ip00886000; AP 26.
BU: c. 44r, tipo 1.

[102] Iulii Firmici et Marci Manilii astronomica.

[103] Arati Phaenomena, Germanico interprete, cum commentariis et imaginibus.

[104] In eadem fragmentum interpretationis Ciceroniana, et Rufi Festi Avieni Paraphrasis.

[105] Eadem Graece, cum commentariis Theonis.

[106] Procli sphaera Graece, et Latine Thoma Linacro interprete. In fol.

- (U) Iulius Firmicus Maternus, *Astronomicorum libri octo*. Marcus Manilius, *Astronomicorum libri quinque*. Aratus, *Phaenomena Germanico Caesare interprete; Phaenomenon fragmentum Marco T. C. interprete; Phaenomena Ruffo Festo Avienio paraphraste; Phaenomena graece*. Theon, *Commentaria copiosissima in Arati Phaenomena Graece*. Pseudo-Proclus Diadochus, *Sphaera graece; Sphaera Thoma Linacro Britanno interprete*, Venezia,

A. Manuzio, giugno e [17] ottobre 1499 [due colophon]. 2°, cc. 376 (ff. 188).
ISTC if00191000; AP 34.
BU: c. 471r, tipo 3 (DF, D=1501).

[107] Nicolai Perotti Cornucopiae, etc.

[108] Varronis libri de lingua Latina et analogia.

[109] S. Pompeius Festus. Nonius Marcellus. In fol.

- (PR) Niccolò Perotti, *Cornucopiae*. Marcus Terentius Varro, *De lingua latina libri tres; De analogia libri tres*. Sextus Pompeius Festus, *Undeviginti librorum fragmenta*. Nonius Marcellus, *Compendia*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, marzo 1527. 2°, cc. 456 (ff. 228).
Editi6 CNCE 53685; SBN TOoE\080078; AP 242.
BU: c. 522v, tipo 2 (F).

[110] Grammaticae institutiones Aldi. In 4.

- (PR) Aldo Manuzio, *Institutionum grammaticarum libri quatuor*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, luglio 1523. 4°, cc. 236 (ff. 59).
Editi6 CNCE 46706; SBN RMLE\001800; AP 224.
BU: c. 22v, tipo 2 (F).

[111] Bessarionis Cardinalis libri quatuor in calumniatorem Platonis.

[112] Eiusdem liber in quo ex duodecim libri Platonis de legibus quam plurima recitantur, et a Georgio Trapezuntio male versa esse ostenduntur.

[113] Eiusdem tractatus an natura et ars consulto agant. In folio.

- (PR) Bessarion, *In calumniatorem Platonis libri quatuor; Correctio librorum Platonis De legibus Georgio Trapezuntio interprete. De natura et arte adversus eundem Trapezuntium tractatus. Metaphysicorum Aristotelis XIII librorum tralati*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1516. 2°, cc. 180 (ff. 90).
Editi6 CNCE 5645; SBN RMLE\008129; AP 148.
BU: c. 146v, tipo 1.

[114] Aristoteles de animalibus.

[115] Theophrastus de plantis.

[116] Problemata Aristotelis et Alexandri Aphrodisiei Theodoro Gaza interprete. In fol.

- (PR) Aristoteles, *De natura animalium, lib. IX; De partibus animalium, lib. IIII; De generatione animalium, lib. V*. Theophrastus, *De historia plantarum, lib. IX*. Alexander Aphrodisiensis, *Problemata duobus libris*, Venezia, A. Manuzio, febbraio 1513. 2°, cc. 302 (ff. 151).
Editi6 CNCE 2879; SBN MILE\002417; AP III.
BU: c. 614v, tipo 1.

- [117] Iamblichus de mysteriis.
- [118] Proclus in Alcibiadem. Idem de sacrificio et Magia.
- [119] Porphyrius de divinis atque daemonibus.
- [120] Synesius de somniis. Psellus de daemonibus.
- [121] Expositio Prisciani et Marsilii in Theophrastum de sensu phantasia et intellectu.
- [122] Alcinous de doctrina Platonis.
- [123] Speusippus de Platonis definitionibus.
- [124] Pythagorae Carmina aurea et Symbola.
- [125] Xenocrates de morte.
- [126] Mercurii Trismegisti Poemander. Eiusdem Asclepius.
- [127] Marsilii Ficini de triplici vita libri duo.
- [128] Eiusdem libri, De voluptate, De sole et lumine, De magis, quod necessaria sit animi tranquillitas. In fol.

- (U) Iamblichus, *De mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum, Assyriorum*. Proclus, *In Platonium Alcibiadem de anima, atque daemone; De sacrificio, et magia*. Porphyrius, *De divinis, atque daemonibus*. Synesius Platonicus, *De somniis*. Psellus, *De daemonibus*. Priscianus Caesariensis; Marsilius Ficinus, *Expositio in Theophrastum de sensu, phantasia, et intellectu*. Albinus, *Liber de doctrina Platonis*. Speusippus, *Liber de Platonis definitionibus*. Pythagoras, *Aurea verba; Symbola*. Xenocrates, *Liber de morte*. Mercurius Trismegistus, *Pimander; Asclepius*. Marsilius Ficinus, *De triplici uita lib. II; Liber de voluptate; De sole et lumine libri II; Apologia in librum suum de lumine; Libellus de magis; Quod necessaria sit securitas et tranquillitas animi; Praeclarissimarum sententiarum huius operis brevis annotatio*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1516. 2°, cc. 176 (ff. 88).

Editio6 CNCE 37529; SBN BVVE\059170; AP 150.

BU: c. 368v e 570r, tipo 1.

- [129] Desideri Erasmi Proverbia. In fol.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Adagiorum chiliades quatuor, centuriaeque totidem*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1520. 2°, cc. 330 (ff. 165).

Editio6 CNCE 18205; SBN UBOE\022289; AP 187.

- [130] Poliphili Hypnerotomachia. In fol.

- (U) [Francesco Colonna], *Hypnerotomachia Poliphili*, Venezia, A. Manuzio, dicembre 1499. 2°, cc. 234 (ff. 117).

ISTC ic00767000; AP 35.

BU: c. 568r, tipo 1.

- [131] Ludovici Caelii Antiquarum lectionum libri sedecim. In fol.

- (U) Ludovico Ricchieri, *Antiquarum mlectionum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, febbraio 1516. 2°, cc. 474 (ff. 237).

Editio6 CNCE 47593; SBN BVVE\021317; AP 143.

[132] *Marci Tulli Ciceronis omnia. Formis diversis.

- Cfr. cat. [1527]

- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Rhetoricorum ad C. Herennium lib. III; De inventio-
ne lib. II; De oratore ad Quintum fratrem lib. III; De claris oratoribus, qui dicitur
Brutus lib. I; Orator ad Brutum lib. I; Topica ad Trebatium lib. I; Oratoriae par-
titiones lib. I; De optimo genere oratorum praefatio quaedam*, Venezia, eredi di A.
Manuzio e di A. Torresano, marzo 1533. 4°, cc. 262 (ff. 65 1/2).
Editu6 CNCE 12232; SBN CNCE\012232; AP 258.
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Officiorum lib. III; Cato maior, sive De senectute; Lae-
lius, sive De amicitia; Somnium Scipionis ex VI De rep. excerptum*, Venezia, eredi di
A. Manuzio, A. Torresano, febbraio 1519. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Editu6 CNCE 12210; SBN LOIE\006290; AP 176.
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Epistolae familiares*, Venezia, eredi di A. Manuzio e
di A. Torresano, ottobre 1533. 8°, cc. 288 (ff. 36).
Editu6 CNCE 12231; SBN CNCE\012231; AP
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Epistolarum ad Atticum, ad Brutum, ad Quintum
fratrem, libri XX*, Venezia, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio
1521. 8°, cc. 348 (ff. 43 1/2).
Editu6 CNCE 12213; SBN UMI E\001026; AP 193.
- (U) Marcus Tullius Cicero, *Orationum volumen primum [-tertium]*, Venezia, eredi
di A. Manuzio, A. Torresano, 1519. 8°, 3 pt., cc. 320, 288, 284.
Editu6 CNCE 12211; SBN UMI E\001645; AP 174+179+180.
- (U) Marcus Tullius Cicero, *De philosophia volumen primum, in quo haec continen-
tur. Academicarum quaestionum; Editionis primae liber secundus; Editionis secun-
dae liber primus; De finibus bonorum et malorum libri V; Tusculanarum quaestio-
num libri V*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1523. 8°, 2 pt., cc.
264, 216.
Editu6 CNCE 12220; SBN BVEE\021766; AP 222.

[133] Cai Crispi Salustii historiae, et orationes eis adiungi solitae. In 8.

- (PR) Crispus Gaius Sallustius, *De coniuratione Catilinae; De bello Iugurthino; Orationes
quaedam ex libri Historiarum*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1521.
8°, cc. 152 (ff. 19).
Editu6 CNCE 53893; SBN UMI E\000026; AP 194.
BU: c. 155r, tipo 1.

[134] Marcus Fabius Quintilianus. In 4.

- (PR) Marcus Fabius Quintilianus, *Institutionum oratoriarum libri XII*, Venezia, eredi di
A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1521. 4°, cc. 234 (ff. 58 1/2).
Editu6 CNCE 54149; SBN VBAE\000106; PUV E\004605; AP 208 (gennaio 1522).
BU: c. 494v, tipo 1.

- [135] Cato, Varro, Columella, Palladius, de re rustica.
- [136] Georgi Alexandrini enarrationes priscarum dictionum in eisdem libris. In 4.
- (PR.) Marcus Porcius Cato, Lucius Iunius Moderatus Columella, Rutilius Taurus Aemilianus Palladius, Marcus Terentius Varro, [*Libri de re rustica*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, dicembre 1533. 4°, cc. 350 (ff. 87 1/2).
Editi6 CNCE 27203; SBN RMLE\001903; AP 264.
- [137] Virgilius. In 8.
- (PR.) Publius Vergilius Maro, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1527. 8°, cc. 224 (ff. 28).
Editi6 CNCE 28802; SBN UMI E\002022; AP 244.
- [138] Diversorum veterum poetarum in Priapum lusus.
- [139] Maronis catalecta, Copa, Rosae, Culex, Dirae, Moretum, et alia quae falso Virgilii creduntur.
- [140] Argumenta in Virgilii libros, et alia diversorum complura. In 8.
- (PR.) *Diversorum veterum poetarum in Priapum lusus; Catalecta, Copa, Rosae, Culex, Dirae, Moretum, Ciris, Aetna, Elegia in Mecoenatis obitum; Argumenta in Virgilii libros, et alia diversorum complura*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, marzo 1534. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Editi6 CNCE 27221; SBN CERE\051963; UMI E\003011; AP 162.
- [141] Publii Ovidii omnia, cum annotationibus. In 8.
- (U) Publius Ovidius Naso, [*Omnia opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, settembre 1533-gennaio 1534. 8°, 3 voll., cc. 652 (ff. 81 1/2).
Editi6 CNCE 27209; SBN RMLE\011215; AP 266.
BU: c. 573r, tipo 1.
- [142] Terentius. In 8.
- (PR.) Publius Afer Terentius, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1521. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Editi6 CNCE 37663; SBN LOI E\005600; AP 203.
- [143] Titi Livii Decades 3.
- [144] Lucii Flori libri 4.
- [145] Polybii historiarum libri quinque. Nicolao Perotto interprete. In 8.
- (U) Titus Livius, *Ex XIII Decadibus prima, tertia, quarta*. Lucius Annaeus Florus, *Historia omnium XIII Decadum in compendium redacta*. Polybius, *Libri V de rebus Romanis latinitate donati a Nicolao Perotto*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, dicembre 1518. 8°, cc. 448 (ff. 56).
Editi6 CNCE 27206; SBN UMI E\002150; AP 172, 177.
BU: c. 620r, tipo 1.

[146] Eiusdem Livii omnia accurate denuo impressa. In fol.

- (U) Titus Livius, *Ex XIII Decadibus prima tertia quarta*. Lucius Annaeus Florus, [*Historia omnium XIII Decadum in compendium redacta*]. Polybius, *Libri V de rebus Romanis in Latinum traducti a Nicolao Perotto*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio-febbraio 1521. 2°, cc. 442 (ff. 221).
Editu6 CNCE 37644; SBN UBOE\024885; AP 196.
BU: c. 620r, tipo 1.

[147] Cai Plinii Secundi epistolae.

[148] Eiusdem panegyricus, et liber de viris illustribus.

[149] Svetonius Tranquillus de claris grammaticis et rhetoribus.

[150] Iulii Obsequentis prodigiorum liber. In 8.

- (PR) Gaius Plinius Caecilius Secundus, *Epistolarum libri X; Panegyricus Traiano principi dictus; De viris illustrib. in re militari, et in administranda republica*. Svetonius Tranquillus, Gaius, *De claris grammaticis, et rhetoribus*. Iulius Obsequens, *Prodigiorum liber*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1518. 8°, cc. 292 (ff. 36 1/2).
Editu6 CNCE 37589; SBN LIAE\001586; AP 100.
BU: c. 156v, tipo 2 (F).

[151] Catullus, Tibullus, Propertius. In 8.

- (PR) Gaius Valerius Catullus, Albius Tibullus, Sextus Propertius, [*Opera*], Venezia, A. Manuzio, marzo 1515. 8°, cc. 150 (ff. 18,75).
Editu6 CNCE 10358; SBN CNCE\010358; AP 131.

[152] Lucanus. In 8.

- (PR) Marcus Annaeus Lucanus, [*Opera*], Venezia, A. Manuzio, luglio 1515. 8°, cc. 140 (ff. 17 1/2).
Editu6 CNCE 37522; SBN TOOE\014884; AP 135.
BU: c. 492v, tipo 1.

[153] Valerius Maximus. In 8.

- (PR) Valerius Maximus, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, marzo 1534. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Editu6 CNCE 27233; SBN LIAE\000714; AP 269.

[154] Caii Iulii Caesaris, et Auli Hirtii aut Oprii Commentarii de bellis diversis, cum picturis quibusdam et locorum ac populorum nominibus. In 8.

- (PR) Gaius Iulius Caesar, *Commentariorum de bello Gallico libri VIII. De bello civili Pompeiano libri IIII. De bello Alexandrino liber I*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1519. 8°, cc. 312 (ff. 39).
Editu6 CNCE 8155; SBN BVEE\056347; AP 185.
BU: c. 155v, tipo 1.

[155] Lucii Caelii Lactantii opera cum Tertulliani Apologetico. In 8.

- (U) Lucius Caelius Firmianus Lactantius *Divinarum institutionum libri septem; De ira Dei, liber I; De opificio Dei, liber I; Epitome in libros suos liber acephalos; Phoenix; Carmen de dominica resurrectione*. Quintus Septimius Florens Tertullianus, [*Apologeticum*], Venezia, A. Manuzio, aprile 1515. 8°, cc. 428 (ff. 53 ½).
Editi6 CNCE 45472; SBN UM1E\002452; AP 132.

[156] Auli Gellii Noctes Atticae. In 8.

- (U) Aulus Gellius, *Noctium Atticarum libri undeviginti*, Venezia, A. Manuzio, settembre 1515. 8°, cc. 372 (ff. 46 ½).
Editi6 CNCE 72554/20605; SBN UBOE\127632+LIAE\000701; AP 138.
BU: c. IIIr, tipo 2 (F).

[157] T. Lucretius. In 8.

- (U) Titus Lucretius Carus, [*Opera*], Venezia, A. Manuzio, gennaio 1515. 8°, cc. 136 (ff. 17).
Editi6 CNCE 37499; SBN MILE\002669; AP 130.
BU: c. 62or, tipo 1.

[158] Nervae, Traiani, et Adriani Caesarum vitae ex Dione, Georgio Merula interprete. Item Aelius Spartianus, Iulius Capitolinus, Lampridius, Flavius Vopiscus, Trebellius Pollio, Vulcatius Gallicanus, omnes a Ioanne Baptista Egnatio castigati.

[159] Heliogabali ad meretrices oratio.

[160] Ioannis Baptistae Egnatii de Caesaribus libri tres.

[161] Eiusdem in Spartiani Lampridiique vitas et reliquorum annotationes.

[162] Aristidis Smyrnaei oratio de laudibus urbis Romae, Scipione Carteromacho interprete.

[163] Conflagratio Vesevi montis ex Dione, Georgio Merula interprete. In 8.

- (U) *Nervae et Traiani, atque Adriani Caesarum vitae ex Dione, Georgio Merula interprete. Aelius Spartianus, Iulius Capitolinus, Lampridius, Flavius Vopiscus, Trebellius Pollio, Vulcarius Gallicanus ab Ioanne Baptista Egnatio Veneto diligentissime castigati. Heliogabalus, Ad meretrices elegantissima oratio*. Giovanni Battista Egnazio, *De Caesaribus libri tres a dictatore Caesare ad Costantinum Paleologum, hinc a Carolo Magno ad Maximilianum Caesarem; In Spartiani, Lampridiique vitas, et reliquorum annotationes*. Aristides Smyrnaeus, *Oratio de laudibus urbis Romae a Scipione Carteromacho in Latinum versa. Conflagratio Vesevi montis ex Dione, Georgio Merula interprete*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, agosto 1519. 8°, cc. 432 (ff. 54).
Editi6 CNCE 17204; SBN UM1E\001653; AP 181.

[164] Pomponius Mela. Iulius Solinus.

[165] Itinerarium Antonini Augusti. Vibius Sequester.

[166] Publius Victor de regionibus urbis Romae.

[167] Dionysius Afer de Situ orbis, Prisciano interprete. In 8.

- (U) Pomponius Mela, [*Opera*]. Iulius Caius Solinus, [*Opera*]. Augustus Antoninus, *Itinerarium*. Vibius Sequester, [*Opera*]. Publius Victor, *De regionibus urbis Romae*. Dionysius Periegetes, *De situ orbis Prisciano interprete*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, ottobre 1518. 8°, cc. 236 (ff. 29 1/2).
Editu6 CNCE 46864; SBN RMLE\007211; AP 171.
BU: c. 568v, tipo 1.

[168] Senecae tragoediae. In 8.

- (U) Lucius Annaeus Seneca, *Tragoediae*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, ottobre 1517. 8°, cc. 216 (ff. 27).
Editu6 CNCE 37581; SBN UM1E\001524; AP 155.

[169] Martialis. In 8.

- (U) Marcus Valerius Martialis, [*Opera*], enezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, dicembre 1517. 8°, cc. 192 (ff. 24).
Editu6 CNCE 37562; SBN LIAE\001547; AP 161.
BU: c. 497r, tipo 1.

[170] Decimus Ausonius. In 8.

- (U) Decimus Magnus Ausonius, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1517. 8°, cc. 108 (ff. 13 1/2).
Editu6 CNCE 3482; SBN VIAE\000698; AP 158.
BU: c. 194r, tipo 1.

[171] Statii poemata. In 8.

- (PR) Pubius Papinius Statius, *Sylvarum libri V; Achilleidos libri XII; Thebaidos libri II*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1519. 8°, cc. 296 (ff. 37).
Editu6 CNCE 53846; SBN RMLE\010221; AP 175.
BU: c. 602r, tipo 1.

[172] Ioannis Ioviniani Pontani opera soluta oratione. In 4.

- (U) Giovanni Gioviano Pontano, *Opera omnia soluta oratione composita*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, giugno 1518. 4°, cc. 970 (ff. 242 1/2).
Editu6 CNCE 47484; SBN UBOE\000110; AP 168.
BU: c. 429v, tipo 1.

[173] Eiusdem poemata duobus voluminibus. In 8.

[174] Posteriori accedunt, Calpurnii Aeglogae septem.

[175] Aurelii Nemesiani Aeglogae quatuor.

- (U) Giovanni Gioviano Pontano, *Amorum libri II; De amore coniugali libri III; Tumulorum II; Lyrici I; Eridanorum II; Eclogae duae Coryle*. Titus Calpurnius, *Eclogae VII*. Marcus Aurelius Olympius Nemesianus, *Eclogae IIII*. Pietro Summonte, *Explicatio locorum omnium abstrusorum Pontani*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, febbraio 1518. 8°, cc. 172 (ff. 21 ½).
Editi6 CNCE 37595; SBN MILE\000604+UMiE\005619; AP 165.
BU: c. 428r, tipo 1.

[176] Strozii poetae Ferrarienses, pater et filius. In 8.

- (U) Tito Vespasiano Strozzi, Ercole Strozzi, [*Opera*], Venezia, A. Manuzio, 1513. 8°, cc. 260 (ff. 32 ½).
Editi6 CNCE 37457; SBN UBOE\000126; AP 110.
BU: c. 604v, tipo 1.

[177] Euripidis Hecuba et Iphigenia Desiderio Erasmo interprete, etc. In 8.

- (U) Euripides, *Hecuba, et Iphigenia in Aulide Euripidis tragoediae in Latinum tralatae*, Venezia, A. Manuzio, dicembre 1507. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Editi6 CNCE 18374; SBN UMiE\001542; AP 96.

[178] Luciani opuscula quaedam Desiderio Erasmo, et Thoma Moro interpretibus, etc. In 8.

- (U) Lucianus, *Opuscula Erasmo Roterodamo interprete...et quaedam alia Thoma Moro interprete*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1516. 8°, cc. 238 (ff. 29,75).
Editi6 CNCE 36166; SBN RMLE\010058; AP 145.

[179] Desideri Erasmi Moria. In 8.

- (U) Erasmus Desiderius, *Opusculum, cui titulus est Moria*, Venezia, A. Manuzio, agosto 1515. 8°, cc. 52 (ff. 6 ½).
Editi6 CNCE 18201; SBN CNCE\018201; AP 137.

[180] Eiusdem Querela pacis, et alia opuscula diversa. In 8.

- (U) Erasmus Desiderius, *Pacis querela; De regno administrando; Institutio principis Christiani; Panegyricus ad Philippum et carmen; Item ex Plutarcho; De discrimine adulatoris et amici; De utilitate capienda ex inimicis; De doctrina principum; Principi cum philosopho semper esse disputandum; Declamatio super mortuo puero*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1518. 8°, cc. 224 (ff. 28).
Editi6 CNCE 18203; SBN UMiE\002449; AP 170.

[181] Christophori Longolii perduellionis rei Defensiones duae. In 8.

- (U) Christophe Longueil, *Defensiones duae*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, 1518. 8°, cc. 60 (ff. 7 ½).
Editi6 CNCE 37584; SBN RMLE\016680; AP 197.
BU: c. 167r, tipo 2 (F).

[182] Lucii Apuleii opera. In 8.

- (U) Lucius Apuleius, *Metamorphoseos, sive Lusus asini libri XI; Floridorum IIII; De deo Socratis: De philosophia*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1521. 8°, cc. 292 (ff. 36 1/2).
Editu6 CNCE 2231; SBN UBOE\000456; AP 202.
BU: c. 485v, tipo 1.

[183] Quintus Curtius. In 8.

- (U) Quintus Curtius Rufus, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, luglio 1520. 8°, cc. 180 (ff. 22 1/2).
Editu6 CNCE 13880; SBN CNCE\013880; AP 186.
BU: c. 575r, tipo 3 (DF).

[184] Plauti Comoediae. In 4.

- (U) Titus Maccius Plautus, [*Comoediae XX*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, luglio 1522. 4°, cc. 298 (ff. 74 1/2).
Editu6 CNCE 37687; SBN TOOE\014574; AP 211.
BU: c. 492v, tipo 1.

[185] Gulielmi Budaei libri quinque de asse. In 4.

- (U) Guillaume Budé, *Libri V de asse et partibus eius*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, settembre 1522. 4°, cc. 274 (ff. 68 1/2).
Editu6 CNCE 7797; SBN MILE\003621; AP 212.
BU: c. 287r, tipo 1.

[186] Asconii Paediani expositio in orationes aliquot Ciceronis, cum Victorini commentariis in libros de inventione, et Georgii Trapezuntii in orationem pro Quinto Ligario. In 8.

- (U) Quintus Asconius Pedianus, *Expositio in IIII orationes M. Tullii Ciceronis*. Gaius Marius Victorinus, *Commentarii in libros M. T. C. de inventione*. Georgius Trapezuntius, *In orationem pro Q. Ligario*, Venezia, eredi di A. Manuzio, Andrea Torresano, dicembre 1522. 8°, cc. 296 (ff. 37).
Editu6 CNCE 3254; SBN BVVE\020900; AP 216.
BU: c. 97r, tipo 1.

[187] Petrus Alcyonius de exilio. In 4.

- (U) Pietro Alcionio, *De exilio*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, novembre 1522. 4°, cc. 70 (ff. 17 1/2).
Editu6 CNCE 859; SBN UM1E\008532; AP 215.
BU: c. 542v, tipo 1.

[188] Iustinus de externis historiis, cum Aemilio Probo de externis imperatoribus. In 8.

- (U) Marcus Iunianus Iustinus, *Trogi Pompei Externae historiae in compendium*. Aeymylius Probus, *Externorum imperatorum vitae*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, gennaio 1522. 8°, cc. 204 (ff. 25 1/2).
Editi6 CNCE 51989; SBN RMGE\001180; AP 209.
BU: c. 474r, tipo 1.

[189] Claudii Claudiani opera. In 8.

- (U) Claudius Claudianus, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, marzo 1523. 8°, cc. 176 (ff. 22).
Editi6 CNCE 12668; SBN CNCE\012668; AP 218.

[190] Caii Valerii Flacci Argonautica, cum Ioannis Baptistae Pii carmine ex quarto Argonauticorum Apollonii et Orphei Argonauticis innominato interprete. In 8.

- (U) Gaius Valerius Flaccus, *Argonautica*. Giovanni Battista Pio, *Carmen ex quarto Argonautica Apollonii*. Orpheus, *Argonauticon innominato interprete*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1523. 8°, cc. 148 (ff. 18 1/2).
Editi6 CNCE 37708; SBN UM1E\001855; AP 221.
BU: c. 160r, tipo 3 (DF).

[191] Silius Italicus de bello Punico. In 8.

- (U) Silius Italicus, *De bello punico secundo XVII libri*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, luglio 1523. 8°, cc. 212 (ff. 26 1/2).
Editi6 CNCE 37706; SBN VIAE\002238; AP 223.
BU: c. 598v, tipo 3 (DF).

[192] Georgii Trapezuntii Rhetoricorum libri quinque. His accedunt, Consulti Chirii Fortunatiani libri tres.

[193] Aquilae Romani de figuris sententiarum et elocutionis liber unus.

[194] Publii Rutilii Lupi earundem figurarum e Gorgia liber unus.

[195] Aristotelis rhetoricorum ad Theodecten Georgio Trapezuntio interprete, liber unus.

[196] Eiusdem Rhetorica ad Alexandrum, Francisco Philelpho interprete.

[197] Paraphrasis Rhetoricae Hermogenis, Hilarione monacho Veronensis interprete.

[198] Prisciani praeexercitamenta ex Hermogene.

[199] Aphthonii progymnasmata Ioanne Maria Cataneo interprete. In fol.

- (U) Georgius Trapezuntius, *Rhetoricorum libri V*. Consultus Fortunatianus, *Libri III*. Aquila Romanus, *De figuris sententiarum, et elocutionis liber*. Publius Rutilius Lupus, *Earundem figurarum e Gorgia liber*. Aristoteles, *Rhetoricorum ad Theodecten Georgio Trapezuntio interprete libri III*; *Rhetorices ad Alexandrum a Francisco Philelpho in Latinum versae liber*. Hilarion, *Paraphrasis rhetoricae Hermogenis*. Priscianus, *De rhetoricae praeexercitamentis ex Hermogene*. Aphthonius, *Rhetorica progymnasmata Io. Maria Cataneo tralatore*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1523. 2°, cc. 166 (ff. 83).
Editi6 CNCE 37700; SBN RMLE\014261; AP 220.

[200] Macrobius. In 8.

- (PR) Macrobius, *In somnium Scipionis ex Ciceronis VI libro De republica eruditissima explanatio*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1528. 8°, cc. 340 (ff. 42 1/2).
Editu6 CNCE 37753; SBN UBOE\002148; AP 251.
BU: c. 489v, tipo 3.

[201] Priscianus. In 4.

- (U) Priscianus Caesariensis, *Libri omnes*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, maggio 1527. 4°, cc. 316 (ff. 79).
Editu6 CNCE 47512; SBN RMLE\001909; AP 243.

[202] Sannezarius de partu Virginis, denuo impressus et auctus. In 8.

- (PR) Jacopo Sannazaro, *De partu Virginis libri III*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1533. 8°, cc. 104 (ff. 13).
Editu6 CNCE 27215; SBN MILE\002651; AP 265.

[203] Recognitio Veteris Testamenti. In 4.

- (U) Agostino Steuco, *Recognitio Veteris Testamenti ad hebraicam veritatem*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, 1529. 4°, cc. 214 (ff. 53 1/2).
Editu6 CNCE 47876; SBN RMLE\002392; AP 256.

[204] Quinque libri quintae Decadis Livii. In 8.

- (U) Titus Livius, *Decadis quintae libri quinque*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, maggio 1533. 8°, cc. 136 (ff. 17).
Editu6 CNCE 28629; SBN RMLE\011340; AP 260.
BU: c. 320r, tipo 1.

[205] Cornelius Celsus cum Quinto Sereno. In 4.

- (PR) Aulus Cornelius Celsus, *Medicinae libri VIII*. Serenus Sammonicus Quintus, *Libri de medicina*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, marzo 1528. 4°, cc. 172 (ff. 43).
Editu6 CNCE 10745; SBN RMLE\006629; AP 250.
BU: c. 124r, tipo 4 (DFC).

[206] Cornelius Tacitus. In 4.

- (U) Publius Cornelius Tacitus, [*Opera*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, novembre 1534. 4°, cc. 272 (ff. 68).
Editu6 CNCE 27227; SBN PUV\008644; AP 275.
BU: c. 572v, tipo 1.

[207] Gratius de Venatione. Ovidius de piscibus.

[208] Marcus Aurelius Olympius Nemesianus de Venatione. In 8.

- (U) Oppianus, *De piscibus libri V; De venatione libri IV; De piscibus Laurentio Lippio interprete libri V*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, dicembre 1517. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Editi6 CNCE 37566; SBN VEA\000664. Testo greco ai nn. 82-83.

[209] Laurentii Vallae *Elegantiae*. In 4.

- (U) Lorenzo Valla, *Elegantiarum libri sex*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1536. 4°, cc. 208 (ff. 52).
Editi6 CNCE 27247; SBN LIAE\000926; AP 160.
BU: c. 478v, tipo 1.

Italici libri

[210] Dantes. In 8.

- (PR) Dante Alighieri, [*La Commedia*], Venezia, A. Manuzio, agosto 1515. 8°, cc. 250 (ff. 31 1/4).
Editi6 CNCE 1150; SBN NAPE\005407; AP 136.

[211] Petrarca. In 8.

- (PR) Francesco Petrarca, [*Rerum vulgarium fragmenta*], Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1533. 8°, cc. 228 (ff. 28 1/2).
Editi6 CNCE 27211; SBN UMIE\002021; AP 261.

[212] Bembi quaedam. In 8.

- (PR) Pietro Bembo, *Gli Asolani*, Venezia, A. Manuzio, maggio 1515. 8°, cc. 130.
Editi6 CNCE 4988; SBN RMLE\013930; AP 134.

[213] Messer Ioannes Boccatus. In 8.

- (U) Giovanni Boccaccio, *Il Decamerone*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, 1522. 4°, cc. 318 (ff. 16 1/4).
Editi6 CNCE 6258; SBN CNCE\006258; AP 214.

[214] Il Cortegiano, del Conte Baldissar Castiglione. In folio et in 8.

- (U) Baldassarre Castiglione, *Il libro del cortegiano*, Venezia, eredi di A. Manuzio, A. Torresano, aprile 1528. 2°, cc. 122 (ff. 61).
Editi6 CNCE 10055; SBN CNCE\010055; AP 252.
- (U) Baldassarre Castiglione, *Il libro del cortegiano*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, maggio 1533. 8°, cc. 220 (ff. 27 1/2).
Editi6 CNCE 10063; SBN CNCE\010063; AP 259.

[216] Anthropologia Galeatii Capellae. In 8.

- (U) Galeazzo Flavio Capella, *L'anthropologia*, Venezia, eredi di A. Manuzio e di A. Torresano, 1533. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
Editi6 CNCE 9089; SBN MILE\002060; AP 257.

Haec omnia ex Aldi patris Officina publicum acceperunt. Filius autem Paulus Manutius quatenam excudi curaverit, certum iam non habeo, praeter pauca haec.

[217] Ambrosii Calepini Dictionarium. In fol.

[218] Appendix additionum in idem. In fol.

- (PR) Ambrogio Calepino, *Dictionarium multarum dictionum additione et explanatione locupletatum*, Venezia, P. Manuzio, 1542-43. 2°, 2 pt., cc. 522 ff. 261).
Editi6 CNCE 8428; SBN CNCE\008428; AP 308.

[219] Annotata propria, castigationes, et observationes, in Marci Tullii Ciceronis libros, praecipue philosophicos.

- (U) Paolo Manuzio, *Scholia, quibus Ciceronis philosophia partim corrigitur partim explanatur*, Venezia, P. Manuzio, 1541. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Editi6 CNCE 12250 (parte III); SBN UM1E\008247; AP 287.
BU: c. 539r, tipo 3.

[220] Commentarii delle cose de Turchi, di Paulo Giovio et Andrea Gambini, con gli fatti et la vita di Scanderberg. In 8 anno 1541.

- (U) *Commentarii delle cose de Turchi, di Paulo Giovio, et Andrea Cambini, con gli fatti, et la vita di Scanderbeg*, Venezia, P. Manuzio, 1541. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Editi6 CNCE 21157; SBN BRIE\000362; AP 304.

[221] De itineribus ex urbe Veneta in Persiam, Tanam, et Constantinopolin, liber italicus in 8.

- (PR) *Viaggi fatti da Vinetia, alla Tana, in Persia, in India, et in Costantinopoli*, Venezia, P. Manuzio, 1545. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Editi6 CNCE 26959; SBN IEIE\003750; AP 338.

[222] Lexicon Italicum difficiliorum praesertim et rariorum dictionum, quibus Boccattius et alii utuntur. In fol.

- (U) Francesco Alunno, *Le ricchezze della lingua volgare*, Venezia, P. Manuzio, 1543. 2°, cc. 226 (ff. 113).
Editi6 CNCE 1308; SBN BVVE\018610; AP 312.

[223] Marci Antonii Flaminii, si bene memini, explanatio in Psalmos.

- (U) Marco Antonio Flaminio, *In librum psalmorum brevis explanatio*, Venezia, P. Manuzio, 1545. 8°, cc. 278 (ff. 34,75).
Editi6 CNCE 19235; SBN TOoE\026640; AP 326.

4.3 Sébastien Gryphe

La grand'griffe, qui tout griffe,
Ha griffé le corps de Gryphe,
Le corps de ce Gryphe: mais
Non le loz, non, non, jamais

Charles Fontaine, *Ode de l'antiquité
et excellence de la ville de Lyon*, Lyon,
Jean Citoys, 1557

Profilo biografico

Sébastien Gryphe (1493-1556), originario di Reutlingen, città tedesca situata in Baden-Württemberg, era figlio del tipografo Michel Greif. Apprese verosimilmente il mestiere in Germania, per poi perfezionarsi a Venezia. A Lione giunse intorno al 1522-23, come è stato ricostruito grazie ai registri municipali, quando sarebbe stato chiamato a trasferirsi in questo centro tipografico dalla *Compagnie des libraires*, forse su consiglio di Baldassarre Gabiano, che era in stretto contatto con l'ambiente veneziano. Si stabilì inizialmente in rue Ferrandière, in un locale di proprietà del libraio Aimé de la Porte, per poi acquistare, con l'accrescersi dell'attività, un nuovo immobile in rue Thomassin. Sposò nel 1524 Françoise Miraillet, figlia o sorella di Gabriel Miraillet, anch'egli tipografo, consolidando così il proprio ruolo nel fervido ambiente editoriale cittadino; avrebbe ottenuto la cittadinanza francese alcuni anni più tardi, nel 1532. La sua marca raffigura un grifone posato su un parallelepipedo retto da un globo alato, accompagnato dal motto ciceroniano *Virtute duce, comite fortuna*².

Il successo di Gryphe è da attribuirsi, almeno inizialmente, al sostegno e al supporto della *Compagnie*, a servizio della quale pare lavorare in modo esclusivo nel 1523 e negli anni successivi³. Già dal 1528, accumulato un piccolo capitale iniziale, fu in grado di met-

¹Le essenziali notizie biografiche note su Gryphe si ricavano da HENRI-LOUIS BAUDRIER e JULIEN BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise: recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au XVI siècle: huitième série*, Lyon, Librairie ancienne d'Auguste Brun, 1910, p. 11 e ss. mentre per uno studio più approfondito e articolato della figura dell'editore si rimanda al volume MOUREN e BÉGHAIN, *Quid novi?* cit.

²Lo stesso disegno fu impiegato anche da altri due tipografi, con il medesimo cognome, rendendo talvolta difficile l'attribuzione delle edizioni non esplicitamente sottoscritte: François Gryphe, attivo a Parigi tra il 1532 e il 1545 e Jean Gryphe, attivo a Venezia tra il 1540 e il 1557.

³Per l'importanza delle compagnie editoriali nel Cinquecento lionese si veda JEANNE-MARIE DUREAU-LAPEYSSONIE, "Recherches sur les grandes compagnies de libraires lyonnais au XVIe siècle", in *Nouvelles études lyonnaises*, Genève, Droz, 1969, pp. 5-63.

tersi in proprio come tipografo ed editore, ma continuò a lavorare per la compagnia almeno fino al 1535, servendosi dei caratteri gotici della società per realizzare grossi in-folio di diritto canonico e civile⁴. Fu solo a partire dal 1536 che interruppe ogni rapporto di dipendenza con la *Compagnie*, la quale cominciò di conseguenza ad appoggiarsi ad altri tipografi, quali ad esempio Thibaud Payen. Nel contesto della vivace editoria lionese, riuscì a instaurare, con i colleghi, rapporti di collaborazione più che di diretta competizione, ritagliandosi uno spazio ben definito nel mercato librario⁵. Fin dagli esordi si specializzò nelle edizioni di piccolo formato, che per la loro maggior comodità e accessibilità attiravano un ampio pubblico di lettori⁶. Tra questi si annoverano classici latini, stampati a imitazione degli *enchiridia* aldini con caratteri corsivi importati da Basilea in formato in-ottavo, e poi riproposti, a partire dal 1544, anche in-sedicesimo⁷ e opere di argomento storico, pensate per gli studenti⁸. Continuò a stampare anche testi di diritto, differenziando però la sua produzione rispetto a quella della *Compagnie*: impresse, per esempio, le opere di giuristi contemporanei, quali Alciato, in piccolo formato, mentre la compagnia le pubblicava come in-folio⁹. Fu editore assiduo di Erasmo, le cui opere rappresentano almeno il 10% del suo catalogo¹⁰; benché non fosse il primo, né l'unico, a pubblicare i suoi testi a Lione, si distinse rispetto alla concorrenza grazie all'adozione di una *mise-en-*

⁴IAN MACLEAN, "Concurrence ou collaboration? Sébastien Gryphe et ses confrères lyonnais (1528-1556)", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 15-32, p. 21: «ici qu'en ce qui concerne la carrière de Gryphe, on peut raisonnablement parler d'une transition, plutôt que d'un brusque changement d'état».

⁵Cfr. MOUREN e BÉGHAIN, *Quid novi?* cit., pp. 30-31.

⁶Si veda in merito la prefazione alle opere di Poliziano (1528), dove Gryphe scriveva queste parole circa l'uso dei formati minori: «eo et nos hunc [Politianum] Barbariei strenuum oppugnatorem, in enchiridii formam contractum, his formulis minutioribus excudimus: ut et ab his quibus res est angusta domi minoris comparari, et ab omnibus nocturna versari manu, versari diurna commodius possit». La citazione letteraria riprende un verso dell'*Ars poetica* di Orazio (268-269): «vos exemplaria Graeca nocturna versate manu, versate diurna». Per la differenziazione del formato in base al pubblico di riferimento si veda anche RICHARD COOPER, "Gryphius préfacier", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 220-241, p. 232: «nous trouvons souvent deux éditions différentes d'un même ouvrage sorties de ses presses, in-quarto ou in-octavo pour le marché érudit, et in-seize pour les étudiants, les deux accompagnées de lettres-préfaces différents».

⁷Sul perché Gryphe acquistasse le polizze da Basilea e non da Venezia si veda BATS, RAPHAËLLE et al., "Étude de deux années dans la production éditoriale de Sébastien Gryphe: 1538 et 1550", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 59-83.

⁸Così scriveva nella prefazione all'opera di Flavio Giuseppe (1528): «illud pauperiorum in gratiam hoc, ne quid moretur volentem nonnulla ob voluminis magnitudinem seorsum partiri ad usus diurnos». Cfr. anche WILLIAM KEMP, "Les historiens latins chez Gryphe au début des années 1540: Tite-Live, Tacite et l'humaniste Emilio Ferretti", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 343-356, p. 353: «Les éditions imprimées par Gryphe en format maniable, accompagnées des commentaires les plus à jour du moment, ont largement facilité l'accès des humanistes français et des pays voisins à l'un et l'autre de ces historiens romains [Tito Livio e Tacito] autour des années 1550».

⁹L'osservazione si legge in MACLEAN, "Concurrence ou collaboration?" cit., p. 26.

¹⁰Per una panoramica sulla pubblicazione di testi di Erasmo a Lione si rimanda a WILLIAM KEMP, "De Laurent Hyllaire et Jacques Moderne à Sébastien Gryphe: Érasme à Lyon pendant les années 1520", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 155-179.

page più moderna e di uno standard qualitativo più alto, appetibile per i lettori lionesi contemporanei e, soprattutto, per il mercato internazionale¹¹.

Gryphe stampò anche in ebraico, lingua che forse conosceva lui stesso, soprattutto testi didattici ricercati dagli umanisti cristiani per poter accedere alla lettura della Scrittura in lingua originale. Tra il 1528 e il 1556 firmò una quarantina edizioni contenenti caratteri ebraici (anch'essi importati da Basilea), grazie alla collaborazione con Sante Pagnini, tra cui si registra la prima edizione interamente in ebraico dei Salmi pubblicata in Francia¹². Forte, nel catalogo di Gryphe, è poi la presenza di testi di intellettuali italiani, o da loro curati¹³: tra questi soprattutto personalità legate all'ambiente culturale ferrarese e dissidenti religiosi¹⁴. Degna di nota è, in particolare, la *Dominicae precatonis explanatio*, una raccolta di altri testi devozionali attribuiti a Girolamo Savonarola, che conobbe sorprendente fortuna, venendo impressa tra il 1530 e il 1546 undici volte soltanto dallo stesso Gryphe, e ristampata anche da altri tipografi lionesi¹⁵.

Gryphe fu un eccellente editore, molto apprezzato dai suoi contemporanei per la scelta dei testi, l'eleganza dei caratteri e la correttezza testuale, ottenuta grazie all'aiuto di collaboratori quali François Rabelais – che soprattutto negli anni 1532 e 1538 esercitò un'influenza decisiva sulle scelte editoriali dell'editore¹⁶ – François Badoin, Étienne Dolet e altri¹⁷. Per quanto riguarda la sua posizione politica, una certa vicinanza alle idee

¹¹Gryphe inviava ad esempio le proprie edizioni, e soprattutto quelle di Erasmo, a Medina del Campo, tramite il tipografo Gaspar Trechsel, cfr. GÉRARD MORISSE, "Pour une approche de l'activité de Sébastien Gryphe, libraire-imprimeur lyonnais du XVI^e siècle", *Revue française d'histoire du livre*, 126-127 (2007), pp. 13-68, p. 48 e, più in generale, per il commercio delle edizioni lionesi in Spagna GÉRARD MORISSE, "Le commerce du livre lyonnais en Castille au XVI^e siècle", *Revue française d'histoire du livre*, 37 (2010), pp. 5-45.

¹²Cfr. LYSE SCHWARZFUCHS, "Sébastien Gryphe éditeur en hébreu", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 87-109, cui si rimanda per un elenco delle edizioni in ebraico impresse a Lione nel XVI secolo.

¹³Cfr. ROZZO, "Sébastien Gryphe editore" cit. e, per la pubblicazione presso Gryphe delle opere di Pietro Vettori cfr. RAPHAËLE MOUREN, "Sébastien Gryphe et Piero Vettori: de la querelle des Lettres familières aux agronomes latins", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 284-340.

¹⁴ROZZO, "Sébastien Gryphe editore" cit., p. 144 e 145: «a parte le diffuse simpatie del mondo del libro lionese nei confronti delle nuove idee religiose, mi pare che ci siano fatti e legami a documentare precise vicinanze ad esse anche per il nostro tipografo/editore».

¹⁵La raccolta comprendeva due meditazioni composte da Girolamo Savonarola nel 1498 e altri testi devozionali di altri autori, ma erroneamente attribuiti anch'essi al frate. Tale allestimento condusse a una lettura equivoca delle meditazioni del frate ferrarese e alimentò quel fortunato filone storiografico che vedeva in Savonarola un anticipatore di molti dei temi e delle idee dei riformati, in ultima analisi conducendo a una svalutazione della sua figura in ambiente cattolico. Per questo interessante episodio si rimanda a STEFANO DALL'AGLIO, "Savonarola nelle edizioni di Sébastien Gryphe: il caso della *Dominicae precatonis explanatio*", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 357-371. L'opera è inclusa nel catalogo trascritto da Gessner, cfr. n. 240.

¹⁶Cfr. MIREILLE HUCHON-RIEU, "Rabelais éditeur et auteur chez Gryphe", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 201-217.

¹⁷Un esaustivo elenco degli elogi a Gryphe da parte dei suoi contemporanei si legge in BAUDRIER e BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise* cit., p. 19 e ss.

della Riforma, benché non espressa come un'adesione formale, è suggerita dal suo rapporto con Étienne Dolet e con quelli che avrebbe nominato suoi esecutori testamentari, ossia l'editore ugonotto Hugues de La Porte e un altro simpatizzante del movimento riformista, Enrico Gabiano¹⁸.

Gryphe morì nel 1556, lasciando un ingente patrimonio, verosimilmente in buona parte costituito da stock di libri invenduti¹⁹. Lo stesso Gessner compose per Gryphe un breve epitaffio funebre, citato da Antoine du Verdier, e che fu forse fatto pervenire al figlio dell'editore²⁰:

Sebastianus Gryphius,
Germanus ac typographus,
Trilinguis et vir optimus,
Climace Tulli mortuus.

La vedova, Françoise Miraillet rilevò la tipografia e pubblicò con la sottoscrizione «apud haeredes Seb. Gryphii» fino alla sua morte nel 1565, quando l'attività passò nelle mani del figlio, Antoine Gryphe. Costui esercitò prevalentemente il mestiere di libraio, servendosi per la stampa di altri laboratori e officine. È interessante notare come Gessner si avvallesse di frequente dei suoi servizi, facendosi mandare per suo tramite libri e lettere a Zurigo²¹.

Il catalogo nei *Pandectarum libri*

Gessner dedica a Gryphe il XII libro dei *P, de historiis*, in ragione delle molte, eccellenti opere da lui pubblicate su questo argomento²². Non le elenca nella dedicatoria, ma rimanda, per il dettaglio dei loro titoli, al catalogo che segue: «quae nam autem historica ex officina tua prodierint, in catalogo omnium quae aedidisti operum iam apparebit» (*P*, c. 117r, cfr. fig. 4.3).

¹⁸Étienne Dolet giunse a Lione nel 1534 e fu raccomandato a Gryphe dall'umanista e amico Jean de Boyssoné; divenne poi tipografo in proprio grazie al sostegno finanziario di Hellouin Dulin, che gli permise di acquistare due torchi nel febbraio e nell'agosto del 1540 e un terzo nel 1542. Da questo momento in poi pare difficile che tra Dolet e Gryphe permanesse un rapporto amichevole e di collaborazione, ma che si instaurasse piuttosto una rivalità tra loro, cfr. JEAN-FRANÇOIS VALLÉE, "Faire bonne impression: Étienne Dolet et Sébastien Gryphe", in MOUREN et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 183-199.

¹⁹MACLEAN, "Concurrence ou collaboration?" cit., p. 23: «On sait que Sébastien Gryphe est assez riche au moment de sa mort (mais c'est peut-être une fortune calculée en partie sur des fonds de livres invendus qui sont loin d'être immédiatement réalisables)». L'autore considera, ad esempio, un inventario di libri invenduti datato 1591, che comprende edizioni di diversi stampatori lionesi, tra cui Gryphe, *ivi*, p. 24-25.

²⁰Antoine du Verdier, *La prosopographie ou description des personnes insignes*, Lyon, Antoine Gryphe, 1573, pp. 497-498.

²¹Cfr. CANDICE DELISLE, "Accessing Nature, Circulating Knowledge: Conrad Gessner's Correspondence Networks and his Medical and Naturalist Practices", *History of Universities*, 23, 2 (2008), pp. 35-58, p. 44 e OURY GOLDMAN, "La boutique du libraire dans l'économie des savoir au XVI^e siècle", *Le Verger*, 21 (2021), pp. 5-6.

²²Per il testo completo della dedica si rimanda a pagina 476.

PARTITIONVM VNIVER

SALIVM LIBER XII. DE HISTORIIS.

SEBASTIANO GRYPHIO PRAESTANTIS

SIMO TYPOGRAPHO LVGDVNI, CON-
radus Gesnerus S. D. P.



TATVERAM ego ab initio Germanis tantum nostris typographis singulas huius operis partes dedicare: sed cum reputarē multos ex nostris sordidos & illaudatos esse, qui uel quorumvis auctorum libros in publicum adant: uel si bonos interdum, nulla tamen diligentiae laude, sed plerumq; deprauatiores quā antea essent (nam characterum & chartae bonitatem aut pulchritudinem minoris aestimo, quanquam ab illis etiam non paruum artis uestrae decus pendeat) malui externos etiam aliquot claros & bene meritos de communibus studiis typographos, quā Germanos indignos, uni genti parum liberaliter adstrictos, concedere. Sic enim sentio, neq; diuites omnes uestri ordinis laudandos esse, cum multi eorū auaritia capi, mendosos prorsus libros excudere, quā sumptus etiam mediocres facere malint: Neq; contra minus pecuniosos omnes utiuperandos, quorum non pauci licet non multa aut magna opera publicare possint, in ijs tamē quae possunt exquisita diligentia uruntur. Tu igitur inter primos, humanissime Gryphi, minime praetercundus in mentem mihi uenisti, *nostris antiquis doctis*, cui non possemus inter eximios aetatis nostrae chalcographos locus debereur: idq; eo magis, quoniam non solum inter externos in Gallia innumeris optimis libris optima fide summasq; diligentia elegantiaq; procussis, maximam tibi gloriam peperisti: sed nostras etiamnum esse uideris, qui Germanus in Galliam ueneris. Accipe ergo has de Historijs partitiones, leue quidem illud, non exiguum tamen amoris erga te pignus nostrum, & merita laudis tuae apud studiosos, qui in haec legenda inciderint, testimonium futurum. Quae nam autem historica ex officina tua produerint, in Catalogo omnium quae addidisti operum iam apparebit. Vbi si multa forte mihi ignota omiserim, tantum loci interuallum & extemporanea haec scribendi festinatio, excusationem mihi apud te imperabit. Vale, & studiosos pulcherrimis typis tuis iuuare perge: quod ut feliciter & libenter diuq; facias, Deum omnipotentem oro. Tiguri quarto nonas Martij 1548.

CATALOGVS LIBRORVM APVD

SEBASTIANVM GRYPHVM
Lugduni excusorum.



Libri grammatici.
Onatus de 8. partibus orat. cum scholijs et 8. tractatibus Glareani, 1537. In 8.
Nicolai Perotti grammatica, 1541. In 8.
Rudimenta prima Latinae grammatices Io. Pellissonis.
Modus examinande constructionis eiusdem.
Contextus uniuersae grammatices Deshaerianae, per eundem.
Grammaticae Latinae elementa Phil. Melancthonis.
Eiusdem syntaxis. De Periodis & Prosodia.
Petri Godefredi Remei Erotemata, siue Isagoge in primas literas, in 8. 1538.
Ioan. Murellij tabularum opuscula tria, per Petrum Godefredum Remeum in Epitomen redacta.
Bellum grammaticale, per Andream Guarum Salernitanum.
L. Valle Elegantiæ. De reciprocatione Sui & Suius, 1531. in 8.

L. Valle antidotorum in Poggium libri 4.
In eundem dialogi 2.
In Ant. Radensem libellus.
Epistola Apologetica.
Inuestiua in Morandum.
In Faccium & Panormitan libri 4.
In Bartoli de insignijs et armis libellum, 1532. In 8.
Adeps elegantiarum Laurentij Valle, per Bonum Accursium, ex eiusdem de lingua Latina libris collectus. In 8. 1536.
Erasmi Paraphrasis in libros Elegantiarum Valle, cum sarragine sordidorum uerborū Cornelij Croci 1531. In 8.
De octo partium orationis constructione libellus D. Erasmi Rot. cum Iunij Rabinij commentario. In 8. 1537.
Thomas Linacer de emendata structura Latini sermonis, 1541. In 8.

x

Figura 4.3: *Catalogus librorum apud Sebastianum Gryphium Lugduni excusorum* (P, c. 117r).

Questo, con i suoi 266 *item* riferiti a più di 300 edizioni, è il più lungo tra quelli inclusi nel secondo volume della *Bibliotheca*²³. La stragrande maggioranza (280/319, circa l'88%) è costituita da edizioni che Gryphe pubblicò a Lione tra il 1528 e il 1542, cui si aggiunge un nucleo di 25 stampe realizzate nel triennio 1545-1548. Tra queste si annoverano l'ultima voce della trascrizione (n. 266), che legge «Pandecta legis Evangelicae Simone a Corroy professione Celestino authore 1547 in 16» e una serie di testi pubblicati in formato *enchiridion* a partire dal 1545, quasi sempre indicati attraverso l'aggiunta della formula «rursus in 16» all'edizione dello stesso titolo impressa in altro formato (nn. 73, 77, III-III8; 121-123, 126-129, 131, 136-138, 151, 153, 155-156, 158)²⁴.

La totale assenza di titoli impressi dall'officina lionese tra il 1542 e il 1545 – un intervallo d'anni durante il quale videro la luce più di 250 edizioni – e il fatto che il catalogo era nella disponibilità di Gessner già al momento della redazione della *BU*, come si argomenterà più oltre, suggeriscono che l'antigrafo trascritto nei *P* fosse un *index* redatto e pubblicato entro il 1542²⁵. Questo fu poi aggiornato grazie ad una fonte più recente, al cui utilizzo andranno ricondotti l'*item* n. 266, opportunamente collocato alla fine della trascrizione, dove Gessner era solito aggiungere le più recenti notizie bibliografiche di cui era a conoscenza, e i rimandi, in modalità formulare, alle edizioni in-sedicesimo. Tale fonte doveva essere un documento ufficiale o semiufficiale, che pubblicizzava solamente i classici in formato sedicesimo²⁶. La datazione di quest'ultima risulta prossima alla redazione dei *P*, in ragione dell'inclusione di almeno quattro edizioni impresse nello

²³Il conteggio differisce da quello presentato da Martine Furno, ossia 239 *item*, che non è chiaro se coincidano o meno con le edizioni, cfr. FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 38. La discrepanza tra *item* e edizioni è dovuta alla citazione, all'interno della stessa voce, di più edizioni diverse dello stesso testo o, ma più raramente, dalla suddivisione dei contenuti di un'unica edizione su più voci.

²⁴Gli *item* 73 e 138 sono inclusi con riserva: per i commentari aristotelici di Philipp Melanchthon (n. 73), l'*index* descrive un'edizione in-sedicesimo, mentre l'unica apparentemente compatibile fu impressa in ottavo nel 1548 (USTC 150025); risulta citata nei *P*, a c. 261v «in Ethicorum libros primum, secundum tertium et quintum Philippi Melanchthonis, qui etiam operum eius tomo quarto habentur»; il tipografo non è menzionato, ma non può trattarsi di altri che Gryphe. Analogo il caso dei «Psalmi et epigrammata» di Marco Antonio Flaminio (n. 138): nell'*index* è menzionata un'edizione in-sedicesimo, quando l'unica registrata nei repertori è una stampa in-ottavo del 1548.

²⁵Non c'è nessuna edizione, all'interno dell'*index* trascritto da Gessner, che debba necessariamente datare al 1543 e al 1544, mentre l'unica edizione datata 1545 è un in-sedicesimo e fa dunque parte dei riferimenti tratti dalla giunta (n. 156). Sono viceversa diversi i titoli di cui è citata esplicitamente l'edizione del 1542, nonostante l'esistenza di una ristampa dell'anno successivo (nn. 25, 96, 153, 229-230, 241).

²⁶Questa è anche la ricostruzione proposta da Ugo Rozzo, che porta come l'argomento la presenza dei *Dialogi* di Niccolò Leonico Tomeo (nr. 75) nell'edizione del 1532 e non nella ristampa di dieci anni più tardi, evidentemente non ancora pubblicata, e l'assenza dell'*Adeps elegantiarum* di Bono Accursio (1542), cfr. ROZZO, "Sébastien Gryphe éditeur" cit., p. 117. Nonostante la conclusione raggiunta sia condivisibile, non si tratta di argomenti probanti: il catalogo di Gryphe, come si noterà più avanti, spesso non è aggiornato, e omette di fare riferimento alla più recente ristampa dei titoli citati; mancano, poi, come del resto notato dallo stesso Rozzo, diverse delle numerosissime edizioni pubblicate dall'editore lionese in questo torno d'anni, ragione per cui l'assenza dell'*Adeps elegantiarum*, che per altro era già stato impresso nel 1536 e nel 1540, risulta determinante.

stesso 1548, ma al contempo precedente alla sottoscrizione della dedicatoria, il 4 marzo 1548²⁷. Che Gryphe pubblicasse un catalogo nel 1542 pare compatibile con la fisionomia della sua produzione editoriale, che in quest'anno registrò un picco di 95 edizioni, che superava il record già raggiunto l'anno precedente (91): si trattava di una grande quantità di titoli, che era opportuno promuovere al più presto attraverso un catalogo. Similmente, il torno d'anni 1547/1548 era particolarmente propizio per pubblicizzare la vendita di *enchiridia*: il formato 16° vide infatti un progressivo incremento, nel piano editoriale di Gryphe, a partire dagli anni '40 e una rapida ascesa proprio tra il 1546 e il 1548. In questo periodo l'editore lionese pubblicò una media di 25 *enchiridia* all'anno, che rappresentano il 40% della produzione totale di questo triennio, mentre contestualmente si registra un calo nell'uso di tutti gli altri formati, e soprattutto dell'in-folio.

Il catalogo di Gryphe era verosimilmente un opuscolo in-ottavo, in ragione della sua notevole estensione. Esso, tuttavia, copre poco più del 35% del totale di edizioni pubblicate nell'arco temporale delimitato (1528-1542), e che supera le 800 unità. Gli *item* sono suddivisi per argomento in dodici sezioni, più una dedicata esclusivamente alle opere di Alciato («libri grammatici», «varia et philologica», «moralia et alia philosophica», «dialectica», «rhetorica et orationes», «poetae et poetica», «historica», «mathematica», «physica et de re rustica», «medica», «libri in iure civili», «Andreae Alciati opera quaedam», «theologica»). Il titolo di ciascun *item* è espresso in genere in modo sintetico, anche se in alcuni rari casi una formulazione più lunga è adottata per descrivere nel dettaglio i contenuti dell'edizione in questione (nn. 12 e 61). Al n. 12, in particolare, sono elencati tutti i testi contenuti nella raccolta di *Lucubrationes* di Lorenzo Valla, uno per ciascuna riga; è possibile che questa disposizione, piuttosto inusuale nelle trascrizioni di Gessner poiché antieconomica in termini di spazio, conservasse quella del catalogo originale e venisse in seguito abbandonata, in favore di una maggiore sinteticità, anche grafica, della trascrizione²⁸. Per gran parte delle edizioni (66% circa) è specificata la data di pub-

²⁷Non si concorda quindi con Martine Furno, che descrive questa lista come un annuncio di pubblicazione, in ragione della presenza di almeno un'edizione pubblicata nel 1549: «son catalogue [...] fait état sans le dater d'éditions in-seize imprimées par Gryphe en 1548, ce qui mettrait Gesner à l'extrême pointe de l'actualité, et même de 1549, ce qui lui donnerait de dons de divination; cette anticipation ne peut s'expliquer que par la connaissance d'un document publicitaire, peut-être datant de 1545-1546, millésimes des premiers in-seize chez Gryphe, et annonçant en bloc une série d'impressions dans ce format, impressions dont la réalisation a cependant été étalée sur plusieurs années» (FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 45). L'edizione del 1549 sarebbe secondo la studiosa l'*Opera* di Sannazaro impressa in sedicesimo (cfr. n. 137); in realtà il testo fu stampato una prima volta in questo formato già nel 1547, e, dato che tutte le altre edizioni sono *ante* 1548, è più verisimile che il catalogo si riferisca qui alla *princeps*.

²⁸Martine Furno suggerisce, invece, che l'elenco dei contenuti dell'edizione del Valla venisse tratto da Gessner dall'edizione stessa, dove è offerto sul *verso* del frontespizio, cfr. *ivi*, p. 38. In realtà, lo spoglio dei contenuti, soprattutto di raccolte comprendenti più testi, non è per nulla raro nei cataloghi editoriali, ed è di norma tratto proprio dai materiali preliminari dell'edizione stessa; viceversa, pare controintuitivo che Gessner, la cui tendenza è, nella trascrizione dei cataloghi, diretta alla maggiore sinteticità possibile, volesse offrire un più approfondito livello di informazione consultando l'edizione stessa (si veda a questo riguardo

blicazione, spesso accompagnata anche dal formato; i due dati sono entrambi registrati nel 50% delle occorrenze. Sono incluse anche edizioni che non recavano la sottoscrizione esplicita di Gryphe: forse non firmate perché su commissione o per prudenza, affinché il suo nome non circolasse sulle copie stesse, ma la cui necessità di commercializzarle rendeva opportuna l'inclusione all'interno del catalogo²⁹.

A caratterizzare questo *index* rispetto agli altri inclusi nei *P* sono alcune problematiche. La prima riguarda la presenza di una ventina di discrepanze tra la data di pubblicazione indicata e quella delle più prossime edizioni compatibili registrate dai repertori, di solito di ± 1 anno. Per fare un solo esempio tra i tanti possibili: del *De octo partium orationis constructione libellus* di Erasmo è citata al n. 15 un'edizione del 1537, di cui non si trova esatto riscontro nei repertori, mentre la più vicina, in termini cronologici, è la ristampa dell'anno seguente (1538), di cui è censita una sola copia³⁰. Martine Furno ha avanzato l'ipotesi che tale difformità corrisponda a un errore di lettura o di copiatura, e che però contrasta con l'usuale precisione di Gessner, che in nessuno degli altri cataloghi commette simili errori, e dei compositori di Froschauer, cui non si addebitano se non rarissimi refusi, e che in ogni caso risulta difficile applicare a decine di occorrenze. In alternativa, secondo la studiosa, potrebbe trattarsi di una discrepanza tra l'anno in cui l'editore fece richiesta di privilegio per l'edizione in questione e la sua stampa effettiva. Oltre a non essere supportata da un documentato uso di questa pratica da parte di Gryphe, questa spiegazione permetterebbe di giustificare, tuttavia, solamente gli errori in difetto (ad esempio se il catalogo cita un'edizione del 1541, mentre i moderni repertori censiscono una stampa dell'anno successivo) e, soprattutto, solo quelli commessi circa le edizioni più prossime alla redazione del catalogo stesso (appunto tra il 1541 e il 1542). Nel caso di errori in eccesso (se, ad esempio, il catalogo elenca un'edizione del 1542 ma è nota solo una stampa dell'anno precedente), Furno suggerisce che possa trattarsi di alterazioni consapevoli dell'editore al testo dell'*index*, volte a promuovere il titolo come più recente rispetto al reale. La proposta, di nuovo, non convince: tale pratica non è mai testimoniata in altri cataloghi coevi, oltre ad avere, di nuovo, significato solo per i titoli più recenti; inoltre, lo stesso effetto si sarebbe ottenuto in modo più semplice, ossia omettendo la data di pubblicazione.

Il secondo elemento problematico concerne l'aggiornamento del catalogo di Gryphe: dato per assodato che esso risalga al 1542 circa, di molte edizioni (70/281, 25%) non risulta

anche il modello di trascrizione del catalogo aldino di cui si è già trattato). Non c'è, inoltre, evidenza alcuna che egli la possedesse, dato che nella *BU* vi si riferisce in modo estremamente sintetico (c. 478v: [Laurentii Vallae] *Elegantiarum libri* [...] apud Gryphium (qui et multas alias huius authoris iam dictas lucubrationes excudit)».

²⁹Cfr. *ivi*, p. 42.

³⁰Per la rarità delle edizioni lionesi di Erasmo si veda LYSE SCHWARZFUCHS e WILLIAM KEMP, "Érasme et l'hébreu à Lyon", *La Bibliofilia*, 118 (2016), pp. 251-264, dove si tratta della riscoperta di un'edizione dei *Colloquia* del 1530 (Lyon, Jean Clein), conservata in copia unica alla Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano.

menzionata la più recente disponibile (*ante* 1542), ma una precedente³¹. Per il dettaglio si rimanda alla trascrizione commentata del catalogo, dove la presenza di ristampe più recenti (PR) dello stesso titolo è indicata nell'ultima riga del commento, adottando però il 1548 come termine *ante quem*, per offrire una rappresentazione della produzione dell'editore aggiornata all'anno di pubblicazione dei *P*, che possa dare conto delle informazioni bibliografiche nell'eventuale disponibilità di Gessner e mettere in luce una caratteristica specifica dell'editoria di Gryphe, ossia la continua e frequente ristampa dei testi di maggiore successo, spesso ad intervalli di tempo regolari e concentrata nelle stesse annate. Come esempio di mancato aggiornamento del catalogo si consideri il n. 22: il *De corrupti sermonis ementatione libellus* di Mathurin Cordier è citato nell'edizione del 1535, benché fosse stato ripubblicato altre tre volte in anni compatibili con la redazione dell'*index*, ossia nel 1536, nel 1538 e nel 1541. La circostanza è anomala, se si considera che l'aggiornamento era funzionale all'adempimento della funzione pubblicitaria e promozionale dei cataloghi, e non si ripete in nessuno degli altri *indices*, anche se bisogna precisare che il riscontro è possibile solo in quelli che rechino, per le edizioni menzionate, la data di pubblicazione (ossia quelli di Froschauer e dei fratelli Frellon).

La fisionomia dell'attività di Gryphe, editore estremamente prolifico, può suggerire che il ritmo di pubblicazione, e soprattutto di ripubblicazione, di alcuni testi fosse troppo rapido per essere registrato dai suoi cataloghi e che, in ultima analisi, l'inclusione del titolo – la cui disponibilità materiale era assicurata dalla presenza di ristampe più recenti, di volta in volta modellate sulla precedente – fosse ritenuta sufficiente, anche a fronte della mancata registrazione della data di pubblicazione più aggiornata. La presenza di alcuni testi in edizioni meno recenti di quelle disponibili potrebbe, inoltre, essere un indizio circa la copiatura del catalogo del 1542 da un *index* precedente. Tuttavia, i dati sono contraddittori e non si individua una *ratio* che permetta di datare tale fonte né di determinare la procedura seguita: ad esempio, la trascrizione di Gessner include un'edizione del 1534, che ristampe del 1537 e del 1539 rendono obsoleta, ma anche un'edizione del 1538 sorpassata dalla ristampa del 1540; non è quindi possibile fornire un'interpretazione univoca e omogenea della circostanza. Segno di una difficoltà nell'aggiornamento puntuale della lista, e del tentativo di gestirla, potrebbe essere individuato nell'omissione della data di pubblicazione, oltre che per i titoli individuati in modo univoco, poiché impressi una sola volta entro l'arco temporale definito, anche per quelli oggetto di continue ristampe.

Allo stato dell'arte non è noto alcun catalogo pubblicato da Gryphe durante l'attività della sua officina e nemmeno sono noti *indices* pubblicati a Lione nella prima metà del XVI secolo. Lo stesso Gessner non ne menziona nessuno, né nella *BU* né nei *P*, se non forse in una breve nota manoscritta apposta a carta 629v del suo esemplare della *BU*.

³¹Il computo e la percentuale sono calcolate sul numero di edizioni pubblicate entro il 1542 (281) e che si ritiene elencate in un originale *index* anteriore a questa data che, come illustrato, dovette costituire la primaria fonte di Gessner, e non quindi sul numero totale di edizioni elencate nel catalogo, che comprende anche quelle post 1545 e che ammonta a 319.

Sub vocem Senofonte, il testo a stampa riporta: «In collectaneis Stobaei etiam fragmenta quaedam ex epistolis Xenophontis leguntur...», cui Gessner aggiunse a margine la nota «vide in indice Sebastiani». Il riferimento è all'edizione delle *Sententiae* di Stobaeus che fu pubblicata dal Gryphe nel 1555, data che costituirebbe termine *post quem* per il catalogo qui citato³². Rimane però da spiegare perché Gessner, in un secondo momento, barrasse la nota con un tratto orizzontale: forse il riferimento non era corretto? o il catalogo non era più in suo possesso? Numerose edizioni di Gryphe, contrassegnate dalla lettera 'G', sono poi elencate all'interno della lista dei volumi disponibili nella bottega di Andreas Cratander, datata 1539, a testimonianza di come fossero vendute in quantità a Francoforte³³.

Se la totale distruzione di materiali effimeri quali i cataloghi non sorprende, la mancanza di qualsiasi riferimento, anche indiretto, all'esistenza di indici realizzati dall'editore lionese preclude la possibilità di avvalersi, per delineare le caratteristiche del catalogo trascritto nella *Bibliotheca*, del confronto con testimonianze precedenti o posteriori. La circostanza ha certo contribuito all'insorgere di dubbi e speculazioni sulla natura della lista trascritta dal bibliografo. La questione della natura del catalogo dei *P* non è di poco momento, poiché sul riconoscimento della stessa si basa la sua affidabilità come fonte bibliografica, soprattutto qualora le edizioni in esso citate non trovino riscontro nei repertori³⁴. Ugo Rozzo ha suggerito, ad esempio, che si trattasse di un «repertorio preparato con intendimenti culturali dell'editore stesso, che probabilmente voleva anche rispondere alla richiesta di un illustre studioso quasi di sicuro conosciuto di persona»³⁵. Tale lista, proprio in quanto rivista e approvata da Gryphe assumerebbe «un valore particolare, perché ci indica molte delle iniziative editoriali ritenute più significative da chi le aveva prodotte»³⁶. Se è vero che la selezione contenutistica e le scelte formali di un catalogo sono utili indicatori circa la percezione che un editore aveva della sua produzione, pare poco credibile che Gryphe redigesse appositamente per Gessner una così lunga e dettagliata lista delle sue opere – tutto, nella ricostruzione di Rozzo, fa intendere che si tratti di un elenco manoscritto – senza sfruttarla a scopi commerciali. Non è, inoltre,

³²JOHANNES STOBÆUS, *Sententiae ex thesauris Graecorum delectae*, Lyon, Sébastien Gryphe, 1555 (USTC 151906).

³³Per il catalogo di Cratander si veda sopra a pagina 73, per le stampe di Gryphe menzionatevi il paragrafo 4.3 a pagina 249.

³⁴Cfr. ROZZO, «Sébastien Gryphe editore» cit., p. 125: «se, come ritengo fondato, la lista viene dallo stesso Gryphe, non possiamo dubitare delle indicazioni che vi compaiono, anche se in qualche caso registrano stampe, o forniscono indicazioni bibliografiche delle quali non abbiamo riscontro». Tra queste, Rozzo annoverava le ristampe in 16° dei classici latini, ossia proprio gli *item* aggiunti da Gessner, per le quali esiste tuttavia adeguata rappresentazione bibliografica (cfr. ad esempio i nn. 111-118).

³⁵ivi, p. 115.

³⁶ivi, p. 116; anche, più oltre: «quelli compresi nell'elenco di Gesner sono [i titoli] più significativi a giudizio dell'editore (sempre ritenendo che la lista sia sua), dato che sono le opere che segnala al grande bibliografo svizzero» (ivi, p. 125).

documentato che Gessner e Gryphe si conoscessero personalmente: se anche avrebbero potuto incontrarsi durante il soggiorno lionese del bibliografo, intorno al 1540-41, Gessner non vi fa alcun cenno, come sarebbe stato naturale, nella dedicatoria, mentre invece ricorda – in quella ai fratelli Frellon – di essere stato loro ospite.

Martine Furno ha poi avanzato l'ipotesi che il catalogo trascritto nei *P* sia una rielaborazione di dati bibliografici allestita dallo stesso Gessner, frutto di una fase redazionale intermedia e preliminare alla compilazione della *Bibliotheca*; una proposta simile a quella formulata da Fletcher per il catalogo aldino (si veda sopra, p. 184 e ss). Di nuovo, l'ipotesi va scartata come inverosimile. Una fase redazionale di raccolta e organizzazione dei dati bibliografici avrebbe ben potuto esistere, ma avrebbe prodotto piuttosto una lista simile a quella delle edizioni di Herwagen, offerta da Gessner in apertura al XIV libro dei *P*: ordinata alfabeticamente per *loci*, in previsione dell'inclusione delle stesse nei pertinenti luoghi dei *P*, offrirebbe per ciascuna edizione solo il titolo ma non la data di pubblicazione né il formato. Un'ulteriore difficoltà ad accettare questa proposta deriva dall'estensione e dal dettaglio delle informazioni fornite dal catalogo, difficilmente alla portata di uno studioso che, per quanto avido raccoglitore di informazioni, non aveva accesso diretto all'officina lionese e che anzi presuppongono l'utilizzo di un'autorevole fonte di informazioni. Nessuno degli argomenti portati dalla studiosa a sostegno della sua ipotesi pare, infine, probante: tra questi vi è la frase che lo stesso Gessner riporta nella dedicatoria del *liber*, in riferimento al catalogo di Gryphe: «Ubi si multa forte mihi ignota omiserim, tantum loci intervallum et extemporanea haec scribendi festinatio, excusationem mihi apud te impetrabunt». In realtà l'espressione «si multa forte mihi ignota omiserim», o una sua variante, è impiegata da Gessner anche in altre dedicatorie, e non pare sottintendere una responsabilità autoriale nella compilazione dell'*index* – di certo non una esclusiva – ma fa più probabilmente riferimento alla difficoltà che presentava l'aggiornamento o l'integrazione dello stesso attraverso altre fonti, come confermano altri passaggi del testo³⁷.

Anche la suddivisione degli *item* per argomenti costituirebbe, secondo Furno, un indizio circa la confezione dell'indice da parte del bibliografo zurighese³⁸. In realtà, la ripartizione tematica caratterizza quasi tutti i cataloghi editoriali cinquecenteschi, esclusi quelli ordinati alfabeticamente, e non costituisce perciò un elemento determinante; si potrebbe inoltre obiettare che se Gessner avesse compilato questo (e, a maggior ragione, gli altri più brevi cataloghi inclusi nei *P*), avrebbe scelto e applicato ogni volta dei criteri

³⁷ Si veda, ad esempio, quanto scrive nella dedicatoria a Herwagen «reliquorum etiam ex officina tua librorum, quos multos et optimos Graece Latineque multis iam annis excudisti, iustum catalogum hic attexerem, si omnes memoria completerer» (*P*, c. 181r), e soprattutto in quella a Wechel, poiché sappiamo che ad essere trascritto fu un vero e proprio *index*, ossia quello del [1542-43]: «Nominabo autem illos tantum, quos in catalogo apud te ante annos aliquot excuso, signatos reperi: quod moneo, ne mireris illos omitti, qui post Catalogum illum prodiderunt, in patria tantum dissita hactenus mihi non visos» (*P*, c. 165r).

³⁸ FURNO, «Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe» cit., p. 45.

a lui congeniali, ossia una medesima suddivisione tematica e un simile livello di dettaglio nell'esposizione dei contenuti, mentre invece gli *indices* risultano assai diversi gli uni dagli altri sotto questo aspetto³⁹. Infine, tra gli argomenti portati da Furno in favore della sua tesi vi è l'inclusione di riferimenti a più edizioni dello stesso testo; tale prassi risulta in effetti estranea alla compilazione di cataloghi editoriali, in cui era privilegiata una sola ristampa, quella più recente (con le eccezioni già commentate). Due occorrenze di questo tipo si notano al n. 155 e al n. 204, che rimandano a due ristampe consecutive dell'opera di Sallustio («1534 in 8. Rursus 1540») e degli *Aresta amorum* («In 4 1533 et 1538»), identiche in forma e contenuti. In un terzo caso, in realtà, il riferimento è a due versioni diverse, in cui il testo si presenta rivisto o aumentato nei contenuti e quindi, in un'ottica bibliografica e promozionale, degno di essere elencato separatamente. Ad esempio, del dialogo *De partitione oratoria* di Cicerone (n. 89), il catalogo menziona due edizioni datate al 1538 e 1541 e diverse per formato; la prima è, infatti, un in-quarto e la seconda un in-ottavo, con conseguente variazione anche del numero di carte totale.

In definitiva, l'ipotesi più verosimile è, come negli altri casi, che Gessner trascrivesse un *index librorum* oggi smarrito; un forte indizio in questo senso è costituito dalla, pure saltuaria, conservazione nella trascrizione (ai nn. 109, 135, 240 e 265) della forma verbale «adiecimus», a intercalare la presentazione dei contenuti dell'opera in questione; questa forma non può che essere ricondotta all'editore, considerato che di certo nei nn. 109 e 265, e forse anche nel 240, non avrebbe potuto essere ricavata nemmeno dal frontespizio dell'edizione⁴⁰. Un argomento a favore è anche il numero di riferimenti a edizioni di Gryphe incluso nella *BU*, di cui si tratta nel paragrafo successivo: l'editore lionese risulta il più citato in assoluto nella *BU*, superando per numero di riferimenti editori elvetici di cui Gessner aveva possibilità nettamente migliori di conoscere la produzione nel dettaglio; esclusi questi ultimi, paragonabile a Gryphe per numero di citazioni è solo la casa editrice aldina, di cui si è comprovato come Gessner consultasse, trascrivesse e spogliasse un catalogo editoriale. Un rapporto di conoscenza diretta, come suggerito da Rozzo, non poteva bastare all'acquisizione di tagli dettagli bibliografici. Lo dimostra anche il caso dei Frellon, che Gessner aveva conosciuto a Lione nel 1539-40 ma dei quali, non avendo a disposizione alcun catalogo al momento di comporre la *Bibliotheca*, era in grado di citare solamente 15 edizioni.

Edizioni di Gryphe nella *BU*

La presunta datazione dell'*index* al 1542 circa rende plausibile che Gessner lo utilizzasse per compilare la *BU*. Gryphe, con menzioni, talvolta plurime, a 162 edizioni è l'editore

³⁹Per spiegare questa occorrenza Furno suppone una mancanza di cura redazionale da parte dello stesso Gessner, cfr. *ivi*, p. 37: «Gesner a utilisé le matériel qui lui était disponible sur le moment, sans prendre le temps d'en uniformiser la présentation».

⁴⁰Si trova, invece, nel frontespizio del n. 135, le *Sententiae* di Leosthenes.

più citato nel repertorio gessneriano (cfr. tabella a pagina 440). Di queste, la stragrande maggioranza (148/162, 91%) risulta inclusa anche nel *catalogus librorum* poi riportato nei *P*. Trova in larga parte corrispondenza, inoltre, il livello di dettaglio offerto in relazione ai singoli titoli: ad esempio, se il catalogo indica data e formato, così il riferimento di Gessner è, nella maggior parte dei casi, comprensivo di entrambi gli elementi (tipo 3), o eventualmente di ulteriori dettagli (tipo 4) ottenuti grazie all'esame diretto di una copia dell'edizione.

Tipo di riferimento	n. edizioni ⁴¹ (percentuale)
1	22 (13,5%)
2	33 (20,5%)
3	74 (45,5%)
4	33 (20,5%)
tot.	162

Sono, poi, solo 14 le edizioni che, assenti nel catalogo, sono però citate nella *BU*:

1. FLORENTIUS VOLUSENUS, *De animi tranquillitate dialogus*, 1543. FB 91054; Baudrier VIII 175; USTC 140823 (31 copie).
BU, c. 245v, tipo 4.
2. FRANCISCO SIRIGATTO, *De ortu et occasu signorum libri duo*, 1536, FB 86395; VG V p. 72: 380; USTC 147054 (22 copie).
BU, c. 259r, tipo 4.
3. GUILLAUME BUDÉ, *De asse et partibus eius libri V*, 1542. FB 59407; Baudrier VIII 163; USTC 140367 (26 copie).
BU: c. 287v, tipo 3.
4. GUILLAUME PHILANDRIER, *Castigationes, atque annotationes pauculae in XII libros Institutionum M. Fabii Quintiliani*, 1535. FB 82790; Baudrier VIII 43; VG V p. 62: 311; USTC 146841 (10 copie).
BU: c. 291v, tipo 3.
5. JOACHIM STERCK VAN RINGELBERG, *Dialectica, et rhetorica*, 1538. FB 84766; USTC 147397 (2 copie).
BU: c. 375r, tipo 3.
6. LILIO GREGORIO GIRALDI, *Poematia*, 1536. FB 72147; USTC 147146 (10 copie).
BU: c. 482v, tipo 2.

⁴¹A queste si devono aggiungere quelle incluse nei *P* (6) e nelle *PT* (7).

7. AMBROSIUS THEODOSIUS MACROBIUS, *In somnium Scipionis libri II. Saturnaliorum libri VII*, 1532. FB 78537; Baudrier VIII 65; USTC 146454 (22 copie).
BU: c. 489v, tipo 3.
8. AMBROSIUS THEODOSIUS MACROBIUS, *In somnium Scipionis libri II. Saturnaliorum libri VII*, 1542. FB 78540; USTC 140464 (18 copie).
BU: c. 489v, tipo 3.
9. NICOLAS BOURBON, *Opusculum puerile ad pueros de moribus, sive Paidagogeion*, 1537. FB 58860; USTC 157190 (1 copia).
BU: c. 518r, tipo 2.
10. PIETRO BEMBO, *Opuscula aliquot*, 1532. FB 56739; Baudrier VIII 66; USTC 146482 (38 copie).
BU: c. 545v, tipo 2.
11. PRIMASIUS, *In omnes divi Pauli epistolas commentarii perbreves ac docti*, 1537. FB 83896; Baudrier VIII 107; USTC 147272 (37 copie).
BU: c. 569v, tipo 1.
12. QUINTUS CURTIUS RUFUS, *De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum*, 1541. FB 63784; USTC 140166 (11 copie).
BU: c. 575r, tipo 1.
13. THEODORETUS CYRRHENSIS, *Explanationes in duodecim prophetas, quos minores vocant, iuxta interpretationem Septuaginta*, 1533. FB 88182; Baudrier VIII 69; VG V p. 50: 233; USTC 146592 (34 copie).
BU: c. 609v, tipo 4.
14. VITTORE PISANI, *Ad Marcum Brutum orator cum commentario*, 1536. FB 61278; VG V p. 65: 333; USTC 147002 (15 copie).
BU: c. 623v, tipo 4.

In quattro casi si tratta di stampe consultate da Gessner *prima manu*, come si desume dal riferimenti di tipo 4 che le accompagnano; la prima è inoltre posteriore alla redazione del catalogo lionese, per cui non avrebbe potuto esservi inclusa. Per quanto concerne gli altri 10 titoli, è verosimile che Gessner fosse informato circa la loro esistenza attraverso altre fonti, anche se non si può scartare del tutto la possibilità che si trattasse di *item* elencati nel catalogo originale, poi omessi indebitamente (e forse involontariamente?) in fase di trascrizione, come già riscontrato per il catalogo aldino. Il dubbio si manifesta soprattutto in relazione ai titoli con riferimenti di tipo 3 (ossia quelli che più verosimilmente si sarebbero trovati nel catalogo) e, in particolare, alla *Dialectica et rhetorica* di Joachim Sterck van Ringelberg, di cui Gessner menziona l'edizione del 1538, poiché la sua inclusione nell'indice darebbe senso, nell'*item* n. 98 «Ioachimi Fortii Ringelb. Rhetorica seorsim» (USTC 147397), all'uso dell'avverbio. Del resto, proprio l'assenza di questi

quattordici titoli rende improbabile che Gessner utilizzasse le informazioni raccolte per la redazione della *BU* per compilare un fittizio catalogo editoriale da presentare nei *P*.

In merito alla disponibilità o meno del catalogo durante la redazione della *BU* va poi commentata questa specifica occorrenza: il n. 105, ossia il *Panegyricus* di Jean Pellisson pubblicato da Gryphe nel 1534 è menzionato da Gessner anche nella *BU*, con queste parole: «[Ioan. Pellissonis] oratio in laudem cardinalis Turnonii, excusa apud Gryphe 1534 in 4. Invenio citari etiam Panegyricum Pellissonis nescio an diversum ab hac oratione»⁴². Gessner manifesta cioè un'incertezza circa la coincidenza di una *oratio* in lode dell'arcivescovo lionese François de Tournon (1489-1562) e di un *Panegyricus* dedicato allo stesso. Pare evidente che, se la voce del catalogo avesse letto esattamente come si presenta nei *P* («Panegyricus Ioan. Pellissonis in laudem cardinalis Turnonii 1534 in 4»), Gessner difficilmente avrebbe avuto un dubbio su come riportare la notizia nella *BU*. Ciò non significa che egli non avesse accesso al catalogo mentre compilava il repertorio. Si può, ad esempio, ipotizzare che l'*index* originale leggesse «Oratio Ioannis Pellissonis in laudem cardinalis Turnonii 1534 in 4» e che Gessner, che aveva recuperato altrove notizia dell'esistenza di un *panegyricus* dello stesso autore, non sapesse determinare se si trattasse o meno dello stesso testo. Impossibilitato a procurarsene una copia – nel frontespizio avrebbe letto chiaramente: «Panegyricus Ioannis Pellissonis Condriacensis, optimo atque laudem omnem supergresso cardinali Francisco a Turnone dictus» – decise di esprimersi in modo cauto nella *BU*. Pochi anni dopo, al momento di trascrivere l'*index* di Gryphe nei *P* l'identità dei due testi gli era ormai chiara, e decise di sostituire *oratio* con il più specifico, e *difficilior*, *Panegyricus*. Come del resto già notato in altre circostanze (ad esempio nei cataloghi di Manuzio o Wechel), Gessner non si faceva troppi scrupoli a modificare il dettato delle voci, allo scopo di ottenere maggiore chiarezza.

Se quindi pare assai probabile che un catalogo comprendente una selezione di edizioni pubblicate entro il 1542 – e pertanto a sua volta impresso entro questa data – fosse nella disponibilità di Gessner durante la redazione del primo tomo del suo repertorio, i dati raccolti mostrano come l'utilizzo di questa fonte da parte del bibliografo fosse tutto fuorché acritico e meccanico. Numerose sono le occorrenze in cui, grazie alla disponibilità di informazioni aggiuntive, di prima o seconda mano, Gessner fu in grado di aggiungere il numero di fogli, o l'anno di pubblicazione di un titolo, o di menzionare, in aggiunta a quella dell'*index*, una ristampa più recente (vedi nn. 50, 75, 156). In un numero di occasioni, inoltre, egli scelse di citare un'edizione più recente al posto di quella indicata dal catalogo, che come già commentato, non è sempre aggiornato (nn. 59, 83, 117, 227, 240). La circostanza rende improbabile la compilazione autonoma, da parte del bibliografo, del catalogo dei *P*, dove è ragionevole supporre che avrebbe indicato le più recenti edizioni a lui note. In tutti i casi, le edizioni vengono definite da un livello di dettaglio di tipo 3 o

⁴²Un commento, non totalmente inaccurato, della circostanza si legge in FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 38-39.

4, a testimonianza di come Gessner avesse accesso a un completo spettro di informazioni in merito e dunque, verosimilmente, alla consultazione diretta di una copia.

Forse più sorprendenti sono i casi in cui il bibliografo scelse di citare un'edizione precedente a quella del catalogo (nn. 89, 91, 96, 159, 140, 165, 176, 222). In alcuni si nota come egli preferisse, benché meno aggiornata, un'edizione che però possedeva o aveva modo di consultare, e di cui era perciò in grado di indicare tutte le caratteristiche nel dettaglio, inclusa la consistenza. Ad esempio, del *De partitione oratoria* di Cicerone, di cui il catalogo elencava le edizioni del 1538 e del 1541 (n. 89), Gessner menzionava quella datata 1536, e che – avendola potuta consultare – descriveva come «in 4 chartis 29». La possibilità di offrire una descrizione più accurata – nel contesto di una continua serie di ristampe, spesso eseguite linea per linea e parola per parola, dei testi di maggior successo – era quindi preferibile, nell'ottica di Gessner, alla menzione della ristampa più recente. La stessa *ratio* si applica anche ai nn. 96, 140 e 176, sempre in ragione del livello di dettaglio di tipo 4 che caratterizza le rispettive descrizioni. Rimangono invece più difficili da spiegare le rimanenti occorrenze (nn. 91, 159, 165 e 222), dove alle edizioni citate dal *catalogus* sono sostituite stampe precedenti, accompagnate però da descrizioni di tipo 2 (nn. 91 e 165) o 3 (nn. 159 e 222), che non migliorano cioè il profilo bibliografico già offerto dal catalogo e che in un caso, già commentato (n. 165), non sono nemmeno rintracciabili nei repertori. Si tratta in tutti i casi di differenze, tra le date di pubblicazione, di 1 o 2 anni.

Edizioni perdute

All'interno del catalogo di Gryphe compaiono diverse edizioni che non si ritrovano nella produzione dell'editore così com'è nota allo stato dell'arte⁴³. Ad alcune di queste è associata una scheda, priva di localizzazione, nei repertori online, e che si può in ultima analisi ricondurre allo stesso repertorio gessneriano: la trascrizione del catalogo di Gryphe nei *P*, riproposta in Maittaire e nell'edizione aggiornata dei suoi *Annales* a cura di Panzer, fu infatti utilizzata come fonte primaria da Baudrier, anche qualora non fosse convalidata dalla visione di una copia dell'edizione in questione. Dalla sua *Bibliographie lyonnaise*, la notizia si è trasmessa ai repertori più recenti, quali la *Bibliographie* di Sybille von Gültlingen, *French Books* e USTC, di nuovo senza che ne venisse fornita la localizzazione.

⁴³La produzione di Gryphe è stata oggetto di approfondite, e reiterate, campagne di censimento e studio. Le pubblicazioni dell'editore lionese furono innanzitutto elencate nel volume VIII della *Bibliographie lyonnaise: Recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au XV^e siècle*, uscito nel 1910 all'interno della serie avviata da Henri Louis Baudrier e completata dal figlio Julien. I dati furono poi ripresi e integrati da Sybille von Gültlingen nel V volume della sua *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle* (1997) e quindi di nuovo rivisti e pubblicati, in forma *short-title* in ANDREW PETTEGREE e MALCOLM WALSBY, *French Books: Books Published in France Before 1601 in Latin and Languages Other Than French*, Leiden-Boston, Brill, 2011 e confluiti in USTC. Le segnalazioni, estremamente sintetiche, di Baudrier, e non sempre supportate dalla consultazione di una copia dell'edizione, sono state spesso integrate e sostanziate nelle pubblicazioni successive, e il numero di esemplari censiti è stato quasi sempre ampliato.

Queste edizioni vanno quindi considerate perdute, almeno fino a che non ne riemerge un esemplare. L'evento è raro, ma non del tutto improbabile; si consideri, per esempio, l'*Epistola Apologetica* di Nicolas Maillard (n. 36): la scheda dell'edizione in Baudrier rimanda a Maittaire, e dunque alla trascrizione del catalogo gessneriano, e la notizia, priva di localizzazione, non è stata, in questo caso, accolta in USTC; una copia è stata però ritrovata in anni più recenti a Parigi, presso la BnF⁴⁴.

Che la mancanza di corrispondenza tra la trascrizione di Gessner e la produzione censita dell'editore vada attribuita a errori di copiatura del bibliografo è poco verosimile, considerata la sua grandissima precisione nella trascrizione degli altri *indices* e la generale accuratezza anche dei compositori di Froschauer, che nel testo della *Bibliotheca* commettono pochissimi refusi. Quanto all'eventualità che fraintendimenti o sviste venissero commessi a monte, dall'editore stesso, pare ancora meno plausibile e titoli in questione non appartengono nemmeno alla produzione di altri editori o tipografi, di cui Gryphe avrebbe potuto rilevare parte della tiratura. L'ipotesi più economica è che si tratti di un cospicuo numero di edizioni perdute – spesso ristampe dei testi di maggiore successo, pensate per una diffusione internazionale – che costringerebbe a rivedere, almeno in parte, la fisionomia dell'editore e della sua produzione nel mercato librario europeo. Per non incorrere nel rischio di creare entità fantasma bisognerà comunque analizzare caso per caso.

Un fattore decisivo, in questa indagine, risulta essere la tipologia del testo in questione e il tasso di sopravvivenza della tradizione a stampa conosciuta. Si prenda, ad esempio, il primo *item* del catalogo: «Donatus de octo partibus orationis cum scholiis et octo tractatibus Glareani 1537 in 8». L'edizione non trova corrispondenza nei repertori, dove è registrata una stampa dell'anno precedente, documentata in un'unica copia. In ragione dell'appartenenza del testo al genere didattico, a destinazione scolastica e dunque facilmente deperibile, e della scarsa sopravvivenza delle stampe precedenti e posteriori, ci sono tutte le condizioni necessarie per ipotizzare l'esistenza di un'edizione impressa nell'anno indicato dal catalogo, di cui non sia sopravvissuto alcun esemplare. Oltre all'*item* n. 1, questa soluzione va applicata in linea di principio anche a tutti i titoli la cui edizione più prossima sopravviva in meno di dieci copie (nn. 11, 15, 23, 26, 28, 59, 63-67, 68, 73, 78, 80, 111, 113, 118-119, 155, 198, 231, 237, 240, 262-264, 260).

L'ipotesi che si tratti non di *edizioni* bensì di *riemissioni* perdute, se cronologicamente ammissibile, è invece da scartare. La proposta è stata avanzata da Gérard Morisse, secondo il quale l'editore lionese avrebbe adottato una particolare pratica di riemissione per i suoi titoli di maggior successo, facendo ricomporre solo il primo fascicolo e attingendo per i rimanenti ai fondi di magazzino⁴⁵. Tale teoria, di cui l'autore non porta alcun

⁴⁴La collocazione dell'esemplare è ZZ-3455: reca numerose note manoscritte coeve che riportano la traduzione latina dei termini greci impiegati all'interno del testo.

⁴⁵Per il fenomeno della riemissione e, in particolare, della rinfrescatura con aggiornamento del frontespizio e/o dei materiali preliminari si veda FREDSON BOWERS, *Principles of bibliographical description*, New

esempio concreto, non è di facile verifica, dato che una delle due presunte emissioni è di solito molto rara, rendendo difficile ottenere entrambe, in forma fisica e/o digitale, per farne un confronto. Anche i repertori non sono di grande aiuto: Baudrier non identifica di solito varianti cronologiche o le descrive in modo assai sommario; la situazione non migliora negli annali della von Gültlingen né in USTC, che si esime dal prendere posizione in questioni di analisi bibliologica⁴⁶. Un preliminare e circoscritto controllo a campione, eseguito su alcuni titoli ripubblicati in anni ravvicinati da Gryphe, ha però dato esito negativo, portando a riscontrare che il testo, per quanto identico nel contenuto e disposto in modo simile, appartiene però a due composizioni tipografiche diverse⁴⁷. L'unico caso documentato è quello delle *Oeuvres* di Clément Marot: nel 1538 Gryphe pubblicò infatti una riemissione dell'edizione impressa nello stesso anno da François Juste per Étienne Dolet⁴⁸. Di questa vennero mantenuti 25 fascicoli, mentre altri 10 recano modifiche integrali o parziali del testo. Si tratta, però, di una circostanza eccezionale, dovuta alla rottura dei rapporti tra il primo editore del testo e l'autore, che affidò quindi a Gryphe il compito di revisionare la stampa e colse l'opportunità per inserire un gran numero di correzioni⁴⁹. In generale, non pare plausibile che una pratica come quella della rinfrescatura, di norma applicata a edizioni la cui vendita risultava più lunga e difficile del preventivato, e a cui si ricorreva diversi anni dopo la loro prima pubblicazione, venisse applicata da Gryphe a titoli di sicuro e rapido smercio, che invece ristampava più e più volte in anni ravvicinati per soddisfare la clientela sia francese che europea. Tale stratagemma, inoltre, una volta adottato era applicato in modo sistematico dagli editori (Guillaume Rouillé, per esempio, se ne avvaleva di frequente), mentre allo stato dell'arte pare del tutto estranea alla prassi editoriale di Gryphe. Nemmeno si può parlare, per i titoli privi di riscontro, di va-

York, Russel & Russel, 1962, cap. II e, per alcuni esempi concreti, NEIL HARRIS et al., "Vademecum per conoscere il manufatto tipografico del Quattro e Cinquecento", in *Gli incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca Comunale di San Gimignano*, San Gimignano, Città di San Gimignano, 2007, vol. II, pp. 65-109, p. 101 e ss. Per quanto concerne, nello specifico, Gryphe si veda MORISSE, "Pour une approche de l'activité de Sébastien Gryphe" cit., p. 54; l'autore spiega che la sua tesi è fondata su «une multitude d'études comparées, en France et ailleurs, en particulier dans le nombreuses bibliothèques d'Espagne et du Portugal» ma non porta alcun esempio specifico.

⁴⁶Su questa mancanza si veda NEIL HARRIS, "A Renaissance History of the Book: or a View of the World From Saint Andrews", *The Book Collector*, LXI/2 (2012), pp. 199-218 e, di prossima pubblicazione, HARRIS, "The Quest for Haremius. Ghost Editions and Bibliographical Resources" cit.

⁴⁷Le seguenti edizioni sono state consultate presso la Bibliothèque Municipale di Lione: P. Rutilius Lupus, *De figuris sententiarum ac verborum*, 1536, 1540 e 1542; G. Morel, *Enchiridion*, 1538 e 1540; Aelianus, *Ex historia de vi et natura animalium*, 1533 e 1535; Erasmus Roterodamus, *Colloquiorum familiarum*, 1542 e 1543.

⁴⁸USTC 14980

⁴⁹Per una sintesi dell'episodio si veda VALLÉE, "Faire bonne impression" cit., p. 191, con rimando allo studio di JEANNE VEYRIN-FORRER, "Les Oeuvres de Clément Marot: questions bibliographiques", in *Humanism and Letters in the Age of François I. Proceedings of the Fourth Cambridge French Renaissance Colloquium, 19-21 september 1994*, a cura di Philip Ford e Gilian Jondorf, Cambridge, Cambridge French Colloquium, 1996, pp. 151-175.

rianti realizzate in corso di tiratura, modificando l'indicazione dell'anno sul frontespizio e/o sul *colophon* allo scopo di prolungare la novità del titolo in questione. L'adozione di tale pratica deve però trovare riscontro sugli esemplari sopravvissuti, che mostrano nella data di pubblicazione una sequenza cronologica di due o tre anni consecutivi (ad esempio 1538, 1539, 1540); un intervallo di due o tre anni, che spesso si riscontra per le edizioni di Gryphe, non è invece compatibile (1538 e 1540).

Per quanto riguarda le stringhe del catalogo che non trovano corrispondenza nei repertori, e le cui ristampe più prossime sopravvivono in più di 10 copie (nn. 46, 61, 115-116, 123, 128, 136-137, 139-140, 160, 173, 222) è più difficile dirimere la questione. In alcuni casi la tipologia del testo, il numero comunque basso di esemplari noti (<15) e l'esistenza di una serie di altre ristampe precedenti o successive da parte dello stesso Gryphe suggerisce di prestare fede alla testimonianza di Gessner e inferire l'esistenza di un'edizione perduta (nn. 115-116, 123, forse 128). Ambigua rimane poi la formulazione del n. 256, che elenca cinque edizioni di Erasmo, pubblicate «circa annum, 1530». Di nessuno di questi titoli esiste un'edizione recante questa data nel *colophon*: una è nota solo in una stampa del 1528 mentre le altre sono datate 1531. Il tasso di sopravvivenza è modesto (tra 6 e 15 copie), con l'eccezione del *De ratione studii ac legendi libellus*, di cui non è censito alcun esemplare. Pare significativo che la data sia qui indicata in questo modo («circa annum»), forse a rendere ragione di testi, quelli erasmiani, ristampati numerose volte in questo torno d'anni. Infine, di un vero e proprio errore si può parlare solo per l'*item* 104, dove le *Orationes duae* di Claudius Morletus sono datate 1538, da correggere però in 1528 – data di pubblicazione dell'unica edizione compatibile – considerato che si tratta di due orazioni pronunciate pubblicamente in occasioni specifiche, e che è improbabile venissero ristampate dieci anni dopo. È interessante notare come nella *BU* Gessner citasse l'edizione con un riferimento di tipo 2 e indicasse, come data di pubblicazione, quella corretta (1528)⁵⁰.

In base a questo quadro interpretativo, le edizioni di Gryphe che non trovano riscontro nei repertori e sono da ritenere perdute ammontano ad almeno 43 (per il dettaglio si rimanda all'Appendice II). La quasi totalità è costituita da testi di grande successo – manuali di grammatica, opere di Cicerone o di Erasmo, classici latini – nella cui tradizione a stampa l'entità perduta rappresenta solo un anello in una storia di trasmissione piuttosto fitta. Non si può, inoltre, escludere che di alcuni *bestsellers* Gryphe stampasse anche più edizioni nel corso dello stesso anno e che quando manca l'anno di pubblicazione il catalogo non rimandi alla più recente ristampa individuata nei repertori, ma ad un'altra, perduta. Si veda, ad esempio, la grammatica di Jean Pelisson (nn. 3-4): la voce non indica la data di pubblicazione e della più recente edizione, impressa nel 1541, resta un'unica copia, segno che poteva ben esistere una ristampa del 1542, non altrimenti documentata. Alcuni casi di sono invece più particolari, dal punto di vista contenutistico, e meritano un commento più approfondito. Si considerino, innanzitutto, i «Petri Go-

⁵⁰ *BU*, c. 174v.

defredi Remaei Erotemata, sive Isagoge in primas literas, in 8 1538» (n. 8). Poco è noto circa la biografia di Pierre Godefroy, che in altre pubblicazioni è definito «Carcassonen-sis», ossia di Carcassonne, e che è ricordato come autore di un'epitome delle *tabulae* di Johannes Murmellius, cui aggiunse il proprio trattato *Nominum et verborum crementa*. La silloge fu stampata dallo stesso Gryphe nel 1542 – allo stato dell'arte si tratterebbe della *princeps* (USTC 157451, 1 copia) –, nel 1551 (USTC 150980, 2 copie) e nel 1555 (USTC 151914, 7 copie), e ristampata dal figlio Antoine nel 1566 (USTC 139664, 7 copie). Godefroy compose anche un *Dialogus de amoribus, tribus libris distinctus*, pubblicato per la prima volta nel 1552 ad Anversa (USTC 441138, 1 copia), a Leiden (USTC 430257, 1 copia) e a Lione, da Thibaud Payen (126270, 13 copie). Infine, Godefroy compose anche il *Proverbiarum liber*, impresso nel 1555 a Parigi da Charles Estienne (USTC 76423, 1 copia), e alcune opere in francese, fra cui si annoverano una *Grammaire latin-françois* pubblicata dallo stesso Gryphe nel 1559 e di cui non è noto alcun esemplare (USTC 94318), la *Remonstrance au roy tres chrestien Charles neuvieme* (Paris, Jean Hupleau, 1569, USTC 1498, 5 copie) e il *Mandelet de l'espoux, de l'imitation interieure de la vie et croix de nostre seigneur Jesus Christ* (Arras, Guillaume de la Rivière, 1596, USTC 19380, 2 copie). Per quanto concerne, nello specifico, gli *Erotemata*, doveva trattarsi di una breve introduzione alle categorie aristoteliche, probabilmente utilizzata come testo di studio nelle scuole. Se l'edizione registrata dal catalogo di Gryphe è perduta, è però possibile proporre una ricostruzione della sua fisionomia grazie alla ristampa uscita dai torchi dello stesso editore nel 1547: sopravvissuta in 2 copie, è un in-ottavo di 36 carte. Molto simile, dal punto di vista dell'argomento trattato, doveva essere poi la «Porphyrii introductio ad Chrysosarium, Antonio Goveano interprete. In 8 1541» (n. 82). Tale riferimento è particolarmente rilevante poiché si tratterebbe dell'unica impressione nota del testo nella città di Lione fino al 1560, mentre le attuali sopravvivenze, spesso molto basse, delineano per questo testo una tradizione quasi esclusivamente parigina e basileese.

Risulta perduta anche l'edizione dei βραχύπλεγμα *de Remundi Pellissonis ac urbis Camberii laudibus* di Johannes Raenerius, che il catalogo descrive come in-quarto. Censita in Baudrier, con rimando a Maittaire, e cioè, in ultima analisi, alla stessa trascrizione di Gessner, non è possibile individuarne un solo esemplare. Difficile anche immaginare, in questo caso, il contenuto dell'opera, sulla base del solo titolo: βραχύπλεγμα è, a quanto è possibile ricostruire, un *hapax* della lingua greca, un composto di βραχύς, breve, e πλέγμα, ossia ghirlanda o intreccio, forse ad indicare un breve componimento poetico, composto da Jean Raynier, professore del Collège de la Trinité a Lione, in lode di Raymond Pellisson (1480-1555), membro del parlamento di Chambery⁵¹. Opuscolo d'occasione, dovette essere stampato in una piccola tiratura, che oggi risulta totalmente distrutta. In altri casi, la notizia di edizioni perdute permette di raccogliere dati di importanza non

⁵¹Cfr. VERDUN-LOUIS SAULNIER, «Sur Jean Pellisson et quelques-uns de ses amis», *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 17 (1955), pp. 80-86, p. 82.

	Autore, titolo	n.	data (cat.)	(BU)
1	JEAN PELLISSON, <i>Rudimenta prima Latinae grammaticae</i>	3-4	(PR) 1541	1531
2	MARCUS TULLIUS CICERO, <i>Epistolae familiares...</i>	59	1532 (N.d.)	1536
3	MARCUS TULLIUS CICERO, <i>Officia, de amicitia</i>	80	1530 (N.d.)	1535
4	ANTONIO DE GOUVEIA, <i>Epigrammata. Epistolae quatuor</i>	145	1540	1539
5	HENRICUS GLAREANUS, <i>In Caii Iulii Caesaris...</i>	157	1538	1540
6	GAUDENZIO MERULA, <i>De Gallorum cisalpinorum...</i>	165	1538	1536
7	GIOVANNI FERRARI, <i>In quatuor libros institutionum</i>	222	1537 (N.d.)	1536
8	GIROLAMO SAVONAROLA, <i>Dominicae precationis explanatio</i>	240	1530 (N.d.)	1535

Tabella 4.6: Edizioni di S. Gryphe citate nella BU e senza riscontro nei repertori

secondaria sulla storia della trasmissione dei testi, attestando per esempio che l'*Opera omnia* di Marco Girolamo Vida fu impressa per la prima volta nel 1537 e non nel 1541 (n. 136) o che le *Tabulae de schematibus et tropis* di Pietro Mosellano erano stampate, oltre che insieme al *De figuris sententiarum ac verborum* di Publio Rutilio, anche in versione autonoma, con fascicolazione indipendente, e perciò pubblicizzate separatamente.

Infine, anche all'interno della BU si sono riscontrate alcune edizioni di Gryphe che, benché menzionate da Gessner, non sono registrate nei repertori bibliografici (tabella 4.6). Anche in tutti questi casi inferire un'edizione perduta è l'ipotesi più economica: in particolare, i *Rudimenta* di Pellisson, come già notato, sono un'edizione ad alto tasso di deperimento. Lo stesso vale per le due opere ciceroniane: delle *Epistolae familiares* l'*index* menziona un'edizione del 1532, non censita dai repertori, mentre la stampa dell'anno precedente (1531) è nota in una sola copia. Il riferimento di Gessner sarà a una ristampa realizzata cinque anni più tardi, mentre per quanto riguarda gli *Officia*, i repertori censiscono edizioni datate 1529 e 1530, entrambe senza esemplari localizzati, per cui di nuovo il riferimento sarà a una ristampa più tardiva, non altrimenti nota. Ancora, scarse sono le sopravvivenze della *Dominicae precationis explanatio* di Savonarola: l'edizione menzionata dal catalogo (datata 1530) non sopravvive in alcun esemplare, suggerendo l'effettiva

esistenza della ristampa del 1535, inclusa da Gessner nella *BU*.

Le edizioni di Gryphe nel catalogo di Cratander

L'inclusione di un notevole numero di edizioni realizzate dall'editore lionese nel catalogo di Andreas Cratander del 1539 è circostanza degna di nota e di un breve commento⁵². L'indice è diviso in due parti distinte, l'*Elenchus librorum venalium in taberna libraria Andreae Cratandri* e i *Libri in officina Cratandri partim nati, partim restituti et excusati*, di cui si considera qui solo la prima. Essa elenca i libri disponibili nella bottega del libraio-editore a Francoforte: occupa le carte fino alla metà superiore di B7r e consta di 670 titoli ordinati alfabeticamente; la seconda si estende dalla metà inferiore di carta B7r fino a B8v e conta solo 83 *item*. Nell'*Elenchus* sono comprese pubblicazioni realizzate da altri editori, di cui talvolta è indicata la provenienza («Lugd», «Venet», «Flor») e, in due soli casi, il nome dell'editore ossia Aldo Manuzio («Aldi») e Sébastien Gryphe (indicato semplicemente con la lettera «G.»)⁵³. Le aldine sono in tutto 9, mentre i titoli contrassegnati dalla G. sono ben 132, ossia oltre il 19% del totale. Si tratta di edizioni datate tra il 1528 e lo stesso anno della compilazione dell'*index*, ossia il 1539, a indicare il notevole aggiornamento dello strumento bibliografico. Di queste, solo cinque si trovano anche nel catalogo trascritto da Gessner nei *P* (nn. 31, 115, 143, 157 e 234); una è censita in USTC ma senza che sia possibile rintracciarne una copia⁵⁴ e per i seguenti titoli non si individua alcuna corrispondenza nei repertori:

- «Primasius in Apocalypsi G.». Il *Super apocalypsim* di Primasius fu impresso a Colonia da Eucharius Cervicornus nel 1535 (USTC 686558, 10 copie) e ristampato a Parigi nel 1544, sia da Jean Foucher (USTC 149256, 12 copie) che da Vivant Gaultherot (USTC 199635, 4 copie). Il testo non pare caratterizzato da un basso tasso di sopravvivenza, e tuttavia Gessner registra nella *BU* un'edizione dell'editore lionese: «Gryphius Lugduni publicavit Primasii commentarios in epistolas Pauli et in Apocalypsin». Si ipotizza l'esistenza di un'edizione perduta, a meno che non si tratti di un errore nell'indice di Cratander, e da qui trasmesso al repertorio gessneriano.

⁵²Per l'indice di Cratander si veda anche sopra a pagina 73.

⁵³Per il prestigio delle edizioni di Gryphe e dell'officina aldina sul mercato internazionale del libro, e nello specifico parigino, si veda ANNIE PARENT-CHARON, «Le commerce du livre étranger à Paris au XVI^e siècle», in *Le livre voyageur. Constitution et dissémination des collections livresques dans l'Europe moderne (1450-1830)*, a cura di Dominique Bougé-Grandon, Paris, Klincksieck, 2000, pp. 95-108.

⁵⁴Si tratta delle «Castigationes Rivii in Terentium in 8», che dovevano accompagnare un'edizione delle *Comoediae* dell'autore latino. Un'edizione recante il testo latino e le *castigationes* impresse separatamente fu pubblicata nel 1533 (una sola copia è registrata da USTC 156022, alla Bibliothèque municipale di Versailles) e poi di nuovo nel 1535 (USTC 200228); di quest'ultima non è possibile rintracciare alcun esemplare.

- «Paulus Iovius de rebus Turcicis G.». Il *Commentario delle cose de' Turchi* di Paolo Giovio venne pubblicato 15 volte entro il 1539, per lo più in Italia. Non si rintraccia nessuna edizione di Gryphe, che pertanto si considera perduta. Gessner, nella *BU*, menzionava quelle realizzate da Rihel a Strasburgo e da Oporinus a Basilea.
- «Aemilius Perottus in l. Gallus G.». Secondo USTC, commentari o *repetitiones* della *lex* 'Quid si tantum in l. Gallus' furono pubblicati una decina di volte prima del 1522, sempre in Italia con l'unica eccezione della più recente stampa nota, sottoscritta 1522 e assegnata a un'anonima tipografia lionese; in nessun caso, tuttavia, è attribuita a tale Aemilius Perottus, che pure è ricordato come autore di una *repetitio* su questo argomento nel *Novum Lexicon utriusque iuris...* (Paris, Michael Sonnius, 1573), cfr. col 1150: «Aemilius Perottus, Parisiensis, iuris doctor et Advocatus in Senatu Parisiensi, scripsit Repetitionem ni Gallus, §, quid si tantum de lib. et posthum». L'edizione di Gryphe è dunque da ritenere scomparsa.

A prescindere da questi interessanti casi, che documentano l'esistenza di edizioni dell'editore lionese altrimenti sconosciute, il catalogo di Cratander testimonia un'intensa circolazione delle edizioni di Gryphe, e di alcuni altri editori lionesi, a Francoforte. L'indicazione del nome dell'editore, specie in un indice altrimenti molto essenziale nei contenuti e nella forma, aiuta poi a definire la misura di interesse, e dunque il successo commerciale, che attendeva le edizioni di Gryphe in città.

Trascrizione e commento

Nella trascrizione commentata si è scelto di citare tutti i repertori disponibili sulle edizioni di Gryphe: se è vero che i più recenti – e in special modo von Gültlingen (d'ora innanzi VG) rispetto a Baudrier – superano i precedenti per quantità e qualità delle informazioni fornite, monitorare l'inclusione o meno di un'edizione nei diversi repertori consente di tracciare, pure in modo indiretto, la storia della documentazione bibliografica della stessa. In numerosi casi i dati sono stati integrati rispetto a quelli disponibili *online* (per molte edizioni, infatti, USTC registra la scheda di Baudrier ma non di VG o viceversa, quando non sono omesse entrambe). Il numero di copie censite è tratto, a seguito di un confronto, dalla fonte più esaustiva. Per una glossa sull'utilizzo delle sigle si rimanda più sopra a pagina 121.

Catalogus librorum apud Sebastianum Gryphium Lugduni excusorum

Libri grammatici

[1] Donatus de octo partibus orationis cum scholiis et octo tractatibus Glareani, 1537 in 8.

- N.d. PP: Aelius Donatus, *De octo partibus orationis libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 204 (ff. 25 1/2).
Baudrier VIII 93; VG V p. 67: 347; FB 65528; USTC 122295 (1 copia).
PR: 1540, 1543.

[2] Nicolai Perotti grammatica, 1541 in 8.

- Nicolò Perotti, *Rudimenta grammatices*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 150 (ff. 18,75).
Baudrier VIII 155; VG V p. III: 644; FB 82386; USTC 122571 (8 copie).
BU: c. 523r, tipo 3 (DF).

[3] Rudimenta prima Latinae grammatices Ioannis Pellissonis.

[4] Modus examinandae constructionis, eiusdem.

- (PR) Jean Pelisson, *Rudimenta prima Latinae grammatices*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 74 (ff. 9 1/4).
Baudrier VIII 155; VG V p. III: 643; FB 82058; USTC 157432 (1 copia).
PR: 1547.
BU: c. 446r, tipo 4 (DFC, D=1531, n.d.).

[5] Contextus universae grammatices Despauterianae, per eundem.

- (PR) Jean Pelisson, *Contextus universae grammatices Despauterianae*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 120 (ff. 15).
Baudrier VIII 161; VG V p. 123: 729; FB 82059; USTC 157450 (1 copia).
PR: 1547.

[6] Grammatices Latinae elementa Philippi Melanchthonis.

[7] Eiusdem syntaxis. De Periodis et Prosodia.

- (PR) Philipp Melanchthon, *Grammatices Latinae elementa*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
Baudrier VIII 136; VG V p. 100: 568; FB 79678; USTC 147822 (3 copie).
PR: 1543.

[8] Petri Godefredi Remaei Erotemata, sive Isagoge in primas literas, in 8 1538.

- Pierre Godefroy, *Erotemata sive Isagoge in primas literas*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, [cc. 36 (ff. 4 1/2)].
Baudrier VIII 120 (Maittaire II 566=Gessner); VG V p. 83: 456 (Baudrier); FB 72251; USTC 122400 (0).
PR: 1547 (USTC 149795, 2 copie).
BU: c. 549v, tipo 2 (D).

[9] Ioannis Murmellii tabularum opuscula tria, per Petrum Godefredum Remaeum in Epitomen redacta.

- (U) Johannes Murmellius, *Tabularum opuscula tria, per Petrum Godofraedum Remaeum in epitomen redacta*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
FB 80375; USTC 157451 (1 copia).
BU: c. 441r, tipo 1.

[10] Bellum grammaticale, per Andream Guarnam Salernitanum.

- (PR) Andrea Guarna, *Bellum grammaticale*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2).
Baudrier VIII 143; VG V p. 109: 627 (Baudrier); FB 72968; USTC 157391 (1 copia).

[11] Laurentii Vallae Elegantiae. De reciprocatione sui et suus, 1531 in 8.

- N.d. PP: Lorenzo Valla, *De lingua Latinae elegantia libri sex; De reciprocatione sui, et suus, libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 8°, cc. 280 (ff. 35).
Baudrier VIII 65; VG V p. 45: 197; FB 89887; USTC 146414 (6 copie).
PR: 1536, 1538, 1540, 1543, 1544, 1548.

[12] Laurentii Vallae antidotorum in Poggium libri quatuor.

In eundem dialogi duo.

In Antonium Raudensem libellus.

Epistola apologetica.

Invectivae in Morandum.

In Faccium et Panormitani libri quatuor.

In Bartoli de insigniis et armis libellum, 1532 in 8.

- Lorenzo Valla, *Lucubrationes aliquot ad linguae Latinae restorationem spectantes*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 8°, cc. 420 (ff. 52 1/2).
Baudrier VII 65; VG V p. 45: 198; FB 89889; USTC 146466 (30 copie).
BU: c. 478v, tipo 1.

[13] *Adeps elegantiarum Laurentii Vallae, per Bonum Accursium, ex eiusdem de lingua Latina libris collectus*. In 8 1536.

- Lorenzo Valla, *Adeps elegantiarum, ex eius de lingua Latina libris per Bonum Accursium studiosissime collectus, et denuo recognitus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Baudrier VIII 88; VG V p. 72: 384; FB 89897; USTC 147004 (7 copie).
PR: 1540, 1542, 1547.

[14] *Erasmi Paraphrasis in libros Elegantiarum Vallae, cum farragine sordidorum verborum Cornelii Croci*. 1531 in 8.

- Erasmus Desiderius, *Paraphrasis in libros elegantiarum Laurentii Vallae, cum Gallica et vocum et locutionum interpretatione, cui accessit farrago sordidorum verborum, sive Angiae Stabulum Cornelii Croci*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 120 (ff. 15).
VG V p. 36: 148; FB 69435; USTC 155957 (3 copie).
PR: 1538, 1540, 1541, 1542, 1543.

[15] *De octo partium orationis constructione libellus D. Erasmi Roterodami cum Iunii Rabirii commentario*. In 8 1537.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *De octo partium orationis constructione libellus, cum Iunii Rabirii commentariis*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Baudrier VIII 112; VG V p. 83: 454; FB 69540; USTC 157220 (1 copia).
PR: 1540, 1541, 1542, 1543, 1547.

[16] *Thomas Linacer de emendata structura Latini sermonis*, 1541 in 8.

- Thomas Linacre, *De emendata structura Latini sermonis libri sex*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 178 (ff. 22 1/4).
FB 77832; USTC 140152 (7 copie⁵⁵).
PR: 1544, 1548.
BU: c. 617v, tipo 2 (D).

[17] *Eiusdem Rudimenta grammatices*, 1541 in 8.

- Thomas Linacre, *Rudimenta grammatices, ex Anglico sermone in Latinum versa*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 48 (ff. 6).
FB 77834; USTC 157431 (4 copie⁵⁶).
PR: 1544, 1546, 1548.
BU: c. 617v, tipo 1.

⁵⁵L'esemplare di Manchester JRL, che si aggiunge ai 6 censiti da USTC, è segnalato in FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 52.

⁵⁶L'esemplare di Manchester JRL, che si aggiunge ai 3 censiti in USTC, è segnalato in ivi, p. 52.

[18] Iulii Caesaris Scaligeri de causis linguae Latinae libri tredecim.

- (U) Julius Caesar Scaliger, *De causis linguae Latinae libri tredecim*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 4°, cc. 192 (ff. 48).
Baudrier VIII 137; VG V p. 102: 580; FB 85865; USTC 147752 (51 copie).
BU: c. 470v, tipo 4 (DFC).

[19] Oratio eiusdem in luctu filii habita.

- (U) Julius Caesar Scaliger, *In luctu filii oratio ad illustrissimum virum Arnoldum Ferroum regium senatorem*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2).
Baudrier VIII 115; VG V p. 87: 478; FB 85862; USTC 147442 (11 copie).

[20] Adrianus Cardinalis de sermone Latino.

[21] Eiusdem Venatio et Iulii II pontificis Romani iter. In 8.

- (U) Adriano Castellesi, *De sermone Latino et modis Latine loquendi; Venatio, ad Ascanium cardinalem; Iter Iulii II pontificis Romani*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 208 (ff. 26).
Baudrier VIII 157; VG V p. 117: 686; FB 60322; USTC 140316 (27 copie).

[22] De corrupti sermonis emendatione, et Latinae loquendi ratione, Maturinus Cordierus, 1535 in 8.

- Mathurin Cordier, *De corrupti sermonis emendatione libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°, cc. 200 (ff. 25).
Baudrier VIII 84; VG V p. 60: 299; FB 63262; USTC 122245 (2 copie).
PR: 1536, 1538, 1540, 1541, 1547.

[23] Erasmus de duplici copia, 1530.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *De duplici copia verborum ac rerum, commentarii duo*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 124 (ff. 15 1/2).
VG V p. 35: 145; FB 69424; USTC 155939 (2 copie).
PR: 1534, 1535, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1546, 1548.

[24] Enchiridion ad verborum copiam, Theodorico Morello autore. In 8 1538.

- Thierry Morel, *Enchiridion ad verborum copiam*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 144 (ff. 18).
Baudrier VIII 112; VG V p. 86: 472; FB 80191; USTC 147406 (10 copie).
PR: 1540, 1547.

[25] Exercitatio linguae latinae, per Ioannem Ludovicum Vivem Valentinum, 1542.

- Juan Luis Vives, *Linguae Latinae exercitatio*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 84 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 165; VG V p. 126: 752; FB 90956; USTC 122679 (2 copie).
PR: 1543.

[26] Colloquia Desideri Erasmi, 1530 in 8.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *Familiarium colloquiorum opus*, Lyon, S. Gryphe, 1529 (155845, 2 copie) e 1531 (155950, 3 copie).
PR: 1533, 1534, 1536, 1538, 1539, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545.

[27] Erasmi epistolae familiares, 1542 in 8.

- Erasmus Desiderius, *Epistolae familiares*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 192 (ff. 24).
Baudrier VIII 162; VG V p. 119: 698; FB 69626; USTC 140422 (10 copie).
PR: 1544.

[28] Idem de conscribendis epistolis, 1530.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *Conscribendarum epistolarum ratio*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 180 (ff. 22 1/2).
Baudrier VIII 58; VG V p. 35: 144; FB 69422; USTC 122092 (3 copie).
PR: 1536, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544.

[29] De conscribendis epistolis per Ioannem Ludovicum Vivem, quibus adiecta sunt, Compendium Erasmi de eadem re.

[30] Conradi item Celtis methodus, et Christophori Hegendorphini. In 8 1542.

- Ioannes Ludovicus Vives, *De conscribendis epistolis libellus vere aureus*. Erasmus Desiderius, *Compendium, postremo iam ab eodem recognitum*. Conrad Celtis, *Methodus*. Christophorus Hegendorphinus, *Methodus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 72 (ff. 9).
Baudrier VIII 161; VG V p. 126: 751; FB 90953+90954; USTC 122678+199574 (6 copie).

[31] Stephani Doleti commentariorum linguae Latinae tomi duo. In folio.

- (U) Étienne Dolet, *Commentariorum linguae Latinae tomus primus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 2°, cc. 456 (ff. 228).
VG V p. 67: 345; FB 65469; USTC 147027 (81 copie).
- (U) Étienne Dolet, *Commentariorum linguae Latinae tomus secundus*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 2°, cc. 462 (ff. 231).
Baudrier VIII 111; VG V p. 82: 445; FB 65472; USTC 147360 (49 copie).
BU: c. 603r, tipo 3 (DF, D=1536).

[32] Ambrogii Calepini Lexicon, 1540 in folio.

- Ambrogio Calepino, *Lexicon*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 2°, cc. 564 (ff. 282).
VG V p. 95: 537; FB 59966; USTC 156878 (8 copie).
PR: 1544, 1546.

[33] Marci Terentii Varronis de lingua Latina libri tre et totidem de analogia, cum castigationibus Michaelis Bentini; Marcii Portii Catonis Originum liber unus. In 8 1534.

- Marcus Terentius Varro, *De lingua Latina elegantia libri tres et totidem de analogia cum Michaelis Bentini castigationibus*. Marcus Portius Cato, *Originum liber unus*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, [cc. 104 (ff. 13)].
Baudrier VIII 78 (Maittaire II 567=Gessner); VG V p. 58: 284 (Baudrier); FB 90070; USTC 122230 (0).
PR: 1535 (USTC 146868, 17 copie).
BU: c. 511v, tipo 3 (DF).

[34] Chiliades Erasmi, in fol 1528.

- Erasmus Desiderius, *Adagiorum opus*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 2°, cc. 284 (ff. 142).
Baudrier VIII 46; VG V p. 18: 49; FB 69360; USTC 145888 (8 copie).
PR: 1529, 1541.

[35] Alphabetum Graecum, etc.

- (PR) *Alphabetum Graecum; De potestate literarum, ac divisione earundem; Abbreviationes, quibus Graeci frequentissime utuntur; Oratio dominica, cum aliis quibusdam precautionibus Graece, versione Latina e regione posita*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 8 (f. 1).
Baudrier VIII 131; VG V p. 95: 530; FB 52757; USTC 147721 (1 copia).

[36] Mallarii Epistola Musarum Graecarum Apologetica, 1530.

- Nicolaus Mallarius, *Epistola musarum Graecarum apologetica ad Erasmus*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Baudrier VIII 55 (Maittaire II 567=Gessner). 1 copia (Paris, BnF⁵⁷).

[37] Alphabetum Hebraicum.

- (U) *Introductio utilissime Hebraice discere cupientibus; Oratio dominica; Angelica salutatio; Salve regina*, Lyon, S. Gryphe, [1528]. 8°, cc. 8 (f. 1).
VG V p. 216: 1375; FB 74801; USTC 208133; LYSE SCHWARZFUCHS, *L'hébreu dans le livre lyonnais au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Lyon, ENS éditions, 2008, n. 15 (7 copie)⁵⁸.
BU: c. 506r, tipo 2 (C=1).

[38] Thesaurus linguae sanctae Sanctis Pagnini. Est autem Lexicon Hebraicum. In fol 1529.

- Sante Pagnini, *Thesaurus linguae sanctae; Lexicon Hebraicum*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 2°, cc. 706 (ff. 353).
Baudrier VIII 52; VG V p. 22: 82; FB 81485; USTC 146079 (49 copie).
BU: c. 591r, tipo 4 (DFC).

⁵⁷Cfr. ivi, p. 41

⁵⁸Non si concorda qui con Martine Furno, che rimanda all'alfabeto ebraico riportato nell' *Institutionum Hebraicarum abbreviatio* di Sante Pagnini del 1528 (ivi, p. 40) – non però sul *verso* del frontespizio (π1r) come scritto dall'autrice, bensì sulla prima carta, *recto* e *verso*, del fascicolo a⁸ che segue π⁸ – sia perché non disponibile come unità bibliografica autonoma, sia perché questa edizione è citata nel catalogo al n. 39.

[39] Institutionum Hebraicarum abbreviatio per Sanctem Pagninum, 1528 in 8.

- Sante Pagnini, *Institutionum Hebraicarum abbreviatio*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 152 (ff. 19).
Baudrier VIII 49; VG V p. 20: 63; FB 81484; USTC 155796 (13 copie).
BU: c. 590v, tipo 3 (DF).

[40] Luciani quaedam Erasmo et Thoma Moro interpretibus, 1534 in 8.

- Lucianus, *Dialogi, Erasmo Roterodamo et Thoma Moro interpretibus*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°.
Baudrier VIII 78 (Maittaire II 567=Gessner; Panzer VII 360: 727=Maittaire⁵⁹); VG V p. 54: 257; FB 78262; USTC 122203 (0).
PR: 1535 (USTC 157049, 7 copie), 1541.

Varia et Philologica

[41] De vasculis libellus.

- (PR) Lazare de Baif, *De vasculis libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Baudrier VIII 125; VG V p. 88: 487; FB 2530; USTC 79830 (7 copie).

[42] De re vestiaria libellus ex Baysio decerptus.

- (PR) Lazare de Baif, *De re vestiaria libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 40 (ff. 5).
Baudrier VIII 125; VG V p. 88: 486; FB 2529; USTC 79950 (11 copie).

[43] De re hortensi libellus.

- (PR) Lazare de Baif, *De re hortensi libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 56 (ff. 7).
Baudrier VIII 125; VG V p. 91: 502; FB 18616+69900; USTC 79951+204657 (15+1).
BU: c. 162v, tipo 4 (DFC, ed. 1536); ZBZ DrM3: nota di possesso, poi cassata.

[44] De re navali libellus.

- (U) Lazare de Baif, *De re navali libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 48 (ff. 6).
Baudrier VIII 134; VG V p. 95: 534; FB 2531; USTC 88521 (5 copie).
ZBZ DrM3: c. 162v, tipo 3 (DF) + nota di possesso, poi cassata.

[45] Stephanus Doletus de re navali, in 4.

- (U) Étienne Dolet, *De re navali liber ad Lazarum Baysium*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 4°, cc. 110 (ff. 27 1/2).
FB 65470; USTC 204694 (2 copie).
BU: c. 602v, tipo 1.

⁵⁹Panzer rimanda anche alla *Bibliotheca graeca* di Fabricius, vol. 5 p. 352, che però non menziona alcuna copia.

[46] Eiusdem dialogus de imitatione Ciceroniana pro Christophoro Longolio contra Erasmus, in 4 1536.

- N.d. PP: Étienne Dolet, *Dialogus, de imitatione Ciceroniana, adversus Desiderium Erasmus Roterodamum, pro Christophoro Longolio*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 4°, cc. 100 (ff. 25). Baudrier VIII 88; VG V p. 60: 301; FB 65468; USTC 146891 (35 copie). BU, c. 602v, tipo 3 (DF, D=1536).

[47] Francisci Floridi Sabini Apologia pro Plauto.

[48] Eiusdem libellus de legum commentatoribus. In 4 1537.

- Francesco Florido, *Apologia in Marci Actii Plauti aliorumque poetarum et linguae Latinae calumniatores; Libellus de legum commentatoribus*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 4°, cc. 54 (ff. 13 1/2). Baudrier VIII 105; VG V p. 76: 408; FB 70763; USTC 147196 (18 copie).

[49] Caii Plinii epistolae, Panegyricus, et liber de viris illustribus, cum Svetonii libro de claris grammaticis et rhetoricibus et Iulio Obsequente de prodigiis, 1539 in 8.

- Plinius Caecilius Secundus, *Epistolarum libri decem; Panegyricus Traiani; De viris illustribus in re militari*. Svetonius Tranquillus, *Liber de claris grammaticis et rhetoricibus*. Iulius Obsequens, *Prodigiorum liber*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 268 (ff. 33 1/2). Baudrier VIII 124; VG V p. 93: 518; FB 83300; USTC 147617 (17 copie). BU: c. 156v, tipo 3 (DF).

[50] Aulii Gellii Noctes 1534 et 1542.

- Aulus Gellius, *Noctes Atticae*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 320 (ff. 40). Baudrier VIII 73; VG V p. 51: 234; FB 71723; USTC 146776 (17 copie). PR: 1537; 1539. BU: c. 111r, tipo 4 (DFC, ed. 1534 e 1537).
- Aulus Gellius, *Noctes Atticae*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 304 (ff. 38). Baudrier VIII 158; VG V p. 115: 672; FB 71730; USTC 140699 (16 copie).

[51] Petri Mosellani Annotationes in easdem, 1542.

- Petrus Mosellanus, *In Auli Gellii Noctes Atticas, annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 108 (ff. 13 1/2). Baudrier VIII 169; FB 8510; USTC 140445 (29 copie). BU: c. 551r, tipo 1.

[52] Nicolai Leonici de varia historia libri tres. In 8 1532.

- Niccolò Leonico Tomeo, *De varia historia libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 8°, cc. 184 (ff. 23). Baudrier VIII 66; VG V p. 43: 185; FB 77588; USTC 146425 (45 copie). PR: 1534 (USTC 202936, 2 copie). BU: c. 521r, tipo 1.

[53] Ori hieroglyphica Bernardino Trebatio interprete, 1542 in 8.

- Horapollon, *De hieroglyphicis notis, a Bernardino Trebatio Vicentino Latinitate donatus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 24 (ff. 3).
Baudrier VIII 167; VG V p. 121: 716; FB 74161; USTC 157454 (10 copie).
BU: c. 144v, tipo 3 (DF).

[54] Angeli Politiani omnia. In 8.

- (PR) Angelo Poliziano, *Opera quorum primus hic tomus complectitur epistolarum libros XII, Miscellaneorum centuriam I*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 362 (ff. 45 1/4).
Baudrier VIII 89; VG V p. 70: 370; FB 83484; USTC 147130 (35 copie).
BU: c. 44r, tipo 3 (DF).
- (PR) Angelo Poliziano, *Alter tomus operum*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Baudrier VIII 101; VG V p. 77: 414; FB 83485; USTC 147194 (12 copie).
BU: c. 44r, tipo 3 (DF; D=1536).
- (U) Angelo Poliziano, *Tertius tomus operum, praelectiones, orationes et epigrammata complectens*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 8°, cc. 188 (ff. 23 1/2).
Baudrier VIII 68; VG V p. 49: 223; FB 83483; USTC 122169 (24 copie).

[55] Ioachimi Fortii Ringelbergii Andoperani opera. In 8 1531.

- Joachim Sterck van Ringelberg, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 344 (ff. 43).
Baudrier VIII 60; VG V p. 37: 154; FB 84757; USTC 146330 (31 copie).

[56] Moriae encomion, per Desiderium Erasmum. In 8 1528.

- Erasmus Desiderius, *Moriae encomium, hoc est, Stulticiae laus*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 54 (ff. 6,75).
Baudrier VIII 38; FB 69372; USTC 145966 (1 copia).
PR: 1529, 1540.

[57] Lingua, per eundem, 1529 in 8.

- Erasmus Desiderius, *Lingua*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 120 (ff. 15).
Baudrier VIII 38; VG V p. 21: 74; FB 69389; USTC 122022 (5 copie).
PR: 1538, con Plutarchus, *De immodica verecundia libellus*.

[58] Eiusdem Apophthegmata in 16.

- N.d. 8°: Erasmus Desiderius, *Apophthegmatum opus*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 324 (ff. 40 1/2).
Baudrier VIII 142; VG V p. 107: 613; FB 69603; USTC 140115 (16 copie).

[59] Epistolae familiares Ciceronis seorsim, cum argumentis et scholiis Christophori Hegendorphini, 1532.

- N.d. PP: Marcus Tullius Cicero, *Epistolae familiares, Christophori Hegendorphini scholiis Graecorum interpretatione brevissimis insuper in singulas epistolas argumentis illustratae*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 288 (ff. 36).
Baudrier VIII 60; VG V p. 34: 142; FB 61173; USTC 155947 (1 copia).
PR: 1539, 1545.
BU: c. 166r, tipo 3 (DF, D=1536, n.d.).

[60] Castigationes posteriores Petri Victorii in epistolas familiares Ciceronis, 1541.

- Pietro Vettori, *Posterior castigationes in epistolas quas vocant familiares*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2).
Baudrier VIII 154; VG V p. 114: 665; FB 90611; USTC 122592 (12 copie).
BU: c. 553v, tipo 1.

[61] Annotationes doctissimorum virorum in Marci Tullii Ciceronis epistolas familiares, videlicet Petri Victorii, Pauli Manutii, Sebastiani Corradi, et aliorum tredecim. Accedunt variae lectiones ex collatione vetusti codicis per Nicolaum Scaelsium ac lemmata omnium epistolarum per Gypertum Longolium, 1541 in 8.

- N.d. PP: *Annotationes doctissimorum virorum in omnes Marci Tullii Ciceronis epistolas, quas vocant familiares*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 508 (ff. 63 1/2).
Baudrier VIII 158; VG V p. 118; 693; FB 61525; USTC 140322 (29 copie).

Moralia et alia philosophica

[62] Aesopi Phrygis Fabulae, et aliorum quorundam, in 8.

- (PR) *Aesopi Phrygis et aliorum fabulae*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 156 (ff. 19 1/2).
VG V p. 121: 710; FB 51937; USTC 122637 (3 copie).

[63] Catonis disticha cum Desideri Erasmi scholiis, eadem Graece.

[64] Apophthemata septem sapientum.

[65] Mimi Publiani cum Erasmi scholiis.

[66] Institutum hominis Christiani carmine.

[67] Isocratis Paraenesis ad Demonicum, 1530 in 8.

- N.d. PP: Cato Dionysius, *Disticha moralia cum scholiis Des. Erasmi Roterodami...*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Baudrier VIII 51; VG V p. 21: 70; FB 60424; USTC 122018 (3 copie).
PR: 1532, 1533, 1534, 1535, 1537, 1538, 1540, 1541(0), 1547.

[68] Catonis disticha cum Latina et Gallica interpretatione per Maturinum Corderium, 1536 in 8.

- Cato Dionysius, *Disticha de moribus, Latina et Gallica interpretatione*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°. Baudrier VIII 89 (Maittaire II 569=Gessner); VG V p. 65: 331 (Baudrier); FB 60432 (o); USTC 122278 (o). PR: 1540 (USTC 55241, 1 copia), 1543 (USTC 55238, 2 copie).

[69] De vita iuventutis instituenda, moribusque ac studiis corrigendis, variorum authorum opuscula. In 8.

- (PR) *De vita iuventutis instituenda, moribusque ac studiis corrigendis, opuscula diversorum autorum perquam erudita*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 80 (ff. 10). Baudrier VIII 145; VG V p. 109: 629; FB 73541; USTC 122558 (4 copie). BU: c. 165v, tipo 4 (FC, C=4).

[70] Moralis philosophiae Epitome, Philippi Melanchthonis.

- (PR) Philipp Melanchthon, *Moralis philosophiae epitome*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 72 (ff. 9). Baudrier VIII 166; VG V p. 123: 728; FB 79687; USTC 157483 (12 copie).

[71] Gilberti Cognati Nozereni de Officio famulorum.

- (U) Gilbert Cousin, *De officio famulorum*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 32 (ff. 4). Baudrier VIII 127; VG V p. 89: 494; FB 63534; USTC 122431 (4 copie). BU: c. 276r, tipo 3 (DF).

[72] Eiusdem Oeconomicus. In 8 1539.

- Gilbert Cousin, *De familiari administratione*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 32 (ff. 4). Baudrier VIII 127; VG V p. 89: 495; FB 63535; USTC 122432 (5 copie). BU: c. 176r, tipo 3 (DF).

[73] Ethicorum Aristotelis libri primi, secundi et tertii et quinti enarratio per Philippum Melanchthonem.

Eiusdem oratio de Aristotele.

Collatio actionum forensium Atticarum et Romanarum.

In Politicos aliquot Aristotelis libros commentarii, in 16.

- N.d. PP: Philipp Melanchthon, *Ethicorum primi, II, III, et V librorum enarratio accesserunt eiusdem; Oratio de Aristotele; Collatio actionum forensium Atticarum et Romanarum; In politicos aliquot Aristotelis libros commentaria*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 8°, cc. 172 (ff. 21 1/2). Baudrier VIII 228; VG V p. 169: 1046; FB 54187; USTC 150025 (8 copie).

[74] Plutarchi opuscula moralia Latine variis interpretibus, 1541 in 8.

- Plutarchus, *Opuscula moralia*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 318 (ff. 39,75)⁶⁰.
Baudrier VIII 153 (=Maittaire II 569=Gessner + "cat. 36, librairie Olschki Florence", ossia il 36° *Bulletin mensuel des derniers achats de la librairie ancienne Leo S. Olschki* pubblicato nel 1901, n. 555, ultima e a quanto noto unica copia in circolazione; VG V p. 111: 645 (Baudrier).
PR: Plutarchus, *Opuscula moralia*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, 2 parti, cc. 612 (ff. 76 1/2).
FB 83358; Baudrier VIII 169; VG V p. 124: 731; USTC 140710 (14 copie).

[75] Nicolai Leonici dialogi philosophici, 1532 in 8.

- Niccolò Leonico Tomeo, *Dialogi*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 8°, cc. 136 (ff. 17).
Baudrier VIII 66; VG V p. 43: 185; FB 77589; USTC 155984 (19 copie).
PR: 1542.
BU: c. 521r, tipo 4 (DFC, ed. 1532 e 1542).

[76] Omnia opera Ciceronis ex castigatione Petri Victorii cum Explicatione castigationum eiusdem ac annotationibus Ioachimi Camerarii. In 8 1540.

- Marcus Tullius Cicero, *Opera, ex Petri Victorii castigationibus. Hic accesserunt castigationum eiusdem Victorii explicationes ac Ioachimi Camerarii annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 380 (ff. 47 1/2).
Baudrier VIII 139; VG V p. 97: 543; FB 61460; USTC 147862 (19 copie).
BU: c. 239v, tipo 3 (DF).

[77] Rursus omnia eiusdem opera in 16 in decem volumina divisa.

- (PR) Marcus Tullius Cicero, *De officiis libri tres; De amicitia, de senectute dialogi duo cum paradoxis et Somnio Scipionis*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 160 (ff. 10).
VG V p. 166: 1025; FB 61746; USTC 156893 (3 copie).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Rhetoricorum ad Caium Herennium libri quatuor; De inventione libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 488 (ff. 30 1/2).
Baudrier VIII 225; VG V p. 166: 1027; FB 61764; USTC 157795 (19 copie).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Rhetoricorum tomus secundus*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 316 (ff. 19,75).
Baudrier VIII 226; VG V p. 166: 1028; FB 61766; USTC 122955 (7 copie).

⁶⁰Il numero di carte corrisponde all'incirca a quello che, nella successiva ristampa del 1542, costituisce solo il primo tomo dell'opera, cfr. DOMINIQUE GERIN, *Les impressions lyonnaises d'historiens antiques de langue grecque au XVI^e siècle*, tesi di laurea mag., ENSSIB, 1978, p. 32: «En 1541, Gryphe – toujours lui – imprime son premier tirage des *Opuscula moralia*. Cette édition que Baudrier ne connaît que par Maittaire (III, 569) me paraît n'être qu'un premier tome: sa pagination et sa foliotation coïncident exactement avec celles du premier tome de l'édition de 1542; d'autre part, il semble surprenant, encore que non impossible, que Gryphe ait réimprimé les *Moralia* à un an d'intervalle, alors que la troisième impression ne sera faite qu'en 1549, et le troisième tome en 1551, date après laquelle il ne se trouve plus d'impressions lyonnaise (*sic*) des *Moralia* au complet».

- (U) Marcus Tullius Cicero, *Epistolarum, ut vocant, familiarium libri XVI*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 312 (ff. 19 1/2).
Baudrier VIII 215; VG V p. 158: 972; FB 61724; USTC 112899 (4 copie).
- (U) Marcus Tullius Cicero, *Epistolae ad Atticum, Brutum et Quintum fratrem*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 232 (ff. 14 1/2).
Baudrier VIII 225; VG V p. 165: 1023; FB 61750; USTC 150021 (16 copie)
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Orationum tomus primus*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 400 (ff. 25).
Baudrier VIII 215; VG V p. 158: 974; FB 61731; USTC 122901 (8 copie).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Orationum volumen II*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 360 (ff. 22 1/2).
Baudrier VIII 215; VG V p. 158: 974; FB 61732; USTC 158814 (1 copia).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *Orationum volumen III*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 352 (ff. 22).
Baudrier VIII 206; VG V p. 158: 974; FB 61701; USTC 157738 (1 copia).
- (U) Marcus Tullius Cicero, *De philosophia tomus primus*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 560 (ff. 35).
Baudrier VIII 225; VG V p. 166: 1026; FB 61749; USTC 122953 (11 copie).
- (U) Marcus Tullius Cicero, *Philosophicorum tomus II*, Lyon, S. Gryphe, 1546. 16°, cc. 256 (ff. 16).
Baudrier VIII 206; VG V p. 151: 924; FB 61703; USTC 157681 (10 copie).

[78] Tusculane questiones seorsim 1538.

- N.d. PP: Marcus Tullius Cicero, *Tusculanae quaestiones*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 112 (ff. 14).
FB 61434; USTC 147713 (3 copie).
PR: 1541, 1545.

[79] De natura deorum, 1541.

- Marcus Tullius Cicero, *De natura deorum libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 86 (ff. 10,75).
Baudrier VIII 152; VG V p. 105: 600; FB 61485; USTC 122531 (5 copie).

[80] Ciceronis de officiis libri tres, cum annotationibus et scholiis Erasmi ac Philippi Melancthonis et Bartholemaei Latomi annotationibus. Item de amicitia, de senectute, et Paradoxa eiusdem, et de Somnio Scipionis, quibus adiecta est Theodori Gazae versio Graeca, de Senectute, et Somnio Scipionis. In 8 1530.

- N.d. PP: Marcus Tullius Cicero, *Officia, de amicitia, de senectute, paradoxa, et somnium Scipionis, C. Godenium recognita...quibus accessit Graeca traductio in Senectutem et Somnium*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°. FB 61151; USTC 160116 (o).
PR: 1532, 1535, 1536, 1538, 1539, 1541, 1542, 1544, 1545, 1547, 1548.
BU, c. 558v, tipo 2 (D=1535, n.d.).

[81] Viti Amerbachii commentaria in libros tres Ciceronis de officiis, cum scholiis Petri Ioannis Olivarii in Somnium Scipionis. Eiusdem Petri Ioannis Olivarii in philosophiam Ciceronis moralem τὰ κερφάλαια. Item disquisitiones aliquot in libros officiorum Caelio Calcagnino auctore. Praeterea et Leonis Baptistae Alberti Florentini de causis senatoriis in Ciceronis libri duo de officiis locum interpretatio. In 8 1541.

- Vitus Amerbach, *Commentaria in Ciceronis tres libros de officiis*. Petrus Ioannes Olivarius, *Scholia in Somnium Scipionis et alia quaedam*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 106 (ff. 13 1/4). Baudrier VIII 156 e 443; VG V p. 103: 590; FB 52962; USTC 157395 (15 copie).
BU: c. 626v, tipo 1.

Dialectica

[82] Porphyrii introductio ad Chrysaorium, Antonio Goveano interprete. In 8 1541.

- Porphyrius, *Introductio ad Chrysaorium, Antonio Goveano interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°. Baudrier VIII 154 (Maittaire II 569=Gessner); VG V p. 111: 646 (Baudrier); FB 83705; USTC 122573 (o).
BU: c. 58v, tipo 2 (D).

[83] Ioannis Caesarii Dialectica, cui adiecta est Ioannis Murmellii Isagoge in X Praedicamenta Aristotelis. In 8 1538.

- Johannes Caesarius, *Dialectica*. Johannes Murmellius, *Isagogen in decem Aristotelis praedicamenta*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 288 (ff. 36). Baudrier VIII 113; VG V p. 80: 437; FB 59666; USTC 157231 (2 copie).
PR: 1539, 1542, 1544, 1546.

[84] Rhetorica eiusdem, 1539.

- Johannes Caesarius, *Rhetorica in septem libros sive tractatus digesta*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 64 (ff. 8). Baudrier VIII 130; VG V p. 89: 489; FB 59670; USTC 122426 (6 copie).
PR: 1546.

[85] Dialecticae Philippi Melanchthonis libri quatuor.

- (PR) Philipp Melanchthon, *Dialecticae libri quatuor; De argumentis, et eorum sedibus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 100 (ff. 12 1/2). Baudrier VIII 163; VG V p. 123: 727; FB 79684; USTC 157462 (4 copie).

[86] *Dialectica* Guilielmi Lapidani. In 8 1540.

- Wilhelm van den Steen, *Methodus dialectices*, Lyon 1540. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
Baudrier VIII 135 (Maittaire II 569=Gessner); VG V p. 103: 587; FB 86931; USTC 147852 (4 copie)
PR: 1542.
BU: c. 290v, tipo 1 («methodus dialectica, Aristotelicae doctrinae cupidis perquam utilis ut habet inscriptio, Gryphius impressit Lugduni»).

Rhetorica et orationes

[87] *Rhetorica* Aristotelis ad Theodecten libri tres, Latini Georgio Trapezuntio interprete. In 8 1541.

- Aristoteles, *Rhetorica ad Alexandrum*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 84 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 155; VG V p. 104: 592; FB 54028; USTC 157430 (6 copie).
PR: 1545.

[88] Hermogenis *Rhetorica*. Aphthonii item Sophistae Praeexercitamenta. Antonio Bonfine Asculano interprete. In 8 1538.

- Hermogenes, *De arte rhetorica praecepta*. Aphthonius, *Sophistae praeexercitamenta*, Antonio Bonfine Asculano interprete, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 192 (ff. 24).
Baudrier VIII 114; VG V p. 84: 458; FB 73705; USTC 147424 (32 copie).
BU: c. 55r, tipo 4 (DFC).

[89] *De partitione oratoria*, Marci Tullii Ciceronis dialogus, cum commentariis Iacobi Lodoici Strebacii, ac Georgii Vallae Placentini. 1538 et 1541.

- Marcus Tullius Cicero, *De partitione oratoria, dialogus, Iacobi Strebacii ac Georgii Vallae commentariis illustratus*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 118 (ff. 29 1/2).
Baudrier VIII 117; VG V p. 81: 439; FB 61360; USTC 147382 (12 copie).
PR: 1539(o).
BU: c. 358r, tipo 4 (DFC, ed. 1536).
- Marcus Tullius Cicero, *De partitione oratoria, dialogus, Iacobi Strebacii ac Georgii Vallae commentariis illustratus*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 178 (ff. 22 1/4).
PR: 1545.
Baudrier VIII 144; VG V p. 106: 605; FB 61486; USTC 140161 (4 copie).
BU: c. 273r, tipo 1.

[90] *Topica* Ciceronis ad Trebatium, cum commentariis Boetii, et Ioannis Visorii Coenomani, ac Bartholemaei Latomi explicationibus, 1541.

- Marcus Tullius Cicero, *Topica ad Caium Trebatium cum Anitii Manlii Severini Boetii, et Ioannis Visorii Coenomani commentariis, quibus iam recens accesserunt Bartholomaei Latomi explicationes in eadem*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 240 (ff. 30).
Baudrier VIII 155-156; VG V p. 106: 607; FB 61517; USTC 140307 (21 copie).
PR: 1545.
BU: c. 46r, tipo 1.

[91] Marci Tullii Ciceronis de Oratore ad Quintum fratrem libri tres, cum scholiis Philippi Melanchthonis. In 8 1537.

- Marcus Tullius Cicero, *De oratore libri tres, scholiis ac notulis quibusdam Philippi Melanchthonis illustrati*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°.
VG V p. 74: 398; FB 61323; USTC 122346 (3 copie).
PR: 1543.
BU: c. 558v, tipo 2 (D, ed. 1535).

[92] Rhetorica ad Herennium, cum libris de inventione Ciceronis. In 8 1533.

- Marcus Tullius Cicero, *Rhetoricorum ad Herennium libri IIII; De inventione libri II*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 8°, cc. 144 (ff. 18).
Baudrier VIII 72; VG V p. 47: 208; FB 61229; USTC 122155 (3 copie).
PR: 1534, 1535(0), 1538, 1540, 1541(0), 1542, 1546, 1548.

[93] Marci Fabii Quintiliani Institutionum oratoriarum libri duodecim. Liber declamationum eiusdem, 1535 in 8.

- Marcus Fabius Quintilianus, *Institutionum oratoriarum libri XII; Declamationum liber*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°, [cc. 456 (ff. 57)].
Baudrier VIII 86⁶¹ (Maittaire II 570=Gessner; Panzer VII 363: 759=Maittaire); VG V p. 62: 314 (Baudrier); FB 84113; USTC 122260 (0).
PR: 1536, 1538, 1540, 1544.
BU: c. 495r, tipo 4 (DC, D=1536).

[94] Petri Mosellani annotationes in Quintilianum, 1541 in 8.

- Petrus Mosellanus, *In Marci Fabii Quintiliani institutiones oratorias annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VG V p. 112: 653; Baudrier VIII 153; FB 85908; USTC 157413 (17 copie).
BU: c. 551r, tipo 1.

[95] Rhetorices elementa Philippi Melanchthonis.

- (PR) Philipp Melanchthon, *Rhetorices elementa*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2).
Baudrier VIII 155; VG V p. 110: 636; FB 79682; USTC 153643 (8 copie).

⁶¹Baudrier descrive l'edizione come una rinfresatura di quella pubblicata l'anno precedente (USTC 156924, 10 copie).

[96] Gerardi Bucoldiani de inventione et amplificatione oratoria libri tres. 1542 in 8.

- Gerardus Bucoldianus, *De inventione et amplificatione oratoria seu usu locorum libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 100 (ff. 12 1/2).
Baudrier VIII, 162; VG V p. 117: 684; FB 59345; USTC 122611 (6 copie).
PR: 1543 (USTC 157508, 1 copia).
BU: c. 273v, tipo 4 (DFC, edd. 1534 e 1535).

[97] Iacobi Strebaei Remensis de electione, et oratoria collocatione verborum libri duo. In 8 1541.

- Jacques-Louis d' Estrebay, *De electione et oratoria collocatione verborum libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 130 (ff. 16 1/4).
Baudrier VIII 147; VG V p. 113: 657; FB 69995; USTC 140150 (10 copie).

[98] Ioachimi Fortii Ringelbergii rhetorica seorsim.

- (PR) Joachim Sterck van Ringelberg, *Rhetorica distichon*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Baudrier VIII 165; VG V p. 124: 735; FB 84775; USTC 157492 (5 copie).

[99] Ioannis Sturmii de amissa ratione dicendi libri duo.

[100] Eiusdem de literarum ludis recte aperiendis, liber unus. In 8 154[2].

- Johannes Sturm, *De amissa dicendi ratione libri duo; De literarum ludis recte aperiendis, liber unus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 100 (ff. 12 1/2).
Baudrier VIII 165; VG V p. 125: 739; FB 87039; USTC 140364 (11 copie).

[101] Tabulae Petri Mosellani de schematibus et tropis.

- N.d. Petrus Mosellanus, *Tabulae de schematibus et tropis*, Lyon, S. Gryphe, [<1542. 8°, cc. 14 (ff. 1,75)]. Le *Tabulae* sono comprese nelle edizioni del *De figuris sententiarum libri duo* (cfr. n. 102), ma qui si tratterà di un'edizione (o emissione separata) con fascicolazione indipendente.

[102] Publii Rutilii Lupi de figuris sententiarum libri duo, Aquilae Romani de eadem re liber unus. Iulii Rufiniani, de iis quae ab Aquila praetermissa erant libellus. Bedae presbyteri de schematibus et tropis sanarum literarum. Petri Mosellani Tabulae de schematibus et tropis.

- (PR) Publius Rutilius Lupus, *De figuris sententiarum, ac verborum, libri II*. Aquila Romanus, *Liber unus*. Iulius Rufinianus, *De iis quae ad Aquila praetermissa erant, Libellus, et praeterea eiusdem libri II*. Beda, *De schematibus et tropis sacrarum literarum liber unus*. Petrus Mosellanus, *Tabulae de schematibus et tropis*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 62 (ff. 7,75).
Baudrier VIII 162; VG V p. 124: 736; FB 85344; USTC 140378 (13 copie).
BU: c. 471v, tipo 1.

[103] Oratio laudatoria per Francisco Valesio rege Francorum.

- Van De Velde, Laurent, *Oratio laudatoria pro Francisco Valesio rege Francorum Christianissimo*, Lyon, S. Gryphe, [1538]. 4°, cc. 16 (ff. 4).
2 copie: Paris BnF Res 4-LB30-78 + Christie's 1970⁶².

[104] Claudi Marleti Divionensis oratio in laudem divi Sebastiani, et altera in funere Antonii Palmerii recitata, 1538 [sic] in 8.

- (U?): Claudius Morletus, *Orationes duae, Valentiae habitae; una in laudem divi Sebastiani; altera in funere generosissimi adolescentis, Antonii Palmerii, ex tempore recitata*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 4°, cc. 10 (ff. 2 1/2).
Baudrier VIII 47; VG V p. 19: 60; FB 80208; USTC 155781 (3 copie).
BU: c. 174v, tipo 2 (D, D=1528).

[105] Panegyricus Ioannis Pellissonis in laudem cardinalis Turnonii, 1534 in 4.

- Jean Pelisson, *Panegyricus optimo, atque laudem omnem supergresso cardinali Francisco a Turnone dictus*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 4°, cc. 26 (ff. 6 1/2).
Baudrier VIII 79; VG V p. 55: 268; FB 82045; USTC 146785 (10 copie).
BU, c. 446r, tipo 3 (DF).

[106] βραχύπλεγμα Ioannis Raenerii de Remundi Pellissonis, ac urbis Camberii laudibus. In 4.

- N.d. Johannes Raenerius, [βραχύπλεγμα de Remundi Pellissonis ac urbis Camberii laudibus], Lyon, S. Gryphe, <1542>. 4°.
Baudrier VIII 36 (Maittaire II 570=Gessner).
BU: c. 449v, tipo 2 (F).

[107] Bartolemaei Frexii Turriani binae orationes: altera pro pace ad Christianos principes, altera pro humanarum artium studiis. 1539 in 4.

- Bartholomaeus Frexius, *Binae orationes altera pro pace per Paulum III, pontificem Maximum, Christianis reddita, ad Christianae reipublicae heroas altera pro humanarum artium studiis, habita Senis, in comitio ad populum*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 4°, cc. 24 (ff. 6).
Baudrier VIII 123; VG V p. 91: 503; FB 71025; USTC 147551 (12 copie).
BU: c. 133v, tipo 3 (DF).

[108] Christophori Longolii orationes tres. Epistolarum libri quatuor. Item Petri Bembi et Iacobi Sadoleti liber unus cum vita Longolii.

⁶²Nelle carte di guardia dell'esemplare parigino è apposta a matita l'attribuzione a S. Gryphe; si veda in merito FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit., p. 42. Per quanto riguarda la seconda copia, la cui attuale collocazione rimane sconosciuta, essa porta il numero di lotto 758 e fu venduta 1 milione e mezzo di lire in un'asta romana di Christie's chiusa il primo gennaio 1970. La copia è descritta come rilegata in cartoncino moderno marmorizzato, con fori di tarlo che alle ultime tre carte causano perdita di testo, caratteristiche che escludono si possa trattare dell'esemplare parigino.

- (U) Christophe de Longueil, *Lucubrationes; Orationes III; Epistolarum libri IIII. His appendens Epistolarum Petri Bembi, et Iacopi Sadoleti liber I, una cum Vita eiusdem Longolii ab ipsius amicissimo quodam exarata*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 252 (ff. 31 1/2).
Baudrier VIII 44; VG V p. 122: 719; FB 78088; USTC 153681 (42 copie).
BU: c. 167r, tipo 1.

Poetae et poetica

[109] Homeri Ilias per Laurentium Vallam, Odyssea, per Raphaelem Regium, Latio [*sic*⁶³] donatae cui adiecimus Quinti Calabri Derelictorum ab Homero libros, Iodoco Velaraeo interprete. Item Coluthi Thebani raptum Helenae, eodem interprete. In 8 1541.

- Homerus, *Ilias, per Laurentium Vallam Latino donata*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 232 (ff. 29).
Baudrier VIII 146; VG V p. 109: 630; FB 74123; USTC 140206 (32 copie).
BU: c. 464r, tipo 3 (DF).

[110] Euripidis Hecuba, et Iphigenia in Aulide, Desiderio Erasmo interprete, 1540.

- Euripides, *Hecuba et Iphigenia in Aulide, Latinae factae Erasmo Roterodamo interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
Baudrier VIII 136; VG V p. 99: 560; FB 70037; USTC 122491 (8 copie).

[111] Publii Vergilii Maronis opera, cum scholiis Philippi Melanchthonis, 1531. Rursus per Antonium Goveanum castigata, anno 1541. Rursus in 16.

- Publius Vergilius Maro, *P. Vergilius Maro Philippi Melanchthonis adnotatiunculis, ut brevissimis, ita doctissimis illustratus*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 312 (ff. 39).
Baudrier VIII 61; VG V p. 39: 167 (1 copia).
- Publius Vergilius Maro, *Opera per Antonium Goveanum castigata*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°.
Baudrier VIII 154 (Maittaire II 571=Gessner); VG V p. 114 (Baudrier).
PR: 1542 (USTC 199662, 1 copia), 1543 (USTC 122736, 2 copie).
BU: c. 58v, tipo 2 (D).
- (PR) Publius Vergilius Maro, *Opera cum notis, argumentis et scholiis*, Lyon, S. Gryphe, 1546. 16°, cc. 320 (ff. 20).
Baudrier VIII 208; VG V p. 156: 962; FB 90424; USTC 157680 (8 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 574r, tipo 3 (DF).

[112] Lucanus 1534 in 8. Rursus in 16.

- Marcus Annaeus Lucanus, *De bello civili libri X*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 148 (ff. 18 1/2).
Baudrier VIII 78; VG V p. 54: 256; FB 78174; USTC 146713 (6 copie).
PR: 1536, 1538, 1539, 1542.

⁶³L'errore è presente anche sul frontespizio dell'edizione.

- (U) Marcus Annaeus Lucanus, *De bello civili libri X*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 144 (ff. 9).
Baudrier VIII 214; VG V p. 160: 987; FB 78189; USTC 149739 (17 copie).

[113] Titus Lucretius 1536 in 8. Rursus in 16.

- Titus Lucretius Carus, *De rerum natura libri VI*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°. Baudrier VIII 100 (Maittaire II 571=Gessner; Panzer VII 367: 806=Maittaire; Fabr. *Bibl. lat.* I 80); VG V p. 69: 361 (Baudrier); FB 78318; USTC 122309 (0).
PP: [1535], USTC 122255 (1 copia); PR: 1540.
BU: c. 620r, tipo 2 (D).
- (PR) Titus Lucretius Carus, *De rerum natura libri sex*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 140 (ff. 8,75).
Baudrier VIII 228; VG V p. 168: 1043; FB 78322; USTC 149988 (12 copie).

[114] Horatius cum scholiis 1533 in 8. Rursus in 16.

- Quintus Horatius Flaccus, *Poemata omnia doctissimis scholiis illustrata*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Baudrier VIII 72; VG V p. 48: 215; FB 74243; USTC 156935 (3 copie).
PR: 1535, 1536, 1538, 1540, 1542, 1545, 1547.
P, c. 65r, tipo 3.
- (PR) Quintus Horatius Flaccus, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 156 (ff. 9,75).
VG V p. 159: 983; FB 74284; USTC 122910 (5 copie).

[115] Catullus, Tibullus, Propertius, cum fragmentis Cornelii Galli, 1535 in 8. Rursus in 16.

- *Catullus, Tibullus, Propertius, cum fragmentis Cornelii Gallii*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°. Baudrier VIII 82 (Maittaire II 571=Gessner); VG V p. 59: 294 (Baudrier); FB 60515; USTC 122240 (0).
PP: 1534 (USTC 146697, 10 copie); PR: 1537, 1541, 1542.
- (PR) *Catullus, Tibullus, Propertius. His accesserunt Cornelii Gallii fragmenta*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 168 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 220; VG V p. 165: 1022; FB 60521; USTC 149939 (14 copie).
P, c. 68r, tipo 3 (DF, D=1546).

[116] Martialis 1536 in 8. Rursus in 16.

- Marcus Valerius Martialis, *Epigrammaton*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°. Baudrier VIII 97 (Maittaire II 571=Gessner; Panzer VII 368: 810); VG V p. 69: 362 (Baudrier); FB 79235; USTC 122310 (0).
PP: 1535 (USTC 146897, 12 copie). PR: 1539, 1542, 1547.

- (PR) Marcus Valerius Martialis, *Epigrammaton libri XIII*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 200 (ff. 12 ½).
Baudrier VIII 226; VG V p. 169: 1045; FB 79248; USTC 150020 (3 copie).

[117] Iuvenalis et Persius cum scholiis, 1533 in 8. Rursus in 16.

- Aulus Persius Flaccus e Decimus Iunius Iuvenalis, *Satyrae, iam recens recognite, simul ac adnotatiunculis quae brevis commentarii vice esse possint, illustratae*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 8°, cc. 80 (ff. 10).
Baudrier VIII 71; VG V p. 49: 216; FB 76734; USTC 146615 (6 copie).
PR: 1535, 1538, 1541.
BU: c. 472r, tipo 3 (DF, ed. 1535).
- (PR) Decimus Iunius Iuvenalis e Aulus Persius Flaccus, *Satyrae*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 80 (ff. 5).
Baudrier VIII 213; VG V p. 160: 985; FB 76749; USTC 149877 (9 copie).

[118] Ovidii omnia, 1535 in 8. Rursus in 16.

- - PP:
Publius Ovidius Naso, *Amatoria*, 1534.
Baudrier VIII 80; VG V p. 55: 264; FB 81271; USTC 122210 (4 copie).
idem, 1536. Baudrier VIII 99; VD V p. 69: 364; FB 81281; USTC 157098 (5 copie).
PR: 1540.
–, *Metamorphoseon, hoc est Transformationum libri XV*, 1534. 8°, cc. 232 (ff. 29).
Baudrier VIII 80; VG V p. 55: 267; FB 81278; USTC 146772 (3 copie).
idem, 1536. Baudrier VIII 98; VG V p. 70: 366; FB 81286; USTC 147123 (8 copie).
PR: 1541, 1543, 1546.
–, *Fastorum libri VI; Tristium libri V; De Ponto, libri IIII*, 1534. 8°. cc. 220 (ff. 27 ½).
Baudrier VIII 80; VG V p. 55: 266; FB 81273; USTC 146743 (3 copie).
idem, 1536. Baudrier VIII 99; VG V p. 70: 365; FB 81283; USTC 157130 (4 copie).
PR: 1539, 1541, 1543.
- 16°
–, (PR) *Amatoria*, 1547. 16°, cc. 212 (ff. 13 ¼). FB 81334; USTC 149699 (1 copia)
–, (PR) *Metamorphoseon libri XV*, 1547. 16°, cc. 228 (ff. 14 ¼). Baudrier VIII 216; VG V p. 161: 992; FB 81340; USTC 122919 (3 copie).
–, (PR) *Fastorum libri VI*, 1547. 16°, cc. 216 (ff. 13 ½). Baudrier VIII 216; VG V p. 160: 991; FB 81336; USTC 122918 (2 copie).

[119] Eiusdem Heroidum epistolae cum scholiis, 1536.

- N.d. PP: Publius Ovidius Naso, *Heroides epistolae cum Auli Sabini Responsionibus. His accesserunt Ioannis Baptistae Egnatii observationes et Guidonis Morilloni in singulis epistolas argumenta et scholia*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Baudrier VIII 80; VG V p. 55: 265; FB 81274; USTC 122211 (1 copia).
PR: 1538, 1540, 1543, 1545.

[120] Nux Ovidiana cum Desideri Erasmi commentariolo, cui accessit commentarius eiusdem in duos hymnos Prudentii, 1535 in 8.

- Publius Ovidius Naso, *Nux ovidiana cum Erasmi Roterodami commentario*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°.
Baudrier VIII 87 (Panzer VII 364: 763=Maittaire; Bib. Erasmiana II, p. 43); VG V p. 62: 311 (Baudrier); FB 81277; USTC 122257 (0).
PR: 1540 (USTC 157357, 4 copie), 1546 (USTC 153895, 3 copie).

[121] Statius, in 16.

- (U) Publius Papinius Statius, *Sylvarum libri V; Thebaidos libri XII; Achilleidos libri II*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 264 (ff. 16 1/2).
Baudrier VIII 217; VG V p. 162: 1001; FB 86918; USTC 149891 (27 copie).

[122] Silius Italicus, in 16.

- (U) Silius Italicus, *De bello Punico libri septemdecim*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 216 (ff. 13 1/2).
Baudrier VIII 215; VG V p. 162: 1000; FB 86356; USTC 149879 (26 copie).

[123] Ausonii opuscula 1535. Rursus in 16.

- Decimus Magnus Ausonius, *Opuscula varia*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°.
Baudrier VIII 83 (Maittaire II 571=Gessner); VG V p. 58: 288 (Baudrier); FB 55389; USTC 122234 (0).
PR: 1537 (USTC 157189, 16 copie), 1540, 1548.
- (U) Decimus Magnus Ausonius, *Opuscula varia*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 120 (ff. 7 1/2).
Baudrier VIII 221; VG V p. 165: 1015; FB 55393; USTC 150092 (20 copie).

[124] Claudii Claudiani poetae opera, 1535.

- Claudius Claudianus, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°, cc. 184 (ff. 23).
Baudrier VIII 82; VG V p. 60: 298; FB 62549; USTC 146942 (19 copie).

[125] Gratius de venatione. Ovidii Halieutica. Marci Aurelii Olympii Nemesiani Cynegetica. Eiusdem carmen Bucolicum. Titi Calphurnii Siculi Bucolica. Adriani Cardinalis Venatio, 1537 in 8.

- Faliscus Gratius, *De venatione liber I*. Publius Ovidius Naso, *Halieuticon liber acephalus*. M. Aurelius Olympius Nemesianus, *Cynegeticon liber I*; *Carmen bucolicum*. Titus Calphurnius, *Bucolica*. Adrianus, *Venatio*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°, cc. 56 (ff. 7).
Baudrier VIII 105; VG V p. 76: 409; FB 72550; USTC 147235 (36 copie).
BU: c. 277r, tipo 4 (DFC).

[126] Claudius Claudianus. In 16.

- (U) Claudius Claudianus, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 184 (ff. 11 1/2).
Baudrier VIII 220; VG V p. 166: 10291; FB 62551; USTC 157789 (12 copie).

[127] Valerius Flaccus. In 16.

- (U) Gaius Valerius Flaccus, *Argonautica*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 156 (ff. 9,75).
Baudrier VIII 219; VG V p. 171: 1064; FB 70698; USTC 149936 (18 copie).

[128] Senecae Tragoediae, 1538 in 8. Rursus in 16.

- N.d. PP: Lucius Annaeus Seneca, *Tragoediae decem, summa diligentia castigata*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 216 (ff. 27).
Baudrier VIII 95; VG V p. 71: 379; FB 86092; USTC 157162 (15 copie).
PR: 1541.
BU: c. 485v, tipo 2 (D=1538).
- (PR) Lucius Annaeus Seneca, *Tragoediae*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 216 (ff. 13 1/2).
Baudrier VIII 223; VG V p. 170: 1055; FB 86109; USTC 150141 (9 copie).

[129] Plautus, 1535 in 8. Rursus in 16.

- Titus Maccius Plautus, *Comoediae viginti*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°, cc. 364 (ff. 45 1/2).
Baudrier VIII 86; VG V p. 62: 313; FB 83183; USTC 158734 (12 copie).
PR: 1537, 1540, 1541.
BU: c. 492v, tipo 4 (DFC).
- (U) Titus Maccius Plautus, *Comoediae viginti*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 624 (ff. 39).
Baudrier VIII 214; VG V p. 161: 993; FB 83191; USTC 149728 (21 copie).

[130] Terentius cum scholiis Melanchthonis, 1532 in 8.

- Publius Terentius Afer, *Comoediae sex, per Philippum Melanchthonem restitutae, eiusdemque illustratae argumentis*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 8°, cc. 182 (ff. 22,75).
Baudrier VIII 67; VG V p. 44: 191 (1 copia).
PR: 1533, 1535(o).

[131] Rursus per Antonium Goveaum integritati sua restitutus, 1541 in 4. Rursus in 16.

- Publius Terentius Afer, *Comoediae sex, ab Antonio Goveano integritati suae restitutae*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 4°, cc. 158 (ff. 39 1/2).
Baudrier VIII 154; VG V p. 113: 659; FB 87959; USTC 199353 (4 copie).
BU: c. 58v, tipo 2 (D=1539).
- (PR) Publius Terentius Afer, *Comoediae*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 168 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 216; VG V p. 162: 1005; FB 88004; USTC 149726 (5 copie).

[132] Ioannis Rivii castigationes in Terentium, in 8.

- (PR) Johannes Rivius, *Castigationes plurimorum ex Terentio locorum, adiecta quorundam obiter explicatione*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 108 (ff. 13 ½).
Baudrier VIII 74; VG V p. 56: 271; FB 84874; USTC 156862 (7 copie).

[133] In Andriam Terentii Annotationes.

- (PR) Johannes Rivius, *In Andriam Terentii annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 16 (ff. 2).
FB 84875; USTC 199520 (4 copie).

[134] Iulii Caesaris Scaligeri de comicis dimensionibus liber.

- (U) Julius Caesar Scaliger, *Liber de comicis dimensionibus*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 28 (ff. 3 ½).
Baudrier VIII 128; VG V p. 94: 524; FB 85864; USTC 147653 (15 copie).
BU: c. 470v, tipo 4 (DFC).

[135] Sententiae et proverbia ex poetis latinis, quibus adiecimus Leosthenis Coluandri sententias prophanas ex diversis scriptoribus collectas. In 8 1541.

- Leosthenes Coluander, *Sententiae et proverbia ex poetis Latinis. His adiecimus sententias prophanas, ex diversis scriptoribus, in communem puerorum usum, collectas*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Baudrier VIII 155 (Maittaire II 572=Gessner); VG V p. 113: 655; FB 77594; USTC 140289 (17 copie).
BU: c. 482r, tipo 4 (DC).

[136] Hieronymi Vidae opera, 1537. Rursus in 16.

- Marco Girolamo Vida, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°. Baudrier VIII 106 (Maittaire II 572=Gessner); VG V p. 79: 427 (Baudrier); FB 90649; USTC 122373 (o).
PR: 1541 (USTC 140251, 30 copie).
BU: c. 495r, tipo 3 (DF).
- (PR) Marco Girolamo Vida, *Opera*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 180 (ff. 11 ¼). Baudrier VIII 225; VG V p. 171: 1066; FB 90652; USTC 150089 (16 copie).

[137] Iacobi Sannazarii opera, 1537. Rursus in 16.

- Jacopo Sannazaro, *Opera omnia*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°. Baudrier VIII 106 (Maittaire II 572=Gessner); VG V p. 78: 422 (Baudrier); FB 85758; USTC 122368 (o).
PP: 1536 (USTC 147133, 21 copie). PR: 1540.
BU: c. 362r, tipo 2 (D=1537).
- (U) Jacopo Sannazaro, *Opera omnia*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 100 (ff. 6 ¼). Baudrier VIII 213; VG V p. 161: 998; FB 85760; USTC 149842 (14 copie).

[138] Antonii Flamini Psalmi et epigrammata in 16.

- N.d. (U) Marco Antonio Flaminio, *Carminum libri duo; Paraphrasis in triginta psalmos, versibus scripta*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2).
Baudrier VIII 225; VG V p. 168: 1036; FB 70715; USTC 149937 (15 copie).

[139] Claudii Rossoleti Lugdunensis epigrammata, 1535.

- N.d. PP (U): Claude Rosselet, *Epigrammata*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 4°, cc. 64 (ff. 16).
Baudrier VIII 102; VG V p. 78: 417; FB 85106; USTC 147249 (11 copie).
BU: c. 176v, tipo 3 (DF, D=1537).

[140] Ioannis Vultei Epigrammaton libri tres [sic]. In 8 1537.

- N.d. PP (U): Jean Visagier, *Epigrammatum libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 88 (ff. 11).
Baudrier VIII 95; VG V p. 73: 387; FB 90851; USTC 147078 (14 copie).
BU: c. 462v, tipo 4 (DFC, ed. 1536).

[141] Gilberti Ducheri Epigrammaton libri duo. 1538.

- Gilbert Ducher, *Epigrammaton libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 84 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 111; VG V p. 82: 447; FB 65976; USTC 157206 (13 copie).
BU: c. 276r, tipo 2 (D).

[142] Nicolai Borbonii Nugae, 1538.

- Nicolas Bourbon, *Nugarum libri octo*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 280 (ff. 35).
VG V p. 79: 430; Baudrier VIII 118; FB 58861; USTC 147474 (19 copie).
BU: c. 518r, tipo 3 (DF).

[143] Stephani Doleti Carminum libri quatuor. In 4 1538.

- Étienne Dolet, *Carminum libri quatuor*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 88 (ff. 22).
VG V p. 81: 444; Baudrier VIII 121; FB 65471; USTC 147356 (28 copie).

[144] Antoni Goveani epigrammata, 1539.

- Antonio de Gouveia, *Epigrammata libri duo ad mortalitatem*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 4°, cc. 20 (ff. 5).
Baudrier VIII 122; VG V p. 91: 504; FB 72354; USTC 147611 (9 copie).
BU: c. 58v, tipo 2 (D).

[145] Eiusdem epistolae quatuor.

- (PR) Antonio de Gouveia, *Epigrammata; Epistolae quatuor*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2).
Baudrier VIII 131; VG V p. 99: 563; FB 72355; USTC 147800 (12 copie).
BU: c. 58v, tipo 2 (D=1539, n.d.).

[146] Ioannis Secundi Hagiensis Basia, 1539 in 4.

- Jean Second, *Basia, et alia quaedam*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 4°, cc. 32 (ff. 8).
Baudrier VIII 127; VG V p. 94: 525; FB 86024; USTC 147552 (7 copie).
BU: c. 454r, tipo 3 (DF).

[147] Aonii Palearii de animorum immortalitate libri tres versu, 1536.

- Aonio Paleario, *De animorum immortalitate libri III*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 44 (ff. 5 ½).
Baudrier VIII 89; VG V p. 70: 367; FB 81512; USTC 147038 (26 copie).
BU: c. 64r, tipo 4 (DFC).
PR: 1546 (USTC 122880, 1 copia).

[148] Dictionarium poeticum, elucidarius carminum, vulgo inscriptum.

- (PR) Hermannus Torrentinus, *Dictionarium poeticum, elucidarius carminum*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 108 (ff. 13 ½).
Baudrier VIII 135; VG V p. 102: 583; FB 89374; USTC 122514 (3 copie).

[149] Ioannis Ravisii Textoris epithetorum epitome, 1541 in 8.

- Jean Tixier de Ravisi, *Epithetorum epitome*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 256 (ff. 32).
Baudrier VIII 146; VG V p. 113: 661; FB 89174; USTC 140193 (5 copie).
BU: c. 450r, tipo 3 (DF).
PR: 1548 (10 copie).

[150] Officinae eiusdem Epitome, 1541 in 8.

- Jean Tixier de Ravisi, *Officinae epitome*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 328 (ff. 41).
Baudrier VIII 153; VG V p. 114: 662; FB 89175; USTC 140245 (24 copie).
BU: c. 450r, tipo 3 (DF).

Historica

[151] Valerius Maximus cum indice propriorum nominum, 1541 in 8. Rursus in 16.

- Valerius Maximus, *Dictorum factorumque memorabilium exempla*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 232 (ff. 29).
Baudrier VIII 156; VG V p. 114: 664; FB 89732; USTC 140183 (9 copie).
BU: c. 622r, tipo 3 (DF).
PR: 1546 (USTC 149579, 11 copie)
- (PR) Valerius Maximus, *Dictorum factorumque memorabilium exempla*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 272 (ff. 17).
Baudrier VIII 218; VG V p. 163: 1006; FB 89742; USTC 122933 (5 copie).

[152] Titi Livii Decades cum annotationibus Beati Rhenani, Sigismundi Gelenii, Henrici Glareani, ac Chronologia eiusdem Glareani, 1542 in 8.

- Beatus Rhenanus et Sigismundus Gelenius, *In Titum Livium annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 120 (ff. 15).
Baudrier VIII 164; VG V p. 115: 675; FB 56558; USTC 140466 (29 copie).
BU: c. 620r, tipo 2 (D).
- Henricus Glareanus, *In Titum Livium annotationes, cum chronologia*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 336 (ff. 42).
FB 72217; USTC 140467 (27 copie).
BU: c. 620r, tipo 2 (D).

[153] Iustinus, cum Epitome ex Sesto Aurelio Victore, de vita et moribus Romanorum imperatorum, 1542 in 8. Rursus Iustinus in 16.

- Marcus Iunianus Iustinus, *Ex Trogi Pompeii historiis externis libri XXXXIII. Hic accessit ex Sesto Aurelio Victore de vita et moribus Romanorum imperatorum epitome*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 172 (ff. 21 ½).
Baudrier VIII 165-166; FB 76654; VG V p. 122: 717; USTC 140429 (6 copie).
PR: 1543 (USTC 140892, 9 copie).
BU: c. 474r, tipo 3 (DF).
- (PR) Marcus Iunianus Iustinus, *Ex Trogi Pompeii historiis externis libri XXXXIII; De vita et moribus Romanorum Imperatorum epitome*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 232 (ff. 14 ½).
Baudrier VIII 222; VG V p. 168: 1039; FB 76662; USTC 150026 (8 copie).

[154] Salustius cum scholiis Philippi Melanchthonis.

- (PR) Gaius Sallustius Crispus, *De Lucii Sergii Catilinae coniuratione, ac bello Iugurthino historiae nunc denuo, adhibitis aliquot venerandae vetustatis exemplaribus, iisque manu scriptis, quanta fieri potuit cura emendatae*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 164 (ff. 20 ½).
Baudrier VIII 132; VG V p. 101: 577; FB 85570; USTC 147760 (10 copie).
PR: 1545, 1548.

[155] Orationes contrariae Salustii et Ciceronis, etc. 1534 in 8. Rursus 1540. Rursus in 16.

- N.d. PP: Gaius Sallustius Crispus, *De Lucii Sergii Catilinae coniuratione et bello Iugurthino cum reliquis orationibus*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 8°, cc. 164 (ff. 20 ½).
Baudrier VIII 82; VG V p. 63: 320; FB 85562; USTC 157043 (8 copie).
PR: 1536, 1539.
- Gaius Sallustius Crispus, *De Lucii Sergii Catilinae coniuratione, ac bello Iugurthino historiae*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 164 (ff. 20 ½).
Baudrier VIII 132; VG V p. 101: 577; FB 85570; USTC 147760 (10 copie).
- (PR) Gaius Sallustius Crispus, *De Lucii Sergii Catilinae coniuratione ac bello Iugurthino historiae*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 136 (ff. 8 ½).
Baudrier VIII 229; VG V p. 170: 1054; FB 85585; USTC 122981 (2 copie).

[156] Iulii Caesaris commentarii, etc. cum picturis, et locorum interpretationibus, 1536 in 8. Rursus in 16.

- Gaius Iulius Caesar, *Commentarii*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 328 (ff. 41).
Baudrier VIII 90; VG V p. 65: 332; FB 59587; USTC 157105 (8 copie).
PR: 1540.
BU: c. 155v, tipo 3 (DF, ed. 1536 e 1540).
- (PR) Gaius Iulius Caesar, *Rerum ab se gestarum commentarii ad codicum vetustissimorum fidem summa diligentia castigati*, Lyon, S. Gryphe, 1545. 16°, cc. 376 (ff. 23 ½).
Baudrier VIII 193; VG V p. 143: 868; FB 59603; USTC 122795 (5 copie).
PR: 1542, 1545, 1546.

[157] Henrici Glareani annotationes in commentarios Caesaris, 1538.

- Henricus Glareanus, *In Caii Iulii Caesaris clarissimi Romani imperatoris commentarios de bello Gallico, ac civili, annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Baudrier VIII 115; VG V p. 84: 463; FB 72213; USTC 147438 (7 copie).
PR: 1546 (USTC 149599, 12 copie).
BU: c. 310v, tipo 3 (D=1540, n.d.).

[158] Svetonii Caesares, cum Ioannis Baptistae Egnatii libris tres de Romanis principibus, et annotationibus Desideri Erasmi in Svetonium, 1539 in 8. Rursus Svetonius in 16.

- Gaius Svetonius Tranquillus, *XII Caesares*. Ausonius, *De XII Caesaribus per Svetonium Tranquillum scriptis*. Iohannes Baptista Egnatius, *De Romanis principibus, libri III; Annotationes in Svetonium. Annotata in eundem et loca aliquot restituta per D. Erasmus Roterodamum*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 280 (ff. 35).
Baudrier VIII 124; VG V p. 94: 526; FB 87081; USTC 147715 (11 copie).
PR: 1544, 1547.
BU: c. 159v, tipo 3 (DF).
- (U) Gaius Svetonius Tranquillus, *XII Caesares*. Iohannes Baptista Egnatius, *De Romanis principibus libri III*, Lyon, S. Gryphe, 1548. 16°, cc. 336 (ff. 21).
Baudrier VIII 220; VG V p. 170: 1057; FB 87094; USTC 154826 (4 copie).

[159] Cornelii Taciti Annales cum annotationibus et castigationibus Beati Rhenani, Aemylly Ferreti, Beroaldi, Alciati, 1542 in 8.

- *In Publium Cornelium Tacitum annotationes Beati Rhenani, Alciati ac Beroaldi*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 182 (ff. 22,75).
Baudrier VIII 168; VG V p. 125: 741; FB 87263; USTC 140311 (20 copie).
BU: c. 7r, tipo 3 (DF, D=1541, ed. delle sole annotazioni).

[160] Iosephi opera. In 8 1527.

- N.d. PP: Flavius Josephus, *De antiquitatibus Iudaeorum, libri decem posteriores*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 274 (ff. 34 1/4).
Baudrier VIII 48; VG V p. 19: 57; FB 75788; USTC 122005 (19 copie).
PR: 1539, 1546.
BU: c. 241v, tipo 3 (DF, D=1527).

[161] Leonardi Aretini rerum suo tempore in Italia gestarum commentarius.

[162] Eiusdem de rebus Graecis liber, 1539 in 4.

- Leonardo Bruni, *Rerum suo tempore in Italia gestarum commentarius; De rebus Graecis liber*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 4°, cc. 702 (ff. 175 1/2).
Baudrier VIII 128; VG V p. 88: 488; FB 59295; USTC 147695 (31 copie).
BU: c. 48or, tipo 3 (DF).

[163] Heroes Iulii Caesaris Scaligeri.

- (U) Julius Caesar Scaliger, *Heroes*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 4°, cc. 24 (ff. 6).
Baudrier VIII 128; VG V p. 94: 523; FB 85863; USTC 147635 (11 copie).

[164] Mores, leges, et ritus omnium gentium per Ioannem Boemum Aubanum, 1541 in 8.

- Johann Boehme, *Mores, leges, et ritus omnium gentium, ex multis clarissimis rerum scriptoribus collecti*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Baudrier VIII 151; VG V p. 104: 593; FB 58324; USTC 140240 (19 copie).
BU: c. 391r, tipo 3 (DF).

[165] De Gallorum cisalpinorum antiquitate et origine per Gaudentium Merulam, 1538 in 8.

- Gaudenzio Merula, *De Gallorum Cisalpinorum antiquitate ac origine*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 116 (ff. 14 1/2).
Baudrier VIII 111; VG V p. 86: 471; FB 79804; USTC 147374 (38 copie).
BU: c. 266v, tipo 2 (DF, D=1536, n.d.).

[166] Topographia antiquae Romae.

- (U) Bartolomeo Marliani, *Topographia antiquae Romae*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Baudrier VIII 81; VG V p. 54: 259; FB 79079; USTC 146822 (27 copie).
BU: c. 388r, tipo 2 (F).

[167] Insulae Melitae descriptio per Ioannem Quintinum Haeduum.

- (U) Joannes Quintinus Haedus, *Insulae Melitae descriptio ex commentariis rerum quotidianorum*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 4°, cc. 12 (ff. 3).
Baudrier VIII 94; VG V p. 71: 374; FB 84192; USTC 147107 (10 copie).
BU: c. 449v, tipo 2 (D).

[168] Caii Iulii Solini Polyhistor, 1538 in 8.

- Gaius Iulius Solinus, *Polyhistor*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 96 (ff. 12).
Baudrier VIII 110; VG V p. 87: 479; FB 96564; USTC 147494 (20 copie).
BU: c. 156v, tipo 3 (DF); P: c. 110v, tipo 3 (DF, D=1537).

Mathematica

[169] Mathematicarum disciplinarum, tum etiam astrologiae Encomia per Melanchthonem. Item Phaenomena Ioachimi Camerarii, 1540 in 8.

- Philipp Melanchthon, *Mathematicarum disciplinarum, tum etiam astrologiae encomia. Phaenomena Ioachimi Camerarii, elegantissimo carmine descripta*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2).
Baudrier VIII 138; 5VG V p. 100: 569; FB 79679; USTC 147851 (10 copie).

Physica, et de re rustica

[170] De anima commentarius Philippi Melanchthonis.

- (PR) Philipp Melanchthon, *De anima commentarius*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 144 (ff. 18).
Baudrier VIII 161; VG V p. 123: 726; FB 79683; USTC 140365 (15 copie).

[171] Nemesii philosophi de hominis natura liber, Georgio Valla interprete, 1538 in 4.

- Nemesius, *De natura hominis liber utilissimus, Georgio Valla interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 96 (ff. 24).
Baudrier VIII 117; VG V p. 86: 473; FB 80604; USTC 147472 (25 copie).
BU, c. 273r e 515r, tipo 3(DF).

[172] Historia animalium per Petrum Gyllium ex Aeliano, Porphyrio, Heliodoro, Oppiano, in Latinum versa.

[173] Eiusdem Gyllii liber de Gallicis et Latinis piscium nominibus, 1534 in 4.

- N.d. PP: *Ex Aeliani historia per Petrum Gyllium Latini facti, itemque ex Porphyrio, Heliodoro, Oppiano, tum eodem Gyllio luculentis accessionibus aucti, libri XVI de vi et natura animalium; Eiudem Gyllii liber unus de Gallicis et Latinis nominibus piscium*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 4°, cc. 318 (ff. 79 1/2).
Baudrier VIII 70; VG V p. 48: 214; FB 51870; USTC 146591 (29 copie).
PR: 1535 (USTC 146900, 26 copie).
BU, c. 549v, tipo 4 (DFC, ed. 1533).

[174] Costantini Caesaris de agricultura libri viginti, Iano Cornario interprete, 1541 in 8.

- Costantinus Caesar [ma Cassianus Bassus], *Selectarum praeceptionum de agricultura libri viginti, Iano Cornario interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 184 (ff. 23).
Baudrier VIII 143; VG V p. 104: 596; FB 60274; USTC 153620 (25 copie).

[175] Cato et Varro de re rustica et castigationes Petri Victorii, cum explicationibus in easdem.

- (PR) Marcus Porcius Cato et Marcus Terentius Varro, *De re rustica libri, per Petrum Victorium ad veterum exemplarium fidem, sua integritati restituti*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 116 (ff. 14 1/2).
Baudrier VIII 150; VG V p. 105: 598; FB 60500; USTC 140163 (42 copie).
BU, c. 553v, tipo 4 (DFC, ed. 1535).

[176] Columella et Palladius de re rustica. Enarrationes vocum priscorum in libris de re rustica per Georgium Alexandrinum. Philippi Beroaldi annotationes in libros Columellae. Aldus Manutius de dierum generibus, deque umbris et horis, quae apud Palladium, 1541 in 8 duobus voluminibus.

- Iunius Moderatus Columella, *De re rustica libri XII; De arboribus liber*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 256 (ff. 32).
Baudrier VIII 145; VG V p. 106: 609; FB 65053; USTC 140164 (41 copie).
PR: 1548.
BU: c. 486v, tipo 4 (DFC, ed. 1535, USTC 157083).
- Rutilius Taurus Palladius, *De re rustica libri XIII*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 96 (ff. 12).
Baudrier VIII 153; VG V p. 111: 642; FB 81522; USTC 140165 (38 copie).
PR: 1548 (USTC 122975, 1 copia).
BU: c. 534r, tipo 4 (DFC, ed. 1535, USTC 157083).
- Giorgio Merula, *Enarrationes vocum priscorum in libris de re rustica*. Philippus Beroaldus, *In libros XIII Columellae annotationes*. Aldus Manutius, *De dierum generibus, simulque de umbris, et horis, quae apud Palladium*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 84 (ff. 10 1/2).
Baudrier VIII 146; VG V p. 106: 609; FB 79809; USTC 140190 (39 copie).
PR: 1548(0).
BU: c. 270r, tipo 4 (1535, USTC 122263).

Medica

[177] Prosperi Calanii Sarzinensis medici Paraphrasis in librum Galeni de inaequali temperie, De tuenda valetudine, De atra bile, De sanguinis missione in pleuritide, De sapore austero, acri, et acido, De cordis tremore, De Melancholia flatuosa. In 8 1538.

- Tommaso Centurione Calani, *Paraphrasis in librum Galeni de inaequali intemperie*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 144 (ff. 18).
Baudrier VIII 120; VG V p. 80: 432; FB 60629; USTC 147487 (21 copie).
BU, c. 572v, tipo 2 (D).

[178] Commentarii in sex Galeni libros de morbis et symptomatis, Francisco Valleriola medico autore. In 4 1540.

- Francesco Valleriola, *Commentarii in sex Galeni libros de morbis et symptomatis*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 4°, cc. 214 (ff. 53 ½).
Baudrier VIII 133; VG V p. 103: 586; FB 89975; USTC 147736/160196 (16 copie).
BU: c. 260v, tipo 4 (DFC).

[179] Galeni de praecognitione libellus, Leonardo Iacchino interprete et explanationes eiusdem in eundem, 1540 in 4.

- Galenus, *De praecognitione libellus, Leonardo Iacchino interprete; eiusdem explanationes in eundem Galeni libellum*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 4°, cc. 46 (ff. 11 ½).
Baudrier VIII 136; VG V p. 99: 561; FB 71337; USTC 147776 (10 copie).
BU: c. 481r, tipo 4 (DFC).

[180] Tabulae sex Stephani Dutemplaei, in sex Galeni libros de morbis et symptomatis, 1530.

- Stephanus Dutemplaeus, *Tabulae in sex Galeni libros de morbis et symptomatis*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 1°, ff. 6, verso bianco. Quattro copie note: München BSB, Erlangen-Nürnberg Universitätsbibliothek, Jena Universitätsbibliothek; Manchester JRL⁶⁴.
BU: c. 603r, tipo 1.

[181] Collectaneorum de re medica Averrhoi philosophi, sectiones tres: De sanitatis functionibus, De sanitate tuenda, De curandis morbis, a Ioanne Bruerino Campegio Latinitate donatae. In 4 1537.

- Averroes, *Collectaneorum de re medica, sectiones tres; De sanitatis functionibus, ex Aristotele et Galeno; De sanitate tuenda, ex Galeno; De curandis morbis, a Ioanne Bruyerino Campegio...nunc primum Latinitate donatae*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 4°, cc. 72 (ff. 18).
VG V p. 74: 394; FB 55426; Baudrier VIII 101; USTC 147206 (28 copie).
BU: c. 102r, tipo 3 (DF).

[182] Cornelii Celsi libri in medicina, 1542 in 8.

- Aulus Cornelius Celsus, *De re medica libri octo*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 248 (ff. 31).
Baudrier VIII 158; VG V p. 118: 689; FB 60598; USTC 140404 (31 copie).

[183] Novae Academiae Florentinae opuscula adversus Avicennam et medicos neotericos, qui Galeni disciplina neglecta, barbaros colunt. In 8 1534.

- Leonardo Giacchini, *Novae Academiae Florentinae opuscula adversus Avicennam, et medicos neotericos, qui Galeni disciplina neglecta, barbaros colunt*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 68 (ff. 8 ½).
Baudrier VIII 79; VG V p. 53: 250; FB 80920; USTC 146778 (28 copie).
BU: c. 481r, tipo 3 (DF).

⁶⁴Le ultime due copie risultano segnalate in FURNO, "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe" cit..

[184] Modus et ordo, quibus possint medicinae studiosi Avicennam cum Hippocrate et Galeno conciliare, etc. In 8 1541.

- Gilbert Fuchs, *Modus et ordo quibus possint medicinae studiosi Avicennam, medicum Arabem, cum Hippocrate, Galeno, caeterisque medicis Graecis conciliare*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Baudrier VIII 151; VG V p. 109: 626; FB 71156; USTC 157418 (8 copie).

[185] Anatomicarum institutionum ex Galeni sententia libri quatuor per Ioannem Guinterium Andernachum medicum, cui adiecta sunt Theophili Protospatarii de corporis humani fabrica libri quinque. Item Hippocratis Coi de Medicamentis purgatoriis, Iunio Crasso Paulo Patavino interprete. In 8 1541.

- Johann Günter, *Anatomicarum institutionum, ex Galeni sententia libri IIII*. Theophilus Protospatarius, *De corporis humani fabrica libri V*. Hippocrates, *De medicamentis purgatoriis, libellus, Iunio Paulo Crasso interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 124 (ff. 15 1/2).
Baudrier VIII 142; VG V p. 109: 628; FB 73303; USTC 140111 (15 copie).

[186] Leonardi Iacchini medici Emporiensis de acutorum morborum curatione disputatio. Eiusdem Quaestionum naturalium libellus. In 4 1540.

- Leonardo Giacchini, *De acutorum morborum curatione disputatio; Quaestionum naturalium libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 4°, cc. 48 (ff. 14).
Baudrier VIII 127; VG V p. 99: 562; FB 72044; USTC 147749 (19 copie).
BU: c. 481r, tipo 3 (DF).

[187] Methodus perveniendi ad veram medicinam. Item deusitata huius temporis componendorum, miscendorumque medicamentorum libri tres Leonharto Fuchsio autore. In 8 1541.

- Leonhart Fuchs, *Methodus seu ratio compendiaria perveniendi ad veram solidamque medicinam mirifice ad Galeni libros recte intelligendos utilis; De usitata huius temporis componendorum miscendorumque medicamentorum ratione libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 216 (ff. 27).
Baudrier VIII 151; VG V p. 109: 625; FB 71043; USTC 157417 (7 copie).

[188] Matthaeus Curtius de venae sectione in pleuritide. In 8 1538.

- Matteo Corti, *De venae sectione quum in aliis affectibus, tum vel maxime in pleuritide liber*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 8°, cc. 96 (ff. 12).
Baudrier VIII 117; VG V p. 81: 442; FB 63474; USTC 147389 (15 copie).

[189] Caelii Apitii de re culinaria libri decem.

[190] Bartolomeus Platina de tuenda valetudine. 1541 in 8.

- Caelius Apitius, *De re culinaria libri decem*. Bartolomaeus Platina, *De tuenda valetudine, natura rerum, et Popinae scientia libri X*. Paulus Aegineta, *De facultatibus alimentorum tractatus, Albano Torino interprete*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2).
Baudrier VIII 143; VG V p. 103: 591; FB 53592; USTC 140296 (58 copie).
BU: c. 153r, tipo 3 (DF).

Libri in iure civili

[191] Institutiones iuris, ex castigatione Gregorii Haloandri, 1536 in 16.

- Iustinianus, *Institutionum sive elementorum, libri IIII ex castigatione Gregorii Holandri*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 16°, cc. 188 (ff. 11,75).
Baudrier VIII 94; VG V p. 66: 339; FB 76176; USTC 122286 (2 copie).
BU: c. 279v, tipo 3 (DF).

[192] De verborum et rerum significatione, ex Pandectis.

[193] De regulis iuris, tum ex Pandectis, tum ex Decretalibus et Sexto. De gradibus affinitatis ex Pandectis. Rubricae omnes utriusque iuris, 1536 in 16.

- *Tituli de verborum significatione, ex Pandectis; De regulis iuris, tum ex Pandectis, tum ex Decretalibus et Sexto; De gradibus affinitatis, ex Pandectis; Rubricae omnes Caesarei et Pontificii iuris*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 16°, cc. 176 (ff. 11).
Baudrier VIII 94; VG V p. 66: 340; FB 76173; USTC 122287 (1 copia).

[194] Nicolai Beraldi oratio de vetere ac novitia iurisprudentia, 1533 in 4. Eiusdem dialogus qua ratione dicendi ex tempore facultas parari possit, 1534 in 8.

- Nicolas Berauld, *De vetere ac novitia iurisprudentia oratio, cum erudita ad antiquorum lectionem ac studium exhortatione*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 4°, cc. 12 (ff. 3).
Baudrier VIII 71; VG V p. 46: 203; FB 56807; USTC 156029 (12 copie).
- Nicolas Berauld, *Dialogus quo rationes quaedam explicantur quibus dicendi ex tempore facultas parari potest deque ipsa dicendi ex tempore facultate*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 8°, cc. 24 (ff. 3).
Baudrier VIII 78; VG V p. 51: 235; FB 56809; USTC 156871 (12 copie).
BU: c. 518r, tipo 3 (DF).

[195] Ioannis Mauritii praefecturae Burgundiae senatoris, Repetitio legis unicae Codicis quo loco mulieres munera subire soleant, 1538 in 4.

- Johannes Mauritius, *Utilissima simul ac doctissima repetitio legis unicae, codicis quo loco mulieres munera subire soleant*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 152 (ff. 38).
Baudrier VIII 121; VG V p. 86: 469; FB 79481; USTC 147535 (21 copie).
BU: c. 437r, tipo 3 (DF).

[196] Alexandri Losaei Aviliani in tertium Codicis librum Commentarii. Eiusdem in paragraphum praeterea inutilis institutionis de inutili stipulatione enarratiuncula, 1537 in 4.

- Alessandro Loseo, *In tertium Codicis librum interpretationes. Accessit his in calce operis eiusdem in § praeterea inutilis institutionis de inutili stipulatione enarratiuncula perbrevis*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 4°, cc. 76 (ff. 19).
Baudrier VIII 100; VG V p. 76: 410; FB 78143; USTC 147276 (13 copie).
BU: c. 28r, tipo 3 (DF).

[197] Ioannes de Lopis repetitio legis si pater de haeredibus instituendis. 1536 in 4.

- Juan Lopez de Palacios Rubios, *Solennis repetitio utilissimae legis si pater de haeredibus instituendis*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 4°, cc. 76 (ff. 19).
Baudrier VIII 100; VG V p. 69: 359; FB 78098; USTC 147162 (12 copie).
BU: c. 434v, tipo 3 (DF).

[198] Christophori Hegendorfini dialectica legalis in 8 1535. Et 1540.

- N.d. PP: Christoph Hegendorph, *Dialectica legalis, sive disserendi, demonstrandive ars*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 96 (ff. 12).
Baudrier VIII 92; VG V p. 68: 354; FB 73528; USTC 157123 (4 copie).
- Christoph Hegendorph, *Dialectica legalis, sive disserendi, demonstrandive ars ita iuri civili accommodata*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 8°, cc. 196 (ff. 24 1/2).
Baudrier VIII 135 (Maittaire II 575=Gessner); VG V p. 99: 564 (Baudrier); FB 73539; USTC 157332 [descritto come 16°] (3 copie).
PR: 1545.

[199] Gabrielis Catiani Brixiani, De eo quod interest, syntagma. In 4 1542.

- Gabriele Catiani, *De eo quod interest syntagma*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 4°, cc. 48 (ff. 14).
Baudrier VII 163; VG V p. 117: 687; FB 60388; USTC 140376 (14 copie).
BU: c. 265v, tipo 3 (DF).

[200] Francisci Duareni iuris consulti de in litem iurando, iudiciisque bonae fidei et arbitrariis, Commentarius.

[201] Decretum quoddam senatus Biturigum, 1542 in 4.

- François Douaren, *De in litem iurando iudiciisque bonaefidei, etiam arbitrariis, commentarius*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 4°, cc. 32 (ff. 8).
Baudrier VIII 163; VG V p. 118: 694; FB 65592; USTC 140386 (9 copie).
BU: c. 247v, tipo 3 (DF).

[202] Eguinariii Baronis iuris consulti Leonensis, de dividuis et individuis obligationibus, commentarius, 1542 in 4.

- Eguinaire Baron, *De dividuis et individuis obligationibus commentarii*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 4°, cc. 108 (ff. 27).
Baudrier VIII 162; VG V p. 115: 673; FB 55939; USTC 140374 (14 copie).
BU: c. 219r, tipo 3 (DF).

[203] Andreae ab Exea iuris utriusque doctoris et interpretis in Academia Valentina, pactorum liber unus. 1542 in 8.

- Andrés de Exea, *Pactorum liber unus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 240 (ff. 30).
Baudrier VIII 157; VG V p. 121: 711; FB 70150; USTC 140320 (17 copie).
BU: c. 39r, tipo 3 (DF).

[204] *Aresta amorum, cum erudita Benedicti Curtii Symphoriani explanatione*. In 4 1533 et 1538.

- Martial d'Auvergne, *Aresta amorum, cum erudita Benedicti Curtii Symphoriani explanatione*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 4°, cc. 168 (ff. 42).
Baudrier VIII 68; VG V p. 48: 217; FB 36940; USTC 37939 (4 copie).
BU: c. 143r, tipo 3 (DF, D=1533).
- Martial d'Auvergne, *Aresta amorum, cum erudita Benedicti Curtii Symphoriani explanatione*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 166 (ff. 41 1/2).
Baudrier VIII 109; VG V p. 85: 468; FB 79209; USTC 147345 (12 copie).
PR: 1539 (USTC 157275, 1 copia), 1546.
BU: c. 143r, tipo 3 (DF, D=1538).

[205] Iuliani Taboetii *Actiones forenses*, 1541 in 8.

- Julien Tabouet, *Actiones forenses et responsa iudicum illustrium*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
Baudrier VIII 141; VG V p. 113: 658; USTC 153613 (4 copie).
BU: c. 470r, tipo 3 (DF, F=4).

[206] Ioannis Crucei Picardi *Paraphrasis in titulum de actionibus*.

- (U) Johannes Cruceus, *Paraphrasis in titulum de actionibus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Baudrier VIII 98; VG V p. 67: 343; FB 63691; USTC 147142 (10 copie).
BU: c. 409r, tipo 3 (DF).

[207] *Eiusdem de quintuplici substitutione libellus*.

- (U) Johannes Cruceus, *De quintuplici substitutione libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Baudrier VIII 91; VG V p. 67: 344; FB 36390; USTC 147056 (14 copie).
BU: c. 409r, tipo 3 (DF).

[208] *Testandi methodus. De litera Pythagorae*, 1536 in 8.

- Johannes Cruceus, *Testamendi methodus, ex ipso iure civili congesta*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2).
Baudrier VIII 100; VG V p. 66: 342; FB 63692; USTC 147170 (8 copie).
BU: c. 409r, tipo 3 (DF).
- Johannes Cruceus, *Litera Pythagorae Y cum divina explanatione*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2).
Baudrier VIII 95; VG V p. 66: 341; FB 76964; USTC 147116 (9 copie).
BU: c. 409r, tipo 3 (DF).

[209] Hieronymi Balbi episcopi Gurgensis *de coronatione libellus*, 1530 in 8.

- Girolamo Balbi, *Ad Carolum V imperatorem de coronatione*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
Baudrier VIII 55; VG V p. 25: 93; FB 55689; USTC 146099 (21 copie).
BU: c. 327v, tipo 4 (DFC).

[210] Carolus Girardus Castilionensis de iuris voluminibus repurgandis, 1535 in 4.

- Charles Girard, *De iuris voluminibus repurgandis*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 4°, cc. 24 (ff. 6).
Baudrier VIII 81; VG V p. 61: 305; FB 72153; USTC 146866 (9 copie).
BU: c. 162r, tipo 3 (DF).

Andreae Alciati opera quaedam, nempe

[211] De verborum significatione libri quatuor et tractatum eius argumenti veterum iuresconsultorum commentaria, 1530 in fol.

- Andreas Alciato, *De verborum significatione libri quatuor; In tractatum eius argumenti veterum iuresconsultorum commentaria*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 2°, cc. 144 (ff. 72).
Baudrier VIII 54; VG V p. 24: 91+92; FB 52303+52304; USTC 122039+146136 (18+21 copie).
PR: 1535, 1537, 1540, 1542, 1546, 1548.
BU: c. 37v, tipo 4 (DFC).

[212] Ad titulum, Si certum petatur commentaria, in folio 1538.

- Andreas Alciato, *"In digestorum, sive pandectarum librum XII qui de rebus creditis" primus est, rubrica "Si certum petatur", commentarius; Interpretatio in legem "Bona fides ff. Depositi"*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 2°, cc. 84 (ff. 41).
Baudrier VIII 110; VG V p. 79: 428; FB 52345; USTC 156874 (13 copie).

[213] Ad rescripta principum commentaria, De summa trinitate, De sacrosanctis ecclesiis, De edendo, De in ius vocando, etc. 1530 in fol.

- Andreas Alciato, *Ad rescripta principum commentarii; De summa trinitate; De sacrosanctis ecclesiis; De aedendo; De in ius vocando; De pactis; De transactionibus*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 2°, cc. 118 (ff. 59).
VG V p. 24: 90; FB 52301; USTC 146102 (10 copie).
PR: 1532, 1535, 1537, 1541, 1547.
BU: c. 38v, tipo 3 (DF).

[214] Paradoxorum libri sex. Dispunctionum libri quatuor. De eo quod interest, unus. In tres libros Codicis, tres. Praetermissorum, duo. Declamatio una. De stipulationum divisionibus commentariolus, 1532 in fol.

- Andreas Alciato, *Paradoxorum ad Pratum, libri VI; Dispunctionum, libri IV; De eo quod interest, liber I*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 2°, cc. 136 (ff. 68).
VG V p. 40: 171; FB 52306; USTC 156003 (3 copie).
PR: 1535, 1537, 1543, 1548.
BU: c. 38r, tipo 3 (DF).

[215] *Parergon iuris libri tres*, 1538.

- Andreas Alciato, *Parergon iuris libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 2°, cc. 42 (ff. 21).
Baudrier VIII 109; VG V p. 79: 429; FB 52350; USTC 147489 (13 copie).
PR: 1543, 1544, 1548.
BU: c. 38r, tipo 3 (DF).

[216] *Eiusdem de quinque pedum praescriptione libri duo et de magistratibus, civilibusque et militaribus officiis*, 1530 in 8.

- Andreas Alciato, *De quinque pedum praescriptione, liber I; De magistratibus civilibusque et militaribus officiis, liber I*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VG V p. 24: 89; FB 52302; USTC 155888 (8 copie).
BU: c. 38v, tipo 4 (DFC, ed. 1529).

[217] *Ioannis de Blanasco Burgundi, in titulum de actionibus in Institutis, commentaria*, in folio 1542.

- Joannes de Blanasco, *Commentaria in titulum de actionibus in Institutis*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 2°, cc. 132 (ff. 66).
VG V p. 116: 683; FB 58250; USTC 122610 (2 copie).
BU: 389v, tipo 3 (DF).

[218] *Arnoldi Ferroni Burdigalensis in Consuetudines Burdigalensium Commentarii* in 4 1540.

- Arnould Le Ferron, *In consuetudines Burdigalensium libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 4°, cc. 194 (ff. 48 1/2).
FB 6498; USTC 51215 (4 copie).
BU: c. 92v, tipo 3 (DF).

[219] *Lexicon iuris civilis, ex variis probatorum authorum commentariis congestum, per dominum Iacobum Spiegel Selenstadiensem*. In folio 1541.

- *Lexicon iuris civilis ex variis probatorum autorum commentariis congestum per Iacobum Spiegel*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 2°, cc. 186 (ff. 93).
Baudrier VIII 148; VG V p. 113: 656; FB 86850; USTC 153638 (12 copie).
PR: 1543, 1545.
BU: c. 363v, tipo 3 (DF).

[220] *Guilielmi Budaei Parisiensis in vigintiquatuor Pandectarum libros annotationes*.

- (PR) Guillaume Budé, *Annotationes in XXIII Pandectarum libros*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 400 (ff. 50).
Baudrier VIII 142; VG V p. 104: 594; FB 59400; USTC 140113 (26 copie).
PR: 1546.
BU: c. 287r, tipo 2 (D).

[221] Eiusdem altera editio in libros Pandectarum. In 8 1541.

- Guillaume Budé, *Altera editio annotationes in Pandectas*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 148 (ff. 18 ½).
VG V p. 104; FB 59399; USTC 122526 (18 copie).

[222] Ioannis Ferrarii Montani in quatuor libros Institutionum Iustiniani annotationes. 1537 in 8.

- Giovanni Ferrari, *In quatuor libros institutionum Iustiniani annotationes*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°. Baudrier VIII 106 (Maittaire II 576=Gessner); VG V p. 76: 406 (Baudrier); FB 70402; USTC 122352 (0).
PP: 1534 (USTC 158737, 12 copie). PR: 1542.
BU: 416r, tipo 3 (DF, D=1536, n.d.).

[223] Eiusdem ad titulum Pandectarum de regulis iuris commentarius, 1537 in 8.

- Giovanni Ferrari, *Ad titulum Pandectarum, de regulis iuris, commentarius*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°, cc. 352 (ff. 44). Baudrier VIII 106; VG V p. 76: 605; FB 70401; USTC 122353 (15 copie).
PR: 1546.
BU: c. 416r, tipo 2 (D).

[224] Eiusdem Commentarius de appellationibus, supplicandi usu, restitutione adversus rem iudicatam, exceptionibus quae sententiis obiiciuntur, impendimentis executionum, recusationibus iudicum, 1542 in 8.

- Giovanni Ferrari, *Commentarius, omnibus qui in iure, foroque iudiciario versantur, oppido utilis, et rerum quotidianarum plenus*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 8°, cc. 148 (ff. 18 ½). Baudrier VIII 165; VG V p. 121: 712; FB 70404; USTC 140349 (10 copie).
BU: c. 416r, tipo 3 (DF).

[225] Paraphrasis Claudii Cantiunculae in primum et secundum libros Institutionum. In 4 1534.

- Claudius Cantiuncula, *Paraphrasis in librum primum Institutionum Iustiniani imperatoris*, Lyon, S. Gryphe, 1534. 4°, cc. 78 (ff. 19 ½). Baudrier VIII 79; VG V p. 51: 238; FB 60070; USTC 146786 (7 copie).
- Claudius Cantiuncula, *Paraphrasis in secundum librum Institutionum imperialium Iustiniani Imperatoris*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 4°, cc. 140 (ff. 35). Baudrier VIII 87; VG V p. 59: 292; FB 60071; USTC 146946 (5 copie).

[226] Variarum lectionum iuris libri Ioannis Oldendorpii in 8 1541.

- Johannes Oldendorp, *Variarum lectionum libri ad iuris civilis interpretationem*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 398 (ff. 49,75).
Baudrier VIII 156; VG V p. 111: 640; FB 80958; USTC 140310 (15 copie).
PR: 1546.
BU: c. 445^r, tipo 2 (D).

[227] Andreas ab Exea de aerario et fisco, ac utriusque ratiociniorum praefectura libellus in 4 1532.

- Andrés de Exea, *De aerario fiscoque ac utriusque ratiociniorum praefectura libellus*, Lyon, S. Gryphe, 1532. 4°, cc. 24 (ff. 6).
Baudrier VIII 62; VG V p. 43: 181; FB 70149; USTC 155980 (8 copie).
BU: c. 39^r, tipo 3 (DF, D=1542).

[228] Antonii Fumaei tractatus de eo quod interest.

- (U) Fumée Antoine, *De eo quod interest; De substitutionibus; De coniunctionibus*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 4°, cc. 52 (ff. 13).
Baudrier VIII 89; VG V p. 68: 352; FB 71136; USTC 147045 (4 copie).
BU: c. 57^v, tipo 1.

Theologica

[229] Biblia 1542 in 16

- [Testamentum Vetus]
 - *Pentateuchus Moysi; Josue; Liber Judicum; Ruth*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 394 (ff. 24,6). Baudrier VIII 159; VG V p. 116: 676; FB 57473; USTC 158552 (14 copie). PR: 1543 (o).
 - *Liber Regum IIII; Paralipomenon II; Esdrae III; Tobiae; Judith; Esther; Job*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 544 (ff. 34). Baudrier VIII 159; VG V p. 116: 677; USTC 157477 (8 copie). PR: 1543 (o).
 - *Liber prophetarum*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 466 (ff. 29,1). Baudrier VIII 159; VG V p. 116: 678; FB 75805; USTC 153679 (11 copie). PR: 1543 (o).
 - *Psalmorum liber*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 152 (ff. 9 1/2). Baudrier VIII 159; VG V p. 116: 679; FB 57642; USTC 140729 (10 copie). PR: 1543 (2 copie).
 - *Proverbia Salomonis; Ecclesiastes; Cantica canticorum; Liber sapientiae*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 140 (ff. 8,75). Baudrier VIII 159; VG V p. 116: 680; FB 57563; USTC 140727 (6 copie). PR: 1543 (2 copie), 1547.
- *Testamentum Novum*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 436 (ff. 27 1/4). Baudrier VIII 171, VG V p. 116: 681; FB 57873; USTC 122608 (1 copia). PR: 1543 (1 copia), 1547 (3 copie).

[230] Testamentum novum ex versione Desideri Erasmi Roterodami, in 16.

- (PR) *Testamentum novum, ex Desideri Erasmi Roterodami versione ac eiusdem recognitione postrema*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 424 (ff. 26 ½).
Baudrier VIII 172; VG V p. 116: 682; FB 57875; USTC 157496 (3 copie).
PR: 1543, 1547.
PT: c. 27v, tipo 1.

[231] Paraphrases Erasmi Roterodami in Testamentum novum. In 8 1541.

- - PP:
 - Erasmus, Desiderius, *Paraphrasis in Evangelium Marci*, 1542. 8°, cc. 126 (ff. 15,75).
Baudrier VIII 162; VG V p. 119: 702; FB 69639; USTC 156879 (10 copie). PR: 1544.
 - Erasmus, Desiderius, *Paraphrasis in Evangelium Matthaei*, 1542. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Baudrier VIII 164; VG V p. 119: 701; FB 69631; USTC 157471 (6 copie). PR: 1544.
 - Erasmus, Desiderius, *Paraphrasis in Evangelium Lucae*, 1542. 8°, cc. 220 (ff. 27 ½).
Baudrier VIII 168; VG V p. 120: 703; FB 69638; USTC 156880 (11 copie). PR: 1544.
 - Erasmus, Desiderius, *Paraphrasis in Evangelium Ioannis*, 1542. 8°, cc. 164 (ff. 20 ½).
Baudrier VIII 168; VG V p. 120: 704; FB 69637; USTC 140713 (13 copie). PR: 1544.

[232] Augustini Steuchi Eugubini Annotationes in Pentateuchum. In 8 1531.

- Agostino Steuco, *Veteris Testamenti ad veritatem Hebraicam recognitio*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 392 (ff. 49).
Baudrier VIII 57; VG V p. 37: 157; FB 86976; USTC 146381 (24 copie).
PR: 1540.
BU: c. 109r, tipo 4 (DFC).

[233] Eiusdem in Psalmum 18 et 138 interpretatio, 1533.

- Agostino Steuco, *In psalmum XVIII et CXXXVIII interpretatio*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 8°, cc. 116 (ff. 14 ½).
Baudrier VIII 68; VG V p. 50: 230; FB 86977; USTC 146610 (19 copie).
BU: c. 109v, tipo 2 (D).

[234] Cosmopoeia sive de opificio mundi, in folio 1535.

- Agostino Steuco, *Cosmopoeia vel de mundano opificio, expositio trium capitum Genesis, in quibus de creatione tractat Moses*, Lyon, S. Gryphe, 1535. 2°, cc. 118 (ff. 59).
Baudrier VIII 81; VG V p. 63: 321; FB 86979; USTC 146856 (31 copie).
BU: c. 110r, tipo 4 (DFC).

[235] Opus de perenni philosophia, in folio 1540.

- Agostino Steuco, *De perenni philosophia libri X*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 2°, cc. 314 (ff. 157).
Baudrier VIII 132; VG V p. 102: 581; FB 86980; USTC 157320 (28 copie).
BU: c. 109v, tipo 3 (DF).

[236] Enchiridion psalmorum, complectens versionem eorundem ad veritatem Hebraicam, ac Ioannis Campensis paraphrasin. Item concionem Salomonis Ecclesiastae per eundem paraphrastice traductam, in 16 1533.

- Johannes van Campen, *Enchiridion psalmorum. Eorundem ex veritate Hebraica versionem, ac e regione paraphrasim, sic ut versus versui respondeat, complectens. Concionem praeterea Salomonis Ecclesiastae, ex Hebraico traductam*, Lyon, S. Gryphe, 1533. 16°, cc. 320 (ff. 20).
Baudrier VIII 69-70; VG V p. 46: 206; FB 57620; USTC 146586 (16 copie).
PR: 1534, 1536, 1537, 1540.
BU: c. 396v, tipo 3 (DF, D=1534); PT: c. 24r, tipo 2 (F).

[237] D. Athanasii in Psalmos opusculum, in 8 1530.

- N.d. PP: St Athanasius, *Opusculum in psalmos*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 8 (f. 1).
Baudrier VIII 49; VG V p. 17: 46; FB 54970; USTC 155801 (3 copie).

[238] Psalterium sextuplex Hebraeum cum tribus Latinis, videlicet Hieronymi, Santis Paganis, et Felicis Pratensis, Graecum, cum Latina vulgata, in 8 1530.

- *Psalterium sextuplex Hebraeum, cum tribus Latinis, Graecum, septuaginta interpretum, cum Latina vulgata*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 8°, cc. 360 (ff. 45).
Baudrier VIII 56; VG V p. 32: 127; FB 57617; USTC 146189 (35 copie).
PT: c. 24r, tipo 3 (DF).

[239] Carolus Bovillus de Laude Hierusalem, De laude gentium, De concertatione et area peccati, De 7 vitiis. In 8 1531.

- Charles de Bovelles, *De laude Hierusalem liber unus; De laude gentium, liber I; De concertatione et area peccati liber I; De Septem vitiis liber I*, Lyon, S. Gryphe, 1531. 8°, cc. 118 (ff. 14, 75).
Baudrier VIII 58; VG V p. 38: 133; FB 58935; USTC 155940 (16 copie).
BU: c. 162r, tipo 2 (D).

[240] Dominicae precatationis explanatio, cui adiecimus Hieronymi Savonarolae meditationes in Psalmos, Miserere, In te domine speravi, et Qui regis Israel intende. Omnia in forma enchiridii, 1530.

- Girolamo Savonarola, *Dominicae precatationis explanatio*, Lyon, S. Gryphe, 1530. 16°⁶⁵.
Baudrier VIII 54 (Maittaire II 576=Gessner); VG V p. 32: 129 (Baudrier); FB 85814; USTC 122077 (0).
PP [1530] (USTC 122078, 1 copia). PR: 1536, 1538, 1540, 1541, 1543, 1546.
BU: c. 329r, tipo 3 (DF, D=1536); PT: c. 30r, tipo 3 (DF, D=1535, n.d.)
ZBZ D 459 (1536) con nota di possesso di G., datata 1544 cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., n. 117.

⁶⁵Cfr. anche STEFANO DALL'AGLIO, "Bibliografia delle edizioni di Savonarola in Francia (1496-1601)", *La Bibliofilia*, 106 (2004), pp. 3-45, n. 25, ma non localizzata.

[241] Collatio in omnes divi Pauli Epistolas, per dominum Claudium Guilliandum, S. theologiae Doctorem. In 4 1542.

- *Collatio in omnes divi Pauli epistolas iuxta eruditorum sententiam factae per Claudium Guilliandum*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 4°, cc. 234 (ff. 58 ½).
Baudrier VIII 160; VG V p. 121: 714; FB 73233; USTC 140343 (11 copie).
PR: 1543, 1544.
BU: c. 174v, tipo 3 (DF).

[242] Iacobi Sadoleti commentarii in epistolam Pauli ad Romanos. In folio 1536.

- Jacopo Sadoletto, *In Pauli epistolam ad Romanos commentariorum libri tres*, Lyon, S. Gryphe, 1536. 2°, cc. 116 (ff. 58).
Baudrier VIII 94; VG V p. 71: 376; FB 85421; USTC 147079 (34 copie).
BU: c. 361v, tipo 3 (DF).

[243] Eiusdem in Psalmum Miserere mei Deus, interpretatio.

- Jacopo Sadoletto, *Interpretatio in psalmum "Miserere mei Deus"*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°, cc. 28 (ff. 3 ½).
Baudrier VIII 105-106; VG V p. 78: 420; FB 85424; USTC 147251 (8 copie).

[244] Item in Psalmum 93. Deus ultionum, 1537.

- Jacopo Sadoletto, *In psalmum XCIII interpretatio*, Lyon, S. Gryphe, 1537. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Baudrier VIII 106; VG V p. 78: 419; FB 85426; USTC 147274 (8 copie).

[245] Idem de liberis recte instituendis, 1537.

- Jacopo Sadoletto, *De liberis recte instituendis*, Lyon, S. Gryphe, 1537.
Baudrier VIII 106 (Maittaire II 577=Gessner); FB 85422; VG V p. 78: 418 (Baudrier); USTC 122364 (0).
PP: 1535 (USTC 146867; 15 copie).

[246] Eiusdem de laude philosophiae libri duo, 1538 in 4.

- Jacopo Sadoletto, *De laudibus philosophiae libri duo*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 204 (ff. 51).
Baudrier VIII 115; VG V p. 87: 476; FB 85425; USTC 147377 (30 copie).

[247] Homilia de morte Federici Fregosii Cardinalis et altera de Ungaria a Turcis capta.

- (U) Jacopo Sadoletto, *De obitu optimi ac praesentissimi cardinalis Foederici Fregosii homilia*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 4°, cc. 16 (ff. 4).
Baudrier VIII 147; VG V p. 112: 650; FB 85428; USTC 153624 (15 copie).
BU: c. 361v, tipo 1.

- (U) Jacopo Sadoletto, *De regno Ungariae ab hostibus Turcis oppresso et capto homilia*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 4°, cc. 16 (ff. 4).
Baudrier VIII 147; VG V p. 112: 651; FB 85429; USTC 140168 (11 copie).
BU: c. 361v, tipo 1.

[248] Concordantiae Biblicae maiores. In 4 1529.

- *Concordantiae maiores sacrae Bibliae*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 4°, cc. 510 (ff. 127 1/2).
Baudrier VIII 51; VG V p. 20: 69; FB 58127; USTC 146018 (13 copie).
PT: c. 9v, tipo 2 (D).
PR: 1535, 1540, 1545.

[249] D. Hieronymi opera omnia in folio 1529.

- N.d. PP: St Hieronymus, *Lucubrationes omnes una cum pseudepigraphis, et alienis admixtis, in novem digestae tomos*. [*Tomus primus*], 1530. 2°, cc. 188 (ff. 94). Baudrier VIII 56; VG V p. 28: 108; FB 73864+73866; USTC 155911+146177 (31 copie+9 copie).
- –, [*Tomus secundus*], 1530. 2°, cc. 190 (ff. 95). Baudrier VIII 56; VG V p. 28: 109; FB 73863; USTC 122057 (7 copie).
- –, [*Tomus tertius*], 1530. 2°, cc. 152 (ff. 76). Baudrier VIII 56; VG V p. 29: 110; FB 73873; USTC 122058 (7 copie).
- –, [*Tomus quartus*], 1530. 2°, cc. 258 (ff. 129). Baudrier VIII 56; VG V p. 29: 111; FB 73872; USTC 146222 (17 copie).
- –, [*Tomus quintus*], 1530. 2°, cc. 374 (ff. 187). VG V p. 29: 112; FB 73868; USTC 146192 (20 copie).
- –, [*Tomus sextus*], 1530. 2°, cc. 184 (ff. 92). Baudrier VIII 56; VG V p. 29: 113; FB 73870; USTC 146207 (22 copie).
- –, [*Tomus septimus*], 1530. 2°, cc. 77 (ff. 38 1/2). Baudrier VIII 56; VG V p. 29: 114; FB 73869; USTC 146203 (22 copie).
- –, [*Tomus octavus*], 1530. 2°, cc. 117 (ff. 58 1/2). Baudrier VIII 57; VG V p. 30: 115; FB 73865; USTC 122063 (18 copie).
- –, [*Tomus nonus*], 1530. 2°, cc. 159 (ff. 79 1/2). Baudrier VIII 57; VG V p. 30: 116; FB 73871; USTC 146221 (19 copie).
- –, *Index omnium lucubrationum...*, 1530. 2°, cc. 96 (ff. 48). Baudrier VIII 57; VG V p. 30: 117; FB 82038; USTC 146159 (17 copie).

[250] D. Prosperi opera quae extant, in folio 1539.

- Prosper Aquitanus Tiro, *Opera accurata vetustorum exemplarium collatione per viros eruditos recognita*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 2°, cc. 318 (ff. 159).
Baudrier VII 126; VG V p. 93: 520; FB 83993; USTC 147669 (72 copie).
BU: c. 572v, tipo 3 (DF).

[251] D. Cypriani opera. In 8 1528.

- Cyprianus, *Operum tomus primus [-secundus], ex recognitione D. Erasmi Roterodami*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 520 (ff. 65).
Baudrier VIII 46; VG V p. 17: 48; FB 63814; USTC 121996 (20 copie).
PR: 1537, 1543, 1544.
BU: c. 150v, tipo 3 (DF) + ZBZ, DrM 3: «et 1543 cum indice».

[252] D. Basilii Magni Moralia et Ascetica. In fol. 1540.

- Basilus Magnus, *Moralia; Ascetica magna, ascetica parva*, Lyon, S. Gryphe, 1540. 2°, cc. 186 (ff. 93).
Baudrier VIII 135; VG V p. 95: 535; FB 56417; USTC 147855 (27 copie).
BU: c. 4r, tipo 3 (DF).

[253] Lactantii Firmiani opera in 8 1541.

- Lucius Caelius Firmianus Lactantius, *Divinarum institutionum libri septem; De ira Dei, liber I; De opificio Dei, liber I; Epitome in libros suos, liber acephalos; Phoenix; Carmen de dominica resurrectione*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 336 (ff. 42).
Baudrier VIII 148; VG V p. 110: 633; FB 76965; USTC 140184 (26 copie).
PR: 1543, 1548.
BU: c. 486r, tipo 2 (F).

[254] D. Eucherii episcopi Lugdunensis epistola paraenetica de contemptu mundi, cum scholiis Erasmi. In 8 1541.

- Eucherius, *Epistola paraenetica ad Valerianum cognatum suum de contemptu mundi, cum scholiis Erasmi Roterodami*, Lyon, S. Gryphe, 1541. 8°, cc. 18 (ff. 2 1/4).
Baudrier VIII 146; VG V p. 108: 622; FB 70006; USTC 157409 (4 copie).
BU: c. 226r, tipo 3 (DF).

[255] Desideri Erasmi Enchiridion militis Christiani. In 8 1529.

- Erasmus Desiderius, *Enchiridion militis Christiani*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 90 (ff. 11 1/4).
Baudrier VIII 52; VG V p. 21: 75; FB 69383; USTC 122023 (1 copia).
PR: 1531, 1538, 1541.

[256] Eiusdem diversa alia opera, ut de ratione studii, apophthegmata, similia, dialogi de recta pronuntiatione linguae Latinae et Ciceronianus. De pueris statim ac liberaliter instituendis. Circa annum, 1530.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *De ratione studii ac legendi libellus*, 1531. 8°. Baudrier VIII 59 (Répertoire des œuvres d'Erasmus); VG V p. 36: 151; FB 69426; USTC 122099 (0). PR: 1541.
- Erasmus Desiderius, *Apophthegmatum, sive scite dictorum libri sex*, 1531. 8°, cc. 536 (ff. 67). VG V p. 35: 143; FB 69420; USTC 155932 (15 copie). PR: 1531, 1533, 1534, 1537, 1539, 1541, 1544, 1547, 1548.
- Erasmus Desiderius, *Parabola sive similitum liber*, 1528. 8°, cc. 56 (ff. 7). Baudrier VIII 50; VG V p. 18: 53; FB 69375; USTC 155802 (6 copie). PR: 1537, 1542.
- Erasmus Desiderius, *De recta Latini Graecique sermonis pronuntiatione, dialogus; Ciceronianus per eundem emendatus et auctus*, 1531. 8°, cc. 168 (ff. 21). Baudrier VIII 59; VG V p. 36: 149; FB 69427; USTC 146275 (19 copie).
- Erasmus Desiderius, *De pueris statim ac liber aliter instituendis*, 1531. 8°, cc. 80 (ff. 10). Baudrier VIII 59; VG V p. 36: 150; FB 69425; USTC 146273 (7 copie). PR: 1541.

[257] De libertate operum, et necessitate, adversus pseudophilosophos Christianos, Francisco Romaeo a Castellione ordinis Praedicatorum authore.

[258] Annotatio brevis eiusdem ad animorum immortalitatem, Christiane ac Peripatetice deducta. In 4 1538.

- Franciscus Romaeus, *De libertate operum et necessitate, adversus Pseudophilosophos Christianos; Brevis quoque annotatio eiusdem in eodem*, Lyon, S. Gryphe, 1538. 4°, cc. 118 (ff. 29 1/2). FB 85059; USTC 157219 (5 copie+altre tre cfr. Furno p. 55). BU: c. 258r, tipo 3 (DF).

[259] Commentatio quaedam theologica. In 8 1539.

- Florentius Wilson, *Commentatio quaedam theologica, quae eadem precatio est, de industria tanquam in aphorismos dissecta*, Lyon, S. Gryphe, 1539. 8°, cc. 60 (ff. 7 1/2). Baudrier VIII 123; VG V p. 94: 528; FB 91235; USTC 157282 (5 copie). BU: c. 245v, tipo 4 (DFC).

[260] Exomologesis, sive modus confitendi, Desideri Erasmi. In 8 1528.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *Exomologesis sive modus confitendi*, Lyon, S. Gryphe, sine notis [1529]. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2). Baudrier VIII 39; VG V p. 21: 76; FB 69385; USTC 122024 (1 copia: Lyon Bibliothèque municipale, rilegata con *Modus orandi deum, De contemptu mundi, De morte declamatio*, tutti nell'edizione del 1529).

[261] De esu carni, per eundem. In 8 1528.

- Erasmus Desiderius, *Epistola apologetica de interdicto esu carniū, deque similibus hominum constitutionibus*, Lyon, S. Gryphe, 1528. 8°, cc. 24 (ff. 3).
Baudrier VIII 35; FB 69359; USTC 145887 (1 copia).
PR: [1529].

[262] De contemptu mundi, per eundem. In 8 1528.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *De contemptu mundi*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Baudrier VIII 51; VG V p. 21: 73; FB 69381; USTC 155836 (7 copie).

[263] De morte declamatio eiusdem, 1528.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *De morte declamatio, in genere consolatorio; Epistola elegantissima de eadem*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 16 (ff. 2).
Baudrier VIII 51; VG V p. 22: 79-80; FB 69382; USTC 155839 (6 copie).

[264] Modus orandi Deum per eundem. In 8 1528.

- N.d. PP: Erasmus Desiderius, *Modus orandi Deum*, Lyon, S. Gryphe, 1529. 8°, cc. 40 (ff. 5).
Baudrier VIII 53; VG V p. 21: 77; FB 69392; USTC 146071 (4 copie).
PR: 1540.

[265] Precationes Erasmi, quibus adiecimus Simplicem modum orandi.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Precationes aliquot quibus accessit Simplex modus orandi*, Lyon, S. Gryphe, 1542. 16°, cc. 84 (ff. 5 1/4).
Baudrier VIII 170; VG V p. 120: 709; FB 69642; USTC 157487 (6 copie).

[266] Pandecta legis Evangelicae Simone a Corroy professione Celestino authore, 1547 in 16.

- Simon du Corroy, *Pandecta legis evangelicae*, Lyon, S. Gryphe, 1547. 16°, cc. 176 (ff. 11).
Baudrier VIII 215; VG V p. 159: 977; FB 65743; USTC 149850 (6 copie).

4.4 Chrétien Wechel

Profilo biografico

Chrétien Wechel nacque nel 1495 a Herenthals, in Brabante¹. Nel 1522 si trasferì a Parigi, dove intraprese il mestiere di stampatore sotto la guida di Conrad Resch, tipografo originario di Basilea ma attivo a Parigi, in rue Saint-Jacques, dal 1515. Attraverso il matrimonio ebbe accesso a una rete di utili conoscenze nel campo editoriale: la moglie, Michelle Robillart, era infatti vedova di Jean Périer, responsabile della gestione del *jeu de paume* (una sorta di tennis) a Parigi, in Rue Saint-Jean-de-Beauvais, quartiere universitario dove era collocata la maggior parte delle botteghe librerie; portò, inoltre, a Chrétien una discreta dote, indispensabile capitale per avviare l'attività tipografica. Nel 1526 i due rilevarono le attrezzature e i locali di Resch, in procinto di trasferirsi a Basilea²; del tipografo tedesco mantennero anche, per diverso tempo, la sottoscrizione «sub scuto Basiliensi», da cui l'equivoco sulla presunta origine basileese dello stesso Wechel³. Nei primi anni lavorò senza sottoscrivere le proprie edizioni, avvalendosi della collaborazione dei tipografi Simon du Bois e Pierre Vidoué. Nel febbraio 1528 una scrittura contrattuale lo definisce libraio e commerciante di libri, oltre che cittadino francese, mentre nel maggio dello stesso anno, un altro documento lo nomina libraio giurato dell'Università. La cittadinanza, in realtà, gli fu formalmente conferita nel luglio 1528, a Fontainebleau, da Francesco I.

Legato all'ambiente del *Collège royal*, Wechel si specializzò nella stampa di edizioni in greco ed in ebraico; fu, ad esempio, il principale editore dell'umanista e grammatico Nicolas Clénard (1495-1541)⁴. Predominano, nel suo catalogo in lingua greca, testi di grammatica, sintassi, e opere di letteratura impressi in agili formati (quarto e ottavo), che comprendevano il solo testo greco, senza l'aggiunta di materiali paratestuali, e perciò si offrivano come ideali strumenti didattici. Pare, poi, che si possa individuare un parallelismo tra la scelta e le tempistiche di pubblicazione della sua offerta editoriale e i programmi didattici dei docenti del collegio, *in primis* Jacques Toussain (1498/1499-1547)⁵.

¹Per la data di nascita e la ricostruzione della genealogia del tipografo si rimanda a ELIZABETH ARMSTRONG, "The Origins of Chrétien Wechel re-examined", *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 23, 2 (1961), pp. 341-346, mentre per un profilo biografico rimane indispensabile HUBERT ELIE, "Chrétien Wechel, imprimeur à Paris", *Gutenberg-Jahrbuch* (1954), pp. 181-197.

²Per dettagli sull'entità e le modalità del pagamento delle attrezzature si veda sempre ARMSTRONG, "The Origins of Chrétien Wechel" cit., p. 342.

³L'errore è stato chiarito definitivamente in HENRI STEIN, "L'origine flamande de Chrétien Wechel, imprimeur à Paris", *Bibliographie moderne*, 3 (1899), pp. 194-205.

⁴Cfr. LYSE SCHWARZFUCHS, *Le livre hébreu à Paris au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004, pp. 38-39.

⁵Sulle relazioni tra Chrétien Wechel e il collegio reale di Francia si veda NATASHA CONSTANTINOUDOU, "Chrétien Wechel (c. 1495-1554) and Greek Printing in Paris: Education, Networks, and Questions of Orthodoxy", in *Trilingual Learning. The Study of Greek and Hebrew in a Latin World (1000-1700)*, a cura di Raf Van Roooy; Pierre Van Hecke; Toon Van Hal, Turnhout, Brepols, 2023, pp. 137-178.

Le edizioni di Wechel non sono ricordate come particolarmente pregevoli, né dal punto di vista estetico né da quello della correttezza testuale, poiché spesso riprendevano precedenti versioni pubblicate ad Anversa, Lovanio e Wittemberg, ma ebbero grande diffusione nel mercato coevo⁶. Tra il 1531 e il 1535 fu infatti il secondo editore parigino per numero di edizioni pubblicate e nel corso dei suoi 25 anni di attività ne firmò – stando al sopravvissuto e documentato – più di 700. Tra molteplici ristampe di testi di solida fortuna si trovano, nel suo catalogo, anche alcuni inediti, quali l'*Arithmetica* di Michael Psellus o i *Theologumena* di Constantino Harmenopulo. Sono ben rappresentati anche i testi di argomento medico: molteplici le edizioni di Galeno in traduzione latina, in diversi formati, molto richiesti negli ambienti universitari.

La questione della sensibilità eterodossa di Wechel rimane difficile da dirimere, considerato che né dal suo programma editoriale, fortemente improntato alla didattica, né da un'esame delle singole edizioni, per lo più prive di materiali paratestuali, si ricava un'impressione definita della sua posizione religiosa. Pare però verosimile che partecipasse, fin dall'inizio della sua attività tipografica nell'officina di Conrad Resch, alla generale approvazione per le opere di Lutero ed Erasmo, di cui avrebbe in seguito impresso un cospicuo numero⁷. Nella produzione di Wechel si annoverano, inoltre, diversi titoli controversi e di autori proibiti dalla facoltà di teologia parigina: tra questi le opere di Cornelius Agrippa, Christoph Hegendorph, Philipp Melanchthon, Petrus Mosellanus, Andrea Alciato⁸. Si ricordano, in particolare, il *Tiers livre des faictz et dictz heroïques du noble Pantagruel* di François Rabelais (1546), che costrinse il suo autore a lasciare Parigi, e la traduzione latina dell'*Axiochus aut de morte* di Platone (1548), titolo la cui pubblicazione solo due anni prima era costata al tipografo Étienne Dolet l'accusa di eresia e la morte sul rogo⁹.

Wechel fu anche attivo nella produzione di mappe e tavole anatomiche. Tra le prime va ricordata la silografia di Johannes Putsch, una delle più importanti rappresentazioni antropomorfe dell'*Europa regina*: impressa per la prima volta ad Augsburg nel 1534,

⁶Cfr. GENEVIÈVE GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, "Chrétien et André Wechel, 'libraires parisiens'?", in *Printers and Readers in the Sixteenth century: including the proceedings from the colloquium organised by the Centre for European Culture, 9 June 2000*, a cura di Christian Coppens, Turnhout, Brepols, 2005, pp. 27-38, p. 31.

⁷Per una valutazione del coinvolgimento di Wechel nelle idee e pratiche eterodosse si rimanda sempre a CONSTANTINIDOU, "Chrétien Wechel and Greek Printing" cit., p. 157 e ss.

⁸La facoltà teologica dell'Università di Parigi emise un catalogo di autori e titoli proibiti nel 1544: *Le catalogue des livres censurez par la faculté de Theologie de Paris*. Dell'indice esistono due edizioni, impresse da Benoît Prevost per Jean André, recanti la stessa data di pubblicazione (26 agosto 1544), ma risultanti da due diverse composizioni tipografiche (sono censite in BP16 con gli identificativi 114285 e 111558). Il testo fu poi ripubblicato diverse volte negli anni seguenti. Per un'analisi dei contenuti dell'indice si rimanda a JESÚS MARTÍNEZ DE BUJANDA, *Index de l'Université de Paris, 1544, 1545, 1547, 1549, 1551, 1556*, Genève, Droz, 1984.

⁹Per la figura di Dolet si rimanda a MICHÈLE CLÉMENT (a cura di), *Étienne Dolet 1509-2009*, Genève, Librairie Droz, 2012; per l'operazione editoriale di Gryphe nello specifico a GENEVIÈVE GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, "Chrétien Wechel, Rabelais et le *Tiers livre*", in *Narrations fabuleuses. Mélanges en l'honneur de Mireille Huchon*, Paris, Classiques Garnier, 2022, pp. 129-138.

fu ristampata nel 1537 da Wechel, come notato anche da Gessner nella *Bibliotheca*¹⁰. Tra le stampe anatomiche spiccano l'*Osteotome .i. [sic] ossium corporis humani divisio, ex Galeno praecipue collecta*, di cui Wechel impresse una prima tiratura, completamente perduta, nel 1536, e un'altra nel 1538¹¹; le *Tabulae tres de anatomia venarum et arteriarum* di Andrea Vesalio furono poi pubblicate surrettiziamente tra il 1538 e il 1539¹².

La tipografia di Wechel era inizialmente situata in rue Saint-Jacques «sub scuto basiliensi», indirizzo che coesistette per un certo periodo con quello della nuova sede in rue Saint-Jean-de-Beauvais, «sub Pegaso», dove si trasferì definitivamente nel 1546. La marca editoriale, a seguito dell'utilizzo alternato di una serie di varianti, si stabilizzò nel 1534 nel disegno di due mani che tengono un caduceo e Pegaso sorvolante, che fu adottata dal tipografo e dai suoi discendenti per circa un secolo. Alla morte di Chrétien, nel 1554, la direzione della tipografia passò al nipote André, che mantenne la sede parigina fino al massacro di San Bartolomeo del 1572; si trasferì quindi a Francoforte, dove operò per poco meno di un decennio (1572-1581), lasciando a sua volta una florida attività agli eredi¹³.

I cataloghi

Di Chrétien Wechel sono noti tre cataloghi, tutti fascicoli in-ottavo tra le 8 e le 16 carte. Questa era, infatti, la forma prediletta nel XVI secolo dai tipografi parigini, per i loro *indices librorum*¹⁴. Il primo è *sine data* ma databile alla fine del 1542 o all'inizio del 1543; gli altri due furono impressi rispettivamente nel 1543 e nel 1544¹⁵.

¹⁰Cfr. *BU*, c. 393v: «Ioannes Bucius Aenicola, Europae totius luculentam descriptionem effinxit ad formam virginis. Wechelus excudit Parisiis in tabula duarum chartarum, altera tantum facie impressa, ut liceat affigi ad parietem»; *P*, c. 111v: «Europae descriptio per Cl. Marium Aretium et Io. Bucium Aenicolum». Per un'analisi e contestualizzazione della mappa antropomorfa si rimanda a PETER MEURER, «Europa Regina. 16th Century Maps of Europe in the Form of a Queen», *Belgeo*, 3-4 (2008), pp. 1-16 e NICOLAS DETERING e DENNIS PULINA, «Rivalry of Lament: Early Personifications of Europe in Neo-Latin Panegyrics for Charles V and Francis I», in *Contesting Europe: Comparative Perspectives on Early Modern Discourses on Europe, 1400-1800*, a cura di Nicolas Detering et al., Leiden-Boston, Brill, 2020, pp. 13-38.

¹¹Cfr. ANDREA CARLINO, «Anatomical Fugitive Sheets. Printing, Prints and the Spread of Anatomy in the Sixteenth Century», in ID., *Paper Bodies: a Catalogue of Anatomical Fugitive Sheets, 1538-1687*, London, Wellcome Institute for the History of Medicine, 1999, pp. 46-73, p. 49.

¹²Cfr. STEN G. LINDBERG, «Chrestien Wechel and Vesalius: Twelve Unique Medical Broadside from the Sixteenth Century», *Lychnos* (1953), pp. 50-74, dove sono menzionati altri *unica* di stampe anatomiche realizzate da Wechel.

¹³Per l'attività di André Wechel si veda ROBERT JOHN WESTON EVANS, *The Wechel Presses: Humanism and Calvinism in Central Europe, 1572-1627*, Past and Present Supplements, 2, Oxford 1975 e IAN MACLEAN, «André Wechel at Frankfurt, 1572-1581», in *Learning and the Market Place: Essays in the History of the Early Modern Book Trade*, Leiden-Boston, Brill, 2009, pp. 163-226.

¹⁴Cfr. POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 52 e ss.

¹⁵I tre cataloghi sono descritti in GENEVIÈVE GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, «Prostant in nostra taberna: les catalogues du libraire Chrétien Wechel», in *Le livre, la photographie, l'image & la lettre: Essays in Honor*

Il primo rappresenta evidentemente una soluzione pubblicitaria sperimentale dell'editore parigino e ancora non perfezionata: privo di frontespizio, di data e di qualsiasi preambolo introduttivo, reca solo il titolo in testa al primo *recto* («librorum omnium, quos suis typis excudit Christianus Wechelus, index»). I successivi due cataloghi sono più strutturati e dotati di un frontespizio che, oltre al titolo, formulato questa volta come «Index librorum omnium, quos suis typis excudit Christianus Wechelus», presenta la marca, ripetuta anche sull'ultima carta del fascicolo, e la sottoscrizione completa («Parisii, sub scuto Basiliensi in vico Iacobaeo et sub Pegaso in vico Bellovacensi»), seguita dall'anno di stampa. I cataloghi di Wechel recano anche il titolo corrente, un elemento grafico piuttosto raro. Particolarmente interessante è la presenza di varianti di stato, nel catalogo *sine notis* e in quello datato 1544; raramente individuate, in ragione del ridotto numero di esemplari in cui questo genere pubblicitario sopravvive, potrebbero in realtà essere un fenomeno piuttosto comune, conseguenza della possibilità e dell'opportunità di modificare il testo dell'indice al fine di perfezionarlo o adattarlo a diverse esigenze. Nel primo *index* le varianti si trovano nell'*explicit*:

stato A	stato B
Tabulae tres de venis et arteriis FINIS Prodibit autem propediem, ne et hoc te lateat, nostris typis excusa Eustathii in librum primum Iliados Homeri integra expositio, diu multumque desiderata: additis etiam fragmentis quibusdam in alios libros. Praeterea et Mesuem, ab Iacopo Sylvio diligenter iam castigatum, atque ab eodem Latino eoque; eleganti sermone donatum, ex nostra officina expectabis.	Tabulae tres de venis et arteriis Atque hi sunt libri, quos nostris typis excuso dibi damus. Caeterum prostant in nostra taberna, et alii omnis generis, quos tum Italia atque Germania, tum etiam reliqua ipsa Gallia dedit. FINIS Porro, ne et hoc te lateat, prodibit propediem nostris typis excusa Eustathii in librum primum Iliados Homeri integra expositio.

of André Jammes, Paris, Éditions des Cendres, 2015, pp. 46-53, che però non utilizza per la sua ricostruzione, pur citandolo, l'indispensabile contributo di Christian Coppens ("Sixteenth-century octavo publishers' catalogues"). Il catalogo del 1543, in quanto comprensivo di prezzi è trascritto nel sito web di EMOBooktrade. Parrebbe, invece, infondata la notizia dell'esistenza di un ulteriore catalogo, che si legge in JEAN PIE NAMUR, *Bibliographie paléographique-diplomatique-bibliologique générale ou répertoire systématique*, Liege, Collardin, 1838, vol. 1, p. 154 e che è riportata in RICHTER, "Bibliographische Beiträge" cit., p. 222: «Bei Namur findet man einen weiteren Katalog o.J. zitiert mit Berufung auf Gessner und Maittaire, und dieser Katalog unterscheidet sich von dem zuvor genannten o.J. in der Titelformulierung so sehr, dass man sie selbst bei Unterstellung einer durch mangelhafte Überlieferung verursachten Verderbtheit des Titels nicht für identisch halten kann». L'ipotesi più verosimile è che si tratti di una notizia di seconda mano, tratta proprio dai menzionati repertori di Gessner e Maittaire. Come segnalato in GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, "Prostant in nostra taberna" cit., p. 47, alcune edizioni di Wechel sono incluse nell'*Elenchus librorum venalium* della bottega di Andreas Cratander a Francoforte (cfr. a pagina 73); si tratta, nello specifico, dell'*Hippiatria* di Lorenzo Rusio e di due opere di Albrecht Dürer, il *De muniendis castris* e la *Geometria*, presenti anche nell'*index* gessneriano (cfr. nn. 180 e 128-129).

All'incirca equivalenti in termini di lunghezza, i due stati offrono nondimeno un testo diverso. Nella variante A, l'ultimo *item* del catalogo, le *Tabulae tres*, è seguito dal «FINIS» e dall'annuncio dell'imminente pubblicazione di due testi: un commento di Eustazio al primo libro dell'Iliade e il *De re medica* di Mesue, per le cure di Jacques Du-bois. Nella variante B, invece, sotto l'ultimo *item* si legge una precisazione circa la natura dei libri appena elencati: si tratta dei titoli stampati dallo stesso Wechel e disponibili all'acquisto nella sua bottega, dove sono in vendita anche molti altri libri di vario genere, provenienti dall'Italia, dalla Germania e dalla stessa Francia; segue dunque il «Finis» e un più sintetico avviso che annuncia la pubblicazione del solo commento di Eustazio. La variante B è certo posteriore alla variante A: la pubblicità dell'offerta della bottega di Wechel, infatti, verrà ripresa identica nel catalogo del 1543, compresa l'indicazione delle impressioni imminenti. Quanto a queste ultime, i *De re medica libri tres* di Joannes Mesue vennero pubblicati da Wechel una prima volta nel 1542 e una seconda nel 1544¹⁶. È assai verosimile che la variante A del catalogo venisse pubblicata nel 1542, quando l'opera era in preparazione; doveva essere già stampata, invece, al momento dell'impressione della variante B, quindi forse nei primi mesi del 1543, dato che veniva omissa, nell'*explicit*, l'annuncio della sua pubblicazione. L'utilizzo della stessa composizione tipografica impedì però di includerlo all'interno della sezione medica, mentre sarebbe stato inserito nell'*index* del 1544, con riferimento però già alla seconda ristampa. Quanto al titolo di Eustazio, questo – a quanto si ricava dai repertori – non venne mai realizzato dal tipografo parigino: l'annuncio fu riproposto nel 1543, sia nel catalogo *sine anno* che in quello datato, per poi essere abbandonato all'altezza del 1544. L'*explicit* del catalogo di quest'anno, infatti, reca solo l'avviso circa l'assortimento della bottega. La decisione ebbe forse a che fare con la stampa, nello stesso 1542, del commento di Eustazio all'intera *Iliade* nell'officina romana di Antonio Blado¹⁷.

Per quanto concerne il catalogo del 1544, la variante A presenta il verso del frontespizio bianco, dove invece negli esemplari della variante B – attualmente l'unico portatore di questa variante è quello conservato alla Bodleian Library – si legge: «Hic tibi foliorum cuiusque libri numerum subsignavimus. In quo memineris per f. folium per d. folii dimidium indicari». Per ogni edizione, infatti, è inclusa l'indicazione del numero di fogli di cui è costituita, evidentemente inserita in compensazione dei prezzi unitari, che inclusa nei cataloghi precedenti, era in questo omissa. Christian Coppins ha descritto l'esemplare oxoniense come «Other issue as no21 with a difference on p. 8», riproponendo un'osservazione che si legge in *The Distribution of Books by Catalogue*¹⁸ e che a sua volta

¹⁶ Le edizioni sono descritte in BP16 con gli identificativi 110815 e 111795.

¹⁷ Per l'edizione di Blado si rimanda a Edit16 CNCE 18394.

¹⁸ POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 54: «The next printer at Paris to produce a catalogue was Chrétien Wechel; and he produced three: the first of eight leaves without any date; the second of twelve leaves, dated 1543; and the third of sixteen leaves (with two variants, differing only on p. 8) in 1544».

pare tratta dalla rassegna di Omont sui cataloghi parigini¹⁹. Si tratta, in realtà, della difformità nell'*explicit* che caratterizza le due varianti del catalogo *sine data*, e che Omont, in un *lapsus*, aveva attribuito erroneamente all'indice del 1544²⁰. Nessuna menzione viene fatta, invece, della variante che veramente caratterizza gli esemplari del catalogo del 1544, ossia la presenza o meno del numero di fogli di stampa. Le due emissioni furono predisposte dell'editore con lo scopo preciso di differenziare il proprio catalogo di quell'anno: una variante con i prezzi (A), destinata a una circolazione più ravvicinata, in contesti dove era possibile fissare a priori il prezzo di vendita; un'altra variante con i prezzi sostituiti dai fogli di stampa (B), idonea a una diffusione più ampia, dove lo scambio e la vendita dei volumi erano fondati sul numero di fogli costitutivi di ciascuno e il loro valore. L'operazione – verosimilmente comune nell'editoria cinquecentesca ma non altrettanto testimoniata dalle attuali sopravvivenze – fu condotta da Wechel grazie alla conservazione dei caratteri della forma, cui fece apportare solo le modifiche strettamente necessarie alla realizzazione della seconda variante. La composizione tipografica è infatti la medesima, salvo alcuni aggiustamenti e minimi interventi volti a ricavare lo spazio necessario per aggiungere il numero dei fogli di stampa a fine riga; identici sono, di certo, i titoli correnti, che presentano in tutti gli esemplari alcune peculiari caratteristiche, quali lettere danneggiate o disallineate²¹.

Nei suoi cataloghi, Wechel propose una ripartizione dei titoli prima per argomenti e poi per lingue, seguendo in ciò un principio opposto a quello di editori parigini suoi contemporanei, quali Robert Estienne o Jean Loys, che erano usi dedicare una prima sezione, indipendente, ai titoli in greco e in ebraico, e riservavano la suddivisione per materia solo alla produzione in latino e francese. Per ciascun *item*, Wechel indicava, in modo estremamente sintetico, il titolo e l'autore, seguito dal prezzo, espresso nella moneta parigina corrente, ossia *livre tournois* e suoi sottomultipli. Omessi nel catalogo del 1544, sono sostituiti in parte della tiratura (variante B) dal numero dei fogli di stampa, come appena illustrato. Costituisce inoltre una particolarità degli *indices* del tipografo l'attribuzione di prezzi unitari alle singole partizioni testuali di un'opera che ne contasse due o più, ad indicare come fosse possibile, e anzi incentivata, la vendita sia dell'edizione completa sia dei singoli *libri*, verosimilmente per agevolarne l'acquisto da parte degli studenti.

Non si conoscono altri cataloghi impressi dall'editore parigino nell'ultimo decennio

¹⁹OMONT, "Catalogue des éditions françaises de Denys Janot" cit.

²⁰ivi, p. 277n: «dans le premier de ces deux catalogues, après le mot *Finis*, annonce qui débute: "Prodibit autem propediem..."; dans le second, deux annonces avant et après le mot *Finis*, la première débute: "Atque hi sunt libri" et la seconde "Porro, ne et hoc te lateat"». L'errore è noto a Coppens, che così scrive ("Sixteenth-century octavo publishers' catalogues", p. 12): «For the Wechel catalogues on the other hand, it seems to be not unlikely that he [i.e. Omont] mistook the variant he discussed for a wrong issue, for what he notes as difference can be seen in the early, undated edition from his collection and seems not immediately relevant to the 1544 copy»; ciò non gli ha impedito, tuttavia, di creare un ulteriore record nella sua lista di cataloghi cinquecentini (nr. 22) basato su una variante inesistente.

²¹Per una descrizione di questo espediente, detto *standing type*, si veda si veda sopra a pagina 174.

della sua attività. La circostanza – se non dovuta all’irregolarità e imprevedibilità che caratterizza la sopravvivenza di questi materiali – potrebbe essere legata alla pubblicazione de *Le catalogue des livres censurez par la faculté de Theologie de Paris*, nell’agosto del 1544, a cui sarebbe da addebitare anche un forte rallentamento dell’attività editoriale di Wechel nell’anno seguente (1545)²². Non pare quindi verosimile che, al contrario, fosse proprio la pubblicazione dell’elenco dei libri censurati dalla facoltà di teologia a incoraggiare la riorganizzazione e la pubblicità della produzione coeva e la redazione di cataloghi editoriali, come suggerito da Guillemillot-Chrétien²³: i primi due cataloghi di Wechel erano certo precedenti, ed è probabile che lo fosse anche il terzo, benché la mancanza del mese di pubblicazione, sia in questo sia nelle edizioni che vi sono citate, impedisca di accertarsene. Viceversa, sarebbe stata la pubblicazione del *Catalogue des livres censurez* a portare ad un rallentamento nei ritmi dell’attività e forse ad un arresto di quella, per qualche anno fitta e costante, di cataloghi editoriali.

Nel 1555 il figlio di Chrétien, André, pubblicò un *index*, o meglio di un’appendice a un catalogo paterno, di cui si ha solo un riscontro indiretto²⁴. Sono poi noti: una lista manoscritta inviata da André Wechel alla commissione imperiale del libro nel 1579²⁵ e cataloghi a stampa impressi da lui e dai suoi eredi nel 1594, 1602 e 1618²⁶. Si offre di se-

²²Cfr. CONSTANTINIDOU, “Chrétien Wechel and Greek Printing” cit., p. 150.

²³GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, “Prostant in nostra taberna” cit., p. 52: «il est intéressant de noter la concordance entre les dates de parution de ces catalogues et la première édition du *Catalogue des livres censurez* à Paris en 1544. Même s’il s’agit d’une simple coïncidence, on peut y noter un même besoin d’organiser, de classer, de faire connaître».

²⁴ELIE, “Chrétien Wechel, imprimeur a Paris” cit., p. 190: «En 1555, André Wechel publia un supplément au catalogue imprimé par son père»; cfr. anche COPPENS, “Sixteenth-century octavo publishers’ catalogues” cit., nr. 24.

²⁵Cfr. RICHTER, “Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen” cit., pp. 330-331. La lista, autografa di André Wechel, è preservata a Vienna, alla Haus-, Hof- und Staatsarchiv, Bücherkommission im Reich, Kasten 1 Konvolut 4, f. 34 ed è trascritta in MACLEAN, “André Wechel at Frankfurt, 1572-1581” cit., pp. 185-186.

²⁶Si veda ivi, p. 186: «Of subsequent printed catalogues of the Wechel presses, those which survive are from 1594 (*Wecheliana officinae catalogus, secundum disciplinarum classes digestus*, 8°: Stadtbibliothek Mainz), 1602 (*Wecheliana officinae catalogus satis amplius, Secundum disciplinarum et facultatum classes digestus, nunc denuo revisus et recusus* (broadsheet): Staatsbibliothek Bamberg) and 1618 (*Catalogus librorum Wechelianorum, qui in officina libraria Danielis et Davidis Aubriorum ac Clementis Schleibii, Anno M.DC.XVIII. venales reperiuntur, et partim hereditario jure ad ipsos transmissi, partim ipsorum sumptibus editi, aliunde sunt comparati. Secundum materiarum et facultatum seriem digestus*, 4°: Bodleian Library Oxford)»; per il catalogo del 1594 si rimanda a VD16 ZV 21400, USTC 706245, mentre per quelli del 1602 e del 1618 si veda RICHTER, “Bibliographische Beiträge” cit., p. 204-205, che per il secondo indica quattro copie note («Antwerpen MPM, Köln UStB, Oxford Bodl. Libr., Wolfenbüttel HAB»). La relativa scheda in VD17 (23:263261B) segnala solo quella di Wolfenbüttel, insieme a un altrimenti ignoto esemplare a Halle, Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt. La copia alla Bod ha invece segnatura Broxb. 106.9, come si ricava da ROPER, “Early Modern Shelf Lives” cit., : 354n. Richter cita poi altri due *indices* impressi del 1590 e 1624 (RICHTER, “Bibliographische Beiträge” cit., p. 204), per cui non fornisce alcuna localizzazione; per il primo si vedano le schede in Vd16 ZV 19076; USTC 706244.

guito la scheda descrittiva dei tre cataloghi pubblicati da Chrétien Wechel nel corso della propria attività:

[1542-43]

Titolo/intestazione: LIBRORVM | OMNIVM, QVOS SVIS TYPIS | excudit Christianus Wechelus, index.

Responsabilità: Chrétien Wechel

Pubblicazione: s.d. [1542], variante A. [1543], variante B.

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: A⁸, [8] cc.

Layout: a piena pagina; romano tondo maiuscolo per l'intestazione e i titoli delle sezioni; corsivo per gli *item*.

Marca: -

Impronta: a.e. d.E. d.e& nuno (C) 1542 (Q)

Contenuti: diviso in sezioni tematiche, sotto-divise per lingua e, in alcuni casi, con indicazione aggiuntiva di un nucleo di opere di un autore specifico: Grammatica (hebraice/graece/dialogi Luciani/latine); Dialectica (graece/latine); Rhetorica (graece/latine); Orationes et similis argumenti (graece/latine); Historica (graece/latine); Poetica (graece/latine); Moralia (graece/latine); Physica et Mathematica (graece/latine); Theologica (hebraice/graece/latine); Legalia (graece/latine); Medica (graece/latine/Ci. Galeni opera in maiori forma/Galeni opera in minori forma). Indicazione sporadica del formato («maiori/minori forma»); prezzi per ciascun *item*.

Edizione: in due varianti: A e B

Esemplari: 6

1. [A] Copenhagen, Kongelige Bibliotek 184, 381 05791.
2. [A] Louvain, Bibliothèque de l'Université catholique, Rés. 3A21024.
3. [B] Louvain, Universitätsbibliothek, Rés. 3A21013.
4. [B] Paris, Bibliothèque de l'Arsenal, 8-BL-2509(3). Rilegato con due edizioni parigine, impresse una da Wechel e una da Prigent Calvarin.
5. [A] *^RParis, Bibliothèque Mazareine, 34344-6 Rés [dig]. In una miscellanea con altri cataloghi editoriali.
6. [B] *Wien, ÖNB, 56674-A [dig].

Bibliografia: BP16 III034; USTC 200400 (dove è erroneamente datato [1541]). HENRI OMONT, “Catalogue des éditions françaises de Denys Janot, libraire parisien (1529-1545)”, *Mémoires de la Société de l'Histoire de Paris et de l'Île-de-France*, 25 (1898), pp. 271-296, p. 277; CHRISTIAN COPPENS, “Sixteenth-century Octavo Publishers' Catalogues mainly from the Omont Collection”, *De Gulden Passer*, 70, 5 (1992), pp. 5-34, n. 18 e 19.

1543

Titolo/intestazione: Index | LIBRORVM | OMNIVM, QVOS SVIS TYPIS | excudit Christianus Wechelus.

Responsabilità: Chrétien Wechel

Pubblicazione: «Parisiis, sub scuto Basiliensi in vico Iacobaeo, et sub Pegaso in vico Bellovacensi, 1543».

Formato: 8°

Misura: [cancelleresco]

Collazione: A⁸ B⁴, 12 cc.

Layout: a piena pagina, titoli in romano tondo maiuscolo, *item* in corsivo. Titolo corrente: «INDEX LIBRORVM» e «CHRISTIANI WECHELI».

Marca: PHILIPPE RENOUARD, *Les marques typographiques parisiennes des XV^e et XVI^e siècle*, Paris, Éd. Champion, 1926-1927, nr. III7.

Impronta: s.ri .dd. s..d GaGa (C) 1543 (A)

Contenuti: diviso in sezioni tematiche, sotto-divise per lingua e singoli autori: grammatica (hebraice/graecae/Dialogi Luciani/latine); dialectica (graecae/latine); rhetorica (graecae/latine); orationes et similis argumenti (graecae/latine); historica (graecae/latine); poetica (graecae/latine); moralia (graecae/latine); physica et mathematica (graecae/latine); theologica (hebraice/graecae/latine); legalia (graecae/latine); medica (graecae/latine/Cl. Galeni opera in maiori forma/Cl. Galeni opera in minori forma). Prezzi per ciascun *item*.

Esemplari: 6

1. Charleville Mézières BM, Rés A 1081, secondo elemento di una miscellanea di cataloghi allestita da Jacques-Auguste de Thou.
2. *^RErlangen, Universitätsbibliothek, Hoo/BBLGR-III 120 [dig.]. Rilegato con altri due cataloghi editoriali parigini.
3. Larchmont, NY, Collection Roland Folter (COPPENS, “Sixteenth-century octavo publishers' catalogues” cit., n. 20*).
4. Leiden, Universiteit Bibliotheek, 1368 G 28.

5. *^RLondon, British Library, 820.d.12 [dig.]. Copia appartenuta a Antoine-Augustin Renouard, ²⁷.

6. Louvain, Universitätsbibliothek, Rés, 3A212025.

Bibliografia: BP16 111033; USTC 153734. OMONT, “Catalogue des éditions françaises de Denys Janot” cit., p. 277; COPPENS, “Sixteenth-century octavo publishers’ catalogues” cit., n. 20.

1544

Titolo/intestazione: Index | LIBRORVM | OMNIVM, QVOS SVIS | Typis excudit Christianus Wechelus

Responsabilità: Chrétien Wechel

Pubblicazione: Parisiis, Sub scuto Basiliensi in vico Iacobaeo, et sub Pegaso in vico Bellovacensi, 1544

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: A-B⁸, 16 cc.

Layout: a piena pagina, titoli in romano tondo maiuscolo, item in corsivo. Titolo corrente: «INDEX LIBRORVM | CHRISTIANI WECHELI».

Marca: RENOARD, *Les marques typographiques parisiennes* cit., nr. 1117

Impronta: j.o- o.E. s.E. Deei (C) 1544 (A)

Contenuti: diviso in sezioni tematiche, sotto-divise per lingua: grammatica (hebraice/graecae/dialogi Luciani/latine/en francois); dialectica (graecae/latine); rhetorica (graecae/latine); orationes et similis argumenti (graecae/latine/en francois); historica (graecae/latine/en francois); poetica (graecae/latine/en francois); moralia (graecae/latine/en francois); physica et Mathematica (graecae/latine/en francois); theologica (hebraice/graecae/latine/en francois); legalia (graecae/latine); medica (graecae/latine/Cl. Galeni opera in maiori forma/Cl. Galeni opera in minori forma/en francois). Nella variante B, indicazione del numero di fogli di stampa.

²⁷Cfr. *Catalogue d'une précieuse collection* cit., lot. 3417. Originariamente primo *item* di una miscellanea di quattro elementi. Il volume fu acquistato, insieme ad altre miscellanee di cataloghi editoriali appartenuti al bibliografo, dal Edwin Tross, per cui si veda il catalogo di vendita di quest'ultimo (*Catalogue des livres anciens pour la plupart rares et curieux composant la librairie Tross vendue par suite du décès de M. Edwin Tross*, Paris, Georges Chamerot, 1875, lot 1710). A lui si deve lo smembramento dei volumi in unità indipendenti: alcuni vennero acquistati, mentre la maggioranza – tra cui anche il catalogo di Wechel – fu offerta, verosimilmente dal figlio del libraio, al British Museum, nel settembre 1876, cfr. POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 68.

Edizione: due varianti: A e B

Esemplari: 4

1. [A] Copenhagen, Kongelige Bibliotek, 184, 381 05791.
2. [A] ^{*R}Edinburgh, University Library, De.10.1/5. Quinto item di una miscellanea contenente altre cinque edizioni di Wechel.
3. [A] ^{*R}Louvain, Universitätsbibliothek, Rés. 3A21023, mutilo del frontespizio. Nella prima parte del catalogo (fino alla sezione «Moralia graece» compresa) annotazione manoscritta dei prezzi di vendita. Coppens nota che «there is evidence that the catalogue was a part of a larger volume» (p. 21), ma non è chiaro a cosa faccia riferimento; il catalogo è privo di paginazione e in una legatura – una semplice copertina cartacea – allestita in età contemporanea.
4. [B] ^{*}Oxford Bod, 8° A.15.Art(9); nono *item* di una miscellanea che comprende anche due cataloghi editoriali parigini.

Bibliografia: BP16 III556+III557. MAITTAIRE, II, p. 412 e ss. OMONT, “Catalogue des éditions françaises de Denys Janot” cit., p. 277; COPPENS, “Sixteenth-century octavo publishers’ catalogues” cit., nn. 21, 21bis.

Il catalogo nei *Pandectarum libri*

Gessner dedicò a Chrétien Wechel il XIII libro dei *P*, «de artibus illiteratis»; le motivazioni che lo avevano portato a questa scelta sono presentate in modo vago, mentre pare piuttosto evidente l’intento di includere il nome di Wechel tra quelli dei più importanti editori del suo tempo, e celebrati come tali all’interno del repertorio²⁸. Benché sia stato supposto che i due si incontrassero a Parigi, Gessner non vi fa accenno alcuno nella dedicatoria, per cui l’ipotesi più probabile rimane che il bibliografo ne conoscesse solo indirettamente l’attività²⁹. Gessner ne lodava la produzione sia greca che latina, e la perizia nella realizzazione tipografica («tu certe iam olim propter optimos in utraque lingua apud te natos libros, quos miro nitore et incredibili diligentia publicos fecisti, vel praestantissimus vel inter praestantissimos non postremus haberi et nunquam non celebrari mereris»), mentre rimandava al catalogo seguente l’elencazione delle singole edizioni:

Porro quinam aeditionis tuae libri, ad huius inscriptionis scopum magis pertineant, iam ex Catalogo patebit: quem subiicere volui, ut quid ex Officina tua petere aut sibi quisque accersere debeat, omnes cognoscant. Nominabo autem illos tantum, quos in Catalogo apud te ante annos aliquot excuso, signatos reperi:

²⁸Per il testo completo della dedica si veda a pagina 477.

²⁹Guillemot-Chretien suppone che Gessner e Wechel – che avevano in Johannes Sturm un amico in comune – si incontrassero durante il soggiorno del bibliografo a Parigi, nel 1535, cfr. GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, “Prostant in nostra taberna” cit., p. 48.

quod moneo, ne mireris illos omitti, qui post Catalogum illum prodiverunt, in patria tantum dissita hactenus mihi non visos, Vale. Tiguri, Nonis Aprilis, 1548.

Il catalogo originale, di cui Gessner pubblicava la trascrizione (fig. 4.4), era presumibilmente un in-ottavo: a carta 21r dei *P*, tra gli *indices* in forma di *libelli*, il bibliografo elencava infatti quelli stampati «ex Parisiis Roberti Stephani, Colinaei, Wecheli, trium praestantissimorum typographorum». Precisava, inoltre, come esso fosse stato impresso alcuni anni prima («apud te ante annos aliquot excuso») rispetto alla data della dedicatoria, sottoscritta il 5 aprile 1548, e non comprendesse perciò i più recenti prodotti della tipografia parigina. Quanto alla possibilità di integrare i contenuti dell'indice con le nuove uscite – come Fletcher aveva supposto per il catalogo aldino – è qui lo stesso bibliografo a smentirla («ne mireris illos omitti, qui post catalogum illum prodiverunt»). Da Zurigo, città tanto lontana da Parigi, era infatti impossibile procurarsele, né era agevole ottenere notizie aggiornate. La precisazione circa la data di pubblicazione del catalogo rende possibile la coincidenza di questo con uno di quelli impressi da Wechel tra il 1542 e il 1544. Michel Maittaire, copiando a sua volta la trascrizione di Gessner nel 1722, scriveva:

Catalogum modo memoratum Gessnerus in Epistola affirmat a se transcriptum ex catalogo apud Christianum Wechelum ante aliquot annos excuso. Epistola autem illa data est, noni Aprilis 1548. At Consului Catalogum anno 1544 in 8° impressum ab alio diversum, in quo nullum libris adscribitur praetium. Libri vero plures in hoc, quam in illo, recensentur; multique ex iis, qui ibi summatim, hac particulatim explicantur³⁰.

Maittaire conosceva dunque solo il catalogo del 1544 e scartava l'ipotesi che coincidesse con quello copiato da Gessner, dato che includeva un numero maggiore di titoli e, soprattutto, ometteva l'indicazione dei prezzi, fornita invece nei precedenti, e che sarebbe stato impossibile, per il bibliografo svizzero, recuperare indipendentemente. L'inclusione del «Mesues a Iac. Sylvio castigatus, et Latino sermone eleganter redditus» come ultimo *item* del catalogo suggerisce che Gessner consultasse un esemplare dell'*index sine data* – questa la ragione per cui lo definiva impresso «ante aliquot annos» senza essere più preciso – e precisamente nella variante A, l'unica a citare questo testo. Di questa non includeva, però, la notizia della preparazione dell'Eustazio; nel 1548 doveva ormai essere evidente che Wechel non lo aveva pubblicato né aveva più alcuna intenzione di farlo.

Della trascrizione di Gessner abbiamo dunque, in questa unica occasione, l'antigrafo. La sua eccezionale sopravvivenza permette di effettuare un confronto puntuale tra il testo dell'originale e la sua trascrizione e determinare così, l'*usus copiandi* del bibliografo, assai prezioso soprattutto per l'interpretazione delle altre trascrizioni, i cui originali non sono invece a noi pervenuti. Dal confronto si ricava come le voci, già assai sintetiche, dei

³⁰ MAITTAIRE, *Annales typographici* cit., II, p. 419.

165
PARTITIONVM VNIVER

SALIVM LIBER XIII. DE DIVERSIS
artibus, Mechanicis, & alijs humanæ
vitæ utilibus,

EGREGIO TYPOGRAPHO CHRIS-

STIANO VVECHELO LVTETIAE PARI-

siorum, Conradus Gesnerus S. D. P.



ETEROS quidem huius Voluminis libros, ut illis nuncuparem typographis, qui in eo genere uel numero uel præstantia authorum, quos ipsi excudissent, reliquos superarent, non multum mihi circûspiciendum fuit, cum tria sere & popularia eorum argumenta sint. Hunc uero de illiteratis artibus librum cui potissimum offerrem, aliquandiu addubitavi: nec uolum tandem te præter inueni, cui hoc argumentum utcumq; leuiter conuenire uideatur: cum alij uel omnino nihil quod huc faciat, excuderint: uel saltem Græce Latineq; nihil: aut si quid forte, alios tamen iam illis libros destinaueram. Tu solus non *amphidivores* huic libello uisus es, quem tibi dedicari à me cogitabis, non quod non multos literatissimos & summæ eruditionis codices typis tuis illustraueris: sed ut qua possem occasione fruerer Vvechelum, quantum in me est, inter clarissimos nostri seculi typographos numerandi. Quod si iam gratum hoc officium meum tibi fuerit, quàm libenti candidoq; animo per me exhibetur, est quod plurimum te amem, & Anteroa mihi benignum optem. Tu certe iam olim propter optimos in utraq; lingua apud te natos libros, quos miro nitore, & incredibili diligentia publicos fecisti, uel præstantissimos uel inter præstantissimos non potremus haberi & nunquam non celebrari mereris. Porro quinam æditiõis tuæ libri, ad huius inscriptionis scopum magis pertineant, iam ex Catalogo patet: quem subijcere uolui, ut quid ex Officina tua petere aut sibi quisq; accersere debeat, omnes cognoscant. Nominabo autem illos tantum, quos in Catalogo apud te ante annos aliquot excuso, signatos reperi: quod moneo, ne miteris illos omitti, qui post Catalogum illum prodierunt, in patria tantum diffusa hæcenus mihi non uisos. Vale. Tiguri, Nonis Aprilis, 1548.

CATALOGVS LIBRORVM QVOS

SVIS TYPIS CHRISTIANVS VVECHELVS LV-

terix Parisiorum excudit. Adscriptum est pretium secundum

denarios & solidos Parisienses. Denarij siue numi 12,

solidum constituunt: solidi autem 30. florea

num Germanicum, siue

bazios 15,

GRAMMATICA.



EBRAICE. Alphabetum Hebraicum, cum Abdia propheta, 4. d.
Peculiũ Agathij, de primis lingue Hebraice rudimentis, 20. d.
Institutiones grãmatices Hebraice, Alani Reslaldi, 2. f.
Grammatica Hebraica, Nicolai Clenardi, 3. f.
Compendium Grammaticæ Hebr. per Seb. Munsterum ex Elie libris, 2. f. 6. d.
Grammatica Hebraica Io. Campeñ. 3. f.
GRÆCE. Alphabetum Græcum, 6. d.
Grammatica Græca Nico. Clenardi, 2. f. Cum adno-

tationibus in eandem Renati Guillonij, 3. f.
Nicolai Clenardi Meditationes Græcæ, 2. f.
Summa lingue Græce per Arnoldũ Oriãrũ, 1. f. 6. d.
Institutionis grammatices Græcæ Theodori Gazæ libri 4. cum uersione Latina è regione, 8. f.
Grammatica Chrysoloræ cum Latina uersione è regione, 3. f. 6. d.
Constantinus Lascaris de constructione, 8. d.
Syntaxis lingue Græce Ioan. Varennij, una cum adnotationibus Ioachimi Camerarij, atq; libello de passionibus dictionum ex Tryphone, 2. f. 6. d.
F

Figura 4.4: *Catalogus librorum, quos suis typis Christianus Wechelus Lutetiae Parisiorum excudit* (P, c. 165r)

Cat. Wechel [1542A]	Gessner <i>P</i>
Alphabetum Hebraicum, cui additus est Abdias Propheta. 4 d	Alphabetum Hebraicum, cum Abdia propheta, 4 d
Peculium Agathii, in quo agitur de primis linguae Hebraicae rudimentis. 20 d	Peculium Agathii, de primis linguae Hebraicae rudimentis, 20 d
Institutiones grammaticae Hebraicae, Alani Restaldi 2 s	Institutiones grammaticae Hebraicae, Alani Restaldi, 2 s
Grammatica Hebraica Nicolai Clenardi. 3 s	Grammatica Hebraica, Nicolai Clenardi, 3 s
Compendium grammaticae Hebraicae, per Seb. Münsterum ex Eliae libris concinnatum. 2 s 6 d	Compendium Grammaticae Hebr. per Seb. Münsterum ex Eliae libris, 2 s 6 d

Tabella 4.7: Confronto tra la trascrizione di Gessner e il catalogo originale

cataloghi di Wechel furono trascritte seguendo criteri conservativi, con minimi cambiamenti nel dettato. Si veda, a titolo di esempio, l'*incipit* della prima sezione comprendente testi grammaticali in lingua ebraica nella tabella 4.7. Modifiche più invasive, riconducibili a un'esigenza di sintesi, riguardano invece alcune tipologie di voci nello specifico. Quelle che elencano opere i cui singoli libri erano acquistabili sia insieme che separatamente conservano nella trascrizione di Gessner solo la menzione collettiva, con conseguente perdita dei prezzi di vendita dei singoli *item* (tabella 4.8).

Un simile trattamento è riservato anche alle voci che elencano una serie cospicua di opere dello stesso autore, per esempio quelle di Luciano (n. 18): nonostante si trattasse di almeno otto edizioni diverse, Gessner ne ometteva il dettaglio, indicandone sinteticamente la presenza con un riferimento collettivo («multa alia eiusdem opuscula et dialogi separatim»), e obliterandone così sia i titoli che i prezzi unitari. La manipolazione della formulazione originale poteva giungere fino alla menzione unificata di opere di più autori diversi, purché appartenenti alla stessa tipologia, come ad esempio le quattro orazioni di Demostene e le due di Isocrate, tutte riunite sotto la voce «Orationes et simili argumenti. Graece» (n. 62) o, nella sezione poetica, i diversi libri dell'opera omerica, sinteticamente indicati come «Homeri libri aliquot seorsim» (n. 84). Questi interventi, tutti finalizzati a ridurre lo spazio occupato dalla trascrizione del catalogo (dai 252 elementi dell'antigrafo si passa ai 185 della trascrizione), hanno avuto come esito la perdita di alcune informazioni, la più rilevante delle quali è il prezzo unitario dei titoli omessi, che sarebbe risultato irrecuperabile, se del catalogo non fosse sopravvissuto l'antigrafo.

Cat. Wechel	Gessner <i>P</i>
Institutiones grammatices Graecae Theo. Gazae, libri quatuor, addita ubique e regionae versione lat. 8 s Eiusdem lib. primus Grae. et Lat. separatim 1 s Eiusdem lib. secundus Grae. et Lat. separatim 2 s Eiusdem lib. tertius Grae. et Lat. separatim 3 s Eiusdem lib. quartus Grae. et Lat. separatim 3 s Eiusdem lib. primus separatim, atque Grae. tantum 6 s Eiusdem lib. secundus separatim, atque Grae. tantum 1 s	Institutionis grammatices Graecae Theodori Gazae libri 4 cum versione Latina e regione 8 s

Tabella 4.8: Confronto tra la trascrizione di Gessner e il catalogo originale

Se non si riscontrano errori di sorta, né nella trascrizione dei titoli né in quella dei prezzi, sempre molto accurata, si nota però l'omissione di diversi titoli, che pure erano inclusi nel testo originale:

1. «Problema et Epicureus, Erasmi dialogi duo, 6 d»
2. «Proverbiorum symmicta Alexandri Brassicani, 1 s»
3. «Aristot. περὶ ἑρμηνείας cum paraph. Ia. Fabri, 20 d»
4. «Rhetorica Io. Caesarii, 1 s 6 d»
5. «Isoc. oratio Panegyrica, interprete Io. Lonicero, 6 d»
6. «Monodia Frederici Nausae in Eras. Rot. una cum Eras. lucubrat., omni catalogo, atque eius vita et morte, 8 d»
7. «Evagorae vita, ex Isocrate, 3 d»
8. «Erasmus de Lucubrationum suarum proventu, 6 d»
9. «Pindari Olympia et Pythia, 3 d»

10. «M. Hieronymi Vidae de arte poetica libri tres, 10 d»
11. «Ovid. epist. tres Leandri ad Hero, Herus ad Leand. Paridis ad Helenam, 6 d»
12. «Arist. de virtutibus Graece»
13. «Cicero de senectute, ex traductione Gaza. 1 s»
14. «[Erasmi] de pueris instituendis, 1 s»
15. «[Erasmi] de civilitate morum puerilium, 6 d»
16. «Epistola D. Pauli ad Romanos, 9 d»
17. «Missa D. Io. Chrysostomi, Latine tantum, interprete Erasmo, 6 d»
18. «Eiusdem [Io. Chrysostomi] de orando Deum, 6 d»

La circostanza non pare sufficiente da sola a sostanziare l'ipotesi che Gessner consultasse un altro catalogo (o una sua variante), in cui tali titoli non erano inclusi, dato che sono tutti compresi nel successivo del 1544 (con l'eccezione del n. 5, che si commenta più oltre), e al contempo non si individua alcuna ragione (data di pubblicazione, argomenti trattati etc.) per la loro omissione, né in un eventuale altro catalogo di Wechel, né nella trascrizione di Gessner. Potrebbe trattarsi, dunque, di un semplice omissione commessa durante la trascrizione, cui il bibliografo non era immune (si vedano, ad esempio, i titoli esclusi nel catalogo aldino). Un'altra ipotesi – ossia che il bibliografo consultasse una versione già decurtata del catalogo, magari in forma di appunti, trascritti da lui stesso in sfavorevoli condizioni lavorative oppure da un suo, più disattento, collaboratore – è resa meno plausibile dall'inclusione, nella *BU*, di un riferimento ai *Proverbiorum symmicta* di Johann Alexander Brassicanus e alla *Monodia* di Federico Nausea (nn. 2 e 6), che suggerisce come il bibliografo avesse – almeno per quanto concerne questi due titoli – accesso al catalogo originale. Entrambi i riferimenti sono di tipo semplice («Wechelus excudit Parisiis»), circostanza che rende ancor più verosimile che venissero tratti dall'*index* e non dalla consultazione dei volumi stessi.

Edizioni di Wechel nella *Bibliotheca*

Una ricerca all'interno della *BU* di titoli pubblicati da Wechel restituisce 89 risultati, così ripartiti³¹:

³¹ A questi si aggiungono 10 riferimenti inclusi nei *P* e 3 nelle *PT*.

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	61 (68,5%)
2	6 (7%)
3	5 (5,5%)
4	17 (19%)
tot.	92

Gli *item* recanti la data di pubblicazione (in numero di 25) definiscono un intervallo temporale che va dal 1529 al 1543. Gli estremi cronologici rendono possibile che Gessner utilizzasse, per compilare la *BU*, lo stesso *index* che poi avrebbe copiato nel secondo volume del repertorio. Un indizio in questo senso è costituito anche dalla netta maggioranza (quasi uno ogni tre) di riferimenti di tipo 1: dato che il catalogo originale non indica né il formato e la data di pubblicazione dei singoli *item*, una menzione sintetica del tipo «excudit Wechel» è l'unica informazione che Gessner avrebbe potuto trarre da esso. Determinante è, poi, l'altissimo tasso di coincidenza tra i titoli inclusi nella *BU* e il catalogo di Wechel: sono infatti solo quattro le edizioni menzionate nella *BU* ma non nell'*index*, la prima delle quali è forse incompatibile in termini cronologici³².

In totale vi sono quindi 61 riferimenti di tipo 1 che potrebbero essere tratti dal catalogo e 31 che invece presuppongono l'accesso ad altre fonti, tra cui la consultazione autoptica dei volumi, come si desume dall'inclusione di un numero maggiore di dettagli e informazioni o dalla loro assenza nell'*index* originale. Alcuni di questi riferimenti non sono aggiornati, ossia menzionano una stampa anteriore a quella che si presume citata nel catalogo, per essere più vicina alla data di redazione dello stesso. Per portare un esempio: dei *praeexercitamenta* di Aphthonius, Gessner indicava nella *BU* l'edizione del 1531, «in 4 chartis 5» (c. 64v), mentre si presume che il catalogo facesse riferimento alla più recente ristampa del 1536 (n. 46); la scelta dell'edizione seriore è qui certo motivato dal fatto che Gessner ne possedeva una copia; lo stesso vale per i nn. 46, 49, 52, 112, 168, 180³³.

³²1) Eustathius von Knobelsdorf, *Lutetiae Parisiorum descriptio*, 1543. BP16 111306; USTC 149037 (*BU*, c. 237r, tipo 3); 2) Cyrillus Alexandrinus, *De exitu animae sermo* [greco], 1538. BP16 108836; USTC 147530 (*BU*, c. 191r, tipo 4); 3) Ioannes Bucius Aenicola, *Europae descriptio* [carta antropomorfa dell'Europa], 1537, cfr. sopra a pagina 300 (*BU*, c. 318r, tipo 1); 4) Michael Tarchaniota Marullus, *Epigrammata et hymni*, 1529. BP16 106037; USTC 146039 (*BU*, c. 513r, tipo 4). L'edizione fu ristampata anche nel 1539 (BP16 109444). Non si annoverano, tra queste, i due *item* – la *Monodia* di Federico Nausea e i *Proverbiorum symmetrica* di Alexander Brassicanus – che, inclusi nella *BU*, mancano nella trascrizione di Gessner ma non nel catalogo originale, come già illustrato.

³³Per una ricognizione più dettagliata di ogni singolo caso si rimanda ai numeri corrispondenti nella trascrizione. Il possesso di una copia da parte di Gessner è attestato almeno per i nn. 46, 168 e 180.

Non si concorda, in definitiva, con le conclusioni raggiunte da Sabba in merito all'utilizzo del catalogo di Wechel da parte di Gessner:

dalle segnalazioni bibliografiche contenutevi è possibile datare il catalogo ad un terminus post quem 1539; inoltre, dal confronto di quelle con le rispettive della Bibliotheca si comprende che Gesner avesse anche in questo caso utilizzato un'altra fonte piuttosto che il catalogo editoriale (ha fornito, infatti, anche i raggugli sul formato ed sul numero dei fogli di stampa in esso assenti). Si può ritenere che egli ebbe fra le mani questo catalogo dopo la stampa della Bibliotheca, e senza oltretutto riuscire, con l'occasione dei Pandectae, a procurarsene uno più recente, sebbene ne circolassero. [...] Le edizioni di Wechel invece presenti nella Bibliotheca si devono, con ogni probabilità, o al possesso o anche semplicemente alla visione autoptica di un esemplare, oppure ancora ad un canale di informazione indiretto³⁴.

Se diversi sono i punti critici di questa ricostruzione, tra cui spicca il mancato riconoscimento del catalogo impiegato come antigrafo, e la sua datazione (il termine *post quem* è in realtà il 1529, mentre ad essere determinante è quello *ante quem*, ossia 1543), è vero che l'inclusione di notizie quali il formato o il numero di fogli di stampa dovevano essere recuperati indipendentemente dal bibliografo zurighese. Il loro numero è, tuttavia sovrastimato, mentre pare delinarsi, come già nell'analisi degli altri cataloghi, un utilizzo variegato delle fonti a disposizione: diversi sono gli elementi che concorrono a suggerire come Gessner utilizzasse, per almeno una buona parte delle note bibliografiche riferite all'editore parigino, il catalogo realizzato da quest'ultimo intorno al 1542, integrate occasionalmente grazie alla consultazione diretta di alcuni volumi e alla registrazione di notizie, meno esaustive, di seconda mano.

Prezzi

Il catalogo di Wechel è l'unico, tra quelli trascritti da Gessner, a recare anche i prezzi di vendita. L'inclusione di questo dato a stampa nei cataloghi editoriali è piuttosto rara, mentre più frequente era l'addizione manoscritta degli importi su alcuni esemplari. Per il XV secolo l'unico esempio noto è il catalogo impresso da Aldo Manuzio nel 1498. La pratica non ebbe seguito, né nei successivi cataloghi dell'editore veneziano né in quelli altrui, fino a quando non venne ripresa, intorno alla metà del XVI secolo, proprio nel contesto parigino da da tipografi quali Regnault Chaudière, Simon de Colines, Robert Estienne, Guillaume Morel e lo stesso Wechel. La circostanza sarebbe determinata, secondo Guilleminot-Chretien, dalle particolari condizioni del commercio librario in Francia: prevalentemente rivolto al mercato interno – già di per sé molto ampio – e fondato sull'uso di una valuta di conto assai stabile, avrebbe permesso agli editori di fissare i prezzi

³⁴SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 155.

e dunque di stamparli negli avvisi che dovevano quindi circolare per lo più in territorio francese³⁵. Viceversa, editori come Christoph Froschauer a Zurigo o Johann Gymnich a Colonia, orientati a un mercato più internazionale, dove erano in uso diverse valute e il trasporto dei beni librari poteva determinare variazioni anche notevoli sul prezzo finale, non avrebbero trovato proficuo includerli nei propri cataloghi. Di certo i prezzi espressi in *livre tournois* non avevano molto significato al di fuori del territorio francese e a renderlo evidente è proprio l'intestazione del catalogo di Wechel, così come fu rielaborata da Gessner nella sua trascrizione nei *P*:

catalogus librorum, quos suis typis Christianus Wechelus Lutetiae Parisiorum excudit. Adscriptum est pretium secundum denarios et solidos Parisienses. Denarii sive numi 12 solidum constituunt solidi autem 30 florenum Germanicum, sive bazios 15³⁶.

Gessner offrì cioè il tasso di conversione dei prezzi riportati nell'*index* nella moneta tedesca, a testimonianza del limitato significato che l'indicazione in valuta francese rivestiva in area germanica e, più in generale, per qualsiasi lettore del suo repertorio che non fosse familiare con il mercato francese.

L'indicazione dei prezzi di vendita fu inclusa da Wechel nel suo catalogo *sine anno* e nel successivo del 1543, mentre fu omessa in quello che, in base alle attuali sopravvivenze, si considera essere il suo ultimo catalogo editoriale, datato 1544, a meno che non esistesse dello stesso un'impressione recante gli importi di vendita e non pervenuta. Si noti che una delle tre copie note del catalogo del 1544 reca, per le sezioni fino a «Moralia. Graece» compresa, anche se non per tutti gli *item*, i prezzi manoscritti, aggiunti da una mano contemporanea. Gli importi sono tratti da una copia del precedente catalogo del 1543, come dimostra l'omissione dei prezzi per i titoli impressi dopo questa data e l'accordo, in alcune lezioni varianti, con questo e non con l'indice *sine anno*. L'aggiunta manoscritta dei prezzi potrebbe essere stata realizzata dalla stessa bottega libraria, a sostituzione degli importi impressi, com'era pratica frequente, ma è anche possibile che fosse un contemporaneo possessore dell'indice ad aggiornarlo con questo dato, aiutandosi con una copia del precedente catalogo del 1543.

³⁵In Francia, dal XIII secolo e per tutto l'Ancien Régime, è in uso un sistema duodecimale basato sulla *livre tournois*, suddivisa in 20 *sous*, ognuno dei quali vale 12 *deniers*. Cfr. Dominique Lacoue-Labarthe, «livre tournois», *Encyclopaedia Universalis* [on line], 13-12-22, <http://www.universalis-edu.com/encyclopedie/livre-tournois>.

³⁶Il confronto con l'antigrafo mostra chiaramente come questa intestazione fosse rielaborata dalla penna di Gessner, e non riproducesse con esattezza l'originale. Richter (RICHTER, "Buchhändlerische Kataloge" cit., pp. 49-50) riteneva invece che fosse lo stesso Wechel a includere il tasso di conversione nel suo catalogo: «Ist ein Katalog von Christian Wechel, Paris [o.J.], der nicht nur Preise enthält, sondern gleich auf dem Titelblatt des Katalogs auch noch die Währungseinheiten und Umrechnungskurse zu deutschen Währungen nennt, eine Ausnahme besonderer Art, die, soweit man bis heute weiß, nirgends eine Nachahmung gefunden hat»; lo stesso fraintendimento si ritrova anche in ROZZO, "Sébastien Gryphe editore" cit., p. 118: «nel catalogo di Wechel si indica solo il prezzo dei libri in moneta parigina e conversione in soldi tedeschi».

Si consideri quindi il catalogo *sine notis*, che come si è ricostruito, fu copiato da Gesner nei *P*, nella sua interezza. Tutti gli *item* presentano l'indicazione del prezzo di vendita, con alcune poche eccezioni³⁷. I prezzi variano molto in termini assoluti, da un minimo di 2 a un massimo di 240 denari, mentre il costo per foglio individua un intervallo da 0,5 a 7,6 denari per foglio (d'ora in avanti d/f), con una media di 2,5 d/f³⁸. I prezzi più bassi caratterizzano piccoli opuscoli in-ottavo di meno di 5 fogli di stampa, mentre quelli più alti sono assegnati a edizioni illustrate o dove una parte o tutto il testo è composto in caratteri ebraici o greci. Il fattore linguistico risulta essere determinante: le edizioni in lingua ebraica costano in media 4 d/f, quelle in greco 3,1 e quelle in latino 2. Le edizioni illustrate, anche se in lingua latina, sono decisamente più costose della media, in ragione delle spese sostenute per la realizzazione di silografie *ad hoc*: il loro prezzo medio è di 3,9 denari al foglio, con il valore più alto (6 d/f) registrato per il *De urbibus, arcibus castellisque condendis ac muniendis* di Albrecht Dürer (cfr., nella trascrizione, n. 129).

I cataloghi di Wechel informano, inoltre, su un importante aspetto del commercio librario, e in particolare quello a destinazione scolastica, ossia la possibilità, per alcune edizioni, di venderne le parti singolarmente (*separatim*). Si veda, per esempio, i «Rodolphi Agricolae de inventione dialectica libri tres»: l'edizione intera è in vendita a 4 soldi (23 d/f), mentre le tre parti di cui è costituita – che hanno segnature indipendenti – possono anche essere comprate singolarmente, il primo libro a 18 denari (25,4 d/f), il secondo a 20 (22,86 d/f) e il terzo a 1 soldo, ossia 12 denari (24 d/f). Il prezzo risulta leggermente più alto (50 denari) rispetto a quello delle tre parti insieme (48 denari). L'acquisto disgiunto è possibile anche per le opere retoriche di Hermogene:

Rhetorica Hermogenis integra 10 s
 Rhetoricae Hermog. lib. primus separatim, qui est de statibus 1 s
 Eiusdem de inventione separatim 3 s
 Eiusdem de formis orationis separatim 5 s
 Eiusdem de methodo gravitatis separatim 1 s

In questo caso il prezzo dei singoli *item* è esattamente coincidente con quello dell'edizione nel suo insieme, e così anche il costo per foglio (3,1 denari). Il vantaggio era quindi, se non strettamente economico, nella possibilità di distribuire la spesa complessiva su un tempo più lungo e/o di acquistare solo la porzione di testo necessaria a seguire le lezioni.

³⁷ Si tratta dei «Institutionum Chirurg. libri sex, autore D. Io. Tagaultio», della «Petri Stellae disputatio de creditore», che nel catalogo del 1543 sono prezzati rispettivamente 20 soldi e 10 denari, e del «Mesues a Iac. Sylvio castigatus», poiché elencato tra i titoli in corso di stampa.

³⁸ Il costo per foglio, calcolato dividendo il costo unitario dell'edizione, convertito se necessario in denari (secondo il tasso 1 soldo = 12 denari), per il numero di fogli di stampa da cui è costituita, è un utile parametro funzionale al confronto e all'analisi di prezzi di vendita del libro a stampa. Tra gli studiosi che scelgono di includere questo dato nelle loro interpretazioni di prezzi librari per il XV e il XVI secolo vi sono Neil Harris e Cristina Dondi (DONDI e HARRIS, «Oil and Green Ginger» cit.) e Goran Proot (PROOT, «Prices in Robert Estienne's booksellers' catalogues» cit.).

Infine, i quattro libri *Institutiones grammaticae Graecae* di Teodoro Gaza erano venduti sia insieme a 8 soldi (2,7 d/f) che singolarmente: il primo a 1 soldo, il secondo a 2 e il terzo e il quarto a 3 soldi ciascuno. Il testo greco e latino si presentavano affiancati ad apertura di pagina, consentendo il raffronto puntuale delle due versioni. Del primo e del secondo libro era però disponibile anche solo il testo greco («atque Graece tantum»), rispettivamente per 6 denari e 1 soldo, ossia la metà esatta. Considerato che le pagine contenenti il testo greco e quello latino erano inserite nella stessa forma, per ottenere la disposizione parallela, si tratta qui di un'emissione separata del solo testo greco, di cui non si ha altra notizia.

Edizioni perdute

Diverse sono le edizioni all'interno dell'*index* di Wechel che sono note in 1 (14), 2 (22) o 3 (19) copie, illustrando un panorama non roseo di sopravvivenza, almeno per quanto riguarda determinate tipologie testuali. A queste si aggiungano le pubblicazioni oggi note solo attraverso fonti indirette e di cui non è più possibile localizzare un esemplare (nn. 133 e 177) e che andranno considerate perdute. Nel primo caso si tratterebbe, come suggerito da Lyse Schwarzfuchs, di una riemissione perduta. Il *Secundus liber legis Mosaicae qui ab Hebraeis elleh semoth, a Graecis et Latinis Exodus inscribitur* era stato pubblicato da Wechel nel 1536 e fu riemesso l'anno seguente, modificando solo la data nel frontespizio. Così, almeno, scrive la fonte consultata dalla Schwarzfuchs, ossia gli *Annales Hebraeo-typographici* di Giovanni Bernardo de Rossi (1799): «*Genesis Exodus* heb. 4. *Parisis* an. 1537. Wechelus. Non nova editio, sed novus tantum titulus praecedenti praeifixus»³⁹. Si tratta però di una proposizione che andrebbe verificata libro in mano. Al n 177 si trova elencato il *De regimine sanitatis* di Pietro da Tossignano (-1401). Questo testo è trasmesso da una tradizione a stampa che, allo stato dell'arte, si delinea come esclusivamente parigina: la *princeps* fu pubblicata proprio da Wechel nel 1535, che lo ristampò nel 1536 e 1538.

	luogo	editore	data	copie	BP16
1	Paris	C. Wechel	1535	6	107992
2	Paris	C. Wechel	1536	3	108328
3	Paris	C. Wechel	1538	0	109106
4	Paris	[J. Bignon]	1539	5	109535
5	Paris	D. Janot, A. e C. l'Angelier	1540	5	109995

³⁹ GIOVANNI BERNARDO DE ROSSI, *Annales Hebraeo-typographici ab an. 1501 ad 1540*, Parmae, ex Regio tipographeo, 1799, p. 39, n. 252.

L'edizione del 1538, cui si presuppone facesse riferimento il catalogo dell'editore, è nota solo attraverso *La bibliothèque* di du Verdier, nella versione aggiornata nel 1772-73 da Bernard de la Monnoye che così riporta:

Voici le titre Latin de l'Ouvrage imprimé par Chrétien Wechel, à Paris, 1538:
Tractatus de Regimine sanitatis, editus per insignem virum P. de Tuxigano [sic],
Medicinae Monarcham, Doctorem Bononiae. Il n'est que de treize pages in-8^o⁴⁰.

La citazione diretta del titolo e la descrizione fisica non lasciano adito a dubbi sull'effettiva consultazione di un esemplare da parte del Monnoye, tanto più che le edizioni del 1535 e del 1536 constano di sole 8 carte e che nessuna informazione si ricavava dalla *Bibliotheca* di Gessner, dove era offerta solo una sintetica menzione della tradizione a stampa dell'opera (Petri de Tusignano [...] De regimine sanitatis libellus, impressus Parisiis a Wechelo⁴¹). Il numero di carte, 13, indicato dal Monnoye non si confà al formato, per cui andrà corretto, tentativamente, in 12 (nell'ipotesi che egli conteggiasse impropriamente una carta di guardia) o 14 (nel caso l'ultima carta, bianca, risultasse espunta nel suo esemplare).

Non si trova poi riscontro per una parte dell'*item* 31, ossia i *Praedicamenta*, il *De enunciatione* e i *Priora* di Aristotele editi da Pedro Juan Oliver. Se i primi due testi sono noti in due edizioni impresse nel 1538, non si trova traccia del terzo, che pure Gessner censiva nella *BU sub vocem* Petrus Ioannes Olivarius, utilizzando con ogni probabilità come fonte lo stesso catalogo («castigabit Porphyrii Isagogen, Praedicamenta Aristotelis, librum de nunciatione, et priora resolutoria. Wechelus excudit Parisiis Graece»⁴²). La mancata attribuzione del prezzo di vendita al terzo *item* fa sospettare che si possa trattare di un progetto editoriale, poi mai portato a termine. Il testo dei *Priora* si ritrova, sempre senza prezzo, sia nel catalogo del 1543 che in quello del 1544, per cui si dovrà ritenere che l'intenzione di pubblicarlo venisse meno solo dopo questa data. Diverso potrebbe essere il caso della voce successiva (n. 32), che legge, traendo il dettato dal catalogo originale e non dalla trascrizione sintetica di Gessner: «Porphyrii Isagoge. Aristotelis praedicamenta, 10 d». I repertori non censiscono alcuna edizione di questi testi in latino, mentre registrano chiaramente la sola presenza dell'originale greco nelle stampe del 1538 citate al numero precedente. In questo caso la presenza del prezzo suggerisce che il testo venisse realmente stampato, e che si trattasse di un in-quarto di poche carte, come gli originali greci. Tale edizione non sarebbe sopravvissuta in alcuna copia, né se ne ritrova menzione alcuna in repertori o bibliografie.

⁴⁰ *Les bibliothèques Françaises de La Croix du Maine et de Du Verdier, nouvelle édition, revue, corrigée et augmentée d'un discours sur le progrès des lettres en France, et des remarques historiques, critiques et littéraires de M. de la Monnoye et de M. le Président Bouhier, de l'Académie Française, de M. Falconet, de l'Académie des Belles-Lettres*, Paris, Saillant et Nyon, 1772-1773, I, p. 141.

⁴¹ *BU*, c. 553v.

⁴² *BU*, c. 550r.

Tabulae

La parte più rara della produzione di Wechel è rappresentata dalle *tabulae*, ossia fogli impressi solo su un lato e destinati all'affissione e/o alla fruizione in un contesto di fruizione didattico, pubblico o individuale. Se l'*Osteotome picta* (n. 183) e le *Tabulae de venis et arteriis* (n. 184) si sono conservate in una sola copia, grazie alla rilegatura all'interno di volumi più consistenti, rimangono sconosciute le *Tabulae de vocis et corporis moderatione* di François Jamet (n. 60), così come la *Tabula motus planetarum in horis* di Jacques Peletier, le *Tables du soleil et de la lune selon leur mouvement d'heurs de jour a autre* calcolate da Jean Thibault, queste ultime elencate non nel catalogo trascritto da Gessner ma in quello del 1544.

Per quanto riguarda le *Tabulae de vocis et corporis moderatione*, il catalogo non fornisce altro elemento che il prezzo di vendita per determinarne la consistenza: 6 denari è il valore che, all'interno dello stesso *index*, viene assegnato a piccoli fascicoli in-ottavo tra le 12 e le 32 carte (e cioè entro i 4 fogli di stampa)⁴³. Le altre *tabulae* sopra menzionate sono assai più costose: 1 s e 6 denari l'*Osteotome*, 3 soldi le *Tabulae de venis*. Mentre queste ultime sono però illustrate, è quasi certo che le *Tabulae de vocis* non lo fossero, da cui il costo minore. Il contenuto doveva infatti vertere sui principi di gestualità e intonazione da adottare pronunciando un'orazione (si veda il passo ciceroniano «in qua cum omnes in oris et vocis et motus moderatione laborent, quis ignorat quam pauci sint fuerintque, quos animo aequo spectare possimus»⁴⁴), ma è difficile essere più precisi poiché nessuna edizione di questo testo è menzionata dai repertori. Nonostante l'intestazione (*tabulae*) è in realtà verisimile che l'edizione non fosse un manifesto ma un piccolo opuscolo ad uso scolastico, simile alle *Tabulae de schematibus et tropis* di Petrus Mosellanus (imprese in fascicoli in-ottavo di 32/40 carte) o alle varie *tabulae* di argomento grammaticale di Johannes Murmellius.

Proprio di un'opera di quest'ultimo autore, menzionata al n. 23 (e anche nei cataloghi del 1543 e 1544), non si trova corrispondenza nei repertori. Si tratta delle *Tabulae de quantitate syllabarum*, una trattazione sulla lunghezza delle sillabe latine che era stata pubblicata insieme alle *Tabulae in artis componendorum versuum rudimenta* (n. 22, nota in una copia), senza però paginazione indipendente. Qui il catalogo pare indicare, anche in ragione dell'attribuzione di un prezzo individuale, un'edizione autonoma di questo testo, forse un'emissione separata con signature e paginazione proprie, destinata a circolare separatamente e, si può presupporre, realizzata in contemporanea ai *rudimenta* nel 1539. Parrebbero infine perdute anche le «*Tabulae de varietate linguarum Graecarum*» (n. 16; incluse anche nei cataloghi del 1543 e 1544), un agile trattato sui dialetti greci, di

⁴³L'edizione è descritta, ma senza precisazioni sulla consistenza, nella BU: «Francisci Iam[metrius Textor] tabula de vocis et corporis moderatione, ad rhetoricam pertinens. Impressa Parisiis apud Wechelum» (c. 249v).

⁴⁴Marcus Tullius Cicero, *Rhetorica*, *De oratore*, lib. I, 5.

cui non esiste un'edizione compatibile con la data di redazione del catalogo: l'unica nota fu impressa infatti da Wechel nel 1549. Nonostante questa edizione non mostri un tasso di sopravvivenza estremamente basso, pare improbabile che l'editore – così attento a indicare i titoli in preparazione nell'apposita sezione al termine del catalogo – facesse qui riferimento a un *desideratum* la cui pubblicazione non fu ultimata se non diversi anni più tardi. Il catalogo ne precisava, inoltre, il prezzo: 8 denari.

Tra desiderata ed edizioni perdute

Nei repertori per il XVI secolo non è poi possibile ritrovare le edizioni corrispondenti ad alcuni titoli riportati nell'*index* originale ma omessi da Gessner nella sua trascrizione:

- «Evagorae vita, ex Isocrate, 3 d» (tra i nn. 77 e 78; inclusa nei cataloghi del 1543 e 1544)
- «Ovid. epist. tres Leandri ad Hero, Herus ad Leand. Paridis ad Helenam, 6 d» (tra i nn. 91 e 92; inclusa nei cataloghi del 1543 e 1544)

I titoli furono riproposti nei due cataloghi successivi, e ad essi è applicato un prezzo ben preciso, che difficilmente si calcolava se non sulla base dell'effettivo numero di fogli delle rispettive edizioni. D'altro canto, l'omissione nel repertorio di Gessner si motiva forse con la sua conoscenza di qualche informazione che oggi risulta inattingibile.

Tra i titoli omessi da Gessner, in questo caso perché racchiusi in una formulazione cumulativa («Ciceronis orationes quaedam seorsim»), vi sono anche le orazioni di Cicerone *Pro L. Cornelio Balbo* e *Pro Q. Ligario*, entrambe in vendita per 6 denari e per le quali non si trova riscontro nei repertori. Le orazioni ciceroniane, stampate singolarmente in agili fascicoli in-ottavo, erano certo oggetto di studio nei corsi di latino e retorica, e la destinazione scolastica spiega il loro basso tasso di sopravvivenza. Coerentemente, anche l'*Oratio pro A. Cecinna* e la *Quinta in Verrem* sono documentate da solo una e tre copie ciascuna. Per quanto riguarda la *Pro Balbo*, sono sette le edizioni note di questo testo, in 1 o massimo 2 copie. Sei di queste sono in-quarto di una trentina di carte, mentre una sola è in-ottavo; considerato che le altre orazioni furono impresse da Wechel in-ottavo, è verosimile che anche questa lo fosse. Tuttavia, per l'orazione *Pro Q. Ligario* esiste una ristampa di André Wechel, del 1558, un in-quarto di 8 carte – caratteristiche che potevano essere riprese dall'edizione paterna – per cui è anche possibile che i formati fossero misti. Considerato che le altre due orazioni datano al 1531, anche quelle perdute risalgono plausibilmente a questo stesso anno.

Vi sono, infine, alcune edizioni che, menzionate nella *BU* come impresse da Wechel non sono reperibili in alcuna copia. Del *Liber de urbibus* di Albrecht Dürer, per esempio, Gessner cita una stampa impressa «Lutetiae apud Wechelum 1531» (*BU*, c. 17v), di cui non si trova traccia, mentre la *princeps*, cui si presume faccia riferimento il catalogo

ai nn. 128 e 129, data al 1535 e sopravvive in più di 60 esemplari. Potrebbe, in questo caso trattarsi di una svista o di un errore, come commentava anche Panzer («editio sine dubio apocrypha. prodiit hic liber primum 1535»⁴⁵). In nessun caso è fornita la localizzazione di un esemplare, per cui potrebbe trattarsi sempre della notizia inclusa nella *BU*, tramandata di secolo in secolo senza essere mai verificata. In altre occorrenze è possibile che il riferimento sia effettivamente a edizioni perdute; della *Summa linguae Graecae* di Arnoldus Oridryus, ad esempio, Gessner menziona nella *BU* una stampa del 1534 o 1535 («impressam Lutetiae ante decennium in officina Wecheli», c. 93^r), mentre l'unica nota è sottoscritta 1538 e sopravvive in 4 copie (n. 10).

⁴⁵PANZER, *Annales typographici* cit., p. 149. Un'edizione del 1531 si trova tuttavia menzionata in alcune bibliografie, come la *Bibliotheca Hungarica Historiae Naturalis et Matheseos* di József Szinnyi (1878), cfr. ivi, p. 144, oltre che in alcuni più recenti contributi scientifici, cfr. JACQUES GUIGNARD, "Imprimeurs et libraires parisiens 1525-1536", *Bulletin de l'Association Guillaume Budé*, 2 (1953), pp. 43-73, p. 60.

Trascrizione e commento

L'antigrafo di Gessner è stato individuato nel catalogo impresso da Wechel nel 1542; tuttavia, l'obiettivo primario della presente ricerca rimane la trascrizione e l'edizione della sua trascrizione all'interno dei *P*, che non presenta esatta coincidenza con l'*index* originale. Il testo che si presenta di seguito è dunque quello della trascrizione di Gessner, con alcune opportune integrazioni. Sono stati reinseriti i titoli omessi, che si è scelto di segnalare con il simbolo [+], senza attribuirgli un numero progressivo. Inoltre, è stato necessario reintrodurre, in corrispondenza delle voci cumulative e scorciate, il dettaglio dei titoli elencati nel catalogo e la relativa identificazione: per fare ciò si è riportato l'*item* come indicato da Gessner, seguito da una citazione delle voci dell'*index* originale («Cfr. Wechel s.a. »).

Catalogus librorum, quos suis typis Christianus Wechelus Lutetiae Parisiorum excudit.

Adscriptum est pretium secundum denarios et solidos Parisienses. Denarii sive numi 12 solidum constituum; solidi autem 30 florenum Germanicum, sive bazios 15.

Grammatica

Hebraice

[1] Alphabetum Hebraicum, cum Abdia propheta, 4 d

- (PR) *Alphabetum Hebraicum. Adiectus est et Abdias propheta*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 8 (f. 1). 4 d/f.
FB 52793; USTC 140318; BP16 110476; LYSE SCHWARZFUCHS, *Le livre hébreu à Paris au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004, n. 142 (13 copie).

[2] Peculium Agathii, de primis linguae Hebraicae rudimentis 20 d

- (U) Agazio Guidacerio, *De literis Hebraicis, de punctis, de accentibus, de quantitate syllabarum deque vera linguae Hebraicae pronuntiandi ratione*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 3,6 d/f.
FB 73019; USTC 147268; BP16 108543; ivi, n. 75 (33 copie).
BU: c. 15v, tipo 4 (DFC).

[3] Institutiones grammatices Hebraicae, Alani Restaldi, 2 s

- (U) Alain Restauld de Caligny, *Institutiones Hebraicae*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 40 (ff. 5). 4,8 d/f.
FB 84625; USTC 195088; BP16 110414; ivi, n. 123 (25 copie).

[4] Grammatica Hebraica, Nicolai Clenardi, 3 s

- (PR) Nicolaus Clenardus, *Tabula in grammaticen Hebraeam*, Paris, C. Wechel, 1540. 8°, cc. 78 (ff. 9,75). 3,7 d/f.
FB 62702; USTC 147823; BP16 109690; ivi, n. 114 (30 copie).

[5] *Compendium grammaticae Hebraicae per Sebastianum Münsterum ex Eliae libris*, 2 s 6 d

- (U) Sebastian Münster, *Compendium Hebraicae grammaticae, ex Eliae Iudaei variis et optimis libris*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 64 (ff. 8). 3,8 d/f.
FB 80290; USTC 147252; BP16 108600; ivi, n. 78 (21 copie).

[6] *Grammatica Hebraica Ioannis Campensis*, 3 s

- (PR) Johannes van Campen, *Ex variis libellis Eliae grammaticorum omnium doctissimi, huc fere congestum est, quidquid ad absolutam grammaticen Hebraicam est necessarium*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 80 (ff. 10). 3,6 d/f.
FB 60051; USTC 147619; BP16 109208; ivi, n. 94 (34 copie).

Graece

[7] *Alphabetum Graecum*, 6 d

- (PR) *Alphabetum Graecum*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2). 2,5 d/f.
FB 52759; USTC 195156; BP 110475 (2 copie).

[8] *Grammatica Graeca Nicolai Clenardi*, 2 s cum adnotationibus in eandem Renati Guillonii 3 s

- (PR) Nicolaus Clenardus, *Institutiones absolutissimae in linguam Graecam...adiectae ab Renato Guillonio adnotatiunculae*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 108 (ff. 9 1/2 + 4). 2,5 d/f la *grammatica* e 2,7 entrambi. L'edizione ha formula collazionale A-I⁸ K⁴ L-O⁸, dove i primi dieci fascicoli contengono la *grammatica* e gli ultimi quattro le *annotationes*.
FB 62708; USTC 199653; BP16 110631 (5 copie).

[9] *Nicolai Clenardi Meditationes Graecanicae*, 2 s

- (PR) Nicolaus Clenardus, *Meditationes Graecanicae in artem grammaticam*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 152 (ff. 19). 1,3 d/f.
FB 62709; USTC 195300; BP16 110632 (9 copie).

[10] *Summa linguae Graecae per Arnoldum Oridryum*, 1 s 6 d

- (PR) Arnoldus Orydrius, *Summa linguae Graecae*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, [cc. 22]. 5,5 d/f.
FB 81074; USTC 186071; BP16 109012 (4 copie).

[11] *Institutionis grammatices Graecae Theodori Gazae libri quatuor cum versione Latina e regione*, 8 s

- Gaza, Theodorus, *Institutionis grammaticae libri quatuor*, Paris, C. Wechel. 2,7 d/f. BU: c. 611v, tipo 1.

- [liber primus] (PR) 1542. 8°, cc. 72 (ff. 9).
FB 71675; USTC 195282; BP16 110739 (10 copie).
BU: c. 611v, tipo 1.
- [liber secundus] (PR) 1540. 8°, cc. 66 (ff. 8 1/4).
FB 71673; USTC 186398; BP16 109834 (7 copie).
- [liber tertius] (PR) 1536. 8°, cc. 88 (ff. 11).
FB 71669; USTC 185704; BP16 108180 (19 copie).
- [liber quartus] (PR) 1536. 8°, cc. 92 (ff. 11 1/2).
FB 71668; USTC 185705; BP16 108181 (10 copie).

[12] Grammatica Chrysolorae cum Latina versione e regione, 3 s 6 d

- (PR) Manuel Chrysoloras, *Graecae grammaticae institutiones*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 212 (ff. 26 1/2). 1,6 d/f.
FB 60961; USTC 147630; BP16 109223 (19 copie).
BU: c. 490v, tipo 1.

[13] Constantinus Lascaris de constructione, 8 d

- (U) Constantinus Lascaris, *De quorundam verborum constructione*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°. .
FB 77098; USTC 185876; BP16 108566 (1 copia).
BU: c. 187r, tipo 1.

[14] Syntaxis linguae Graecae Ioannis Varennii, una cum adnotationibus Ioachimi Camerarii, atque libello de passionibus dictionum ex Tryphone, 2 s 6 d

- (U) Johannes Varennius, *Syntaxis linguae Graecae, una cum annotatiunculis paucis ad praecepta Syntaxis Varenniana, per Ioachimum Camerarium. Accessit praeterea de passionibus dictionum ex Tryphone*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 88 (ff. 11). 2,7 d/f.
FB 90036; USTC 195145; BP16 110448 (13 copie).

[15] Adrianus Amerotius de dialectis Graecis, 6 d

- (PR) Johannes Varennius, *περὶ προσφδιῶν*. Emmanuel Moschopoulos, *περὶ προσφδιῶν*. *De dialectis Graecis collecta ex Corintho, Ioanne grammatico, Plutarcho, Ioanne Philopono atque aliis eiusdem classis per Hadrianum Amerotium*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 32 (ff. 4).
FB 90037; USTC 160446 (0); BP16 110921 (15 copie). 1,5 d/f.
BU: c. 296r, tipo 1.

[16] Tabulae de varietate linguarum Graecarum, 8 d

- N.d. PP: Jacobus Kempserus, *De linguarum varietate libellus*, Paris, C. Wechel, 1549. 4°, cc. 8 (ff. 2). [4 d/f].
FB 76804; USTC 150223; BP16 113504 (9 copie).

[17] Luciani septem primi dialogi, 2 s

- (U) Lucianus, *Dialogi septem*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 36 (ff. 9). 2,7 d/f.
FB 78285; USTC 186412; BP16 109898 (5 copie).

[18] *Item multa alia eiusdem opuscula et dialogi separatim.

Cfr. Wechel s.a.:

- Deorum superiorum, 1 s (PR) *Deorum dialogi XXVIII*, Paris, C. Wechel, 1538⁴⁶. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 3,4 d/f. FB 78282; USTC 186059; BP16 108984 (3 copie).
- Deorum mortuorum, 1 s 6 d.
(PR) Lucianus, *Mortuorum Dialogi*, Paris, C. Wechel, 1536 (riem. ed. 1535)⁴⁷. 8°. FB 78272; USTC 185734; BP16 108237 (1 copia).
- Deorum marinorum, 8 d.
(PR) Lucianus, *Marini Dialogi XV*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, [cc. 16 (ff. 2)]. [4 d/f]. FB 78265; USTC 185581; BP16 107914 (6 copie).
- Toxaris, sive de amicitia, 1 s.
(U) Lucianus, *Toxaris, sive de amicitia*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 32 (ff. 4). 3 d/f. FB 78278; USTC 182198; BP16 107913 (5 copie).
- De mercoede conductis, 1 s.
(U) Lucianus., *De iis qui mercede conducti in divitum familiis vivunt*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 16 (ff. 4). 3 d/f. FB 78286; USTC 186413; BP16 109899 (2 copie)
- Parasitus, 8 d.
(U) Lucianus., *Parasitus*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2). 3,2 d/f. FB 78273; USTC 185732; BP16 108235 (5 copie).
- Charon sive contemplantes 6 d.
(PR) Lucianus, *Charon sive contemplantes*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f. FB 78268; USTC 182141; BP16 108239 (4 copie).
- Somnium sive Gallus, 8 d.
(PR) Lucianus, *Somnium sive Gallus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°. . FB 78276; USTC 185881; BP16 108583 (1 copia).

⁴⁶ Esiste anche un'edizione del 1543, che potrebbe o meno essere cronologicamente compatibile, cfr. BP16 11336.

⁴⁷ Anche in questo caso esiste una ristampa del 1543, BP16 11339.

- Dialogi alii quinque, Balneum, Bacchus, Hercules, Olores, Muscae encomium, 6 d.
(PR) Lucianus, *Dialogi quinque: Balneum, Bacchus, Hercules, Olores, Muscae encomium*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f. FB 78270; USTC 147065; BP16 108234 (6 copie).
- Timon separatim, 6 d.
(PR) Lucianus, *Timon sive Misanthropus*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°. . FB 78283; USTC 186060; BP16 108985 (3 copie).

Latine

[19] Prisciani liber unus, 6 d

- (U) Priscianus, *De praexercitamentis rhetoricae ex Aphthonio liber*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 4 d/f.
FB 83927; USTC 182356; BP16 109496 (3 copie).

[20] Thomae Linacri de emendata structura Latini sermonis libri sex cum indice, 5 s

- (PR) Thomas Linacre, *De emendata structura Latini sermonis libri sex, cum indice copiosissimo*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 248 (ff. 31). 1,9 d/f.
FB 77831; USTC 140151 (5 copie).

[21] Eiusdem rudimenta grammatices, 1 s 3 d

- (PR) Thomas Linacre, *Rudimenta grammatices*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 64 (ff. 8). 1,9 d/f.
BP16 110803 (2 copie).
BU: c. 617v, tipo 1.

[22] Tabulae grammatices Ioannis Murmellii, 1 s 3 d

- (PR) Johannes Murmellius, *Tabulae in artis componendorum versuum rudimenta*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 24 (ff. 3). 5 d/f.
FB 80365; USTC 186243; BD16 109454 (1 copia).
BU: c. 441r, tipo 1.

[23] Eiusdem de quantitate syllabarum tabulae, 6 d

- N.d. Murmellius, Johannes, *Tabulae de quantitate syllabarum*, Paris, C. Wechel, [<1543. 8°, cc. <32].

[24] Henricus Glareanus de ratione syllabarum, cum eiusdem de figuris lucubratione, 8 d

- (PR) Henricus Glareanus, *De ratione syllabarum brevis isagoge; Eiusdem succincta de figuris quibus crebro poetae utuntur lucubratio ex diversis authoribus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 2,3 d/f.
FB 72212; USTC 185867; BP16 108536 (1 copia).

[25] Tabulae Mosellani de schematibus et tropis, una cum tabulis Georgi Maioris in rhetorica Melanchtoni et Erasmi de copia, 6 d

- (PR) Petrus Mosellanus, *Tabulae de schematibus et tropis. In Philippi Melanchthonis rhetorica et in Erasmi libellum de duplici copia, tabulae*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 32 (ff. 4). 1,5 d/f.
FB 85903; USTC 185908; BP16 108675 (8 copie).
BU: c. 270r, tipo 1.

[26] Flosculi ex Terentio selecti, 1 s 6 d

- (PR) Cornelius Grapheus, *Ex Terentii comoediis colloquendi Formulae ceu Flosculi*, C. Wechel, 1533. 8°, cc. 128 (ff. 16). 1,1 d/f.
FB 87914; USTC 185356; BP16 107363 (4 copie).

[27] Dialogi Mosellani, 6 d

- (PR) Petrus Mosellanus, *Paedologia in puerorum usum conscripta et aucta; Dialogi XXXVII*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 85897; USTC 185603; BP16 107973 (1 copia).

[+] Problema et Epicureus, Erasmi dialogi duo, 6 d

- (U) Erasmus Desiderius, *Problema et Epicureus dialogi*, Paris, C. Wechel, 1533. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f.
FB 69460; USTC 181417; BP16 107215 (6 copie).

[28] Dialogi Hadriani Barlandi cum eiusdem opusculo de insignibus oppidis Germaniae inferioris, 1 s

- (U) Hadrianus Cornelii Barlandus, *Dialogi omnes una cum dialogo de chartarum ludo, ac opusculo de insignibus oppidis Germaniae inferioris*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 48 (ff. 6). 2 d/f.
FB 55611; USTC 199592; BP16 110533 (5 copie).
BU: c. 4v, tipo 1.

[29] Ars versificatoria Hutteni, 2 d

- (U) Ulrich von Hutten, *Ars versificatoria*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 16 (ff. 2). 1 d/f.
FB 74660; USTC 157388; BP16 110337 (2 copie).

[+] Proverbiorum symmicta Alexandri Brassicani, 1 s

- (U) Johannes Alexander Brassicanus, *Proverbiorum symmicta*, Paris, C. Wechel, 1532. 8°, cc. 48 (ff. 6). 2 d/f.
FB 59052; USTC 138136; BP16 106878 (11 copie).
BU: c. 381r, tipo 1.

Dialectica

Graece

[30] Porphyrii Isagoge, [10 d]

- (U) Porphyrius, *Isagoge*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 12 (ff. 3). 3,3 d/f.
FB 83697; USTC 186082; BP16 109041 (6 copie).
BU: c. 550r, tipo 1.

[31] Aristotelis praedicamenta [1 s], De enunciatione [9 d] et Priora: ex Ioannis Olivarii ad vetustos codices et Graecos interpretes castigatione.

- (U) Aristoteles, *Praedicamentorum liber permulta hic nitori pristino restituta sunt, cum ex vetustis codicibus, tum ex interpretibus graecis, per P. Ioannem Olivarium Valentinum*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 16 (ff. 4). 3 d/f.
FB 53967; USTC 185933; BP 108719 (6 copie).
BU: c. 550r, tipo 1.
- (U) Aristoteles, *De interpretatione liber, castigatus ut caeteri per P. I. Olivarium Valentinum*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 10 (ff. 2 1/2). 3,6 d/f.
FB 53973; USTC 185937; BP16 108723 (9 copie).
BU: c. 550r, tipo 1.
- N.d.
BU: c. 550r, tipo 1.

Latine

[32] Eadem Latine.

Cfr. Wechel s.a.:

- Porphyrii Isagoge. Aristotelis praedicamenta, 10 d.
N.d.

[+] Aristotelis περὶ ἑρμηνείας cum paraphrasi Iacobi Fabri 20 d

- (U) Aristoteles, *Περὶ ἑρμηνείας libri duo, Anitio Manlio Severino Boetio interprete, adiecta Paraphrasi Iacobi Fabri*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 38 (ff. 19). 1 d/f.
FB 35911; USTC 185103; BP16 106554 (17 copie).

[33] Augustinus Niphus in librum de enunciatione, 4 s

- (U) Aristoteles, *περὶ ἑρμηνείας, de interpretatione liber a Augustino Nipho interpretatus et expositus*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 76 (ff. 38). 1,3 d/f.
FB 54004; USTC 147876; BP16 109588 (17 copie).

[34] Idem in libros Posteriorum, 15 s

- (U) Agostino Nifo, *Commentaria in libros Ἀναλυτικὸν ὕστερον, id est resolutionum posteriorum Aristotelis*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 114 (ff. 57). 3,2 d/f.
FB 80862; USTC 147902; BP16 109927 (17 copie).

[35] Ioannis Francisci Buranae commentaria in Priora, 16 s

- (U) Aristoteles, *Priora resolutoria, a Ioanne Francisco Burana Latino sermone donata et commentariis exactissimis illustrata*, Paris, C. Wechel, 1539. 2°, cc. 144 (ff. 72). 2,7 d/f.
FB 53985; USTC 147621; BP16 109155 (26 copie).
BU: c. 417r, tipo 4 (DFC).

[36] Dialectica Trapezuntii, 10 d

- (PR) Georgius Trapezuntius, *De dialectica commentarius*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 42 (ff. 5 1/4). 1,9 d/f.
FB 71905; USTC 195184; BP16 110740 (2 copie).

[37] Rodolphi Agricolae de inventione dialectica libri tres, 4 s

- (PR) Rodolphus Agricola, *De inventione dialectica*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, 3 parti con segnature separate, cc. 68; 84; 48 (ff. 8 1/2+10 1/2+6). 1,9 d/f.
FB 51992; USTC 185504; BP16 107720 (8 copie).

[38] Alardi Amsterodami in librum primum Agricolae Epitome, 8 d

- (U) Alardus Amstelredamus, *Epitome primi libri de inventione dialectica Rodolphi Agricolae*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 32 (ff. 4). 2 d/f.
FB 52141; USTC 182332; BP16 109135 (4 copie).
BU: c. 16v, tipo 1.

[39] Dialectica Ioannis Caesarii, 2 s 6 d

- (PR) Johannes Caesarius, *Dialectica*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 136 (ff. 17). 1,8 d/f.
FB 59673; USTC 195041; BP16 110153 (3 copie).

[40] Ioannis Sturmii partitiones dialecticae, 1 s 6 d

- (U) Johannes Sturm, *Partitionum dialecticarum libri duo*, Paris, C. Wechel, 1539⁴⁸. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2). 2,1 d/f.
FB 87038; USTC 182352; BP16 109516 (8 copie).

[41] Compendium dialectices Francisci Titelmani, 6 d

- (U) François Titelmans, *Compendium dialecticae ad libros logicorum Aristotelis*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 26 (ff. 3 1/4). 1,8 d/f.
FB 88938; USTC 186276; BP16 109534 (2 copie).

⁴⁸Esiste anche una ristampa del 1543 (BP 16 111433)

[42] *Dialectica* Conradi Neobarii, 10 d

- (U) Conrad Neobar, *Compendiosa facilisque artis dialecticae ratio*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 40 (ff. 5). 2 d/f.
FB 80605; USTC 185590; BP16 107938 (6 copie).

[43] *Eiusdem de inventione*, 10 d

- (U) Conrad Neobar, *De inveniendi argumenti disciplina libellus*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 1,8 d/f.
FB 80606; USTC 185744; BP16 108263 (4 copie).

[44] *Isagoge* Murmellii in decem praedicamenta Aristotelis, 6 d

- N.d. Johannes Murmellius, *In Aristotelis decem praedicamenta isagoge*, Paris, C. Wechel, <1542. Il testo, spesso pubblicato insieme alla *Dialectica* di Johannes Caesarius (cfr. ed. 1534, BP16 107446), deve costituire qui un'edizione a sé stante.

[45] *Introductio in terminorum cognitionem* Clichthovei, cum commentariis Ioannis Caesarii, 8 d

- (PR) Josse Clichthove, *Introductio in terminorum cognitionem, in libros logicorum Aristotelis, una cum Ioannis Caesarii commentariis*, Paris, C. Wechel, 1540. 8°, cc. 38 (ff. 4,75). 1,7 d/f.
FB 62912; USTC 186354; BP16 109693 (2 copie).
BU: c. 395r, tipo 1.

Rhetorica

Graece

[46] *Aphthonii progymnasmata*, 1 s

- (PR) Aphthonius, *Progymnasmata*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 3,4 d/f.
FB 53549; USTC 185626; BP16 108023 (8 copie).
BU: c. 64v, tipo 4 (DFC, ed. 1531, che G. possedeva; reca la sua iscrizione di possesso e altre annotazioni la copia Cambridge, Trinity College Library, II.9.9(4), cfr. LEU e RUOSS, *Conrad Gessner 1516-2016* cit., p. 389).

[47] *Aristoteles ad Theodecten*, 3 s 6 d

- (U) Aristoteles, *De arte rhetorica libri tres*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 108 (ff. 13 1/2). 3,1 d/f.
FB 53979; USTC 185943; BP16 1087290 (9 copie).

[48] *Eiusdem rhetorica ad Alexandrum*, 2 s

- (U) Aristoteles, *Rhetorica ad Alexandrum*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 72 (ff. 18). 1,3 d/f.
FB 54027; USTC 199548; BP16 110097 (11 copie).

[49] Hermogenes integer, 10 s.

Eiusdem singuli separatim

- Hermogenes, [*Opera*], in quattro parti (3,4 d/f):
 - 1: (PR) Hermogenes, *Ars rhetorica absolutissima*, Paris, C. Wechel, 1538 (rist. ed. 1530, BP16 106330). 4°, cc. 16 (ff. 4). 3 d/f.
FB 73706; USTC 186032; BP16 108929 (7 copie).
BU: c. 316v, tipo 4 (DFC, ed. 1530, nn. *chartae* errato).
 - 2: (U) Hermogenes, *De inventione tomi quatuor*, Paris, C. Wechel, 1530. 4°, cc. 46 (ff. 11 1/2). 3,1 d/f.
FB 73700; USTC 181236; BP16 106331 (38 copie).
 - 3: (U) Hermogenes, *De formis orationum tomi duo*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 80 (ff. 20). 3 d/f.
FB 73702; USTC 181312; BP16 106712 (28 copie).
 - 4: (U) Hermogenes, *De methodo gravitatis sive virtutis commode dicendi*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 14 (ff. 3 1/2). 3,4 d/f.
FB 73703; USTC 203453; BP16 106713 (30 copie).

Latine

[50] Georgii Trapezuntii Rhetorica, 7 s

- (PR) Georgius Trapezuntius, *Rhetoricorum libri quinque*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 332 (ff. 41 1/2). 2 d/f.
FB 71900; USTC 182269; BP16 108902 (23 copie).

[51] Compendium rhetoricae Aurelii Cassiodori, 6 d

- (U) Cassiodorus, *Rhetoricae compendium*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 16 (ff. 4). 1 1/2 d/f.
BP16 110157 (3 copie).
BU: c. 494r, tipo 1.

[52] Aphthonii progymnasmata, Ioanne Maria Catanaeo interprete, 6 d

- (PR) Aphthonius, *Praexercitamenta, Ioanne Maria Catanaeo interprete*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 53552; USTC 182354; BP16 109151 (6 copie).
BU: c. 436v, tipo 4 (DFC, ed. 1531).

[+] Rhetorica Ioannis Caesarii, 1 s 6 d

- (PR) Johannes Caesarius, *Rhetorica in septem libros sive tractatus digesta*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2). 1,9 d/f.
FB 59669; USTC 186151; BP16 109205 (6 copie).

[53] Erasmus de copia verborum et rerum, 3 s

- (PR) Erasmus Desiderius, *De duplici copia commentarii duo*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 164 (ff. 20 1/2). 1,8 d/f.
FB 69562; USTC 147586; BP16 109318 (11 copie).

[54] In copiam verborum epitome, 1 s

- (PR) Erasmus Desiderius, *Epitome libri de copia verborum*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 2,2 d/f.
FB 69627; USTC 195225; BP16 110687 (4 copie).
P: c. 10v, tipo 1.

[55] In utramque copiam Velcurionis commentaria, 1 s 8 d

- (PR) Johann Toltz von Veltkirch, *In Desiderii Erasmi libros de duplici copia verborum ac rerum commentarius*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 80 (ff. 10). 2 d/f.
FB 90192; USTC 186281; BP16 109542 (8 copie).
BU: c. 460v, tipo 1.

[56] Erasmi compendium de conficiendis epistolis, 3 d

- (U) Erasmus Desiderius, *Brevissima maximeque compendiaria conficiendarum epistolarum formula*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 2 d/f.
BP16 110252 (4 copie).

[57] Methodus conscribendi epistolas Hegendorphini, 6 d

- (PR) Christoph Hegendorph, *Methodus conscribendi epistolas*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 73537; USTC 186218; BP16 109395 (1 copia).

[58] Eiusdem adnotationes in actiones Verrinas et topica Ciceronis, 2 s

- (U) Christoph Hegendorph, *In actiones Verrinas, et in Topica M.T. Ciceronis adnotatiunculae*, Paris, C. Wechel, 1529. 8°, cc. 92 (ff. 11 1/2). 2,1 d/f.
FB 73508; USTC 184871; BP16 105984 (3 copie).

[59] Adnotatiunculae Persevaldi Belligenii caeci nati in priores duas Fabii Quintiliani declamationes.

- (U) Perceval van Belleghem, *Adnotatiunculae quaedam rhetoricae in priores II Marci Fabii quintiliani declamationes*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 2,2 d/f.
FB 56673; USTC 181220; BP16 106187 (2 copie).
BU: c. 542v, tipo 1.

[60] Tabulae de vocis et corporis moderatione per Franciscum Iammetium, 6 d

- N.d. Jamet, François, [*Tabulae de vocis et corporis moderatione*, Paris, C. Wechel, <1543. 8°, cc. <32].
BU: c. 249v, tipo 1.

Orationes, et similis argumenti

Graece

[61] Aeschinis et Demosthenis orationes adversariae, 5 s

- (PR?) Τῶν τῆς Ἑλλάδος ἐξόχων ῥητόρων Αἰσχίνου καὶ δημοσθένους λόγοι ἀντιπαλοί, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 88 (ff. 22). 2,7 d/f. FB 51890; USTC 160004; BP16 106527 (27 copie). Rist. 1543 (FB 51892; USTC 140896; BP 106527).

[62] *Demosthenis et Isocratis diversae orationes, seorsim.

Cfr. Wechel s.a.:

- Demosthenis Orationes Olynthiacae tres 1 s.
(U) Demosthenes, *Olynthiacae orationes tres*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°. FB 64480; USTC 186369; BP16 109728 (1 copia).
- [Demosthenis] Oratio quarta contra Philippum 6 d.
(U) Demosthenes, *Oratio quarta contra Philippum*, Paris, C. Wechel, 1539. 4°, cc. 8 (ff. 2). 3 d/f. FB 64477; USTC 160141; BP16 109291 (7 copie).
- [Demosthenis] Oratio ad Leptinem 1 s 6 d.
(U) Demosthenes, *Oratio ad Leptinem*, Paris, C. Wechel, 1532. 4°. FB 64475; USTC 185221; BP16 106930 (1 copia).
- [Demosthenis] De in classes distributione; de classibus; De Rhodiorum libertate; De Megalopolitis. De percus. cum Alexandro foedibus, 1 s 6 d
(U) Demosthenes, *Oratio de in classes distributione; Oratio de classibus; Oratio de Rhodiorum libertate; Oratio de Megalopolitis; Oratio de percussis cum Alexandro foederibus*, Paris, C. Wechel, 1532. 4°, cc. 24 (ff. 6). 3 d/f. FB 64474; USTC 206197; BP16 106929 (2 copie).
- Isocratis oratio panegyrica 1 s
(U) [testo greco] Isocrates, *Oratio panegyrica*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 16 (ff. 2). 6 d/f. FB 74874; USTC 186043; BP16 108955 (7 copie).
- [Isocratis orat.] De pace 1 s
(PR) Isocrates, *Oratio de pace*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 3,4 d/f. FB 74871; USTC 147118; BP16 108211 (4 copie).
- [Isocratis orat.] Exhortatio ad Demonicum; De regno ad Nicoclem, 8 d
(PR) Isocrates, *Exhortatio ad Demonicum; De regno ad Nicoclem*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 16 (ff. 2). 4 d/f. BP16 110786 (2 copie).

[63] Gregorii Nazanzeni in Iulianum imperatorem invectiva prior, 2 s 6 d

- (U) Gregorius Nazianzenus, *In Iulianum imperatorem inveciua prior*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 38 (ff. 9 1/2). 3,2 d/f.
FB 72768; USTC 185149; BP16 106702 (3 copie).

[64] Thucydidis conciones, 1 s 3 d

- (U) Thucydides, *Conciones*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 18 (ff. 4 1/2). 3,3 d/f.
FB 88821; USTC 185189; BP16 106827 (4 copie).
P: c. 143v, tipo 1.

[65] Galeni exhortatio ad bonas artes, De optimo docendi genere, Quod optimus medicus idem sit et philosophus, Graece et Latine, 2 s 6 d

- (U) Claudius Galenus, Προτρεπτικὸς λόγος πρὸς τὰς τέχνας; Περὶ ἀρίστης διδασκαλίας ὅτι ἀρίστος ἰατρός, καὶ φιλόσοφος, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 18 (ff. 4 1/2). BP16 110300 (12 copie).
- (U) Claudius Galenus, *Ad bonas artes exhortatio; De optimo docendi genere; Quod optimus medicus idem sit et philosophus*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 26 (ff. 6 1/2). 2,7 d/f (entrambi).
BP16 110292 (12 copie).

[66] Guillelmi Budaei epistolae Graecae, ab ipso locupletiores et emendatiores redditae, 4 s 6 d

- (U) Guillaume Budé, *Graecae epistolae, nuper tum locupletiores tum emendatiores redditae*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 70 (ff. 17 1/2). 3,1 d/f.
FB 59398; USTC 160103; BP16 109635 (30 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 294r, tipo 2 (D).

Latine

[67] *Ciceronis orationes quaedam seorsim.

Cfr. Wechel s.a.

- Ciceronis oratio pro Lucio Cornelio Balbo, 6 d
N.d. [Cicero, Marcus Tullius, *Oratio pro L. Cornelio Balbo*, Paris, C. Wechel, <1543].
- [Ciceronis oratio] pro Aulo Cecinna, 4 d
(U) Cicero, Marcus Tullius, *Oratio pro Aulo Cecinna*, Paris, C. Wechel, 1531. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 1,1 d/f. FB 61181; USTC 185120; BP16 106612 (1 copia).
- [Ciceronis oratio] pro Quinto Ligario, 6 d
N.d. [Cicero, Marcus Tullius, *Oratio pro Quinto Ligario*, Paris, C. Wechel, <1543. 4°, cc. 8 (ff. 2)].
- [Ciceronis oratio] Quinta in Verrem, 6 d
(U) Cicero, Marcus Tullius, *Oratio V in Verrem*, Paris, C. Wechel, 1531. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f. FB 61184; USTC 185122; BP16 106615 (3 copie).

[+] Isocratis oratio Panegyrica, interprete Ioanne Lonicero, 6 d

- (U) [testo latino; testo greco al n. 62] Isocrates, *Oratio panegyrica, Ioanne Lonicero interprete*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f.
FB 74874; USTC 186043; BP16 108955 (7 copie).

[68] Orationes adversariae Marci Portii Catonis, et Lucii Valerii, de lege Oppia. Item duae, Persei atque Demetrii fratrum, apud Philippum, 4 d

- (U) *Orationes adversariae M. Portii Catonis et L. Valerii de lege Oppia. Item duae Persei atque Demetrii fratrum apud Philippum*, Paris, C. Wechel, 1531. 8°, cc. 32 (ff. 4). 1 d/f.
FB 77937; USTC 181344; BP16 106748 (3 copie).
BU: cc. 487r, 495v, tipo 1.

[69] Panegyricus gratulatorius Theodorici Adamaei, de Christiani orbis concordia, 1 s

- (U) Theodoricus Adamaeus Svalleberg, *De Christiani orbis concordia panegyricus gratulatorius ad Carolum V Romanorum imperatorem augustum, et Franciscum Valesium Francorum regem Christianissimum*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 16 (ff. 4). 3 d/f.
FB 87215; USTC 186290; BP16 109555 (13 copie).
BU: c. 609r, tipo 1.

[70] Ioannis Thomassini panegyricus de civitate Lingonum, 8 d

- (U) Jean Thomassin, *Panegyricus de civitate Lingonum*, Paris, C. Wechel, 1531. 8°, cc. 32 (ff. 3). 2 d/f.
FB 88794; USTC 203472; BP16 106826 (12 copie).
BU: c. 458r, tipo 1.

[+] Monodia Frederici Nauseae in Erasmus Roterodamum una cum Erasmi lucubrationum omni catalogo, atque eius vita et morte, 8 d

- (PR) Frederich Nausea, *In magnum illum laudatae felicitisque memoriae Erasmus monodia*. Erasmus Desiderius, *Vita et mors; Lucubrationum catalogus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 32 (ff. 4). 2 d/f.
FB 80504; USTC 182203; BP16 108605 (14 copie).
BU: c. 261v, tipo 1.

[71] Roberti Britanni orationes duae, de pace et de philosophia, 6 d

- (U) Robert Breton, *Orationes duae, Burdegalae quondam ab eodem habitae, altera de pace, altera de philosophia*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 59073; USTC 182265; BP16 108757 (9 copie).
BU: c. 583v, tipo 1.

[72] Oratio funebris domini Francisci Valesii Delphini demortui, 1 s 6 d

- (U) Alexandre Chamaillard, *De Francisci Valesii Delphini demortui laudibus, oratio funebris*, Paris, C. Wechel, 1537. 4°, cc. 34 (ff. 8 ½). 2,1 d/f. FB 60652; USTC 185803; BP16 108408 (7 copie).
P: c. 57r, tipo 1.

[73] Oratio Alciati, Ticini habita, 4 d

- (U) Andreas Alciato, *In Ticinensi gymnasio publice profitentis oratio*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f. FB 52320; USTC 147137; BP16 108013 (7 copie).
BU: c. 37v, tipo 1.

[74] Germani Brixii epistolae gratulatoriae 4, 6 d

- (U) Germain de Brie, *Gratuloriae quatuor, ad totidem viros clarissimos; Epistolae quatuor ad totidem viros doctissimos; Versus aliquot ad Franciscum Galliarum regem*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 40 (ff. 10). 0,6 d/f. FB 59139; USTC 203454; BP16 106592 (4 copie).
BU: c. 275v, tipo 1.

[75] Dialogismi Heroinarum auctore Petro Naunio, 1 s 3 d

- (U) Petrus Nannius, *Dialogismi heroinarum. Libellus nunc primum et natus et editus*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 28 (ff. 7). 2,1 d/f. FB 80449; USTC 195042; BP16 110379 (16 copie).

Historica

Graece

[76] *Herodoti, Xenophontis, Thucydidis et Herodiani, singulorum quaedam seorsim.

Cfr. Wechel s.a.

- Herodoti historiarum liber primus, Clio, 3 s
(U) Herodotus, *Historiarum liber primus*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 50 (ff. 12 ½). 2,9 d/f. FB 73729; USTC 147426; BP16 108930 (6 copie).
- Xenophontis Cyripaediae libri quatuor priores, 4 s
(U) Xenophon, *Cyri Paediae libri quatuor priores*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 64 (ff. 16). 3 d/f. FB 91277; USTC 182277; BP16 109127 (13 copie).
- [Xenophontis Cyripaediae libri] quatuor posteriores, 4 s
(U) Xenophon, *Cyri Paediae libri quatuor posteriores*, Paris, C. Wechel, 1539. 4°, cc. 70 (ff. 17 ½). 2,7 d/f. FB 91278; USTC 186287; BP16 109552 (14 copie).
- Thucydidis historiae liber primus, 3 s
(U) Thucydides, *Historiae liber primus*, Paris, C. Wechel, 1535. 4°, cc. 48 (ff. 12). 3 d/f. FB 88822; USTC 182117; BP16 107988 (11 copie).

- Thucydidis historiae liber secundus, 2 s 6 d
(U) Thucydides, *Historiae liber secundus*, Paris, C. Wechel, 1535. 4°, cc. 40 (ff. 12). 3 d/f. FB 88822; USTC 182117; BP16 107988 (11 copie).
- Herodiani de imperio post Marcum historiarum liber primus, 1 s
(U) Herodianus, *De imperio post Marcum historiarum liber primus*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 32 (ff. 8). 1,5 d/f. FB 73719; USTC 199509; BP16 110322 (2 copie).

Latine

[77] *Titi Livii libri aliquot seorsim.

Cfr. Wechel s.a.

- Titi Livii Ab urbe condita liber primus, 1 s
(U) Titus Livius, *Decadis primae liber primus*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 2,2 d/f. FB 77935; USTC 185023; BP16 106386 (2 copie).
- ...liber secundus, 1 s
(U) Titus Livius, *Primae decadis liber II*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°. FB 77945; USTC 182079; BP16 107606 (2 copie).
- ...liber tertius, 1 s
(U) Titus Livius, *Decadis primae liber...tertius atque quartus*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 86 (ff. 10,75). 1,1 d/f. FB 77935; USTC 185023; BP16 106386 (2 copie).
- ...secundi belli Punici liber primus, 10 d
(U) Titus Livius, *Secundi belli Punici liber primus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 40 (ff. 5). 2 d/f. FB 77955; USTC 185879; BP16 108577 (1 copia).
- ...liber secundus, 1 s
(U) Titus Livius, *Secundi belli Punici liber secundus*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 2,2 d/f. BP16 108978 (1 copia).

[+] Evagorae vita, ex Isocrate, 3 d

- N.d.

[78] Procopii de Iustiniani imperatoris aedificiis libri sex interprete Francisco Craneveldio, una cum adnotationibus Theodorici Adamaei 4 s

- (U) Procopius, *De Iustiniani imperatoris aedificiis libri sex lectu dignissimi, nunc recens latinitate donati per Franciscum Craneveldium, cum annotationibus Theodori Adamaei*, Paris, C. Wechel, 1537. 4°, cc. 86 (ff. 21 1/2). 2,2 d/f. FB 83978; USTC 147227; BP16 108638 (30 copie).
BU: c. 247r, tipo 4.

[79] Fides, religio, moresque Aethiopum, sub imperio presbyteri Ioannis degentium, auctore Damiano a Goes, 1 s

- (U) Damião de Gois, *Fides, religio, moresque Aethiopum sub imperio preciosi Ioannis de gentium*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 52 (ff. 6 1/2). 1,8 d/f.
FB 72281; USTC 140196; BP16 110308 (59 copie).
BU: c. 192v, tipo 1.

[80] Petrus Mochius de cruciatu exilioque Cupidinis, 6 d

- (PR) Petrus Mochius, *De cruciatu exilioque cupidinis ad Andream Priolum dialogus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 80019; USTC 147219; BP16 108597 (11 copie).
BU: c. 551r, tipo 1.

[+] Erasmus de Lucubrationum suarum proventu, 6 d

- (U) Erasmus Desiderius, *De lucubrationum suarum proventu et aliorum in se benignitate*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 69525; USTC 185852; BP16 108503 (7 copie).

[81] Turcicarum rerum commentarius Pauli Iovii Gallice, 3 s

- (U) Paolo Giovio, *Commentaires des gestes des Turcz*, tr. François Noire, Nicole Volcyr de Sérerville, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 76 (ff. 19). 1,9 d/f.
FB 22972; USTC 37776; BP16 109837 (4 copie).

[82] Iacobi Fontani de bello Rhodio libri tres quibus adiuncta est ab Ioanne Quintino tum Melitae descriptio, tum etiam de ventis, et nautica buxula ventorum indice tractatus. Item nonnulla Theodorici Adamaei de insula Rhodo, et militarium ordinum institutione, 5 s 6 d

- (U) Jacques Fontaine, *De bello Rhodio libri tres: adiuncta est insulae Melitae descriptio; Quaedam de ventis et nautica buscula ventorum indice, ex commentariis rerum quotidianarum Io. Quintini Haedui*. Theodoricus Svalleberg, *Commentarius de insula Rhodo et militarium ordinum institutione*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 64 (ff. 32). 2,1 d/f.
FB 70820; USTC 147751; BP16 109795 (35 copie).
BU: c. 356r, tipo 1.

Poetica

Graece

[83] Aristotelis poetica, 1 s

- (U) Aristoteles, *Poetica*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 32 (ff. 4). 3 d/f.
FB 53975; USTC 185939; BP16 108725 (10 copie).

[84] *Homeri libri aliquot seorsim.

Cfr. Wechel s.a.

- Homeri Iliados liber tres, primus, secundus, tertius, 1 s 6 d.
(PR) Homerus, *Iliados libri tres*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 48 (ff. 6). 3 d/f.
FB 74116; USTC 182197; BP16 108553 (3 copie).
- [Homeri Iliados] liber quartus, quintus, sextus, 1 s 6 d.
(PR) Homerus, *Iliados libri quatuor, quintus, sextus*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 56 (ff. 7). 2,6 d/f.
FB 74113; USTC 182115; BP16 107889 (3 copie).
- [Homeri Iliados] liber septimus, octavus, nonus, decimus, 1 s 8 d.
(PR) Homerus, *Iliados libri septimus, octavus, nonus, decimus*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 64 (ff. 8). 2,5 d/f.
FB 74114; USTC 185570; BP16 107890 (3 copie).
- Homeri Odysseae liber primus, secundus, tertius, quartus, quintus, s 2.
(PR) *Odysseae libri quinque, primus, secundus, tertius, quartus, quintus*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°. FB 74115; USTC 182154; BP16 108207 (1 copia)

[+] Pindari Olympia et Pythia, 3 d

- (U) Pindarus, *Olympia et Pythia*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 96 (ff. 12). 3 d/f. FB 82960; USTC 182116; BP16 107956 (7 copie).

[85] Aristophanis comoediae omnes, quae etiam singillatim venduntur.

- (PR) Aristophanes, *Comoediae undecim*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 284 (ff. 71). 2,5 d/f.
FB 53771; USTC 160570; BP16 109577 (45 copie).
BU: c. 71r, tipo 1.

[86] Phocylides Graece et Latine, 4 d

- (U) Phocylides, *Poema admonitorium*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 2,7 d/f.
FB 82850; USTC 182336; BP16 109482 (6 copie).

[87] Felium et murium pugna. Ranarum et murium pugna Homeri. Gabriae Graeci fabulae, 9 d

- (U) Homerus, Γαλεομοιομαχία; Βατραχομοιομαχία; *Felium et Murium pugna; Ranarum et Murium pugna*. Gavrias, *Fabulae*, Paris, C. Wechel, 1537.
FB 88192; USTC 182195; BP16 108683 (2 copie).

[88] Musaeus de Leandro Graece et Latine, una cum sententiis singulis versibus contentis iuxta ordinem literarum ex diversis poetis Graecis, 1 s

- (U) [greco] Musaeus, *Opusculum de Herone et Leandro. Sententiae monostichi ex variis poetis*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 24 (ff. 3).
FB 80403; USTC 186067 (0); BP16 109904 (16 copie).

- (U) [latino] Musaeus, *De amoribus Leandri ac Herus*, Paris, C. Wechel, 1538. 8° (ill.), cc. 8 (f. 1). (complessivo) 3 d/f.
FB 80402; USTC 182239; BP16 109902 (18 copie)⁴⁹

Latine

[+] Marci Hieronymi Vidae de arte poetica libri tres, 10 d

- (U) Vida, Marco Girolamo, *De arte poetica libri III*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 36 (ff. 4 1/2). 2,2 d/f.
FB 90646; USTC 182049; BP16 107713 (4 copie).

[89] Aristotelis poetica, Alexandro Paccio interprete, 10 d

- (U) Aristoteles, *Poetica, Alexandro Paccio interprete*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 2,9 d/f.
FB 59376; USTC 185940; BP16 108726 (9 copie).

[90] Homeri Ilias atque Odyssea ad verbum tralatae, 12 s

- (U) Homerus, *Ilias ad verbum translata, Andrea Divo interprete; Odyssea ad verbum translata, Andrea Divo interprete; Batrachomyomachia, ranarum et murium pugna, Aldo Manutio interprete; Hymni deorum XXXII, Georgio Dartona interprete*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 292 (ff. 36 1/2). 3,9 d/f.
FB 74117; USTC 147436; BP16 108944 (32 copie).
P: c. 63v, tipo 1.

[91] Persius cum commentariis Murmellii, et Hermanni Buschii primae Satyrae explicatrice epistola, 3 s

- (U) Aulus Persius Flaccus, *Satyrae sex, Ioanne Murmellio scholiaste*. Hermannus Buschius, *Docta et nova prologi ac primae Satyrae explicatrix epistola*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 68 (ff. 17). 2,1 d/f.
FB 82458; USTC 147514; BP16 109024 (17 copie).
BU: c. 314r, tipo 1.

[+] Ovidii epistolae tres Leandri ad Hero, Herus ad Leandrum. Paridis ad Helenam, 6 d

- N.d.

[92] Musaeus de Leandro, interprete Guillelmo de Mara, cum commentario Ioannis Vatelli, 10 d

⁴⁹Nello stesso anno Wechel stampò anche un'altra versione del testo latino, tradotto da Guillaume de La Mare, senza illustrazioni e senza le *sententiae monostichi*. 8°, cc. 40 (ff. 5). FB 80404; USTC 186066; BP16 109002 (29 copie)

- (U) Musaeus, *Opusculum de amoribus Leandri et Herus, Guililemo de Mara paraphraste, eruditio Ioannis Vatelli commentariis enarratum*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 40 (ff. 5). 2 d/f.
FB 80404; USTC 186066, BP16 109002 (29 copie).
BU: c. 291v, tipo 1.

[93] Comoedia de filio prodigo, authore Gnapheo, 8 d

- (PR) Willem Claesz de Volder, *Comoedia, Acolasti titulo inscripta, de filio prodigo*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 36 (ff. 4 1/2). 1,8 d/f.
BP16 110745 (4 copie).

[94] Ioseph Comoedia Cornelii Croci, 8 d

- (U) Cornelius Crocus, *Comoedia sacra cui titulus Ioseph*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 62 (ff. 7,75). 1 d/f.
FB 63672; USTC 140133; BP16 110229 (12 copie).
BU: c. 187v, tipo 1.

[95] Selecti versus a Murmellio, poetarum Tibulli, Propertii, et Ovidii, 8 d

- (U) Johannes Murmellius, *Ex elegiis Tibulli, Propertii et Ovidii selecti versus*, Paris, C. Wechel, 1533. 8°, cc. 32 (ff. 4). 2 d/f.
FB 80354; USTC 181444 (2 copie).

[96] Ranarum et murium pugna Homeri, Gallice, 6 d

- (U) Homerus, *Le grand combat des rats et des grenouilles*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 8 (ff. 2). 3 d/f.
FB 30040; USTC 40046; BP16 109867 (9 copie).

Moralia

Graece

[+] Aristoteles de virtutibus Graece et Latine 6 d

- (U) Aristoteles, *De virtutibus libellus*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°, cc. 8 (f. 1). 6 d/f.
FB 53971; USTC 185945; BP16 108732 (8 copie).
PR: 1543 (BP16 110975), forse compatibile con il catalogo.

[+] Cicero de senectute, ex translatione Gaza 1 s

- (U) Cicero, Marcus Tullius, *Κάτων ἡ περὶ Γῆρωος. Ερμηνεία Θεοδώρου [Cato, vel de Senectute, trad. Theodorus Gaza]*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 32 (ff. 4). 3 d/f.
FB 61295; USTC 185658; BP16 108095 (4 copie).

[97] Plutarchus de liberis instituendis, 8 d

- (PR) Plutarchus, *De liberorum institutione*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2). 3,2 d/f.
FB 83354; USTC 185754; BP16 108288 (1 copia).

[98] Cebetis tabula, et aurea Pythagorae carmina, 6 d etc.

- (U) Cebes, *Tabula, quae humanae vitae imaginem repraesentat*. Pythagora, *Aurea carmina*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f.
FB 60543; USTC 187086; BP16 108407 (5 copie).

Latine

[99] Cicero de finibus bonorum et malorum cum scholiis Olivarii, 2 s 6 d

- Cfr. n. 100, 1,8 d/f.

[100] Cicero de finibus libri singuli seorsim.

- (PR) Marcus Tullius Cicero, *De finibus bonorum et malorum liber primus et secundus, cum brevis annotationibus Petri Ioannis Olivarii*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 60 (ff. 7 1/2). 2 d/f.
FB 61320; USTC 185805; BP16 108414 (3 copie).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *De finibus bonorum et malorum liber tertius et quartus, cum brevis annotationibus Petri Ioannis Olivarii*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/25). 2,2 d/f.
FB 61318; USTC 185804; BP16 108415 (3 copie).
- (PR) Marcus Tullius Cicero, *De finibus bonorum et malorum liber quintus, cum brevis annotationibus Petri Ioannis Olivarii*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 2,3 d/f.
FB 61317; USTC 182172; BP16 108416 (3 copie).

[101] Cebetis tabula interprete Theodorico Adamaeo, 4 d

- (PR) Cebes, *Tabula, quae humanae vitae imaginem repraesentat, in Latinam linguam conversa per Theodoricum Adamaeum*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f.
FB 60544; USTC 182310; BP16 109215 (9 copie).

[102] Disciplina puerorum, 3 d

- (U) Otto Brunfels, *Disciplina et institutio puerorum*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 2 d/f.
FB 59279; USTC 199596; BP16 110574 (1 copia).

[103] De officio famulorum, 4 d

- (U) Gilbert Cousin, *Οἰκετης, sive de officio famulorum*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f.
FB 63533; USTC 182118; BP16 107825 (11 copie).

[104] Erasmi apophthegmata, 10 s

- (U) Erasmus Desiderius, *Apophthegmatum opus*, Paris, C. Wechel, 1533. 4°, cc. 268 (ff. 67). 1,8 d/f.
FB 69445; USTC 138147; BP16 107205 (25 copie).

[+] [Erasmi] de pueris instituendis, 1 s

- (U) Erasmus Desiderius, *De pueris statim ac liberaliter instituendis libellus*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 52 (ff. 6 1/2). 1,8 d/f.
FB 69507; USTC 185690; BP16 108151 (11 copie).

[+] [Erasmi] de civilitate morum puerilium, 6 d

- (PR) Erasmus Desiderius, *De civilitate morum puerilium libellus*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 16. 3 d/f.
FB 69521; USTC 185849; BP16 108498 (5 copie)

[105] De civilitate morum puerilium cum scholiis Gilberti Longolii, 10 d

- (PR) Erasmus Desiderius, *De civilitate morum puerilium; Gilberti Longolii in eundem scholia*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 36 (ff. 4 1/2). 2,4 d/f.
FB 69522; USTC 147218; BP16 108499 (4 copie).
BU: c. 295v, tipo 1.

[106] Emblemata Alciati Latine tantum, 2 s

- (PR) Andreas Alciato, *Emblematum libellus*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 64 (ff. 8). 3 d/f.
FB 52365; USTC 140418; BP16 110467 (5 copie) + 110047 (22 copie).
BU: c. 37v, tipo 1.

[107] Eadem Latine et Gallice, 3 s 6 d

- (PR) Andreas Alciato, *Les emblemes*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 128 (ff. 16). 2,6 d/f.
FB 433+432; USTC 16109+89535; BP16 110048 (18 copie)+110469 (13 copie).
BU: c. 37v, tipo 1.

[108] Philippi Melanchthonis in primum et secundum Ethicorum Aristotelis commentarius, 10 d

- (U) Philipp Melanchthon, *In Aristotelis Ethica commentarius*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 40 (ff. 5). 2 d/f.
FB 79660; USTC 185584; BP16 107923 (5 copie).

[109] Eiusdem commentaria in aliquot Politicos libros Aristotelis, 8 d

- (U) Philipp Melanchthon, *In Aristotelis aliquot libros politicos commentaria*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 28 (ff. 3 1/2). 2,3 d/f.
FB 79664; USTC 185738; BP16 108256 (6 copie).

[110] Christophorus Hegendorphinus de instituenda iuventute, 6 d

- (U) Christoph Hegendorph, *De instituenda vita, et moribus corrigendis iuventutis, paraneses*, Paris, C. Wechel, 1529. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 73506; USTC 146028; BP16 105982 (2 copie).
BU: c. 165v, tipo 1.

[111] Oeconomica Aristotelis, Gallice, 6 d

- (PR) *Les Oeconomiques de Aristote, traduites nouvellement du latin en françois par Si- bert Lowenborch*, Paris, C. Wechel, 1532. 4°, cc. 14 (ff. 3 1/2). 1,7 d/f.
FB 1763; USTC 45092; BP16 106861 (4 copie).

[112] Roberti Valturii de re militari libri duodecim additis ubique picturis bellicis, 20 s

- (PR) Roberto Valturio, *De re militari libris XII, multo emaculatus, ac picturis elegantioribus expressum*, Paris, C. Wechel, 1535. 2°, cc. 198 (ff. 99). 2,4 d/f.
FB 90012; USTC 181573; BP16 108000 (22 copie).
BU: c. 584v, tipo 3 (DF).

[113] Flavi Vegetii de re militari libri quatuor additis variis atque permultis picturis bellicis. Cui adiuncti sunt, Sexti Iulii Frontini de strategematis libri totidem.

[114] Aeliani de instruendis aciebus liber unus. Item Modesti de vocabulis rei militaris liber unus, 18 s

- (PR) Flavius Vegetius Renatus, *De re militari libri quatuor*. Sextus Iulius Frontinus, *De strategematis libri*. Aelianus, *De instruendis aciebus liber unus*. Modestus, *De vocabulis rei militaris liber unus*, Paris, C. Wechel, 1535. 2°, cc. 144 (ff. 72). 3 d/f.
FB 90158; USTC 182108; BP16 108001 (39 copie).
BU: c. 244v, tipo 2 (F, ed. 1532).

[115] Idem Vergetius Gallice, additis etiam picturis bellicis, atque authoribus iam memoratis, 15 s

- (U) Flavius Vegetius Renatus, *Du fait de guerre et fleur de chevalerie*, Paris, C. Wechel, 1536. 2°, cc. 168 (ff. 4). 2,1 d/f.
FB 50480; USTC 24247; BP16 108335 (65 copie).

[116] Vegetius in minori forma, cum praedictis authoribus, sed absque picturis, 4 s

- (PR) Flavius Vegetius Renatus, *De re militari libri quatuor*. Sextus Iulius Frontinus, *De strategematis libri*. Aelianus, *De instruendis aciebus liber unus*. Modestus, *De vocabulis rei militaris liber unus*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 188 (ff. 23 1/2). 2 d/f.
FB 90159; USTC 182107; BP16 108002 (22 copie).
BU: c. 244v, tipo 2 (F).

[117] Roberti Britanni agriculturae encomium.

- (U) Robert Breton, *Agriculturae encomium*, Paris, C. Wechel, 1539. 4°, cc. 36 (ff. 9). 2 d/f.
FB 59074; USTC 147542; BP16 109194 (21 copie).
BU: c. 583v, tipo 1.

Physica et Mathematica

Graece

[118] Aristotelis naturalis auscultationis libri octo, 6 s

- (U) Aristoteles, *Naturalis auscultationis libri octo*, Paris, C. Wechel, 1532. 4°, cc. 96 (ff. 24). 3 d/f.
FB 53916; USTC 146469; BP16 106864 (23 copie).

[119] Platonis Timaeus sive de natura, 3 s

- (U) Plato, *Timaeus sive de natura dialogus*, Paris, C. Wechel, 1532. 4°, cc. 46 (ff. 11 1/2). 3,1 d/f.
FB 83082; USTC 185257; BP16 107044 (12 copie).

[120] Nicomachi Gerasini arithmeticae libri duo, 2 s 6 d

- (U) Nicomachus Gerasinus, *Arithmeticae libri duo*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 38 (ff. 9 1/2). 3,2 d/f.
FB 80817; USTC 147473; 109007 (53 copie).

[121] Pselli arithmetica, 6 d

- (U) Michael Psellus, *Arithmetices compendium*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 8 (ff. 2). 3 d/f.
FB 84011; USTC 147505; BP16 109049 (25 copie).
BU: c. 512v, tipo 4 (DFC).

[122] Sphaera Procli Graece et Latine, 9 d

- (PR) [greco] Diadochus Proclus, *Sphaera*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2).
FB 3958; USTC 160385; BP16 110851 (3 copie).
- (PR) [latino] Diadochus Proclus, *Sphaera*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 8 (f. 1). 3,6 d/f (entrambi).
FB USTC 203237; BP16 107663 (10 copie).
BU: c. 571r, tipo 1.

Latine

[123] Philippi Melanchthonis commentarius de anima, 3 s

- (U) Philipp Melanchthon, *De anima commentarius*, Paris, C. Wechel, 1540. 8°, cc. 148 (ff. 18 1/2). 1,9 d/f.
FB 79675; USTC 186416; BP16 109910 (9 copie).

[124] Arithmetica Ioannis Noviomagi, 2 s

- (U) Johannes Bronckhorst, *De numeris libri duo, quorum prior logisticen et veterum numerandi consuetudinem, posterior theorematum numerorum complectitur*, Paris, C. Wechel, 1539. 8° (ill.), cc. 60 (ff. 7 1/2). 3,2 d/f.
FB 59243; USTC 147593; BP16 109199 (22 copie).
BU: c. 442r, tipo 1.

[125] Pomponii Melae de situ orbis libri tres una cum commentariis Ioachimi Vadiani, 12 s

- (PR) Pomponius Mela, *De orbis situ libri tres, una cum commentariis Ioachimi Vadiani*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 144 (ff. 72). 2 d/f.
FB 83525; USTC 147773; BP16 109909 (68 copie).

[126] Idem Mela in minori forma, cum adnotationibus Olivarii, 2 s

- (PR) Pomponius Mela, *De situ orbis libri tres, summa fide atque diligentia recogniti, una cum annotationibus Petri Ioannis Olivarii*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2). 2,8 d/f.
FB 83523; USTC 182327; BP16 109447 (20 copie).

[127] Plinii Secundi historiae naturalis liber II cum castigationibus Hermolai Barbari, et adnotationibus Olivarii, 1 s 8 d

- (PR) Plinius, *Historiae naturalis liber secundus, cum Hermolai Barbari castigationibus, et annotationibus Ioannis Caesarii et Petri Ioannis Olivarii*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 80 (ff. 10). 2 d/f.
FB 83240; USTC 185899; BP16 108631 (2 copie).
BU: c. 55or, tipo 1.

[128] Alberti Dureri Institutiones Geometricae e Germanica lingua in Latinam versae, 15 s

- (PR) Albrecht Dürer, *Versus e germanica lingua in Latinam, pictoribus, fabris aerariis ac lignariis, lapicidis, statuariis, et universis demum qui circino, gnomone, libella, aut alioqui certa mensura opera sua examinant, prope necessarius adeo exacte quatuor his suarum institutionum geometricarum libris, lineas, superficies et solida corpora tractavit*, C. Wechel, 1535. 2° (ill.), cc. 98 (ff. 49). 3,7 d/f.
FB 66251; USTC 146998; BP16 107840 (68 copie).
BU: c. 17v, tipo 4 (DFC, ed. 1532).

[129] Idem Durerus de urbibus, arcibus, castellisque condendis et muniendis, 10 s

- (U) Albrecht Dürer, *De urbibus, arcibus castellisque condendis ac muniendis rationes aliquot, praesenti bellorum necessitati accommodatissimae, nunc recens e lingua Germanica in Latinam traductae*, Paris, C. Wechel, 1535. 2° (ill.), cc. 40 (ff. 20). 6 d/f.
FB 66249; USTC 182092; BP16 107841 (66 copie).
BU: c. 17v, tipo 2 (D=1531, n.d.).

[130] *Elementale Geometricum ex Euclide*, 1 s

- (PR.) Johannes Voegelin, *Elementale geometricum, ex Euclidis geometria*, Paris, C. Wechel, 1534. 8° (ill.), cc. 36 (ff. 4 1/2). 2,7 d/f.
FB 91035; USTC 182059; BP16 107716 (20 copie).

[131] *Orbis totius descriptio brevis per Orontium*, 6 d

- (U?) Oronce Finé, *Nova, et integra universi orbis descriptio*, Paris, C. Wechel, [1541]. 1° cancelleresco (ill.). 6 d/f. Il planisfero fu impresso per la prima volta da Wechel nel 1531 e verosimilmente diverse altre volte in seguito (documentate sono versioni del 1536, 1540, 1541 e 1555⁵⁰); circolava sia da solo che all'interno di volumi in folio di argomento geografico, quali le edizioni del *De situ orbis* di Pomponius Mela, pubblicate nel 1530 (BP16 106411) e nel 1540 (cfr. n. 125) dallo stesso Wechel e il *Novus Orbis regionum ac insularum veteribus incognitarum* stampato a Parigi da Antoine Augereau, Galliot Du Pré e Jean Petit il 25 ottobre 1532 (BP16 107035).

Theologica

Hebraice

[132] *Genesis*, 4 s

- (PR.) *Primus liber legis Mosaicae, qui Genesis a Graecis inscribitur, ab Hebraeis Beresith appellatur*, Paris, C. Wechel, 1537. 4°, cc. 50 (ff. 12 1/2). 3,8 d/f.
FB 57509; USTC 147310; BP16 108373; SCHWARZFUCHS, *Le livre hébreu à Paris* cit., n. 70 (6 copie).

[133] *Exodus*, 4 s

- (PR.) *Secundus liber legis Mosaicae qui ab Hebraeis elleh semoth, a Graecis et Latinis Exodus inscribitur*, C. Wechel, 1537. 4°, cc. 44 (ff. 11). 4,4 d/f.
FB 57513; USTC 185793; BP16 108374; ivi, n. 71 (descritta come riemissione dell'ed. 1536). Nessun esemplare noto.

[134] *Decalogus divinorum praeceptorum*, 3 d

- (U) *Decalogus divinorum praeceptorum*, Paris, C. Wechel, [1533]. 8°, cc. 6 (f. o,75). 4 d/f.
FB 64138; USTC 185306; BP16 107191; ivi, n. 52 (3 copie).

[135] *Ioel et Malachias*, 6 d

- (U) *Joel et Malachias*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 4 d/f.
BP16 107421; ivi, n. 57 (3 copie).

⁵⁰Cfr. RODNEY W. SHIRLEY, *The Mapping of the World: Early Printed World Maps, 1472-1700*, London, Holland Press, 1983, n. 66, pl. 60. Gessner ne descriveva una del 1536, dalla caratteristica forma a cuore: «Orbis totius recens et integra descriptio ad cordis humani effigiem, authore Orontio, impressa Parisiis 1536 apud Hieronymum Gormontium in tabula, duabus chartis opinor» (*BU*, c. 33or).

Graece

[+] Epistola D. Pauli ad Romanos, 9 d

- N.d.

[136] D. Ioannis Chrysostomi Missa, cum Latina versione e regione, 1 s 3 d

- (U) Johannes Chrysostomus, *Missa graecolatina, Erasmo Roterodamo interprete*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 40 (ff. 5). 3 d/f.
FB 75355; USTC 182183; BP16 108562 (27 copie).
PT: c. 101r, tipo 1.

[137] Eiusdem de orando Deum, 6 d

- (PR) [greco] Johannes Chrysostomus, *De orando Deum libri duo, Erasmo Roterodamo interprete*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 16 (ff. 2). 3 d/f.
FB 75354; USTC 185725; BP16 108217 (4 copie).

[138] Horae beatae Mariae Virginis secundum usum Romanum, cum aliis preculis quibusdam, 3 s 6 d

- (U) *Horae in laudem beatissimae Virginis Mariae, secundum consuetudinem Romanae ecclesiae*, Paris, C. Wechel, 1538. 16°, cc. 88 (ff. 5 1/2). 7,6 d/f.
FB 67498+67179; USTC 160267+182253; BP16 108935 (17 copie).
PT: c. 40r, tipo 3 (FD).

[139] Athenagoras de resurrectione mortuorum Graece et Latine, interprete Petro Nannio, 2 s 6 d

- (U) Athenagoras Atheniensis, *De resurrectione mortuorum, Petro Nannio interprete*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 42 (ff. 10 1/2). 2,9 d/f.
FB 54984; USTC 206229; BP16 110100 (27 copie).
BU: c. 99v, tipo 3 (DF).

Latine

[140] Basilius de spiritu sancto, Erasmo interprete, 1 s 6 d etc.

- (U) Basilius Magnus, *Opus de spiritu sancto ad Amphilochoium, Desiderio Erasmo Roterodamo interprete*, Paris, C. Wechel, 1532. 8°, cc. 64 (ff. 8). 2,3 d/f.
FB 56416; USTC 185205; BP16 106869 (8 copie).

[+] Missa D. Ioannis Chrysostomi, Latine tantum, interprete Erasmo 6 d

- (U) Chrysostomus, Johannes, *Missa Graecolatina, D. Erasmo Roterodamo interprete*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 40 (ff. 5). 1,2 d/f.
FB 75355; USTC 182183; BP16 108562 (28 copie).

[+] Eiusdem de orando Deum 6 d

- (PR) Johannes Chrysostomus, *De orando Deum, libri duo*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 16. 3 d/f.
FB 75352; USTC 146873; BP16 107896 (5 copie).

[141] Philonis episcopi Carpathii in Cantica canticorum interpretatio, Stephano Salutato interprete, 3 s

- (U) Philo Alexandrinus, *In canticum canticorum interpretatio ad Eustathium praesbyterum et Eusebium diaconum, Stephano Salutato interprete*, Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 124 (ff. 15 1/2). 2,3 d/f.
FB 82806; USTC 147266; BP16 108628 (22 copie).
BU: c. 604r, tipo 3 (DF).

[142] De Haymonis in omnes Psalmos explanatio, 15 s

- (U) Haymo, *Pia, brevis ac dilucida in omnes Psalmos explanatio*, Paris, C. Wechel, 1533. 2°, cc. 226 (ff. 113). 1,6 d/f.
FB 73374; USTC 185268; BP16 107093 (28 copie).
BU: c. 299v, tipo 1.

[143] *Desideri Erasmi varia opuscula.

Cfr. Wechel s.a.

- Eras. De puritate ecclesiae Christianae, 8 d.
(U) Erasmus Desiderius, *De puritate tabernaculi sive ecclesiae christianae*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 24 (ff. 3). 2,7 d/f. FB 69509; USTC 185691; BP16 108152 (14 copie).
- [Eras.] In precationem Dominicam commentarius, 4 d.
(U) Erasmus Desiderius, *Precatio dominica in septem portiones distributa*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f. FB 69578; USTC 147686; BP16 109324 (4 copie).
- [Eras.] De immensa dei misericordia, item Virginis et Martyris comparatio, atque concio de puero Iesu, 1 s 6 d.
(U) Erasmus Desiderius, *De immensa Dei misericordia concio. Virginis et martyris comparatio concio de puero Iesu*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 72 (ff. 9). 2 d/f. FB 69473; USTC 185428; BP16 107525 (7 copie).
- [Eras.] De praeparatione ad mortem, 10 d.
(PR) Erasmus Desiderius, *Liber cum primis pius de praeparatione ad mortem*, Paris, C. Wechel, 1542. 8°, cc. 72 (ff. 9). 1,1 d/f. FB 69632; USTC 153677; BP16 110689 (8 copie).
- [Eras.] Modus orandi, 1 s.
(PR) Erasmus Desiderius, *Modus orandi Deum*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2). 2,2 d/f. FB 69572; USTC 186201; BP16 109321 (6 copie).

- [Eras.] *Exomologesis*, 10 d.
(U) Erasmus Desiderius, *Exomologesis*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 44 (ff. 5 ½). 1,8 d/f.
FB 69475; USTC 185430; BP16 107527 (8 copie).
- [Eras.] *Responsio ad Petri Cursii defensionem*, 4 d.
(U) Erasmus, Desiderius, *Responsio ad Petri Cursii defensionem nullo adversario bellacem*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f. FB 69498; USTC 185562; BP16 107849 (3 copie).

[144] *Compendium divini amoris per Ioannem Parcevalum Carthusiensem*, 1 s

- (U) Jean Parceval, *Compendium divini amoris*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 52 (ff. 6 ½). 1,8 d/f.
FB 81624; USTC 181229; BP16 106434 (5 copie).
BU: c. 446r, tipo 1.

[145] *Dialogus passionis Domini nostri Iesu Christi ac triumphantis eiusdem resurrectionis ex Matthaeo*, autore Francisco Bonado, 4 d

- (U) François Bonade, *Dialogus torture, seu passionis domini nostri Iesu Christi ac triumphantis eiusdem resurrectionis, ex Matthaei evangelio ad heroicam phrasim*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f.
FB 58506; USTC 153628; BP16 110136 (5 copie).

[146] *Descriptio ecclesiae iuxta omnes Rodolphi Agricolae locos*, per Alardum Amstelredanum, 1 s

- (U) Alardus Amstelredamus, *Descriptio ecclesiasticae sive concionatoris evangelia, iuxta omnes Rodolphi Agricolae de inventionem dialectica locos compendio explicata*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 44 (ff. 5 ½). 2,2 d/f.
FB 52140; USTC 186126; BP16 109134 (6 copie).

[147] *Exegesis in canonem divi Augustini per Roberto Richardino*, 5 s

- (U) Robert Richardson, *Exegesis in canonem Augustini*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 264 (ff. 33)⁵¹. 1,8 d/f.
FB 84688; USTC 186500; BP16 106469 (14 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 584r, tipo 1.

[148] *Liber de septem verbis Domini, quae in cruce protulit*, Gallice, 7 s

- (PR) Jean de Gaigny, *Le livre de nouvel reimprime faisant mention des sept parolles que nostre benoist saulveur et redempteur Jesuchrist dist en l'arbre de la croix*, Paris, C. Wechel, 1535. 4°, cc. 168 (ff. 42). 2 d/f.
FB 22109; USTC 6875; BP16 107866 (7 copie).

⁵¹Stephen Rawles descrive la copia conservata alla Glasgow University Library come un «18m° in 6's and 4's», cfr. STEPHEN RAWLES, "Glasgow University Library's copy of Robert Richardson's *Exegesis in canonem divi Augustini*", in *The Renaissance in Scotland*, Leiden-Boston, Brill, 1994, pp. 157-163. La copia, qui inclusa nel computo degli esemplari totali, non risulta censita in BP16 né in USTC.

Legalia

Graece

[149] Epitome iuris civilis, quae Legum Prochiron et Hexabiblos inscribitur auctore Constantino Harmenopulo Nomophylace et iudice Thessalonicensi, 15 s

- (U) Constantinus Harmenopoulos, *Epitome iuris civilis quae Legum Prochiron et Hexabiblos inscribuntur*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 228 (ff. 57). 3,2 d/f.
FB 63156/63155/73481, USTC 160226/147809/182402; BP16 109853 (55 copie).
BU: c. 186r, tipo 1.

[150] Institutiones iuris civilis Theophili Graece, 10 s

- (U) Iustinianus, *Institutiones iuris civilis in Graecam linguam per Theophilum Antecessorem*, Paris, C. Wechel, 1534. 8°, cc. 348 (ff. 43 1/2). 2,8 d/f.
BP 76161; USTC 182065; BP16 107504 (21 copie).
BU: c. 614r, tipo 1.

Latine

[151] Christianae civitatis aristocratia, qua descriptio pontificii et regii imperii continetur, in cap. Novit. de Iudi. per D. Ioannem Quintinum. Obiter etiam hic aliquid annotatum in responsum Ulpiani de vero et misto imperio, 2 s 6 d

- (U) Jean Quintin, *Christianae civitatis aristocratia; Pontificii et regii imperii descriptio brevis ex commentariis rerum quotidianarum; In cap. Novit de Iudi; Obiter aliquid annotatum in responsum Ulpiano de vero et misto imperio, cap. 3 de iurisd. ff.*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 58 (ff. 14 1/2). 2,1 d/f.
BP 84194; USTC 195005; BP16 110410 (33 copie).

[152] Eiusdem exegesis concilii cuiusdam generalis, in uno beneficiorum multitudinem vetantis, III libro Decretalium Gregorinarum, cap. 18. Tituli quinti, 4 s

- (U) Jean Quintin, *Exegesis concilii cuiusdam generalis, in uno beneficiorum multitudinem vetantis, tertio libro Decretalium Gregorianarum, Cap. XXVIII; Tituli quinti ex commentariis rerum quotidianarum*, Paris, C. Wechel, 1539. 4°, cc. 88 (ff. 22). 2,2 d/f.
FB 84193; USTC 147620; BP16 109500 (17 copie).

[153] Collatio iuris civilis et canonici. Cui addita est explicatio legis Diffamari C. de ingenu manu. Item de executoribus ultimarum volunt per D. Ioannem Oldendorpium, 1 s 3 d

- (U) Johannes Oldendorp, *Collatio iuris civilis et canonici; Explicatio L. Diffamari C. De ingenu manu; De executoribus item ultimarum voluntatem*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 60 (ff. 7 1/2). 2 d/f.
FB 80958; USTC 195008; BP16 110381 (5 copie).
BU: c. 445v, tipo 1.

[154] Nicolai Beroaldi de vetere ac novitia iurisprudentia oratio, 2 d

- (U) Nicolas Berauld, *De vetere ac novitia iurisprudentia oratio, cum erudita ad antiquorum lectionem ac studium exhortatione*, Paris, C. Wechel, 1533. 8°, cc. 8 (f. 1). 2 d/f.
FB 56808; USTC 181434; BP16 107120 (7 copie).
BU: c. 518r, tipo 1.

[155] Eguinarius Baro de dividuis et individuis stipulationibus, 10 d

- (U) Eguinaire Baron, *De dividuis et individuis stipulationibus in Ulpiani responsum...* Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 20 (ff. 5). 2 d/f.
FB 55937; USTC 147371; BP16 108735 (3 copie).
BU: c. 219r, tipo 1.

[156] Idem de servitutibus, 2 s

- (U) Eguinaire Baron, *In titulum de servitutibus, libri octavi Pandectarum, notae*, Paris, C. Wechel, 1538. 4°, cc. 46 (ff. 11 1/2). 2,1 d/f.
FB 55938; USTC 112274; BP16 108736 (13 copie).
BU: c. 219r, tipo 1.

[157] Ioannis Copi de fructibus libri quatuor. Et eiusdem de restitutis a christianissimo Francorum rege literis, Oratio, 6 s

- (PR) Jean Cop, *Ad Christianissimum Francorum regem Franciscum, De fructibus libri quatuor*, Paris, C. Wechel, 1536. 4°, cc. 140 (ff. 35).
FB 63190; USTC 185676; BP16 108119 (6 copie).
BU: c. 408v, tipo 1.
- (U) Jean Cop, *De restitutis a Christianissimo rege Francisco literis oratio ad iudices academiae Parisiensis emendatores in amplissimo iurisperitorum concessu habita*, Paris, C. Wechel, 1535. 4°, cc. 20 (ff. 5). 1,8 d/f (insieme). FB 56808; USTC 181434; BP16 107817 (23 copie). Nota: alcuni repertori (FB 63191 e USTC 185677) registrano un'edizione del 1536 senza esemplari localizzati.

[158] Lex lecta, intellecta, digestis de rebus creditis et si certum petitur, 6 d

- (U) François Deloin, *Lex, lecta, intellecta, digestis de rebus creditis et si certum petitur, interprete Gulielmo Zagaro*, Paris, C. Wechel, 1531. 4°, cc. 8 (ff. 2). 3 d/f.
FB 91337; USTC 146317; BP16 106846 (2 copie).

[159] Petri Stellae disputatio de creditore.

- (U) Pierre de Lestoile, *Nova et nunc primum edita disputatio, qua exquiratur an et quando creditor ab uno ex correis partem eius recipiens, quod ei ab eorundem singulis insolidum debeatur, videatur tacite debitum divisisse*, Paris, C. Wechel, 1529. 4°, cc. 20 (ff. 5).
FB 77661; USTC 186515; BP16 106019 (2 copie).
BU: c. 553r, tipo 1 + ZBZ, DrM 3: c. 602r, tipo 1.

[160] Zasii defensio contra Stellam, 3 d

- (U) Ulrich Zasius, *Defensio novissima contra Petrum Stellam*, Paris, C. Wechel, 1530. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 2 d/f.
FB 91351; USTC 185085; BP16 106524 (5 copie).

[161] Arnaldi Contadis in 33 librum pandectarum Epitome, 6 d

- (U) Arnau Contadis, *In XXXIII pandectarum librum epitome*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 12 (ff. 1 1/2). 2 d/f.
FB 63168; USTC 199528; BP16 110213 (6 copie).

Medica

Graece

[162] Galenus ad Glauconem, 2 s 6 d

- (U) Galenus, *De ratione medendi ad Glauconem, libri duo*. Paris, C. Wechel, 1537. 8°, cc. 68 (ff. 8 1/2). 3,5 d/f.
FB 71320; USTC 147256; BP16 108531 (7 copie).

Latine

[163] Hippocratis de morbis libri quatuor Georgio Pylandro interprete, 5 s

- (U) Hippocrates, *De morbis libri quatuor, Georgio Pylandro interprete*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 120 (ff. 30). 2 d/f.
FB 73950; USTC 147768; BP16 109866 (9 copie).
BU: c. 271v, tipo 2 (F).

[164] Idem de victus ratione privatorum, cum Galeni commentario, Ioanne Andernaco interprete, 6 d

- (U) Hippocrates, *De victus ratione privatorum. Galeni commentarius in eundem, Guinterio Ioanne Andernaco interprete*, Paris, C. Wechel, 1529. 8°, cc. 18 (ff. 2 1/4). 2,7 d/f.
FB 73933; USTC 146033; BP16 105993 (6 copie).

[165] *Claudi Galeni opera quaedam (ea praesertim quae Iacobus Sylvius Lutetiae publice enarrat) in maiori forma, Ioanne Guinterio, Thoma Linacro, et Martino Gregorio interpretibus, ad exemplaria Graeca castigata et scholiis doctissimis illustrata per Iacobum Sylvium.

Cfr. Wechel s.a.

- In Hippocratis librum de natura humana commentarius, Ioanne Guinterio interprete, 2 s 6 d
(PR) Claudius Galenus, *In Hippocratis librum de natura hominis commentarius*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 28 (ff. 14). 2,1 d/f. FB 71340; USTC 147831; BP16 109833 (18 copie).

- De temperamentis libri tres, una cum libello de inaequali intemperie, Thoma Linacro interprete, 4 s
(PR) Claudius Galenus, *De temperamentis libri III; De inaequali intemperie liber I*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 50 (ff. 25). 1,9 d/f. FB 71339; USTC 186397; BP16 109832 (8 copie).
- De naturalibus facultatibus libri tres, Thoma Linacro interprete, 4 s
(PR) Claudius Galenus, *De naturalibus facultatibus libri tres*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 46 (ff. 23). 2,1 d/f. FB 71341; USTC 153623; BP16 110296 (18 copie).
- Introductio in pulsus ad Teuthram, Martino Gregorio interprete. De pulsuum usu, Thoma Linacro interprete, 1 s 6 d
(PR) Claudius Galenus, *Introductio in pulsus ad Teuthram*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 16 (ff. 8). 2,3 d/f. FB 71342; USTC 140223; BP16 110298 (11 copie).
- De motu musculorum libri duo, 2 s
(PR) Claudius Galenus, *De motu musculorum libri duo*, Paris, C. Wechel, 1542. 2°, cc. 20 (ff. 10). 2,4 d/f. FB 71345; USTC 153659; BP16 110735 (12 copie).
- De usu partium libri 17, 20 s
(PR) Claudius Galenus, *De usu partium corporis humani libri XVII*, Paris, C. Wechel, 1538. 2°, cc. 248 (ff. 124). 1,9 d/f. FB 71325; USTC 147387; BP16 108898 (14 copie).
- De alimentorum facultatibus libri tres, una cum libello de attenuante victus ratione, Martino Gregorio interprete, 7 s
(PR) Claudius Galenus, *De alimentorum facultatibus libri tres*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 70 (ff. 35). 2,4 d/f. BP16 110294 (12 copie).
- De sanitate tuenda libri sex, Thoma Linacro interprete, 7 s
(U) Claudius Galenus, *De sanitate tuenda libri sex*, Paris, C. Wechel, 1540. 2°, cc. 100 (ff. 50). 1,7 d/f. FB 71338; USTC 186396; BP16 109831 (8 copie).

[166] *Eiusdem Galeni libelli quidam in minori forma et Aeginetae quaedam seorsim.
Cfr. Wechel s.a.

- De ossibus, Ferdinando Balamio interprete, 1 s
(U) Galenus, *De ossibus, Ferdinando Balamio interprete*, Paris, C. Wechel, 1535. 4°, cc. 24 (ff. 6). 2 d/f. FB 71303; USTC 146874; BP16 107869 (11 copie).
- De plenitudine liber, nunc denuo recognitus, Ioanne Guinterio interprete, 1 s
(PR) Galenus, *De plenitudine libellus, Ioanne Guinterio interprete*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 52 (ff. 6 1/2). 1,8 d/f. FB 71333; USTC 186208; BP16 109370 (5 copie).
- De marcore, Hermannno Cruserio interprete, 10 d
(U) Galenus, *De marcore libellus, Hermannno Cruserio interprete*, Paris, C. Wechel, 1533. 4°, cc. 20 (ff. 5). 2 d/f. FB 71296; USTC 138158; BP16 107229 (5 copie).

- De curandi ratione per sanguinis missione liber, cum tractatulo, de sanguisugis, revulsione, cucurbitula et scarificatione, 1 s
(PR) Galenus, *De curandi ratione per sanguinis missionem liber; de sanguisugis et scarificatione tractatulus*, Paris, C. Wechel, 1539. 8°, cc. 52 (ff. 6 1/2). 1,8 d/f. FB 71331; USTC 147580; BP16 109368 (5 copie).
- Pauli Aeginetae liber tertius, Ioanne Guinterio interprete, 4 s
(U) Paulus Aegineta, *Liber tertius, Ioanne Guinterio interprete*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°, cc. 184 (ff. 23). 2,1 d/f. FB 81758; USTC 147115; BP16 108277 (11 copie).
- Eiusdem pharmaca simplicia, Othone Brunfelsio interprete, cum libello eiusdem de ratione victus, Gulielmo Copo interprete, 2 s 6 d
(U) Paulus Aegineta, *Pharmaca simplicia, Othone Brunfelsio interprete; De ratione victus, Gulielmo Copo interprete*, Paris, C. Wechel, 1532. 8°, cc. 104 (ff. 13). 2,3 d/f. FB 81757; USTC 181402; BP16 107040 (8 copie).

[167] Theophrastus de historia et causis plantarum cum indicibus duobus ad versionem Gazae, uno Graecolatino, altero Latinograeco, 10 s

- (U) Theophrastus, *De historia et causis plantarum libri quindecim, Theodoro Gaza interprete*, Paris, C. Wechel, 1529. 8°, 2 pt, cc. 400 (ff. 50). 2,4 d/f. FB 88234/88232/88233; USTC 209430/146023/146027; BP16 106122 (40 copie).
BU: c. 614v, tipo 2 (F).

[168] Ordo et ordinis ratio in legendis Hippocratis et Galeni libris, per Iacobum Sylvium, 1 s

- (PR) Jacques Dubois, *Ordo et ordinis ratio in legendis Hippocratis et Galeni libris*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 12 (ff. 6). 2 d/f. FB 65919; USTC 140256; BP16 110248 (17 copie).
BU: c. 364r, tipo 4 (DFC, ed. 1539).
ZBZ, Md A 29, con annotazioni di G. e ex libris, cfr. LEU et al., *Gessner's Private Library* cit., n. 121.

[169] Eiusdem methodus medicamenta componendi, ex simplicibus iudicio summo delectis, et arte certa paratis, quatuor libris distributa, 12 s

- (U) Jacques Dubois, *Methodus medicamenta componendi, ex simplicibus iudicio summo delectis, et arte certa paratis, quatuor libris distributa*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 116 (ff. 58). 2,5 d/f. FB 65918; USTC 140235; BP16 110247 (50 copie).
BU: c. 364r, tipo 4 (DFC, ff. 51).
ZBZ, Md A 29, 4 con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 122.

[170] Eiusdem de signis omnibus medicis, id est, salubribus, insalubribus et neutris, una cum eiusdem methodo sex librorum Galeni in differentiis et causis morborum et symptomatum, in tabulas sex coniecta, 8 s

- (U) Jacques Dubois, *Methodus sex librorum Galeni in differentiis et causis morborum et symptomatum in tabellas sex; De signis omnibus medicis, hoc est, salubribus, insalubribus et neutris commentarius*, Paris, C. Wechel, 1539. 2°, cc. 72 (ff. 36). 2,7 d/f.
FB 71335; USTC 182321; BP16 109371 (37 copie).
BU: c. 364r, tipo 3 (DF).
ZBZ, Md A 29, 2, con annotazioni ed ex-libris di G., cfr. ivi, n. 120.

[171] Georgi Agricolae medici de mensuris et ponderibus libri quinque, 4 s

- (U) Georgius Agricola, *Libri quinque de mensuris et ponderibus*, Paris, C. Wechel, 1533. 8°, cc. 132 (ff. 16 1/2). 2,9 d/f.
FB 51982; USTC 146567; BP16 107091 (52 copie).
BU: c. 268r, tipo 4 (DFC).

[172] Cassii medici de animalibus medicae quaestiones et problemata, Hadriano Iunio interprete, 1 s 3 d

- (U) Cassius, *De animalibus medicae quaestiones et problemata, interprete Hadriano Iunio*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 26 (ff. 6 1/2). 2,3 d/f.
FB 60313; USTC 140143; BP16 110158 (35 copie).
BU: c. 163v, tipo 4 (DFC, ff. 3).

[173] De pulsibus libellus ex Galeno collectus, 1 s 8 d

- (PR) Galenus, *De pulsibus ad Tyrones; De usu pulsuum liber unus*, Paris, C. Wechel, 1543. 2°, cc. 24 (ff. 12). 1,7 d/f.
FB 72354; USTC 199385; BP16 111243 (4 copie).
ZBZ, 20.95,3 con annotazioni di Gessner, tra cui il nn. di fogli, sul frontespizio, cfr. ivi, n. 146.

[174] De cucurbitula libellus, 4 d

- (U) *De cucurbitula libellus*, Paris, C. Wechel, 1541. 8°, cc. 16 (ff. 2). 2 d/f.
FB 77707; USTC 140147; BP16 110232 (16 copie).

[175] Institutionum chirurgicarum libri sex auctore D. Ioanne Tagaultio.

- (U) Johannes Tagaultius, *De chirurgica institutione libri quinque*, Paris, C. Wechel, 1543. 2°, cc. 346 (ff. 173).
FB 87276; USTC 140825; BP16 111441 (44 copie). Privilegio del 1542.
BU: c. 457v, tipo 3 (DF).
ZBZ, B 102,2 con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 185.

[176] Ioannes Franciscus Branchaleo de balneorum utilitate 6 d

- (U) Giovanni Francesco Brancaloni, *De balneorum utilitate cum ad sanitatem tuendam, tum ad morbos curandos nunc primo editus*, Paris, C. Wechel, 1536. 8°. cc. 24 (ff. 3). 2 d/f.
FB 58977; USTC 147040; BP16 108056 (21 copie).

[177] De regimine sanitatis D. Petro de Tuxigano, 3 d

- (PR) Pietro da Tossignano, *De regimine sanitatis*, Paris, C. Wechel, 1538. 8°. [cc. 8 (f. 1). 3 d/f].
FB 89401; USTC 186115; BP16 109106 (0).
BU: c. 553v, tipo 1.

[178] Medicae aliquot disceptationes Iacobi Alaxini, 1 s 8 d

- (U) Jacobus Allaxinus, *Medicae aliquot disceptationes*, Paris, C. Wechel, 1535. 8°, cc. 84 (ff. 10 1/2). 1,9 d/f.
FB 52669; USTC 146896; BP16 107727 (17 copie).
BU: c. 351r, tipo 1.

[179] Methodus curandi morbum gallicum per Guayaci decoctum, Remacli Fr. Lymburgensis, 1 s 8 d

- (U) Remaclius Fuchs, *Morbi hispanici quem alii Gallicum alii Neapolitanum appellant, curandi per ligni indici, quod Guayacum vulgo dicitur, decoctum, exquisitissima methodus*, Paris, C. Wechel, 1541. 4°, cc. 40 (ff. 10). 2 d/f.
FB 71106; USTC 140239; BP16 110288 (22 copie).
BU: c. 581r, tipo 1.

[180] Hippiatria sive Mareschalia Laurentii Rusii, in qua praeter variorum morborum plurima remedia, commodissimae frenorum formae excusae sunt, 10 s

- (PR) Lorenzo Rusio, *Hippiatria sive Mareschalia*, Paris, C. Wechel, 1532. 2° (ill.), cc. 76 (ff. 38). 3,2 d/f.
FB 85336; USTC 181395; BP16 107050 (22 copie).
BU: c. 477r, tipo 4 (DFC) + ZBZ, DrM 3, nota di possesso.

[181] Eadem Gallice, 8 s

- (PR) Lorenzo Rusio, *La mareschalerie*, Paris, C. Wechel, 1541. 2°, cc. 136 (ff. 68). 1,4 d/f.
FB 46941; USTC 77292; BP16 110419 (5 copie).
ZBZ, 22.28: d,3 con annotazioni di G., cfr. ivi, n. 215.

[182] Marianus sanctus de lapide renum item de lapide vesicae per incisionem extrahendo, 3 s

- (U) Mariano Santo, *De lapide renum curiosum opusculum nuperrime in lucem aeditum eiusdem de lapide vesicae per incisionem extrahendo sequitur aureus libellus*, Paris, C. Wechel, 1540. 4°, cc. 72 (ff. 18). 2 d/f.
FB 85776; USTC 147761; BP16 109965 (19 copie).
BU: c. 497v, tipo 1.

[183] Osteoctome picta, 1 s 6 d

- (PR) Galenus, *Osteotome, id est ossium corporis humani divisio, ex Galeno praecipue collecta*, Paris, C. Wechel, 1538. 1° (ill.), cc. 2.
FB 81169; USTC 186072; BP16 109013 (1 copia).

[184] Tabulae tres de venis et arteriis, 3 s

- (U) Andreas Vesalius, *Tabulae tres de anatomia venarum et arteriarum, quarum duae venas icoris continent*, Paris, C. Wechel, 1538. 1° (ill.), f. 1.
FB 90579; USTC 186118; BP16 109118 (1 copia)⁵².

[185] Mesues a Iacobo Sylvio castigatus, et Latino sermone eleganter redditus.

- (U) Joannes Mesue, *De re medica libri tres, Iacobo Sylvio interprete*, Paris, C. Wechel, 1542.
2°, cc. 186 (ff. 93).
FB 79829; USTC 195201; BP16 110815 (29 copie).

FINIS.

⁵²Cfr. LINDBERG, “Chrestien Wechel and Vesalius” cit., p. 75, n. 7.

4.5 Johann Gymnich

Profilo biografico

Nato intorno al 1485, verosimilmente a Essen, Johann Gymnich fu tipografo e editore a Colonia e Anversa. Studiò a Münster, sotto la guida di Alexander Hegius e Johannes Murmellius, per poi intraprendere l'attività editoriale a Colonia a partire dal 1516. Editore assai prolifico, gli risultano assegnate 415 edizioni su USTC e nonostante ciò pochissimo è noto sulla sua figura, cui è dedicato solo un breve paragrafo nella *Neue Deutsche Biographie*¹.

La prima edizione da lui finanziata furono i *Christiani dialogi* di Pietro Alfonso, impressa dalla bottega di Cornelius von Zierickzee. Intorno al 1520 aprì una propria officina, pur continuando a servirsi di altri operatori, quali Melchior von Neuß a Colonia e Johann Crinitus ad Anversa. La sua marca, corrispondente all'insegna della bottega a Colonia, raffigura un unicorno rampante e fu realizzata dal noto incisore Anton Woensam. Nel corso della sua attività, Gymnich impresse prevalentemente classici greci e latini, ma anche titoli scientifici, e molte delle sue edizioni sono adornate da blocchi e cornici silografiche decorative. Fu operativo verosimilmente fino al 1544, considerato che i titoli usciti dalla sua officina dal 1545 in poi sono sottoscritti dagli «haeredes Gymnici».

L'*Officina Gymnica* continuò l'attività fino al 1634: dopo la morte di Johann a prenderne la guida furono i figli Martin, fino al 1551, e Johann II². Dopo la morte prematura di quest'ultimo, la vedova sposò Walter Fabritius, che cominciò a stampare nel 1553 e in collaborazione, dal 1556 al 1572, con il figliastro Johann III³. Quest'ultimo portò avanti l'azienda fino alla sua morte nel 1596, quando venne rilevata dal figlio Johann IV⁴. Alla morte di quest'ultimo, nel 1634, in mancanza di eredi, l'officina fu rilevata da Johann Kinckius⁵. La marca dell'unicorno adottata da Johann Gymnich I fu poi sostituita dagli eredi con il motivo di un cavallo marino, in molteplici varianti, accompagnato dal motto «discite iustitia moniti».

Non sono attualmente noti cataloghi editoriali impressi da Johann Gymnich, ma solo due realizzati dagli eredi, datati rispettivamente al 1588 e 1597. Il primo è un ottavo di 12 carte, contenente 376 edizioni; realizzato da Johann Gymnich III, nipote di Johann I, sopravvive in due sole copie, una rilegata all'interno di una miscellanea di cataloghi

¹ERNST KELCHNER, *Gymnich, Johann*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, Band 10, Duncker & Humblot, Leipzig 1879, p. 244-247; SEVERIN CORSTEN, *Gymnich, Johann I*, in *Neue Deutsche Biographie*, Band 7, Duncker & Humblot, Berlin 1966, p. 362; RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts* cit., p. 433.

²Per un breve profilo biografico di Martin e Johann II cfr. *ivi*, p. 440 e 444

³Cfr. *ivi*, p. 450.

⁴Cfr. *ivi*, p. 461.

⁵Cfr. *ivi*, p. 464.

oggi conservata alla Houghton Library⁶ e l'altra alla Biblioteca Alessandrina di Roma. Il secondo fu allestito solo un anno dopo la morte di Johannes III dalla vedova e dagli eredi, evidentemente per incentivare la vendita delle edizioni ancora disponibili; si tratta in questo caso di un manifesto, comprensivo di 253 edizioni, organizzate per soggetto e, in secondo luogo, alfabeticamente; ne sopravvive un'unica copia, rilegata all'interno di una miscellanea conservata alla Biblioteca Ambrosiana di Milano⁷. Entrambi recano la stessa intestazione della trascrizione di Gessner («Catalogus librorum, qui ex officina typographica Ioannis Gymnici prodierunt»), che corrisponde alla forma originale scelta dalla stessa casa editrice.

All'officina di Johannes IV risale poi un *Catalogus librorum* datato 1626 e al suo successore Gerwinus Gymnich un altro *Verlagskatalog* del 1650⁸. Anche in questo caso, come già riscontrato, la sopravvivenza di *indices* pubblicati, molti decenni dopo, dagli eredi della casa editrice, non permette, se non limitatamente a pochi elementi, l'istituzione di nessi o paralleli con il catalogo trascritto da Gessner nei *P*, testimonia invece la persistenza di una pratica promozionale, avviata dal capostipite della stessa. Si riporta, di seguito, la scheda descrittiva dei due cataloghi cinquecenteschi.

Cataloghi

1588

Titolo/intestazione: CATALO-|GVS LIBRORVM, |QVI EX OFFICINA |TYPOGRAPHICA |IOANNIS GYMNICI |PRODIERVNT

Responsabilità: «Coloniae Agrippinae. Apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote. Anno M. D. LXXXVIII», i.e. Johann III Gymnich.

Pubblicazione: 1588

Formato: 8°

Misura: cancelleresco

Collazione: A⁸ B⁴, [12] cc.

⁶Cambridge MA, Houghton Library, Harvard University, B 4469 654.5*, cfr. sopra p. 135.

⁷La miscellanea accoglie, insieme a cataloghi editoriali settecenteschi e a compilazioni ancor più tardive di fonti catalografiche, cinque altrimenti ignoti cataloghi editoriali pubblicati tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo; per una descrizione, completa di riproduzioni fotografiche, si rimanda a CHRISTIAN COPPENS, "Five Unrecorded German Bookseller's Catalogues, End 16th-Early 17th Century", *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, 54 (2001), pp. 157-169.

⁸Cfr. *500 Jahre Buch und Zeitung in Köln: Ausstellung, vor allem aus den Beständen der Universitäts- und Stadtbibliothek, veranstaltet von der Stadt Köln im Overstolzenhaus, 2 Oktober bis 28 November 1965*, Köln, Stadt Köln, 1965, p. 76.

Layout: -

Marca: PAUL HEITZ, *Die Kölner Büchermarken bis Anfang des XVII Jahrhunderts, mit Nachrichten über die Drucker*, Strassburg, Heitz, 1898, n. 116.

Impronta: l.e- S.8. 8.8. CiCo (3) 1588 (R)

Contenuti: Titoli latini suddivisi in sezioni («iuridica», «theologica», «historica», «poetica», «comica et tragica», «grammatica latina», «grammatica graeca», «hebraica», «opuscula graeca», «dialectica», «rhetorica», «arithmetica [*sic*]», «mathematica, physica et medica», «M.T. Ciceronis», «Erasmi Roterdami», «variorum authorum libri human. artium»), all'interno delle quali vige ordinamento alfabetico. Sezione finale comprendente i «Teutsche Bücher». Gli *item* sono in totale 385. Per ognuno sono indicati autore, titolo e formato.

Edizione: -

Esemplari: 2

1. ^{*R}Cambridge MA, Houghton Library, Harvard University, B 4469 654.5*, rilegato insieme ad altri cataloghi editoriali, cfr. p. 135.
2. Roma, Biblioteca Alessandrina, RARI 23(3), rilegato insieme a due indici *librorum prohibitorum* e a un esemplare del *catalogus* di Andreas Wechel del 1590 (cfr. sopra a pagina 304), in una miscellanea appartenuta a Francesco Maria II della Rovere (1549-1631).

Bibliografia: -

1597

Titolo/intestazione: CATALOGVS LIBRORVM QVI EX OFFICINA TYPOGRAPHICA
| IOANNIS GYMNICI PRODIERVNT.

Responsabilità: «COLONIAE Agrippinae, | Apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote. |
M. D. XCVII», i.e. Johannes Gymnich III

Pubblicazione: 1597

Formato: manifesto

Misura: mediano

Collazione: 1°, f. 1.

Layout: cornice a moduli silografici decorativi; suddivisione in tre colonne

Marca: ivi, n. 121

Impronta: -

Contenuti: Titoli latini suddivisi in sezioni («iuridica», lunga quasi 2 colonne «theologica», «politica»), all'interno delle quali vige ordinamento alfabetico. Sezione finale comprendente i «Teutsche Bücher». Gli *item* sono in totale 253, per ciascuno dei quali è indicato autore, titolo e spesso il formato.

Edizione: -

Esemplari: 1: ^{*R}Milano, Biblioteca Ambrosiana, S.M.L.IV.25/1, nel XVIII secolo rilegato insieme ad altri cataloghi editoriali seicenteschi.

Bibliografia: CHRISTIAN COPPENS, "Five Unrecorded German Bookseller's Catalogues, End 16th-Early 17th Century", *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, 54 (2001), pp. 157-169.

Il catalogo nei *Pandectarum libri*

Il catalogo di Johann Gymnich fu trascritto da Gessner a seguito della dedicatoria rivolta allo stesso editore e posta all'inizio del *liber* XV, «de prima philosophia et theologia»⁹. L'*index* coincide con quello oggetto di due citazioni puntuali nella *BU* (cfr. nn. 2 e 31 nell'elenco già presentato nel cap. 3, a pagina 67), e che si ripropongono di seguito:

- «Bartolemaei Latomi Arlunensis [...] Index librorum quos Gymnicus impressit Coloniae, inter alios Dialectica et rhetorica Latomi nominat» (*BU*, c. 134r).
Bartholomaeus Latomus, *Summa totius rationis disserendi, uno eodemque corpore et dialecticas et rhetoricas partes complectens*, Köln, Johann Gymnich, 1542, USTC 695152; rist. nel 1544, USTC 695151.
- «Catalogus librorum quos Gymnicus excudit Coloniae, sic habet: Primasius in Paulum, chartis 43» (*BU*, c. 569v).
Primasius, *In omnes D. Pauli epistolas commentarii perbreves ac docti, ante annos mille ab autore editi*, Köln, Johann Gymnich, 1538, USTC 686560.

C'è, infatti, preciso riscontro con gli *item* n. 97 («Dialectica et Rhetorica Latomi, 13») e 74 («Primasius in Paulum, 43») della trascrizione di Gessner. Il bibliografo ebbe perciò a disposizione questo *index* durante la compilazione del suo repertorio: delle 130 edizioni qui incluse, tutte impresse entro il 1544, ne aveva incluse più della metà (76, circa il 60%) nel primo volume. Oltre alle due occorrenze esplicitamente dichiarate ve ne sono altre dove la modalità di citazione rende evidente il ricorso a questo strumento, che delle edizioni indicava solamente il titolo e il numero di fogli di stampa, poiché questi sono gli unici dati a essere riportati, come si nota ai nn. 60, 100, 118 e 119:

⁹Per il testo integrale della dedicatoria si rimanda a pagina 483.

<i>catalogus librorum</i>	<i>BU</i>
Anticategoriae Beroaldi, 4 (n. 60)	[Philippus Beroaldus] Anticategoriae...impressae Coloniae apud Gymnicum chartis 4 (c. 556r)
Dialectica Geor. Vallae cum scholiis Mosellani, 6 (n. 100)	Dialectica Georgii Vallae cum scholiis Petri Mosellani. Gymnicus excudit Coloniae chartis 6 (c. 551r)
Mancinelli Versilogus, 3 (n. 118) Mancinelli Speculum, 2 (n. 119)	Antonius Mancinellus...Speculum de quatuor virtutibus carmine heroico, Gymnicus excudit Coloniae chartis duabus et versilogus chartis tribus (c. 59v)

Coerentemente, inoltre, buona parte dei riferimenti nella *BU* è di tipologia 1 (il 30%), ossia menziona solo, in modo generico e senza ulteriori dettagli, l'impressione del testo da parte di Gymnich, con formule del tipo «Gymnicus impressit Coloniae» o «Coloniae apud Gymnicum»¹⁰.

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	29 (31,5%)
2	11 (12%)
3	11 (12%)
4	41 (44,5%)
tot.	92

In tutti gli altri casi, il bibliografo si avvale di altre, più esaustive fonti di informazioni, poiché fu in grado di indicare anche l'anno di pubblicazione e/o il formato (i riferimenti di tipo 2 e 3 insieme ammontano a 30). È poi interessante notare il cospicuo numero di riferimenti di tipologia 4, prova che Gessner conosceva molto bene la produzione dell'editore di Colonia, grazie all'esame autoptico di molte edizioni. Lo conferma anche il fatto che in diversi casi il numero di fogli riportato nella *Bibliotheca* è diverso da quello offerto dall'*index* e quindi non fu copiato dal catalogo ma computato autonomamente. Ad esempio, l'*item* «Philostratus de vita Apollonii, 31» è così descritto nella *BU*: «Philostrati Lemnii Senioris, historiae de vita Apollonii libri octo 8 Graeci, excusi Latine Io. Gymnicus Coloniae 1532 cum indice, in 8 chartis 30». In effetti l'edizione consta di

¹⁰ Ai riferimenti inseriti all'interno della *BU* si aggiungono quelli che si ritrovano all'interno dei *P* (10) e nelle *PT* (4).

242 carte, ossia $30\frac{1}{4}$ fogli di stampa, un numero più vicino per approssimazione a quello indicato da Gessner, mentre il tipografo avrebbe tratto vantaggio da un arrotondamento in eccesso. Nel complesso, i riferimenti a edizioni di Gymnich nella *BU* ammontano a un centinaio, corrispondenti a 93 edizioni: i titoli assenti nel catalogo recano quasi tutti riferimenti di tipo 4, ossia sono il risultato di una descrizione degli stessi condotta libro in mano.

Il catalogo trascritto da Gessner nei *P* consta di 130 *item*, suddivisi per argomento. Le sezioni sono: «poetae», «historiographi», «authores varii», «theologica», «dialectica», «grammatica graeca», «grammatica latina» (fig. 4.5). Il primo *item* («Io. Oldendorpii varia in iure») suggerisce che l'*index* si aprisse in realtà con una sezione giuridica, dove erano elencate le opere di Johannes Oldendorp, qui ridotte ad una menzione sintetica, secondo una prassi già riscontrata in altri cataloghi, come quello di Wechel. A costituire un forte indizio in questo senso sono anche i cataloghi del 1588 e del 1597, che si aprivano proprio con una sezione «iuridica», dove erano elencate le opere di questo autore. In entrambi, la sezione dedicata ai testi giuridici costituiva una parte preponderante, che oltre alle opere di questo autore comprendeva anche molti trattati e *observationes*, per cui è lecito supporre che l'*index* originale recasse in apertura anche altri titoli di questo argomento, omessi da Gessner. Per ciascun *item* è fornito solo il titolo, in una *facies* essenziale, seguito da un numero che indica la consistenza del volume in termini di fogli di stampa; come riportato nell'intestazione del catalogo stesso: «cifra numerum chartarum indicat».

I titoli identificabili in modo univoco delimitano un arco temporale che va dal 1518 al 1545 e che insiste in particolare sul periodo 1540-1544. Nei casi in cui più di un'alternativa sia possibile, e in assenza dell'indicazione della data di pubblicazione e del formato, il numero di *chartae* risulta essenziale per identificare l'edizione menzionata ed eventualmente ipotizzare l'esistenza di edizioni perdute (cfr. sotto a pagina 367 e ss.). In genere, tra il valore indicato dall'*index* e la consistenza della più recente edizione pubblicata da Gymnich c'è corrispondenza precisa, con l'occasionale registrazione di uno scarto di $\frac{1}{2}$ (nn. 2, 43, 45, 51, 56, 61, 66, 80) e -1 foglio (nn. 83, 97, 107, 118, 126), che si considera rientrare in un margine di tolleranza; a queste si aggiungono due voci che registrano un intervallo di ± 2 fogli (n. 30 e n. 75), senza che ciò dia adito a rivedere dell'identificazione dell'edizione. Le discrepanze in eccesso sono rare ($+\frac{1}{2}$ foglio al n. 87 e +1 foglio al n. 92), anche se sarebbero state più vantaggiose per il tipografo, considerato che nel commercio librario scambi di merce venivano praticati sulla base del conteggio dei fogli di stampa. Alcune altre occorrenze rimangono difficili da spiegare: al n. 73 («Homiliae Bedae, tomi duo 28») il numero di fogli indicato dal catalogo non coincide con quello di nessuna edizione pubblicata dall'editore di Colonia: le due datate al 1534 sono costituite da 26 e 23 fogli, la ristampa del 1535 da 21, mentre le due, più recenti, stampe del 1541 constano di 45 e 40 rispettivamente; per il n. 76 («Psalterium Ioannis Campensis, 19») l'unica alternativa compatibile è di 27 fogli, contro i 19 indicati dal catalogo e lo stesso vale per il n.

86 («Precationes orationis dominicae, 12»), dove l'edizione individuata consta di 16 fogli e il catalogo ne indica 12. Dove la fisionomia della tradizione a stampa non suggerisce di ipotizzare edizioni perdute, è possibile che si tratti di errori commessi a monte, dal compilatore del catalogo, e che Gessner non fu in grado di rettificare attraverso il controllo autoptico di una copia, o di differenze circa l'unità di riferimento, in ragione delle quali il conteggio finale poteva espungere alcuni dei testi o aggiungerne altri. Nel caso delle *pre-cationes* pseudo-savonaroliane, il grande successo e diffusione di questo testo giustifica invece l'esistenza ipotetica di una ristampa più recente, costituita da 4 fogli in più.

Il numero di voci e la loro sinteticità paiono compatibili con un catalogo in forma di *tabula*, che coinciderebbe con quello citato da Gessner tra le fonti impiegate per la compilazione della *BU* («in tabulis autem impressi sunt Basiliensium aliquot typographorum indices [...] item Gymnici Coloniensis»). Il bibliografo avrebbe potuto riceverne una copia grazie ad amici e conoscenti, oppure procurarselo nel corso di uno dei suoi viaggi. Si era infatti recato a Colonia poco prima di accingersi alla compilazione della *BU*, come si ricava da un passo della stessa: «Theodoricus de Osenbruck, natione Teuthonicus, ordinis fratrum Minorum provinciae Coloniensis legit mihi nuper dum Coloniae mecum esset, opusculum insigne et devotioni congruum, quod composuerat ad instantiam Hermanni archiepiscopi Coloniensis» (c. 608v). Che Gessner avesse accesso a un altro, più recente, catalogo di Gymnich pare smentito dalla mancata inclusione, nel catalogo trascritto nei *P*, di qualsiasi titolo databile con sicurezza a dopo il 1544 – e dunque stampato dagli eredi dell'editore, la cui morte è collocata proprio nello stesso anno – oltre che dall'accentuata sovrapposizione dello stesso con i riferimenti a Gymnich inclusi nella *BU*, tratti necessariamente da un indice *ante* 1545. Non si concorda, perciò, con le conclusioni raggiunte da Sabba:

nonostante in questo caso appaia esserci una vicinanza di forma, in realtà, data la scarsità delle situazioni per le quali si potrebbe supporre una coincidenza tra la lista e il repertorio, e data la difformità delle descrizioni bibliografiche, si può ritenere che Gesner, al momento dell'allestimento della Bibliotheca non possedesse ancora nemmeno il catalogo di vendita di Gymnich per il quale ci è stato possibile fissare un terminus post quem 1541¹¹.

Il termine *post quem* determinato dai riferimenti interni al catalogo è, in realtà, il 1518 (n. 63), mentre la sua redazione è certo *post* 1544, in ragione dell'inclusione di diverse edizioni pubblicate in questa data (cfr. nn. 14, 18, 30, 36, 70, 71 e 97) e *ante* 1545. Quanto alla possibilità che Gessner elaborasse autonomamente in forma di catalogo le informazioni a lui note circa la produzione editoriale di Gymnich pare del tutto improbabile, soprattutto al vaglio della conoscenza che il bibliografo aveva di quest'ultima, per come è rappresentata dai riferimenti all'interno della *BU*. Non compaiono, ad esempio, nella trascrizione

¹¹ SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 156.

nei *P* riferimenti a edizioni che pure Gessner aveva consultato, se era in grado di indicarne, nella *BU*, anno di pubblicazione, formato e numero di fogli; in alcune occorrenze, come già accennato, quest'ultimo è poi diverso da quello indicato del catalogo, segno di una differente modalità di computo o di approssimazione, a cui G. si sarebbe attenuto, fosse stato lui stesso a compilare l'*index*; similmente avrebbe potuto includere, almeno per le edizioni di cui gli erano note, anno di stampa e formato. In questa ricostruzione, la frase «et alia mihi ignota» che chiude il catalogo va intesa, come in altre dedicatorie, non come dichiarazione di responsabilità autoriale ma quale *excusatio* per l'impossibilità di aggiornare i contenuti del catalogo usufruendo di fonti di informazione più recenti. Che queste non fossero a sua disposizione lo confermerebbe anche il fatto che neanche nei *P* risultano citate edizioni di Gymnich posteriori al 1544¹².

Edizioni perdute

Delle 130 edizioni elencate nel catalogo di Gymnich sono diverse (ben 23, i.e. il 17%) quelle per cui non si ritrova, nei repertori, alcun riscontro. Per la maggior parte si tratta di testi ad uso scolastico e dunque ad alto tasso di deperimento, e che si deve ritenere perduti.

Tre stampe perdute si individuano grazie alla difformità nel numero di *chartae* che si registra tra l'*index* e le descrizioni dei repertori. La voce n. 6 rimanda a due edizioni ovidiane distinte, una contenente i *Fastorum libri VI* e i *De ponto libri IIII* di 38 fogli e una l'*Ars amatoria*, di 90 *chartae*¹³. In entrambi i casi le uniche compatibili sono quelle realizzate dal figlio di Johann, Martin, nel 1545. Queste, tuttavia – che risulterebbero in tal caso anche le uniche *post* 1544 incluse nell'*index* – constano di un diverso numero di *chartae* (31 ½ e 24 ½) e sopravvivono in rispettivamente una e due copie, suggerendo che il riferimento sia qui piuttosto a due impressioni precedenti delle opere ovidiane, realizzate da Johann entro il 1544 e non rimaste in alcun esemplare.

Anche l'*item* n. 90 suggerisce l'esistenza di un'edizione perduta: per gli *Hymni et prosae ecclesiasticae* con il commento di Hermannus Torrentinus il catalogo cita, per il numero di fogli, due valori, 8 e 12, di cui solo il primo trova corrispondenza nell'unica edizione compatibile di questo testo; il secondo potrebbe fare riferimento a un'altra stampa, di cui non è noto alcun esemplare¹⁴. Per quanto riguarda le condizioni di sopravvivenza di questo testo nella tradizione a stampa, l'edizione del 1541 è testimoniata da due esemplari; seguirono una ristampa datata al 1548 circa (8 fogli), e una del 1582 (9 fogli), di cui sono documentate rispettivamente 2 e 3 copie.

¹²I riferimenti sono in totale 10, tutti di tipologia generica; di questi 7 sono titoli inclusi nello stesso catalogo e quindi verosimilmente da esso ricavati.

¹³Un riferimento a queste edizioni si legge nei *P*, c. 68v: «P. Ovidius Naso [...] Gymnicus Coloniae Epistolas heroidum seorsim impressit, item Fastorum, Tristium et De ponto libros et Amatoria seorsim».

¹⁴Il testo è incluso anche nel catalogo del 1588, descritto come un in-ottavo («Hymni et sequentiae Torrentini 8»).

PARTITIONVM VNIVER

SALIVM LIBER XV. DE PRIMA PHILOS

sophia (quam uulgo metaphysicam uocant)
& theologia gentilium.

D. IOAN. GYMNICO, TYPOGRAPHO

COLONIENSI DE BONIS LITERIS OPTI

me merito, Conradus Gesnerus S. D. P.

AVLTI & egregij nobis ex officina tua nati codices, optime Gymnice, non finunt te facie mihi ignotum, libris excusis nouissimum, inter clarissimos nostri seculi, quos quidem ipse no uerim, typographos praeteriri. Id enim si facerem, quis me non ingratum & iniquum benefi cijs tuis existimaret? Quid ni enim beneficia uocem, quae quis per suam artem optima & maxima, hoc est, humanae uitae in suo quaeq; genere quam uilissima, potest praestare, in ijs quo minus ta lia tantaq; sint, bonae fidei diligentiaq; nihil omittere? Primam itaq; philosophiam nomini tuo inscribo, & nuncupo: quod ut felix faustumq; sit, & diuturnae nobis deinceps amicitiae non mediocre pignus, Christum uere *philosophum*, & Christianae amicitiae, pacis, charitatis, concordiae, pauperum foissimum etiam arg; etiam oro. Quanquam autem quos haecenus publicasti libris, argumentum hoc non admodum con ueniat, non iniucundum tamen tibi futurum spero ob rei excellentiam. Nam cum reliqua huius operis, partes quaedam ipsius philosophiae sint: hic illam quae sapientiae primae diuinae & absolutum philoso phiae nomen meretur, tuam esse uolui. Haec ceteras sub fescientias omnes coelestium, & parit quodam modo, principia comprobant omnium, & cunctis aliquid conferunt, cum ipsa nihil aliunde capiat, ut uere o mnium liberalissima debeat aestimari. Huic ethnicam quoq; theologiam, qualis uulgo & impie cele brata est, ceu partem eius, quamuis ab Aristotelis, Socratis & Platonis aliorumq; ueterum sententijs lon ge diuersam, & multitudinem decorum aut potius demonum contaminatam, adiunximus. Sed quicquid hoc est iuuandi studio a me collectum, hilaris quae so suscipe: & optima subinde scripta in lucem quam ca stigatissime dare, & commissum tibi talentum ingenue curare perge: sic ille qui sua singulis talenta distri buit, benignus & propitius pulcherrimis laboribus tuis aspiret. Vale. Tiguri 28. die Maij, anno 1548.

CATALOGVS LIBRORVM QVI EX

OFFICINA IOAN. GYMNICI COLONIAE PRO

duerunt. Cifra numerum chartarum indicat.

¶ Io. Oldendorpij uaria in lura.

POETAE

Verg. cum scholijs Melanchthonis, 49.
Vergilij Bucolica cum scholijs Hesii, 5.
Verg. Georgica cum scholijs Hesii, 5.
Ouidij Metamorphosis, 38.
Fast. trist. pont. & amatoris, 38. 90.
Epistole Heroidum, 14.
Horatius cum scholijs doctorum uirorum, 27.
Iuuenalis, 10.
Persius cum conuentarijs Murnellij, 9.
Disticha Veruini, 3.
Flores ex Ouidio, Tibullo, & Propertio, 4.
Terentius cum comment. Asperi, Donat. & c. 54.
Terentius cum scholijs, 37.

Terentij textus, & separaturs, 23.
Plautus cum scholijs Longolij, 49.

Comediae
Reuchlini, 3.
De filio prodigo, Acolastus, 3.
De Samaritano, 4.
De oue perditâ, 4.
De Lazaro rediituro, 6.
Didascalus Zonitij, 3.

Ge. Macro
pedij
Andrjca, 4.
Hecastus, 5.
Asotus, 6.
Rebelle & Alida, 6.
Petriscus, 5.

Tragodiae
De passione Christi, 6.
De Susanna, 6.

S

Figura 4.5: *Catalogus librorum, qui ex officina Ioan. Gymnici Coloniae prodiderunt* (P, c. 237r).

Infine, ai nn. 14 e 15, il catalogo registra la disponibilità di due edizioni di Terenzio: la prima è un «Terentius cum scholiis» di 37 fogli che deve essere identificata con le *Comoediae, ex Desideri Erasmi Roterodami et Ioannis Rivii attendoriensis, castigationibus multo absolutissimae*, nella più recente ristampa del 1544 (ff. 39) o nella precedente del 1541 (ff. 36), in entrambi i casi con un leggero scarto rispetto al valore indicato sul catalogo. L'*item* che segue, il «Terentii textus, et separatur, 23», invece, sembra riferirsi a un'edizione recante solo il testo delle commedie latine, senza le note e le osservazioni dei commentatori¹⁵. Non si ritrova, nella produzione censita dell'editore di Colonia, alcuna edizione con queste caratteristiche, né si tratta della stessa menzionata nell'*item* precedente, considerato che non era possibile scorporare dal testo originale le *annotationes*, disposte di seguito a ciascuna commedia. Di nuovo, l'esistenza di un'edizione recante solo il testo delle commedie, impressa da Martin Gymnich sempre nel 1545, di un numero non compatibile di *chartae* (16,8) e nota in tre esemplari, rivela come il catalogo faccia riferimento a una stampa anteriore di questo titolo, realizzata da Johann entro il 1544 e obliterata dal tempo e dall'uso.

Diversi sono poi i titoli per cui non si trova alcun riscontro nei repertori. Nella categoria *historiographi* (n. 33) è inclusa una stampa dei *Dictorum et factorum memorabilium libri novem* di Valerio Massimo, in 31 fogli di stampa, di cui altrimenti non è rimasta traccia. Tra il 1539 e il 1544, secondo USTC, questo testo era stato pubblicato 12 volte nei principali centri tipografici europei, prevalentemente in formato in-ottavo. Nel caso anche Gymnich avesse scelto questo formato, si tratterebbe di un volume di 248 carte. Tra le edizioni note, quelle più vicine per consistenza sono la parigina di Simon de Colines del 1543 (USTC 149099, cc. 244) e la stampa veneziana di Ottaviano Scotto (Editi6 33518, cc. 258). A questo proposito, si noti come la stampa di Anversa del 1542 sopravviva in una sola copia, così come la *sine notis* parigina datata 1544.

Perduta pare essere anche un'edizione della *Paedologia* di Pietro Mosellano (n. 55), un dialogo di genere didattico frequentemente stampato insieme ai *Dialogi XII* di Christoph Hegendorph. La tipologia e la destinazione lo rendono un testo ad alto tasso di deperimento, come mostrano le sopravvivenze delle stampe note e l'individuazione di altre edizioni perdute (cfr. tabella 4.4). Gymnich ne impresse una, *ante* 1544, verosimilmente in-ottavo, come le altre di questo periodo. In base al numero di fogli di stampa indicato si tratterebbe di un opuscolo di circa 40 carte. La *Paedologia* è inclusa in una sezione di «*Authores varii*», che include anche le «*Ex Hieronymi epistolis sententiae*, 2», al numero 62. La descrizione, che è riportata anche nei *P* (c. 34^r), pare individuare una raccolta di massime tratte dalle lettere di S. Girolamo, di cui non si trova però traccia nei repertori, non solo tra le edizioni di Gymnich ma in generale tra le stampe cinquecentesche. La piccola consistenza dell'opuscolo (se in quarto, di 8 carte, se in-ottavo di 16) senz'altro giocò in sfavore della sua sopravvivenza.

¹⁵Il titolo è compreso anche nel catalogo del 1588: «Terentii Comoediae et separatim 8».

Sempre nella stessa sezione, poco più sotto, è menzionato un altro brevissimo opuscolo per l'apprendimento del greco, il «de cotidianis colloquiis Graece» (n. 65), costituito da un unico foglio di stampa. Nei contenuti e nel formato coincide forse con il *De formulis colloquiorum quotidianorum libellus quo ferme omnium quae in manibus puerorum quotidie versantur nomenclaturae*, la cui tradizione a stampa comincia – al netto delle sopravvivenze – nella tipografia parigina di Guillaume Morel nel 1550, e che questo riferimento consentirebbe quindi di retrodatare di almeno 5/6 anni. L'edizione parigina è un in-ottavo di 10 carte (f. 1^{1/4}) e ne sono oggi note solo due copie¹⁶.

Tra i testi a destinazione scolastica si annovera anche il n. 68 («Enchiridion nominariorum, semifolium»), che va identificato nel *Libellus pueris tradens elementaria Latinis sermonis specimina cui titulis enchiridion nominariorum* di Johannes Murmellius. Di quest'opera si conosce un'unica edizione compatibile con la data di redazione del catalogo, ossia quella impressa a Deventer da Albertus Pafraet nel 1515, documentata da un solo esemplare¹⁷; questa presenta la stessa struttura fisica sottintesa dal catalogo, trattandosi di un in-quarto di 2 carte, ossia appunto mezzo foglio. Anche l'*Elementale hebraicum* – ossia verosimilmente l'*Isagoge elementalis* di Sebastian Münster – citato al n. 69 era un opuscolo finalizzato all'apprendimento dell'ebraico, che non risulta mai stampato a Colonia. Si sarà trattato, con ogni verosimiglianza, di un in-ottavo di 8 carte, come l'edizione basileese di Froben ed Episcopus del 1535 (USTC 668290) e le successive ristampe.

Nella categoria *theologica* è menzionato il *Cantuale puerorum* (n. 89): priva di corrispondenza nei repertori, la stringa identifica con ogni probabilità un *Cantuale* semplificato che offriva ai *pueri* una selezione di antifone processionali, responsori e inni per il calendario temporale e santorale, toni salmodici e *differentiae*, specificatamente rivolta alla chiesa di Colonia. Di simili strumenti liturgici, che senz'altro furono prodotti in cospicui numeri, rimangono solo sei edizioni per il XVI secolo, di cui cinque documentate da una copia soltanto. Se, come queste, l'edizione di Gymnich era un in-quarto, doveva constare di 36 carte; se, invece, era un in-ottavo del doppio. Questo era il formato di un'edizione del *cantuale* inclusa nel catalogo del 1588 («Cantuale puerorum 8»), verosimilmente una ristampa di quella inclusa nella trascrizione gessneriana e che, in mancanza di riscontri puntuali, andrà anch'essa considerata perduta.

Anche nella categoria *dialectica* non mancano i testi privi di riscontro nella produzione di Gymnich: al n. 100 si trova la «Dialectica Georgi Vallae cum scholiis Mosellani», ossia il *De expedita ratione argumentandi libellus*, unito agli *scholia* di Petrus Mosellanus; i repertori ne censiscono un'edizione basileese per i tipi di Johann Bebel datata 1530, in-ottavo di 48 carte, ossia 6 fogli, come indicato dall'*index* di Gymnich (USTC 659454, 9 copie). Il testo fu poi ristampato nel 1534 da François Gryphe (USTC 185498, 1 copia, ff. 5 ^{1/4}) e nel 1540, a Venezia da Giovanni Farri (Editio CNCE 37399, 10 copie, ff. 8,75). L'e-

¹⁶USTC 203949.

¹⁷USTC 420751.

dizione di Gymnich era probabilmente un in-ottavo (così è descritta nel successivo *index* del 1588 «Georg. Valla de expedita argumentandi ratio, 8»), di 48 carte. Manca riscontro anche per l'*item* successivo (n. 101), ossia l'*Epitome dialectices et rhetorices* di Johannes Monheim. Di questo testo i repertori registrano un'unica edizione, impressa a Colonia da Hero Fuchs nel 1538 e testimoniata da 4 esemplari¹⁸. Questa è un in-ottavo di 40 carte e 5 fogli di stampa, suggerendo che l'edizione di Gymnich fosse, similmente, un in-ottavo di 48, e dunque 6 fogli come registrato dall'*index*¹⁹.

Testimonianze di edizioni perdute si trovano anche nella sezione grammaticale. Al n. 105 è menzionato un «Elementale Graecum ex Aldo, 2», ossia un'epitome, tratta dalle opere grammaticali di Aldo Manuzio, che presentava, in forma sintetica e ideale per l'apprendimento scolastico, l'alfabeto ebraico, i segni diacritici e alcuni brevi testi per esercitare le competenze acquisite. I repertori ne registrano, per tutto il XVI secolo cinque edizioni in-ottavo, documentate in nessuna o 1 copia, costituite da 8 o 16 carte. Una di queste fu realizzata a Colonia, ma soltanto diversi anni dopo la compilazione dell'indice di Gymnich (Peter Horst, 1553, USTC 649676). L'edizione inclusa in quest'ultimo potrebbe quindi essere un in-ottavo di 16 carte.

Se l'*elementale Graecum* era una compilazione che con i testi didattici pubblicati da Manuzio aveva poco a che vedere, al n. 109 l'*index* cita, all'interno della sezione «grammatica latina», le *Institutionum grammaticarum libri quatuor* composte dallo stesso Aldo. Questo testo ebbe grandissimo successo nell'Europa del XVI secolo, a partire dalla *princeps* pubblicata nel 1493 da Andrea Torresano, quando ancora non era socio di Aldo²⁰. USTC ne registra circa 200 edizioni, di cui 13 sottoscritte o assegnate a tipografie coloniensi, ma nessuna ascrivibile all'officina di Johann Gymnich. Tuttavia, come già in altri casi commentati in precedenza, esiste un'edizione impressa dal figlio, Martin, nel 1546: incompatibile quindi con la redazione del catalogo, sopravvive in un'unica copia e si tratta quindi di una ristampa di un'edizione già pubblicata dal padre e oggi perduta. Che il catalogo non citi l'edizione di Martin, neanche come in preparazione, ma necessariamente una precedente è confermato non solo dal termine *ante quem* fissato dall'indice stesso al 1544, ma anche dalla menzione dell'edizione nella *BU*, dunque per forza *ante* 1545²¹. Inoltre, la stampa di Martin è un in-ottavo di 72 carte e dunque 9 fogli di stampa, mentre quella di Johann contava 64 carte circa, e cioè 8 fogli.

Tra le opere grammaticali perdute si annovera anche il «Murmellii Nucleus, 5» (n. 115), ossia un'edizione del *Nuclei de nominum verborumque declinationibus* di Johannes Murmellius. USTC ne registra 13 edizioni, che sono documentate da meno di quattro

¹⁸USTC 652981.

¹⁹Anche l'*index* del 1588 registra l'edizione come un in-ottavo: «Epitome dialecticae Monhemii 8».

²⁰Su questo testo e il suo vasto successo si veda KRISTIAN JENSEN, «The Latin Grammar of Aldus Manutius and its Fortuna», in a cura di David Zeidberg, Firenze, Olschki, 1998, pp. 247-285.

²¹L'edizione del 1546 era menzionata nel catalogo del 1588: «Grammatica Aldi contracta per Homphaeum 8».

copie ciascuna. Di queste, quattro furono impresse a Colonia, nel 1516 e nel 1519 da Heinrich Quentell e nel 1525 dall'officina di Hiero Alopecii e da quella di Eucharius Cervicornus. Se è teoricamente possibile che l'*index* di Gymnich facesse riferimento a una di queste, la loro sopravvivenza in 1 o 2 copie e il grande successo di questo testo in ambito scolastico suggerisce piuttosto l'esistenza di una stampa perduta, da lui sottoscritta. Considerato che il *De arte versificatoria* dello stesso autore, elencato subito sotto (n. 116) fu impresso da Gymnich in formato in-ottavo, è verosimile che questo fosse anche quello del «Nucleus» e che dunque l'opuscolo constasse di circa 40 carte (5 fogli di stampa)²². Anche per le *Tabulae de generibus nominum* dello stesso Murmellius (n. 117) non si trova riscontro nei repertori. Di questo trattato sul genere e le declinazioni dei nomi sono registrate in USTC 25 edizioni per il XVI secolo, la maggior parte delle quali documentata da una sola copia. Anche in questo caso si nota l'esistenza di una tradizione coloniese, con quattro stampe tra il 1518 e il 1523. Tre di queste erano in-quarto di una trentina di carte, una conformazione fisica che trova coincidenza nel numero di fogli di stampa indicato dal catalogo (7). L'edizione di Gymnich era quindi probabilmente un in-quarto di 28-30 carte.

Risultano poi perdute diverse edizioni del *Methodus* di Aelio Donato; il catalogo ne registra tre, ai nn. 121-123, ciascuna identificata da una specifica caratteristica, oltre che da una diversa consistenza: la prima è composta in un carattere più grande («maioribus characteribus»), la seconda, al contrario, in uno più piccolo («minoribus characteribus»), così da ridurre il numero di fogli da 7 a 3; il terzo, infine, è illustrato («per figuras») e consta di 5 fogli²³. Per quanto riguarda il secondo *item*, un riscontro nel numero di fogli si trova nell'edizione impressa nel 1534 (in-ottavo, cc. 24) ma considerato che essa sopravvive in un'unica copia e che si esclude che un titolo di questo genere rimanesse invenduto così a lungo, è più verosimile che il catalogo si riferisse ad una ristampa più recente. Quanto alla prima e alla terza versione del Donato, non esistono, neanche nella precedente o successiva produzione della casa editrice, edizioni con queste caratteristiche. Si tratta, del resto, del più comune e diffuso manuale per lo studio del latino a livello base, e non sorprende che moltissime edizioni siano andate completamente distrutte. Particolarmente preziosa risulta dunque qui la menzione dell'esistenza e della circolazione di ben tre tipologie del manuale, per accontentare diverse tipologie di utenti.

Anche le *Tabulae de schematibus* di Pietro Mosellano (n. 124) erano un testo di grande successo, di cui circa un centinaio di edizioni fu impresso nel XVI secolo, spesso insieme ad altri trattati di argomento simile. A Colonia se ne registrano cinque, in cui le *tabulae* sono sempre accompagnate dal *libellus* erasmiano *De duplici copia* e dal trattato *In rhetorica* di Philipp Melanchthon, a costituire un in-ottavo di 32 carte e 4 fogli di stampa, esattamente quelli registrati dal catalogo. In questo caso esiste la possibilità

²² Il *Nucleus* è descritto come in-ottavo anche nell'indice del 1588: «Nuclei Marmelii 8».

²³ Il catalogo del 1588 elenca «Donatus varii 8».

che il catalogo menzioni la stampa *sine notis* del 1537 (USTC 695911, 3 copie), anche se il successo del testo e le statistiche di sopravvivenza suggeriscono di nuovo l'esistenza di un'edizione oggi perduta, sottoscritta da Gymnich negli anni successivi e sempre entro il 1544.

Lo stesso discorso vale per due manuali di lingua latina, il *De latina constructione* e l'*Alphabetum Latinum* (nn. 127 e 128), entrambi di un solo foglio. Il primo andrà identificato nel trattato di Johannes Murmellius *De Latina constructione vigintiquinque praecepta*, di cui USTC registra 13 edizioni, tutte pubblicate entro il 1527. Anche in questo caso si riscontra un interesse per questo testo da parte delle officine coloniensi: lo stamparono gli eredi di Heinrich Quentell (1509, [1521]) e Cornelius von Zierickzee (1514, [1515]). Tutte le edizioni cinquecentine sono degli in-quarto, ragione per cui si inferisce che lo fosse anche la perduta edizione di Gymnich. L'«Alphabetum Latinum» rimandava invece a un piccolo opuscolo recante la sequenza alfabetica e alcune semplici letture per l'apprendimento basilare del latino. Con questo esatto titolo è nota solo un'edizione lionese (Étienne Dolet, 1540), sopravvissuta in un'unica copia e di cui non è possibile esaminare i contenuti. Costituito da un solo foglio, l'*alphabetum* registrato dal catalogo di Gymnich era un in-quarto o un in-ottavo.

La presenza di così tante edizioni scomparse all'interno della produzione di Gymnich forse stupisce. Che alcune copie uniche emergano in un futuro prossimo, grazie a più approfondite campagne di censimento e inventariazione, è certo possibile, come anche che errori o fraintendimenti siano stati commessi tanto nella redazione del catalogo quanto nell'identificazione dei testi di riferimento da parte di chi scrive. Tuttavia, la produzione dell'editore *in toto* pare interessata da un basso tasso di sopravvivenza. A prescindere le stampe che qui si considerano perdute, si riscontrano due edizioni di cui sono note solamente copie storiche oggi non rintracciabili (nn. 57 e 67). Si tratta delle *Formulae puerilium colloquiorum* di Sebald Heyden, impresse da Gymnich nel 1536 e di cui era nota un'unica copia alla Stadtbibliothek di Lubecca, oggi perduta, e del *De moribus puerorum* di Giovanni Sulpizio, opera di grande successo, di cui si registrano numerose edizioni tra il XV e il XVI secolo; quella pubblicata da Gymnich nel 1540 è oggi nota solo attraverso fonti indirette²⁴.

²⁴La scheda in VD16 rimanda a "Hoh.Micr. 1429", ossia *Vollständige Wiedergabe der 6265 Flugschriften aus dem 15.-17. Jahrhundert sowie des Katalogs von Paul Hohenemser auf Microfiche*, München-New York-London-Paris, 1980-1981.

Trascrizione e commento

Come già commentato, la prima voce del catalogo consiste con ogni probabilità in un riferimento sintetico a un numero di edizioni di Johannes Oldendorp di argomento giuridico, di cui il catalogo originale elencava il dettaglio. Nel tentativo di integrare la sezione perduta si è fatto riferimento alle edizioni di argomento giuridico che di questo autore furono pubblicate da Gymnich in anni compatibili con la redazione del catalogo: si tratta di 15 titoli impressi tra il 1538 e il 1542, di cui la maggior parte (12/15) risulta inclusa nella *BU* (cfr. c. 445^r: «quaecunque ab eo aedita sunt hactenus, et a nobis visa, Gymnicus impressit Coloniae. Sunt autem haec»), per cui è lecito supporre che Gessner leggesse notizia della loro pubblicazione proprio dall'*index librorum* del tipografo²⁵. Similmente, anche la stringa «Ludovici Vivis, M.T. Ciceroni, et Des. Erasmi diversa scripta», dopo la sezione «Historiographi» plausibilmente fu elaborata da Gessner per sostituire un più articolato elenco di opere di questi autori. In questo caso, però, i riferimenti della *BU* non paiono costituire uno strumento efficace per risarcire i titoli omessi poiché di questi, molto popolari e ristampati nelle officine di tutta Europa, Gessner preferì citare edizioni di altri tipografi. In alternativa, è possibile che fosse lo stesso originale, in ragione del limitato spazio del formato manifesto, a recare queste menzioni sintetiche.

Catalogus librorum, qui ex officina Ioan. Gymnici Coloniae prodierunt.

Cifra numerum chartarum indicat.

[1] *Ioannis Oldendorpii varia in iure.

- Johannes Oldendorp, *Practica actionum forensium absolutissima*, 1540-41. 8°, 5 parti, tot. cc. 1052 (ff. 131 1/2).
VD16 O 587; USTC 685391 (14 copie).
BU: c. 445^r, tipo 4 (DFC).
- –, *Variarum lectionum libri ad iuris civilis interpretationem*, 1540. 2°, cc. 198 (ff. 99).
VD16 O 538; USTC 700434 (19 copie).
BU: c. 445^r, tipo 4 (DFC).
- –, *Iuris naturalis, gentium, et civilis Isagoge*, 1539. 8°, cc. 160 (ff. 20).
VD16 O 578; USTC 668541 (17 copie).
BU: c. 445^r, tipo 1.
- –, *Actionum iuris civilis loci communes*, 1539. 8°, cc. 136 (ff. 17).
VD16 O 542; USTC 608692 (7 copie).
BU: c. 445^v, tipo 1.

²⁵ Mancano solamente: *Actionum forensium progymnasmata*, pubblicati due volte, nel 1543 (VD16 O 588; USTC 608702) e nel 1544 (VD16 ZV 11962; USTC 608703) e la *Confutatio iudicii abominabilis* (1543, VD16 O 553; USTC 624708).

- –, *Formula investigandae actionis; De probationibus dictorum factorumque*, 1538. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 O 565; USTC 657774 (13 copie).
BU: c. 445v, tipo 1.
- –, *Index titulorum iuris civilis; Catalogus imperatorum ac iurisconsultorum*, 1543. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VD16 O 572-573; USTC 666568-666569 (7 copie).
BU: c. 445v, tipo 1.
- –, *De iure singulari brevis enarratio*, 1539. 8°, cc. 72 (ff. 9).
VD16 O 577; USTC 630199 (10 copie).
- –, *Usucapionum et praescriptionum tempora ex iure civili*, 1538. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 O 614; USTC 704653 (11 copie).
BU: c. 445v, tipo 1.
- –, *De iure et aequitate forensis disputatio*, 1541. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VD16 O 575; USTC 630207 (8 copie).
BU: cc. 445v, tipo 4 (DFC).
- –, *Collatio iuris civilis et canonici*, 1541. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 O 551; USTC 623005 (15 copie).
BU: c. 445v, tipo 4 (DFC).
- –, *De copia verborum et rerum in iure civili*, 1542. 8°, cc. 198 (ff. 99).
VD16 O 554; USTC 629378 (16 copie).
BU: c. 445v, tipo 4 (DFC).
- –, *Certissima polittiae in orbe Romano restaurandae ac salutaris forma*, 1543. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VD16 O 550; USTC 620980 (7 copie).
BU: c. 445v, tipo 2.

Poetae

[2] Vergilius cum scholiis Melanchthonis, 49.

- (PR) Publius Vergilius Maro, *Opera, per Antonium Goveanum castigata*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 396 (ff. 49 1/2).
VD16 V 1347, USTC 700665 (4 copie).

[3] Vergilii Bucolica cum scholiis Hessi, 5.

- (PR) Helius Eobanus Hessus, *In P. Vergilii Maronis Bucolica adnotationes*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 ZV 25667; USTC 666331 (1 copia).

[4] Vergilius Georgica cum scholiis Hessi, 5²⁶.

²⁶Numero di fogli errato, forse per influenza del n. 3.

- (PR) Helius Eobanus Hessus, *In P. Vergilii Maronis Georgica annotationes*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 88 (ff. 11). VD16 V 1553; USTC 666336 (8 copie).

[5] Ovidii Metamorphosis, 38.

- (PR) Publius Ovidius Naso, *Metamorphoseon, hoc est, transformationum libri quindecim*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 304 (ff. 38).
VD16 O 1642; USTC 688695 (6 copie).
BU: c. 573v, tipo 2 (D=1534).

[6] Fasti, tristia, ponto et amatoria, 38. 90.

- N.d. Publius Ovidius Naso. [*Fastorum libri VI; Tristium libri V; De ponto libri IIII*, <1544. 8°, cc. 304] (ff. 38).
PP: Ovidius Naso, Publius. *Fastorum libri VI; Tristium libri V; De ponto libri IIII*, [Martin Gymnich], 1545. 8°, cc. 253 (ff. 31,6). VD16 ZV 255546; USTC 681926 (1 copia).
- N.d. Publius Ovidius Naso, [*Epistolae tres; Amatoria*], <1544. [8°, cc. 720] (ff. 90).
PP: Ovidius Naso, Publius, *Amatoria*, 1545. 8°, cc. 196 (ff. 24 1/2). VD16 ZV 15458; USTC 688658 (2 copie). P: c. 68v, tipo 1.

[7] Epistolae Heroidum, 14.

- (PR) Publius Ovidius Naso, *Heroides epistolae*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 128 (ff. 16, ma 13,75 tolto l'*Ibis* che è incluso nell'edizione, senza avere segnatura indipendente).
VD16 O 1599; USTC 662264 (1 copia).
P: c. 66v, tipo 1.

[8] Horatius cum scholiis doctorum virorum, 27.

- (PR) Quintus Horatius Flaccus, *Opera. Metrica carminum ratione, et argumentis ubique, tum etiam doctissimorum virorum*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 216 (ff. 27).
VD16 ZV 8193; USTC 679652 (6 copie).
BU: c. 575v, tipo 3 (DF).

[9] Iuvenalis, 10.

- (U) Decimus Iunius Iuvenalis, *Satyrae*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 ZV 8826; USTC 668526 (3 copie).
BU: c. 472r, tipo 1.

[10] Persius cum commentariis Murmellii, 9.

- (U) Aulus Persius Flaccus, *Satyrae, obscurissimae alioqui, luculentissima ecphrasi simul et scholiis Ioanni Murmellii illustratae*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 70 (ff. 8,75).
VD16 P 1624; USTC 683484 (7 copie).
BU: c. 441r, tipo 1.

[11] Disticha Verini, 3.

- (U) Michael Verinus, *Disticha de moribus*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 ZV 22381; USTC 674893 (3 copie).

[12] Flores ex Ovidio, Tibullo, et Propertio, 4.

- (PR) Tibulli, Propertii ac Ovidii flores, ab Ioanne Murmellio nuper selecti, a complusculis mendis repurgati, Köln, J. Gymnich, 1537. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 ZV 22377; USTC 698565 (2 copie).
P: c. 68v, tipo 1.

[13] Terentius cum commentariis Asperi, Donati etc. 54.

- (U) Publius Terentius Afer, *Terentius, illustratus Donati, Asperi, Cornuti, Calphurnii commentariis, una cum argumentis Philippi Melanchtoni*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 432 (ff. 54).
VD16 T 415; USTC 696098 (12 copie).

[14] Terentius cum scholiis, 37.

- (PR) Publius Terentius Afer, *Comoediae, ex Desideri Erasmi Roterodami et Ioannis Riviis castigationibus multo absolutissimae*. Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 312 (ff. 39)
VD16 T 419; USTC 682254 (8 copie).
BU: c. 558v, tipo 1 (ed. 1529 con gli *scholia* di Philipp Melanchthon).

[15] Terentii textus, et separatur, 23.

- N.d. [Publius Terentius Afer, *Comoediae*, <1544. 8°, cc. 184 (ff. 23)].

[16] Plautus cum scholiis Longolii, 49.

- (PR) Titus Maccius Plautus, *Comoediae XX post omnes omnium aeditiones accuratissime recognitae*. Gilbert Longueil, *Annotationes in omnes comoedias*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 392 (ff. 49).
VD16 P 3385; USTC 673207 (16 copie).
BU: c. 295v, tipo 1.

[17] Comoedia...Reuchlini, 3.

- (PR) Johannes Reuchlin, *Comoediae duae, scenica progymnasmata, hoc est, ludicra praeexercitamenta*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 R 1281; USTC 667611 (4 copie).

[18] ...de filio prodigo, Acolastus, 5.

- (PR) Willem Claesz de Volder, *De Acolastus; De filio prodigo comoedia, Acolasti titulo inscripta*, Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 ZV 18506; USTC 608595 (4 copie).
BU: c. 290r, tipo 4 (DFC, ed. 1540).

[19] ...De Samaritano, 4.

- (PR) Petrus Papeus, *Comoedia de Samaritano evangelico*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 P 304; USTC 683638 (11 copie).
BU: c. 551v, tipo 3 (DF, ed. 1539).

[20] ...De ove perdita, 4.

- (PR) Jacobus Zovitus, *Ovis perdita comoedia sacra*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 Z 552; USTC 681861 (6 copie).
BU: c. 368r, tipo 4 (DFC, ed. 1539).

[21] ...De Lazaro redivivo, 6.

- (PR) Johannes Sapidus, *Anabion, sive Lazarus redivivus, comoedia nova et sacra*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 ZV 22105; USTC 611239 (3 copie).

[22] ...Didascalus Zovitii, 3.

- (U) Jacobus Zovitus, *Didascalus, comoedia ut doctissima, ita et lepidissima*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 Z 550; USTC 636382 (9 copie).

[23] Georgii Macropedii...Andrisca, 4.

- (PR) Georgius Macropedius, *Andrisca, fabula lepidissima*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 L 384; USTC 611523 (7 copie).
BU: c. 269v, tipo 2 (D=1539).

[24] ...Hecastus, 5.

- (PR) Georgius Macropedius, *Hecastus, fabula non minus pia quam iucunda*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 L 393; USTC 661854 (6 copie).
BU: c. 269v, tipo 2 (D=1529).

[25] ...Asotus, 6.

- (U) Georgius Macropedius, *Asotus evangelicus, seu evangelica de filio prodigo parabola*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 L 385; USTC 613557 (9 copie).
BU: c. 269v, tipo 1.

[26] ...Rebelles et Aluta, 6.

- (PR) Georgius Macropedius, *Comicarum fabularum duae, Rebelles videlicet et Aluta*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 L 410; USTC 623352 (3 copie).
BU: c. 269v, tipo 2 (D=1540).

[27] ...Petriscus, 5.

- (U) Georgius Macropedius, *Petriscus, fabula iucundissima*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 L 406 (9 copie).
BU: c. 269v, tipo 1.

[28] Tragoedia... De passione Christi, 6.

- (U) Nicolas Grimald, *Christus redivivus, comoedia tragica, sacra et nova*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 G 3349; USTC 622249 (9 copie).
BU: c. 520v, tipo 2 (F; riferimento generico del tipo «impressa est Coloniae in 8»).

[29] ...De Susanna, 6.

- (PR) Sixt Birck, *Susanna comoedia tragica*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 B 5560; USTC 695229 (7 copie).
BU: c. 269v, tipo 1.

Historiographi

[30] Svetonius de vita duodecim Caesarum, 42.

- (PR) Gaius Svetonius Tranquillus, *XII Caesares*, Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 352 (ff. 44).
VD16 ZV 14805; USTC 617554 (8 copie).
BU: c. 387r tipo 3 (DF, D=1519, n.d.).

[31] Quintus Curtius, 25.

- (PR) Quintus Curtius Rufus, *De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum libri*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 200 (ff. 25).
VD16 C 6465; USTC 688942 (4 copie).
BU: c. 342v, tipo 3 (DF, ed. 1538).

[32] Iustinus, 24.

- (PR) Marcus Iunianus Iustinus, *Ex Trogo Pompeio historia*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 192 (ff. 24).
VD16 T 2057; USTC 668634 (7 copie).
BU: c. 474r, tipo 4 (DFC); P: c. 122r, tipo 4 (DFC, ed. 1537).

[33] Valerius Maximus, 31.

- N.d. [Valerius Maximus, *Dictorum et factorum memorabilium libri novem*, <1544. 8°, cc. 248 (ff. 31)].

[34] Philostratus de vita Apollonii, 31.

- (U) Flavius Philostratus, *Historiae de vita Apollonii libri VIII*, Köln, J. Gymnich, 1532. 8°, cc. 242 (ff. 30 1/4).
VD16 P 2501; USTC 683909 (40 copie).
BU: c. 560v, tipo 4 (DFC, C = ff. 30).

[35] Lucius Florus, 19

- (PR) Lucius Annaeus Florus, *De gestis Romanorum libri quatuor*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 150 (ff. 18,75).
VD16 F 1699; USTC 669550 (10 copie).
BU: cc. 396v, 486v, 511r, tipo 3 (DF, ed. 1537).

[36] Crispus Salustius, 23.

- (PR) Gaius Sallustius Crispus, *De Catilinae coniuratione, et bello Iugurthino historiae*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 188 (ff. 23 1/2).
VD16 S 1383; USTC 617586 (7 copie).
PR: 1544 (ma ff. 29).
BU: c. 155r, tipo 1.

[37] Aemylus Probi vitae, 16.

- (U) Aemilius Probus, *Historiographi veteris et praeclari, de viti excellentium Graeciae principum et ducum, ad T. Pomponium, Atticum, Ciceronis familiarem*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 128 (ff. 16).
VD16 N 519; USTC 672708 (7 copie).
BU: c. 7v, tipo 3 (DF).

[38] Nicolai Wimmanni Syncretismus, 34.

- (U) Nicolaus Wimmann, *Syncretismus, sive conspiratio nobilis Germaniae*, Köln, J. Gymnich, 1541. 4°, cc. 136 (ff. 34).
VD16 W 3326; USTC 695449 (13 copie).
BU: c. 595r, tipo 4 (DFC).

[39] Boccatii compendium in Romanam historiam, 2.

- (U) [Pier Candido Decembrio], *Ioannis Boccatii compendium Romanae historiae oppido*, Köln, J. Gymnich, 1534. 8°, cc. 16 (ff. 2).
VD16 D 327; USTC 667711 (13 copie).
BU: c. 390r, tipo 1.

[40] *Ludovici Vivis, Marci Tullii Ciceroni, et Desideri Erasmi diversa scripta.

Authores varii

[41] Quintilianus de arte oratoria, 54.

- (PR) Marcus Fabius Quintilianus, *Oratoriarum institutionum libri XII*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 432 (ff. 54).
VD16 Q 95; USTC 673258 (11 copie).
BU: c. 374v, tipo 4 (DFC, ed. 1534).

[42] Aulus Gellius, 52.

- (PR) Aulus Gellius, *Noctes Atticae*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 416 (ff. 52).
VD16 G 1041; USTC 614774 (16 copie).

[43] Columella, 53.

- (U) *De re rustica: M. Catonis liber I. M. Terentii Varronis lib. III. Palladii lib. XIII. L. Iunii Moderati Columellae lib. XIII*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 428 (ff. 53 1/2).
VD16 L 1580; USTC 631294 (40 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 486v, tipo 4 (DFC).

[44] Opera Rodolphi Agricolae, 103.

- (PR) Rodolphus Agricola, *De inventione dialectica libri omnes; Lucubrationes aliquot lectu dignissimae*, Köln, J. Gymnich, 1539. 4°, cc. 416 (ff. 104).
VD16 A 1080; USTC 691273 (40 copie).
BU: c. 585r, tipo 4 (DFC, ff. 114). Cfr. nr. 91 (solo *De inventione*).

[45] Convivia Philelphi, 13.

- (U) Franciscus Philelphus, *Conviviorum libri II*, Köln, J. Gymnich, 1537. 8°, cc. 108 (ff. 13 1/2).
VD16 F 1019; USTC 625239 (28 copie).
BU: c. 257r, tipo 4 (DFC).

[46] Elegantiae Laurentii Vallae, 49.

- (PR) Lorenzo Valla, *Elegantiarum libri omnes apprime utiles, scholiis quibusdam illustrati per Gybertum Longolium*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 392 (ff. 49).
VD16 V 249; USTC 671749 (4 copie).
BU: c. 475v (DFC).

[47] Observationes Latinae linguae, 51.

- (PR) Johannes Godschlack, *Latini sermonis observationes per ordinem alphabeticum digestae*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 408 (ff. 51).
VD16 G 2430; USTC 671630 (11 copie).
BU: c. 422v (DFC).

[48] Elucidarius poeticus, 64.

- (U) Robert Estienne, *Elucidarius poeticus*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 512 (ff. 64).
VD16 E 4027; USTC 649330 (9 copie).

[49] Adrianus de Latino sermone, 28.

- (PR) Adriano Castellesi, *De sermone Latino et modis Latine loquendi*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 224 (ff. 28).
VD16 ZV 3125; USTC 661455 (4 copie).
BU: c. 296r, tipo 2 (D=1528).

[50] Epistolae Hippocratis a Cornario versae, 8.

- (U) Hippocrates, *Epistolae elegantissime, cum quibusdam aliis Iano Cornario interprete*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 H 3803; USTC 662896 (6 copie).
BU: c. 369v, tipo 3 (DF).

[51] Opuscula aliquot Plutarchi a Longolio versa, 9.

- (U) Plutarchus, *Ex moralibus opuscula aliquot hactenus non conversa, Gyberto Longolio interprete*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
VD16 P 3695; USTC 655015 (7 copie).

[52] Ioannis Monhemii Elementale physiologiae, 9.

[53] Eiusdem tomus II physiologiae, 38.

- (U) Johannes Monheim, *Elementorum physiologiae, seu philosophiae naturalis libri septem, in duos tomos distincti*, Köln, J. Gymnich, 1542-44. 8°, cc. 68+304 (ff. 8 1/2+38).
VD16 M 6152; USTC 649684 (19 copie).
BU: c. 438v, tipo 4 (DFC).

[54] Enchiridion Morelli, 12.

- (PR) Thierry Morel, *Enchiridion ad verborum copiam*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 96 (ff. 12).
VD16 M 6320; USTC 650138 (3 copie).
BU: c. 609r, tipo 4 (DFC, ed. 1531).

[55] Paedologia Mosellani, 5.

- N.d. [Petrus Mosellanus, *Paedologia*. Christoph Hegendorph, *Dialogi XII*, <1544. 8°, cc. 40 (ff. 5)].
BU: c. 551r, tipo 1.

[56] Pappa Murellii, 12.

- (PR) Johann Murmellius, *Pappa puerorum*, Köln, J. Gymnich, 1545. 8°, cc. 100 (ff. 12 1/2).
VD16 M 6965; USTC 682507 (1 copia).
BU: c. 441r, tipo 1 («opinor exiverunt Coloniae ex officina G.»).

[57] Sebaldi Heiden formulae colloquiorum, 7.

- (U) Sebald Heyden, *Formulae puerilium colloquiorum*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 56 (ff. 7).
VD16 H 3361 («Bibliograph. Nachweis: BC 1244²⁷»); USTC 665827 (o). Edizione perduta, «ehemals Lübeck, Stadtbibliothek, Philol. 8° 234 all. 2»²⁸.

[58] Ex Terentio excerpta, 7.

- (PR) Cornelius Grapheus, *Ex Publii Terentii comoediis Latinissime colloquiorum formulae, ordine selectae*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 56 (ff. 7).
VD16 T 511 (1 copia).
P: c. 66v, tipo 1.

[59] Fabulae Aesopi, 5.

- (U) Aesopus, *Fabularum maxime lepidarum liber unus*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 ZV 117; USTC 609497 (1 copia).

[60] Anticategoriae Beroaldi, 4.

- (U) Filippo Beroaldo, *Anticategoriae tres*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 ZV 1341; USTC 611124 (1 copia).
BU: c. 556r, tipo 2 (C).

[61] Arithmetica, 2.

- (U) *Arithmetices introductio ex variis authoribus concinnata*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 20 (ff. 2 1/2).
VD16 A 3643; USTC 613021 (4 copie).

[62] Ex Hieronymi epistolis sententiae, 2.

- N.d. P: c. 34r, tipo 1 («D. Hieronymi epistolae. Ex eisdem selectas sententias Gymnicus impressit Coloniae»).

²⁷Il rimando è a Borchling, Conrad, *Niederdeutsche Bibliographie. Gesamtverzeichnis der niederdeutschen Drucke bis zum Jahre 1800*, 3 voll., Neumünster, Wachholtz, 1931-1957.

²⁸L'esemplare è menzionato in un contributo dal titolo *Sebald Heydens Formulae Puerilium Colloquiorum. Zu sprachlichen Varianten eines frühneuzeitlich Gesprächsbuchs*, autori Jörg Riecke, Dominika Bopp e Sebastian Rosenberger, realizzato nell'ambito dell'omonimo progetto con il finanziamento della Deutsche Forschungsgemeinschaft e disponibile online (https://diglib.hab.de/edoc/ed000267/texts/Heyden_Formulae_Einleitung.pdf).

[63] Epistolae tres Hieronymi, 6.

- (U) Hieronymus, *Epistolae tres*, Köln, J. Gymnich, 1518. 8°, cc. 48 (ff. 6).
VD16 ZV 7938; USTC 640603 (2 copie).

[64] Paraenesis Isocratis Graece, 3.

- (U) Isocrates, *Paraenesis*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 ZV 8606; USTC 682627 (2 copie).

[65] De cotidianis colloquiis Graece, 1.

- N.d. [*De formulis colloquiorum quotidianorum libellus*, <1544. 8°, cc. 8/10 (f. 1)].

[66] De disciplina puerorum, 1.

- (U) Otto Brunfels, *Disciplina et institutio puerorum*, Köln, J. Gymnich, 1534. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2).
VD16 ZV 2570; USTC 637724 (4 copie).

[67] Sulpitius de moribus, 1.

- (U) Giovanni Sulpizio, *De moribus puerorum in mensa praecipue servandis, carmen elegiacum*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 8 (f. 1).
VD16 ZV 14814 (0).
BU: c. 457r, tipo 1.

[68] Enchiridion nominariorum, semifolium.

- N.d. [Johannes Murmellius, *Libellus pueris tradens elementaria Latini sermonis specimina cui titulis enchiridion nominariorum*, Köln, J. Gymnich, <1544. 8°, cc. 4 (f. 1/2)].

[69] Elementale Hebraicum, 1.

- N.d. [Sebastian Münster, *Isagoge elementalis perquam succincta in Hebraicam linguam*, <1544. 8°, cc. 8 (f. 1)].
P: c. 38v, tipo 1.

[70] Gybertus Longolius de avibus, 7.

- (U) Gilbert Longueil, *Dialogus de avibus, et earum nominibus Graecis, Latinis et Germanicis*, Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 56 (ff. 7).
VD16 L 2401; USTC 636095 (15 copie).

[71] Guilielmus Turnerus de avibus, 10.

- (U) William Turner, *Avium praecipuarum quarum apud Plinium et Aristotelem mentio est, brevis et succincta historia*, Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 T 2384; USTC 614757 (19 copie).

Theologica

[72] Novum testamentum Hieronymi, 39.

- (PR) Hieronymus Sophronius, *Novi Testamenti totius editio*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 318 (ff. 39,75).
VD16 B 4267; USTC 678587 (4 copie).

[73] Homiliae Bedae, tomi duo 28.

- (PR) Beda, *Homiliae aestivales, de tempore item et sanctis*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 320 (ff. 40).
VD16 B 1433; USTC 664007 (18 copie)
- –, 1541. 8°, cc. 360 (ff. 45).
VD16 B 1432; USTC 664008 (17 copie).
BU: c. 141v, tipo 2 («1534 in duos tomos»).

[74] Primasius in Paulum, 43.

- (U) Primasius, *In omnes D. Pauli epistolas commentarii*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 340 (ff. 42 1/2).
VD16 P 4826; USTC 686560 (35 copie).
BU: c. 569v, tipo 2 (C).

[75] Psalterium Snoy, 37.

- (PR) Reinier Snoy, *Psalterium Davidicum paraphrasibus brevibus illustratum*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 280 (ff. 35).
VD16 B 3168; USTC 688259 (7 copie).

[76] Psalterium Ioannis Campensis, 19.

- (U) Johannes van Campen, *Paraphrastica interpretatio in psalmos omnes et ecclesiasten*, Köln, J. Gymnich, 1534. 8°, cc. 216 (ff. 27).
VD16 B 3155; USTC 667466 (9 copie).
BU: c. 396v, tipo 1.

[77] Sermones Absolonis, 47.

- (U) Absalon, *Sermones festivales eruditi*, Köln, J. Gymnich, 1534. 2°, cc. 93 (ff. 46 1/2).
VD16 A 49; USTC 626328 (12 copie).
BU: c. 2r, tipo 1.

[78] Similia sacra Alardi, 53.

- (U) Alardus Amstelredamus, *Selectae aliquot similitudines sive collationes, tum ex bibliis sacris, tum ex veterum orthodoxorum commentariis*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 424 (ff. 53).
VD16 A 1254; USTC 693042 (25 copie).
BU: c. 16v, tipo 1; *PT*, c. 157r, tipo 2 (C, ff. 50).

[79] Homiliae Maximi, 25.

- (U) Maximus Taurinensis, *Opus insigne homiliarum hyemalium et aestivalium tam de tempore quam de sanctis*, Köln, J. Gymnich, 1535. 8°, cc. 200 (ff. 25).
VD16 M 1678; USTC 679874 (17 copie).
BU: c. 509r, tipo 1.

[80] Postillae Thomae, 32.

- (PR) Thomas Aquinas, *Enarrationes evangeliorum dominicalium et quadragesimalium per totum annum*, Köln, J. Gymnich, 1535. 8°, cc. 260 (ff. 32 1/2).
VD16 E 4526; USTC 649990 (9 copie).

[81] Arnoldus Wesaliensis in decem praecepta, 8.

- (U) Arnoldus Vesaliensis, *Decalogi, sive decem praeceptorum pia maxime dissertissimaque exegesis*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 H 310; USTC 631951 (6 copie).
BU: c. 93r, tipo 3 (DF)

[82] Prosper, 19.

- (U) Prosper, *Libri tres: primus est de vita contemplativa et sacerdotum officio, secundus de vita activa, tertius de vitiis et virtutibus*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 152 (ff. 19).
VD16 J 1044; USTC 626632 (13 copie).
BU: c. 572r, tipo 3 (DF).

[83] Petrus Alphontius, 25.

- (U) Petrus Alphonsus, *Ex iudaeo Christiani dialogi*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 208 (ff. 26).
VD16 P 1934; USTC 683568 (33 copie).
BU: c. 543r, tipo 1.

[84] Ecclesia Cornelii Croci, 8.

- (U) Cornelius Crocus, *Ecclesia*, Köln, J. Gymnich, 1539. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 C 6048; USTC 640449 (15 copie).
BU: c. 187v, tipo 1.

[85] Hugo de animarum ab inferis regressu, 8.

- (U) Hugo Eterianus, *De anima corpore iam exuta*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 H 5834; USTC 640606 (18 copie).
BU: c. 338v, tipo 4 (DFC).

[86] Precationes orationis dominicae, 12.

- (U) Girolamo Savonarola, *Dominicae precationis pia admodum et erudita explanatio*, Köln, J. Gymnich, 1537. 16°, cc. 192 (ff. 16).
VD16 D 2180; USTC 641131 (3 copie).

[87] Proverbia Solomonis, 6.

- (PR) Jakob Micyllus, *Solomonis sententiae versae ad Hebraicam veritatem*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
VD16 ZV 1757; USTC 694090 (2 copie).

[88] Evangelia cum scholiis Torrentini, 12.

- (U) *Evangelia et epistolae breviusculis quibusdam Hermanni Torrentini scholiis illustrata*, Köln, J. Gymnich, 1536. 8°, cc. 96 (ff. 12).
VD16 ZV 26672; USTC 654595 (1 copia).

[89] Cantuale puerorum, 9.

- N.d. [*Cantuale iuxta usum Coloniensis ecclesiae*, <1544. 4°, cc. 36 (ff. 9)].

[90] Hymni et sequentiae cum scholiis Torrentini, 8 et 12.

- (U) *Hymni et prosae ecclesiasticae, vulgo sequentiae dictae, breviuscula quidem, sed maxime commoda Hermanni Torrentini explanatione illustrati*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 H 6498; USTC 664506 (2 copie).
- N.d. [*Hymni et prosae ecclesiasticae, vulgo sequentiae dictae, breviuscula quidem, sed maxime commoda Hermanni Torrentini explanatione*, <1544. 4°, cc. 48/8°, cc. 96/16°, cc. 192 (ff. 12)].

[91] Sententiae Nili, 5.

- (U) Nilus Ancyranus, *Sententiae morales e Graeco in Latinum versae*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 38 (ff. 4,75).
VD16 ZV 16135; USTC 615375 (1 copia).
BU: c. 524v, tipo 1.

Dialectica

[92] Rhodolphus de inventione dialectica, 62.

- (PR) Rodolphus Agricola, *De inventione dialectica*, Köln, J. Gymnich, 1539. 4°, cc. 244 (ff. 61).
VD16 A 1080; USTC 691273 (40 copie).

[93] Dialectica Laurentii Vallae, 21.

- (PR) Lorenzo Valla, *Dialecticarum disputationum libri tres*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 168 (ff. 21).
VD16 V 223; USTC 671746 (15 copie).
BU: c. 475v, tipo 1.
- [94] [Dialectica] Caesarii, 22.
 - (PR) Johann Caesarius, *Dialectices libri decem*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 176 (ff. 22).
VD16 C 115; USTC 635803 (3 copie).
BU: c. 394v, tipo 1.
- [95] [Dialectica] Philippi Melanchthonis. 13.
 - (U) Philipp Melanchthon, *De dialectica libri IIII*, Köln, J. Gymnich, 1537. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VD16 ZV 24761; USTC 629461 (2 copie).
- [96] [Dialectica] Trapezuntii, 4.
 - (U) Georgius Trapezuntius, *Dialectica brevis*, Köln, J. Gymnich, 1530. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 ZV 6515; USTC 659354 (3 copie).
BU: c. 272r, tipo 4 (DFC + DF ed. 1538 «cum scholiis Noviomagi»).
- [97] Dialectica et Rhetorica Latomi, 13.
 - (U) Bartholomaeus Latomus, *Summa totius rationis disseredi*, Köln, J. Gymnich, 1544. 8°, cc. 112 (ff. 14).
VD16 L 641; USTC 695151 (4 copie).
BU: c. 134r, tipo 1.
- [98] Latomi in Rodolphum, 8.
 - (PR) Bartholomaeus Latomus, *Epitome commentariorum dialecticae inventionis Rodolphi Agricola*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 A 1114; USTC 652974 (6 copie).
BU: c. 134r, tipo 1.
- [99] Alardi in Rodolphum epitome, 10.
 - (PR) Rodolphus Agricola, *Epitome primi libri de inventione dialectica*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 A 1115; USTC 653041 (9 copie).
BU: c. 16v, tipo 1.
- [100] Dialectica Georgi Vallae cum scholiis Mosellani, 6.
 - N.d. [Giorgio Valla, *De expedita ratione argumentandi libellus, cum Petri Mosellani in eiusdem categoremata ac categorias scholia*, <1544. 8°, cc. 48 (ff. 6)].
BU: c. 551r, tipo 2 (C).
- [101] Ioannis Monhemii dialecticae et rhetoricae epitome, 6.
 - N.d. [Johannes Monheim, *Epitomae dialectices et rhetorices*, <1544. 8°, cc. 48 (ff. 6)].

Grammat. Graeca

[102] Grammatica Clenardi, 19.

- (PR) Nicolas Clenard, *Institutiones absolutissimae in linguam Graecam*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 152 (ff. 19).
VD16 C 4130; USTC 666731 (3 copie).
BU: c. 518v, tipo 3 (DF ed. 1536; DC ed. 1538).

[103] [Grammatica] Ceporini 12 et 19.

- N.d. [Jacobus Ceporinus, *Compendium grammaticae Graecae*, <1544. 8°, cc. 96] (ff. 12).
- (PR) Jacobus Ceporinus, *Compendium grammaticae Graecae*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 152 (ff. 19).
VD16 ZV 21721; USTC 623744 (1 copia).

[104] Elementale Graecum Aleandri, 5.

- (PR) Hieronymus Aleander, *Elementale introductorium in nominum et verborum declinationes Graecas*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 40 (ff. 5).
VD16 ZV 4970; USTC 649639 (2 copie).
BU: c. 279r, tipo 1.

[105] [Elementale Graecum] ex Aldo, 2.

- N.d. [*Elementale Graecum ex Aldo Manutio de literis ac diphthongis grecis, quot sint et quomodo dividantur*, <1544. 8°, cc. 16 (ff. 2)].
BU: c. 23r, tipo 1.

[106] Syntaxis Varennii, 9.

- (U) Johannes Varennius, *Linguae Graecae syntaxis absolutissima*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 72 (ff. 9).
VD16 V 386; USTC 673015 (3 copie).
BU: c. 460v, tipo 1.

Grammatica Latina

[107] Grammatica Linacri, 30.

- (PR) Thomas Linacre, *De emendata structura Latini sermonis, libri VI*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 248 (ff. 31).
VD16 L 1769; USTC 698323 (2 copie).
BU: c. 617v, tipo 4 (DFC, ed. 1539).

[108] [Grammatica] Spangebergii, 18.

- (U) Johann Spangenberg, *Grammaticae Latinae partes, orthographia, prosodia, etymologia, et syntaxis*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 144 (ff. 18).
VD16 S 7825; USTC 660395 (1 copia).
ZBZ, DrM 3: c. 455r, tipo 1.

[109] [Grammatica] Aldi, 8.

- N.d. [Aldo Manuzio, *Institutionum grammaticarum libri quatuor*, <1544. 8°, cc. 64 (ff. 8)].
BU: c. 23r, tipo 1.

[110] [Grammatica] Philippi, 9.

- (U) Philipp Melanchthon, *Grammatices Latinae elementa*, Köln, J. Gymnich, 1535. 8°, cc. 72 (ff. 9).
VD16 ZV 21828; USTC 2213352 (1 copia).

[111] Syntaxis Philippi, 11.

- (PR) Philipp Melanchthon, *Syntaxis*, Köln, J. Gymnich, 1538. 8°, cc. 88 (ff. 11).
VD16 ZV 10680; USTC 695659 (1 copia).
BU: c. 558v, tipo 2 (D=1541, n.d.).

[112] Despauterii Grammatica, 10.

- (U) Johannes de Spauter, *Grammaticae institutionis libri septem*, Köln, J. Gymnich, 1537. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 ZV 22027; USTC 667500 (1 copia).
BU: c. 412r, tipo 1.

[113] [Despauterii] Syntaxis, 10.

- (U) Johannes de Spauter, *Syntaxis*, Köln, J. Gymnich, 1535. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 ZV 17375; USTC 695636 (3 copie).

[114] [Despauterii] Rudimenta, 3.

- (U) Johannes de Spauter, *Rudimenta de octo partibus orationis*, Köln, J. Gymnich, 1530. 8°, cc. 26 (ff. 3,25).
VD16 ZV 4379; USTC 691626 (1 copia).
BU: c. 413r, tipo 1.

[115] Murmellii Nucleus, 5.

- N.d. [Johannes Murmellius, *Nuclei de nominum verborumque declinationibus*, <1544. 8°, cc. 40 (ff. 5)].
BU: c. 441r, tipo 1.

[116] [Murmellii] De arte versificatoria, 3.

- (U) Johann Murmellius, *Tabulae in artis componendorum versuum rudimenta*, Köln, J. Gymnich, 1540. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 M 6984; USTC 695924 (1 copia).
BU: c. 441r, tipo 1.

[117] [Murmellii] Tabulae de generibus nominum, 7.

- N.d. [Johannes Murmellius, *De nominum generibus tabulae*, <1544. 4°, cc. 28 (ff. 7)].
BU: c. 441r, tipo 1.

[118] Mancinelli Versilogus, 3.

- (PR) Antonio Mancinelli, *Versilogus*, Köln, J. Gymnich, 1541. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 M 518; USTC 700846 (3 copie).
BU: c. 59v, tipo 2 (C).

[119] [Mancinelli] Speculum, 2.

- (U) Antonio Mancinelli, *Speculum de moribus et officiis*, Köln, J. Gymnich, 1537. 8°, cc. 16 (ff. 2).
VD16 M 506; USTC 611947 (4 copie).
BU: c. 59v, tipo 2 (C).

[120] Donatus cum commentariis Glareani, 12.

- (PR) Aelius Donatus, *Methodus primum scholiis utilissimis illustrata*, Köln, J. Gymnich, 1542. 8°, cc. 96 (ff. 12).
VD 16 ZV 32548 (1 copia).

[121] [Donatus] maioribus characteribus, 7.

- N.d. [Aelius Donatus, *Methodus grammatices*, <1544. 8°, cc. 56 (ff. 7)].

[122] [Donatus] minoribus characteribus, 3.

- N.d. [Aelius Donatus, *Methodus grammatices*, <1544. 8°, cc. 24 (ff. 3)].

[123] [Donatus] per figuras 5.

- N.d. [Aelius Donatus, *Methodus grammatices*, <1544. 8° (ill.), cc. 40 (ff. 5)].

[124] Mosellanus schematibus, 4.

- N.d. [Petrus Mosellanus, *Tabulae de schematibus et tropis*. Melanchthon, Philipp, *In rhetorica; In Erasmi Roterodami libellum de duplici copia*, <1544. 8°, cc. 32 (ff. 4)].

[125] Ioannes Susenbrotus de schematibus, 8.

- (U) Johannes Susenbrotus, *Epitome troporum ac schematum*, Köln, J. Gymnich, 1543. 8°, cc. 64 (ff. 8).
VD16 S 10282; USTC 653072 (5 copie).
BU: c. 457r, tipo 1.

[126] De ratione carminum, 2.

- (U) Michael Helling, *De carminum ratione libellus brevis et dilucidus*, Köln, J. Gymnich, 1533. 8°, cc. 24 (ff. 3).
VD16 ZV 24712; USTC 629103 (1 copia).

[127] De latina constructione, 1.

- N.d. [Johannes Murmellius, *De Latina constructione viginti quinque precepta ad puero- rum institutionem*, Köln, J. Gymnich, <1544. 4°, cc. 4 (f. 1)].

[128] Alphabetum Latinum, 1.

- N.d. [*Alphabetum Latinum*, Köln, J. Gymnich, <1544. 4°, cc. 4/8°, cc. 8 (f. 1)].

[129] Musica Ornithoparchi, 12.

- (U) Andreas Ornithoparchus, *De arte cantandi micrologus, libri quatuor digestus*, Köln, J. Gymnich, 1535. 8° obl., cc. 92 (ff. 11 1/2).
VD16 V 2128; USTC 611508 (1 copia).
BU: c. 40r, tipo 4 (DFC «8 iuxta transversum chartis 11»).

Et alia mihi ignota

4.6 Jean e François Frellon

Profilo biografico

Gli editori Jean e François Frellon erano forse figli o nipoti di un Jean Frellon tipografo, attivo a Lione dal 1513 o dal 1518 ma di cui non si trova traccia negli archivi, né sono note edizioni da lui sottoscritte¹. Un verso in cui sono definiti «germani fratres», in un documento che qualifica Jean come *bibliopola* di Basilea, ha dato luogo all'equivoco che fossero di origine tedesca. Anche Gessner ne fu vittima, considerato che nella dedicatoria si rivolgeva a Jean «Germanus a Germano». Se non era di origine tedesca, Jean aveva però acquisito la cittadinanza di Basilea, dove aveva appreso la pratica del commercio librario, presso la bottega di Conrad Resch. Si trasferì poi a Lione, in Rue Mercière, all'insegna *ecu de Cologne*. La sua presenza in città è documentata dal 1536, ma il suo arrivo è verosimilmente precedente; dal 1537 risulta associato al fratello, fino alla di lui morte nel 1546.

Con il mercato basileese Jean mantenne un legame particolare, importandone blocchi silografici per le sue edizioni illustrate; sarebbe stato proprio questo collegamento Basilea-Lione, secondo Regnier-Roux, a portare Gessner – che nel 1537 aveva curato il *Lexicon graecolatinum* di Favorino per il tipografo-editore basileese Johann Walder – a fermarsi a Lione intorno al 1540², di ritorno da Montpellier³. Qui avrebbe incontrato diversi eruditi e scrittori del posto, e conosciuto lo stesso Frellon, come avrebbe poi ricordato proprio nella dedicatoria dei *P*. Ciò spiega come nel 1542 Frellon pubblicasse un opuscolo del medico zurighese, l'*Apparatus et delectus simplicium medicamentorum*, che sarebbe stato poi ristampato nel 1544, nel 1546 e nel 1550.

Fino al 1541 i fratelli Frellon operarono come librai-editori, commissionando edizioni ad altri tipografi lionesi, quali Jean Barbous e Macé Bonhomme, mentre dal 1542 in poi cominciarono a sottoscrivere stampe realizzate in proprio e spesso in società con Antoine Vincent. Per quanto riguarda l'orientamento religioso-politico, i Frellon avevano simpatie riformiste, come confermano la vicinanza a Vincent, fervido sostenitore del movimento riformato, l'amicizia con Miguel Servet, che lavorò come correttore per la casa editrice, e la corrispondenza con Calvino. Nel 1553 Frellon cedette i suoi materiali tipografici a Michel du Bois, che stampò per lui e per Vincent fino al 1556-57; dopo questa data, l'editore si avvale invece dell'officina di Symphorien Barbier. Jean morì nel 1568; i figli

¹Notizie biografiche sui fratelli Frellon sono state raccolte HENRI-LOUIS BAUDRIER e JULIEN BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise: recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au XVI siècle: cinquième série*, Lyon, Librairie ancienne d'Auguste Brun, 1901, p. 154 e ss.

²Per un commento sulle problematiche circa la datazione del soggiorno lionese di Gessner si veda sopra a pagina 37.

³Cfr. DANIEL RÉGNIER-ROUX, «Les éditions lyonnaises entre 1554 et 1559 du *Trésor des remèdes secrets* de Conrad Gessner», *Revue de l'Ensisib*, 2 (2014), pp. 1-41.

Philippe e Paul erano ancora troppo giovani per prendere in mano l'attività, che passò quindi al cognato di Jean, Antoine de Harsy.

Ai fratelli Frellon si riconducono due diverse marche: la «Justice», impiegata soprattutto all'inizio della carriera, e, a partire dal 1540, la figura del granchio e della farfalla, accompagnati dal motto «Matura».

Il catalogo dei *Pandectarum libri*

Ai fratelli Frellon Gessner dedicò il XVI *liber* dei *P*, che raccoglieva testi di filosofia morale. Nel testo della dedicatoria si intrattenne sul valore della disciplina e sulla *humanitas* degli editori, di cui ricordava l'ospitalità durante il suo soggiorno lionese:

Cum enim olim (nonus iam annus vertitur) Lugduni vobiscum essem, multa tu et optimus pia memoriae frater tuus Franciscus beneficia in me contulisti, quorum ego, ut hactenus, ita dum vixero memor futurus, omnino tandem gratitudinis indicium aliquod exhibere volui⁴.

Copiava di seguito il *Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellonios*, comprensivo di 55 voci, suddivise per argomento in quattro categorie («libri in humanioribus literis»; «libri medicinales»; «libri in iure civili» e «libri theologici»), cui si aggiunge una sezione di «libri gallici» (fig. 4.6). Quasi tutti gli *item* recano la data di stampa (l'unica eccezione è rappresentata dal n. 54) e il formato (lo omettono solo i nn. 12, 23, 38, 48 e, di nuovo, 54). Le date di pubblicazione individuano un arco cronologico che va dal 1536 al 1543. Il catalogo fu dunque redatto e pubblicato entro quest'ultimo anno, come conferma anche la citazione dei *Disticha moralia* di Catone (n. 2) e della *Vita honesta, sive virtutis* di Schottenius (n. 12) nelle edizioni del 1539 e non nelle più recenti ristampe, che furono appunto realizzate nel corso del 1543. Quanto al formato, il ridotto numero di titoli suggerisce che fosse un manifesto, anche se la mancata sopravvivenza di altri cataloghi degli editori impedisce di formulare ipotesi più precise.

Gessner lo ricevette forse via posta dallo stesso editore. Con Frellon mantenne infatti verosimilmente i contatti anche negli anni successivi alla sua visita lionese, come si può ricostruire da una nota apposta dal bibliografo sulla sua copia della *BU*, in corrispondenza della *vox* dedicata a Florence Wilson, umanista scozzese che aveva conosciuto proprio durante il suo soggiorno a Lione⁵. Nel margine della carta, in una scrittura dal tratto sottile e incerto, ascrivibile ad una fase tarda della sua vita, Gessner scrisse: «vide in tabulis grammaticis, quas Frellonius misit». Benché non sia agevole identificare cosa intendesse esattamente per *tabulae grammaticae*, si deve trattare di materiali che l'editore lionese inviò direttamente a Gessner, forse per tramite di Froschauer.

⁴Per il testo completo della dedicatoria si veda a pagina 484.

⁵*BU*, c. 245v: «nos hominem Lugduni vidimus, anno 1540, iuvenili adhuc aetate».

PARTITIONVM VNIVER

SALIVM LIBER XVI. DE MORALI
philosophia.

CLARISSIMO LVGDVNENSI TYPO

GRAPHO IO. FRELLONIO, CON.
radus Gesnerus s. d. p.

PRIMVS, ut fertur, Socrates philosophiam de morum institutione & affectuum moderatio-
ne, diffinita à naturali & mathematica: & tanquam ea maxime ad hominis spectaret condi-
tionem, reliquis uel infra uel supra consilientibus, omni diligentia excoluit. Quædam enim
leuiora sunt, quàm ut ætatis tam pretiosæ tamq. fugacis partem ullam in ipsorum studio con-
sumi mereantur. Quædam rursus difficiliora, quàm ut breui tempore tota cognosci possint, & cognita
etiam eruditionem magis quàm uirtutem aut dignitatem eius qui didicerit, aut aliorum utilitatē promo-
uent. Morum uero disciplina, quæ singulorum educatione, & per omne uirtutum genus exercitatione
inchoata, bonum in familijs statum, & in ciuitatibus rebusq. publicis confirmat, sola ferè ut intelligitur fa-
cillime, sic homini secundum naturam, imò necessaria quoq. maxime est. Hæc non eruditi tantū uer-
ba, deq. rebus pulchre disserere, sed bene beatq. (ut philosophi loquuntur) uiuere docet. Hæc non ad
unius solum, non ad paucorum usus accommodatur, sed quàm fieri potest plurimis benefica, in quosuis
homines, in respub. & regna, maximas & propter quas homo homini deus appellatur, utilitates confert.
Hæc non in animis contemplanū delectat, in actiones & opera progreditur, ac philosophiæ præstan-
tiam reipsa comprobat. Hæc eadem in singulis quibus curæ est, suauissimam animorum tranquillita-
tem fouet (quoad eius humanis operibus fieri potest: neq. enim obliuiscimur quid euangelio nostro & fi-
dei debeatur) in familijs ac ciuitatibus concordiam, pacem, rerumq. ad uitam necessariorum omnium co-
piam producit, auget, conseruat. Sed nihil opus est optime Frelloni, ut multas huius philosophiæ laudes
tibi recenscam, à qua te minime alienum, humanitate, officijs, & amicitijs honorū uiuorum te ipse decla-
ras. Ego hoc dumtaxat abs te expecto, ut quicquid laboris hoc nostri est, non tam munus quàm debitum
humanitati tuæ officium, Germanus à Germano libenter & candide suscipias. Cum enim olim (nonus
iam annus uertitur) Lugduni uobiscum essem, multa tu & optimus pater memoriæ frater tuus Franciscus
beneficia in me contulit, quorum ego, ut hæc tenus, ita dum uiuero memor fuurus, omnino tandè gra-
titudinis indicium aliquod exhibere uolui. Et quanquam alijs typographis eius ferè generis libros dedi-
cauerim, in quo ipsi plurimos excuderunt, in te tamen, uir humanissime, qui multa & uaria publicasti, idē
non obsecrari, sed quamuis occasione, qua me tui amantissimū tibi probarem, arripendam existimaui.
Vale, & optimis quibuscq. libris imprimendis, rem literariam longe elegantissimis typis tuis iuuare & or-
nare perge: quod ut diu feliciterq. facias, Deū opt. max. rogo. Iterū uale. Tiguri 16. die Iunii, anno 1548.

CATALOGVS LIBRORVM LVGDVNI

EXCVSORVM APVD FRELLONIOS.

¶ Libri in humanioribus literis.

TABELLÆ elementarie Nic. Borbonij, 1539. in 8.
Catonis Disticha moralia cum scholijs Desid. Erasmi Ro-
terod. in 8. 1539.
Des. Erasmus de ciuitate morum, cum scholijs Gilberti
Longolij, 1539. in 8.
Æsopi Phrygijs & aliorum fabule, 1539. in 8.
Theodoric Morelli Enchiridion ad uerborum copiam,
1540. in 8.
Io. Lod. Vitijs Lingue Latine exercitatio, 1542. in 8.
cuius indice.
Tyronum literatorum colloquia, Hermanino Schottenio
Hessio auctore, 1543. in 8.
P. Terentij comedie, ex Des. Erasmi, & Io. Riuij castia

gationibus, adiectis & alijs quibusdam, 1543. in 8.
In P. Terentij carmina per omnes comedias Hen. Gla-
reani ludicium, 1540. in 8.
Ciceronis epistole familiares, 1543. in 16.
Imagines de morte & epigrammata è Gallico idioma-
te à Georgio Amylio in Lat. transl. 1542. in 8.
Vita honesta, siue uirtutis: Quomodo quisq. uiuere de-
beat omni etate, omni tempore, & quolibet loco,
erga Deum & homines, auctore Herman. Schoten
Hessio, 1539.
Io. Carionis Chronica, 1543. in 8.

¶ Libri Medicinales.

Dioscorides Ruellio interprete, 1543. in 16. cum nouis
scholijs.

Y

Figura 4.6: Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellonios (P, c. 261r).

La datazione al 1543 circa rende il catalogo compatibile anche con la data di redazione della *BU*, per cui sarà utile esaminare i rimandi che si ritrovano nel primo volume alle pubblicazioni dei due editori lionesi. Si tratta di un totale di 18 riferimenti a 15 edizioni⁶:

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	1 (7%)
2	2 (13%)
3	9 (60%)
4	3 (20%)
tot.	15

Il ridotto numero di menzioni dedicate all'editore lionese suggerisce che il catalogo non fosse nella disponibilità di Gessner al momento della compilazione della *BU* e come confermerebbe la mancata citazione di un catalogo di Frellon nel passo dei *P* dove l'autore indicava le fonti del suo repertorio⁷. È interessante notare, inoltre, come Gessner non dovesse godere, nonostante il rapporto di conoscenza diretta che aveva con Frellon, di un facile accesso alle informazioni sulla sua produzione: mancano, con una sola eccezione, riferimenti a edizioni pubblicate successivamente al catalogo⁸, solo per pochissime stampe (3/15) fu in grado di precisare, oltre alla data e al formato, anche la consistenza, e non è attualmente nota alcuna edizione dei Frellon che Gessner possedesse o avesse modo di consultare. Si deve precisare, però, che il catalogo degli editori lionesi include per gran parte testi di ampio successo, ristampati dalle tipografie di tutta Europa, di cui pare ragionevole che il bibliografo preferisse citare edizioni di altri tipografi, a lui più facilmente accessibili e che era perciò in grado di descrivere in un maggiore livello di dettaglio. Per fare un solo esempio, tra i tanti possibili: della *Latinae linguae exercitatio* di Juan Luis

⁶Stampe dei fratelli Frellon non si ritrovano nei *P* mentre nelle *PT* ve ne sono 6.

⁷Si veda in merito l'osservazione di SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 157: «Dal confronto con la *Bibliotheca* risulterebbero assenti ben 2/3 delle edizioni contenute nella lista di vendita dei Frellon; ciò significa che Gesner non se ne servì, probabilmente perché non l'aveva ancora fra le mani nel 1545, e che avesse ricevuto le notizie, in certi casi precise e in altri approssimative, soltanto per via indiretta».

⁸Un'unica edizione pubblicata oltre il termine cronologico fissato dal catalogo risulta citata da Gessner. Nelle *PT* menzionò infatti le «Picturae veteris testamenti numero 100 seorsim excusae Lugduni apud Ioan. Frellonium 1547 in 4 chartis 13 singulis paginis picturae singulae continentur (ut in sequentibus etiam omnibus) argumentum singulis Latine inscribitur et tetrastichon metris Gallicis subiicitur. Expressae sunt autem picturae ad archetype Ioan. Holbeini clarissimi in Germania pictoris» (c. 156r; per l'edizione si veda USTC 47522 e 79186). Dal dettaglio della descrizione si desume che Gessner dovette consultarne direttamente un esemplare.

Vives, Gessner non menzionò l'edizione lionese, preferendo ricostruire la tradizione basileese del testo, a lui certo meglio nota e accessibile: «Latinae linguae exercitatio, ibidem [Basileae] excusa, primum seorsim, anno 1538 in 8 chartis 18 cum indice copioso, deinde 1541 cum expositione in Bucolica Virgilii et libello de conscribendis epistolis chartis 36» (BU, c. 43^{1r}).

Allo stato dell'arte non è noto alcun catalogo pubblicato da Jean e François Frellon nel corso della loro attività, ad eccezione di quello che si conserva nella trascrizione di Gessner, cui pare che possano in ultima istanza essere ricondotte tutte le menzioni presenti in cataloghi e bibliografie moderni. Si consideri, ad esempio, questo passo di Baudrier:

A. Baillet, Jugemens des savants, Amsterdam, 1725 (I, 209), dit que "Les Frellons ont imprimé le catalogue de leurs éditions". Maittaire (III, 143), mentionnant l'assertion de cet auteur, ajoute qu'il n'a pas vu ce catalogue, mais cite une épître de Conrad Gesner adressée à Jean Frellon, suivie d'une liste des éditions de l'Ecu de Cologne parues de 1536 à 1543 inclusivement. [...] Il est à supposer que Baillet a voulu parler de cette liste sommaire, car, jusqu'à ce jour, nous n'avons trouvé aucun catalogue des éditions des frères Frellon⁹.

Seguiva il testo dell'epistola dedicatoria rivolta da Gessner a Frellon e quello del *catalogus librorum* (ivi, p. 269-271), tratto però non dall'originale gessneriano ma dalla trascrizione di Maittaire (III, 143), come rivelato dall'*item* n. 29: «Lanceloti Politi substitutionum tractatus, 1549 [sic], pour 1539 ou 1540». La data di pubblicazione – che nell'originale gessneriano legge 1540 – fu stata infatti copiata erroneamente da Maittaire nei suoi *Annales*; l'errore, reso evidente dalla stessa datazione dei *P*, ha quindi portato alla congettura di Baudrier qui riportata.

È noto, invece, un *catalogus* pubblicato nel 1615 dagli eredi di Frellon, e conservato in copia unica alla BnF. Si tratta di un fascicolo in-dodicesimo di 72 carte, rilegato insieme ad altri cataloghi del XVII secolo. Le edizioni sono divise per argomento e, all'interno di ciascuna categoria, ordinate alfabeticamente. Per ciascuna è indicato il titolo, il formato e – spesso ma non sempre – il luogo di stampa e l'anno. Le edizioni appartengono infatti alla produzione di diversi editori, francesi, ma anche italiani; si tratta, dunque, non di un elenco editoriale, ma dei volumi disponibili nella bottega libraria dei Frellon, a Lione, come indicato chiaramente dall'intestazione. Alcuni titoli appartengono evidentemente a fondi di magazzino, e risalgono fino agli anni '10 e '20 del Cinquecento. Ogni sezione è seguita da una pagina bianca, verosimilmente per consentire l'aggiunta a mano di nuovi titoli. La natura del catalogo, di bottega, e la distanza temporale da quello, perduto, copiato da Gessner impediscono di trarre da questo documento dati e spunti di rilievo. Tuttavia, la sua esistenza potrebbe, come già nel caso di Gymnich, documentare la persistenza di una pratica di pubblicazione di cataloghi di varia tipologia da parte dei Frellon e dei loro eredi, mentre l'unicità di questo *index* e la sua rilegatura all'interno di

⁹BAUDRIER e BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise* cit., p. 269.

una miscellanea confermano le difficili condizioni di sopravvivenza di questa tipologia di materiali, ancora nel Seicento.

Catalogus variorum librorum (1615)

Titolo/intestazione: CATALOGVS | VARIORVM | LIBRORVM | In Gallia , Italia, Germania, Belgio, Anglia, & Hispania | excusorum; | [elemento floreale] *Qui Lugduni in Officina Pauli Frellon | venales habentur.*

Pubblicazione: «Lugduni. Sumptibus Pauli Frellon, MDCXV».

Formato: 12°

Misura: cancelleresco

Collazione: A-M⁸(M₅, M₆ bianche), cc. 72.

Layout: a piena pagina, titoli in romano tondo maiuscolo, iniziali e fregi xilografici, impiegati a inizio di ciascuna sezione, appartenenti a serie diverse. Titoli correnti corrispondenti ai titoli di sezione.

Marca: granchio e farfalla, entro elaborata cornice rettangolare con figure di arpie, fiori e frutti, accompagnati dal motto *matura*.

Impronta: 753. 3.is 3.7. 15Vi (7) 1615 (R)

Contenuti: diviso per lingua e poi in sezioni tematiche, ordinate alfabeticamente (cfr. indice sul verso del frontespizio). Per ciascun *item* è indicato il titolo, il luogo di stampa e l'anno di pubblicazione.

Esemplari: *Paris, BnF [Rés p.Q.742(2)]. Legatura in pergamena, recante sui piatti il timbro dei *Minimes de la place Royal*, Parigi. Rilegato insieme ad altri cataloghi seicenteschi: 1) *Catalogus librorum refertissimae bibliothecae mediceae*, 1641 (USTC 1030745); 3) *Catalogus librorum Lugduni, Parisiis, Italiae, Germaniae, et Flandriae excussorum. Qui reperiuntur Lugduni, in aedibus haeredum Gulielmi Rovilli*, 1604 (USTC 6900410); 4) *Livres spirituels et de devotion imprimez chez Becht et Billaine* (n.d.); 5) *Catalogue des livres imprimez par Gaspar Meturas a Paris*, 1656 (n.d.).

Bibliografia: POLLARD e EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* cit., p. 120.

Edizioni perdute

Per quanto riguarda l'identificazione delle voci del catalogo di Frellon, diversi sono gli *item* che non trovano preciso riscontro nei repertori pertinenti. In alcuni casi la difformità interessa, più che data e formato, la sottoscrizione della stampa, suggerendo l'opportunità di considerare attentamente le caratteristiche dell'editoria lionese nei decenni

centrali del XVI secolo, dove era frequente la costituzione di società e rapporti di collaborazione, e forse la distinzione tra le figure professionali che si occupavano della sola realizzazione tipografica e dei veri e propri editori¹⁰. I fratelli Frellon, ad esempio, si servirono spesso di altre officine tipografiche: *in primis* quella di Jean Barbous, ma anche di Macé Bonhomme e dei fratelli Gaspar e Melchior Trechsel. Le edizioni così realizzate recavano di solito sul frontespizio l'indicazione della responsabilità editoriale (ad esempio: «apud Ioannem et Franciscum Frellonios fratres») e, sull'ultima carta bianca quella della stampa (del tipo «excudebat Ioannes Barbous»). In alcuni casi la responsabilità dei fratelli Frellon si desume solo dalla topica «sub scuto Coloniensi», eventualmente accompagnata dalla marca; qualora nessuno di questi due elementi sia stato riconosciuto come riconducibile ai Frellon, l'edizione può risultare catalogata solo sotto il nome del tipografo.

Nel contesto di questi rapporti di collaborazione non doveva essere infrequente la realizzazione di emissioni plurime, ossia la differenziazione della tiratura in più parti recanti ciascuna il nome e/o la marca di uno degli editori partecipanti all'impresa, cui si poteva aggiungere un numero di copie, recante solo la sottoscrizione del tipografo responsabile della stampa, dalla cui vendita avrebbe ricavato una parte del proprio guadagno. Si veda, ad esempio, l'*Enchiridion* di Morel Thierry (nr. 5): l'edizione fu impressa da Macé Bonhomme per i Frellon; una parte della tiratura (variante A) reca la sottoscrizione «sub scuto Coloniensi» nel frontespizio, l'altra la più sintetica indicazione spazio-temporale «Lugduni MDXL». Tutta la metà inferiore del frontespizio risulta ricomposta, e l'indicazione circa l'indice delle *formulae*, è distribuita su due righe nel primo caso, per fare spazio alla marca dei Frellon, e su tre nel secondo. Qualora esista, pertanto, un'edizione compatibile per anno di pubblicazione e formato con quella citata nel catalogo e impressa da uno dei tipografi con cui i Frellon erano soliti collaborare, è possibile che il catalogo si riferisca a un'emissione della stessa, ad oggi non documentata, recante la sottoscrizione e/o la marca degli editori lionesi. Questa spiegazione si applica in linea di principio ai nn. 29, 36 e 42, edizioni impresse da Macé Bonhomme e recanti solo la sua responsabilità tipografica sull'ultimo verso.

In altri casi gli *item* del catalogo trovano corrispondenza precisa, nell'anno e nel formato, in edizioni impresse da altri editori, quali i Giunta, Sébastien Gryphe, Balthazar Arnoullet, Vincent de Portonariis, Antoine Vincent (nn. 22, 28, 32, 47, 51). La circostanza potrebbe indicare che i Frellon ne rilevassero parte della tiratura a scopo di vendita, da

¹⁰Si applica perfettamente al contesto lionese l'osservazione più generale sull'editoria francese che si legge in PETTEGREE e WALSBY, *FB* cit., III, p. xxii: «The intricacies of publishing practice in fifteenth- and sixteenth-century France pose particular problems for the bibliographer. It was quite common for printers and publishers to involve other members of the trade in their publications. Printers might put out work to another press, or they might undertake work on behalf of a colleague. Some publishers and booksellers did not themselves run a press, but would nevertheless advertise their ownership of the project on the title page of a book: the actual printer was named in the colophon, or sometimes not at all».

cui la menzione nell'*index librorum*, anche se questa ipotesi non trova riscontro nell'intestazione del catalogo, che parla di edizioni *excusae* dagli editori lionesi. In alternativa, è possibile che esistesse, tra i Frellon e gli editori menzionati, un rapporto di collaborazione altrimenti non noto, e che i titoli in questione fossero cofinanziati, producendo più emissioni diversamente sottoscritte e non sempre rappresentate dagli esemplari superstiti. Si veda, ad esempio, il trattato *De actionibus* di Giasone del Maino (n. 28): il catalogo dei Frellon menziona un'edizione del 1539, in-ottavo, che non si ritrova però nei repertori. Il titolo risulta impresso nello stesso anno sia da Antoine Vincent che da Vincent de Portonariis. L'*index* potrebbe riferirsi all'edizione del primo – rendendo però necessario retrodatare il rapporto di collaborazione tra i due, documentato solo a partire dal 1542 – oppure l'edizione, frutto di una collaborazione tra tutti e tre gli editori, fu forse impressa in tre emissioni distinte recante le loro marche e sottoscrizioni¹¹.

Se questa può essere una spiegazione ragionevole ed economica, non si può prescindere dalle condizioni di sopravvivenza dei singoli testi, in alcuni casi assai precarie. Il *Tractatus de substitutionibus* impresso da Bonhomme nel 1540 (n. 29), ad esempio, sopravvive in un'unica copia, per cui il catalogo dei Frellon potrebbe fare riferimento a un'edizione del tutto indipendente di questo testo. Si dovrà poi prestare attenzione, in riferimento ad un contesto editoriale quale quello lionese, dove era frequente e continua la ristampa dei testi di maggiore successo da parte delle tipografie attive, a evitare ricondurre tutti i titoli privi di riscontro nella produzione degli editori a collaborazioni con agenti esterni. Si consideri, per esempio, l'*item* n. 22 («Io. Faber super Instituta, 1540 in 8»). L'edizione fu impressa nello stesso anno da Jacques Bérion per Antoine Vincent, per cui sarebbe possibile ipotizzare l'esistenza di un'emissione separata della stessa, sottoscritta dai fratelli Frellon e di cui non è al momento noto alcun esemplare. La stampa sopravvive però in sole tre copie, e i Frellon cominciarono ad associarsi a Vincent solo nel 1542, per cui potrebbe anche trattarsi di un'edizione perduta, realizzata dagli stessi Frellon eventualmente con la collaborazione di un tipografo esterno. Lo stesso vale per i nn. 28, 50 e 51.

In generale, per molte delle edizioni citate nel catalogo si registra un basso tasso di sopravvivenza: su 55 sono almeno venti quelle note in tre copie o meno, mentre per otto non si trova corrispondenza alcuna nei repertori, né tra le edizioni dei Frellon né tra quelle altrui (nn. 10, 30, 33, 43, 44, 45, 49), e andranno perciò considerate perdute. Si tratta di testi impressi di frequente a Lione nello stesso torno d'anni, e che sopravvivono in un ridotto numero di copie, a testimonianza del notevole e continuo successo di pubblico di cui godettero, e della conseguente consunzione, ed infine perdita, delle copie circolanti. In questi casi ci si è avvalsi delle descrizioni di stampe lionesi precedenti o seguenti

¹¹L'edizione di Antoine Vincent sopravvive in due copie, quella di Vincent de Portonariis in quattro, nessuna delle quali digitalizzata, per cui non è possibile verificare l'ipotesi, anche se l'identico numero di carte delle due costituisce un indizio.

l'indicazione cronologica data dal catalogo per fornire autore, titolo e un'approssimativa consistenza in termini di carte.

Come già riscontrato nel catalogo di Gryphe, in diverse occorrenze si rileva poi una discrepanza – di un solo anno – tra la data di pubblicazione indicata dall'*index* e quella della più prossima edizione compatibile censita nei repertori. Nella maggior parte dei casi si tratta di impressioni certamente perdute (nn. 10, 23, 30, 33, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51), mentre per cinque (nn. 8, 22, 28, 32, 47) rimane il dubbio che possa trattarsi di emissioni distinte di pubblicazioni pubblicate nello stesso anno indicato dal catalogo da altri editori.

Tra i titoli editi dai Frellon per cui non si trova riscontro vi sono dunque le *Epistolae familiares* di Cicerone: di questo testo è nota la traduzione in francese, stampata da Frellon nel 1543 e inclusa nella sezione *libri gallici* (n. 54), ma non quella in latino, impressa nello stesso anno e che è menzionata nell'*index* al n. 10. È verosimile che fosse stampata sempre in-sedicesimo per accompagnare la traduzione francese e consentire il confronto tra le due. Un'edizione con queste caratteristiche sarebbe stata stampata da Jean Marco-relle per Jean Frellon nel 1568 e sopravvive oggi in un'unica copia, confermando le scarse possibilità di sopravvivenza dell'edizione del 1543 menzionata nel catalogo¹².

Come le *Epistolae* ciceroniane, così le altre edizioni impresse da Frellon e oggi scomparse sono testi di ampio e consolidato successo, pubblicati numerose volte dalle tipografie di tutta Europa, anche se non necessariamente di piccola consistenza. Della *Practica illustrata* di Giovanni Pietro Ferrari, una raccolta di formule giudiziarie commentate che ebbe notevole diffusione manoscritta e a stampa, tra il XV e il XVI secolo, il catalogo dei Frellon menziona un'edizione del 1540 in quarto (n. 30), che non si ritrova nei repertori. Nella tradizione a stampa del testo, prevalentemente veneziana e lionese, con sopravvivenza che raramente superano le 3 copie ciascuna, l'edizione più prossima è quella impressa da Jacques Bérion nel 1541 e di cui rimane un'unica copia¹³. Questa, cui potrebbe rassomigliare l'edizione dei Frellon nella conformazione fisica, è un in-quarto di 264 carte.

Perduta pare anche la *In psalterium David enarratio* (n. 33) di Ludolphus de Saxonia (1295-1378), più noto come autore di una *Vita Christi* che ebbe grande successo nell'ambiente della *devotio moderna*. L'*index* dei Frellon la definisce come un in-ottavo stampato nel 1540; l'edizione più prossima è quella impressa a Lione da Antoine Vincent nel 1542, di 416 carte e di cui si conservano 12 copie¹⁴. Della *Summa Angelica de casibus conscientiae* di Angelo da Chivasso, Frellon avrebbe pubblicato un'edizione in ottavo nel 1539, per cui non si ha riscontro (n. 43). Sono in genere bassi i tassi di sopravvivenza di questo testo, di grandissimo successo sia nel XV che nel XVI secolo, e di cui esistono diverse stampe

¹² L'edizione delle *Epistolae* impressa nel 1568 è censita in USTC con l'id 139847.

¹³ USTC 200364.

¹⁴ USTC 100460.

lionesi. La più vicina in termini temporali è una *sine notis* datata al 1541 e che sopravvive in un'unica copia¹⁵. Ancora, dei *Sermones discipuli* di Johann Herolt (n. 44), l'edizione inclusa nel catalogo – un in-ottavo pubblicato nel 1541 – non si ritrova nei repertori. Di questo testo, anch'esso di vastissima diffusione, la stampa più recente era stata impressa a Lione dai Gabiano nel 1534, e se ne conservano sei copie. Per consistenza, l'edizione dei Frellon poteva somigliare a questa, che consta di 516 carte¹⁶. Al n. 45, il catalogo annovera un'edizione del *Manipulus curatorum* di Guido de Monte Rochen, pubblicata in-ottavo nel 1540. La più vicina, tra le numerose ristampe di questo testo, è quella pubblicata a Lione de Benoit Bonyon nel 1536 e che sopravvive in un *unicum*¹⁷; a suggerire quale fosse la fisionomia dell'edizione dei Frellon è l'edizione, sempre lionese, del 1536, un in-ottavo di 152 carte¹⁸.

Infine, tra le edizioni perdute si riscontrano diversi titoli in francese, in consonanza con il principio secondo cui i testi in volgare sono caratterizzati da un più alto livello di deperibilità. Tra queste una traduzione del Nuovo Testamento impressa nel 1543 (n. 48), di cui sopravvive – in un'unica copia – solo la ristampa pubblicata dagli stessi Frellon nel 1548, e un breve manuale di ricette, che conserva nel catalogo il titolo latino (*enchiridion medicamentorum sive receptarum*, cfr. n. 49) e che potrebbe individuare una ristampa del *Bastiment de receptes*, noto in un solo esemplare datato 1541. Perdute risultano anche una traduzione in volgare dei *Proverbia* di Salomone, pubblicata in formato in-sedicesimo nel 1543 (n. 50) e l'*Exposition de l'oraison dominicale* (n. 51), impressa nello stesso formato e nello stesso anno. Pare infatti difficile che si tratti di un'emissione separata dell'edizione che di questo testo fu pubblicata nello stesso anno da Balthazar Arnoullet e di cui, peraltro, non è rintracciabile nemmeno un esemplare.

¹⁵USTC 157435.

¹⁶USTC 123771.

¹⁷USTC 1212600.

¹⁸USTC 157146.

Trascrizione e commento

In considerazione delle peculiarità e delle problematiche che interessano l'identificazione delle edizioni menzionate nel catalogo dei fratelli Frellon – tra imprese editoriali partecipate e utilizzo dei servizi di altri tipografi – si è scelto di includere la responsabilità editoriale e tipografica come indicate sul frontespizio e sul *colophon*, separate da un punto e virgola. Per ciascuna edizione vengono forniti i riferimenti bibliografici ai repertori pertinenti: FB, Baudrier, VG e USTC, secondo le abbreviazioni già definite. Si noti, a questo proposito, che i riferimenti a Baudrier divergono in più occasioni da quelli inclusi in USTC, e che si riscontrano essere spesso errati.

Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellonios

Libri in humanioribus literis

[1] Tabellae elementariae Nicolai Borbonii, 1539 in 8.

- Nicolas Bourbon, *Tabellae elementariae, pueris ingenuis pernecessariae*, Lyon, «sub scuto Coloniensi apud Ioannem et Franciscum Frellaeos, fratres», 1539. 8°, cc. 48 (ff. 6). Baudrier V 180; VG VII p. 203: 45; FB 58862; USTC 157318 (5 copie).

[2] Catonis Disticha moralia cum scholiis Desideri Erasmi Roterodami. In 8 1539.

- Dionysius Cato, *Disticha moralia cum scholiis Desideri Erasmi*, Lyon, «sub scuto Coloniensi apud Ioannem et Franciscum Frellaeos, fratres; excudebat Ioannes Barbous», 1539. 8°, cc. 64 (ff. 8). Baudrier V 14; VG VII p. 204: 46; FB 60445; USTC 126694 (3 copie).

[3] Desideri Erasmi de civilitate morum, cum scholiis Gilberti Longolii, 1539 in 8.

- Erasmus Desiderius, *De civilitate morum puerilium, una cum scholiis Gilberti Longolii*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellaeos fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1539. 8°, cc. 40 (ff. 5). Baudrier V 14; VG VII p. 205: 50; FB 69560; USTC 126698 (3 copie).

[4] Aesopi Phrygis et aliorum fabulae, 1539 in 8.

- *Aesopi Phrygis et aliorum fabulae. Hecathomythium, hoc est, centum fabularum libellus alter*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebat Ioannes Barbous», 1539. 8°, cc. 160 (ff. 20). FB 51931; Baudrier V 178; VG VII p. 205: 51; FB 51931; USTC 126699 (7 copie).

[5] Theodorici Morelli Enchiridion ad verborum copiam, 1540 in 8.

- Thierry Morel, *Enchiridion ad verborum copiam*, Lyon, «sub scuto Coloniensi» (var. A)/«Lugduni MDXL» (var. B); «excudebat Matthias Bonhomme», 1540. 8°, cc. 144 (ff. 18).
FB 80192; USTC 206177 (4 copie: BSB=A, Lyon BM=B, Barcelona UB=B, BnF=A).

[6] Ioannis Lodovicis Vivis Linguae Latinae exercitatio, 1542 in 8 cum indice.

- Juan Luis Vives, *Linguae Latinae exercitatio*, Lyon, «apud Ioannem et Franciscum Frelaeos, fratres», 1542. 8°, cc. 96 (ff. 12).
FB 90958; USTC 202957 (1 copia).

[7] Tyronum literatorum colloquia, Hermanno Schottenio Hesso autore, 1543 in 8.

- Hermann Schottenius, *Tyronum literatorum colloquia, sive confabulationes*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1543. 8°, cc. 96 (ff. 12).
FB 85952; USTC 200508 (4 copie).
BU, c. 315r, tipo 1 + ZBZ, DrM 3: c. 315r, tipo 3.

[8] Publii Terentii comoediae, ex Desideri Erasmi et Ioannis Rivii castigationibus, adiectis et aliis quibusdam, 1543 in 8.

- N.d. PP: Publius Terentius Afer, *Comoediae, ex castigationibus multo absolutissimae*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «Ioannes Barbous excudebat», 1542. 8°, cc. 216 (ff. 27).
Baudrier V 187 («édition partagée entre les frères Frellon et Antoine Vincent. Les exemplaires au nom de ce dernier portent la date de 1543», cfr. FB 87975; USTC 157502, 1 copia);
VG VII p. 213: 89; FB 87968; USTC 158879 (1, Baudrier, collezione personale).

[9] In Publii Terentii carmina per omnes comoediae Henrici Glareani Iudicium, 1540 in 8.

- Henricus Glareanus, *In Publii Terentii carmina per omnes comoedias*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frelaeos, fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1540. 8°, cc. 32 (ff. 4).
Baudrier V 181; VG VII p. 210: 72; FB 72214; USTC 157345 (9 copie).
BU, c. 310v, tipo 3 (DF).

[10] Ciceronis epistolae familiares, 1543 in 16.

- N.d. [Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae familiares*, 1543. 16°, cc. 320]. Per la traduzione francese cfr. n. 54.

[11] Imagines de morte et epigrammata e Gallico idiomate a Georgio Aemylio in Latinum transl. 1542 in 8.

- Hans Holbein, *Imagines de Morte et epigrammata, e Gallico idiomate a Georgio Aemylio in Latinum translata*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1542¹⁹. 8°, cc. 44 (ff. 5 1/2).
Baudrier V 185; VG VIII p. 10: 46; FB 74071; USTC 157468 (6 copie).
BU, c. 268r, tipo 3 (DF); PT: c. 86r e 156r, tipo 2 (F), con spoglio contenuti.

[12] Vita honesta, sive virtutis, quomodo quisque vivere debeat omni aetate, omni tempore, et quolibet loco, erga Deum et homines, authore Hermanno Schotenio Hesso, 1539.

- Hermann Schottenius, *Vita honesta, sive virtutis*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellaeos fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1539. 8°, cc. 48 (ff. 6).
Baudrier V 181; VG VII p. 206: 58; FB 85948; USTC 126704 (7 copie).
BU, c. 315r, tipo 3 (DF).

[13] Ioannis Carionis Chronica, 1543 in 8.

- Jean Carion, *Chronicorum libellus maximus quasque res gestas ab initio mundi apto ordine complecteris*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1543. 8°, cc. 200 (ff. 25).
Baudrier V 188; VG VIII p. 11: 54; FB 60142; USTC 156865 (14 copie).
BU, c. 399r, tipo 2 (D).

Libri Medicinales

[14] Dioscorides Ruellio interprete, 1543 in 16 cum novis scholiis.

- Dioscorides, *De medica materia libri VI...*, Lyon, «sub scuto Coloniensi», 1543. 8°, cc. 48 (ff. 6)²⁰.
VG VIII p. 12: 58; FB 65435; USTC 140838 (14 copie, di cui 6 in SBN).

[15] Dispensarium medicamentorum compositorum, auctum per Antonium Stupanium Rhaetum, 1543 in 16.

¹⁹Su questa edizione, corredata da silografie disegnate da Hans Holbein si rimanda a NATALIE ZEMON DAVIS, "Holbein's Pictures of Death and the Reformation at Lyons", *Studies in the Renaissance*, 3 (1956), pp. 97-130; MARIANNE CARBONNIER-BURKARD, "Luthériens et autres hérétiques à Lyon, dans la «dans des morts» des frères Frellon (1542)", *Revue d'histoire du protestantisme*, 5, 1 (2020), pp. 89-118.

²⁰Il formato è descritto come in-ottavo in FB e negli OPAC della ÖNB, della Herzogin Anna Amalia Bibliothek a Weimar e della Bibliothèque cantonale et universitaire di Lausanne, mentre l'esemplare della Houghton Library è descritto come 32°. Risulta 16° in SBN IT\ICCU\CERE\038013.

- Thibault Lespleigney, *De usu pharmaceutices in consarcinandis medicamentis isagoge. Enchiridion (dispensarium vulgo vocant) compositorum ab antiquioribus junioribusque archiatriis medicamentorum*, Lyon, «apud Ioannem et Franciscum Frellonii, fratres», 1543. 16°, cc. 256 (ff. 16).
Baudrier V 189; VG VIII p. 13: 62; FB 77627; USTC 153726 (5 copie).

[16] Antonii Musae Brasavoli *Examen omnium simplicium medicamentorum, quorum in officinis usus est*, 1537 in 8.

- Antonio Brasavola, *Examen omnium simplicium medicamentorum, quorum in officinis usus est*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellaeos, fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1537. 8°, cc. 292 (ff. 36 1/2).
Baudrier V 174; VG VII p. 197: 12; FB 59018; USTC 147253 (44 copie).
BU: c. 62r, tipo 3 (DF, ed. 1537+1544).

[17] Eiusdem *Examen omnium syruporum, quorum publicus usus est*, 1540 in 8.

- Antonio Brasavola, *Examen omnium syruporum, quorum publicus usus est*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellaeos, fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1540. 8°, cc. 120 (ff. 15).
VG VII p. 207: 62; FB 59019; USTC 147813 (24 copie).
BU: c. 62v, tipo 4 (DFC).

[18] *Apparatus et delectus simplicium medicamentorum ex Dioscoride et Mesue praecipue. De compositione medicamentorum secundum genera universalis methodus ex Galeno, epitomes instar. De eadem ex Paulo Aegineta. Quae omnia in exiguum volumen nostro labore redacta sunt*, 1542 in 8.

- Conrad Gessner, *Apparatus et delectus simplicium medicamentorum. De compositione medicamentorum secundum genera, ex Paulo Aegineta; De compositione medicamentorum secundum genera universalis methodus*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1542. 8°, cc. 148 (ff. 18 1/2).
Baudrier V 184; VG VIII p. 10: 45; FB 72002; USTC 140330 (14 copie).
BU, c. 181r, tipo 4 (DFC).

Libri in iure Civili

[19] *Institutiones Iustiniani ex castigatione Gregori Haloandri*, 1538 in 16.

- Iustinianus, *Institutionum, sive elementorum, libri quatuor*, Lyon, 1538 «sub scuto Coloniensi»; «excudebat Ioannes Barbous». 8°, cc. 464 (ff. 58).
VG VII p. 201: 32; FB 76205; USTC 126682 (2 copia, di cui 1 in SBN).

[20] *Placentini iuris consulti veteris, in Summam Institutionum Iustiniani libri quatuor recogniti. Eiusdem de varietate actionum libri sex*, 1536 in 8.

- Placentinus, *In summam institutionum sive elementorum divi Iustiniani sacratissimi principis, nunc denuo recogniti, libri IIII; De varietate actionum, libri VI*, Lyon, «apud Ioannem Frellaeum et Gulielmum de Guelques»; «excudebant Melchior et Gaspar Trechsel fratres», 1536. 8°, cc. 184 (ff. 23).
Baudrier V 173; VG VIII p. 70: 30; FB 83054; USTC 147144 (20 copie).
BU: c. 563r, tipo 3 (DF).

[21] Ioannis Appelli Isagoge per dialogum in Iustiniani Institutiones, 1543 in 16.

- Johann Apel, *Isagoge per dialogum, in IIII libro Institutionum divi Iustiniani imperatoris*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1543. 16°, cc. 40 (ff. 2 1/2).
VG VIII p. 11: 53; FB 53542; USTC 157533 (3 copie).

[22] Ioannes Faber super Instituta, 1540 in 8.

- N.d. PP: Johannes Faber, *Lectura super quatuor libros institutionum*, Lyon, Jacques Bérion per Antoine Vincent, 1540. 8°, cc. 444 (ff. 55 1/2).
VG VII p. 163: 3 (3 copie).

[23] Instituta figurata per Thomam Murner, 1537.

- Thomas Murner, *Instituta figurata*, Lyon, «apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1537. 2°, cc. 12 (ff. 6).
FB 80393; USTC 200285(0); SBN IT\ICCU\UBOE\053226 (1 copia).

[24] Stephani de Phedericis Brixiensis de interpretatione iuris commentarii quatuor recens emendati, 1536 in 8.

- Stephanus de Federicis, *De interpretatione iuris commentarii IIII iam recens studiosis restituti, et a mendis quantum fieri potuit, repurgati*, Lyon, «apud Ioannem Frellaeum»; «excudebat Ioannes Barbous», 1536. 8°, cc. 120 (ff. 15).
Baudrier V 172; VG VII p. 197: 7; FB 70326; USTC 147049 (8 copie).
BU: c. 603r, tipo 3 (DF).

[25] Iurisprudentiae liber primus, instar disciplinae institutus, et axiomatibus magna ex parte conscriptus, auctore Sebastiano Derrero Arestavionense iuris consulti et professore Friburgi Brisgoae, 1540 in 4.

- Sebastian Derrer, *Iurisprudentiae liber primus, instar disciplinae institutus et axiomatibus magna ex parte conscriptus*, Lyon, «sub scuto Coloniensi, apud Ioannem et Franciscum Frellaeos, fratres», 1540. 4°, cc. 116 (ff. 29).
Baudrier V 172 (s.d.); VG VIII p. 8: 32; FB 64571; USTC 112754 (7 copie).
BU: c. 593r, tipo 3 (DF).

[26] Antonii Nebrissensis Lexicon iuris, 1537 in 8.

- Antonio de Nebrija, *Lexicon iuris civilis, adversus quosdam insignes Accursii errores aeditum*, Lyon, «apud Ioannem Frellaeum»; «excudebat Ioannes Barbous», 1537. 8°, cc. 112 (ff. 14).
Baudrier V 174; VG VII p. 198: 15; FB 80561; USTC 147285 (18 copie).
PR: 1540, cfr. Baudrier V 182 (1 copia).
P: c. 6v, tipo 2 (D).

[27] *Enchiridion iuris utriusque terminorum* Benedicto Curtio Symphoriano equite Ecclesiae Lugdunensis auctore in 8 1543.

- Benoit de Court, *Enchiridion iuris utriusque terminorum*, Lyon, «apud Ioannem et Franciscum Frellonii, fratres», 1543. 8°, cc. 104 (ff. 13).
Baudrier V 189; VG VIII p. 12: 57; FB 63527; USTC 140881 (9 copie).
BU, c. 142v, tipo 3 (DF).

[28] *Iason de Actionibus*, 1539 in 8.

- N.d. PP: Giasone del Maino, *De actionibus*, eredi di Simon Vincent (=Antoine Vincent), 1539. 8°, cc. 336 (ff. 42). VG II 75: 278; FB 64322; USTC 123524 (2 copie) oppure *idem*, Vincent de Portonariis, 1539. 8°, cc. 336 (ff. 42). FB 64321; USTC 147685 (4 copie).

[29] *Lanceloti Politi Substitutionum tractatus*, 1540 in 8.

- N.d. PP: Lancelotto Politi, *Tractatus de substitutionibus*, Lyon, «per Mathiam Bonhomme», 1540. 8°. Baudrier X 209; VG VIII p. 74: 43 (1 copia).

[30] *Ioannis Petri de Ferrariis Practica*, 1540 in 4.

- N.d. [Ferrari, Giovanni Pietro, *Practica illustrata copiosissimis additionibus*, 1540. 4°, cc. 264 (ff. 66)].

Libri Theologici

[31] *Historiarum Veteris testamenti Icones ad vivum expressae*, in 4 1539. Una cum brevi, sed quoad fieri potuit, dilucida earundem et Latina et Gallica expositione.

- Hans Holbein, *Historiarum Veteris Testamenti icones, ad vivum expressae. Una cum brevi, sed quoad fieri potuit, dilucida earundem et Latina et Gallica expositione*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «Melchior et Gaspar Trechsel fratres excudebant», 1539. 4°, cc. 52 (ff. 13).
Baudrier V 179 e XII 249; VG VI p. 140: 106; FB 74070; USTC 147636 (11 copie).

[32] *Iacobus de Valentia super Psalmos Davidicos*, 1540 in 4.

- N.d. PP: Jaime Pérez de Valencia, *Expositiones in CL Psalmos Davidicos et in cantica in Bibliis contenta, cantica evangelica, cantica canticorum*, Lyon, Dominique Vérard, Jacques Giunta e François Giunta, 1540. 4°, cc. 608 (ff. 152).
VG IX p. 42: 1; FB 82288; USTC 157338 (11 copie).

[33] Ludolphi Chartusiani diligentissima enarratio in Davidicos Psalmos, 1540 in 8.

- N.d. [Ludolphus Saxo, *In psalterium David, diligentissima simul, et doctissima enarratio*, 1540. 8°, cc. 416 (ff. 52)].

[34] Psalterium paraphrasibus illustratum, servata ubique ad verbum Hieronymi translatione, Raynerio Snoygoudano autore. Magni Athanasii opusculum in Psalmos, 1542 in 8.

- Reynerius Snoy, *Psalterium paraphrasibus illustratum, servata ubique ad verbum Hieronymi translatione; Opusculum in Psalmos*, Lyon, «apud Ioannem et Franciscum Frellaeos fratres»; «excudebat Ioannes Barbous», 1542. 8°, cc. 248 (ff. 31).
Baudrier V 187; VG VII p. 213: 88; FB 57650; USTC 140730 (17 copie).
BU: c. 580v, tipo 4 (DFC).

[35] Precationes Biblicae sanctorum patrum, patriarcharum, prophetarum, virorum et mulierum illustrium utriusque testamenti, 1542 in 16.

- *Precationes biblicae sanctorum patrum, patriarcharum, prophetarum, virorum et mulierum illustrium utriusque Testamenti*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1542. 16°, cc. 184 (ff. 11 1/2).
Baudrier V 187; VG VIII p. 9: 43; FB 59280; USTC 158562 (4 copie).

[36] Dominicae precationis explanatio 1540 in 16.

- N.d. PP: Girolamo Savonarola, *Dominicae precationis explanatio*, Lyon, «excudebat Mathias Bonhomme», 1540. 16°, cc. 200 (ff. 12 1/2).
Baudrier X 208; VG VIII p. 73: 41; FB 85828; USTC 112982 (3 copie).

[37] Precationes Christianae ad imitationem psalmorum compositae, et aliae quaedam interiores pietatis affectus exprimentes, 1542 in 16.

- Claude Seyssel, *Precationes Christianae ad imitationem psalmorum compositae et aliae quaedam interiores pietatis affectus exprimentes*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1542. 16°, cc. 184 (ff. 11 1/2).
Baudrier V 186; VG VIII p. 10: 44; FB 60086; USTC 112759 (2 copie).

[38] D. Aurelii Augustini Retractationum libri duo, 1536.

- St Augustinus, *Retractationum libri II*, Lyon, «apud Ioannem Frellaeum»; «excudebat Ioannes Barbous», 1536. 8°, cc. 64 (ff. 8).
Baudrier V 172; VG VII p. 196: 1; FB 55162; USTC 147151 (8 copie).

[39] Similitudines sive collationes ex Bibliis sacris et veterum orthodoxorum commentariis, per Alardum Aemstelredamum concinnatae, plurimum allaturae adiumenti verbi dei concionatoribus iuxta ac scripturae sacrae tractatoribus, in 8 1543.

- Alardus Amstelredamus, *Similitudines, sive collationes ex Bibliis sacris et veterum orthodoxorum commentariis, concinnatae, plurimum allaturae adiumenti verbi Dei concionatoribus, iuxta ac scripturae sacrae tractatoribus*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres», 1543. 8°, cc. 352 (ff. 44).
Baudrier V 193; VG VIII p. 10: 50; FB 52156; USTC 153760 (22 copie).
PT: c. 157r, tipo 1.

[40] Thomae de Vio Caietani Cardinalis contra Lutheranos opuscula, nempe: De fide et operibus, De communione, De confessione, De satisfactione, De invocatione sanctorum, 1536 in 8.

- Tommaso de Vio, *Adversus Lutheranos opuscula, videlicet: De fide et operibus; De communione; De confessione; De satisfactione; De Invocatione sanctorum; Responsiones ad XVII quaesita*, Lyon, «apud Ioannem Frellaeum»; «excudebat Ioannes Barbous», 1536. 8°, cc. 36 (ff. 4 1/2).
Baudrier VIII 173; VG VII p. 197: 10; FB 59739; USTC 157096 (9 copie).
BU: c. 618v, tipo 3 (DF).

[41] Eiusdem Summula de peccatis, emendata, 1538 in 8.

- Tommaso de Vio, *Summula de peccatis*, Lyon, «sub scuto Coloniensi»; «excudebat Ioannes Barbous», 1538. 8°, cc. 216 (ff. 27).
Baudrier V 178; VG VII p. 203: 42; FB 59755; USTC 126690 (5 copie).

[42] Interrogatorium sive Enchiridion Confessorum, a fratre Alexandro de Ariostis castigatum, 1540 in 8.

- Alessandro Ariosto, *Enchiridion confessorum*, Lyon, «impressum per Matthiam Bonhomme», 1540. 8°, cc. 168 (ff. 21).
Baudrier X 209; VG VIII p. 73: 38; FB 53742; USTC 157334 (7 copie).

[43] Summa Angelica, 1539 in 8.

- N.d. [Angelo da Chivasso, *Summa Angelica de casibus conscientiae*, 1539. 8°].

[44] Sermones discipuli, nuper emendati, 1541 in 8.

- N.d. [Johann Herolt, *Sermones discipuli de tempore et sanctis et quadragesimale, cum promptuario, ac diversis tabulis perqua necessariis*, 1541. 8°].

[45] Manipulus curatorum, in 8 1540.

- N.d. [Guido de Monte Rochen, *Manipulus curatorum*, 1540. 8°].

[46] Hortulus animae, 1541 in 8.

- *Hortulus animae per amplexorem repurgatus*, Lyon, [Jean e François Frellon], 1541. 8°, cc. 218 (ff. 27,25).
Copia unica a Nürnberg, Germanisches National Museum, 8° Rl. 3692²¹.

[47] Legenda sanctorum, in 4 1540.

- N.d. PP: Jacobus de Voragine, *Legenda. Opus aureum quod Legenda sanctorum vulgo inscribitur*, «in aedibus Pierre de Sainte-Lucie apud Nicolas Petit», 1540. 4°, cc. 148 (ff. 37).
FB 75070; USTC 157349 (11 copie) oppure
idem, [Jacques Moderne] apud Jacques Giunta, 1540. 4°, cc. 164 (ff. 41). Baudrier VI, 189;
VG VI p. 74: 51; FB 75069; USTC 124706 (5 copie).

Libri Gallici

[48] Novum Testamentum Gallicae, 1543.

- N.d. PP: *Le nouveau testament*, 1548. 16°, cc. 448 (ff. 28).
FB 5388; USTC 5613 (5 copie).

[49] Enchiridion medicamentorum sive receptarum, 1543 in 16.

- N.d. PP: *Bastiment de receptes*, 1541. 16°, cc. 68.
Baudrier V 182; VG VIII p. 9; FB 2894; USTC 79929 (1 copia).

[50] Proverbia Salomonis, 1543 in 16.

- N.d. [*Les proverbes de Salomon*, 1543. 16°].

[51] Expositio super orationem Dominicam, 1543 in 16.

- N.d. PP: Girolamo Savonarola, *Exposition de l'oraison dominicale*, Lyon, Balthazar Arnoullet, 1543. 16°.
Baudrier X 112 (= Antoine du Verdier, *La bibliothèque*, Lyon, Jean d'Ogerolles pour Barthélemy Honorat et Thibaud Ancelin, 1585, p. 570); FB 47489; USTC 40282 (0).

[52] Imagines mortis, 1542 in 8.

- Hans Holbein, *Les simulachres et historiees faces de la mort*, Lyon, «A l'escu de Coloigne, chez Ian et François Frellon, frères»; «imprimé à Lyon à l'escu de Coloigne, par Ian et François Frellon, fres», 1542. 8°, cc. 108 (ff. 13 1/2).
Baudrier V 186; FB 30027; USTC 14151 (6 copie).

²¹La copia è stata individuata da Hans Koegler nel corso delle sue ricerche sulle illustrazioni dell'*Hortulus animae* incise da Hans Holbein, cfr. HANS KOEGLER, "Die grösseren Metallschnittillustrationen Hans Holbeins d. J. zu einem Hortulus animae", *Monatshefte für Kunstwissenschaft*, 3, 1 (1910), pp. 13-17, p. 13 ed è tutt'ora in sede.

[53] De contemptu vitae aulicae, et laudibus rusticae, 1543 in 16.

- Antonio de Guevara, *Du mespris de la court et de la louange de la vie rustique*, Lyon, «A l'escu de Coloigne, chez Ian et François Frellon, frères», 1543. 8°, cc. 64 (ff. 8).
FB 23987; USTC 40250 (3 copie).

[54] Ciceronis epistolae familiares.

- Marcus Tullius Cicero, *Les epistres familiares*, Lyon, «chez Jean et François Frellon, frères»; «A l'escu de Coloigne», 1543. 16°, cc. 292 (ff. 18,25).
Baudrier V 191; FB 13204; USTC 40226 (3 copie).

[55] Forme et ordre de playdoyerie en toutes les cours royales et subalternes de ce royaume, regies par coustumes, styles, et ordonnances royaulx, 1543 in 16.

- *Forme et ordre de plaidoyrie en toutes les cours royales*, Lyon, «On lès vend à Lyon à l'escu de Coloigne, chez Ian et François Frellon, frères»; «à l'escu de Coloigne», 1543. 16°, cc. 200.
Baudrier V 190; FB 6790; VG VIII p. 12: 59; USTC 79930 (1 copia).

Et alia mihi incognita.

4.7 Hieronymus Froben

Profilo biografico

Hieronymus Froben era il figlio maggiore dell'editore basileese Johann Froben (1460-1527)¹. Apprendista nell'officina di Anton Koberger a Norimberga nel 1486, Johann si era trasferito a Basilea negli anni '80 del Quattrocento e nel 1500 aveva sposato la figlia del libraio Wolfgang Lachner, divenendone così socio. Dal 1496 al 1512 lavorò in società con Johann Amerbach (ca. 1440-1513) e Johannes Petri (1441-1511). La pubblicazione degli *Adagia* di Erasmo nel 1513, benché non autorizzata dall'autore, inaugurò una lunga e proficua collaborazione con l'umanista olandese, che si trasferì di seguito a Basilea e alimentò per molti anni i torchi di Froben con le proprie opere.

Non molto è noto circa il figlio maggiore di Johann, Hieronymus (1501-1563), che gli successe nella gestione della tipografia². Nel 1515 risulta immatricolato all'Università di Basilea, ma pare che la laurea gli fosse conferita nel 1520 dal legato papale Antonio Pucci e non fosse quindi ottenuta a seguito di un regolare corso di studi. Coinvolto nelle attività dell'officina fin da giovanissimo, si applicò anche al lato più prettamente editoriale. Nel 1526, per esempio, si recò a Milano, Venezia e Padova per recuperare una serie di manoscritti dell'opera di Crisostomo, che furono poi impiegati, e in parte tradotti, da Erasmo per l'edizione del 1530. Sotto la sua guida, la casa editrice, pur ritenendo la sua fisionomia originale, fu riorganizzata sotto il segno della collaborazione con altri tipografi-editori quali Johannes Herwagen, che aveva sposato in seconde nozze Gertrud Lachner, la vedova di Johann, e più tardi anche con Nikolaus Episcopus. Fondamentale rimase la partecipazione alle fiere di Francoforte, per vendere i volumi già stampati e raccogliere ordini per quelli futuri³.

Nei 35 anni della sua attività, Hieronymus impresse circa 350 titoli, che delineano il quadro di una produzione erudita, quasi esclusivamente in latino, di classici latini e patristici, con un'apertura anche ai titoli scientifici, tra cui importanti testi di Galeno, Ippocrate e Giorgio Agricola; predominano, poi, opere composte o tradotte da Erasmo, con cui Hieronymus mantenne un forte legame, sia professionale che personale, venendone nominato esecutore testamentario insieme ad Episcopus. Hieronymus, infine, portò

¹Per la figura di Johann Froben si rimanda a RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts* cit., pp. 63-64 e alla recente monografia VALENTINA SEBASTIANI, *Johann Froben, Printer of Basel. A Biographical Profile and Catalogue of His Editions*, Leiden-Boston, Brill, 2018.

²Un breve profilo biografico si legge in PETER G. BIETENHOLZ e THOMAS B. DEUTSCHER (a cura di), *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, Toronto, University of Toronto Press, 1985, pp. 59-60 e in RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts* cit., p. 71.

³Per un riscontro più strettamente commerciale dell'attività di Froben si rimanda all'edizione del RUDOLF WACKERNAGEL (a cura di), *Rechnungsbuch der Froben et Episcopus Buchdrucker und Buchhändler zu Basel 1557-1564*, Basel, Benno Schwabe, 1881.

avanti il progetto di stampa in caratteri ebraici già avviato dal padre, imprimendo i testi biblici, opere grammaticali e dizionari⁴.

La marca, adottata già dal Johann a partire dal 1515, raffigura due mani che sorreggono un caduceo, su cui sono attorcigliati due serpenti, e recante in cima una colomba. Talora accompagnata dal motto *prudens simplicitas, amorque recti*, farebbe riferimento a un passo del vangelo di Matteo (10:16): «io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe»⁵.

I cataloghi

Oltre al catalogo trascritto da Gessner nei *P* – di cui non è nota alcuna copia né alcuna attestazione bibliografica – si conoscono altri due *indices librorum* pubblicati da Hieronymus Froben durante la sua attività. Il primo è attestato oggi solo in forma manoscritta: fu Johannes Herwagen, socio dell'editore, a copiarlo, insieme al proprio *Catalogus librorum tabernae Jo. Herwagii* e a un *Elenchus librorum ex officina Henrici Petri* in un manoscritto che sottoscrisse nell'agosto del 1554, data che costituisce termine *ante quem* per gli stessi *indices*. Il manoscritto appartenne a Antoine-Augustin Renouard, che lo conservava rilegato come l'ultimo *item* di una miscellanea che comprendeva anche il *Catalogus librorum Petri Brubachii* (circa 1550), il *Catalogus brevis eorum quae contra novas sectas scripsit J. Cochlaeus* (1548) e due *indices* di Oporinus, datati 1552 e 1567⁶. Alla morte di Renouard venne acquisito dal libraio Edwin Tross e venduto alla di lui morte nel 1875⁷. Fu forse a questo punto che venne acquistato da Heinrich Klemm, collezionista di Dresda, che lo lasciò, insieme al resto della sua biblioteca, al *Buchgewerbemuseum* di Lipsia, oggi *Deutsche Buch- und Schriftmuseum*; Il manoscritto fu poi incluso tra i beni del Museo oggetto di appropriazione dopo la seconda guerra mondiale e dal 1945 si trova a Mosca, alla Biblioteca di Stato russa, con la collocazione L 215⁸. Il manoscritto compilato da Herwagen contiene, con ogni verosimiglianza, la trascrizione di altrettanti cataloghi

⁴BURNETT, *Christian Hebraism in the Reformation Era* cit., p. 57, 59.

⁵Per l'interpretazione della marca di Froben si rimanda a ANJA WOLKENHAUER, *Zu schwer für Apoll. Die Antike in humanistischen Druckerzeichen des 16. Jahrhunderts*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2002, pp. 199-215 e ALEXANDRE VANAUTGAERDEN, *Érasme typographe: humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle*, Genève, Droz, 2012, p. 311-313.

⁶Cfr. *Catalogue d'une précieuse collection* cit., n. 3418

⁷Nel catalogo di vendita (*Catalogue des livres anciens* cit.), il volume – nel frattempo separato dagli altri elementi della miscellanea – ha numero di inventario 1715.

⁸Per l'appartenenza del manoscritto a Klemm si veda VON DER LINDE, "Drei Baseler Verlags- und Lagerkataloge" cit., p. 65 e il catalogo del museo di Lipsia compilato l'anno prima, cfr. HEINRICH KLEMM, *Beschreibender Catalog des Bibliographischen Museums*, Dresden, H. Klemm's Verlag, 1884, p. 238: «catalogus librorum tabernae Hervagii, Frobenii et Henrici Petri. Original-Handschrift vom Jahre 1554. NB. Dieses 15 engbeschriebene Blätter umfassende Manuskript in Octav-Format enthält in 350 Nummern 3 alphabetische Verzeichnisse der wahrscheinlich damals vorzugsweise im Handel befindlichen und bei den obigen drei Druckern verkäuflichen Werke, und wird daher einen höchst wichtigen Beleg zur Geschichte der Buchdruckerei und des Buchhandels bilden». Per l'attuale collocazione del volume si veda invece DARIA BAROW-

a stampa, di cui non è sopravvissuto alcun esemplare. A suggerirlo è, *in primis*, la quasi totale identità dei titoli con quelli dei più prossimi *indices* pubblicati dagli stessi editori: *Catalogus librorum Tabernae Hervagianae* è intestato il manifesto pubblicato dallo stesso Herwagen nel 1569; *Elenchus librorum ex officina Henricpetrina* quello pubblicato da Sebastian Henricpetri nel 1576; lo stesso vale per l'indice di Froben, che presenta un titolo identico a quello del successivo catalogo, pubblicato nel 1557: *Librorum tabernae et officinae Frobenianae index*. In tutti e tre i casi, il numero di titoli, il loro ordinamento e la loro descrizione è coerente con l'adozione del formato manifesto.

Un secondo catalogo, datato 1557, sopravvive in un'unica copia all'interno dell'archivio della Kaiserliche Bücherkommission di Francoforte: reca nel margine inferiore l'aggiunta manoscritta di otto titoli, pubblicati negli anni successivi alla redazione dell'indice. Si tratta di un manifesto di dimensione cancelleresca, la cui intestazione legge: *Librorum tabernae et officinae Frobenianae index MDLVII*. I titoli, in numero di 120, sono ordinati alfabeticamente e disposti su tre colonne; in testa a quella centrale è impressa la marca editoriale. È verosimile che questa fisionomia caratterizzasse anche il catalogo copiato da Gessner, e altri eventualmente realizzati dall'editore.

Si noti, infine, che nel passo dei *P* dove elencava i cataloghi editoriali a lui noti e impiegati per la compilazione della *Bibliotheca*, Gessner menzionava un indice «in tabulis [...] Frobenii». Considerato che tale riferimento risulta incompatibile con il catalogo trascritto nelle *PT*, che data alla fine del 1548-inizio 1549, si tratta di un altro catalogo, in formato manifesto, non sopravvissuto in alcuna copia. Dato che, come si illustrerà di seguito, nella *BU* non è menzionata alcuna edizione di Froben posteriore al 1544, il catalogo fu forse redatto entro quest'anno.

1553

Titolo/intestazione: LIBRORVM TABERNAE ET OFFICINAE FROBENIANAE INDEX
MDLIII

Responsabilità: Hieronymus Froben

Pubblicazione: 1553

Formato: [1°, stampato sul solo recto]

Misura: [cancelleresco]

Collazione: 1°, f. [1]

VASSILEVITCH e MARIE LUISE HACKMANN, *Abendländische Handschriften des Mittelalters und der frühen Neuzeit in den Beständen der Russischen Staatsbibliothek (Moskau)*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2016, p. 363.

Layout: [a piena pagina, carattere tondo; tre colonne].

Marca: -

Impronta: -

Contenuti: 119 titoli ordinati alfabeticamente, con una cospicua sezione dedicata a Erasmo. Ciascun *item* include solo l'indicazione dell'autore e del titolo.

Esemplari: 1. Copia manoscritta, Mosca, RSL, L 215.

Bibliografia: A. VON DER LINDE, "Drei Baseler Verlags- und Lagerkataloge aus den Jahren 1553 und 1554", *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekwissenschaft*, 46 (1885), pp. 65-82 (completa di trascrizione).

1557

Titolo/intestazione: LIBRORVM TABERNAE ET | OFFICINAE FROBENIANAE INDEX MDLVII

Responsabilità: Hieronymus Froben

Pubblicazione: 1557

Formato: 1°, stampato sul solo recto.

Misura: cancelleresco

Collazione: 1°, f. [1]

Layout: a piena pagina, carattere tondo; tre colonne.

Marca: due mani reggono un caduceo, su cui sono attorcigliati due serpenti; sulla sommità del caduceo, una colomba. Accompagnata dal nome «Froben»; senza cornice.

Impronta: -

Contenuti: 120 titoli ordinati alfabeticamente, con una cospicua sezione dedicata a Erasmo. Ciascun *item* include l'indicazione dell'autore e del titolo, ma non anno di pubblicazione, né data né formato.

Esemplari: 1. ^{*R}Wien AT-OeStA/HHStA RHR Bücherkommission im Reich 1-1. Dimensioni: 435×305 mm. Nel margine inferiore aggiunti a mano otto titoli, pubblicati dopo l'impressione del catalogo. Tracce di piegatura in otto; in testa alla sezione che corrisponderebbe al primo *recto* di tale fascicolo l'intestazione manoscritta: «Designatio Frobenii Basiliensis».

Bibliografia: RICHTER, "Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen" cit., p. 351

Il catalogo nei *Pandectarum libri*

La dedica a Froben e la trascrizione del suo catalogo erano poste da Gessner in apertura il XXI libro dei *P*, dedicato alla teologia e pubblicato separatamente nel 1549 con il titolo di *Partitiones theologicae* (fig. 4.7)⁹. Il catalogo reca l'intitolazione «index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae, usque ad initium anni 1549 ordine literarum», molto simile nel dettato a quella che si legge nei successivi cataloghi pubblicati dall'editore nel 1553 e nel 1557 («librorum tabernae et officinae Frobenianae index»). Come questi, e diversi altri cataloghi basileesi (ad esempio quelli di Herwagen, Heinrich Petri e Oporinus), è ordinato alfabeticamente, una scelta che ha come risultato il raggruppamento di titoli di uno stesso autore. Nel caso dell'*index* di Froben, una lunga sezione risulta essere dedicata alle opere di Erasmo («Des. Erasmi Rot. opera omnia...»).

Il catalogo trascritto da Gessner è da considerarsi, allo stato dell'arte, perduto. Si trattava, con ogni verosimiglianza, un manifesto, considerato che questo era il formato abitualmente scelto dall'editore per i suoi materiali pubblicitari. Gessner infatti cita nei *P* un suo *index in tabulis*, che non può coincidere con quello trascritto nel XXI libro dei *P* se si considera la dichiarazione del bibliografo circa l'uso di questo e altri cataloghi come fonti della prima parte del repertorio, e quindi *ante* 1545. È coerente con l'ipotesi di un manifesto anche il numero di titoli che compongono la trascrizione di Gessner (III): l'*index* del 1553 ne include infatti 119 e quello del 1557, 120.

Per ciascuno degli *item* è indicato il titolo e/o l'autore, ma non la data di pubblicazione né il formato. Quasi certamente, il catalogo trascritto nelle *PT* coincide poi con quello menzionato da Gessner in una nota manoscritta apposta nel suo esemplare della *BU* (c. 606r) «[Symmachus] epistolae familiares, impressae [...] Basileae, in indice Frobenii 1548», dove la data, collocata in fondo alla nota, è riferita alla pubblicazione del catalogo e non dell'edizione. Questa, infatti, corrisponde alle «Symmachi Epistolae noviter emendatae et auctae, per Martinum Lypsium», incluse appunto nell'*index* (n. 105) e pubblicate dall'editore nel 1549. Il fatto che il catalogo sia qui datato al 1548 non costituisce una problematica, ed è anzi verosimile che fosse questa la data che riportava nel *titulus*, dato che le edizioni impresse all'inizio dell'anno successivo potevano essere incluse come *sub praelo* o in fase di allestimento. Come già commentato per il catalogo di Manuzio era infatti frequente che gli *indices* venissero redatti tra la fine di un anno e i primi mesi del successivo. L'unico altro testo, oltre alle *Epistolae*, che fu certo impresso nel 1549 sono i «Galenii varia opuscula Graeca», nella versione emendata da John Kaye (n. 59), mentre altre due edizioni (nn. 26 e 52) potrebbero anche essere disponibili nella stampa precedente.

Non c'è difficoltà a ipotizzare che fosse stato lo stesso Froben a inviare a Gessner il suo più recente *index*: uno scambio – è difficile dire se diretto o epistolare – è accertato proprio nello stesso periodo, e precisamente nel giugno del 1548; Gessner, infatti, anno-

⁹Per il testo completo della dedicatoria si veda più oltre a pagina 490.

NOBILISSIMIS TYPOGRAPHIS

HIERONYMO FROBENIO ET NICOLAO

Episcopio, Conrad, Gesnerus S. D. P.



ENSES iam sex aut septem exacti sunt, cum secundi Tomi Bibliothecae nostrae libri XIX. quibus in omnem philosophiam, & omne liberalium studiorum genus, indicis quosdam per locos & ordines rerum confeci, & quid quacunque de re (quae in sermonem aut disciplinam hominum cadit) apud uarios auctores literis prodium inueniretur, officii, publicum acceperunt. Theologiam solum & Medicinam in aliud tempus seruari, & duos de illis libros seorsim in unum uolumen coniunctos breui edendos promisi. Hoc quidem tum temporis institutum erat nostrum. Postea uero cum manus operi admolirer, & prolixius id futurum prospicerem, quam ut ad nundinas uobis in Germania communes absolui posset, praesertim cum Medicas Partitiones diligentius copiosiusque me perscripsum pollicitus essem: mutato consilio, solum in praesentia Theologiam, nec infeliciter spero, per Dei gratiam ad umbilicum perduxi. Eam siue quis uicesimum librum, quod priores nouendecim statim secuta sit: siue potius uicesimum primum inscribat, sicut ipse feci ab initio totius Operis, cum ueluti colophonem & summum optimumque studiorum omnium finem reliquis eam accedere placuisset, non multum interest. Porro cum ceteros omnes libros solis typographis dedicassem illis, qui pulcherrimam optimis libris excusis gloriam sibi peperissent, uobis praecipue ornatusissimi uiri librum de medicina destinaueram. Iure enim is ad humanitatem uestram pertinere uidebatur, cum propter alios huius scientiae clarissimos libros publico usui per uos adornatos, tum propter Cl. Galeni medicorum facile principis opera, quae a doctissimis uiris in Latinum transulsa sermonem, & ante annos aliquot excuditis: & nunc Iani Cornarii medici de bonis literis omnibus optime meriti opera per omnes libros diligentissime castigata, locupletissimo indice aucta, & per capita cum suis argumentis (quae in plurimis libris epiomes instar sunt) ubique distincta, iterum publicatis. Propter haec inquam uestra in rei medicae candidatos beneficia, res ipsa clamare uidebatur, ut Pandectas nostras medicinales, hoc est Vniuersalem in medicorum libros indicem uobis omnino nuncuparem, & publico omnium nomine gratias agerem. Nam ipsa beneficii commemoratio, si non gratitudo, ingenium tam eius signum est. Sed cum libri huius de medicina editionem diutius quam speraueram differri uiderem, uestra uero cum in me priuata, tum publica in omnes omnium bonarum literarum studiosos beneficentia, maior atque splendor sit, quam ut diutius debita ei gratitudo latere debeat, mutato proposito Theologiam sub nomine uestro emitto: Non quod antea nescirem plura & maiora uolumina, theologis uos dedisse quam medicis, sed quia in meam (ut solemus) professionem magis eram propensus. Certe quae plures quam Frobeniana Officina ueterum theologorum optimos maximosque codices excuderit, quocumque me uertam, nullam reperi. Eadem ut uetustissima omnium quantum ego meminisse possum, ita clarissima nobilissimaque per uniuersam Europam semper fuit, hodieque est: cum adeo non degeneret ut gloriam & auctoritatem pristinam magis magisque haecenus adaugeat, tam plerisque praestantior alijs quam *ἡμεῖς μὲν ὁ δὲ ὅλε ἡγεῖνός, αὐτοῦ μὲν πύρ* *Ἄτε διακρίνα νύκτι, μετὰ τὸν ὄρεον πλοῦτον.* Ceterum quot & quantos auctores Officina uestra debeant sacrarum literarum studiosi, ex catalogo quem hic subijcere libuit, statim agnoscant. Subiecti autem illam non quod hederam, ut aiunt, suspensa uestris opus sit libris, qui per se satis uendibiles sunt, partim auctorum, partim uestra laude: sed ut pijs hominibus, qui diuersas orbis partes habitant, & quos praestantissimi quique typographi libros excuderint uehementer scire desiderant, non nihil gratificarer. Valere candidissimi uiri & pulcherrimis libris excudendis, orbem ditare, & Germaniam nostram ornare pergite, quod ut diu & feliciter faciat, omnes ad eam rem conatus uestros modis omnibus fortunari, Deum opt. max. ex animo oro. Tiguri, anno 1549. mense Februario.

INDEX LIBRORVM OFFICINAE ET TABERNAE

Frobenianae Basileae, usque ad initium anni 1549. ordine literarum.

Aetius medicus, a Cornario conuersus.	Artemidorus De insomnijs, Iano Cornario interprete.
Ambrosij opera, ab Erasmo recognita.	Augustinus De ciuitate Dei, cum commentarijs Lod. Viuis.
Ant. Muse in Aphorismos Hippocratis & Galeni commentaria & annotationes.	Augustini opera ab Erasmo recognita.
Eiusdem Catapotia.	Basilij Magni opera, Graece.
* Ant. Sabellici lucubrationum tomi duo.	Basilij Magni opera, Latine.
Arnobius contra Gentes.	Biblia Hebraea, integra.
Arnobius in Psalterium, ex Erasmi recognitione.	Biblia Latina, forma folij.
Aristophanes cum commentarijs, Graece.	Blondi opera, de Roma triumphante & inflata.
Arriani Cosmographia, Graece.	

Figura 4.7: Index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae (PT, c. a2r).

tava sulla sua copia della *BU* (c. 268r), come alcuni testi di Agricola fossero stati inviati a Froben affinché li stampasse, «ut Frobenius ipse mihi narravit, 1548 iunio»¹⁰. Almeno fino a questo momento è dunque verosimile che il bibliografo fosse aggiornato sulla produzione dell'editore basileese; per gli anni successivi è documentata, invece, una sola integrazione sulla sua copia della *BU*, in corrispondenza dei *Commentariorum in hesaiam prophetam libri quinque* di Cirillo Alessandrino (c. 191r): «Commentarii in Hesaiam impressi sunt Basileae Lanfredo Anglo interprete 1563 in folio Basileae in officina Frobeniana»¹¹.

Nel catalogo dell'editore basileese non si riscontrano riferimenti a edizioni perdute, anche se va segnalata una difficoltà nell'identificazione delle voci n. 15 («Biblia Hebraea, integra») e n. 89 («Promptuarium seu Thesaurus linguae Latinae»), poiché le uniche alternative compatibili paiono impresse da altri editori. La prima farà riferimento a un'edizione dell'Antico Testamento in lingua ebraica, quale appunto quella impressa a Basilea da Michael Isengrin e Heinrich Petri nel 1546. Quanto al *Promptuarium*, questo non può che essere l'edizione del *Latinae linguae universae promptuarium* impressa per Johannes Oporinus e Robert Winter nel 1545. La tipologia e il tasso di sopravvivenza di queste stampe non rende plausibile l'esistenza di edizioni perdute realizzate da Hieronymus Froben, che però avrà avuto una qualche responsabilità, finanziaria o di curatela nei confronti di queste due pubblicazioni, senza che ciò risulti registrato sulle stesse, e che motiva la loro inclusione nel catalogo.

L'anno di redazione del catalogo (1548/1549) non è ovviamente compatibile con quello della *BU*, per cui se Gessner usò un *index librorum* di Froben per la compilazione del repertorio, come dichiarava, questo doveva essere precedente al 1545. Si tratta, anche in questo caso, di un catalogo perduto. Froben risulta uno dei tipografi più citati all'interno del repertorio: si contano nella *BU* più di 160 riferimenti a 144 edizioni, pubblicate tra il 1511 e il 1544 sia da Johann che Hieronymus Froben¹²:

Tipo di riferimento	n. edizioni (percentuale)
1	25 (17%)
2	11 (8%)
3	28 (19%)
4	80 (56%)
tot.	144

¹⁰La circostanza è segnalata in LEU, «Marginalien Konrad Gessners» cit., p. 39.

¹¹USTC 640403.

¹²A questi si aggiungano le 10 menzioni incluse nei *P* e gli 11 nelle *PT*.

Tutte le stampe sono precedenti al 1544, il che potrebbe far supporre che qualsiasi documento fosse consultato da Gessner – *catalogus librorum* o notizia manoscritta – datasse entro quest'anno, ma il dato più notevole è che quasi un riferimento su due è di tipologia 4, inclusivo cioè di tutti i dettagli tipografici relativi all'edizione citata (anno di pubblicazione, formato, numero di fogli). Considerato che nessuno di questi elementi, la consistenza in particolare, era incluso negli *indices* di Froben, l'acquisizione di un completo spettro di informazioni sulle edizioni citate si attribuisce alla consultazione autoptica di un ampio numero di esemplari oppure alla trasmissione di notizie precise da una fonte autorevole, quale magari lo stesso editore, piuttosto che allo spoglio di un catalogo. Sono poi rari, anche nei *P*, riferimenti a edizioni pubblicate dopo questa data: a c. 21r si citano gli *opera omnia* di Platone, pubblicati dall'officina di Froben nel 1546 (USTC 678371), mentre a c. 41r lo «Psalterium excusum Basileae apud Frobenium in 16» potrebbe essere quello impresso nel 1540 (USTC 661271), a meno che non si tratti della precedente edizione del 1538 (USTC 661427). L'assenza di riferimenti più aggiornati nel secondo volume del repertorio si spiega, del resto, proprio con la trascrizione integrale del *catalogus librorum* del 1548, che esonerava Gessner dalla necessità di completare tutti i riferimenti bibliografici più recenti.

Trascrizione e commento

Index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae, usque ad initium anni 1549, ordine literarum

[1] Aetius medicus, a Cornario conversus.

- (PR) Aetius, *Contractae ex veteribus medicinae tetrabiblos, hoc est quaternio, id est libri universales quatuor, singuli quatuor sermones complectentes, ut sint in summa quatuor sermonum quaterniones, id est sermones XVI, per Ianum Cornarium Latine conscripti*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1549. 2°, cc. 486 (ff. 243).
VD16 A 573; USTC 600293 (30 copie).
BU: c. 14v, tipo 4 (DFC, ed. 1535) e tipo 2 (D, ed. 1542).

[2] Ambrosii opera, ab Erasmo recognita.

- (U) St Ambrosius, *Omnia quotquot extant opera, cum per Des. Erasmus Roterodamum per alios eruditos viros emendata*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1538. 2°, cc. 988 (ff. 494).
VD16 A 2181; USTC 679552 (45 copie).
BU: c. 33r, tipo 4 (DFC, ff. 494).

[3] Antonii Musae in Aphorismos Hippocratis et Galeni commentaria et annotationes.

- (U) Antonio Brasavola, *In octo libros Aphorismorum Hippocratis et Galeni, commentaria et annotationes*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1541. 2°, cc. 650 (ff. 325).
VD16 H 3769; USTC 603120 (32 copie).
BU: c. 62r, tipo 4 (DFC, ff. 324).

[4] Eiusdem Catapotia.

- (U) Antonio Brasavola, *Examen omnium catapotiorum vel pilularum, quarum apud Pharmacopolas usus est*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1543. 4°, cc. 88 (ff. 22).
VD16 B 7099; USTC 601106 (17 copie).
BU: c. 62v, tipo 4 (DFC, ff. 18).

[5] Antonii Sabellici lucubrationum tomi duo.

- (U) Marcantonio Coccio, *Opera in duos digesta tomos*, Basel, J. Herwagen, J. E. Froben, 1538. 2°, cc. 464+566 (ff. 232+283).
VD16 S 4; USTC 679630 (58 copie).

[6] Arnobius contra Gentes.

- (U) Arnobius, *Disputationum adversus gentes libri VIII*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 8°, cc. 180 (ff. 22 1/2).
VD16 A 3685; USTC 613137 (52 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 92r, tipo 4 (DFC) + nota di possesso.

[7] Arnobius in Psalterium, ex Erasmi recognitione.

- (U) ARNOBIUS, *Commentarios, pios iuxta ac eruditos in omnes psalmos, sermone Latino, sed tum apud Afros vulgari, per Erasmus Roterodamum proditos et emendatos*, Basel, H. Froben, 1522. 2°, cc. 144 (ff. 72).
VD16 B 3130; USTC 667042 (26 copie).
BU: c. 92r, tipo 4 (DFC, ff. 70).

[8] Aristophanes cum commentariis, Graece.

- (U) Aristophanes, *Comoediae novem cum commentariis antiquis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1547. 2°, cc. 304 (ff. 152).
VD16 A 3268; USTC 612856 (59 copie).
ZBZ, DrM 3: c. 71r, tipo 2 (D=1548. n.d.).

[9] Arriani Cosmographia, Graece.

- (U) Arrianus et Hanno, *Periplus*. Plutarchus, *De fluminibus et montibus*. Strabo, *Epitome*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1533. 4°, cc. 112 (ff. 28).
VD16 A 3798; USTC 613170 (55 copie).
BU: c. 95v, tipo 4 (DFC, ff. 26).

[10] Artemidorus De insomniis, Iano Cornario interprete.

- (PR) Artemidorus Daldianus, *De somniorum interpretatione libri quinque, a Iano Cornario Latina lingua conscripti*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 8°, cc. 240 (ff. 30).
VD16 A 3826; USTC 600230 (37 copie).
BU: c. 96v, tipo 4 (DFC, ed. 1539).

[11] Augustinus De civitate Dei, cum commentariis Lodovici Vivis.

- (PR) St Augustinus, *De civitate Dei libri XXII, eruditissimis insuper commentariis per undequaque doctissimum virum Ioannem Ludovicum Vivem illustrati et recogniti*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1542. 2°, cc. 374 (ff. 187).
VD16 A 4182; USTC 640551 (32 copie).
BU: c. 443v, tipo 4 (DFC, ed. 1522).

[12] Augustini opera ab Erasmo recognita.

- (PR) St Augustinus, *Omnium operum primus [-decimus] tomus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1540-1543. 2°, vv. 10.
VD16 A 4149; USTC 679359 (20 copie).
BU: c. 112v, tipo 4 (DFC, ed. 1529)

[13] Basilii Magni opera, Graece.

- (U) Basilius Caesariensis, *Opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1532. 2°, cc. 342 (ff. 171).
VD16 B 638; USTC 649931 (46 copie).
BU: c. 137r, tipo 4 (DFC).

[14] Basilii Magni opera, Latine.

- (U) Basilius Caesariensis, *Omnia quae extant, opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1540. 2°, cc. 396 (ff. 198).
VD16 B 642; USTC 679546 (63 copie).
BU: c. 137r, tipo 4 (DFC).

[15] Biblia Hebraea, integra.

- (U?) *Hebraica biblia, Latina planeque nova Sebastiani Münsteri tralatione*, Basel, Michael Isengrin et Heinrich Petri, 1546. 2°, 2 voll., cc. 392+428 (ff. 410).
VD16 B 2882; USTC 662490 (58 copie).

[16] Biblia Latina, forma folii.

- (U) *Biblia utriusque Testamenti iuxta vulgatam translationem*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1538. 2°, cc. 630 (ff. 315).
VD16 B 2608; USTC 616588 (24 copie).

[17] Blondi opera, de Roma triumphante et instaurata Italia lustrata, item inclinati imperii Decades tres.

- (U) Blondus Flavius, *De Roma triumphante libri decem*, Basel, H. Froben, J. Herwagen, N. Episcopus, 1531. 2°, cc. 508 (ff. 254).
VD16 B 5541; USTC 616857 (84 copie).
BU: c. 147v, tipo 4 (DFC).

[18] Caelius Calcagninus.

- (U) Caelius Calcagninus, *Opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 2°, cc. 340 (ff. 170).
VD16 C 200; USTC 617665 (88 copie).
BU: c. 154r, tipo 3 (DF).

[19] Caelius Rhodiginus.

- (PR) Lodovico Ricchieri, *Lctionum antiquarum libri XVI*, Basel, J. Froben, 1517. 2°, cc. 472 (ff. 236).
VD16 R 2163+R 2164; USTC 605048+605049 (41+11 copie). Cfr. VALENTINA SEBASTIANI, *Johann Froben, Printer of Basel. A Biographical Profile and Catalogue of His Editions*, Leiden-Boston, Brill, 2018, n. 56.

[20] Callimachus cum Gnomis, Graece.

- (U) Callimachus, *Hymni, cum scholiis nunc primum aeditis. Sententiae ex diversis poetis oratoribusque ac philosophis collectae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1532. 4°, cc. 124 (ff. 62).
VD16 C 270; USTC 669641 (57 copie).
BU: c. 160r, tipo 4 (DFC, ff. 9).

[21] Caspar Contarenus de republica Venetorum.

- (PR) Gasparo Contarini, *De magistratibus et republica Venetorum libri quinque*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1547. 8°, cc. 104 (ff. 13).
VD16 ZV 3836; USTC 619648 (25 copie).
BU: c. 265r, tipo 4 (DFC, ed. 1543).

[22] Constantinus De agricultura, Latine.

- (U) Constantinus Caesar [Cassianus Bassus], *Selectarum praeceptionum de agricultura libri viginti, Iano Cornario interprete*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1540. 8°, cc. 200 (ff. 25).
VD16 C 1415; USTC 601197 (24 copie).
BU: c. 186v, tipo 4 (DFC).

[23] Cornelius Tacitus, cum annotationibus Beati Rhenani Selestadiensis.

- (PR) Cornelius Tacitus, *Annalium ab excessu Augusti...sive Historiae Augustae libri sedecim...recogniti per Beatum Rhenanum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 2°, cc. 294 (ff. 147).
VD16 T 15; USTC 681874 (49 copie).
BU: c. 572v, tipo 4 (DFC, ed. 1533).

[24] Corpus Iuris Canonici.

- In cinque volumi, pubblicati da Johannes Petri e Johann Froben:
 - (U) *Corpus iuris canonici. Decretalium Gregorii noni liber*. [1511]. 2°, cc. 370. VD16 C 5183; USTC 632116 (16 copie). Cfr. SEBASTIANI, *Johann Froben* cit. n. 24.
 - (U) *Corpus iuris canonici. Decretum Gratiani*, [1512]. 2°, cc. 492. VD16 C 5182; USTC 632118 (25 copie). Cfr. ivi n. 29.
 - (U) *Corpus iuris canonici. Sextus decretalium liber a Bonifacio VIII in concilio Lugdunensi editus*, [1511]. 2°, cc. 188. VD16 C 5185; USTC 693848 (17 copie). Cfr. ivi n. 27.
 - (U) *Corpus iuris canonici. Clementis Quinti Constitutiones in concilio Viennensi editae*, [1511]. 2°, cc. 76. VD16 C 5188; USTC 622828 (19 copie). Cfr. ivi n. 26.
 - (U) *Corpus iuris canonici. Extravagantes viginti Iohannis vigesimisecondi*, [1511]. 2°, cc. 88. VD16 C 5190; USTC 655767 (17 copie). Cfr. ivi n. 28.

[25] Diogenes Laertius De vitis philosophorum, Graece.

- (U) Diogenes Laertius, *De vitis decretis et responsis celebrium philosophorum libri decem*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1553. 4°, cc. 292 (ff. 73).
VD16 D 1836; USTC 637619 (67 copie).
BU: c. 207v, tipo 4 (DFC).

[26] Dionysius Halicarnassaeus, per Sigismundum Gelenium Latinitate noviter donatus.

- (PR) Dionysius Halicarnassensis, *Antiquitatum sive originum Romanarum libri X, Sigismundo Gelenio interprete*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1549. 2°, cc. 298 (ff. 149).
VD16 D 1971; USTC 637652 (63 copie).
BU: c. 211v, tipo 4 (DFC, ed. 1532.) + ZBZ, DrM 3; *ibidem*, tipo 4 (DFC, ed. 1549)

Desideri Erasmi Roterodami Opera omnia, unico corpore complexa. Habentur et eius quaedam seorsim, veluti.

[27] Adagiorum Chiliades IIII, cum dimidia.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Adagiorum chiliades quatuor cum dimidia*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 2°, cc. 580 (ff. 290).
VD16 E 1946; USTC 609172 (15 copie).

[28] Antibarbarorum liber.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Antibarbarorum liber unus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1535. 8°, cc. 80 (ff. 10).
VD16 E 2005; USTC 611121 (7 copie).

[29] Apophthegmatum libri.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Apophthegmatum ex optimis utriusque linguae scriptoribus libri octo*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 8°, cc. 412 (ff. 51 1/2).
VD16 E 2041; USTC 612554 (14 copie).

[30] Colloquia.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Familiarium colloquiorum opus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1543. 8°, cc. 416 (ff. 52).
VD16 E 2393; USTC 657292 (7 copie).

[31] Copia verborum ac rerum.

- (PR) Erasmus Desiderius, *De duplici copia verborum ac rerum commentarii duo*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 4°, cc. 120 (ff. 30).
VD16 E 2673; USTC 635454 (7 copie).

[32] De amabili Ecclesiae concordia.

- (PR) Erasmus Desiderius, *De sarcienda ecclesiae concordia deque sedandis opinionum dissidiis liber*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1537. 8°, cc. 96 (ff. 12).
VD16 E 3627; USTC 635451 (13 copie).

[33] De praeparatione ad mortem.

- (U) Erasmus Desiderius, *Liber cum primis pius, de preparatione ad mortem*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 4°, cc. 84 (ff. 21).
VD16 E 3405; USTC 635487 (30 copie).

[34] De puritate tabernaculi, sive ecclesiae.

- (U) Erasmus Desiderius, *De puritate tabernaculi sive ecclesiae Christianae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1536. 4°, cc. 62 (ff. 15 1/2).
VD16 E 3483; USTC 631190 (18 copie).

[35] *Declamationes variae.

[36] De conscribendis epistolis.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Opus de conscribendis epistolis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 8°, cc. 208 (ff. 26).
VD16 E 2515; USTC 635504 (12 copie).

[37] Ecclesiastes, sive De modo concionandi.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Ecclesiastae sive de ratione concionandi libri IIII*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544-1545. 8°, cc. 424 (ff. 53).
VD16 E 2724; USTC 641937 (10 copie).

[38] Enchiridion militis Christiani.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Enchiridion militis Christiani; De praeparatione ad mortem, liber cum aliis nonnullis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1540. 8°, cc. 184 (ff. 23).
VD16 ZV 17894; USTC 650314 (9 copie).

[39] Epistolarum omnium opus.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Epistolarum opus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1538. 2°, cc. 614 (ff. 307).
VD16 E 2929; USTC 635494 (8 copie).

[40] Lingua.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Lingua conscripta*, Basel, H. Froben, 1547. 8°, cc. 208 (ff. 26).
VD16 E 3163; USTC 673010 (10 copie).

[41] Luciani aliquot dialogi, Latine redditi.

- (U) Lucianus, *Dialogi aliquot, Des. Erasmo Roterodamo et Thoma Moro interpretibus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 8°, cc. 288 (ff. 36).
VD16 L 2948; USTC 673742 (16 copie).
BU: c. 618r, tipo 3 (DF).

[42] Matrimonii Christiani institutio.

- (U) Erasmus Desiderius, *Christiani matrimonii institutio*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1526. 8°, cc. 212 (ff. 26 1/2).
VD16 E 2182+E 2183; USTC 621133+621055 (47 copie).

[43] Moriae encomium, cum scholiis.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Moriae encomium, id est, stulticiae laudatio*, Basel, H. Froben, 1540. 8°, cc. 196 (ff. 24 1/2).
VD16 E 3200; USTC 676460 (23 copie).

[44] Novum testamentum, cum annotationibus.

- (PR) *Novum Testamentum iam quintum ac postremum accuratissima cura recognitum a Des. Erasmo Roterodamo cum annotationibus eiusdem ita locupletatis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1541-1542. 2°, cc. 724 (ff. 362).
VD16 B 4202; USTC 678734 (22 copie).

[45] Novum testamentum, forma enchiridii.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Novi Testamenti aeditio postrema*, Basel, H. Froben, 1535. 8°, cc. 384 (ff. 48).
VD16 B 4256; USTC 678580 (5 copie).

[46] Novum testamentum in quarto, Graece.

- (U) [greco] *Novum Testamentum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 4°, cc. 348 (ff. 87).
VD16 B 4185; USTC 676904 (19 copie).

[47] Paraphrases in Novum testamentum, forma folio et enchiridii.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Tomus primus paraphraseon in Novum Testamentum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, [1541]. 2°, cc. 386 (ff. 193). VD16 E 3362; USTC 698711 (26 copie).
- (U) Erasmus Desiderius, *Tomus secundus paraphraseon in reliquum Novi Testamenti*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, [1541]. 2°, cc. 198 (ff. 99). VD16 E 3363; USTC 698744 (15 copie).
- (PR) Erasmus Desiderius, *Tomus primus paraphraseon in Novum Testamentum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1548. 8°, cc. 840 (ff. 105). VD16 E 3364; USTC 698687 (28 copie).

[48] Similia, seu Parabolae.

- (PR) Erasmus Desiderius, *Parabolae, sive similia*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 8°, cc. 88 (ff. 11).
VD16 E 3260; USTC 682567 (10 copie).

[49] Symboli apostolorum explanatio.

- (U) Erasmus Desiderius, *Dilucida et pia explanatio symboli quod Apostolorum dicitur, decalogi praeceptorum, et dominicae precationis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1533. 4°, cc. 112 (ff. 28).
VD16 E 2624+E2625; USTC 637594+637595 (8°, 10 copie) (19 copie).

[50] Terentius, ex recognitione Erasmi.

- (U) Publius Terentius Afer, *Comoediae opera Deisderii Erasmi Roterodami castigatae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 8°, cc. 184 (ff. 23).
VD16 T 400; USTC 682225 (8 copie).

[51] Tusculanae quaestiones Ciceronis, illustratae scholiis Erasmi.

- (U) Marcus Tullius Cicero, *Tusculanae quaestiones, per D. Erasmum Roterodamum diligenter emendatae et scholiis illustratae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1536. 4°, cc. 120 (ff. 30).
VD16 C 3808; USTC 673309 (7 copie).

Erasmicorum finis

[52] Ecclesiastica historia Eusebii et aliorum aliquot scriptorum.

- (PR) *Ecclesiasticae historiae autores*. Eusebius Caesariensis, *Historiae ecclesiasticae libri X*, Wolfgango Musculo interprete. Rufinus, *Historiae ecclesiasticae libri II*. Eusebius Caesariensis, *De vita Constantini itidem a Musculo Latini facti libri V*. Socrates, *[Opera]*, eodem interprete libri VII. Theodoretus Cyrrhensis, *[Opera]*, Ioachimo Camerario interprete libri V. Hermias, *[Opera]*, Musculo interprete libri IX. Theodorus, *Collectaneorum ex historia ecclesiastica eodem interprete libri II*. Evagrius, *[Opera]*, eodem interprete libri VI, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1549. 2°, cc. 444 (ff. 222).
VD16 E 4278; USTC 641961 (35 copie).
BU: c. 236r, tipo 1.

[53] Eliae capitula, cantica, Hebraice.

- (U) Eliyahu Bahur, *Capitula cantici, specierum, proprietatum et officiorum in quibus scilicet agitur de literis punctis et quibusdam accentibus Hebraicis*, Basel, J. Froben, 1527. 8°, cc. 100 (12 1/2).
VD16 E 999; USTC 661304 (39 copie). Cfr. ivi n. 326.

[54] Eutropius De origine et incremento Romani Imperii cum Paulo Diacono.

[55] De gestis Longobardorum.

- (U) Eutropius, *Volumen quo Romana historia universa describitur*. Paulus Diaconus, *De gestis Langobardorum libri VI*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1532. 2°, cc 226 (ff. 113).
VD16 L 242; USTC 654914 (72 copie).
BU: c. 238v, tipo 4 (DFC).

[56] Francisci Massarii Annotationes in Plinii librum nonum.

- (U) Francesco Massari, *In nonum Plinii de naturali historia librum castigationes et annotationes*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1537. 4°, cc. 200 (ff. 50).
VD16 M 1337; USTC 658059 (64 copie).
BU: c. 251r, tipo 4 (DFC)

[57] Galeni opera universa, Latine. Vide supra in praefatione nostra¹³.

- (U) Galenus, *Omnia opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1542. 2°, 10 voll.
VD16 G 127; 602639 (57 copie).
BU: c. 169v (ms) tipo 1 + ZBZ, DrM 3: *ibidem*, tipo 4 (ed. 1549, VD16 G 128; USTC 602640).

[58] Galenus De compositione pharmacorum, cum commentario Iani Cornarii.

- (PR) Claudius Galenus, *De compositione pharmacorum localium, sive secundum locos, libri decem*. Ianus Cornarius, *Commentariorum medicorum in eosdem Galeni libros conscriptorum libri decem*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1537. 2°, cc. 290 (ff. 145).
VD16 ZV 16404; USTC 606971 (26 copie).
BU: c. 369v, tipo 3 (DF).

[59] Galeni varia opuscula Graeca, recognita et emendata per Ioannem Caium Britannum.

- (U) Galenus, *De tuenda valetudine libri sex, quamplurimis in locis ad vetusta exemplaria castigati per Ioannem Caium*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1549. 8°, cc. 192 (ff. 24).
VD16 G 201; USTC 602775 (12 copie).

[60] Georgius Agricola de physicis subterraneorum metallicarumque rerum generationibus.

- (U) Georgius Agricola, *De ortu et causis subterraneorum libri V*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 2°, cc. 270 (ff. 135).
VD16 A 928; USTC 600321 (65 copie).
BU: c. 268r, tipo 4 (DFC, ed 1530).

[61] Gregorii Nazianzeni orationes.

- (U) Gregorius Nazianzenus, *Orationes XXX, Bilibaldo Pirckheimero interprete*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1531. 2°, cc. 220 (ff. 110).
VD16 G 3082; USTC 626434 (34 copie).
BU: c. 280v, tipo 4 (DFC, ff. 119).

[62] Hieronymi Epistolae recognitae.

¹³Il rimando alla prefazione è il seguente (PT, c. a2r): «Cl. Galeni medicorum facile principis opera, quae a doctissimis viris in Latinum transfusa sermonem, et ante annos aliquot excudistis».

- (PR) Hieronymus Sophronius, *Epistolarum opus, una cum scholiis Des. Erasmi Roterodami*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1543. 2°, cc. 578 (ff. 289).
VD16 ZV 7943; USTC 651742 (8 copie).

[63] Hieronymi opera omnia.

- (PR) Hieronymus Sophronius, *Omnia opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1536-1538. 2°, vol. 10.
VD16 H 3484; USTC 679364 (28 copie).

[64] Hilarii opera, iterum ad vetustos codices collata et emendata.

- (PR) Hilarius, *Lucubrationes, per Des. Erasmus Roterodamum emendatae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1535. 2°, cc. 398 (ff. 199).
VD16 H 3619; USTC 626450 (34 copie).
BU: c. 329v, tipo 4 (DFC, edd. 1523 e 1535).

[65] Hippocratis opera Graece.

- (U) Hippocrates, *Libri omnes*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1538. 2°, cc. 286 (ff. 143).
VD16 H 3741; USTC 603108 (67 copie).
BU: c. 333r, tipo 4 (DFC, ff. 144).

[66] Hippocratis opera Latine, ex Cornarii interpretatione .

- (U) Hippocrates, *Opera omnia, per Ianum Cornarium Latina lingua conscripta*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 2°, cc. 364 (ff. 182).
VD16 H 3744; USTC 603110 (40 copie).

[67] Iani Cornarii Epigraphe rei medicae.

- (PR) Janus Cornarius, *Universae rei medicae epigraphe seu enumeratio*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 4°, cc. 54 (ff. 13 1/2).
VD16 C 5146; USTC 601490 (26 copie).
BU: c. 369v, tipo 4 (1534 in 4 cc. 13 1/2).

[68] Institutiones Imperiales, Graece.

- (U) *Institutiones iuris civilis in Graecam linguam per Theophilum Antecessorem olim traductae ac explicatae*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1534. 2°, cc. 158 (ff. 79).
VD16 C 5245; USTC 665539 (42 copie)

[69] Ioannis Chrisostomi opera, recognita denuo et aucta .

- (PR) Johannes Chrysostomus, *Opera quotquot per Graecorum exemplarium facultatem in Latinam linguam hactenus traduci potuerunt*, Basel, H. Froben, N. Episcopus et J. Herwagen, 1547. 2°, 6 voll.
VD16 J 401; USTC 679610 (52 copie).
BU: c. 401v, tipo 4 (DFC, ed. 1530).

[70] Ioaonnes Ruellius De natura stirpium.

- (PR) Jean Ruel, *De natura stirpium libri tres*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1543. 2°, cc. 26 (ff. 13).
VD16 R 3500; USTC 605096 (37 copie).
BU: c. 451v, tipo 4 (DFC, ed. 1537).

[71] Iosephus Graecus.

- (U) Flavius Iosephus, *Opera*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 2°, cc. 490 (ff. 245).
VDJ 955; USTC 683976 (82 copie).
BU: c. 243r, tipo 4 (DFC, «typis maiusculis et perquam elegantibus»).

[72] Idem, noviter Latinus factus.

- (PR) Flavius Iosephus, *Antiquitatum Iudaicarum libri XX, a Sigismundo Gelenio noviter iam conversi*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1548. 2°, cc. 464 (ff. 232).
VD16 J 961; USTC 657571 (35 copie).
BU: c. 241v, tipo 3 (DF, ed. 1534).

[73] Irenaeus Theologus, ab Erasmo recognitus.

- (PR) Irenaeus, *Opus in quinque libros digestum...Des. Erasmi Roterodami opera emendatum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1548. 2°, cc. 188 (ff. 94).
VD16 I 319; USTC 679868 (38 copie).
BU: c. 466v, tipo 4 (DFC, ed. 1534).

[74] Isagoge Münsteri in linguam Hebraeam.

- (PR) Sebastian Münster, *Isagoge elementalis per quamsuccincta in Hebraicam linguam*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1540. 8°, cc. 16 (ff. 2).
VD16 M 6687; USTC 668289 (6 copie).
BU: c. 594r, tipo 4 (DFC, ed. 1535).

[75] Lazarus Baysius De re navali, vestiaria et vascularia, cum imaginibus variis.

- (PR) Lazare de Baif, *Annotationes in legem II, De captivis et postliminio reversis, in quibus tractatur De re navali; Annotationes in tractatum de auro et argento legato, quibus vestimentorum et vasculorum genera explicantur. His omnibus imagines subiunximus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1541. 4°, cc. 164 (ff. 41).
VD16 B 158; USTC 671790 (53 copie).
BU: c. 478v, tipo 4 (DFC, ed. 1537).

[76] Lodovicii Caelii Antiquae lectiones, recognitae, et plus tertia parte auctiores redditae ab ipso autore.

- (PR) Ludovico Ricchieri, *Lectionum antiquarum libri XXX*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1542. 2°, cc. 722 (ff. 361).
VD16 R 2165; USTC 605050 (36 copie).
P: c. 11r, tipo 1.

[77] Marcellus medicus.

- (U) Marcellus Empiricus, *De medicamentis empiricis physicis ac rationalibus liber*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1536. 2°, cc. 225 (ff. 112 1/2).
VD16 M 938; USTC 604332 (41 copie).
BU: c. 369v, tipo 3 (DF).

[78] Methodus medendi Ioanni Caii Britanni.

- (U) John Kaye, *De medendi methodo libri duo*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 8°, cc. 56 (ff. 7).
VD16 K 563; USTC 667725 (24 copie).

[79] Michael Ritiis, De regibus variis.

- (PR) Michele Riccio, *De regibus Francorum libri III; De regibus Hispaniae libri III; De regibus Hierosolymorum liber I; De regibus Neapolis et Siciliae libri IIII; De regibus Ungariae libri II*, Basel, H. Froben, 1534. 8°, cc. 144 (ff. 18).
VD16 R 2174; USTC 675934 (26 copie).
BU: c. 513r, tipo 4 (DFC, ed. 1517).

[80] Nicolai Leonici De varia historia libri III.

- (U) Nicolaus Leonicus Thomaeus, *De varia historia libri tres*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1531. 4°, cc. 204 (ff. 51).
VD 16 L 1236; USTC 603566 (50 copie).

[81] Origenis opera, per Erasmus recognita.

- (PR) Origenes, *Opera, per Des. Erasmus Roterodamum partim versa, partim vigilanter recognita*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 2°, cc. 454+436 (ff. 227+218).
VD16 O 909; USTC 681735 (45 copie).
BU: c. 528v, tipo 4 (DFC, ed. 1536).

[82] Pauli Diaconi historia, Eutropio iuncta.

- Cfr. nn. 54-55.

[83] Paulus Iovius De piscibus Romanis.

- (U) Paolo Giovio, *De Romanis piscibus libellus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1531. 8°, cc. 76 (ff. 9 1/2).
VD16 G 2091; USTC 602799 (31 copie).
BU: c. 538v, tipo 4 (DFC).

[84] Parthenii amatoria.

- (U) Parthenius Nicaenus, *De amatoriis affectionibus liber, Iano Cornario interprete*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1531. 8°, cc. 60 (ff. 7 1/2).
VD16 P 788; USTC 604987 (31 copie).
BU: c. 535r, tipo 4 (DFC).

[85] Petri Bembi Epistolae.

- (PR) Pietro Bembo, *Epistolarum libri XVI*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1547. 8°, cc. 352 (ff. 44).
VD16 B 1659; USTC 683582 (17 copie).
BU: c. 545v, tipo 1.

[86] Platonis opera, Latine.

- (PR) Plato, *Omnia opera tralatione Marsilii Ficini*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 2°, cc. 506 (ff. 253).
VD16 ZV 12560; USTC 678371 (43 copie).
BU, c. 499v, tipo 1.

[87] Plinii historia naturalis, collatione ad manuscriptos codice emendatior facta cum annotationibus Sigmundi Gilenii.

- (PR) Gaius Plinius Secundus, *Historia mundi libri XXXVII*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 2°, cc. 472 (ff. 236).
VD16 P 3542; USTC 604748 (44 copie).
BU: c. 157r, tipo 4 (DFC, «magno folio» ff. 233) + ZBZ, DrM 3: *ibidem*, tipo 2 (D: «nunc et excuditur hoc anno 1548 [ma 1549]»).

[88] Plutarchi Moralia, Graece

- (U) Plutarchus, *Moralia opuscula*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1542. 2°, cc. 446 (ff. 223).
VD16 P 3675; USTC 684251 (52 copie).
BU, c. 565v, tipo 4 (DFC).

[89] Promptuarium seu Thesaurus linguae Latinae.

- (U?) Teodosio Trebellio, *Latinae linguae universae promptuarium ex diversis ac optimis quibusque autoribus*, Basel [per Johannes Oporinus et Robert Winter, 1545]. 2°, 2 voll., 440+558 cc. (ff. 499).
VD16 T 1849; USTC 671616 (39 copie).

[90] Proverbia Salomonis Hebraice et Latine, per Münsterum recognita.

- (PR) *Proverbia Salomonis, iam denuo iuxta Hebraicam veritatem translata, et annotationibus gramamticis illustrata, autore Sebastiano Munstero*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1548. 8°, cc. 152 (ff. 19).
VD16 B 3565; USTC 661160 (17 copie).

[91] Psalterium Hebraicum.

- (PR) *Psalterium Hebraicum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1547. 16°, cc. 192 (ff. 12).
VD16 B 3106; USTC 661271 (16 copie).

[92] Ptolemaei Geographia, Graece.

- (U) Claudius Ptolemaeus, *De geographia libri octo*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1533. 4°, cc. 276 (ff. 69).
VD16 P 5206; USTC 604939 (48 copie).
BU: c. 174v, tipo 4 (DFC, ff. 66).

[93] Quintus Curtius, cum supplemento librorum desideratorum, per Christophorum Brunonem.

- (U) Quintus Curtius Rufus, *De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum opus, per Christophorum Brunonem licentiatum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1545. 2°, cc. 96 (ff. 48).
VD16 C 6466; USTC 688890 (45 copie).

[94] Raphaelis Volaterrani commentaria.

- (PR) Raffaele Maffei, *Commentariorum urbanorum octo et triginta libri*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 2°, cc. 490 (ff. 245).
VD16 M 115; USTC 623571 (27 copie).
BU: c. 578r, tipo 4 (1530 in fol. cc. 244).

[95] Salvianus Theologus De providentia Dei.

- (U) Salvianus Massiliensis, *De vero iudicio et providentia Dei*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1530. 2°, cc. 108 (ff. 54).
VD16 S 1511; USTC 626634 (49 copie).
BU: c. 590r, tipo 4 (DFC, ff. 30).

[96] Sebastiani Münsteri Grammatica Chaldaica.

- (U) Sebastian Münster, *Chaldaica grammatica*, Basel, J. Froben, 1527. 4°, cc. 112 (ff. 28).
VD16 M 6648; USTC 661186 (63 copie). Cfr. ivi n. 325.

[97] Grammatica Hebraea Eliae per Münsterum recognita et scholiis illustrata.

- (PR) Eliyahu Baur, *Grammatica Hebraea per Sebastianum Munsterum versa et iam ultima manu scholiis illustrata*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1537. 8°, cc. 264 (ff. 33).
VD16 E 1002; USTC 661221 (21 copie).

[98] Decalogus Hebraice.

- (U) *Decalogus praeceptorum divinorum, cum eleganti commentariolo Rabbi Aben Ezra et Latina versione Sebastiani Munsteri*, Basel, J. Froben, 1527. 8°, cc. 32 (ff. 4).
VD16 B 3018; USTC 661159 (20 copie). Cfr. SEBASTIANI, *Johann Froben* cit. n. 324.

[99] *Dictionarium Chaldaicum* Münsteri.

- (U) *Dictionarium Chaldaicum, per Sebastianum Munsterum congestum*, Basel, J. Froben, 1527. 4°, cc. 222 (ff. 55 1/2).
VD16 M 6657; USTC 661195 (68 copie). Cfr. SEBASTIANI, *Johann Froben* cit. n. 317.

[100] *Dictionarium Hebraicum* Münsteri, recognitum et auctum denuo.

- (PR) *Dictionarium Hebraicum, iam ultimo ab autore Sebastiano Munstero recognitum, et ex Rabinis, praesertim ex radicibus David Kimhi auctum et locupletatum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1548. 8°, cc. 496 (ff. 62).
VD16 M 6662; USTC 661197 (21 copie).

[101] *Calendarium Hebraicum* Münsteri.

- (U) *Kalendarium Hebraicum, opera Sebastiani Munsteri*, Basel, J. Froben, 1527. 4°, cc. 112 (ff. 28).
VD16 M 6688; USTC 661339 (49 copie).
BU: c. 594r, tipo 4 (DFC, ed. 1525). Cfr. SEBASTIANI, *Johann Froben* cit. n. 311.

[102] *Tabula coniugationum Hebraicarum*.

- (U) Eliyahu Baur, *Grammatica Hebraea, per Sebastianum Munsterum versa, et scholiis illustrata*. Sebastian Münster, *Institutio elementalis, cum tabula omnium coniugationum et libello Hebraeorum accentuum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1543. 8°, cc. 336 (ff. 42).
VD16 E 1003; USTC 661386 (21 copie).

[103] *Svetonius cum Ammiano Marcellino recognito, et quatuor libris aucto, alisque non paucis, vitarum imperatorum historicis*.

- (PR) *Vitae Caesarum quarum scriptores Hi: Caius Svetonius Tranquillus, Dionysius Cassius, Aelius Spartianus, Iulius Capitolinus, Aelius Lampridius, Vulcatius Gallicanus, Trebellius Pollio, Flavius Vopiscus, Herodianus, Sextus Aurelius Victor, Pomponius Laetus, Ioannes Baptista Egnatius*. Eutropius, *Libri X*. Ammianus Marcellinus, [*Opera*]. *Annotationes D. Erasmi Roterodami et Baptistae Egnatii in vitas Caesarum*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1546. 2°, cc. 450 (ff. 225).
VD16 E 3648; USTC 701519 (52 copie).

[104] *Suidae dictionarium*.

- (U) *Suida*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1544. 2°, cc. 396 (ff. 198).
VD16 S 10112; USTC 694814 (58 copie).
BU: c. 604v, tipo 4 (DFC).

[105] *Symmachi Epistolae noviter emendatae et auctae, per Martinum Lypsiu*¹⁴.

¹⁴L'edizione, l'unica compatibile, non segnala in nessun luogo la responsabilità editoriale di Martinus Lypsius (1492-1555), monaco agostiniano e umanista originario di Brüssel.

- (U) Quintus Aurelius Symmachus, *Epistolarum libri duo*. St Ambrosius, *Epistolae in Symmachum II. Epistolarum Magni Turci ad varias gentes liber unus, a Laudino Equite Hierosolymitano Latine redditus*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1549. 8°, cc. 136 (ff. 17).
VD16 S 10392; USTC 651594 (25 copie).

[106] Terentius cum commentariis.

- (PR) Publius Terentius Afer, *Comoedias, una cum scholiis ex Donati, Asperi, et Cornuti commentariis decerptis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1538. 2°, cc. 214 (ff. 107).
VD16 T 410; USTC 661435 (33 copie).

[107] Tertullianus, denuo per Beatum Rhenanum recognitus et scholiis illustratus.

- (PR) Quintus Septimius Tertullianus, *Opera per Beatum Rhenanum e teenbris eruta, atque a situ pro virili vindicata*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1539. 2°, cc. 410 (ff. 205).
VD16 T 561; USTC 679656 (23 copie).
BU: c. 575v, tipo 4 (DFC).

[108] Theodorus Priscianus, medicus.

- (U) Theodorus Priscianus, *Phaenomenon Euporiston liber I; Logicus liber II; Gynaecea ad Salvinam liber III*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1532. 4°, cc. 76 (ff. 19).
VD16 T 839; USTC 605749 (34 copie).
BU: c. 612r, tipo 4 (DFC).

[109] Utopia Thomae Mori.

- (U) Thomas More, *De optimo Reipublicae statu deque nova insula Utopia libellus*, Basel, J. Froben, 1518. 4°, cc. 180 (ff. 45).
VD16 M 6299+M6300; USTC 630792+630793 (72 copie). Cfr. SEBASTIANI, *Johann Froben* cit. n. 83.

[110] Viglii commentaria in decem titulos institutionum.

- (PR) Viglius Zuichemus *Commentaria in decem titulos Institutionum Iuris Civilis*, Basel, H. Froben et N. Episcopus, 1542. 2°, cc. 100 (ff. 50).
VD16 A 4526; USTC 701311 (23 copie). 164.
BU, c. 624r, tipo 4 (DFC, ed. 1534).

La *Bibliotheca* come sistema, i cataloghi come fonti: riflessioni conclusive

Lo studio dei cataloghi editoriali in rapporto alla *Bibliotheca universalis* ha consentito di approfondire la conoscenza di questi straordinari strumenti di promozione libraria. Il repertorio è infatti disseminato di citazioni dirette, trascrizioni integrali e parziali di *indices librorum*, così come di notizie bibliografiche derivate dalla loro consultazione. Una disamina delle menzioni puntuali di cataloghi (oltre una sessantina) ha consentito di dedurre l'esistenza, e in alcuni casi i tratti essenziali della fisionomia, di diversi *indices*, di editori quali Hieronymus Froben, Johannes Herwagen, Andreas Cratander, Paolo Manuzio, Robert Winter e Michael Isengrin, non sopravvissuti in alcun esemplare (cfr. Appendice II). Un'analisi approfondita del testo dell'intera *Bibliotheca* ha poi rivelato come Gessner includesse, nel primo volume del repertorio, trascrizioni parziali dell'avviso di Johannes Regiomontanus (1473-1474) e dell'indice delle opere di Martin Lutero (1513), mai prima individuate. Gli originali, che sopravvivono in un piccolo numero di copie, non sono classificabili come veri e propri cataloghi editoriali, ma la circostanza attesta come la trascrizione, integrale o parziale, di liste e indici fosse una pratica abituale del bibliografo, permette di definirne le modalità e costituisce un precedente per l'inclusione dei sette cataloghi nei *Pandectae*, fulcro del presente studio.

Questi vennero verosimilmente inclusi da Gessner nel repertorio per offrire una versione, seppure epitomata, di documenti che dai suoi stessi contemporanei erano considerati preziosi ma rari e difficili da reperire, e al contempo per evitare di doverne spogliare integralmente i contenuti negli opportuni *loci* del repertorio. Attraverso una minuta analisi del testo della trascrizione, l'utilizzo di fonti secondarie, e la ricostruzione del contesto di redazione e circolazione di ciascun catalogo, è stato possibile dimostrare che il bibliografo trascrisse originali *indices librorum*, nella maggior parte dei casi non sopravvissuti in alcun esemplare, e di cui sono state delineate, nel modo più preciso possibile, le caratteristiche. L'opportunità di confrontare, nel solo caso del catalogo di Wechel, la trascrizione del bibliografo con il suo diretto antigrafo ha poi permesso di definire alcune costanti del suo "*usus copiandi*" e così di distinguere, nel modo più realistico possibile, il testo originale da eventuali interpolazioni e aggiunte, una "tara" che è stato poi possibile applicare anche agli altri cataloghi oggetto d'esame.

Nel processo di trascrizione si ravvisa un persistente conflitto tra il desiderio di conservare le preziose informazioni contenute nei cataloghi e l'esigenza di comprimere in lunghezza il testo da incorporare nel repertorio, da cui consegue la necessità di selezionare le notizie bibliografiche da includere ed eventualmente rielaborarle. Risultano, ad esempio, spesso esclusi gli *item* non pertinenti alla *ratio* linguistica dell'opera, e dunque composte in lingue diverse dal latino, greco ed ebraico (così nella trascrizione del catalogo di Froschauer, dove risulta omessa l'intera sezione di titoli in lingua tedesca). Voci

molto dettagliate ed esaustive, come quelle del catalogo aldino, sono scorciate fino ad essere ridotte ai dati fondamentali (autore, titolo, eventualmente formato e/o anno di pubblicazione); delle raccolte di opere di diversi autori (di nuovo, si tratta di un aspetto caratterizza soprattutto il catalogo aldino) è realizzato un minuzioso spoglio, mentre una serie numerosa di opere di uno stesso autore può essere sostituita da una menzione sintetica e generica (ad esempio «Luciani multa alia eiusdem opuscula et dialogi separatim», nella trascrizione catalogo di Wechel, al posto dei 10 *item* elencati nell'originale).

Non è poi rara l'omissione – apparentemente ingiustificabile – di alcuni titoli (nel catalogo di Wechel e, come almeno si intuisce, in quello aldino), e che forse va ritenuto esito involontario e imprevisto del processo di copiatura. Le intestazioni dei cataloghi talvolta furono rielaborate, pur conservando elementi della formulazione originale, allo scopo di introdurre dettagli fondamentali circa la redazione dell'indice (così nel catalogo aldino, per offrire indicazione della responsabilità e dell'anno di redazione) o altre informazioni considerate rilevanti (come il tasso di conversione tra la *livre* parigina e il franco tedesco nel catalogo di Wechel). Si riscontrano anche delle aggiunte, come brevi commenti sulla qualità di alcune opere o le circostanze della loro pubblicazione, e l'inserzione di alcuni titoli usciti dopo la pubblicazione del catalogo stesso e noti attraverso altri canali di informazione; rispetto al catalogo originale si distinguono di solito chiaramente per l'impiego di verbi e pronomi alla prima persona, la modalità e la tipologia di informazioni offerte, la loro disposizione sulla pagina. Permangono, invece, interrogativi circa la dinamica dell'operazione compiuta da Gessner. Risulta arduo determinare, per esempio, se il bibliografo mandasse nella tipografia di Froschauer, insieme al manoscritto dei *Pandectae*, lo stesso catalogo con eventuali tagli e aggiunte – causa di certa eliminazione al termine delle operazioni – oppure una copia manoscritta, eventualmente scorciata o modificata.

Nonostante la trascrizione di Gessner, così definita nelle sue caratteristiche, non possa essere considerata una riproduzione fedele e puntuale dell'originale, una volta individuati i fattori che la influenzano, le modifiche apportate non paiono invasive al punto da comprometterne il valore storico e documentario. Soprattutto, la mancata sopravvivenza degli originali, escluso il solo caso di Wechel, suggerisce di valorizzarne al massimo grado la testimonianza, quali preziose risorse, innanzitutto per conoscere le strategie promozionali dei diversi editori, anche grazie allo studio e al confronto delle altre edizioni e copie note. È stato individuato, ad esempio, come Wechel si servisse dell'espedito dello *standing type*, ossia della temporanea conservazione della composizione tipografica, per realizzare versioni leggermente diverse dello stesso catalogo, forse destinate a diverse categorie di utenti; Froschauer, invece, usava probabilmente pubblicare nel corso dello stesso anno sia un catalogo in forma di manifesto che uno in forma di fascicolo, anche in questo caso per offrire lo stesso prodotto pubblicitario in due declinazioni diverse. Ancora, il catalogo di Wechel testimonia la possibilità di vendere alcune opere in fascicoli singoli (*separatim*), a vantaggio soprattutto degli studenti; insieme a quello di Froschauer,

questo indice attesta inoltre come le mappe geografiche, stampate all'interno di opere più consistenti, si vendevano anche a parte, come singoli fogli sciolti. L'*index* dei Frellon ha confermato la varietà e la vivacità delle associazioni editoriali e commerciali stabilite da questi editori con altri agenti del commercio del libro a stampa a Lione, suggerendo l'esistenza di imprese partecipate e la realizzazione di emissioni plurime recanti sottoscrizioni personalizzate; quello di Gryphe, invece, ha gettato una luce nuova, e a tratti disturbante, sulle pratiche di continua reimpressione dei testi di maggiore successo che caratterizzava la produzione dell'editore lionese.

L'analisi dei sette cataloghi editoriali ha previsto l'identificazione di tutti gli *item* menzionati all'interno. Nel corso di questo procedimento, si sono riscontrati diversi riferimenti a edizioni non sopravvissute in alcun esemplare, di cui si è dato puntuale commento nei singoli capitoli e di cui si offre l'elenco alfabetico nella Appendice II. Vi si ritrovano soprattutto opere di grande successo e testi destinati all'uso scolastico, di cui alcune ristampe furono consumate da una lettura intensa e distruttiva. Grazie ai cataloghi è emersa l'esistenza di *abecedari* latini, donati e brevi trattati per l'apprendimento del latino a livello base, oggi perduti, pubblicati a Basilea da Gymnich, a Zurigo da Froschauer, a Parigi da Wechel. Per fare solo alcuni esempi, la tradizione a stampa della *Paedologia* di Pietro Mosellano, testo di grandissima popolarità nella didattica cinquecentesca, si è arricchita di due nuove edizioni, una di Froschauer e una di Gymnich, mentre il successo delle opere di Johannes Murmellius è confermato dal riscontro di un non piccolo numero di sue edizioni oggi scomparse. È emersa, poi, una forte presenza di materiali tipografici effimeri in forma di *tabulae*, da appendere o rilegare piegate all'interno di volumi di contenuto simile, ad uso prettamente scolastico, pubblico o individuale. Vastamente diffuse e intensamente utilizzate dagli studenti cinquecenteschi, offrono uno scorcio sulla realtà quotidiana e ordinaria dello studio scolastico, che i pochi frammenti rimasti stenterebbero a rivelare.

L'individuazione, per ciascuna edizione, della corrispondente menzione all'interno della *BU*, qualora presente, e l'estensione di questa ricerca a tutti i riferimenti agli editori dei sette cataloghi, ha poi permesso di raccogliere una preziosa serie di dati per misurare se e quanto Gessner utilizzasse questi strumenti durante la compilazione del suo repertorio universale. Una questione fondamentale, affrontata già da Fiammetta Sabba, secondo la quale il dichiarato utilizzo degli *indices* come fonti bibliografiche primarie non troverebbe riscontro nei dati effettivamente inclusi all'interno del repertorio; concludeva infatti che il bibliografo «si servì solo di rado dei cataloghi editoriali, conscio probabilmente di tutti i limiti intrinseci che essi avevano»¹⁵. L'analisi condotta nel presente elaborato suggerisce invece di rivedere, almeno in parte, queste conclusioni, alla luce di un più ampio e dettagliato campione di dati (quello di Sabba era invece costituito dai soli segmenti delle lettere 'B' e 'M' della *Bibliotheca*), che include le menzioni di tutti gli editori di cui

¹⁵SABBA, *La Bibliotheca universalis* cit., p. 16. Per il passo completo si rimanda sopra a p. 118.

Editore		n. di edizioni		
1	S. Gryphe*	167	8 C. Froschauer*	85
2	R. Winter	164	9 J. Oporinus	82
3	H. Froben*	144	10 J. Herwagen	63
4	fam. Manuzio*	143	11 S. de Colines	44
5	H. Petri	135	12 R. Estienne	37
6	J. Gymnich*	92	13 M. Isengrin	24
7	C. Wechel*	92	14 J. e F. Frellon*	15

Tabella 4.9: Numero di edizioni menzionate nella *BU* per editore

Gessner aveva a disposizione un catalogo editoriale (cfr. sopra p. 61): oltre ai sette *indices* dei *P*, Gessner aveva infatti dichiarato di aver impiegato i cataloghi di Simon de Colines, Robert Estienne, Michael Isengrin, Heinrich Petri, Johann Oporinus, Robert Winter e Johann Herwagen. Tali editori risultano rappresentati nella *BU* in modo variabile, come si vede dalla tabella 4.9 (segnalati con l'asterisco sono quelli dei sette cataloghi trascritti nei *P*)¹⁶.

L'inclusione di riferimenti bibliografici all'interno della *BU* costituisce un primo indicativo elemento per misurare e quindi indagare la disponibilità di questi materiali. Altri criteri fondamentali sono: la compatibilità cronologica tra le edizioni citate nel repertorio (o almeno della loro stragrande maggioranza) e il termine *ante quem* per la redazione del catalogo; il tasso di coincidenza tra le edizioni citate nella *BU* e quelle elencate nel catalogo; la tipologia di riferimenti (per la classificazione in quattro categorie qui impiegata si rimanda a sopra p. 121) e il grado di sovrapposizione con il livello di dettaglio offerto dal catalogo¹⁷; eventuali citazioni dirette e riferimenti espliciti all'impiego del catalogo come

¹⁶Le statistiche sono elaborate in base a una ricerca del nome dei rispettivi tipografi all'interno della scansione OCR della *BU*, prestando attenzione a ricercare e individuare tutte le possibili abbreviazioni, divisioni in sillabe dovute al cambio riga e varianti ortografiche. Si tiene conto della distinzione tra il numero di riferimenti e quello effettivo delle edizioni, il primo risultando gonfiato da un numero multiplo di riferimenti alla stessa stampa, riportati sotto diversi autori/curatori o spogliate nei contenuti, mentre non è stato effettuato un controllo per la presenza di possibili citazioni 'nascoste' nella menzione della sola città sede della tipografia (ad esempio «impressus Basileae» per un'edizione pubblicata da Winter). Per esigenze di spazio e leggibilità non si presenta, in questa sede, la trascrizione completa di tali riferimenti né l'identificazione sistematica delle edizioni citate.

¹⁷Si giudica qui che i riferimenti di tipo 4 implicino di necessità la consultazione diretta o per interposta persona di un esemplare, considerato che nessun catalogo cinquecentesco descriveva così nel dettaglio le edizioni. Viceversa, invece, la consultazione di una copia non si traduce obbligatoriamente in una citazione di tipologia 4. Gessner avrebbe potuto, e così fece, omettere alcuni dei dati a sua disposizione, o per scelta

fonte.

Attraverso l'adozione, congiunta o singola, di tali criteri è stato possibile determinare, nei paragrafi precedenti, se e in che misura Gessner facesse uso, durante la compilazione della *BU*, dei cataloghi che poi avrebbe trascritto nei *P*. Si offre qui una sintesi dei risultati raggiunti. Per quanto riguarda Froschauer, la data di redazione dell'*index* (1548) esclude il suo spoglio nella *BU*; se Gessner facesse uso di una versione precedente, quale il catalogo in-ottavo del 1543, pare verosimile sulla base dei termini cronologici e del livello di dettaglio delle citazioni, ma in ultima analisi difficile da determinare e in qualche misura irrilevante, considerato che il bibliografo aveva accesso costante e diretto all'officina tipografica di Froschauer e a informazioni aggiornate circa i volumi che ne uscivano. È invece quasi certo che Gessner si avvallesse di un catalogo aldino, con ogni verosimiglianza quello del 1534 che poi trascrisse nei *P*, per corredare la *BU* di riferimenti alle edizioni della casa editrice, considerato che la stragrande maggioranza di questi è compatibile con la qualità e il dettaglio delle informazioni offerte dai cataloghi aldini coevi. Similmente, fece un utilizzo estensivo dei cataloghi di Gryphe, di Wechel e di Gymnich, come suggerisce la coincidenza quasi totale tra i titoli di questi editori menzionati nella *BU* e quelli elencati nei rispettivi cataloghi, la coerenza dei termini cronologici e la corrispondenza della tipologia di riferimenti prevalenti. Per quanto concerne l'applicazione di quest'ultimo criterio, risulta particolarmente chiaro il caso del catalogo di Gymnich: tradiscono il ricorso a questa fonte, nella *BU*, riferimenti di tipo 1 e soprattutto quelli di tipo 2 che specificano, oltre al titolo, solo il numero di fogli, dato che questo era l'unico elemento, oltre al titolo, che il catalogo forniva per le edizioni citate.

Per tutti questi editori, tuttavia, non mancano, e sono anzi talvolta molto numerosi, riferimenti più completi ed esaustivi, comprensivi del formato, dell'anno di pubblicazione e del numero di fogli di stampa, spesso non inclusi negli *indices*, per redigere i quali Gessner dovette beneficiare dell'accesso ad altre fonti, *in primis* l'esame autoptico delle edizioni in questione. Per finire, il ridotto numero di riferimenti a edizioni pubblicate dai fratelli Frellon (solo 15) suggerisce che il bibliografo non avesse ancora a disposizione il loro *index* e lo acquisisse solo in seguito, tra il 1545 e il 1548, per poi includerlo nei *P*; per censire le edizioni di Froben Gessner impiegò probabilmente un catalogo – anche se non quello che trascrisse nelle *PT*, incompatibile cronologicamente – ma l'alto numero di riferimenti di tipo 4 rende difficile stabilirlo con certezza e tentare di individuarne le caratteristiche.

Si considerino ora gli altri editori di cui Gessner aveva a disposizione almeno un *index*. A Simon de Colines, editore parigino, pertengono 44 edizioni citate all'interno della *BU*, impresse tra il 1525 e il 1543, e così ripartite, per tipologia (per questa classificazione si rimanda a sopra p. 121), come si vede nella tabella. Il valore più alto, in termini assoluti, è

o perché l'esemplare non era più a sua disposizione, o perché l'edizione in questione era considerata meno interessante di altre, citate con maggiore dovizia di particolari.

rappresentato dai riferimenti semplici del tipo «excusi Parisiis apud Colinaeum» (32%). Questi sono gli unici che la sola lettura di un catalogo editoriale di Colines avrebbe consentito di elaborare, considerato che i cataloghi noti, entrambi antecedenti la *Bibliotheca*, recano solo l'indicazione del titolo e/o dell'autore dell'opera e il prezzo di vendita¹⁸.

S. Colines (1525-1543)		
	nn. edizioni	percentuale
tipo 1	14	32%
tipo 2	7	16%
tipo 3	12	27%
tipo 4	11	25%
tot.	44	

A conferma di questa osservazione, quasi tutti i riferimenti trovano esatta corrispondenza nel dettato del catalogo dell'editore, come si vede negli esempi seguenti:

voce della <i>BU</i>	catalogo di Colines
Caelii Aureliani Siccensis...liber de morbis acutis impressus Parisiis apud Colinaeum	Caelius Aurelianus de morbis acutis
Catharinus Politus scripsit contra Caietanum liber impressus Parisiis apud Colinaeum	Catharinus Politus contra Caietanum
Ioannis Fernelli Ambianatis natione Galli Cosmotheoriae libri duo impressi Parisiis apud Colinaeum	Fernellii Cosmotheoria
Roberti Britanni...de parsimonia Parisiis apud Colinaeum	Robertus Britannus de parsimonia

Del resto, un riferimento già commentato più sopra («Opera Clichthovei ex catalogo officinae Parisiensis Simonis Colinaei») denotava in modo esplicito il ricorso all'in-

¹⁸I due cataloghi, *sine notis* e datati uno al [1540] e uno al [1541] sono quasi identici nel dettato, per cui è difficile stabilire a quale nello specifico Gessner avesse accesso. Se è vero che il primo elenca, a differenza del secondo, due titoli inclusi nella *BU*, ossia i *commentarii* di Johannes Arboreus in *cantica canticorum* e la *Galliae totius nova descriptio* di Orontius, i riferimenti sono entrambi di tipo 4, a indicare come la notizia dovesse essere tratta anche (o solo) da altre, più esaustive, fonti. Si noti che la carta geografica della Francia realizzata da Oronce Finé, e che oggi risulta perduta, come specifica la relativa scheda in BP16 (104997), era oggetto di una dettagliata descrizione da parte di Gessner: «Orontii Galliae totius nova descriptio, Gallice aedita Parisiis apud Simonem Colinaeum 1525 in tabula, circiter sex chartarum magnitudine» (*BU*, c. 530r).

dice quale fonte dei dati bibliografici riportati. Nella maggioranza dei casi (i riferimenti di tipo 2-3-4 insieme raggiungono il 68%), tuttavia, Gessner faceva affidamento ad altre fonti o alla visione autoptica dei volumi in questione, poiché era in grado di specificarne dettagli, quali il formato, l'anno di pubblicazione e il numero di fogli che non avrebbe potuto trovare nel *catalogus*. In alcuni casi si tratta di opere che non vi erano comprese, come le *Satyrae* di Giovenale, cui Gessner dedicava un riferimento di tipo 3 («Iuvenalis Satyrae...Colinaeus Parisiis in 16 anno 1543»)¹⁹; in altri, di testi che vi erano menzionati in modo essenziale e di cui Gessner, avendone consultato un esemplare o avendo avuto accesso a più precise informazioni, era in grado di fornire una descrizione più dettagliata. Si veda, ad esempio, le «Fernellii proportiones» (così nel catalogo di Colines), che sono così descritte nella *BU*: «Ioannis Fernellii [...] de proportionibus libri duo ibidem [=Parisiis apud Colinaeum] impressi anno 1528 in folio chartis 14 cum indice»²⁰.

Una situazione simile è quella che si delinea per Robert Estienne, di cui sono citate 37 edizioni, per la maggior parte con riferimenti semplici:

R. Estienne (1527-1545)		
	nn. edizioni	percentuale
tipo 1	21	57%
tipo 2	5	13,5%
tipo 3	2	5%
tipo 4	9	24,5%
tot.	37	

Considerato che i cataloghi dell'editore parigino – Gessner avrebbe potuto avere accesso a una delle diverse edizioni pubblicate *ante* 1545 – indicavano solo il titolo e il prezzo di vendita è assai probabile che più di un riferimento ogni due venisse tratto dalla consultazione del solo catalogo. Per tutti gli altri (insieme il 43%) dovette fare ricorso ad altre e più esaustive fonti, tra cui verosimilmente, almeno in 9 occorrenze, la disamina del volume stesso.

Diverso è il contesto che si delinea per alcuni editori basileesi, ossia Michael Isengrin, Heinrich Petri e Robert Winter, come si vede nelle seguenti tabelle. Di tutti e tre, Gessner dichiarava di aver avuto a disposizione cataloghi in formato manifesto, oggi perduti.

¹⁹ *BU*, c. 472r.

²⁰ *BU*, c. 416r

M. Isengrin (1538-1545)			H. Petri (1526-1545)		R. Winter (1533-1545)	
	nn. edizioni	%	nn. edizioni	%	nn. edizioni	%
tipo 1	7	29%	34	25%	32	19,5%
tipo 2	2	8,5%	18	13%	32	19,5%
tipo 3	2	8,5%	18	13%	27	16,5%
tipo 4	13	54%	65	49%	73	44,5%
tot.	24		135		164	

In tutti i casi predominano i riferimenti di tipologia 4, comprensivi cioè di dati quali formato, anno di pubblicazione e, soprattutto, numero di fogli di stampa, che potevano essere tratti solo dalla consultazione di un esemplare. Quanto all'indicazione di anno di stampa e formato (tipologie 2 e 3) è possibile sia che questi dati fossero forniti dal catalogo, sia che fossero derivati da altre fonti, dirette o indirette; determinarlo è difficile, considerata la bassa o nulla sopravvivenza di altri cataloghi degli stessi editori che possano offrirsi come termine di confronto, il quale oltretutto sarebbe limitatamente affidabile. Tuttavia, gli *indices* in formato manifesto raramente contenevano altre informazioni oltre al titolo dell'opera, per cui la seconda ipotesi pare più probabile. Infine, più equilibrata pare la situazione che si delinea dall'analisi dei riferimenti a Johannes Oporinus:

J. Oporinus (1541-1545)		
	nn. edizioni	percentuale
tipo 1	23	28%
tipo 2	21	25,5%
tipo 3	18	22%
tipo 4	20	24,5%
tot.	99	

La maggioranza relativa è in questo caso raggiunta dai riferimenti di tipo 1, ma considerato che difficilmente il catalogo impiegato da Gessner avrà contenuto alcuna informazione circa le caratteristiche delle edizioni menzionatevi, tutti gli altri *loci* (che insieme ammontano al 72%) erano compilati grazie all'accesso ad altre fonti.

Dall'analisi di tutti i dati presentati si conclude che i cataloghi editoriali costituirono per Gessner una fonte fondamentale per la compilazione della *BU*, limitatamente alle circostanze in cui non era in grado di ottenere informazioni più approfondite, grazie soprattutto alla consultazione diretta degli esemplari. Questa pare che gli risultasse più

difficoltosa e meno frequente per le edizioni francesi o italiane, da cui il sistematico ricorso ai cataloghi di Manuzio, Gryphe e Wechel, e invece assai agevole per quelle svizzere e in particolare basileesi, come mostrano la quantità e la misura dell'aggiornamento delle notizie circa le stampe realizzate in questa città. Risulta poi degno di nota il numero complessivo di riferimenti di tipo 4: se si assume, come qui, che dovessero essere tratti dall'esame autoptico di un esemplare, Gessner ne visionò più di 400. E si tratta di una stima conservativa, considerato che anche molti dei riferimenti di tipo 2 e 3 potrebbero essere fondati sull'esame diretto senza che – per ragioni contingenti o scelte ponderate – il bibliografo decidesse di includere tutti i dati a sua disposizione. A rivelare il ricorso agli stessi esemplari è poi la quasi totale correttezza dei dati riportati, eccezionale soprattutto per il numero di fogli di stampa e l'aggiunta, sempre puntuale, di precisazioni circa il formato e le dimensioni della carta impiegati per la realizzazione dell'edizione²¹.

²¹Con «charta basilica» Gessner indica i fogli di dimensioni reali; il termine è impiegato in tre passi, uno dei quali con esplicito riferimento alla disamina autoptica del libro in questione: «Avicennae opera in re medica, excusa Venetiis anno 1500 [...] deinde rursus ibidem exiverunt in charta basilica, tomis duob. una cum commentariis Gentili et Iacobi de Partibus» (*BU*, c. 110v); «Rasis cunctorum ante se scriptorum commentarios ingenti volumine coengit, quod medici Continentem vocant, quod cuncta contineat. Raph. Volaterranus. Hoc opus impressum vidi in Italia tomis duobus, charta basilica» (c. 579r); «Vincentius Gallus [...] haec quatuor specula, in totidem permagnis voluminibus impressa sunt olim Basileae apud Io. Amerbachium, in fol. charta basilica» (c. 624v). Con «magno folio», che ricorre 13 volte, Gessner potrebbe far riferimento sia alle dimensioni della carta, che all'ampiezza dei margini o alla consistenza dell'edizione, mentre con «parvo folio» (11 occorrenze) identifica gli in-quarto su fogli reali, quasi sovrapponibili per grandezza a in-folio cancellereschi. Il termine *transversum* indica l'adozione di un formato oblungo ed è applicato alle parti musicali nelle due occorrenze che si riscontrano nella *BU*: «Andrae Ornithoparchi de arte cantandi libri 4 recogniti Coloniae apud Ioannem Gymnicum, 1535 in 8 iuxta transversum, chartis 11» (c. 40v); «Benedictus Dux scripsit Hamornias in omnes odas P. Horatii [...] opus excusum Ulmae, anno 1539, in 4 transverso, chartis 12» (c. 143r). Con «sesquicharta» (24 occorrenze) si indicano invece le edizioni che constano di 1 foglio e mezzo (ad esempio un 4° di 6 carte o un 8° di 12).

Appendici

Appendice I

Si offre di seguito la trascrizione delle dediche a tipografi ed editori poste da Gessner in apertura a ciascuno dei XXI libri dei *P*. I criteri editoriali adottati sono i seguenti: distinzione di u/v e i/j, normalizzazione delle maiuscole, scioglimento delle abbreviazioni. La punteggiatura è stata adeguata alle norme moderne, e la divisione in paragrafi è stata rivista per ottimizzare la leggibilità. In nota si offre l'identificazione delle stampe menzionate da Gessner nel testo, identificate nella più recente edizione del titolo pubblicata dal tipografo dedicatario. Per ciascuna si indica l'autore, il titolo, il luogo di stampa, il nome dell'editore e l'anno di pubblicazione; segue, tra parentesi, il riferimento ai repertori, limitato ai principali, e – se presente – la corrispondente menzione della stampa nella *Bibliotheca universalis*. Il grado di sicurezza nell'individuazione dell'edizione è indicato attraverso l'uso delle sigle: U per riferimento *univoco* e PR per *più recente*, tra le diverse ristampe compatibili; la sigla U? è posta a indicare che l'unica edizione compatibile in termini cronologici presenta delle difformità rilevanti rispetto alla citazione gessneriana – come l'essere stata impressa da un altro editore rispetto al destinatario della dedica – e senza che si diano le condizioni per postulare l'esistenza di un'edizione perduta.

Le dediche dei *Pandectarum libri*

Liber I - De grammatica

Clarissimo Typographo Christophoro Froshovero Conradus Gesnerus S. P. D.

Non primus ego unius voluminis diversos libros pluribus singillatim nuncupo, fecerunt idem etiam alii memoria nostra, iique solidae eruditionis viri. Mihi quidem consilium non est, quodcumque illis fuerit, de eadem fidelia (ut aiunt) plures parietes dealbare. Qui dedicationibus istis neque tam gloriam illorum ad quos fiunt, neque meum aliquod commodum, quam propositi argumenti illustrationem, reique literariae utilitatem quaesiverim. Etenim in studiosorum gratiam ut opus hoc universum composui, ita singulorum eius librorum inscriptiones feci in typographorum illorum nomina, qui hoc tempore maxime florerent, ac optime de bonis studiis meriti essent, ut simul hac occasione quinam ex officinis eorum libri prodivissent, quotquot meminisse poteram, commemorarem; simul ut gnaviger pergerent pro virili mea illos animarem. Excitatur

enim fere ad maiora, qui ante actos labores suos quam plurimis et utiles et gratos fuisse, seque publicis illorum gratia laudibus, tanquam suae premio virtutis, affici celebrariique animadverterit.

Principem vero tibi locum Froschovere inter claros aetatis huius typographos assignavi, non de industria quidem, neque primario instituto, sed casu, ut modo dicam. Destinaveram tibi postremum huius operis de Christiana theologia librum, tum quod illius argumenti plurimos Latine et Germanice libros excudisses, tum quod modestius ita mihi facturum viderer, neque nimium patriae et civi, minus exteris a me tribui suspicionem excitaturus. Sed cum ita contingeret, ut duo postremi libri in praesentia non adiungerentur reliquis, et primus adespotos superesset (ab initio enim editionis nondum hoc consilii ceperam) nemini iustius quam tibi illum deberi existimavi. Nam tu quoque primus ad utranque Bibliothecae partem mature elaborandam ergodictes mihi fuisti, magnisque sumptibus et laboribus tuis has et alias plerasque lucubrationes meas publicasti. Tu iam vigesimo sexto fere anno optimos subinde codices excudere non cessas, Latina et Germanica lingua plurimos, nonnullos etiam Graeca. Eosque omnes optima fide, diligentia summa, adeo ut nihil usquam de boni typographi officio desyderari in te possit.

Bene itaque cecidit ut quod casu quodam factum est, idem optimo iure et ex officio meo factum videatur. Quanquam nemo ita iudicare debet, ac si librorum ordo, quos aliis prius, aliis posterius dedicavi, discrimen aliquod inter typographos constituat. Non enim ordinem, sed argumentum ut plurimum respexi, in quo quis vel numero vel dignitate excusorum a se librorum excelleret, et alicubi forte ut primum quis in mentem venit, ita liber aliquis ei dicatus est. Nulla hic ut in ambitiosis conventibus πρωτοεδρία nulla comparatio, in suo omnes genere excellunt. Alii unius, alii duarum aut plurium disciplinarum aut linguarum libros exhibuerunt, et qui numero vincuntur, in paucis diligentia compensaverunt, aut unum forte multorum instar dederunt. Porro plures superesse dignissimos celebrari typographos non sum nescius, nec ullum equidem illorum quos laude dignos novi praeterissem, si totidem mihi numero noncupandi libri superfuissent. Sed vino, quod aiunt, vendibili non opus est suspensa hedera.

Tu primum hunc librum optime Froschovere, hilaris accipies, et ut bonas literas omnes, ita grammaticam et philologiam, quod argumentum eius postulat, strenue promovere perges, sic animum tibi alacrem et successum felicem amantissimus humani generi Christus rebus tuis semper cunctis propitius gratificetur. Vale.

Tiguri, Anno Salutis 1548, duodecimo calendas Septembris.

Liber II - De dialectica

Clarissimis viris Ioanni Bebelio et Michaeli Isingrino eius genero, typographis celeberrimis, Conradus Gesnerus S. D.

Partitiones nostras de scriptis dialecticis, clarissimi viri, in vestro nomine apparere volui, librum quidem exiguum, sed maximi ad totam philosophiam momenti: ut merito

organum illius appelletur, non eiusmodi solum, qualia malleus, ascia, serra, et alia huius generis, fabro sunt instrumenta, sed quale homini manus est, organum organorum, et quod partis simul principalis locum obtineat. Vix enim in humani corporis fabrica partem aliam reperiatis, in qua vel magis sapientissimum eius architectum Deum admirari, vel differentiam hominis ab animalibus caeteris perspicere possis, ut non immerito Galenus, medicorum princeps, nusquam plus contemplationis quam in manuum constitutione posuerit. Eadem ratio dialecticae est, ut recte manus quaedam philosophiae dicatur, cum ab una illa artium et scientiarum omnium, inventio, constitutio, methodus, et tractatio, et quicquid in singulis argutum et qua decet forma ordine et consensu totius atque partium spectari solet, proficiscatur. Materiam enim suam secum scientia quaevis affert, modum et formam a dialectica perit. Quamobrem nobilitas contemplationis atque dignitas huic debetur, praxis vero (ut vocant) et utilitas unicuique propria est.

Verum de hac re disserendi hic locus non est, neque ego ut munusculum nostrum extollam idcirco haec dico, qui sciam tam ingenuos et liberales vos esse, ut quaecumque amici et grati erga nos (quorum beneficiis plurimum debeo) animi specimen aequi bonique consulatis, sed ne imperitior aliquis, qui munera mole potius quam rei dignitate et pretio, aut ex animo offerentis aestimet, et molarem forsitan adamanti praeferat, tantis viris tantillum libellum inscribi vitio vertat. Atqui praeterquam quod debui pro beneficiis vestris quo potui modo gratus esse, res ipsa etiam postulabar quodammodo ut hanc Pandectarum partem vobis potissimum nuncuparem. Aristotelis enim dialecticae librorum ordinem hic mihi proposui, ut omnes fere qui commentarios, paraphrases, isagogas, aut quidvis aliud in illos scripserunt simul enumerarem. Nam illi etiam qui, relicto Aristotele, suo Marte dialecticum aliquid aediderunt, omnes fere ad illum Lectores remittunt, illius se interpretes vocant, illius se vestigiis inhaerere, et compendia vel introductiones vel aliud quidpiam in Organum illius se scribere fatentur.

Vos autem primi et soli hactenus in orbe terrarum, quod sciam, post Aldum Manutium, Graeca Aristotelis opera integra quam castigatissime aedidistis¹. Tu quidem prior humanissime Bebeli, qui plurima etiam alia utriusque linguae volumina maximo studiosorum applausu excepta publicasti, quae cum omnia puto iam distracta sint, et ipse negotioso hoc vitae genere relicto tranquilliores sequaris, nominatim celebrari non opus est. Et tu statim post socerum doctissime Isingrini, iterum eadem magna cum laude characteribus elegantissimis, charta optima, et mendis innumeris expurgata, (ut omnia soles) excudisti. Et nunc denuo novam eorum aeditionem longe pulcherrimam (ut arte et diligentia te ipsum vincas) novis laboribus castigatam, et in capita cum Graecis argumentis ubique distinctam, et indice in omnes libros copioso instructam, magno conatu paras².

¹(U) Aristoteles, *Opera* [greco], Basel, Johann Bebel, 1531 (VD16 A 3279; USTC 555012).

²(PR) Aristoteles, *Opera omnia, denuo iam collatione vetustissimorum exemplarium, partim integris aliquot libris, partim locorum infinitis fere millibus emendatis, instaurata atque restituta*, Basel, Johann Bebel e Michael Isengrin, 1539 (VD16 A 3280; USTC 612986). Cfr. *BU*, c. 72v: «Aristotelis Stagiritae opera Graeca [...] ultima vero et castigatissima quod sciam aeditio Graeca prodiit Basileae ex officina eruditi sane

Quid dicam de commentariis Graecis in omnes Aristotelis libros, qui ad absolutae philosophiae seriem pertinent, quos ipsos etiam brevi in lucem dare cogitas? Commemorarem nunc omnes, quae multae et egregiae sunt, officinae tuae foeturas, nisi vel auribus tuis hoc dare, vel nimium ab instituto digredi viderer, quin aliquas tamen, quae mihi nunc in mentem praecipuae veniunt, enumerem, temperare mihi non possum. Tu medicis (ut ab illis incipiam quae profiteor) dedisti Manardi³ et Aloisii Mundellae epistolae⁴, et Aloisii Trissini problemata⁵, excellentium per totam Italiam medicorum, et doctissimi in Germania medici Leonharti Fuchsii stirpium historiam, cum figuris ad vivum expressis, opus immortalis laude dignum triplicis artificii causa, authoris dico, pictoris, et typographi, idque non Latina solum lingua⁶, sed etiam Germaniae tum nostrae, tum inferioris, ut audio. Secundum etiam tomum eiusdem operis brevi publicaturus⁷, ut interim taceam Symeonem Sethi⁸, et Dioscoridem⁹, et Graeca Galeni opera, quae adhuc apud te sunt, a socero tuo, Cratandro, et Hervagio tribus optimis typographis communibus impensis excusa¹⁰. Theologi ex te habent Ioannis Baptistae Folengii in psal-

diligentissimique typographi Michaelis Isingrinii, anno 1539 in folio chartis 268».

³(U) Giovanni Manardi, *Epistolarum medicinalium libri duodeviginti*, Basel, [Johann Bebel], 1535 (VD16 N 472; USTC 604047). Cfr. *BU*, c. 435r: «Ioannis Manardi [...] epistolarum medicinalium libri duodeviginti [...] Bebelius impressit Basileae 1535 in folio cum indice, chartis 124 et Isingrinus ibidem 1540 in folio cum indice Latino, et altero Graeco, chartis 158».

⁴(U) Luigi Mondella, *Epistolae medicinales*, Basel, Michael Isengrin, 1543 (VD16 M 6146; USTC 604125). Cfr. *BU*, c. 30r: «Aloisii Mundellae apud Brixiam Italiae medici, epistolae medicinales [...] Michael Isingrinus excudit Basileae, 1543 in 4 chartis 36».

⁵(U?) Alvise Trissino, *Problemata medicinalium ex Galeni sententia libri sex*, Basel, per Jakob Kündig, 1546-47 (VD16 T 1962; USTC 605651).

⁶(U) Leonhart Fuchs, *De historia stirpium commentarii insignes*, Basel, Michael Isengrin, 1542 (VD16 F 3242; USTC 602520).

⁷(U) Leonhart Fuchs, *Primi de stirpium historia commentariorum tomi vivae imagines, in exiguum augustiorem formam contractae*, Basel, [Michael Isengrin], 1545 (VD16 F 3244; USTC 602522). Cfr. *BU*, c. 480v-481r: «Leonhartus Fuchsius [...] De historia stirpium commentarii insignes [...] Isingrinus excudit Basileae 1542 in folio magno cum quadruplici indice, chartis 232».

⁸(U) Simeon Sethus, *Syntagma per literarum ordine, de cibariorum facultate*, Lilio Gregorio Gyraldo Ferrariense interprete, Basel, Michael Isengrin, 1538 (VD16 S 6489; USTC 695347). Cfr. *BU*, c. 605v: «Symeonis Sethi liber Graecus de cibariorum [...] facultatibus per ordinem literarum. Michael Isingrinus excudit Basileae 1538 in 8 Graece et Latine Lilio Gregorio Gyraldo interprete chartis 12 et dimidium. Ex praefatione...».

⁹(PR) Pedanius Dioscorides, *De medica materia*, Basel, Michael Isengrin, 1542 (VD16 D 2003; USTC 601711). Cfr. *BU*, c. 452r: «Pedacii Dioscoridis de medica materia libri sex, Ioanne Ruellio interprete, recens ab ipso recogniti, impressi Basileae apud Isingrinium 1539 in 8 cum indice et omnium fere curationum tabula [...] chartis 46».

¹⁰(U) Galenus, *Opera omnia* [i.e. *pars prima*], Basel, [Andreas Cratander], 1538 (VD16 G 119; USTC 602615); *Librorum pars secunda*, Basel, [Johann Bebel], 1538 (VD16 G 120; USTC 602621); *Librorum pars tertia*, Basel, [Andreas Cratander, Johann Bebel], 1538 (VD16 G 121; USTC 602626); *Librorum pars quarta*, Basel, [Johannes Herwagen, Johann Erasmus Froben], 1538 (VD16 G 122; USTC 602633); *Librorum pars quinta*, Basel, [Michael Isengrin, Andreas Cratander, Johann Bebel], 1538 (VD16 G 123; USTC 602635). Cfr. *BU*, c. 170r: «Cl. Galeni medicorum [...] opera Graeca [...] excusa Basileae anno 1538 in magno folio, tomis

mos commentarium¹¹, et Hebraica Biblia cum conversione et annotationibus Sebastiani Münsteri¹².

Iurisperiti multa Udalrici Zasii¹³, et Andreae Alciati opera omnia¹⁴ tibi debent, huius in Italia hoc tempore, illius nuper in Germania cum adhuc in vivis esset inter iuriconsultos consultissimi. Item Claudii Cantuinculae de officio iudicis libros duos¹⁵. De aliis operibus, ne sim prolixior, nihil dicam, Plutarchi certe Parallela (quae Graece prius socer tuus excuderat)¹⁶ et Xenophontis opera Latina¹⁷, et Polydori Vergilii eruditissimas lucubrationes¹⁸ praeterire non debeo.

Perge, age feliciter ut coepisti, dum neque sumptibus in libros et eruditos homines, neque labori parcis, optimis voluminibus mundum ditare, et professioni tuae (quisque enim in suam auctore Deo vocatum se existimare debet) pro virili satisfacere: quod ut et gratum sit studiosis, et tibi tuisque ex animi sententia succedat, faxit Christus optimus

quinque, chartis septingentissex, in officinis Cratandri, Bebelii et Hervagii».

¹¹(U) Giovanni Battista Folengo, *In psalmos commentaria*, Basel, Michael Isengrin, 1540 (VD16 F 1756, USTC 667407). Cfr. *BU*, c. 387v: «Ioannes Baptista Folengus, natione Italus opinor, scripsit Commentarium in psalmos. Isingrinus excudit Basileae».

¹²(PR) *Hebraica biblia, Latina planeque nova Sebastiani Münsteri tralatione evulgata*, Basel, [Michael Isengrin e Heinrich Petri], 1546 (VD16 B 2882; USTC 662490).

¹³Quattordici edizioni di opere di Zasius furono pubblicate da Johann Bebel e Michel Isengrin tra il 1536 e il 1546.

¹⁴(U) Andrea Alciato, *Omnia opera*, [Basel, Michael Isengrin], 1546-47 (VD16 A 1633; USTC 625883).

¹⁵(U) Claudius Cantuincula, *De officio iudicis libri duo*, Basel, Michael Isengrin, 1543 (VD16 C 2030; USTC 630768). Cfr. *BU*, c. 168v: «Claudii Cantuinculae [...] de officio iudicis libri duo excusi Basileae apud Isingrinium anno 1543 in 4 chartis 23».

¹⁶(PR) Plutarchus, *Græcorum Romanorumque illustrium vitae*, Basel, Michael Isengrin, 1548 (VD16 P 3762; USTC 684434); l'edizione del suocero è invece: (U) Plutarchus, *Parallela*, Basel, [Andreas Cratander e Johann Bebel], 1533 (VD16 P 3756; USTC 684248). Cfr. *BU*, c. 595r: «Plutarchi Parallela, id est, vitae illustrium virorum [...] Bebelius excudit Basileae Graece 1533 in folio, chartis 187. Idem opus Latinitate donatum per diversos interprete typographus quidam excudit Venetiis ad Sirenes 1538 castigatum et Isingrinus Basileae cum indice anno 1542 in folio emendatius quam antehac».

¹⁷(U) Xenophon, *Opera*, Basel, Michael Isengrin, 1545 (VD16 X 12; USTC 606416). Cfr. *BU*, c. 629v: «Xenophon [...] omnia Latine etiam hoc anno, 1545, excusa sunt Basileae apud Isingrinium in 8 pulcherrimis typis et castigatissime».

¹⁸(PR) Polydorus Vergilius, *Dialogorum de prodigiis libri tres*, Basel, Michael Isengrin, 1545 (VD16 V 716; USTC 684717); (PR) Id., *Adagiorum opus, per autorem quarto iam, ac diligentius recognitum et magnifice locupletatum*, Basel, [Johann Bebel], 1541 (VD16 V 775; USTC 684693); (PR) Id., *De rerum inventoribus libri octo*, Basel, Michael Isengrin, 1545 (VD16 ZV 19171; USTC 684714); (PR) Id., *Anglicae historiae libri vigintisex*, Basel, Michael Isengrin, 1546 (VD16 V 710; USTC 684706); (PR) Id., *In dominicam precem commentariolum*, Basel, Michael Isengrin, 1546 (VD16 V 753; USTC 684715). Cfr. *BU*, c. 567v: «Polydori Vergilii [...] dialogorum de prodigiis libri tres impressi Basileae apud Bebelium 1531 in 8 chartis 8 et dimidium [...] Adagiorum tum sacrorum tum prophanorum opus, ab auctore recognitum et locupletatum, impressum [...] apud Bebelium, ibidem. Anglicae historiae libri viginti sex excusi Basileae apud Bebelium 1534 in folio chartis 165 cum indicibus copiosis. Ex praefatione [...]. De rerum inventoribus libri octo quarto iam per auctorem recogniti et locupletati [...] Bebelium Basileae cum eiusdem Polydori commentariolo in Dominicam precem, in 8 anno 1536 chartis 38 et dimidium».

maximus, unus omnium nobis bonorum perpetuus author. Valete.

Liber III - De rhetorica

Partitionum universalium liber tertius, de rhetorica, Ioanni Oporino typographo ab eruditione et diligentia laudatissimo, Conradus Gesnerus S. D.

Quanquam permulti optimi libri, veteres, novi, Graeci, Latini, eruditi, utiles, iucundi, rari, alii aliis et singuli sane multis laudibus praeclari, doctissime Oporine, ex officina tua Troiani instar equi foecunda, in lucem prodierint, et plures quotidie prodeant: partitiones tamen oratorias, in quo genere plurimos insignes libros apud te natos nunc praecipue memini, tuo maxime nomini inscribendas duxi. Nam, ut aliquos huius argumenti enumerem, tua opera in studiosorum manus venerunt: Aristotelis rhetoricorum libri ad Theodecten, ab Hermolao Barbaro Latinitate donati, et Danielis Barbari scholiis illustrati¹; Theonis sophistae progymnasmata rhetorica Graece, et Latine reddita per Ioachimum Camerarium²; in Ciceronis rhetoricos libros omnes, et in eiusdem orationes, philosophica, et epistolas omnes commentaria³, et in Tusculanas quaestiones Ioachimi Camerarii commentarii⁴; Collectanea rhetoricae, cum Tabulis Mosellani, rhetoricae Philippi, et ad Herennium, et aliis⁵; Elementa rhetoricae Ioachimi Camerarii⁶; In Titi Livii conciones omnes Ioachimi Perionii annotationes⁷; Demosthenis orationes duae contra

¹(U?) Aristoteles, *Rhetoricorum libri tres*, Hermolao Barbaro interprete; Danielis Barbari in eosdem libros commentarii, Basel, «ex officina Bartholomaeus Westheimer», 1545 (VD16 A 3350; USTC 612918).

²(U) Aelius Theon, *Prima apud rhetorem exercitationes, innumeris quibus scatebant antea mendis Ioachimi Camerarii opera purgatae*, Basel, «sumptu et cura Johann Oporinus», 1541 (VD16 T 920; USTC 696821). Cfr. BU, c. 613v: «Theonis Sophistae progymnasmata rhetorica, variis exemplis ad exercendam eloquantiam instructissima. Ioan. Oporinus excudit Basileae 1541 in 8 Graece et Latine Ioachimo Camerario interprete, qui Graecum etiam librum innumeris mendis expurgavit».

³(U?) Marcus Tullius Cicero, *Orationes, quot quidem extant, in duos divisae tomos, artificisque rhetorico exacta diligentia illustratae*, Basel, «apud Bartholomaeus Westheimer», 1546-1547 (VD16 C 3342; USTC 674047).

⁴(U?) Joachim Camerarius, *Commentarii explicationum in M. T. Ciceronis Tusculanarum quaestionum libros V*, Basel, «in officina Robert Winter», 1538 (ZV 3464; USTC 623431); (PR) Joachim Camerarius, *Commentarii explicationum in reliquos quatuor M. T. Ciceronis Tusculanarum quaestionum libros*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 C 370; USTC 623391). Cfr. BU, c. 374v: «Ioachimus Camerarius [...] Commentariorum in Ciceronis Tusculanam primam, sive de morte libri duo [...] opus excusum cum indicibus Basileae apud Robert Winter, 1538 in 4 chartis 15».

⁵(U?) *Collectanea ex M. T. Cicerone de oratore*, Basel, s.n., 1540 (VD16 ZV 3936; USTC 621430).

⁶(PR) Joachim Camerarius, *Elementa rhetoricae, sive capita exercitiorum studii puerilis et stili, ad comparandam utriusque linguae facultatem*, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 C 395; USTC 649634). Cfr. BU, c. 374v: «Ioachimus Camerarius [...] elementa rhetoricae, sive capita exercitiorum studii puerilis et stili [...] impressa Basileae apud Ioan. Oporinum anno 1544 in 8 cum indice, chartis 28. Ex praefatione authoris...».

⁷(U?) Joachim Périon, *In omnes Titi Livii conciones, ut breviusculae, ita cum primis eruditae annotationes*, Basel, «ex officina Robert Winter», 1545 (VD16 L 2139; USTC 667129).

Androthionem et Leptinen, Bassiano Lando et Petro Nanno interpretibus⁸; Marii Nizolii observationes in Ciceronem⁹; Basilii Zanchi verborum Latinorum ex variis authoribus epitome¹⁰; Vitruvii Roscii de perfecta elocutione et scribendis epistolis liber¹¹. Haec et alia plura forte, quae nondum vidi aut non memini ad rhetorice pertinentia, studiosis publica fecisti. In caeteris vero philosophiae partibus, et facultatibus, ut multi vocant, quae et quot egregia volumina apud te nata renatae sint, in praesentia enumerare nimis prolixum foret, neque si velim etiam, omnia possem, aliqua tamen e multis nominabo. In philosophia igitur excusa a te sunt: Porphyrii quinque voces Ioachimo Perionio interprete, et Isagogae quaedam in Aristotelis dialectica, et philosophiam, Aristotelis categoriarum, de interpretatione liber, Topica et Elenchi eodem interprete cum annotationibus in singulos¹²; Ioachimi Perionii de dialectica libris¹³; Ethica cum commentariis Eustratii, Aspasii et aliorum, Bernardo Feliciano interprete¹⁴; Politica Aristotelis Ioachimo Perio-

⁸(U) Demosthenes, *Orationes duae, altera quidem contra Androthionem, altera vero de immunitate adversus Leptinem, nuper et Latinitate donatae, et in studiosorum gratiam editae Bassiano Lando Placentino et Petro Nannio Alecmariano interpretibus*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 ZV 26702; USTC 632380). Cfr. *BU*, c. 551r: «Petrus Nannius [...] transtulit orationem Demosthenis De immunitate adversus Leptinem. Oporinus excudit Basileae 1544 in 8, cum eiusdem oratione contra Androthionem per Bassianum Landum versa».

⁹(U) *Latinae linguae dictionarium sive de Latinorum verborum omnium scientia liber*. Mario Nizzoli, *Observatione latinorum verborum in opera M. T. Ciceronis*, Basel, Robert Winter, 1544 (VD16 N 1787; USTC 671610).

¹⁰(U?) Basilio Zanchi, *Verborum Latinorum ex variis autoribus epitome*, [Bern, «per Matthias Apiarius sumptu et expensis Johann Oporinus», 1543] (VD16 Z 67; USTC 615278).

¹¹(U) Lucio Vitruvio Rossi, *De commoda ac perfecta elocutione, deque conficiendis epistolis isagogicon una cum aliis*, Basel, [Balthasar Lasius, Johann Oporinus], 1541 (VD16 R 3164; USTC 671366). Cfr. *BU*, c. 487r: «Lucii Vitruvii Roscii Parmensis [...] de docendi studentique modo, ac de claris puerorum moribus liber utilis et erudit; chartae sunt sex, impressae Basileae 1541 in 8 apud Robert Winter cum aliquot aliorum de educatione puerili opusculis. De commoda ac perfecta elocutione, deque conficiendis epistolis breve commentarium seu isagogicon. Ex epistola nuncupatoria...».

¹²(U) Porphyrius, *Eisagoge, sive institutiones quinque vocum, ad Chrysaorium*. Aristoteles, *Categoriae et de interpretatione liber*, Ioachimo Perionio interprete, una cum eiusdem annotationibus, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 ZB 12675; USTC 684794). Cfr. *BU*, c. 376v: «Porphyrii institutiones quinque vocum. Aristotelis categoriae. Eiusdem de interpretatione liber unus Ioachimo Perionio interprete, cum eiusdem quoque annotationibus; chartae sunt 12, impressae Basileae apud Ioan. Oporinum».

¹³(U?) Joachimi Péron, *De dialectica libri tres*, Basel, [«ex officina Robert Winter», 1545] (VD16 P 1416; USTC 667120).

¹⁴(U) Aristoteles, *Ethicorum sive moralium Nicomachiorum libri decem. Adiecta quoque est eiusdem Ioanni Bernardi Feliciani praefatio*, Basel, Johann Oporinus, 1542 (VD16 A 3419; USTC 612937). Cfr. *BU*, c. 389r: «Aristotelis Ethicorum ad Nicomachum libri decem cum Eustratii, Aspasii, Michaelis Ephesii, nonnullorumque aliorum Graecorum explanationibus nuper Latinitate donati a Ioanne Bernardo Feliciano adiecta eiusdem praefatione doctissima [...] opus impressum [...] Basileae apud Ioan. Oporinum, adiecto indice. Ex epistola nuncupatoria....».

nio interprete, cum eiusdem annotationibus¹⁵, et Martini Borrhai¹⁶; De magistratibus Atheniensium Gulielmi Postelli liber¹⁷. In physica epitome Basili *[sic]* Zanchi¹⁸; Theophrasti opera Graece¹⁹. In re medica, Andreae Vesalii de humani corporis fabrica libri septem²⁰; eiusdem Epitome Latine²¹ et Germanice²²; Bassiani Landi de historia corporis humani libri duo²³; Eiusdem Iatrologia, sive medicae artis methodus²⁴; Antonii Fumanelli libri de febribus, balneis, etc. Hippocratis opuscula praeparatoria Iano Cornario interprete²⁵; Iusti Velsii opuscula medica²⁶; Leonardi Fuchsi methodus medicinae, de

¹⁵(U) Aristoteles, *De republica, qui politicorum dicuntur, libri VIII a Ioachimo Perionio nuper Latinitate donati*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 ZV 709; USTC 612887). Cfr. *BU*, c. 376v: «Aristotelis de republica, qui Politicorum dicuntur, libri octo Latinitate donati, ad Franciscum Valesium Galliae regem [...] Oporinus impressit Basileae in 8».

¹⁶(U) Martin Borrhau, *In Aristotelis politicorum, sive de republica libros octo, annotationes cum primis eruditae*, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 B 6736; USTC 665367). Cfr. *BU*, c. 500r: «Martini Borrhau [...] in Aristotelis Politicorum libros octo annotationes cum primis eruditae. Ioan. Oporinus excudit Basileae 1545 in 8 chartis 33 cum indice. Ex praefatione....».

¹⁷(U) Guillaume Postel, *De magistratibus Atheniensium liber*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 P 4478; USTC 630423). Cfr. *BU*, c. 292v: «Guilielmi Postelli [...] de magistratibus Atheniensium liber [...] excusus Basileae apud Ioannem Oporinum, anno 1543 in 8 chartis 10 et dimidium cum indice. Ex praefatione authoris...».

¹⁸Si tratterà invece dell'umanista riformista Girolamo Zanchi (1516-1590), l'errore essendo commesso per analogia con la menzione di Basilio poco sopra. Girolamo è effetti autore di una Ἀριστοτέλους φυσικῆς ἀκροάσεως, di cui è nota però solo un'edizione impressa a Strasburgo da Wendelin Rihel nel 1554 (USTC 61173; ZV 717, 8 copie), e che gli sarebbe stata richiesta da Johannes Sturm, come complemento scritto alle lezioni di filosofia tenute da Girolamo. Rimane incerto se si debba ritenere che l'umanista avesse già pubblicato i suoi appunti aristotelici a Basilea, ante 1548, in un'edizione non pervenuta, o se quello qui menzionato fosse un progetto mai portato a termine.

¹⁹(U) Theophrastus, *Omnia opera*, Basel, Johann Oporinus, 1541 (VD16 T 924; USTC 605760). Cfr. *BU*, c. 714r: «Theophrasti [...] opera Graeca [...] Ioannes Oporinus impressit Basileae 1541 in folio chartis 77».

²⁰(U) Andrea Vesalius, *De humani corporis fabrica*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 V 910; USTC 606035).

²¹(U) Andrea Vesalius, *De humani corporis fabrica librorum epitome*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 V 912; USTC 606037).

²²(U) Andrea Vesalius, *Von des menschen cörper Anatomy Auszug*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 V 916; USTC 606039).

²³(U) Bassiano Landi, *De humana historia vel singularum hominis partium cognitione*, Basel, Johann Oporinus, 1542 (VD16 L 202; USTC 603627).

²⁴(U) Bassiano Landi, *Iatrologia*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 L 203; USTC 615290). Cfr. *BU*, c. 140r: «Bassiani Landi Placentini, eruditi iuuenis, quem superiore anno Venetiis vidi, Iatrologia, sive dialogi duo, ad Herculem Estensem II Ferrariae ducem, quibus continetur methodus ad cognoscendos et curandos morbos. Impressi Basileae in officina Ioannis Oporini, anno 1543, in 4 chartis 18 et dimidium».

²⁵(U) Antonio Fumanelli, *Omnium febrium et dignoscendarum et curandarum absolutissima methodus*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 F 3370; USTC 602550). Cfr. *BU*, c. 57v: «Antonii Fumanelli [...] omnia cum praefatione Hieronymi Gemusaei impressa Basileae in 4 in officina Ioannis Oporini 1543».

²⁶(U) Justus Velsius, *Utrum in medico variarum artium ac scientiarum cognitio requiratur*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 V 532; USTC 605966). Cfr. *BU*, c. 474v: «Iustii Velsii Hagani madici opuscula quaedam. Oporinus excudit Basileae 1543 in 4».

componendis medicamentis libri et ratio medendi morbis, sive practica a capite ad pedes, et chirurgica²⁷, quos libros Fuchsii omnes hoc tempore novos et auctissimos hoc anno 1548 excudisti²⁸; Polybi opuscula Albano Torino interprete²⁹, Aphorismi Hippocratis a Morisoto translata et illustrati³⁰. In iurisprudencia, Andreae Alciati parergon libri decem³¹; Antonii Augustini emendationum iuris atque opinionum libri quatuor³²; Catelliani Contae iurisconsulti Memorialia³³; Constitutio Caroli V Imperatoris de causis criminalibus, cum commentariis Iustini Gobleri³⁴; Francisci Balduini in Iustiniani Imperatoris leges rusticas commentarii; Antonii Garronis in Pomponii de origine iuris commentarii³⁵; Iustini Gobleri in legem respiciendum explanatio³⁶; Nicolai Belloni iurisconsulti supputationes iuris³⁷. Eiusdem repetitiones aliquot³⁸, etc. Pilei iurisconsulti

²⁷(U) Leonhart Fuchs, *De sanandis totius humani corporis eiusdemque partium tam internis quam externis malis libri quinque*, Basel, Johann Oporinus, 1542 (VD16 F 3253; USTC 602530). Cfr. BU, c. 480v: «Leonhartus Fuchsius [...] De sanandi totius humani corporis, eiusdemque partium tam internis quam externis malis libri quinque, accurata diligentia nunc demum conscripti, et impressi Basileae apud Ioannem Oporinum in 8 chartis 40 anno 1542».

²⁸Forse un'edizione non completata; di Fuchs Oporinus non impresso alcun titolo nel 1548.

²⁹(U) Polybius, *De morbis sive affectibus corporis de seminis humani natura opuscula [...] Albano Torino interprete*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 P 4092; USTC 684674). Cfr. BU, c. 567r: «Polybi illustris medici [...] opuscula aliquot Graeca cum Hippocratis operibus impressa sunt. Eadem Latine Albano Torino interprete exiverunt Basileae apud Ioannem Oporinum 1544 in 4, chartis 26».

³⁰(PR) Hippocrates, *Aphorismorum*, Basel Johann Oporinus, 1547 (VD16 H 3757; USTC 603118).

³¹(U?) Andrea Alciato, *Parergon iuris libri decem*, Basel, s.n., 1543 (VD16 ZV 366; USTC 611445).

³²(U) Antonio Augustin, *Emendationum et opinionum libri IIII*, [Basel, Johann Oporinus, 1544] (VD16 A 1199; USTC 617671).

³³(U) Catelliano Cotta, *Memorialia, ex variis utriusque iuris doctoribus collecta*, Basel, [Johann Oporinus], 1545 (VD16 C 5586; USTC 620611).

³⁴(U) *Augustissimi imperatoris Caroli Quinti de capitalibus iudiciis constitutio*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 D 1102; USTC 614750). Cfr. BU, c. 474v: «Caroli V imperatori de capitalibus iudiciis Constitutio, Germanice primum evulgata, nuncque a Iustino Goblero in latinum versa, et aequo commentario aucta. Accessit quoque eiusdem Caroli V Constitutio de pace publica tenenda [...] Ioannes Oporinus excudit nuper Basileae in folio».

³⁵(U) Anton Garro, *Corpus iuris civilis, novellae novella constitutio prima de heredibus et lege falcidia, de origine iuris elegantissima atque eruditissima commentaria*. François Baudouin, *Principis leges de re rustica, item novellam constitutionem primam de haeredibus et lege falcidia, Graece et Latine*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 G 414; USTC 686235). Cfr. BU, c. 57v: «Antonii Garronis iuris consulti in titulum Pomponii de origine iuris elegantissima eruditaque commentaria [...] Oporinus excudit Basileae 1543 in folio chartis 39. Sed Antonii commentariorum chartae seorsim sunt 16».

³⁶(U) Justin Gobler, *Constitutio de pace publica tenenda in legem respiciendum titulo pandectarum de poenis succincta ad aequitatis commendationem explanatio*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 D 1102; USTC 614750).

³⁷(U) Niccolò Belloni, *Oratio, quam praefationis loco habuit, cum lectiones suas dolae auspicaretur supputatione iuris*, Basel, Johann Oporinus, 1542 (VD16 B 1646; USTC 695223).

³⁸(U) Niccolò Belloni, *Repetitiones et tractatus*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 B 1645; USTC 690653). Cfr. BU, c. 517v: «Nicolaus Bellonus [...] scripsit repetitiones et tractatus aliquot. Ioannes Oporinus impressit Basileae 1544 in folio cum indice».

ordo iudiciarius³⁹; Tabulae Institutionum Iustiniani Imperatoris⁴⁰. In Theologia: Alcoranum Mahumeticum, una cum confutationibus diversorum Graecis pariter ac Latinis, rerumque Saraceniarum historiis⁴¹; Ioannis Cantacuzeni Constantinopolitani Imperatoris, contra sectam Mahumeticam libri quatuor Graece et Latine⁴²; Christiana poemata diversorum authorum⁴³; Ioannis omi de sacerdotalis muneris praestantia liber, Iano Cornario interprete⁴⁴; Pasquillorum Tomi duo: Epiphani contra 80 haereses libri, una cum aliis eiusdem, Latinitate per Ianum Cornarium donati⁴⁵; De instauranda religione libri 9 Hermae Laetmatii⁴⁶; Iohannis Oecolampadii Catechismus Osvaldo Myconio interprete⁴⁷; Petri Martyris catechismus Italicus, sive symboli expositio⁴⁸; Petri Olivarii de prophetia et spiritu prophetico liber⁴⁹; Philippi Melanchthonis Loci theologici, postremo recogniti anno superiore puto⁵⁰; Gulielmi Postelli de orbis terrae concordia libri

³⁹(U) Pileus, *Opus, seu ordo, de civilium atque criminalium causarum iudiciis*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 P 2769; USTC 684125). Cfr. BU, c. 474r: «Pilei iurisconsulti opus de civilium atque criminalium causarum iudiciis [...] Ioan. Oporinus impressit Basileae in 8. Ex praefatione...».

⁴⁰(U) *Tabulae in institutiones Iustiniani imperatoris*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 T 9; USTC 695973).

⁴¹(U) *Machumetis saracenorum principis, eiusque successorum vitae, ac doctrina, ipseque Alcoran...*, Basel, Nikolaus Brylinger, Johann Oporinus, 1543 (VD16 K 2853; USTC 674629 e altre edizioni (?) dello stesso anno).

⁴²(U) Johannes Cuspinianus, *Contra Mahometicam fidem Christiana et orthodoxa assertio, Graece conscripta ante annos fere ducentos, nunc vero Latinitate donata Rodolpho Gualthero Tigurino interprete*, Basel, Johann Oporinus e Nikolaus Brylinger, 1543 (VD16 J 376). Cfr. BU, c. 397r: «Ioannis Cantacuzeni [...] contra Saracenorum heresim, pro Christiana religione Apologiae quatuor. Eiusdem contra Mahometen orationes quatuor, nunc primum in lucem aedite. Liber impressus Graece et Latine Rod. Gualthero Tigurino interprete, Basileae apud Oporinum 1543 in folio cum Alcorano, etc. Sunt autem Graeci exemplaris huius authoris seorsim, chartae 27».

⁴³(U) *Christianae poeseos opuscula*, Basel, Johann Oporinus, 1542 (VD16 O 793; USTC 621157).

⁴⁴(U) Johannes Chrysostomus, *De episcopalis ac sacerdotalis muneris praestantia*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 J 462; USTC 629632). Cfr. BU, c. 370r: «Ioannis Chrysostomi dissertatio cum Basilio Magno de episcopalis ac sacerdotalis muneris praestantia, Ia. Cornario interprete, impressa est Basileae apud Ioannem Oporinum in 8 1544».

⁴⁵(U) Celio Secondo Curione, *Pasquillorum tomi duo*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 C 6433; USTC 682981).

⁴⁶(U) Hermae Laetmatius, *De instauranda religione libri IX*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 L 89; USTC 630143).

⁴⁷(U) Johannes Oecolampadius, *Institutio Christiana, sive catechismus puerorum reipublicae Basiliensis*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 O 326; USTC 666721). Cfr. BU, c. 445r: «Ioannes Oecolampadius [...] Catechismus, id est, institutio puerorum in religione, Osveldo Myconio interprete, nuper ex Ioannis Oporini officina prodiit».

⁴⁸(U) Pietro Martire Vermiglia, *Una semplice dichiarazione sopra gli XII articoli della fede Christiana*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 V 847; USTC 701608). BU, c. 551r: «Petri Martyris [...] catechismus sive symboli expositio Italice. Libellus impressus nuper Basileae apud Ioannem Oporinum».

⁴⁹(U) Pedro Juan Oliver, *De prophetia et spiritu prophetico liber*, Basel, Johann Oporinus, 1543 (VD16 O 717; USTC 683608). Cfr. BU, c. 550r: «Petrus Ioannes Olivarius [...] de prophetia et spiritu prophetico liber, impressus Basileae apud Ioan. Oporinum 1543 in 4, divisus per 18 capita».

⁵⁰(U) Philipp Melanchthon, *Loci communes theologici*, Basel, Johann Oporinus, 1547 (VD16 M 3645;

quatuor⁵¹ et alii diversi; Ioannis Rivii de admirabili consilio Dei in celando mysterio incarnationis libri tres⁵²; Sibyllinorum oraculorum libri octo Graeci et Latine redditi per Sebastianum Castalionem⁵³; Ioannis Lodovici Vivis De veritate fidei Christianae libri quinque⁵⁴; Theodori Bibliandri fidelis relatio de praesentium et futurorum temporum, itemque Antichristi cognitione, optimaque reipublicae Christianae moderatione, e solo Dei verbo petenda⁵⁵. Grammatica et alia diversa nota ignotaque praetereo: atque illa etiam quae apud affinem tuum Rob. Winter plurima te curante publicum acceperunt: ex qu[i]bus saltem Phavorini Camerii Lexicon Graecum locupletissimum⁵⁶, et Iulium Pollucem non possum non nominare⁵⁷.

Hoc certe nomine in primis omnes officinae tuae foetus commendari merentur, quod tute librorum castigationi assiduus ad praela plus quam Herculeis laboribus invigilas, et cum monstrosis saepe exemplarium mendis luctatus iamiam perituros in vitam et palingenesiam revocas. Neque vero te castigatius quisquam hoc muneris obire posset, qui aetatem hactenus omnem Graecae et Latinae linguae clarissimis scriptoribus legendis insumpseris. Faxit Deus omnipotens optima maxima benignitate sua, ut eo successu su-

USTC 673359). Cfr. *BU*, c. 557v: «Philippus Melanchthon [...] loci communes theologici, sive summa religionis pure, simpliciter, et methodice tractata per capita 39. Hoc opus saepe antea recognitum et locupletatum ab authore impressum est, et postremo hoc anno 1545. Basileae apud Ioan. Oporinum».

⁵¹(U) Guillaume Postel, *De orbis terrae concordia libri quatuor*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 P 4481; USTC 630808). Cfr. *BU*, c. 293r: «Gulielmi Postelli [...] de orbis terrae concordia libri quatuor [...] opus impressum Basileae apud Ioannem Oporinum in folio 1544 chartis 114».

⁵²(U) Johann Rivius, *De admirabili Dei consilio in celando mysterio redemptionis humanae, libri tres*, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 R 2592; USTC 628906). Cfr. *BU*, c. 451v: «Ioannis Rivii [...] De consilio Dei in caelando mysterio redemptionis humanae libri tres, excusi hoc anno, 1545, Basileae apud Ioannem Oporinum».

⁵³(U?) *Oraculorum libri octo. Adiecta quoque sunt Lactantii excerpta de his testimonia, cum annotationibus, per Xystum Betuleium*, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 S 6277; USTC 605410). Cfr. *BU*, c. 597v: «Sibyllinorum oraculorum libri octo versibus heroicis Graece scripti [...] Ioannes Oporinus excudit Basileae, hoc anno 1545 chartis 15 in 4». Di Sébastien Châteillon Oporinus avrebbe pubblicato più volte i *Dialogum sacrorum, libri quatuor*, tra il 1562 e il 1565, mentre non è documentato che egli avesse alcuna responsabilità nella redazione degli *Oraculorum libri* qui menzionati.

⁵⁴(PR) Juan Luis Vives, *De veritate fidei Christianae libri V*, Basel, Johann Oporinus, 1544 (VD16 V 1946; USTC 667803). Cfr. *BU*, c. 432v: «Ioannes Lodovicus Vives [...] De veritate fidei Christianae libri quinque [...] nunc primum in lucem aediti Basileae apud Ioannem Oporinum, 1543 in folio chartis 95».

⁵⁵(U) Theodor Bibliander, *Ad omnium ordinum reipublicae Christiane princeps viros, populumque Christianum*, Basel, Johann Oporinus, 1545 (VD16 B 5315; USTC 609012). Cfr. *BU*, c. 611r: «Theodorus Bibliander [...] relatio fidelis ad omnium ordinum reipublicae Christiane principes viros, populumque Christianum, quod a solo verbo filioque Dei petenda sit exacta cognitio temporum praesentium et futurorum, et rerum Antichristi, optimaque moderatio reipublicae et totius vitae Christianae [...] Ibidem [i.e. Basel, Johann Oporinus] impressa 1545 in 4».

⁵⁶(U) Camers Varinus, *Lexicon*, Basilea, Robert Winter, 1538 (VD16 F 669; USTC 672455).

⁵⁷(PR) Iulius Pollux, *Onomasticon*, Basilea, Robert Winter, 1541 (VD16 P 4057; USTC 604832). Cfr. *BU*, c. 471r: «Iulii Pollucis vocabularium Graecum, impressum [...] Basileae apud Robertum Winter (cum praefatione Simonis Grynaei ad ludimagistros, quibus hoc opus commendat) 1536 in 4, diligenter emendatum, ac tribus locupletissimis indicibus auctum. Sunt autem chartae Pollucis, exiguo caractere, 37».

binde pergās, quo te laborum tuorum non poenitere possit unquam, sed fructum inde capias uberrimum, tum ex iis rebus quae modestam huius vitae felicitatem attinent, tum animi voluptate, quotiescunque tecum animo revolves innumeros libros, qui ad genus humanum tua cura pervenerunt, talenti nimirum tui usuram pulcherrimam.

Non enim in Verbo Domini tantum, quanquam id primum et maxime, sed in artibus et operibus omnibus piam Deoque gratam usuram esse arbitror, si quis diligenter et bona fide, quantuncunque ingenii et corporis viribus efficere potest, quae divinitus acceperit bona, quam latissime extendat, et omnino publica faciat. Quo sane conatu nihil melius post fidei quidem donum in rebus humanis reperio, et ita mecum statuo, etiamsi nulla divitiarum aut gloriae spes inde affulgeret, tamen vel ob conscientiae tranquillitatem et otii fugam (otium enim sive corporis, sive animi in malos affectus redundat) labores in sua cuique arte et conditione alacriter subeundos esse, etiam mechanicis hominibus, ex quorum arte angustior utilitas emanat, multo alacrius autem maioriq̃ue animo vestrae vos professioni, artium ut ego iudico omnium pulcherrimae atque utilissimae, acquiescere, et intra eius oblectationem vos continere debetis.

Quod autem dixi, me post divinissimum sacrosanctae fidei donum, maximam in operum quidem censu laudem virtuti huic attribuere, quae suam conditionem frugaliter approbat, eaque contenta nihil extra quaerit, et piam ἀυτάρχειαν (quae ambitioni et avaritiae magnis vitiorum parentibus adversatur) laboribus ac diligentiae coniungit, ut dum honestis negotiis huius vitae vocationi, quae sua cuique est, incumbit, neque pluribus aut re aut cupiditate sese intricat, melius atque liberius novae vitae vocationem expectet, accedit, quod aliis quoque frugalitate et operum diligentia prodest. Hanc inquam opinionem meam vel divi Ioannis Baptistae testimonio confirmaverim, qui publicanis hoc unice praecipiebat, ne quid amplius quam quod constitutum esset ipsis exigerent, et militibus, ut contenti suo stipendio neminem vi aut calumnia laederent. Sed longius ab instituto ad argumentum aliud, quod copiosam omnino tractationem requirit, digredior, quod te philosophandi magis animo factum, quam quod Oporinum ultro currentem consilio aut adhortatione nostra indigere putarem, interpretari velim. Et quamvis tu hisce non egeas, unus tamen aut alter fortassis, aut plures, haec si forte legere dignentur, sibi consilium dari et fabulam de se narrari cogitabunt. Vale.

Tiguri, nonis Ianuarii, Anno Salutis 1548.

Liber IV - De poetica

Nicolao Brylingero typographo Basiliensi diligentissimo Conradus Gesnerus S. D.

Quanquam nullus mihi tecum familiaritatis usus intercedat, humanissime Nicolae, libri tamen in officina tua nati, et diligentissime excusi, in hanc te Bibliothecae nostrae partem vocandi causa mihi fuerunt. Tu enim Dictionarium poeticum et poetarum principis Vergilii opera multis cum scholiis, et alios plaerosque veteres poetas enchiridii forma

in publicum dedivi¹ ut non minus propter haec volumina Germani nostri tibi debeant, quam Galli Roberto Stephano suo et Colinaeo Parisiis et Sebastiano Gryphio Lugduni, clarissimis per universam Galliam typographis, qui et ipsi multos poetas elegantissime excuderunt. Scio te etiam alia multa, quorum gratia studiosorum omnium benevolentiam mereris, in lucem protulisse, ut Xenophontem Graecum cum Latina conversione e regione², et Novum Testamentum similiter³ et alia quae iam non memini, licet suis plaeraque locis in utraque Bibliothecae nostrae parte commemoraverim⁴. Sic igitur pergas opto, ut pro fide ac diligentia quam arti typographicae adhibes, omnia tibi divinitus feliciter cedant. Hoc unum quin addam et quae ex animo sentio profiter, temperare mihi non possum, ut te ac typographos tecum omnes adhorter, ea maxime poetarum opera nobis in posterum evulgeris, quae lascivam gentiliū linguae intemperiem minime sapiant, sed fructus aliquid et ad rerum notitiam et ad religionem adferant: aut si quae lasciviorum scripta eo praeextu, quod multa etiam bona, praesertim antiquam linguarum puritatem contineant, aedituri estis, non universa illa, sed impudicis et Christiano homine indignis verbis atque sententiis repurgata (quod boni alicuius et sapientis viri iudicio fieri potest) in vulgus emittatis. Spero equidem brevi salubrius institutum in Christianorum scholis confirmatum iri, ut ex castis et honestis authoribus rerum verborumque cognitio teneris puerorum et adolescentium animis infundatur, impudica vero et flagitiosa quorundam scripta vel principum edictis, si non a mundo, a scholis saltem et studiorum tyrociniiis exulent.

Vale.

Liber V - De arithmetica

Roberto Stephano regio typographo Lutetiae Parisiorum Conradus Gesnerus S. D. P.

Nonequidem ignoro, doctissime Roberte, quae et quam egregia volumina per te publicum acceperint, eaque plura quam ut hic recenseri, et elegantius diligentiusque excusa, quam ut pro merito a me commendari possint, nec in uno solum, sed omni propemodum disciplinarum genere, ut nulla fere huius operis pars sit, quae non iure tibi nuncuparetur. Volui tamen hoc in loco participem te lucubrationum nostrarum facere, non quod non alibi dignius id fecissem, sed ne omnino te praeterirem. Partes enim nostrae gentis typographiis destinavi, peregrinis vero (quorum tu veluti sol quidam inter minora sydera occurristi) ea tantum dedicare constitui, in quibus nullus nostrorum, quod quidem scirem aut in praesentia meminissem, excelluisse videretur. Excellere autem dico typographum aliquem in hoc vel illo genere librorum, in quo vel plurimos, vel optimos,

¹(PR) Hermannus Torrentinus, *Elucidarius poeticus*, Basel, [Nikolaus Brylinger, 1544 (VD16 ZV 6412; USTC 649871).

²(U) Xenophon, *Opera*, Basel, Nikolaus Brylinger, 1545 (VD16 X 4; USTC 606421).

³(PR) *Novum Testamentum Graece et Latine*, Basel, Nikolaus Brylinger, 1546 (VD16 B 4205; USTC 678692).

⁴Nel primo volume del repertorio il nome di Brylinger compare 22 volte.

vel utrumque, vel paucos sed bonos, vel unum sed optimum alicuius scientiae authorem excuderit. Cum igitur inter Arithmeticae scriptores Tonstallo, cuius tu librum olim evulgasti ¹ primam laudem hactenus omnes fere attribuerint (ut qui rem omnem logisticam, quae praxis, ut vocant, arithmeticae est, Latinissime copiose et perspicue tradiderit) tibi hunc de Arithmetica libellum nostrum nominatim dedicare visum est.

Quamvis enim excellentiora plurima publicaveris, quorum comparatione non aequius arithmetica tibi quam seles Minervae consecranda videatur, malui tamen aliqua in parte Bibliothecae nostrae quavis occasione nomen tuum celebrare, quam prorsus anonymum relinquere. Idque gratitudinis ergo magis, quam omnes studiosi tibi debent, quam quod laudis aliquid operibus tuis per se nobilissimis nostra celebratione accessurum sperarem. Ego hoc unum abs te expecto humanissime mi Roberte, munusculum tantillum boni ut consulas, et non ex magnitudine aut dignitate ipsius, sed animo authoris aestimationem de eo facias.

Libenter equidem hic beneficia tua in studiosos, hoc est officinae tuae opera, commemorarem, quae vel te authore et laboribus tuis elucubrata, aeternam proculdubio gloriam tibi paritura, vel ab aliis, priscis, novis, Graecis, Latinisque authoribus conscripta, ex aedibus tuis prodierunt, nisi tantus eorum numerus esset, ipsaque adeo praeclara, et vere basilica, a typographo nomine et reipsa regio profecta, ut nisi laudatum dimittere nullum possem. Atqui si laudandis, ut merentur, singulis immorarer, prolixior epistola libelli huius modum excederet. Thesaurum certe tuum², eiusque epitomen Latinogallicam³, Testamentum utrumque Latinum cum scholiis⁴, et Graecum seorsim⁵, et Eusebium Graecum⁶, quae nunc prae caeteris abs te aedita memini, indicta relinquere non possum.

Perge igitur vir optime, perge feliciter et auspice Christo, sacra et humana studia pulcherrimis typis tuis iuvare, sic boni piique et studiosi omnes tibi faveant, et Domino Deo precibus suis te commendent, sic Deus ipse, qui honestos conatus nunquam deserit, propitius tibi et benignus te tuaque omnia fortunet. Vale.

Tiguri, decimo calendas Februarii, Anno Salutis 1549.

¹(PR) Cuthbert Tunstall, *De arte supputandi libri quatuor*, Paris, Robert Estienne, 1538 (FB 89526; BP16 109109; USTC 147367). Cfr. BU, c. 189v: «Cutheberti Tonstalli de arte supputandi libri quatuor excusi Parisiis apud Robertum Stephanum, 1529 in 4 chartis 35».

²(PR) *Dictionarium seu Latinae linguae Thesaurus*, Paris, Robert Estienne, 1543 (FB 69972; BP16 111195; USTC 140870). Cfr. BU, c. 584v: «Dictionarium seu Latinae linguae Thesaurus [...] excusum Parisiis apud authorem suum, in magno folio divisum in Tomos duos, anno 1536 et rursus circiter annum 1542, ingenti accessione auctum».

³(PR) *Dictionarium Latinogallicum*, Paris, Robert Estienne, 1546 (BP16 112437). Cfr. BU, c. 584v: «Lexicon Latinogallicum, quod est Epitome praedicti Thesauri [...] ibidem impressum est, in folio».

⁴(U) *Novum Testamentum, cum brevibus variarum translationum annotationibus*, Paris, Robert Estienne, 1541 (FB 57869; USTC 195113).

⁵(U) *Novum Testamentum* [greco], Paris, Robert Estienne, 1546 (BP16 112332).

⁶(PR) Eusebius Caesariensis, *Evangelicae demonstrationis libri decem*, Paris, Robert Estienne, 1546 (FB 70073; BP16 112443; USTC 149590).

Liber VI - De geometria

Ornatissimo viro Ioanni Petreio, typographo excellenti, Conradus Gesnerus S.D.P.

Nondubito quin admireris optime Petreie, quid ita homo ignotus et longo regionum spatio dissitus te appellem, idque exiguo dono nimis familiariter fretus. Familiare enim est parva etiam munera amicis mittere, quos omnia boni consulere, in bonam partem accipere, et animum magis quam rei pretium aestimare, persuasum habemus. Ignotos vero, quos primum nobis demereri, et in benevolentiam aut amicitiam pertrahere nostram voluerimus, splendidiore aliquo dono afficere solemus. Sic omnes fere artifices operum suorum initia, tanquam caput totius (nam homines etiam in ea parte ornanda plus curae ponunt) illustriora proponere conantur, et vulgo fertur principium dimidium esse totius.

Quid igitur, dicat aliquis, ad benevolentiae quam hoc epistolio captas initium non splendidiore alicuius doni apparatu viam tibi munivisti? Respondeo, initia rerum omnium exigua esse et a primordiis maxima quaeque prodire in universo rerum naturalium genere, in iis vero quae secundum artem aliquam fiunt operibus, multa ad ostentationem fieri, et fraudem esse quandam principia et quae primo conspectui se offerunt, iis quae sequuntur interioraque sunt, magis splendere et plus prima fronte quam in recessu praestent, polliceri. Multa in hanc sententiam afferre possem de ratione principiorum artis et naturae, sed pauca tantum addam, quibus illos qui contra sentiunt, qua possum mihi conciliem.

Magna quidem utriusque principii vis est, variat autem pro differentia hominum a quibus et erga quos usurpatur. Etenim boni viri, qui bonorum erga se benevolentiam excitare cupiunt, ad quam illos sua sponte pro nos esse intelligunt (αὐτόματοι δ'ἀγαθοὶ ἀγαθῶν ἐπὶ δαΐτας ἔσονται) naturam magis quam artem imitari, et ab omni affectatione alieni, vel parvo initio eis se approbare, et futuri amoris fomitem vel una suscitare scintilla possunt; cuius occasione ad maiora subinde pergant, et incrementum paulatim addant, quod natura etiam in suis effectis observare solet. Hoc idem boni viri ut in amicitia ambienda, sic in aliis etiam actionibus suis omnibus faciunt, omnia nempe simpliciter, ingenue, candide, sine arte, sine fuco, et quam maxime secundum naturam fieri potest.

Alia ratio est, ubi aut illi qui ambiunt, aut illi quorum ambitur benevolentia, aut utrique, mali et artis ostentationisque potius quam naturae aemuli fuerint. Mali enim, qui aliorum, qualescunque illi sint, favorem quaerunt, omnes indifferenter ex suo ingenio metiuntur, tanquam nemine quicquam quod non arte et apparatu aliquo constet approbaturus, et omnibus ita affectis ut non sua sponte sed praemii duntaxat et pretii magnitudine ad amandum et bene faciendum allici possint. Boni etiam, si ita contingat ut malorum amicitia indigeant, eodem sibi modo eam parare, et illorum moribus necessario se accommodare coguntur. Mediocrium mores et actiones inter utrosque mediocres sunt. Sed omittam hanc disputationem, ne dum arti naturam praefero, artis ope id ipsum efficere, meoque me iugulare gladio dicar, et exiguo libello quem nomini tuo in-

scribo, initium praefandi prolixitate non exiguum praemittere, ut saepe in vitium ducit vitii fuga si caret arte, non modo contrarium, quanquam id frequentius, sed illud ipsum quandoque quod fugimus.

Haec certe potissima fuit nuncupationis huius causa, quod et geometrica et mathematica multa elegantissime diligentissimeque apud te excusa sint. Qualia sunt: Ioannis de Regiomonte de triangulis omnigenis libri quinque, De quadratura circuli liber eiusdem cum redargutionibus contra Nicolaum Cusanum¹; De triangulis Vernerus, Geometria Germanica auctore N. Schmid²; Vitellionis Perspectiva³; Nicolaus Copernicus de revolutionibus orbium coelestium⁴; Tabulae resolutae in astronomia⁵; Ioannis Schoneri introductorium in astrologiam⁶; Hieronymi Cardani astrologiae aphorismi. Eiusdem Supplementum Almanach⁷; Libri de sapientia⁸ et Ars magna⁹; Stifelii arithmetica absolutis-

¹(U) Johannes Regiomontanus, *De triangulis omnimodis libri quinque [...] accesserunt huc in calce prae- raeque D. Nicolai Cusani de quadratura circuli*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1533 (VD16 M 6570; USTC 639761). Cfr. BU, c. 440r: «Ioannis de Monte Regio de triangulis omnimodis libri quinque, ad astronomi- cas scientias necessarii. [...] Opus excusum Norimbergae apud Ioannem Petreum, 1533 in folio chartis 59. Ex praefatione auctoris...».

²(U) Wolfgang Schmid, *Das erst Buch der Geometria*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1539 (VD16 S 3115; USTC 627153).

³(U) Vitellio, *De natura, ratione, et proiectione radiorum visus, luminum, colorum atque formarum, quam vulgo perspectivam vocant, libri decem*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1535 (VD16 V 1759; USTC 701539). Cfr. BU, c. 626r: «Vitellionis Mathematici [...] de natura, ratione et proiectione radiorum visus, luminum, colorum atque formarum, quam vulgo perspectivam vocant, libri decem [...] Ioannes Petreius excudit Norimbergae 1535 in folio chartis 151».

⁴(U) Nicolaus Copernicus, *De revolutionibus orbium coelestium, libri VI*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1543 (VD16 K 2099+ZV 9157; USTC 678038+678039). Cfr. BU, c. 518v: «Nicolaus Copernicus [...] scripsit Revolutionum libros, quibus terram circa coelum immobile moveri asseritur. Excusi sunt Norimbergae 1543 in folio».

⁵(U) Johann Virdung, *Tabulae resolutae de supputandis siderum motibus*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1542 (VD16 V 1320; USTC 695975) oppure Johannes Schöner, *Ratio sive apodeixis duodecim domorum cae- li tabulae astronomicae, quas vulgo, qui omni difficultate et obscuritate carent, resolutas vocant*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1536 (VD16 S 3505; USTC 695880), cfr. BU, c. 453r: «Ioannes Schonerus [...] tabulas astronomicas, quas vulgo, quia omni difficultate et obscuritate carent, resolutas vocant [...] Ioannes Petreius excudit Norimbergae 1536 in 4 chartis 22 et dimidium».

⁶(U) Johannes Schöner, *Opusculum astrologicum*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1539 (VD16 ZV 14000; USTC 667625). Cfr. BU, c. 453r: «Ioannes Schonerus [...] globus astronomicus, libellus excusus cum ipso instrumento».

⁷(U) Girolamo Cardano, *De restitutione temporum et motuum caelestium geniturae LXVII insignes ca- sibus et fortuna libelli duo; Unus, de supplemento almanach; Alter, de restitutione temporum et motuum coele- stium; Item genitare LXVII; Insignes casibus et fortuna, cum expositione*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1543 (VD16 C 940; USTC 662760). Cfr. BU, c. 328r: «Hieronymi Cardani [...] arithmetica absolutissima, typis excusa et, nisi fallor, aliquid aliud Norimbergae in 4 anno 1543».

⁸(U) Girolamo Cardano, *De consolatione de libris propriis, de sapientia libri quinque*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1544 (VD16 C 925; USTC 662811).

⁹(U) Girolamo Cardano, *Artis magnae, sive de regulis algebraicis, liber unus, qui et totius operis de ari- thmetica, quod opus perfectum inscripsit, est in ordine decimus*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1545 (VD16 C

sima Latine¹⁰ et Germanice¹¹; Christophori Rodolphi arithmetica minor optima Germanice scripta¹²; astrologica quaedam Graeca et Latina Ioachimo Camerario interprete¹³. Et alia multa, ut Corpus iuris sine commentariis a Georgio Haloandro magna cum laude emendatum¹⁴; Andreae Osiandri Symphonia quatuor evangeliorum Graece, Latine, et Germanice¹⁵; Geberi opus de [Al]chymia¹⁶, et alia, quae ne prolixior sim hic non enumerabo. Quanquam etiam si velim, non possim omnia, qui plurima apud te aedita propter loci distantiam non viderim. Merito igitur tuo et iure optimo hic in mathematicis locus tibi dedicandus venit. Quod si benevolentia haec in te mea, qua propter optimos libros singulari diligentia tua excusos te libenter amplector, et omni favore dignum omnibus qui haec legerint praedico, non improbata tibi fuerit, gaudebo equidem et plane satisfactum expectationi meae arbitrabor, et ut feliciter aedendis doctissimis libris bonas artes et pia studia iuvare pergas, Deum omnipotentem orabo. Vale.

Tiguri decimo calendas Februarii, Anno Salutis 1548.

Liber VII - De musica

Eximio typographo Basiliensi Heinricho Petro, de bonis studiis optime merito, domino et amico suo charissimo, Conradus Gesnerus S. D. P.

Cum fama superioribus annis, quo tempore primum Bibliothecae tomum conscriberam, incerta ad nos venisset de clarissimi et doctissimi viri Henrici Glareani poetae laureati musica, non recte dubius mecum eram, suo ne Marte et per se hoc argumentum tractasset, an commentariis veterum aliquem illustrasset. Utrumque enim a Glareano,

877; USTC 662810). Cfr. *BU*, c. 328r: «Hieronymi Cardani [...] arithmetica absolutissima, typis excusa, et nisi fallor, aliquid aliud Norimbergae in 4 anno 1543».

¹⁰(PR) Michael Stifel, *Arithmetica*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1545 (VD16 S 9007; USTC 635732). Cfr. *BU*, c. 513r: «Michaelis Stifelii [...] arithmetica perfecta, cum praefatione Melanchthonis, impressa nuper Norimbergae apud Petreium in 4».

¹¹(U) Michael Stifel, *Rechenbuch von der welschen und Deutschen practick*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1546 (VD16 S 9013; USTC 689964).

¹²(PR) Christoff Rudolf, *Künstliche Rechnung mit der Ziffer und mit den Zälpfenningen*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1546 (VD16 R 3454; USTC 670305).

¹³(U) Ioachim Camerarius, *Astrologica*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1532 (VD16 ZV 2840; USTC 613757).

¹⁴(PR) *Novellarum constitutionum Iustiniani principis, quae exstant, et ut exstant, volumen*, Gregorio Haloandro interprete, Nürnberg, Johannes Petreius, 1531 (VD16 C 5261; USTC 676906). Cfr. *BU*, c. 279r: «Gregorius Haloander [...] novellarum constitutionum Dn. Iustiniani, quae extant [...] omnia Norimbergae excusa in Germania, apud Ioannem Petreium».

¹⁵(U?) Andreas Osiander, *Harmoniae evangelicae libri IIII Graece et Latine*, Basel, Hieronymus Froben e Nikolaus Episcopus, 1537 (VD16 B 4626; USTC 661628). Cfr. *BU*, c. 40v: «Andreas Osiander scripsit harmoniam evangelicam Graece et Latine, cum annotationibus et elencho harmoniae. Liber excusus Basileae in officina Frobeniana 1537 in folio chartis 90».

¹⁶(U) Geber Arabus, *De Alchemia*, Nürnberg, Johannes Petreius, 1541 (VD16 J 15; USTC 665853). Cfr. *BU*, c. 266v: «Geberi sive Gebri cuiusdam, Arabis opinor [...] De Alchymia liber excusus».

si a quoquam alio, felicissime posse praestari non ignorabam, nunc vero volumine illo pulcherrimo in lucem ex Officina tua aedito, non ipsius modo Marte conscriptum, sed hac in scientia perfectissimum et longe doctissimum esse intelligo. Quanquam enim ego ipse his de rebus iudicii nihil habeam, eruditorum tamen sententias, quas quidem saepe consulo, facile et libenter sequor. Propter hoc igitur opus, quo cum ex foecundissima Officina tua perpulchre nato, tota ferme veterum Latinorum et Graecorum Musica renata videtur, et propiter Severini Boetii de Musica libros quinque¹, quos cum omnibus eiusdem scriptis evulgasti, non inepte futurum existimavi ut liber hic de musica, septimus partitionum nostrarum, in tuo nomine appareret.

Quod autem simpliciter et sine arte hoc facio, tu ipse mihi in causa es. Tanta enim tua in me humanitas est, et multis iam annis fuit, tot tantaque beneficia tua, ut his pignoribus de familiari prorsus et candidissima inter nos amicitia nihil diffisus, *ἄνεν παρῶν καὶ προομιῶν* animum tibi meum, qualis qualis est, audacter exponam. Hoc interim non tacendum mihi est, quod licet vel medica vel theologica vel alia quaevis merito tibi tuo nuncupassem, cum in omni prope scientiarum genere, Latine, Graece, Hebraice et Germanice, tu et felicitis memoriae pater tuus, multa praeclara volumina excuderitis, non alium tamen praeter te cui praesentem hunc libellum aequius inscriberem, reperisse.

Proinde quicquid hoc est munusculi, tu tanto humanior liberaliorque (nam et in parvis donis non aspernandis liberalitas quaedam sita est) quanto libellus, ipse tenuior, hilari quaeso fronte suscipere et aliqua Bibliothecae nostrae pars esse digneris. Locus hic postulabat caeteros quoque omnes vel plurimos et saluberrimos libros, qui ex uberrimo officinae tuae fonte manarunt, nominatim referri, utpote in omnem posteritatem memorari dignissimos, sed neque catalogus eorum ad manum mihi nunc est, neque moram ullam librariorum opera patitur². Dicam tamen ex innumeris pauca, quae ex tempore mihi occurrunt. In re medica abs te habemus, Alexandrum Trallianum³, Constantini Afriopera omnia⁴, Ioannem Serapionem (quem Ianum Damascenum Albanus Torinus inscripsit) Symphoriani Campegi praticam, ut vocant (cuius etiam de omnibus fere artibus liberalibus et philosophiae partibus librum aedidisti)⁵, Marcum Gatinariam⁶, Cle-

¹(U) Anicius Manlius Severinus Boethius, *In omnibus philosophiae partibus inter Latinos et Graecos autores principi opera omnia*, Basel, Heinrich Petri, [1546] (VD16 B 6402; USTC 611575).

²Per i cataloghi di Henrich Petri si veda sopra p. a pagina 66; Gesner cita in *P*, c. 21r un catalogo in *tabula* che non è sopravvissuto in alcun esemplare.

³(U) Alexander Trallianus, *De singularum corporis partium, ad hominis coronide ad inum usque calcaneum, vitiis aegritudinibus, et iniuriis, libri ad unguem facti V*, Basel, Heinrich Petri, [1533] (VD16 ZV 394; USTC 607587). Cfr. *BU*, c. 28v: «Alexandri Tralliani [...] libri medicinales [...] excusi Basileae apud Henricum Petrum in folio».

⁴(PR) Costantinus Africanus, *Opera*, Basel, Heinrich Petri, [1539] (VD16 C 4940; USTC 601473). Cfr. *BU*, c. 185v: «Constantini Africani medici opera Henricus Petrus excudit Basileae 1536 in folio cum indicibus, duobus tomis, prioris chartae sunt 101».

⁵(U) Serapio, *Therapeuticae methodi hoc est curandi artis libri VII*, Basel, Heinrich Petri, [1543] (VD16 Y II; USTC 606427).

⁶(U) Marco Gatinaria, *Summi medici omnes*, Basel, Heinrich Petri, [1537] (VD16 G 542; USTC 602987).

mentinum⁷, Alexandri Benedicti opera omnia medicis certe necessaria⁸, Theophilum de urinis, Philaretum de pulsibus⁹, Ioanne Dantzio dialogos quatuor et tabulas de facultatibus simplicium medicamentorum¹⁰ et alias in Mesuen¹¹ et alia non pauca medica quae iam non memini.

Item Caii Sollii Sidonii Apollinaris opera¹², Aurelium Prudentium¹³, Titum Lucretium¹⁴, Silium Italicum¹⁵, Statium¹⁶, Catullum, Tibullum, Propertium, etc¹⁷. Multos Petri Artopoei¹⁸, multas denique doctissimi viri Sebastiani Münsteri, vitrici tui lucu-

Cfr. *BU*, c. 495r: «Marci Gatinariae medicinae professoris [...] expositio in nonum Rhazae ad Almansorem, de curandis morbis a capite ad pedes [...] excusa Basileae apud Henricum Petrum, 1537».

⁷(U) Clemente Clementini, *Lucubrationes in quibus nihil est quod non sit ex usu artis*, Basel, Heinrich Petri, [1535] (VD16 A 4087; USTC 601418). Cfr. *BU*, c. 582r: «Richardus Anglicus [...] librum de febribus seu signis febrium, qui impressus est Basileae apud Henricum Petri, cum operibus Clementii Clementini in folio».

⁸(U) Alessandro Benedetti, *De re medica*, Basel, Heinrich Petri, [1539] (VD16 B 1704; USTC 600371). Cfr. *BU*, c. 27v: «Alexandri Benedicti Veronensis de morbis medicandis a capite ad calcem libri triginta [...] Henricus Petrus excudit Basileae in 4»

⁹(U) Philaretus, *De pulsuum scientia*. Theophilus, *De exacta retrimetorum vesicae cognitione, commentariolus*, Basel, Heinrich Petri, [1533] (VD16 P 2446; USTC 604662). Cfr. *BU*, c. 614r: «Teophili de cognitione urinae liber, chartis 4, impressus Basileae apud Henricum Petrum 1533 in 8 cum Philareto de pulsibus, Albano Torino interprete».

¹⁰(U) Johann Dantz, *Tabulae simplicium medicamentorum apud Dioscoridem, Galenum et Plinium sunt, omnium*, Basel, Heinrich Petri, [1543] (VD16 D 110; USTC 601662).

¹¹(U) Johann Dantz, *Universales Ioannis Mesue Canones...perspicuitate et ordine in tabulas digesti*, Basel, Heinrich Petri, [1545] (VD16 ZV 4244; USTC 607607).

¹²(U) Gaius Sollius Apollinaris Sidonius, *Ob elegantiorum liberalium literarum studiyn et humanarum divinarumque rerum scientiam lucubrationes; Ioannis Baptistae pii commentaria*, Basel, [Heinrich Petri, 1542] (VD16 S 6321; USTC 617648). Cfr. *BU*, c. 159r: «Caius Sollius Sidonius Apollinaris [...] opera Henricus Petrus Basileae excudit anno 1542 in 4 chartis 56 cum Ioannis Baptistae Pii commentariis».

¹³(U) Aurelius Prudentius Clemens, *Psychomachia; Cathemerinon; Peristephanon; Apotheosis; Hamartigenia; Contra Symmachum, prefectu urbis, libri duo*, Basel, Heinrich Petri, [1540] (VD16 P 5130; USTC 614822). Cfr. *BU*, c. 125r: «Aurelii Prudentii Clementis poematia aliquot excusa [...] apud Henricum Petrum et quodam in loco cum commentariis in folio».

¹⁴(U) Titus Lucretius Carus, *De rerum natura libri sex*, Basel, Heinrich Petri, 1531 (VD16 L 3123; USTC 695791).

¹⁵(U) Tiberius Catius Silius Italicus, *Libri XVII bellorum, quae Romani adversus Poenos gesserunt, ingeniosissima consilia, eventus casusque, mire raros et varios elegantissimo carmina ac certissima fide describentes*, Basel, [Heinrich Petri per Peter Perna, 1543] (VD16 S 6480; USTC 683301).

¹⁶(PR) Publius Papinius Statius, *Achilleidos libri duo*, Basel, Heinrich Petri, [1541] (VD16 S 8675; USTC 694567). Cfr. *BU*, c. 598v: «Silius Italicus poetae de bello Punico libri 17 quibus bellorum Carthaginensium ingeniosissima consilia describuntur: excusi Venetiis apud Aldum 1523 in 8 et Basileae apud Henricum Petrum».

¹⁷(PR) Gaius Valerius Catullus, Gaius Cornelius Gallus, Sextus Propertius, Albius Tibullus, *Opera*, Basel, Heinrich Petri, [1539] (VD16 C 1741; USTC 617656).

¹⁸(PR) Petrus Artopoeus, *Latinae Graecae et Hebraicae linguae grammatica*, Basel, Heinrich Petri, [1545] (VD16 B 1387; USTC 671603); (U) Petrus Artopoeus, *Christiana trium linguarum elementa*, Basel, [Heinrich Petri], 1545 (VD16 B 1372; USTC 621054). Cfr. *BU*, c. 545r: «Petri Artopoei opuscula omnia hoc anno

brationes¹⁹, quarum postrema Chronicorum vel Geographiae²⁰ titulo maximo passim applausu excepta est.

Generi quoque tui Hieronymi Curionis opera aliqua, quae ipse aut parens eius et vitricus excuderunt, hic enumerarem, nisi peculiarem ei de Astronomia librum destinassem. Faxit Christus, a quo uno summa felicitatis nostrae pendet, ut feliciter optimis studiis inservire, et nova subinde quae ad gloriam Dei et fructum studiosorum pertineant volumina publicare pergas. Vale.

Tiguri, tertio Calendas Februarii, anno 1548.

Liber VIII - De astronomia

Optimo typographo Hieronymo Curioni Basiliensi, amico singulari, Conradus Gesnerus S. D. P

Commode opinor evenit Hieronyme charissime, ut hic statim post illum de musica socero mo dedicatum liber tibi offerretur. Tu enim optimi patris Valentini Curionis et eius successorum vestigia adolescens adhuc secutus, utilissimos indies libros haereditario quodam iure tuo in commune suppeditas. Publicata autem ab illis sunt haec: Lexicon Graecolatinum (quod nunc etiam insigniter ut audio locupletatum excudis)¹; Ambrosii Calepini Vocabularium Latinum, quod subinde novis accessionibus auctum recudis²; Strabonis Geographia Latine, cum eiusdem epitome³; Platonis opera Graeca cum Procli

1545, Henricus Petrus excudit Basileae in 8».

¹⁹Verosimilmente riferimento cumulativo. Le opere di Münster pubblicate da Petri e citate nella *BU* sono: (PR) *Horologigraphia*, [1533] (VD16 M 6652; USTC 664142); (U) *Organum urnicum*, 1536 (VD16 M 6726; USTC 681729); (PR) *Cosmographia. Beschreibung aller Länder*, [1548] (VD16 M 6692; USTC 625659); (PR) *Opus grammaticarum*, [1544] (VD16 ZV 11220; USTC 661253); (U) *Hebraicae grammaticae*, [1536] (VD16 M 6679; USTC 661224); (U) *Vocabula hebraica irregularia*, [1536] (VD16 E 1011; USTC 661393); (U) *Accentum Hebraicorum liber unus*, [1539] (VD16 E 998; USTC 661170). Cfr. *BU*, c. 594rv.

²⁰(PR) Claudius Ptolemaeus, *Geographia universalis*, Basel, Heinrich Petri, 1545 (VD16 P 5217; USTC 604942). Cfr. *BU*, c. 175r: «Claudi Ptolemaei libros octo [...] succedunt tabulae Ptolemaicae opera Sebastiani Münsteri novo parate modo [...] Henricus Petrus excudit Basileae anno 1540 in folio chartis 109».

¹Del *Lexicon*, ristampato diverse volte da Valentin Curio e dal figlio Hieronymus, la più recente edizione era: *Lexicon Graecolatinum*, ed. Conrad Gessner, Basel «Hieronymus Curio impensis Heinrich Petri» 1548 (VD16 G 1754; USTC 671850).

²(PR) Ambrogio Calepino, *Latinae atque adeo etiam Graecae linguae dictionarium*, Basel, Hieronymus Curio, 1546 (VD16 C 244; USTC 671608).

³(U?) Strabo, *Geographicorum libri XVII; Epitomae eorundem decem et septem de Geographia librorum, Hieronymo Gemusaeo interprete*, Basel, Johann Walder, 1539. Cfr. *BU*, c. 604r: «Strabonis Amasei philosophi Geographicorum libri 17 [...] Epitome eorundem librorum incerto authore, nunc primum in Latinum sermonem e Graeco conversae, Hieronymo Gemusaeo interprete. Opus excusum Basileae in officina Curionis 1539 in folio adiecto indice copiosissimo, chartis 166. Epitomes per se chartae sunt 20 indicis 7» (VD16 S 9347; USTC 694729 + VD16 ZV 24753; USTC 694730).

commentariis in Timaeum et Politica, cum indicibus copiosis⁴; Athenaeus Graecus, Latinis itidem et Graecis indicibus utilissimis instructus⁵; Nicolai Perotti Cornucopiae⁶; Absyrti et aliorum veterinaria medicina Graece⁷; Claudii Ptolemaei magna syntaxis Graeca cum commentariis Theonis⁸; Aratus Graecus cum commentariis Graecis; itidem Theonis, quibus in eodem volumine accedunt; Planisphaerium Ptolemaei et Iordani, et Iacobi Ziegleri Landavi praeclararum lucubrationes quatuor, nempe De solidae sphaerae constructione liber, Scholia in Sphaeram Procli Diadochi, De canonica per sphaeram operatione liber, et Hemicyclium Berosi renovatum⁹.

Haec quidem praecipua officinae vestrae opera memini: inter minora tamen, Urbani¹⁰ et Theodori Grammaticae Graecae¹¹; Othonis Werdmylleri moralis philosophiae libri duo¹², et Theodori Bibliandri de optimo genere grammaticorum Ebraicorum liber I¹³

⁴(U?) Plato, *Opera omnia cum commentariis Procli in Timaeum et Politica*, Basel, apud Johann Walder, 1534 (VD16 P 3275; USTC 661590). Cfr. BU, c. 563v: «Platonis omnia opera excudit [...] Walderus Basileae una cum Graecis Procli commentariis in Timaeum et Politica, adiectis etiam Graecis indicibus perquam copiosis, anno 1534 in folio chartis 301».

⁵(U?) Athenaeus, *Dipnosophistarum libri XV*, Basel, Johann Walder, 1535 (VD16 A 4003; USTC 613809). Cfr. BU, c. 98v: «Athenaei Dipnosophistarum [...] excusi Basileae apud Valderum anno 1535 in folio chartis 102».

⁶(U) Niccolò Perotti, *Cornucopiae seu Latinae linguae commentarii*, Basel, Valentin Curio, 1526 (VD16 P 1536; USTC 625547). Cfr. BU, c. 522v: «Nicolaus Perotus [...] Cornucopiae, seu Latinae linguae commentarii [...] excusi Basileae apud Curionem».

⁷(U?) *Veterinariae medicinae libri duo, a Ioanne Ruellio latinitate donati*, Basel, Johann Walder, 1537 (VD16 H 3740; USTC 603107).

⁸(U?) Claudius Ptolemaeus, *Magnae Constructionis, id est perfectae coelestium motuum pertractationis lib. XIII*. Theon Alexandrinus, *In eosdem commentariorum libri XI*, Basel, apud Johann Walder, 1538 (VD16 P 5200; USTC 604936).

⁹(U?) *Sphaerae atque astrorum coelestium ratio, natura, et motus ad totius mundi fabricationis cognitionem fundamenta*, Basel, Johann Walder, 1536 (VD16 S 8303; USTC 694356). Cfr. BU, c. 367r: «Iacobus Zieglerus Landavus [...] de constructione solidae sphaerae, cum scholiis in opusculum Procli de sphaera et de canonica per sphaeram operatione, et de hemicyclo Berosii. Impressus est Basileae apud Valderum in 4 1536 chartis undecim; adiunctis Arati phaenomenis Graecis cum commentariis Theonis. Ex praefatione...».

¹⁰(PR) Urbano Bolzanio, *Institutionum linguae Graecae libri duo*, Basel, [Hieronymus Curio impensis Heinrich Petri], 1548 (VD16 B 6533; USTC 704435). Cfr. BU, c. 627r: «Urbani Bellunensis Institutionum Grammaticarum in linguam Graecam libri duo [...] impressi in officina Curionis 1535 et 1539 in 4 chartis 60».

¹¹(PR) Theodorus Gaza, *Introductionis grammaticae libri quatuor Graece, simul cum interpretatione Latina*, Basel, Valentin Curio, 1529 (VD16 T 807; USTC 696663). Cfr. BU, c. 611v: «Theodorus Gaza [...] Introductionis Grammaticae libri quatuor Graeci [...] Basileae apud Curionem».

¹²(PR) Otto Werdmüller, *De dignitate usu et methodo philosophiae moralis, quam Aristoteles ad Nicomachum filium conscripsit, libri duo*, Basel, [Hieronymus Curio, 1544-45] (VD16 W 1969; USTC 629476). Cfr. BU, c. 532v: «Otho Werdmüllerus [...] aedit nuper duos libros de dignitate usu et methodo philosophiae moralis [...] Hieronymus Curio excudit Basileae 1545 in 8 chartis 20».

¹³(U) Theodor Bibliander, *De optimo genere grammaticorum Hebraicorum, commentarius*, Basel, Hieronymus Curio, 1542 (VD16 B 5327; USTC 696649). Cfr. BU, c. 611v: «Theodorus Bibliander [...] De optimo genere grammaticorum Ebraicorum liber unus, in quo differitur quomodo optime possit explicari Ebraica

silentio praeteriri non debent. Reliqua non enumerata oblivioni meae, vel ignorantiae, vel brevitatis studio imputabis.

Quod autem pulcherrimi illi libri, Graeci praesertim, a vitrico tuo Ioanne Valdero castigatissime certe excusi, non parum rei familiari vestrae detrimenti attulerint, non admodum miror, οἷνοι γὰρ βροτοί ἐσιν. Etenim tanta inter studiosos hodie ignavia et inertia inolevit, ut studiorum ac disciplinarum rationem ex quibusuis recentiorum et imperitorum hominum compendiis quam a primo fonte petere malint. Quamvis enim docti aliquot viri compendia nobis quaedam in veterum scripta elaboraverint, non eo tamen animo id fecerunt, ut alios ab illorum lectione arcerent, sed introductionis gratia potius et gustus alicuius exhibendi, cuius mox illecti suauitate fontes ipsos ubertim faucibus hausturi plenis accederemus.

Verum avaritia et socordia seculi nostri ea est, ut iudicium pravis corruptum affectibus (non secus ac bile et malis humoribus aegrorum stomachi) nullam fere ex synce-
ris et contemplationi aut demonstrationibus deditis studiis voluptatem percipiat. Quod si recte avari essemus, neque divitias prae veritate amplecteremur, neque inanem magis quam solidam gloriam, neque fucatam porius quam veram eruditionem et virtutem sectaremur: non in tanto neglectu optimi quique authores iacerent. Quis quaeso in humana philosophia Platone divinius? quis Ptolemaeo in astronomia solidius? quis Athenaeo in philologia, et variarum plane rerum verborumque cognitione doctius, copiosius et iucundius scripsit? At quotus quisque haec opera sibi comparare et legere dignatur? cum sine Platonis lectione nullus philosophus, sine Ptolemaeo nullus astronomus, sine Athenaeo nullus philologus aut grammaticus iure existimari possit, aut existimatus sit unquam tot iam seculis, apud doctos quidem homines, postquam illi semel sua exaraverunt.

Obiiciat aliquis, haec et alia Latine reddita extare, et in ea lingua facilius legi. Atqui infinita Graecorum scripta, nondum transfusa sunt ad Latinos, ut neque Athenaeus vester quod sciam. Et si quis utcunque eruditus Athenaeum Latinum sacere labore, magnam interim vocabulorum et testimoniorum partem in sua lingua relinquere cogetur. Sic et commentarii Graeci in Graecos authores compositi, et alia multa commode in linguam Latinam verti non possunt. Eorum vero quae bene et apte Latina fieri poterant, paucissima ita translata sunt, ut nullam in eis boni interpretis virtutem desideres. Mira diversorum interpretum varietas est, ut si viginti etiam aut plures eundem librum transferant, nulla alterius translationi similis sit futura, ut licet boni interpretes sint, ad certitudinem tamen et auctoritatem eorum quae scribuntur firmandam, archetypum exemplar Graecum necessarium videatur.

Sed haec extra propositum, cui satis forte factum fuisset allata inscriptionis huius in nomen tuum causa, propter *Almagestum* videlicet Ptolemaei, et alios astronomicos libros, quos iam recitavi, a praelis vestris in publicum emissos. Quanquam autem et hi

lingua. Hieronymus Curio impressit Basileae 1542 in 4».

et alii praestantissimi libri non sine rei familiaris dispendio ex officina vestra prodierint, non ideo tamen relictis optimis ad vulgares excudendos transeundum tibi consulo: sed potius bona spe fretus (spero enim etiam propediem aliam et meliorem studiorum faciem futuram) et soceri tui consilia secutus, alacriter ut pergas adhortor, Hippocratici huius aphorismi memor. Si quid bona ratione inceptum expectationi non statim responderit, non continuo relinquendum est. Vale.

Tiguri Calendis Februariis, anno Domini 1548.

Liber IX - De astrologia

Humanissimis viris Ioan. Montano et Ulrico Neuber, typographis Norimbergae clarissimis, Conradus Gesnerus S. D. P.

Collectaneorum nostrorum cur hanc praecipue partem, humanissimi viri, vestram esse voluerim, si nulla potior causa vobis probetur, hanc saltem non reiicietis, quod aliis quoque non obscuris quibusdam typographis libellos aliquot dedicaverim, non eius quidem generis in quo singuli maxime praecelluissent (quid facerem enim ubi plures in eisdem excellunt?) sed in quo vel paucas insignes lucubrationes edidissent. Eodem nunc instituto vobis hanc opellam inscribo, quod eximios quodam astrologicae professionis libros vestra opera publicos esse factos audiverim. Cuiusmodi sunt, Aboali de iudiciis nativitatum¹; Io. Schonerus de nativitatibus²; Observationes Ioan. Regiomontani³; De iudiciis aerae Ioannis Wernerus⁴; et praeter mathematica, Martini Lutheri Postillam (ut vocant) patribusfamilias accommodatam Germanice⁵; et commentarios eiusdem in Ioel prophetam a morte ipsius per Vitum Theodorum editos⁶; cuius itidem non paucos in re theologica libros ex officina vestra prognatos audio.

Reliqua vestra propter loci intervallum, quo distamus hactenus vel non vidi vel non observavi: observabo autem posthac diligentius et suis quaeque Bibliothecae nostrae locis inferam, si vixero, ut proposito meo satisfaciam, idque eo maiori studio, quo gratiorem vobis hanc dedicatiunculam fuisse intellexero. Hoc unice et intimo pectore vos obse-

¹(U) Yahyá ibn Ghālib Khayyāt, *De iudiciis nativitatum liber unus*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1546 (VD16 A 57; USTC 610648).

²(U) Johannes Schöner, *De iudiciis nativitatum libri tres*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1545 (VD16 S 3470; USTC 630184).

³(U) Johannes Regiomontanus, *De torqueto, astrolabio armillari, regula magna Ptolemaica, baculoque astronomico, et observationibus cometarum*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1544 (VD16 M 6569; USTC 692614).

⁴(U) Johannes Werner, *Canones sicut brevissimi, ita etiam doctissimi, complectentes praecepta et observationes de mutatione aerae*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1546 (VD16 W 2036; USTC 617854).

⁵(U) Martin Luther, *Auslegung etlicher Trostsprüch*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1547 (VD16 L 3467; USTC 641163).

⁶(PR) Martin Luther, *Ioel propheta, cum commentariis*, Nürnberg, Johann vom Berg e Ulrich Neuber, 1547 (VD16 B 3861; USTC 667949). Il testo fu ristampato nel 1548 (VD16 B 3862; USTC 667948).

cro et adhortor, ut astrologiam physicam potius, et ad communia aliqua vitae humanae opera utilem, quae naturae et corporum terminos non transgreditur, praelis vestris et publica luce dignam existimetis: quam superstitiosam illam et divinatricem, quae fato syderum, ἑμαρμέυχη Graeci dicunt, cum in aliis rebus nimium attribuit, tum animos etiam hominum, mores et actiones omnes, fortunamque ipsam, et omnes mundi mutationes, ut ne religioni quidem parcat, eius vel imperio vel certae significationi subiiciat.

Quam quo melior, sanctior atque doctior vir hactenus quisque fuit in religione nostra, eo fortius contempsit, et impiam iudicavit, quo contra quisque a fide nostra alienior, tanto maioris fecit. Imo in gentilium etiam philosophia, qui praestantiores habentur, fere omnes, minus eam coluerunt, magis qui indoctiores, quod et hoc tempore contingit, ubi multi et sacris literis posthabitis et optima veterum philosophia neglecta, impios quosdam philosophastros et Chaldaeos secuti, quicquid unquam aliquis astrologiae attribuit, recte fieri posse contendunt. Et huiusmodi atheos vates non plerique modo principes, sed etiam proh dedecus ecclesiae pontifices apud se foveant.

Verum haec illis accuratius discutienda relinquo, qui simul et artis huius peritiam, et Christianae theologiae cognitionem habeant, qui soli cum recte iudicare quid boni quid mali astrologia secum vehat, tum pravas aliorum opiniones redarguere poterunt. Quod quidem Georgium Ioachim Rheticum doctissimum in Academia Lipsica Mathematicarum professorem, brevi publico scripto effecturum expectamus. Qui mihi humanitatem quoque vestram adeo praedicavit, ut libentissime hunc vobis libellum nuncupaverim, quem vos ut aequi bonique consulere, et omnia amici hominis officia de me vobis polliceri velitis, oro. Valete.

Tiguri, quarto nonas Februarii, Anno Salutis 1548.

Liber X - De divinatione

Ornatissimo viro Wendelino Rihelio, typographo Argentoratens celeberrimo, Conradus Gesnerus S. D. P.

Caeteros quidem libros typographis illis dedicare mihi studio fuit, qui plurimos aut optimos pro singulorum argumento auctores publicassent, sed cum hic de magia et divinatione liber nulli hac ratione typographorum conveniat, contrariam sequi placuit, et in tuum nomen hanc partem inscribere, ut qui magicos nullos, plurimos vero syncerae et sacrosanctae theologiae nostrae, magiae et artibus illicitis omnibus adversos codices edideris. Ex quibus aliquot hic mihi commemorandi sunt, ut beneficia tua agnoscant studiosi, et quid ex officina tua petendum sit, intelligant: quanquam multa memoriam meam ex tempore haec scribentis subterfugiant, quae memini tamen Latine aut Graece apud te edita, haec sunt: Wolfgangi Capitonis explicatio in Hexameron opus Dei¹; ei-

¹(U) Wolfgang Capito, *Hexameron Dei explicatum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (VD16 C 825; USTC 662474). Cfr. *BU*, c. 628v: «[Wolfgangus Fabritius Capito [...]] Explicatio doctissima in Hexameron opus Dei, ab eodem [Rihel] excusa 1539 in 8 chartis 38 et dimidium cum indice».

sdem liber De missa, matrimonio, et iure magistratus in religionem²; ab eodem translatae Psalmorum preces³; Ioannis Calvini commentarii in epistolam Pauli ad Romanos⁴; eiusdem assertio, vivere apud Christum, non dormire animis sanctos, qui in fide Christi decedunt⁵; liber contra Sadoletum⁶; et Institutiones Christianae religionis, opus ex eruditione simul et pietate nobilissimum⁷; Martini Bucer liber de vera ecclesiarum in doctrina, ceremoniis, et disciplina reconciliatione et compositione⁸; eiusdem acta colloquii in comitiis Imperii Ratisbonae habiti, hoc est, Articuli de religione conciliati et non conciliati omnes, ut ab ipso Imperatore ordinibus Imperii ad iudicandum et deliberandum propositi sunt⁹; Commentaria in Epistolam ad Romanos¹⁰; Defensio contra episcopum Abrincensem Terrae sanctae, quam Palaestinam nominant, Syriae, Arabiae, Aegypti, et Schondiae doctissima descriptio una cum singulis tabulis earundem regionum topographicis, authore Iacobo Zieglero Bavaro¹¹; tabulae Palaestinae separatim.

²(PR) Wolfgang Capito, *Responsio de missa, matrimonio, et iure magistratus in religionem*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1540 (VD16 C 838; USTC 690778). Cfr. BU, c. 628v: «Wolfgangus Fabritius Capito [...] Responsio de Missa, Matrimonio et iure magistratus in religionem, ab ipso recognita. Rihelius excudit Argentorati 1540 in 8. Explicatio doctissima in Hexameron opus Dei, ab eodem, excusa 1539 in 8 chartis 38 et dimidium cum indice».

³(U) Wolfgang Capito, *Confessio peccati, meditationes et preces Christianae ad imitationem psalmorum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1536 (VD16 C 830; USTC 686267). Cfr. BU, c. 628v: «Wolfgangus Fabritius Capito [...] Preces psalmorum ex eius translatione, Rihelius ibidem excudit 1536 in 16».

⁴(U) Jean Calvin, *Commentarii in epistolam Pauli ad Romanos*, Strasbourg, Wendelin Rihel, [1540] (VD16 B 5024; USTC 667461). Cfr. BU, c. 396r: «Ioannes Calvinus [...] Commentari in epistolam Pauli ad Romanos, impressus Argentorati apud Rihelium 1540 in 8 chartis 29».

⁵(U) Jean Calvin, *Vivere apud Christum non dormire animis sanctos, qui in fide Christi decedunt, assertio*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1542 (VD16 C 325; USTC 701555). Cfr. BU, c. 396r: «De statu animarum post mortem liber, quo asseritur Vivere apud Christum non dormire animis sanctos, qui in fide Christi decedunt. Excusus ibidem 1542 in 8».

⁶(U) Jean Calvin, *Iacobi Sadoleti Epistola ad Senatam populumque Genuensem, qua in obedientiam Romani pontificis eos reducere conatur, responsio*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (VD16 S 1255; USTC 664732). Cfr. BU, c. 396r: «Responsio ad epistolam Iacobi Sadoleti Cardinalis, quam ille scripserat ad S. P. Q. Genuensem, ut in obedientiam Romani Pontificem eos reduceret. Impressa Argentorati in 8 1539».

⁷(PR) Jean Calvin, *Institutio Christianae religionis*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1545 (VD16 C 291; USTC 666791). Cfr. BU, c. 396r: «Catechismus, id est, Christianae religionis institutio [...] iterum imprimatur Argentorati».

⁸(PR) Martin Bucer, *De vera ecclesiarum in doctrina, ceremoniis, et disciplina reconciliatione et compositione*, [Strasbourg, Wendelin Rihel, 1542] (VD16 B 8929; USTC 631788). Cfr. BU, c. 501r: «De vera ecclesiarum in doctrina, ceremoniis, et disciplina, reconciliatione et compositione liber excusus Argentorati apud Rihelium in 4 1542».

⁹(PR) Martin Bucer, *Acta colloquii in comitiis imperi Ratisbonae habiti, hoc est, articuli de religione conciliati et non conciliati omnes, ut ab imperatore, ordinibus imperii ad iudicandum et deliberandum propositi sunt*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1542 (VD16 B 8834; USTC 608631). Cfr. BU, c. 501r: «Acta Colloquii in comitiis Imperii Ratisbonae habiti [...] Liber ibidem excusus, tempore et forma iisdem [i.e. Argentorati, apud Rihelium in 4 1542]».

¹⁰Cfr. sopra nota 4.

¹¹(U) Iacobus Ziegler, *Terrae sanctae, quam Palaestinam nominant, Syriae, Arabiae, Aegypti et Schondiae*

Et praeter sacra, Dictionarium Latinogermanicum, et vice versa Germanicolatinum, ex optimis Latinae linguae scriptoribus concinnatum per Petrum Dasypodium, in 8¹² et in 4¹³; M. T. Ciceronis opera omnia per Ioannem Sturmium correct¹⁴; Ioan. Sturmii, De amissa dicendi ratione, et quomodo ea recuperanda sit, libri duo¹⁵; et alius de literarum ludis recte aperiendis¹⁶; Dialecticae partitiones, quae nunc ut audio integrae excuduntur aut excusae iam sunt¹⁷; Epistolae Ciceronis aliquot selectae per eundem¹⁸; Conradi Neobarii compendium dialecticae¹⁹; Germanicorum Adagiorum cum Latinis ac Graecis collatorum centuriae septem per Eberhardum Tappium²⁰; Illustrium poetarum flores per Octavianum Mirandulam collecti et a studioso quodam in locos communes dige-

doctissima descriptio, una cum singulis tabulis earundem regionum topographicis, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1536 (VD16 ZV 15664; USTC 696110). Cfr. *BU*, c. 367v: «Terrae sanctae, quam Palestinam nominant, Syriae, Arabiae, Aegypti, et Schondie doctissima descriptio, una cum singulis tabulis earundem regionum topographicis [...] volumen impressum Argentorati apud Wend. Rihelium 1536 in folio cum alia descriptione Terrae sanctae iuxta ordinem alphabeti [...] chartae totius operis sunt 142. Iaco. Ziegleri autem scriptorum seorsim, charte 55 et tabularum topographicarum, charte 8. In praefatione...».

¹²(PR) Petrus Dasypodius, *Dictionarium Latinogermanicum et vice versa Germanicolatinum, ex optimis Latinae linguae scriptoribus concinnatum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1547 (VD16 ZV 4286; USTC 636352). Cfr. *BU*, c. 549r: «Petrys Dasypodius [...] Dictionarium Latinogermanicum et viceversa Germanicolatinum [...] aeditio postrema, quod viderim, exivit anno 1541 in 8 chartis 53».

¹³(PR) Petrus Dasypodius, *Dictionarium Latinogermanicum et vice versa Germanicolatinum, ex optimis Latinae linguae scriptoribus concinnatum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1548 (VD16 D 251; USTC 636373).

¹⁴Diverse edizioni pubblicate tra il 1538 e il 1548.

¹⁵(PR) Johannes Sturm, *De amissa dicendi ratione, et quomodo ea recuperanda sit libri duo*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1543 (VD16 S 9905; USTC 667643). Cfr. *BU*, c. 456v: «Ioan. Sturmii [...] De amissa dicendi ratione et quomodo recuperanda sit, libri duo, chartis 16 in 4 1538 et 1543 in 8».

¹⁶(PR) Johannes Sturm, *De literarum ludis recte aperiendis liber*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1543 (VD16 S 9947; USTC 630386). Cfr. *BU*, c. 456v: «De literarum ludis recte aperiendis liber, impressus chartis novem 1539 et 1543».

¹⁷(PR) Johannes Sturm, *Partitionum dialecticarum libri quatuor*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1546 (VD16 S 9967; USTC 667651). Cfr. *BU*, c. 456v: «Partitionum dialecticarum libri duo in 8 chartis 14 et dimidium. Ex epistola nuncupatoria...».

¹⁸(PR) Marcus Tullius Cicero, *Epistolarum libri tres, a Ioanne Sturmio puerili educationi confecti*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1544 (VD16 ZV 3477; USTC 674010). Cfr. *BU*, c. 457r: «M. T. Ciceronis orationes, et rhetoricorum libros omnes post Naugerianam et Victorianam correctionem emendavit, Rihelius excudit Argentorati 1540».

¹⁹(U) Conradus Neobarius, *Compendiosa facilisque artis dialecticae ratio, in puerorum gratiam primum conscripta*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1536 (VD16 N 509; USTC 623736). Cfr. *BU*, c. 183v: «Conradi Neobarii compendiosa facilisque artis dialecticae ratio in puerorum gratiam recens conscripta. Wendelinus Rihelius excudit Argentorati 1536 in 8 chartis 5 et dimidium».

²⁰(PR) Eberhard Tappe, *Germanicorum adagiorum cum Latinis ac Graecis collatorum, centuriae septem*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1545 (VD16 T 181; USTC 659610). Cfr. *BU*, c. 218r: «Eberhardus Tappius Lunensis, et civis Coloniensis, scripsit Germanicorum adagiorum cum Latinis ac Graecis collatorum Centurias septem, quas Rihelius Argentinae excudit anno 1539 in 8 chartis 33 cum indice. Ex praefatione...».

sti²¹; Pauli Iovii de rebus Turcicis liber, a Francisco Nigro Latinus ex Italico factus²²; De Tungris et Eburonibus, aliisque inferioris Germaniae populis, Huberti Thomae Leodii commentarius²³.

Et in re medica, Pauli Aeginetae opera Ioanne Guinterio Andernaco interprete, cum commentariis eiusdem²⁴; De victus et medicinae ratione, cum alio, tum pestilentiae tempore observanda, liber eiusdem Guinterii²⁵. Noscendae, praecavendae atque propulsandae febris pestilentialis Andreae a Lacuna compendium²⁶. Item in Graeca literatura, educatio puerilis linguae Graecae, et fabellae quaedam Aesopi²⁷; Lexicon Graecolatinum in usum iuventutis Petri Dasypodii²⁸; Proclus de sphaera²⁹; Euclidis liber primus³⁰; Aristotelis Politica seorsim³¹ et Ethica seorsim³²; Platonis Ion sive de Iliade, Crito, et Gorgias sive

²¹(U) Octavianus Mirandula, *Illustrium poetarum flores*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1538 (VD16 F 1112; USTC 665099). Cfr. BU, c. 525v: «Octavianus Mirandula [...] collegit illustrium poetarum flores, ex optimis et antiquis poetis numero 25. Opus impressum est Argentorati apud Rihelium 1538 in 8, a studioso quodam in locos communes digestum, cum indice locorum communium, quorum magnus est numerus, chartis 44».

²²(U) Paolo Giovio, *Turcicarum rerum commentarius, ex italico Latinus factus, Francisco nigro bassianate interprete*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1537 (VD16 G 2053; USTC 699824). Cfr. BU, c. 538v: «Pauli Iovii Comensis [...] Italice scripsit de rebus Turcicis, Vita omnium Turcicorum imperatorum, item de ordine ac disciplina Turcicae militiae, quae omnia per Franciscum Nigrum Bassianatem Latine reddita, Rihelius excudit Argentorati 1537 in 8».

²³(U) Hubert Thomas, *De tungris et eburonibus, aliisque inferioris Germaniae populis commentarius*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1541 (VD16 T 1031; USTC 631747). Cfr. BU, c. 337v: «Huberti Thomae Leodii commentariolus de Germaniae inferioris populis, ut Tungris, Eburonibus et aliis, utilis ad historiam Caesaris de bello Gallico recte intelligendam, Rihelius Argentorati excudit 1541 in 8 chartis 7 et dimidium. Ex praefatione authoris....».

²⁴(U) Paulus Aegineta, *Opera a Ioanne Guinterio Andernaco conversa et illustrata commentariis*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1542 (VD16 P 1032; USTC 683289).

²⁵(U) Johann Winter, *De victus et medicinae ratione cum alio, tum pestilentiae tempore observanda, commentarius*, Strasbourg, Wendelin Rihel, [1542] (VD16 W 3548; USTC 629757).

²⁶(U) Andres de Laguna, *Compendium curationis, praecautioisque morbi passim populariterque grassantis, hoc est, vera et exquisita ratio noscendae, praecavendae atque propulsandae febris pestilentialis*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1542 (VD16 L 103; USTC 623809). Cfr. BU, c. 39v: «Andreas a Lacuna [...] scripsit de ratione noscendae, praecavendae, atque propulsandae febris pestilentialis. Opusculum excusum Argentorati apud Rihelium in 8 anno 1542 chartis 1 et dimidium».

²⁷(PR) Aesopus, *Fabellae quaedam*, Strasbourg, Wendelin Rihel, [1545] (USTC 708642).

²⁸(U) Petrus Dasypodius, *Lexicon Graecolatinum in usum iuventutis Graecarum literarum studiosae, diligenter congestum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (VD16 D 257; USTC 672468). Cfr. BU, c. 549r: «Petrus Dasypodius [...] Lexicon Graecolatinum in usum iuventutis diligenter congestit [...] Rihelius excudit Argentorati 1539 in 4».

²⁹(U) Proclus Diadochus, *Libellus de circulis sphaerae*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (VD16 P 4967; USTC 687347). Cfr. BU, c. 571r: «Procli diadochi libellus de sphaera, sive de circulis sphaerae impressus Graece et Latine Parisiis apud Wechelium et Argentorati apud Rihelium».

³⁰(U) Euclides, *Opera*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1538 (VD16 E 4143; USTC 654432).

³¹(U) Aristoteles, *Politicorum libri octo*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1540 (VD16 A 3577; USTC 312843).

³²(PR) Aristoteles, *De moribus ad Nicomachum libri decem*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1545 (VD16 A 3397; USTC 612838).

de rhetorica, singuli seorsim³³; Demosthenis contra Leptinen oratio³⁴; Ajax et Electra Sophoclis³⁵; Scholia in Homerum absque textu, castigatissime edita, et copiosis indicibus illustrata, cum Porphyrii Homericis quaestionibus³⁶.

Germanica nunc omittam, Hieronymi Tragi tamen (ut professioni meae faveam) diligentissimi certe viri et optime de arte nostra meriti historiam herbarum praeterire non possum, cui nuper arbores etiam et frutices adiecit, opus longae profecto et exquisitae observationis, quod multa experimenta et multas omnino peculiares dotes habet³⁷. Quod superest, rogarem te pluribus, ne benevolentiam in te meam, quam loc tibi pignore testaram volui, aspernareris: nisi de amicitiae tuae candore ita persuasus essem, ut nullo ad eum excitandum dicendi artificio opus fore existimarem. Vale.

Tiguri, Nonis Februarii, anno 1548.

Liber XI - De geographia et cosmographia

Paolo Manutio Aldi filio, nobilissimo typographo Venetiis, Conradus Gesnerus S. D. P.

Non exigua, sed humana laus est, egregiam et utilem vitae mortalium artem exercere: prae caeteris in ea pollere, divinum quiddam. Nam cum Deus optimus maximus summum et excellentissimum bonum sit, in quavis re bona, honesta, utili, eminere divinum iudico. Rursus in una aliqua parte reliquis praestare suis homotechnis, res humanae conditionis, neque sua laude non digna est, per omnia vero primas obtinere, ut supra hominis fortem est, ita maximam omnium laudem meretur. Sed quorsum evado? Ad clarissimum felicitis memoriae virum Aldum Manutium, piissimum patrem tuum, qui primus orbi terrarum optimos quosque in utraque lingua libros, et unus plurimos, eosque castigatissime, et solus omnium pulcherrime typis suis excudit. Immortalis haec eius industria, immortale beneficium cum tota studiorum aetate florebit. Nec prius quam ipsa

³³(U) Plato, *Gorgia aut de rhetorica; Socratis apologia; Crito aut quid faciendum sit. Ioannis Sturmii praefatio de ratione interrogandi atque collocandi dialectica, ad Iacobum Bonerum*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1540-41 (VD16 P 3292; USTC 684189). Cfr. *BU*, c. 564r: «[Plato] Gorgias, aut de rhetorica dialogus. Socratis apologia. Crito, aut quid faciendum ist. Haec seorsim excusa sunt Graece, Argentorati apud Rihelium, 1541 in 4 cum Sturmii praefatione de ratione interrogandi atque collocandi dialectica».

³⁴(U) Demosthenes, *Contra legem Leptinae oratio*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (VD16 D 492; USTC 632367).

³⁵(U) Sophocles, *Tragoediae duae Ajax et Alectra*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1540 (VD16 S 7041; USTC 686553).

³⁶(U) Dydimus, *Homeri interpretes*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539 (USTC 663957). Cfr. *BU*, c. 205r: «Didymi antiquissimi authoris interpretatio sive scholia in Odysseam, excusa [...] postremo Argentorati apud Rihelium enarrationes Iliadis simul et Odysseae una cum Porphyrii quaestioibus homericis et commentatione in antrum nympharum 1539 in 8 sine textu. Adiectis indicibus copiosissimis. Ex praefatione...».

³⁷(PR) Hieronymus Bock, *Kreuter Buch*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1546 (VD16 B 6016; USTC 670199). Cfr. *BU*, c. 329r: «Hieronymus Tragus [...] fortassis (ut audio) Germanicum quoque Herbarium suum aliquando expolitum Latino donabit...».

studia (quod ne unquem fiat, Deus avertat) aboleri poterit. Hamadryades cum arboribus suis, si libet poetis credere, nascuntur et pererunt, sic Manutiae familiae decus cum renascentibus studiis ortum, quam diu philosophia stabit, nunquam vigere desinet.

οἷη δ' Ἀρτεμις εἴσι κατ' οὖρεος ἰσχεαῖρα,
τῇ δ' ἔϋμα Νύμφαι, κοῦραι Διὸς αἰγιόχοιο,
Ρασάων δ' ὕπερ ἥγε κάρη ἔχει, ἥδ' ἐ μὲτωπα,
Ρεῖα δ' ἀριγνώτη πέλεται, καλὰ δ' ἐ τε πᾶσαι¹
Ὡς μαλα χαλκογράφοισι μεταπρέπει ἔξοχος Ἄλδος

Exemplaria Graeca ante patrem tuum aut nulla, ni fallor, aut pauca, nec ea industria typis publicata sunt. Prima huius artis inventio Germaniae nostrae adscribitur, sed non minor virtus est, tueri et perficere rem inventam, quod Aldo debemus, quam invenire.

Huius tu patris, humanissime Paule, haeres et successor es, non in fortunae tantum bonis, sed ingenio quoque et animi virtutibus, ut fama tua longe lateque iam diffusa sit. Non solum enim multos optimos libros unus omnium elegantissime procudis, sed ipse etiam tui doctissima ingenii monimenta relinquis, parentis gloriam hac quoque parte imitatus. Scripsit ille cum alia quaedam, tum Latinae et Graece grammatices absolutissimas institutiones.

Tu vero annotata, castigationes et observationes in Marci Tullii Ciceronis libros, praecipue philosophicos, quae ante annos iam aliquot ex officina tua prodire, magna cum laude composuisti². Tanti ergo patris tanto filio, eique nobilissimo inter illos (pace aliorum dixerim) quibus diversos huius operis libros singillatim noncupo, partem aliquam eiusdem dedicare suo patrisque merito debui. Quamvis autem plurima officinae vestrae praeclara sint opera, boni consules tamen in geographicis duntaxat te praedicari. Quavis enim occasione tui meminisse, et eucharisticum potius quam dedicatorium in tuum nomen epistolium inscribere, quam ingratus et tui omnino oblitus videri volui.

Haec sane mea opinio est, ut quicquid in commune boni confertur, pro eo singulos etiam gratos esse debere, et quod reipublice factum est, tanquam sibi factum interpretari persuasus sim. Patris certe tui munus est, summus in geographia author Strabo Graecus, cuius etiam solius gratia noster hic libellus haereditario iure tuus est³. Quanquam fortassis et alii quidam non visi mihi huius argumenti apud te excusi sint libri: qualis est Italicus Ille, de itineribus ex urbe Veneta in Persiam, Tanam, et Constantinopolin⁴ et

¹Homerus, *Odissea*, VI, vv. 102, 105, 107-108.

²(PR) Paolo Manuzio, *Scholia quibus Ciceronis philosophia partim corrigitur partim explanatur*, Venezia, Paolo Manuzio, 1541 (Editio CNCE 12250, vol. III). Cfr. *BU*, c. 339r: «Paulus Manutius Aldi filius, scripsit annotata, castigationes, et observationes in Ciceronem, praesertim in philosophiam eius. Quae ipse etiam excudit Venetiis 1541 in 8».

³(U) Strabo, *De situ orbis*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, novembre 1516 (Editio CNCE 37553). Cfr. *BU*, c. 604r: «Strabonis opus Graece excusum est Venetiis apud Aldum 1516 in folio».

⁴(PR) *Viaggi fatti da Vinetia, alla Tana, in Persia, in India et in Costantinopoli*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio, 1545 (Editio CNCE 26959).

apud patrem Dionysius de situ orbis⁵. Et pictura totius Galliae et Hispaniae secundum Caii Caesaris commentarios, cum nominibus locorum, urbiumque et populorum Galliae et Hispaniae, ut olim dicebantur Latine, et hodie lingua vulgari dicuntur, ordine alphabeti, pictura pontis in Reno, item Avarici, Alexiae, Uxelloduni, et Massiliae, omnia cum Caii Iulii Caesaris commentariis⁶. Atqui facile mihi polliceor te, insigni humanitate et eruditione tua, labori meo qualicunque et expectationi favoris tui, benevolum esse dignaturum. Quod si feceris, est quod mihi gratuler, et amare te, et Dominum Deum nostrum cum ad conatus tuos quibus bona studia ornas et auges, tum ad veram animi pietatem et tranquillitatem subinde propitium tibi precari, officii mei existimem. Vale.

Tiguri, idibus Februarii, Anno Salutis MDXLVIII.

Liber XII - De historiis

Sebastiano Gryphio praestantissimo typographo Lugduni, Conradus Gesnerus S. D. P.

Statueram ego ab initio Germanis tantum nostris typographis singulas huius operis partes dedicare. Sed cum reputarem multos ex nostris sordidos et illaudatos esse, qui vel quorumvis authorum libros in publicum aedant, vel si bonos interdum, nulla tamen diligentiae laude, sed plerunque depravatiores quam antea essent (nam characterum et chartae bonitatem ut pulchritudinem minoris aestimo, quanquam ab illis etiam non parvum artis uestrae decus pendeat) malui externos etiam aliquot claros et bene meritos de communibus studiis typographos, quam Germanos indignos, uni genti parum liberaliter adstrictus, concelebrare. Sic enim sentio, neque divites omnes vestri ordinis laudandos esse, cum multi eorum avaritia capti, mendosos prorsus libros excudere, quam sumptus etiam mediocres facere malint. Neque contra minus pecuniosos omnes vituperandos, quorum non pauci licet non multa aut magna opera publicare possint, in iis tamen quae possunt exquisita diligentia utuntur.

Tu igitur inter primos, humanissime Gryphi, minime praetereundus in mentem mihi venisti, πολλῶν ἀντάξιος ἄλλων cui non postremus inter eximios aetatis nostrae chalcographos locus deberetur, idque eo magis, quoniam non solum inter externos in Gallia innumeris optimis libris optima fide summaque diligentia elegantiaque procusis, maximam tibi gloriam peperisti, sed nostras etiamnum esse videris, qui Germanus in Galliam veneris.

⁵(U) Pomponius Mela, Iulius Solinus, Antoninus Augustus, Vibius Sequester, [opera]. Publius Victor, *De regionibus urbis Romae*. Dionysius Periegetes, *De situ orbis Prisciano interprete*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, ottobre 1518 (Editio CNCE 46864). Cfr. BU, c. 568v: «Pomponii Melae de situ orbis libri III impressi Venetiis ab Aldo».

⁶(PR) Gaius Iulius Caesar, *Commentariorum de bello Gallico libri VIII...Pictura totius Galliae, et Hispaniae...Nomina locorum, urbiumque, et populorum Galliae, et Hispaniae...Pictura pontis in Rheno. Item Avarici, Alexiae, Uxelloduni, Massiliae*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1519 (Editio CNCE 8155). Cfr. BU, c. 155v: «Caii Iulii Caesaris commentariorum de bello Gallico [...] excusi Venetiis apud Aldum».

Accipe ergo has de historiis partitiones, leve quidem illud, non exiguum tamen amoris erga te pignus nostri, et merita laudis tuae apud studiosos, qui in haec legenda inciderint, testimonium futurum. Quae nam autem historica ex officina tua prodiderint, in catalogo omnium quae aedidisti operum iam apparebit. Ubi si multa forte mihi ignota omiserim, tantum loci intervallum et extemporanea haec scribendi festinatio, excusationem mihi apud te impetrabunt.

Vale, et studiosos pulcherrimis typis tuis iuvare perge, quod ut feliciter et libenter diuque facias, Deum omnipotentem oro.

Tiguri quarto nonas Martii 1548.

Liber XIII - De artibus illiteratis

Egregio typographo Christiano Wechelo Lutetiae Parisiorum, Conradus Gesnerus S. D. P.

Caeteros quidem huius voluminis libros, ut illis nuncuparem typographis, qui in eo genere vel numero vel praestantia authorum, quos ipsi excudissent, reliquos superarent, non multum mihi circumspectandum fuit, cum trita fere et popularia eorum argumenta sint. Hunc vero de illiteratis artibus librum cui potissimum offerrem, aliquandiu addubitavi, nec ullum tandem te praeterinveni, cui hoc argumentum utcunque leviter convenire videatur: cum alii vel omnino nihil quod huc faciat, excuderint, vel saltem Graece Latineque nihil: aut si quid forte, alios tamen iam illis libros destinaveram. Tu solus non ἀπροσδιόνυσος huic libello visus es, quem tibi dedicari a me cogitabis, non quod non multos literatissimos et summae eruditionis codices typis tuis illustraveris, sed ut qua possem occasione fruerer Wechelum, quantum in me est, inter clarissimos nostri seculi typographos numerandi. Quod si tam gratum hoc officium meum tibi fuerit, quam libenti candidoque animo per me exhibetur, est quod plurimum te amem, et Anterota mihi benignum optem. Tu certe iam olim propter optimos in utraque lingua apud te natos libros, quos miro nitore et incredibili diligentia publicos fecisti, vel praestantissimus vel inter praestantissimos non postremus haberi et nunquam non celebrari mereris.

Porro quinam aeditionis tuae libri, ad huius inscriptionis scopum magis pertineant, iam ex catalogo patebit: quem subiicere volui, ut quid ex officina tua petere aut sibi quisque accersere debeat, omnes cognoscant. Nominabo autem illos tantum, quos in catalogo apud te ante annos aliquot excuso, signatos reperi: quod moneo, ne mireris illos omitti, qui post Catalogum illum prodiderunt, in patria tantum dissita hactenus mihi non visos, Vale.

Tiguri, nonis Aprilis, 1548.

Liber XIV - De physicis

Humanissimo viro Ioanni Hervagio typographo celeberrimo Basileae, Conradus Gesnerus S. D. P.

Universa quidem philosophia in magno hominum neglectu posita, appetitur quam paucissimis (ut veterem querelam et seculis hactenus omnibus communem repetam) tum vero maxime ea sui parte deserta iacet, qua longius ab usu vulgari quaestuque digressa, ad rerum causas et principia exploranda tanquam in excelsa seorsim specula, caput inter nubila condit. Complures dialecticae et rhetoricae studiorum candidari reperiuntur, quod illa ad nullam non professionem utilia sint, et populo se accommodent, pauci morum et reipublicae institutiones ex philosophiae fontibus imbibunt, pauciores naturae primordia, progressus, effectus, in coelo, elementis, meteoris, lapidibus, metallis, plantis et animalibus admirantur, paucissimi supra naturam animis evecti, primam et sacram sapientiam μετὰ τὰ φυσικὰ serio colunt.

Hinc est nimirum, quod cum in caeteris studiis, quorum maior usus in populo et stipendia pinguiora sperantur, abunde librorum extet, perpauca in physicis ac similibus excudantur. Vix enim unus aut alter est, post Graecos Aristotelis interpretes, qui laude dignum aliquid in hunc usque diem, quod quidem in lucem prodiderit, tot iam seculis ediderit. Solus nuper Georgius Agricola, magnum Germaniae decus, de metallis libros eruditissimos edidit. Plantarum quidem historiam non pauci nostra aetate excoluerunt, sed ita plerique, ut medice magis quam physice scripserint. Ruellius duntaxat multa physicae considerationis, primo praecipue sui operis libro edocuit. Verum ut hac in parte, quae posterior est, et ad particularia descendit, ita in plerisque aliis physici medicis possessione sua cessisse videntur, et vetus rerum naturae intra suos limites consideratio tantum non desiisse. Quo magis laudandi sunt hodie, qui illam veluti postliminio revocatam, suis sedibus restituunt, et non particularia tantum, quae procul iam a methodo evagantur, sed ipsam a primordiis scientiam tractant, et imis gradibus relictis arcem conscendunt, inter quos primas, meo iudicio, Iacobus Schegk hodie obtinet, vir magnae doctrinae, et philosophi nomine cum paucis hoc tempore dignus.

Et quoniam tu lucubrationes aliquot physicas huius authoris publicas fecisti, videlicet commentarios in octo libros Acroamatum Aristotelis, et in tres libros De anima¹, et in eosdem graecas enarratiunculas ex prolixis Simplicii commentariis desumptas² aequissimam huius Opellae nostrae in nomen tuum inscriptionem, nec tibi ingratam fore existimavi.

Reliquorum etiam ex officina tua librorum, quos multos et optimos Graece Latineque multis iam annis excudisti, iustum catalogum hic attexerem, si omnes memoria com-

¹(U) Iacobus Schegk, *In octo Physicorum, sive de auditione physica libros Aristotelis commentaria. Commentarius in Aristotelis de Anima libros tres*, Basel, Johannes Herwagen, 1546 (VD16 S 2481; USTC 664843).

²(U) Aristoteles, *De anima libri tres, et e prolixis ac copiosis quidem illis Simplicii commentationibus breve excerptae interpretationes eorundem, Iacobo Schegkio collectore*, Basel, Johannes Herwagen, 1544 (VD16 ZV 14445; USTC 611156). Cfr. BU, c. 363r: «Aristotelis de anima libri tres Graeci et e prolixis ac copiosis quidem illis Simplicii commentationibus breve excerptae interpretationes Graecae eorundem, Iacobo Schegkio collectore. Liber impressus Basileae apud Hervagium in 8 1544 chartis 9 et dimidium. Ex epistola nuncupatoria...».

pleterer. Quos memini igitur in praesentia (reliquos enim passim in primo Bibliothecae nostrae tomo, ex tua natos officina non tacui) ordine aliquo enumerabo, primum qui ad artes et philosophiam pertinent: deinde historicos et poeticos, postremo theologicos. Sunt autem isti:

- ¶ Michaelis Humelbergii grammatica Graeca³.
- Demosthenis opera Graeca cum Graecis Ulpiani commentariis⁴.
- Antonii Bernardi Mirandulani institutio in universam logicam et commentarius in eandem, et Apologiae libri quatuor⁵.
- Caii Iulii Higinii poeticon astronomicon⁶.
- Euclides Graece et Latine⁷.
- Macrobius ex emendatione Ioachimi Camerarii⁸.
- Ioannis Boccatii Genealogia cum annotationibus Iacobi Micylli⁹.

³(PR) Michael Hummelberg, *Epitomae grammaticae Graecae*, Basel, Johannes Herwagen, 1534 (VD16 ZV 8379; USTC 653094). Cfr. BU, c. 512r: «Michaelis Humelbergii Ravenspurgensis, natione Germani, Epitome grammaticae Graecae, cum tabula verborum anomalorum, excusa Basileae apud Hervagium 1534 in 8 chartis 8».

⁴(U) Demosthenes, *Orationes duas et sexaginta, et in easdem Ulpiani commentarios*, Basel, Johannes Herwagen, 1532 (VD16 D 484; USTC 632401). Cfr. BU, c. 195v: «Demosthenis [...] Hervagius Basileae impressit omnes videlicet Demosthenis orationes cum Ulpiani commentariis [...] totius autem chartae sunt 214».

⁵(U) Antonio Bernardi, *Institutio in universam logicam; In eandem commentarius; Apologiae libri VIII*, Basel, Johannes Herwagen, [1545] (VD16 B 1907; USTC 611958).

⁶(U) Gaius Iulius Hyginus, *Fabularum liber; Poeticon astronomicon libri quatuor*, Basel, Johannes Herwagen, 1535 (VD16 H 6479; USTC 617528). Cfr. BU, c. 156r: «Caii Iulii Higinii poeticon astronomicon, ad veterum exemplarium, eorumque manuscriptorum fidem diligentissime recognitum, et repurgatum [...] Basileae apud Hervagium».

⁷(U) Euclides, [*Opera Graeca*], Basel, Johannes Herwagen, 1533 (VD16 E 4142; USTC 654430); (U) Euclides, *Elementorum geometricorum libri XV*, Basel, Johannes Herwagen, 1537 (VD16 E 4154; USTC 654853).

⁸(U) Ambrosius Theodosius Macrobius, *In somnium Scipionis libri II; Saturnaliorum libri VII, ex vetustissimis manuscriptis codicibus recogniti et aucti Ioachimo Camerario lectori*, Basel, Johannes Herwagen, 1535 (VD16 ZV 20513; USTC 674641+VD16 M 48; USTC 674642). Cfr. BU, c. 489v: «Macrobii Aurelii Theodosii interpretatio in Somnium Scipionis a Cicerone confictum [...] opus impressum Basileae in officina Hervagii 1535 in folio chartis 94 cum indice».

⁹(U) Giovanni Boccaccio, *Περὶ γενεολογίας deorum, libri quindecim, cum annotationibus Iacobi Micylli; De montium, sylvarum, fontium, lacuum, fluviorum, stagnorum, et marium nominibus liber I*, Basel, Johannes Herwagen, 1532 (VD16 B 5846; USTC 667713). Cfr. BU, c. 390r: «Ioannes Bocatius de Certaldo [...] de genealogia deorum, libri 15 [...] Opus castigatum et annotationibus illustratum per Iacobum Micyllum, cum indice rerum et fabularum, impressum Basileae apud Hervagium in folio 1532 chartis 143».

- Lucii Annei Senecae opera¹⁰.
- Marci Tullii Ciceronis opera, tomis quatuor¹¹.
- Philippi Melanchthonis opera¹².
- Iacobus Schegk in Acroamata et libros tres de anima¹³.
- Eiusdem Graecae enarratiunculae ex Simplicio in libros de anima¹⁴.
- ¶ Thucydides Graece et scholia Graeca in eundem¹⁵.
- Procopii, Agathiae, Aretini et Iornandis historiae¹⁶.
- Titus Livius¹⁷.
- Lucius Florus, cum Sexto Ruffo¹⁸.

¹⁰(PR) Lucius Annaeus Seneca, *Opera*, Basel, Hieronymus Froben e Johannes Herwagen, 1537 (VD16 S 5760; USTC 671334). Cfr. *BU*, c. 485r: «Lucii Annei Senecae opera per Desiderium Erasmus emendata ad vetustos codice [...] Ioannes Hervagius excudit Basileae, 1537 in folio cum indice chartis 182».

¹¹Marcus Tullius Cicero, *Opera omnia, in tomos distincta quatuor*, Basel, Johannes Herwagen, 1534 (VD16 C 2815; USTC 675045). Cfr. *BU*, c. 495v: «M. Tullii Ciceronis opera [...] excudit Hervagius Basileae quatuor tomis distincta ad vetustissimorum codicum collationem multis in locis ultra superiores aeditiones restituta, cum indice et annotationibus variarum lectionum, 1534 in magno folio chartis 477».

¹²(U) Philipp Melanchthon, *Operum tomi quinque*, Basel, Johannes Herwagen, 1541 (VD16 M 2330; USTC 679380). Cfr. *BU*, c. 556v: «Lucubrationes Phil. Melanchthonis aeditas usque ad annum 1541 [...] Hervagius eodem anno excudit Basileae cum indice, chartis quingentis et trigintaseptem. Ex praefatione...».

¹³(U) Iacobus Schegk, *Commentarius in Aristotelis de anima libros tres*, Basel, Johannes Herwagen, 1546 (VD16 S 2481; USTC 664843).

¹⁴Cfr. sopra nota 2.

¹⁵(U) Thucydides, [*Opera*] *cum scholiis et antiquis et utilibus accessit praeterea diligentia Ioachimi Camerarii, in castigando tum textu, tum commentariis una cum annotationibus eius*, Basel, Johannes Herwagen, 1540 (VD16 T 1113+T 1144; USTC 698527+698528). Cfr. *BU*, c. 618v: «Thucydids Atheniensis historiographi del bello Peloponnensium et Atheniensium [...] Basileae apud Hervagium 1540 in folio chartis 99 ex castigatione Ioachimi Camerarii, cum annotationibus eiusdem».

¹⁶(U) Procopius Caesariensis, *De rebus Gothorum, Persarum ac Vandalorum libri VII, una cum aliis mediorum temporum historicis*, Basel, Johannes Herwagen, 1531 (VD16 P 4983; USTC 686905). Cfr. *BU*, c. 15r: «Agathias scholasticus Smyrnaeus [...] historiarum tomi Graeci Romae [...] quos Hervagius Basileae in folio excudit 1531, cum Procopio de rebus Gothorum et aliis quibusdam historicis. Sunt autem historiarum libri quinque, et absolvuntur chartis 32».

¹⁷(PR) Titus Livius, *Latinae Historiae principis decades tres*, Basel, Johannes Herwagen, 1543 (VD16 L 2097; USTC 695787). Cfr. *BU*, c. 620r: «Titi Livii Patavini Latinae historiae principis Decades tres [...] Frobenius excudit Basileae 1535 in magno folio et postea Hervagius 1543 eadem prorsus inscriptione».

¹⁸(PR) Lucius Annaeus Florus, *De gestis Romanorum libri quatuor*. Rufius Festus, *De historia Romana epitome*, Basel, Johannes Herwagen, 1532 (VD 16 F 1695; USTC 671355). Cfr. *BU*, c. 486v: «Lucius Florus scripsit Titi Livii historiarum ab urbe condita epitomen secundum singulos libros; item rerum Romanarum ab urbe condita ad Augusti tempora, libros quatuor. [...] Eidem quatuor libri impressi sunt Argentorati apud Hervagium 1528 [...] in 8 cum indice chartis 19 et rursus ab eodem Basileae cum Sexti Ruffi epitome historiae Romanae 1532 in folio».

- Marci Antonii Sabellici enneades et exempla cum D. Gasparis Hedionis Corollario¹⁹.
- Pauli Constantini Phrygionis Chronica regnorum omnium ab orbe condito²⁰.
- Vitichindi de rebus gestis Saxonum et Henrici primi et Ottonis aliorumque succedentium imperatorum libri tres²¹.
- Aeneae Sylvii historia bohémica²².
- ¶ Homeri Ilias et Odyssea Graece cum scholiis²³.
- Euripidis Tragoediae Graecae et scholia graeca in earundem aliquot seorsim²⁴.
- Publii Vergilii opera (ni fallor) cum commentariis²⁵.

¹⁹(U) Marcus Antonius Sabellicus, *Opera in duos digesta tomos. Rapsodiae historicae enneadum XI cum D. Casparis Hedionis historica synopsi*, Basel, Johannes Herwagen, 1538 (VD16 S 4; USTC 679630). Cfr. *BU*, c. 493r: «Sabellici exemplorum ethnicorum et Christianorum, per omnes gentes omnibus saeculis factis dictisve insigium libri 10 argumenti distincti, sicut Valerii Maximi. Hervagius excudit Basileae 1538 in magno folio chartis 515».

²⁰Paul Seidensticker, *Chronicum regum regnorumque omnium catalogum, et perpetuum ab exordio mundi temporum, seculorumque seriem complectens*, Basel, Johannes Herwagen, 1534 (VD16 S 5365; USTC 621423). Cfr. *BU*, c. 537r: «Pauli Constantini Phrygionis Chronicon regum regnorumque omnium catalogum, et perpetuum ab exordio mundi temporum saeculorumque seriem complectens, ex optimis quibusque Hebraeis, Graecis et Latinis authoribus congestum. Ioannes Hervagius excudit Basileae 1534 in folio chartis 145. Ex praefatione authoris...».

²¹(U) *Witichindi Saxonis rerum ab Henrico et Ottone I imp. gestarum libri III una cum aliis quibusdam raris et antehac non lectis diversorum autorum historiis*, Basel, Johannes Herwagen, 1532 (VD16 ZV 7827; USTC 704741). Cfr. *BU*, c. 628v: «Witichindi Saxonis monachi Benedictini de rebus gestis Saxonum et Henrici primi, et Ottonis primi, aliorumque succedentium imperatorum libri tres chartis 13 impressi Basileae apud Hervagium 1532 in folio cum annotationibus Martini Frechti et aliis diversorum historicis opusculis».

²²N.d. Enea Silvio Piccolomini, papa con il nome di Pio II, scrisse l'*Historia bohémica* nel 1458. L'opera fu pubblicata per la prima volta a Roma da Johann Schurener nel 1475 (ISTC ip00728000) mentre l'unica edizione basileese nota fu pubblicata *sine notis*, forse da Michael Furter o da Johann Amerbach, in una data che viene collocata tra il 1489 e il 1500 (ISTC ip00729000). Gessner nella *BU*, c. 10v, dopo aver elencato nel dettaglio i contenuti dell'opera, scrive che «hoc opus postea repurgatum, et integris periodis locupletatum ad exemplar manuscriptum, Basileae excusum est anno 1532». Tale edizione non si ritrova nei repertori, e potrebbe essere quella di Herwagen cui Gessner si riferisce in questa dedicatoria; sempre a c. 9v la definisce con un in-quarto di 16 fogli di stampa.

²³(U) Homerus, *Ilias et Ulyssea cum interpretatione*, Basel, Johannes Herwagen, 1535 (VD16 H 4591; USTC 663959). Cfr. *BU*, c. 335v: «Homeri [...] Ilias autem et Odyssea [excusa] Basileae apud Hervagium in parvo folio, adiectis commentariis Graecis ad suos ubique versus».

²⁴(U) Euripides, *Tragoediae octodecim; Hecuba*, Basel, Johannes Herwagen, 1544 (VD16 E 4214; USTC 654574). Cfr. *BU*, c. 229v: «Euripidis tragoediae duaeviginti Graecae, excusae primum Venetiis apud Aldum, deinde Basileae apud Hervagium 1537 in 8 chartis 56».

²⁵(PR) Publius Vergilius Maro, [Opus], *Philippi Melanchthonis scholiis, ut brevissimis, ita doctissimis, ubique exactissime adornatus*, Basel, Johannes Herwagen, 1535 (VD16 V 1342; USTC 688276).

- Plautus, ni fallor²⁶.
- Publii Ovidii omnia cum commentariis²⁷.
- Martialis cum scholiis Iacobi Micylli²⁸.
- Epigrammata Graeca Ioachimi Camerarii, Micylli, et antiqua quaedam collecta²⁹.
- ¶ Claudii Galeni opera Graeca ex Hervagii, Bebelii, et Cratandri officinis³⁰.
- ¶ Septuaginta Graece, longe quam antehac emendatiores³¹.
- Ephiphanius Graece³².
- Cyrilli opera, Latine³³.
- Chrysostomi commentarii in D. Pauli epistolas, Latine³⁴.
- Martini Bucerii Enarrationes perpetuae in Evangelia³⁵.

²⁶(U) Titus Maccius Plautus, *Comoediae XX*, Basel, Johannes Herwagen, 1535 (VD16 P 3384; USTC 674260).

²⁷(U) Publius Ovidius Naso, *Metamorphoseos libri quindecim, cum commentariis Raphaelis Regii*, Basel, Johannes Herwagen, 1543 (VD16 O 1643; USTC 681957).

²⁸(U) Marcus Valerius Martialis, *Epigrammatum libri XIII cum scholiis Iacobi Micylli*, Basel, Johannes Herwagen, 1536 (VD16 M 1165; USTC 682058).

²⁹(U) *Epigrammata veterum poetarum, cum epitaphiis et epigrammatis Ioachimi Camerarii et Iacobi Micylli*, Basel, Johannes Herwagen, 1538 (VD16 C 406; USTC 651039).

³⁰Cfr. sopra dedicatoria liber II, nota 9.

³¹(U) *Divinae scripturae, Veteris ac novi Testamentum*, Basel, Johannes Herwagen, 1545 (VD16 B 2576; USTC 2212092).

³²(U) Epiphanius, *De ponderibus et mensuris liber*, Basel, Johannes Herwagen, 1544 (VD16 E 1643; USTC 699746). Cfr. *BU*, c. 221r: «Epiphanius episcopi Constantiae Cypri [...] libellus de mensuris ac ponderibus et de asterisco ac obelo, deque notis ac characteribus in divinae scripturae interpretibus per Origenem usurpatis. Omnia Graece hoc anno 1544 excusa Basileae chartis 138 in folio sumptibus Hervagii, industria autem Ioannis Oporini».

³³(U) Cyrillus, *Dogmata in evangelium Iohannis operum tomi quatuor*, Basel, Johannes Herwagen, 1546 (VD16 C 6568; USTC 679710).

³⁴(U) Johannes Chrysostomus, *In omnes D. Pauli epistolas commentarii, quotquot apud Graecos extant Latinitate donati*, Basel, Johannes Herwagen, 1536 (VD16 J 433; USTC 626162). Cfr. *BU*, c. 407r: «Commentarii D. Chrysostomi in omnes Sancti Pauli epistolas [...] opus excusum Basileae apud Hervagium, 1536 in folio chartis 332».

³⁵(U) Martin Bucer, *In sacra quatuor evangelia, enarrationes perpetuae*, Basel, Johannes Herwagen, 1536 (VD16 B 8873; USTC 666439). Cfr. *BU*, c. 500v: «In sacra quatuor Evangelia enarrationes perpetuae, secundum recognitae [...] Hervagius excudit Basileae, anno 1536 in folio cum indice copioso, chartis 110. Ex epistola nuncupatoria...».

- Eiusdem translatio et commentarius in Sophoniam³⁶.
- Wolfgangi Musculi Dusani Commentarii in Evangelium Matthaei³⁷ et alii in Ioannem, copiosi utrique et doctissimi magno passim applausu excepti³⁸.

Haec et alia plura, quae vel solus, vel cum aliis, aut per alios impensis tuis volumina studiosis exhibuisti, humanissimae Hervagi, vel tacente me laudes tuas ubique concelebrant: ego haec non tam ut tua tibi extollerem, quam ut praeconis vice fungerer, et empturientibus honestissimas merces tuas indicarem, ut potui, commemorare volui. Tu voluntati nostrae favebis, et bona studia bono animo iuvare perges: ita tibi propitius et benignus sit Dominus. Vale.

Tiguri, octavo calendas Maii, 1548.

Liber XV - De prima philosophia et theologia

D. Ioan. Gymnico, typographo Coloniensi de bonis literis optime merito, Conradus Gesnerus S. D. P.

Multi et egregii nobis ex officina tua nati codices, optime Gymnice, non sinunt te facie mihi ignotum, libris excusis notissimum, inter clarissimos nostri seculi, quos quidem ipse noverim, typographos praeteriri. Id enim si facerem, quis me non ingratum et iniquum beneficiis tuis existimarer? Quid ni enim beneficia vocitem, quae quis per suam artem optima et maxima, hoc est, humanae vitae in suo quaque genere quam utilissima, potest praestare, in iis quo minus talia tantaque sint, bonae fidei diligentiaeque nihil omittere?

Primam itaque philosophiam nomini tuo inscribo, et nuncupo, quod ut felix faustumque sit, et diuturnae nobis deinceps amicitiae non mediocri pignus, Christum vere φίλον, et Christianae amicitiae, pacis, charitatis, concordiae, patronum fortissimum etiam atque etiam oro. Quanquam autem quos hactenus publicasti libris, argumentum hoc non admodum conveniat, non iniucundum tamen tibi futurum spero ob rei excellentiam. Nam cum reliqua huius operis, partes quaedam ipsius philosophiae sint. Hic illam quae sapientiae primae divinaeque et absolutum philosophiae nomen meretur, tuam

³⁶(U) Martin Bucer, *Sophonias tzephaniah, quem Sophoniam vulgo vocant, prophetarum epitomographus ad Ebraicam veritatem versu et commentario explanatus*, Strasbourg, Johannes Herwagen, 1528 (VD16 B 3972; USTC 699924). Cfr. BU, c. 500v: «Tzephaniah, quem Sophoniam vulgo vocant, prophetarum epitomographus, ad Ebraicam veritatem versus, et commentario explanatus. Excusus Argentorati apud Hervagium 1528 in 8 chartis 14».

³⁷(PR) Wolfgang Musculus, *In evangelistam Matthaeum commentarii tribus tomis digesti*, Basel, «impensis Johannes Herwagen», 1548 (VD16 ZV 11312; USTC 665662). Cfr. BU, c. 629r: Wolfgang Musculus [...] in Evangelistam Matthaeum commentarii tribus tomis digesti [...] impressi Basileae 1544 apud Hervagium in folio cum indice chartis 165. Ex praefatione...».

³⁸(PR) Wolfgang Musculus, *Commentariorum in evangelistam Ioannem*, Basel, Johannes Herwagen, [1548] (VD16 M 7275; USTC 623564).

esse volui. Haec caeteras sub se scientias omnes complectitur, et parit quodam modo, principia comprobatur omnium, et cunctis aliquid confert, cum ipsa nihil aliunde capiat, ut vere omnium liberalissima debeat aestimari.

Huic ethnicam quoque theologiam, qualis vulgo et impie celebrata est, ceu partem eius, quamvis ab Aristotelis, Socratis et Platonis aliorumque veterum sententiis longe diversam, et multitudine deorum aut potius daemonum contaminatam, adiunximus. Sed quicquid hoc est iuvandi studio a me collectum, hilaris quaeso suscipe, et optima subinde scripta in lucem quam castigatissime dare, et commissum tibi talentum ingenue curare perge, sic ille qui sua singulis talenta distribuit, benignus et propitius pulcherrimis laboribus tuis aspiret. Vale.

Tiguri 28 die Maii, anno 1548.

Liber XVI - De morali philosophia

Clarissimo Lugdunensi typographo Io. Frellonio, Conradus Gesnerus S. D. P.

Primus, ut fertur, Socrates philosophiam de morum institutione et affectuum moderatione disiunxit a naturali et mathematica, et tanquam ea maxime ad hominis spectarer conditionem, reliquis vel infra vel supra consistentibus, omni diligentia excoluit. Quaedam enim leviora sunt, quam ut aetatis tam pretiosae tamque fugacis partem ullam in ipsorum studio consumi mereantur. Quaedam rursus difficiliora, quam ut brevi tempore tota cognosci possint, et cognita etiam eruditionem magis quam virtutem aut dignitatem eius qui didicerit, aut aliorum utilitatem promovent.

Morum vero disciplina, quae singulorum educatione, et per omne virtutum genus exercitatione inchoata, bonum in familiis statum, et in civitatibus rebusque publicis confirmat, sola fere ut intelligitur facillime, sic homini secundum naturam, imo necessaria quoque maxime est.

Haec non erudita tantum verba, deque rebus pulchre disserere, sed bene beateque (ut philosophi loquuntur) vivere docet. Haec non ad unius solum, non ad paucorum usus accommodatur, sed quam fieri potest plurimis benefica, in quosvis homines, in rebus pub. et regna, maximas et propter quas homo homini deus appellatur, utilitates confert.

Haec non in animis contemplantium delitescit, in actiones et opera progreditur, ac philosophiae praestantiam reipsa comprobatur. Haec eadem in singulis quibus curae est, suavissimam animorum tranquillitatem fovet (quoad eius humanis operibus fieri potest, neque enim oblitus sum quid evangelio nostro et fidei debentur) in familiis ac civitatibus concordiam, pacem, rerumque ad vitam necessariorum omnium copiam producit, anget, conservat. Sed nihil opus est optime Frelloni, ut multas huius philosophiae laudes tibi recenseam, a qua te minime alienum, humanitate, officiis, et amicitii bonorum virorum te ipse declaras. Ego hoc duntaxat abs te expecto, ut quicquid laboris hoc nostri est, non tam munus quam debitum humanitati tuae officium, Germanus a Germano libenter et candide suscipias. Cum enim olim (nonus iam annus vertitur) Lugduni vobi-

scum essem, multa tu et optimus piae memoriae frater tuus Franciscus beneficia in me contulistis, quorum ego, ut hactenus, ita dum vixero memor futurus, omnino tandem gratitudinis indicium aliquod exhibere volui. Et quanquam aliis typographis eius fere generis libros dedicaverim, in quo ipsi plurimos excuderunt, in te tamen, vir humanissime, qui multa et varia publicasti, idem non observari, sed quamvis occasionem, qua me tui amantissimum tibi probarem, arripiendam existimavi. Vale, et optimis quibusque libris imprimendis, rem literariam longe elegantissimis typis tuis iuvare et ornare perge, quod ut diu feliciterque facias, Deum optimum maximum rogo. Iterum Vale.

Tiguri, 16 die Iunii, anno 1548.

Liber XVII - De oeconomica philosophia

Absolutissimo typographo Venetiis, Vincentio Valgrisio Conradus Gesnerus S. D. P.

Iniquus omnino viderer mihi futurus in te, charissime Vincenti, nisi inter claros aetatis huius typographos, quos quidem ego novi, te quoque commemorarem. Quod ut merito facere debui, propter insignem qua praestas in arte tua excellentiam, ita ut facerem promptius admonuit me humanitas tua, quae non parum illustris in me fuit cum Venetiis, annus puto hic sextus agitur, mensem unum apud vos traherem. Huius me in tanta occasione immemorem esse nequaquam decuisset.

Dono igitur famae tuae et amicitiae nostrae librum hunc, aut potius Sylvam Oeconomicae disciplinae. Qui tibi, si non librorum, quos in hunc usque diem excudisti, liberorum tamen, quos tibi esse audio, uxorisque et familiae nomine, recte conveniet.

In hac enim philosophiae propagine, mariti et uxoris officia mutua, educatio et institutio liberorum, familiae gubernatio, denique rei familiaris augendae praecepta traduntur. Haec si in privatis familiis bene processerint, gloria et utilitas inde toti reipublicae accrescit, in minus, contrarium. Quamobrem ut ethica doctrina et institutio singulorum, ad familiam et oeconomicam se habet sic familia ad rempublicam integram. Etenim vir bonus sit oportet, bonus paterfamilias futurus, et bonum principem fore nemo crediderit illum, qui non optimum prius oeconomum et familiae suae rectorem se declaraverit. Proinde quae ternarii ad unitatem ratio est, eadem politicae philosophiae fuerit ad ethicam, a qua excludi non potest. Haec vero ab illa potest. Sic et Oeconomicam non sine ethica, sed sine politica constare posse aliquis dixerit.

Sed quanquam haec fieri possent, nunquam tamen aut rarissime sit, ut vel bonus vir solitarius extra omnem familiam, vel ulla bona familia extra rempublicam sit. Proinde maxime coniunctas et invicem cognatas, ita ut plurimum inter se dent et accipiant necessitudine quadam opis mutuae, ethicam, oeconomicam et politicam, iudicare oportet. Et fortasse non absona fuerit haec collatio, si quis Ethicen matri comparet, quae singularis est, Oeconomicam filiis et filiabus, quorum suam singulis curam mater impendit. Politicam denique nepotibus, qui tertius gradus, et in maximo iam numero est.

Verum quid ego haec tibi? Hoc potius huius loci erat, officinam tam celebrari, et pulcherrimas eius foeturas nominatim studiosis propinari. Et quanquam scio te minime desiderare ut a me lauderis, neque praecone opus habere libros apud te natos (qui omnes tum argumento stilique ornatu, quae commendatio authorum est, tum characterum elegantia et contextu elegantissimo, quod vestrum est, abunde sunt vendibiles) in studiosorum tamen gratiam, qui diversas orbis regiones habitant, ea quae vidi vel ex aliis audivi, officinae tua volumina commemorabo. Publicati sunt igitur, intra sexennium ni fallor, opera tua codices, qui sequuntur:

- ¶ Michael Ritius¹.
- Alciati liber de duello Latine et vulgari Italico sermone².
- ¶ Item in re medica Latine: Martin Akakia in Microtechnen Galeni³.
- Antonius Musa Brasavolus de simplicibus⁴.
- Idem de pilulis⁵.
- Michael de Villa nova de syrupis⁶.
- Opera Hippocratis in quatuor Aphorismi Hippocratis cum commentariis Leonardi Fuchsii⁷.
- Ioannes Fernellius de naturali parte medicinae⁸.

¹(U) Michele Riccio, *De re di Francia libri III; De re d'Ispagna, libri III; De re di Gierusalem, liber I; De re di Napoli, et di Sicilia, libri IIII; De re di Ungaria, libri II*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1543 (Editi6 CNCE 36089).

²(U) Andrea Alciato, *Duello, fatto di latino italiano a commune utilità*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1545 (Editi6 CNCE 840).

³(U) Claudius Galenus, *Ars medica quae et parva Martino Akakia Catalunensi interprete et enarratore*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1544 (Editi6 CNCE 20179).

⁴(U) Antonio Brasavola, *Examen omnium simplicium medicamentorum, quorum in officinis usus est*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1545 (Editi6 CNCE 7466).

⁵(U) Antonio Brasavola, *Examen omnium catapotiorum, vel pilularum, quarum apud pharmacopolas usus est*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1543 (Editi6 CNCE 7465). Cfr. BU, c. 62v: «Examen catapotiorum seu pilularum, quorum usus est apud pharmacopolas, excusum Venetiis in 8».

⁶(U) Miguel Servet, *Syruporum universa ratio, ad Galeni censuram diligenter expolita cui, post integram de concoctione disceptationem, praescripta est vera purgandi methodus, cum expositione aphorismi*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1545 (Editi6 CNCE 36099).

⁷(U) Hippocrates, *Medicorum omnium sive controversia principis Aphorismorum sectiones septem, recens e Graeco in Latinum sermonem per Leonhartum Fuchsium conversae*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1546 (Editi6 CNCE 22533).

⁸(U?) Jean Fernel, *De naturali parte medicinae libri septem*, Venezia, [Giovanni Griffio], 1544 (Editi6 CNCE 18757; USTC 829033).

- Idem de evacuandi ratione⁹.
- Iacobus Sylvius de simplicibus¹⁰.
- Eiusdem Practica¹¹.
- Franciscus Valleriola in sex libros Galeni de morbis et symptomatis¹².
- Leonelli practica in 8¹³.
- ¶ Ad haec vulgari Italico sermone: Apophthegmata¹⁴.
- Marcus Aurelius¹⁵.
- Thucydides¹⁶.
- Dictys Cretensis de bello Troiano¹⁷.
- Leonis Baptistae architectura¹⁸.
- Orationes quaedam¹⁹.
- Nunc etiam audio Dioscoridem in lingua vulgari, a Petro Matthaeolo Senensi illustratum et accessione aliqua auctum, propediem ex officina tua proditum²⁰.

⁹(U) Jean Fernel, *De vacuandi ratione liber*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1548 (Editi6 CNCE 18758).

¹⁰(U) Jacques Dubois, *De medicamentorum simplicium delectu, praeparationibus, mistionis modo, libri tres*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1543 (Editi6 17796).

¹¹Con *practica* si denomina la *Ratio medendi morbis internis prope omnibus* di Jacques Dubois, che non risulta però edita dal Valgrisi né da altri tipografi in anni compatibili con la redazione della *Bibliotheca*. In alternativa, il riferimento è a una delle altre due opere dello stesso autore impresse dal Valgrisi: *In Hippocratis elements commentarius*, 1543 (Editi6 CNCE 17797; USTC 827806) e *Morborum internorum prope omnium curatio, brevi methodo comprehensa*, 1548 (Editi6 CNCE 17798; USTC 827807).

¹²(U) François Valleriola, *Commentarii in sex Galeni libros de morbis, et symptomatis*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1548 (Editi6 CNCE 36120).

¹³(U) Leonello Vittori, *Practica medicinalis, seu, si mavis, de medendis morbis membrorum omnium totius humani corporis*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1546 (Editi6 CNCE 36112).

¹⁴(U) Erasmus Desiderius, *Apoftemmi cioè motti sententiosi in brevità di parole per proposta o risposta ad ogni maniera di dire accomodati*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1546 (Editi6 CNCE 18235).

¹⁵(U) Antonio de Guevara, *Vita, gesti, costumi, discorsi et lettere di Marco Aurelio*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1548 (Editi6 CNCE 22169; USTC 835208).

¹⁶(U) Thucydides, *Gli otto libri delle guerre fatte tra popoli della Morea, et gli Atheniesi*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1545 (Editi6 CNCE 36105).

¹⁷(U) Dictys Cretensis, *Della guerra troiana...*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1543 (Editi6 CNCE 17122).

¹⁸(U) Leon Battista Alberti, *I dieci libri de l'architettura*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1546 (Editi6 CNCE 720).

¹⁹(U) Giulio Camillo, *Due orationi al re christianissimo*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1545 (Editi6 CNCE 8709).

²⁰(U) Pietro Andrea Mattioli, *Il Dioscoride co i suoi discorsi*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1548 (Editi6 CNCE 36116).

Hi tui sunt libri, ornatissime Vincenti, imo thesauri, quibus rempublicam literariam distasti et ornasti, nec dubito quin alios plures mihi incognitos et ante hac excuderis, et excusurus sis brevi, quod ut diu et feliciter facias toto pectore tibi opto.

Vale, et eo animo munusculum hoc oeconomicum suscipe, quo ipse mitto. Sic optimum te patrem familias et opibus et liberis in multam usque senectam Deus benignissimus magis magisque augeat.

Tiguri Anno Salutis 1548 Iulii die 10.

Liber XVIII - De politica

Hieronymo Scoto praeclaro Venetiis typographo, Conradus Gesnerus S. D. P.

Tantus est optimorum in omni philosophia librorum numerus, Hieronyme vir clarissime, quos officina tua et felicitis memoriae patris tui Octaviani, magna cum gloria vestra in lucem protulit, ut nomen tuum ubique gentium iamdudum celeberrimum, dissimulare, et inter typographos de sapientiae studiis optime commeritos non praedicare, ingratitude potius quam vel ignorantiae vel oblivionis vitium dici posset. Quod ego ne subeam, consarcinatum hunc de civili philosophia centonem, sub tui nominis honore (sic enim ego illum quantum in me est, quod exiguum esse fateor, et propemodum nihil, promoveri cupio) in publicum edo quam libentissime. Sic sane rei ipsius claritudo magis, propter foecundissimam officinam tuam, postulare, quam tu desiderare aut opus habere, videbatur. Plurimos equidem eruditione, magnitudine, et artis impressoriae diligentia conspicuos codices, a vobis ad commune usum elaboratos et excusos scio, quorum integrum me catalogum lectoribus proponendum habere optarim. Eo cum caream, non iccirco pauca etiam illa, magna vero et praeclara, quae sola nunc memini, nescientes caelabo.

Qualia sunt, in plerosque Aristotelicae philosophiae libros commentarii, partim ex Graecis (Philopono inquam, Ammonio, Simplicio) per doctissimos viros Lucillum Philaltheum, Guilhelmum Dorotheum, et alios translati, partim Latine ab authoribus suis primum conscripti, vel olim, et a Thoma Aquinate et Alberto Magno¹, vel nuper, ut ab Augustino Nipho Suessano incomparabili philosopho, cuius et alia multa praesertim in

¹Tra le molte edizioni di Scotto qui citate sommariamente da Gessner si considerino quelle che sono menzionate anche nella *BU sub vocem*. Delle opere filosofiche commentate da Guilhelmus Dorotheus (c. 289r): Simplicius, *Commentarium in decem Cathegorias Aristotelis, nuper vero exactissime in linguam Latinam translatus Guilelmo Dorotheo*, Venezia, Girolamo Scotto, 1541 (Editi6 CNCE 31449; USTC 856498); Alexander Aphrodisiensis, *In octo libros topicorum, vel de locis sedeque argumentorum Aristotelis commentatio Guilelmo Dorotheo interprete*, Venezia, Girolamo Scotto, 1541 (Editi6 CNCE 1046; USTC 808677); Johannes Philoponus, *Eruditissima commentaria in primos quatuor Aristotelis de naturali auscultatione libros*, Venezia, Brandino e Ottaviano II Scotto, 1539 (Editi6 CNCE 31383; USTC 836425) e 1542 (Editi6 CNCE 31407; USTC 836432). Di Lucillo Filalteo Gessner menziona (c. 484v) i *Commentaria in octo libros Aristotelis Stagiritae De physico auditu, Lucillo Philalteo interprete*, Venezia, Girolamo Scotto, 1543 (Editi6 CNCE 31678; USTC 856499).

Aristotelem volumina, non sine fructu aliquando inspexi, et nuper egregiam in Aristotelis de animalium historia, partibus et generatione libros, interpretationem, magna cum voluptate, ut occupationes me finebant, saltuatim legi². Vidi et Marci Antonii Zimarae Tabulam dilucidationum ordine alphabetico in Aristotelis et Averrois dicta³ et eiusdem Theoremata, libros ad solidae philosophiae cognitionem utilissimos⁴ et alia permulta, quorum nunc memoria me destituit: plaeraque autem in primo Bibliothecae nostrae tomo, suo quaeque ordine annotata puto. Et si quae illic omissa sunt, ubi primum cognovero, in Appendice primi tomi, quam horis succisivis paulatim conscribo, brevi, ut spero, publicanda, diligenter commemorabuntur. Vale.

Tiguri in Helvetia, Anno Salutis Christianae 1548 Idibus Iulii.

Liber XIX - De iure civili et pontificio

Praestantissimo apud Venetos typographo Thomae Iuntae, et caeteris clarissimi felicitis memoriae viri Lucae Antonii Iuntae haeredibus, Conradus Gesnerus S. D. P.

Dubitavi ego aliquandiu mecum, clarissima Iuntarum familia, an tibi quoque partem huius operis aliquam dedicarem, an praeterirem silentio. Nam gloria officinae tuae multis et magnis voluminibus splendide magnificeque excusis comparata, in omni puto disciplinarum genere, ne te indictam et nullo merita laudis praeconio affectam dimitterem, suadebat. Laudare vero quos publicasses libros, nec ullos interim, ubi Rhodus et saltus, quod aiunt, nominare, (cum perpaucorum nomina tenerem) ut ineptum quodammodo, ita instituto per alias in superioribus libris dedicatio nes observato parum conveniens videbatur.

His et aliis cogitationibus dum animus distrahitur mihi dubius et ἀλλοπρόσαλλος, vicit tandem haec sententia. Officinae vestrae utcunque per totam Italiam imo Europam, et ultra forte, illustriori quam ut laudibus ac testimoniis egeat alienis, quo clarior ipsa et magnificentior est, eo amplius ex gratitudinis quidem officio a studiosis philosophiae (quae omnia bona studia complectitur) omnino deberi. Quis enim non praeferat simpliciter absque longo per singula beneficia catalogo gratum esse, quam prorsus (quod silentium arguere videtur) ingratum? Scio Philippum Iuntam Florentiae olim praeclaros in utraque lingua non paucos libros praelis suis in exemplaria innumera transfudisse,

²Possibile riferimento a: Agostino Nifo, *De verissimis temporum signis commentariolus*, Venezia, Girolamo Scotto, 1540 (Editi6 CNCE 31442); Id., *Expositiones in Aristotelis libro metaphysices*, Venezia, Girolamo Scotto, 1547 (Editi6 CNCE 31729); Id., *Expositiones in omnes Aristotelis libros De historia animalium...*, Venezia, Girolamo Scotto, 1546 (Editi6 CNCE 31712); Id., *Physicarum auscultationum Aristotelis libri duo*, Venezia, [Girolamo Scotto], 1540 (Editi6 CNCE 49159).

³(PR) Marcantonio Zimara, *Tabula dilucidationum in dictis Aristotelis et Averrois*, Venezia, Girolamo Scotto, 1543-44 (Editi6 CNCE 31684). Cfr. *BU*, c. 494r: «M. Antonii Zimarae [...] tabula dilucidationum in dicta Aristotelis et Averrois [...] Scotus impressit Venetiis in folio 1537».

⁴(PR) Marcantonio Zimara, *Theoremata, seu memorabilium propositionum limitationes*, Venezia, Girolamo Scotto, 1547 (Editi6 CNCE 31733).

deinde optimum patrem vestrum Lucam Antonium iurisprudentiae reique medicae probatissimos auctores Venetiis excudisse, et hoc etiam tempore Galeni medicorum facile principis opera omnia Latinitate donata¹ denuo sub accuratissimis vestris praelis elaborari, et forte vel omnino iam dum haec scribo, vel bona ex parte absoluta esse², ut ego quoque vel professionis meae nomine privatim, in eiusmodi praesertim occasione, non gratus erga nos esse debuerim. Benigne igitur accipite istos descriptis in utroque iure indices, ab aliis quidem antehac iureconsultis editos, nunc vero non contemnenda accessione auctos, adiecta etiam tabula alphabetica iam primum concinnata, quae si non ipsis iuris candidatis (qui multa et copiosa, ut vocant, repertoria habent) aliis tamen nonnullis ut spero studiosis non inutilis aliquando erit.

Porro quamvis caeteros omnes huius voluminis libros meo Marte utcunque digesserim, in quibus etsi maxime libuisset, aliorum scripta eiusdem instituti quorum vel usurpatio vel imitatio me iuvisset, non habebam. In sola iuris scientia et reperi aptum proposito meo librum, et doctorum in ea professione, mihi inusitata et obscura, hominum divisiones, libenter usurpavi. Quaecunque autem illis de meo adieci, seorsim esse volui, corollarii inscriptione et asterisci nota adiectis, ut si quos in aliena fortassis arte, quod autoribus ultra crepidam contingere solet, errores admissem, mea in me unum culpa reiici posset. Valete.

Tiguri, tertio calendas Augusti, Anno Salutis 1548.

Liber XXI - De theologia christiana

Nobilissimis typographis Hieronymo Frobenio et Nicolao Episcopo, Conrad Gesnerus S. P. D.

Menses iam sex aut septem exacti sunt, cum secundi Tomi Bibliothecae nostrae libri XIX quibus in omnem philosophiam, et omne liberarium studiorum genus, indices quosdam per locos et ordines rerum confeci, et quid quacunque de re (quae in sermonem aut disciplinam hominum cadit) apud varios auctores literis proditum inveniretur, ostendi, publicum acceperunt. Theologiam solum et medicinam in aliud tempus servavi, et duos de illis libros seorsim in unum volumen coniunctos brevi edendos promisi. Hoc quidem tum temporis institutum erat nostrum. Postea vero cum manus operi admolirer, et prolixius id futurum prospicerem, quam ut ad nundinas vobis in Germania communes absolui posset, praesertim cum medicas partitiones diligentius copiosiusque me perscripturum pollicitus essem. Mutato consilio, solam in praesentia theologiam, nec infeliciter spero, per Dei gratiam ad umbilicum perduxim. Eam sive quis vicesimum librum, quod priores novendecim statim secuta sit, sive potius vicesimumprimum inscribat, si-

¹(U) Galenus, *Omnia opera nunc primum in unum corpus redacta quorum alia numquam antea latinitate donata fuerant*, Venezia, eredi di Lucantonio Giunta, 1541 (Editi6 20174; USTC 831448).

²L'edizione sarebbe stata pubblicata circa due anni dopo: (U) Galenus, *Omnia quae extant opera*, Venezia, eredi di Lucantonio Giunta, 1550 (Editi6 20189; USTC 831462).

cut ipse feci ab initio totius operis, cum veluti colophonem et summum optimumque studiorum omnium finem reliquis eam accedere placuisset, non multum interest.

Porro cum caeteros omnes libros solis typographis dedicassem illis, qui pulcherri-
mam optimis libris excusis gloriam sibi peperissent, vobis praecipue ornatissimi viri li-
brum de medicina destinaveram. Iure enim is ad humanitatem vestram pertinere videba-
tur, cum propter alios huius scientiae clarissimos libros publico usui per vos adornatos,
tum propter Claudii Galeni medicorum facile principis opera, quae a doctissimis viris in
Latinum transfusa sermonem, et ante annos aliquot excudistis et nunc Iani Cornarii me-
dici de bonis literis omnibus optime meriti opera per omnes libros diligentissime castiga-
ta, locupletissimo indice aucta, et per capita cum suis argumentis (quae in plurimis libris
epitomes instar sunt) ubique distincta, iterum publicatis. Propter haec inquam vestra in
rei medicae candidatos beneficia, res ipsa clamare videbatur, ut Pandectas nostras medi-
cinales, hoc est universalem in medicorum libros indicem nobis omnino noncuparem et
publico omnium nomine gratias agerem.

Nam ipsa beneficii commemoratio, si non gratitudo, ingenuum tamen eius signum
est. Sed cum libri huius de medicina editionem diutius quam speraveram differri vide-
rem, vestra vero cum in me privata, tum publica in omnes omnium bonarum literarum
studiosos beneficentia, maior atque splendidior sit, quam ut diutius debita ei gratitudo
latere debeat, mutato proposito theologiam sub nomine vestro emitto.

Non quod antea nescirem plura et maiora volumina, theologis vos dedisse quam me-
dicis, sed quia in meam (ut solemus) professionem magis eram propensus. Certe quae
plures quam Frobeniana officina veterum theologorum optimos maximosque codices
excuderit, quocunque me vertam, nullam reperio. Eadem ut vetustissima omnium quan-
tum ego meminisse possum, ita clarissima nobilissimaque per universam Europam sem-
pre fuit, hodieque est cum adeo non degeneret ut gloriam et auctoritatem pristinam
magis magisque hactenus adaugeat, tam plerisque praestantior aliis quam

Ἄριστον μὲν ὕδωρ ὃ δὲ Χρυσὸς, ἀνιθόμενου πῦρ // Ἄτε διαπρέπει
νυκτὶ, μέγανος ἔξοχα πλούτου³.

Caeterum quot et quantos authores officinae vestrae debeant sacrarum literarum stu-
diosi, ex catalogo quem hic subiicere libuit, statim agnoscent. Subieci autem, illum non
quod hedera, ut aiunt, suspensa vestris opus sit libris, qui per se satis vendibiles sunt,
partim authorum, partim vestra laude, sed ut piis hominibus, qui diversas orbis partes
habitant, et quos praestantissimi quique typographi libros excuderint vehementer scire
desiderant, nonnihil gratificarer.

³Si tratta dei due versi iniziali della prima Olimpica di Pindaro per il «Re di Siracusa»: «Preziosa è l'acqua, l'oro spicca come il bivacco della notte fiore della ricchezza e del potere» (cfr. *Pindaro: tutte le opere*, introduzione, traduzione, note e apparati di Enzo Mandruzzato, Milano, Bompiani, 2010).

Valete candidissimi viri et pulcherrimis libris excudendis, orbem ditare, et Germaniam nostram ornare pergite, quod ut diu et feliciter faciatis, omnes ad eam rem conatus vestros modis omnibus fortunari, Deum optimum maximum ex animo oro.

Tiguri, anno 1549 mense Februario.

Appendice II

Nella seconda appendice si raccolgono i riferimenti a stampe perdute individuati nel corso della presente ricerca, distinguendo i cataloghi dalle edizioni vere e proprie. L'ordinamento è alfabetico e per ciascun *item* vengono fornite le informazioni fondamentali: autore (nel caso dei cataloghi questa funzione è attribuita all'editore responsabile della redazione dell'*index*), titolo (tra quadre quando ricavato per approssimazione sulla base delle fonti disponibili), datazione (quando non è noto l'anno preciso si fa ricorso alla determinazione di termini *ante* e *post quem*); se è possibile ricavarli, si indicano anche formato e numero di carte, o una loro approssimazione, indicata tra quadre e ricavata ad esempio grazie al numero di fogli di stampa registrato dalle fonti. Infine, si specifica la provenienza dell'informazione: l'esistenza dei cataloghi oggi perduti è desunta nella maggior parte dei casi dalla loro trascrizione nei *P* oppure dal passaggio, a c. 21r dello stesso volume, dove Gessner elenca quelli impiegati per la compilazione del repertorio. Nel caso delle edizioni, notizia della loro esistenza è tratta o dagli stessi *indices* o da riferimenti interni al repertorio gessneriano; nel primo caso si rimanda alla trascrizione commentata e al numero preciso dell'*item* in questione, nel secondo si riporta il passaggio del testo.

Si precisa che l'elenco ha natura provvisoria: la sua finalità è offrire una sintesi dei risultati raggiunti nel corso della ricerca, ma rimane soggetto a modifiche dello stato dell'arte degli studi o a nuove interpretazioni delle fonti che permettano di superare la ricostruzione qui presentata. In quest'ottica si è preferito seguire criteri inclusivi, nella consapevolezza di quanto sia più agevole espungere alcuni titoli in un momento successivo della ricerca che recuperarli se espunti indebitamente.

Indice delle edizioni perdute

Cataloghi

1. Bomberg, Daniel [et al.?], [*Index Hebraicorum librorum*]. [Venezia], *ante* 1543.
Fonte: *P*, c. 41v.
2. Cratander, Andreas, [*Index librorum*]. Basel, *ante* 1545. 8°.
Fonte: *P*, c. 21r.
3. Frellon, Jean e Frellon, François, [*Catalogus librorum Lugduni excusorum apud Frellos*]. Lyon, *ante* 1543.
Fonte: *P*, cc. 261r-262r.
4. Froben, Hieronymus, [*Index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae*], *ante* 1545. 1°.
Fonte: *P*, c. 21r.
5. Froben, Hieronymus, [*Index librorum officinae et tabernae Frobenianae Basileae*]. Basel, *ante* 1549. 1°.
Fonte: *PT*, cc. a2r-a3r.

6. Froschauer, Christoph, *Catalogus librorum quos Christophorus Froshoverus publicavit*. Zürich, 1548. 1°. Fonte: *P*, cc. *6^{rv}.
7. Froschauer, Christoph, *Catalogus librorum quos Christophorus Froshoverus publicavit*. Zürich, [1548/ante 1545]. 8°, cc. 16. Fonte: *P*, c. 21^r.
8. Gessner, Andreas e Gessner, Hans Jacob, [*Index librorum*]. Zürich, ante 1557. Fonte: CONRAD GESSNER, *Epistolarum medicinalium...libri tres*, Zürich, Cristoph Froschauer, 1577, c. 137^v.
9. Gryphe, Sébastien, [*Catalogus librorum apud Sebastianum Gryphium Lugduni excusorum*]. Lyon, ante 1542. Fonte: *P*, cc. 117^r-119^v.
10. Gryphe, Sébastien, [*Catalogus librorum apud Sebastianum Gryphium Lugduni excusorum*]. Lyon, post 1555. Fonte: *BU*, c. 629^v, annotazione ms in ZBZ DrM 3.
11. Gymnich, Johann, [*Catalogus librorum, quos ex officina Ioannis Gymnici Coloniae prodierunt*]. Köln, ante 1544. 1°. Fonte: *P*, c. 21^r + *P*, cc. 237^r-238^r.
12. Herwagen, Johannes, *Catalogus librorum tabernae Hervagiana*. Basel, ante 1528. Fonte: *P*, c. 21^r + 21 rif. in *BU*, cfr. p. 75 e ss.
13. Isengrin, Michael, [*Index librorum*]. Basel, ante 1545. 1°. Fonte: *P*, c. 21^r.
14. Manuzio, Paolo, *Librorum et Graecorum et latinorum nomina*. Venezia, 1534. 2°, cc. 6. Fonte: *P*, c. 21^r + *P*, cc. 107^r-109^r.
15. Oporinus, Johannes, [*Index librorum*]. Basel, ante 1545. 1°. Fonte: *P*, c. 21^r.
16. Petri, Heinrich, [*Index librorum*]. Basel, ante 1545. 1°. Fonte: *P*, c. 21^r.
17. Winter, Robert, [*Index librorum*]. Basel, ante 1545. 1°. Fonte: *P*, c. 21^r.

Edizioni

1. *Alphabetum Latinum*. Basel, Johann Gymnich, <1544. ff. 1 [4°, cc. 4/8°, cc. 8]. Fonte: cat. Gymnich, n. 128.

2. Angelo da Chivasso, *Summa Angelica de casibus conscientiae*. Lyon, Jean e François Frellon, 1539. 8°.

Fonte: cat. Frellon, n. 43.
3. Athanasius St, *Opusculum in psalmos*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1530. 8°.

Fonte: cat. Gryphe, n. 237.
4. Ausonius, Decimus Magnus, *Opuscula varia*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. [8°, cc. 116].

Fonte: cat. Gryphe, n. 123.
5. Bartholomeus Cimbriacus, *Comoedia*. Basel, Johannes Herwagen, <1528.

Fonte: *BU*, c. 132v: «Bartolemaei Cimbriaci comoedia quaedam excusa, nescio an apud Hervagium: recensetur in catalogo librorum officinae ipsius».
6. [*Bastiment de receipts*]. Lyon, Jean e François Frellon, 1543. 16°, [cc. 68].

Fonte: cat. Frellon, n. 49.
7. Bullinger, Heinrich, *Quo pacto cum aegrotantibus ac mortibus agendu sit, quaque ratione quivis in morbo suo sese gerere, atque ad mortem praeparare debeat, simplex brevisque paraenesis* [trad. Diethelm Keller]. Zürich, Augustin Fries, 1542. 8°, cc. 48, ff. 6.

Fonte: *BU*, c. 307v: «Institutio aegrotantium, per Diethelmum Cellarium Latinitate donata [...] impressa Tiguri apud Augustinum Frisium, 1542 in 8 chartis 6».
8. [*Cantuale iuxta usum Coloniensis ecclesiae*]. Basel, Johann Gymnich, <1544. [4°, cc. 36/8°, cc. 72], ff. 9.

Fonte: cat. Gymnich, n. 89.
9. [*Cantuale iuxta usum Coloniensis ecclesiae*]. Basel, Johann Gymnich, <1588. 8°, [cc. 72]. ff. 9.

Fonte: cat. Gymnich 1588.
10. Cato Dionysius, *Disticha de moribus, Latina et Gallica interpretatione*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°, [cc. 76].

Fonte: cat. Gryphe, n. 68.
11. Cato Dionysius et al., *Disticha moralia cum scholiis. Disticha Graece. Apophthegmata Graeciae sapientium*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1530.

Fonte: cat. Gryphe, nn. 63-67.
12. Ceperinus, Jacobus, *Compendium grammaticae Graecae*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 96], ff. 12.

Fonte: cat. Gymnich, n. 103.
13. *Christianae iuventutis crepundia*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1537-1548. 8°, [cc. 16].

Fonte: cat. Froschauer, n. 5.
14. Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae familiares*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536.

Fonte: *BU*, c. 166r «scholia et argumenta in familiares epistolas Ciceronis cum interpretatione Graecorum, Gryphius excudit Lugduni 1536 in 8».

15. Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae familiares*. Lyon, Jean e François Frellon, 1543. 16°. Fonte: cat. Frellon, n. 10.
16. Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae familiares, Christophori Hegendorphini scholiis Graecorum interpretatione brevissimis insuper in singulas epistolas argumentis illustratae*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1532. Fonte: cat. Gryphe, n. 59.
17. Cicero, Marcus Tullius, *Officia, de amicitia, de senectute, paradoxa, et somnium Scipionis, C. Goclenium recognita...quibus accessit Graeca traductio in senectutem et Somnium*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1530. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 80.
18. Cicero, Marcus Tullius, *Officia, de amicitia, de senectute* (con il commento di Erasmo e di Philipp Melanchthon). Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. Fonte: *BU*, c. 558v: «[Philippus Melanchthon] M. Tullii Officia ac dialogos de amicitia et senectute...sequente anno [=1535] Lugduni apud Gryphium annotationibus illustravit».
19. Cicero, Marcus Tullius, *Oratio pro Lucio Cornelio Balbo*. Paris, Chrétien Wechel, <1543 [1531?]. Fonte: cat. Wechel, n. 67.
20. Cicero, Marcus Tullius, *Oratio pro Quinto Ligario*. Paris, Chrétien Wechel, <1543 [1531?]. [4°, cc. 8]. Fonte: cat. Wechel, n. 67.
21. Cicero, Marcus Tullius, *Tusculanae quaestiones*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1538. Fonte: cat. Gryphe, n. 78.
22. *De formulis colloquiorum quotidianorum libellus*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 8/10], f. 1. Fonte: cat. Gymnich, n. 65.
23. Despauterius, Johannes, *De figuris carmen*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1541. 1°. Fonte: cat. Froschauer, n. 19 + cat. Froschauer 1543.
24. Despauterius, Johannes, *De figuris carmen*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1552. 1°. Fonte: cat. Froschauer 1556.
25. Dolet, Étienne, *Dialogus, de imitatione Ciceroniana, adversus Desiderium Erasmus Roterodamum, pro Christophoro Longolio*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. NB: ed. 1535 = 35 copie. 4°, [cc. 110]. Fonte: cat. Gryphe, n. 46.
26. *Dominicae precatationis*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. Fonte: *PT*, c. 30r: «Dominicae precatationis interpretatio duplex et paraphrasis authoris anonymi, cum aliis quibusdam, excusae Lugduni 1535 in 16 apud Gryphium».

27. Donatus, Aelius, *De octo partibus orationis libellus*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 1.
28. Donatus, Aelius, *Methodus grammatices*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 56], ff. 7. Fonte: cat. Gymnich, n. 121.
29. Donatus, Aelius, *Methodus grammatices*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 24], ff. 3. Fonte: cat. Gymnich, n. 122.
30. Donatus, Aelius, [*Methodus grammatices... cum figuris*]. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 40], ff. 5. Fonte: cat. Gymnich, n. 123.
31. *Elementale Graecum ex Aldo Manutio de literis ac diphthongis grecis, quot sint et quomodo dividantur*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 16], ff. 2. Fonte: cat. Gymnich, n. 105.
32. Erasmus Desiderius, *Conscribendarum epistolarum ratio*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1530. Fonte: cat. Gryphe, n. 28.
33. Erasmus Desiderius, *De contemptu mundi*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1528. 8°, [cc. 32]. Fonte: cat. Gryphe, n. 262.
34. Erasmus Desiderius, *De duplici copia verborum ac rerum, commentarii duo*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1531. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 23.
35. Erasmus Desiderius, *De morte declamatio, in genere consolatorio. Epistola elegantissima de eadem*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1528. [8°, cc. 16]. Fonte: cat. Gryphe, n. 263.
36. Erasmus Desiderius, *Modus orandi Deum*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1528. 8°, [cc. 40]. Fonte: cat. Gryphe, n. 264.
37. Erasmus Desiderius, *De octo partium orationis constructione libellus, cum Iunii Rabirii commentariis*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 15.
38. Erasmus Desiderius, *Exomologesis sive modus confitendi*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1528. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 260.
39. Erasmus Desiderius, *Familiarium colloquiorum opus*. Lyon, Sébastien Gryphe, 30. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 26.
40. Faber, Johannes, *Lectura super quatuor libros institutionum*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540 (emissione di ed. Antoine Vincent, 1540?). 8°, [cc. 444]. Fonte: cat. Frellon, n. 22.

41. Ferrari, Giovanni, *In quatuor libros institutionum*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°. Fonte: *BU*, c. 416r: «Ioannes Ferrarius Montanus...Annotationes in quatuor libros Institutionum Iustiniani impressae Lugduni apud Gryphium 1536 in 8».
42. Ferrari, Giovanni, *In quatuor libros institutionum Iustiniani annotationes*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537. 8°, [cc. 272]. Fonte: cat. Gryphe, n. 222.
43. Ferrari, Giovanni Pietro, *Practica illustrata copiosissimis additionibus*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540. 4°, [cc. 264]. Fonte: cat. Frellon, n. 30.
44. Finé, Oronce, *Nova totius Galliae descriptio*. Paris, Simon de Colines, 1525. 1°, cc. 6. Fonte: cat. Colines [1540] + *BU*, c. 530r: «Orontii Galliae totius nova descriptio, Gallice aedita Parisiis apud Simonem Colinaeum 1525 in tabula, circiter sex chartarum magnitudine».
45. Gaius Valerius, Catullus, et al, *Catullus, Tibullus, Propertius, cum fragmentis Cornelii Gallii*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. 8°, [cc. 172]. Fonte: cat. Gryphe, n. 115.
46. Gasser, Achilles Pirmin, *Sciatherion pedarium*. Zürich, [Eustachius Froschauer?], <1545. 1°, ff. 2. Fonte: *BU*, c. a2v: «Achilles P. Gassarus [...] publicavit tabulam quandam mathematicam, Sciatherion pedarium inscriptam, astronomicorum et geometricum inventum. Impressa Tiguri, chartis duabus constat».
47. Gaza, Theodorus, *Institutionis grammaticae liber primus* [greco]. Paris, C. Wechel, <1542. Fonte: cat. Wechel s.n.
48. Gaza, Theodorus, *Institutionis grammaticae liber secundus* [greco]. Paris, C. Wechel, <1542. Fonte: cat. Wechel s.n.
49. Gilles, Pierre, *Ex Aeliani historia Latini facti, itemque ex Porphyrio, Heliodoro, Oppiano...liber unus de Gallicis et Latinis nominibus piscium*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1534. 4°, [cc. 306]. NB: ed. 1533 = 29 copie; ed. 1535 = 26 copie. Fonte: cat. Gryphe, nn. 172-173.
50. Giovio, Paolo, *Commentario delle cose de' Turchi*. Lyon, Sébastien Gryphe, <1539. Fonte: cat. Cratander 1539.
51. Glareanus, Henricus, *In Caii Iulii Caesaris clarissimi Romani imperatoris commentarios de bello Gallico, ac civili, annotationes*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1540. Fonte: *BU*, c. 310v: «Henricus Glareanus...in Caii Iulii Caesaris commentarios annotationes excusae Lugduni apud Gryphium 1540 in 8».
52. Godefredus, Petrus, *Erotemata sive Isagoge in primas literas*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1538. 8°, [cc. 36]. Fonte: cat. Gryphe, n. 8.

53. Gouveia, Antonio de, *Epigrammata. Epistolae quatuor*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1539.
Fonte: *BU*, c. 58v: «Antonii Goveani Lusitani epigrammata quaedam et epistolas quatuor Gryphius impressit Lugduni anno 1539».
54. Guglielmus Guadanus, [*Fabulae*]. Basel, <1528.
Fonte: *BU*, c. 290r: «Guglielmi Gaudani [...] fabulae impressae in 4 et habitur in indice officinae basiliensis Hervagii».
55. Guido de Monte Rochen, *Manipulus curatorum*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540. 8°.
Fonte: cat. Frellon, n. 45.
56. Hegendorph, Christoph, *Dialectica legalis, sive disserendi, demonstrandive ars ita iuri civili accommodata*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. 8°, cc. [96].
Fonte: cat. Gryphe, n. 198.
57. Herolt, Johann, *Sermones discipuli de tempore et sanctis et quadragesimale, cum promptuario, ac diversis tabulis perqua necessariis*. Lyon, Jean e François Frellon, 1541. 8°.
Fonte: cat. Frellon, n. 44.
58. Hiltalingen, Johann, [*Commentaria in libros sententiarum*]. Italia, <1545.
Fonte: *BU*, c. 388v: «Ioannes Basolus, quidam scripsit nuper quatuor sententiarum. Liber impressus, ut legi in catalogo bibliopolii cuiusdam in Italia».
59. *Hymni et prosae ecclesiasticae, vulgo sequentiae dictae, breviuscula quidem, sed maxime commoda Hermanni Torrentini explanatione*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [4°, cc. 48/8°, cc. 96/16°, cc. 192], ff. 12.
Fonte: cat. Gymnich, n. 90.
60. *In Des. Erasmus. De duplici copia*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1527. 1°.
Fonte: cat. Froschauer 1543.
61. *In Des. Erasmus De duplici copia*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1547. 1°.
Fonte: cat. Froschauer, n. 17.
62. Jacobus de Voragine, *Legenda. Opus aureum quod Legenda sanctorum vulgo inscribitur*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540 (emissione di ed. Petit 1540 o Giunta 1540?).
Fonte: cat. Frellon, n. 47.
63. Jamet, François, *Tabulae de vocis et corporis moderatione*. Paris, Chrétien Wechel, <1543. [8°, cc. <32].
Fonte: cat. Wechel, n. 60.
64. Johann Elius (?), *Odae spirituales*. Strasbourg, [Matthias Schürer?], 1513.
Fonte: *BU*, c. 414v (cat. Johann Herwagen).
65. Josephus, Flavius, *De antiquitatibus Iudeorum libri decem posteriorum*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1527. 8°, [cc. 274].
Fonte: cat. Gryphe, n. 160.

66. Kempserus, Jacobus, *De linguarum varietate libellus*. Paris, Chrétien Wechel, <1543. [4°, cc. 8].
Fonte: cat. Wechel, n. 16.
67. *Le nouveau testament*. Lyon, Jean e François Frellon, 1543. [16°, cc. 448].
Fonte: cat. Frellon, n. 48.
68. Lucianus, *Dialogi, Erasmo Roterodamo et Thoma Moro interpretibus*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1534. 8°, [cc. 276].
Fonte: cat. Gryphe, n. 40.
69. Lucretius Caro, Titus, *De rerum natura libri VI*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°.
Fonte: cat. Gryphe, n. 113.
70. Ludolphus Saxo, *In psalterium David, diligentissima simul, et doctissima enarratio*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540. 8°, [cc. 416].
Fonte: cat. Frellon, n. 33.
71. Maino, Giasone del, *De actionibus. Lectura preclarissima super nodoso titulo de actionibus institutionum*. Lyon, Jean e François Frellon, 1539 (emissione di ed. Vincent 1539 e/o Portonariis 1539?). 8°, [cc. 336].
Fonte: cat. Frellon, n. 28.
72. Manuzio, Aldo, *Institutionum grammaticarum libri quatuor*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 64], ff. 8.
Fonte: cat. Gymnich, n. 109.
73. Martialis, Marcus Valerius, *Epigrammaton*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°.
Fonte: cat. Gryphe, n. 116.
74. Merula, Gaudenzio, *De Gallorum cisalpinorum*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536.
Fonte: *BU*, c. 266v: «Gaudentii Merulae de Gallorum Cisalpinorum antiquitate liber, excusus Lugduni apud Gryphium 1536».
75. Monheim, Johannes, *Epitomae dialectices et rhetorices*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 48], ff. 6.
Fonte: cat. Gymnich, n. 101.
76. Monheim, Johannes, [*Opus de conscribendis epistolis, in compendium redactum*]. Zürich, [Christoph Froschauer], <1545. [8°, cc. 48].
Fonte: *BU*, c. 415r: «Des. Erasmi opus de conscribendis epistolis in compendium redegit. Libellus Tiguri excusus»
77. Monheim, Johann, [*Opus de conscribendis epistolis, in compendium redactum*]. Basel, Robert Winter, 1541. [8°, cc. 48].
Fonte: *BU*, c. 415r: «...et Basileae apud Robertum Winter 1541».

78. Mosellanus, Petrus, *Paedologia*. Christoph Hegendorph, *Dialogi pueriles XII*. Zurigo, Christoph Froschauer, 1540. 8°, [cc. 40].
Fonte: cat. Froschauer, n. 13 + cat. 1543 e cat. 1556.
79. Mosellanus, Petrus, *Paedologia*. Christoph Hegendorph, *Dialogi XII*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 40], ff. 5.
Fonte: cat. Gymnich, n. 55.
80. Mosellanus, Petrus, *Tabulae de schematibus et tropis*. Melanchthon, Philippus, *In rhetorica; In Erasmi Roterodami libellum de duplici copia*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 32], ff. 4.
Fonte: cat. Gymnich, n. 124.
81. Mosellanus, Petrus, *Tabulae de schematibus et tropis*. Lyon, Sébastien Gryphe, <1542.
Fonte: cat. Gryphe, n. 101.
82. Münster, Sebastian, *Isagoge elementalis perquam succincta in Hebraicam linguam*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 8], ff. 1.
Fonte: cat. Gymnich, n. 69.
83. Murmellius, Johannes, *Tabulae de quantitate syllabarum*. Paris, Chrétien Wechel, <1543 [1539?]. [8°, cc. 32].
Fonte: cat. Wechel, n. 23.
84. Murmellius, Johannes, *De Latina constructione viginti quinque precepta ad puerorum institutionem*. Basel, Johann Gymnich, <1544. ff. 1 [4°, cc. 4].
Fonte: cat. Gymnich, n. 127.
85. Murmellius, Johannes, *De nominum generibus tabulae*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [4°, cc. 28], ff. 7.
Fonte: cat. Gymnich, n. 117.
86. Murmellius, Johannes, *Libellus pueris tradens elementaria Latini sermonis specimina cui titulis enchiridion nominariorum*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 4] f. ½.
Fonte: cat. Gymnich, n. 68.
87. Murmellius, Johannes, *Nuclei de nominum verborumque declinationibus*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 40], ff. 5.
Fonte: cat. Gymnich, n. 115.
88. Murner, Thomas, *Instituta figurata*. Lyon, Jean e François Frellon, 1537. [2°, cc. 12].
Fonte: cat. Frellon, n. 23.
89. Ovidius Naso, Publius, [*Epistolae tres: Leandri ad Hero, Herus ad Leandrum, Paridis ad Helenam*]. Paris, Chrétien Wechel, <1543.
Fonte: cat. Wechel *s.d.* + cat. 1543 + cat. 1544.

90. Ovidius Naso, Publius, *Epistolae tres. Amatoria*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 720], ff. 90.
Fonte: cat. Gymnich, n. 6.
91. Ovidius Naso, Publius, *Fastorum libri VI. Tristium libri V. De ponto libri IIII*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 304], ff. 38.
Fonte: cat. Gymnich, n. 6.
92. Ovidius Naso, Publius, *Heroides epistolae cum Auli Sabini Responsionibus. His accesserunt Ioannis Baptistae Egnatii observationes et Guidonis Morilloni in singulis epistolas argumenta et scholia*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536.
Fonte: cat. Gryphe, n. 119.
93. Ovidius Naso, Publius, *Nux, cum Erasmi Roterodami commentario*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. 8°, [cc. 56].
Fonte: cat. Gryphe, n. 120.
94. Peletier Jacques, *Tabula motus planetarum in horis*, Paris, Chrétien Wechel, <1544.
Fonte: cat. Wechel 1544.
95. Pellisson, Jean, *Rudimenta prima Latinae grammaticae*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1531. 8°, cc. 8.
Fonte: BU, c. 446r: «Ioan. Pellisonis Condriensis rudimenta prima Latinae grammaticae, excusa Lugduni apud Seb. Gryphium 1531 in 8 chartis 8».
96. Pietro da Tossignano, *De regimine sanitatis*. Paris, Chrétien Wechel, 1538. 8°, cc. 12 (ff. 1 1/2).
Fonte: cat. Wechel, n. 177.
97. Pérez, Jaime de Valencia, *Expositiones in CL Psalmos Davidicos et in cantica in Bibliis contenta, cantica evangelica, cantica canticorum*. Lyon, Jean e François Frellon, 1540 (emissione di Giunta 1540?). 4°, [cc. 608].
Fonte: cat. Frellon, n. 32.
98. Perottus, Aemilius, [*Repetitio et quid si tantum in l. Gallus*']. Lyon, Sébastien Gryphe, <1539.
Fonte: cat. Cratander 1539.
99. Piccolomini, Enea Silvio, *Historia Bobemica*, Basel, [Johann Herwagen?], 1532. 4°, cc. 64 (ff. 16). Fonte: BU, c. 9v-10v: «hoc opus...Basileae excusum est anno 1532 [...] chartae sunt 16 in 4».
100. Plutarchus, *Opuscula moralia*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1541. 8°, cc. 318.
Fonte: cat. Gryphe, n. 74.
101. Porphyrius, *Introductio ad Chrysaorium*, trad. Antonio de Gouveia. Lyon, Sébastien Gryphe, 1541. 8°. Fonte: cat. Gryphe, n. 82.

102. Primasius, *Super apocalypsim*. Lyon, Sébastien Gryphe, <1539.
Fonte: cat. Cratander 1539.
103. *Les proverbes de Salomon*. Lyon, Jean e François Frellon, 1543. 16°, [cc. 140].
Fonte: cat. Frellon, n. 50.
104. Raynier, Jean, [βραχύπλεγμα e *Remundi Pellissonis, ac urbis Camberii laudibus*]. Lyon, Sébastien Gryphe, <1542. 4°.
Fonte: cat. Gryphe, n. 106.
105. Rosselet, Claude, *Epigrammata*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. [4°, cc. 64].
Fonte: cat. Gryphe, n. 139.
106. Rueff, Jacob, [*Medicorum fere omnium et astrologorum nomina cum figuris*]. Zürich, Christoph Froschauer, <1545. 1°, ff. 3.
Fonte: *BU*, c. 361v: «Iacobus Rueff, catalogum scripsit, quo continentur medicorum fere omnium et astrologorum nomina cum figuris. Is brevi apud nos excudetur in tabula trium forte chartarum, ita ut affigi liceat in parietem».
107. Rueff, Jacob, [*De cruce alba quae plenam lunam obtegere visa est, Villae*]. Zürich, Christoph Froschauer, post 7 aprile 1544. 1°.
Fonte: *BU*, c. 361v: «[Iacobus Rueff] scripit et interpretationes ostentorum miracoli aliquot, apud nos in tabulis excusas [...] De cruce alba quae plenam lunam obtegere visa est, Villae (quod oppidum est Helvetiorum) 1544 die 7 Aprilis».
108. Sadoletto, Jacopo, *De liberis recte instituendis*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537. [8°].
Fonte: cat. Gryphe, n. 245.
109. Sallustius, Gaius Crispus, *De Lucii Sergii Catilinae coniuratione ac bello Iugurthino historiae*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1534. 8°, [cc. 164].
Fonte: cat. Gryphe, n. 155.
110. Sannazaro, Jacopo, *Opera omnia*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537. 8°, [cc. 100].
Fonte: cat. Gryphe, n. 137.
111. Savonarola, Girolamo, *Exposition de l'oraison dominicale*. Lyon, Jean e François Frellon, 1543. 16°.
Fonte: cat. Frellon, n. 51.
112. Sebald Heyden, *Formulae puerilium colloquiorum*. Basel, Johann Gymnich, 1536. [8°, cc. 56], ff. 7.
Fonte: cat. Gymnich, n. 57 (1 copia censita, alla Staatsbibliothek di Lübeck, oggi perduta).
113. Seneca, Lucius Annaeus, *Tragoediae decem*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1538. 8°, [cc. 216].
Fonte: cat. Gryphe, n. 128.
114. *Tabulae Abcdariae pueriles*. Zürich, Christoph Froschauer, <1543. 1°.
Fonte: cat. Froschauer 1543.

115. *Tabulae Abcdariae pueriles*. Zürich, Christoph Froschauer, <1555. 1°.
Fonte: cat. Froschauer [1555].
116. Terentius Afer, Publius, *Comoediae*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 184], ff. 23.
Fonte: cat. Gymnich, n. 15.
117. Terentius Afer, Publius, *Comoediae ex castigationibus multo absolutissimae*. Lyon, Jean e François Frellon, 1543 (emissione dell'ed. Vincent 1542?). 8°, [cc. 216].
Fonte: cat. Frellon, n. 8.
118. Terentius Afer, Publius, [*Comoediae, cum scholiis per Diethelmum Cellarium collecti*]. Zürich, Christoph Froschauer, <1548. 8°.
Fonte: cat. Froschauer, n. 29.
119. Terentius Afer, Publius, [*Comoediae, cum scholiis per Diethelmum Cellarium collecti*]. Zürich, Christoph Froschauer, 1553. 8°.
Fonte: cat. Froschauer [1555].
120. Thibault, Jean, *Tables du soleil et de la lune selou leur mouvement d'heurs de jour a autre*. Paris, Chrétien Wechel, <1544.
Fonte: cat. Wechel 1544.
121. Titus Lucretius Carus, *De rerum natura libri VI*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. 8°.
Fonte: cat. Gryphe, n. 113.
122. Valerius Maximus, *Dictorum et factorum memorabiliū libri novem*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 248], ff. 31.
Fonte: cat. Gymnich, n. 33.
123. Valla, Giorgio, *De expedita ratione argumentandi libellus, cum Petri Mosellani protegensis in eiusdem catogoremata ac categorias scholia*. Basel, Johann Gymnich, <1544. [8°, cc. 48], ff. 6.
Fonte: cat. Gymnich, n. 100.
124. Valla, Lorenzo, *De lingua Latinae elegantia libri sex. De reciprocatione sui, et suus, libellus*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1531. 8°, [cc. 280].
Fonte: cat. Gryphe, n. 11.
125. Vergilius Maro, Publius, *Opera, per Antonium Goveanum castigata*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1541.
Fonte: cat. Gryphe, n. 111.
126. Vettori, Pietro et al., *Annotationes doctissimorum virorum in omnes Marci Tullii Ciceronis epistolas, quas vocant familiares*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1541 (riem. 1542?). 8°, [cc. 508].
Fonte: cat. Gryphe, n. 61.
127. Vida, Marco Girolamo, *Opera*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537 (riem. 1541?). 8°, [cc. 180].
Fonte: cat. Gryphe, n. 136.

128. Visagier, Jean, *Epigrammatum libri duo*. Lyon, Sébastien Gryphe, 1537 (riem. ed. 1536?).
8°, [cc. 88].
Fonte: cat. Gryphe, n. 140.

Bibliografia

- 500 Jahre Buch und Zeitung in Köln: Ausstellung, vor allem aus den Beständen der Universitäts- und Stadtbibliothek, veranstaltet von der Stadt Köln im Overstolzenhaus, 2 Oktober bis 28 November 1965*, Köln, Stadt Köln, 1965.
- Aldo Manuzio editore. *Dediche, prefazioni, note ai testi, introduzione di Carlo Dionisotti, testo latino con traduzione e note a cura di Giovanni Orlandi*, Milano, Il Polifilo, 1975.
- AMMANNATI, FRANCESCO e ANGELA NUOVO, "Investigating Book Prices in Early Modern Europe: Questions and Sources", *JLIS.it*, 8, 3 (2017), pp. 1-25.
- ARMSTRONG, ELIZABETH, *Robert Estienne Royal Printer: an Historical Study of the Elder Stephanus*, Cambridge, Cambridge University Press, 1954.
- "The Origins of Chrétien Wechel re-examined", *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 23, 2 (1961), pp. 341-346.
- BACCHI, MARIA CRISTINA, "Ulisse Aldrovandi e i suoi libri", *Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca comunale di Bologna*, 100 (2005), pp. 255-366.
- BALDI, DIEGO, "A Conrad Gesner in visita a Ferrara': un epigramma di Marco Antonio Antimaco", *Il Bibliotecario*, 3 (2008), pp. 117-126.
- BALSAMO, LUIGI, "Bibliografia e censura ecclesiastica. A proposito dell'esemplare lineo della 'Bibliotheca Universalis' di Konrad Gesner", *Gutenberg-Jahrbuch* (1976), pp. 298-305.
- "Il canone bibliografico di Konrad Gesner e il concetto di biblioteca pubblica nel Cinquecento", in *Studi di biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi*, a cura di Giorgio De Gregori e Maria Valenti Valenti, Roma, AIB, 1976, pp. 77-95.
- BARBERI, FRANCESCO, *Paolo Manuzio e la Stamperia del popolo romano, 1561-1570, con documenti inediti*, Roma, Tipografia Cuggiani, 1942.
- BAROW-VASSILEVITCH, DARIA e MARIE LUISE HACKMANN, *Abendländische Handschriften des Mittelalters und der frühen Neuzeit in den Beständen der Russischen Staatsbibliothek (Moskau)*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2016.
- BARTOLI LANGELI ATTILIO; PANZANELLI FRATONI, MARIA ALESSANDRA (a cura di), *L'invenzione della biblioteca: Prospero Podiani, Perugia e l'Augusta. Catalogo della*

- mostra (Perugia, 9 novembre-18 dicembre 2016)*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2016.
- BARUCHSON-ARBIB, SHIFRA, *La culture livresque des juifs d'Italie à la fin de la Renaissance*, trad. da Gabriel Roth e Patrick Guez, Paris, CNSSR, 2001.
- BARUCHSON-ARBIB, SHIFRA Z., "The Prices of Hebrew Printed Books in Cinquecento Italy", *La Bibliofilia*, 97 (1995), pp. 149-161.
- BATS, RAPHAËLLE, CORALIE MIACHON, MARIE-LAURE MONTLAHUC e ROSELINE SCHMAUCH-BLENY, "Étude de deux années dans la production éditoriale de Sébastien Gryphe: 1538 et 1550", in Raphaële Mouren e Patrice Béghain (a cura di), *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450e anniversaire de sa mort: actes du colloque, 23 au 25 novembre 2006, Lyon-Villeurbanne, Bibliothèque municipale de Lyon, ENSSIB*, Lyon, Presses de l'ENSIB, 2008, pp. 59-83.
- BAUDRIER, HENRI-LOUIS e JULIEN BAUDRIER, *Bibliographie lyonnaise: recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au 16 siècle*, Lyon, Librairie ancienne d'Auguste Brun, 1895-1921.
- BAURMEISTER, URSULA, "Vier Wandkalender aus der Offizin Froschauer", *Gutenberg-Jahrbuch* (1974), pp. 152-157.
- "Einblattkalender aus der Offizin Froschauer in Zürich. Versuch einer Übersicht." *Gutenberg-Jahrbuch* (1975), pp. 122-135.
- BAY, J. CHRISTIAN, "Conrad Gesner, the Father of Bibliography", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 10 (1916), pp. 53-86.
- BERNSTEIN, LAWRENCE F., "The Bibliography of Music in Conrad Gesner's Pandectae (1548)", *Acta Musicologica*, 45, 1 (1973), pp. 119-163.
- BIANCASTELLA, ANTONINO, *Tesori della Biblioteca Universitaria di Bologna. Codici, libri rari e altre meraviglie*, Bologna, Bononia University Press, 2004.
- Bibliotheca Heberiana: Catalogue of the library of the laste Richard Heber*, London 1834-1836.
- BIETENHOLZ, PETER G. e THOMAS B. DEUTSCHER (a cura di), *Contemporaries of Erasmus. A Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, Toronto, University of Toronto Press, 1985.
- BIGLIAZZI, LUCIANA, ANGELA DILLON BUSSI, GIANCARLO SAVINO e PIERO SCAPPECHI (a cura di), *Aldo Manuzio tipografo, 1494-1515. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 giugno-30 luglio 1994*, Firenze, Octavo, 1994.
- BIGMORE, EDWARD CLEMENTS e CHARLES WILLIAM HENRY WYMAN, *A Bibliography of Printing*, London, B. Quaritch, 1880-1886.
- BLAIR, ANN, *Too Much to Know: Managing Scholarly Information before the Modern Age*, New Haven; London, Yale University Press, 2010.
- "Conrad Gessner et la publicité. Un humaniste au carrefour des voies de circulation du savoir", in *L'annonce faite au lecteur: la circulation de l'information sur les*

- livres en europe (16^e-18^e Siècles)*, Louvain-La-Neuve, UCL, Presses universitaires de Louvain, 2016, pp. 21-55.
- “Humanism and Printing in the Work of Conrad Gessner”, *Renaissance Quarterly*, 70, 1 (2017), pp. 1-43.
 - “The Dedication Strategies of Conrad Gessner”, in *Professors, Physicians and Practices in the History of Medicine: Essays in Honor of Nancy Siraisi*, a cura di Gideon Mannin e Cynthia Klestinec, New York, Springer, 2017, pp. 169-209.
- BOLZONI, LINA, “L’Accademia Veneziana: splendore e decadenza di una utopia enciclopedica”, in *Università accademie società scientifiche in Italia e in Germania dal Cinquecento al Settecento*, a cura di Laetitia Bohem e Ezio Raimondi, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 117-197.
- BOOTON, DIANE, “An analysis of book prices in Paris. The first bookseller’s catalogue of Simon de Colines, c. 1540”, *De Gulden Passer*, 100, 2 (2022), pp. 253-266.
- BORCHLING, CONRAD, *Niederdeutsche Bibliographie. Gesamtverzeichnis der niederdeutschen Drucke bis zum Jahre 1800*, 3 voll., Neumünster, Wachholtz, 1931-1957.
- BORSA, GEDEON, “Vier unbekannte Einblattdrucke aus dem XV. Jahrhundert in der Österreichischen Nationalbibliothek”, *Gutenberg-Jahrbuch* (1958), pp. 84-89.
- “Eine gedruckte Venediger Buchführeranzeige um das Jahr 1476”, *Gutenberg-Jahrbuch* (1961), pp. 43-48.
 - “Die Ausgaben der ‘Cosmographia’ von Johannes Honter”, in *Essays in Honour of Victor Scholderer*, a cura di Dennis E. Rhodes, Mainz, Pressler, 1970, pp. 90-105.
 - “Johannes Honterus als Buchillustrator”, *Gutenberg-Jahrbuch* (1986), pp. 35-56.
 - “Die Zürcher Ausgaben von Honters Atlas minor und ihre Beschriftungen”, in *Festschrift Otto Schäfer zum 75. Geburtstag am 29. Juni 1987*, Stuttgart, E. Hauswedell, 1987, pp. 289-300.
- BOWERS, FREDSON, *Principles of bibliographical description*, New York, Russel & Russel, 1962.
- BRADNER, LEICESTER, “List of Original Neo-Latin Plays Printed Before 1650”, *Studies in the Renaissance*, 4 (1957), pp. 55-70.
- BREITENBRUCH, BERND, “Ein Fragment einer bisher unbekannten Buchhändleranzeige”, *Gutenberg-Jahrbuch* (1987), pp. 138-145.
- BRENNAN, JOSEPH X., “The Epitome Troporum ac Schematum: The Genesis of a Renaissance Rhetorical Text”, *Quarterly Journal of Speech*, 46, 1 (1960), pp. 59-71.
- BRÜCKNER, WOLFGANG, “Eine Messbuchhändlerliste von 1579 und Beiträge zur Geschichte der Bücherkommission”, *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, 3 (1961).
- BRUNI, FLAVIA, “Peace at the Lily. The De Franceschi Section in the Stockbook of Bernardino Giunti”, *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 265-279.
- BRUNI, FLAVIA e ANDREW PETTEGREE (a cura di), *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2016.

- BUESS, HEINRICH, "Conrad Gessners Beziehungen zu Basel", *Gesnerus*, 5 (1948), pp. 1-29.
- BUJANDA, JESÚS MARTÍNEZ DE, *Index de l'Université de Paris, 1544, 1545, 1547, 1549, 1551, 1556*, Genève, Droz, 1984.
- BURGER, KONRAD, *Buchhändleranzeigen des 15. Jahrhunderts*, Leipzig, Hiersemann, 1907.
- BURNETT, STEPHEN G., *Christian Hebraism in the Reformation Era (1500-1660): Authors, Books, and the Transmission of Jewish Learning*, Leiden-Boston, Brill, 2012.
- BÜSSER, FRITZ, "Reformierte Erziehung in Theorie und Praxis", in *Wurzeln der Reformation in Zürich. Zum 500 Geburtstag des Reformators Huldrych Zwingli*, Leiden-Boston, Brill, 1985, pp. 199-216.
- CALVIÉ, LAURENT, "La correspondance entre Henri Estienne et Conrad Gessner (1548-1551)", *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 85, 1 (2023), pp. 131-200.
- CARBONNIER-BURKARD, MARIANNE, "Luthériens et autres hérétiques à Lyon, dans la «dans des morts» des frères Frellon (1542)", *Revue d'histoire du protestantisme*, 5, 1 (2020), pp. 89-118.
- CARLINO, ANDREA, "Anatomical Fugitive Sheets. Printing, Prints and the Spread of Anatomy in the Sixteenth Century", in ID., *Paper Bodies: a Catalogue of Anatomical Fugitive Sheets, 1538-1687*, London, Wellcome Institute for the History of Medicine, 1999, pp. 46-73.
- CARONTI, ANDREA, *Gli incunaboli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1889.
- CASTELLI, LIVIA, "Les catalogues de libraires entre la fin du XVI^e et le début du XVII^e siècle: le cas des Giunta de Lyon", *Bulletin du bibliophile* (2014), pp. 299-320.
- CATALDI PALAU, ANNACHIARA, *Gian Francesco d'Asola e la tipografia aldina*, Genova, Sagep, 1998.
- Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant la bibliothèque de feu M. Antoine-Augustin Renouard*, Paris, Jules Renouard, 1853.
- Catalogue des livres anciens pour la plupart rares et curieux composant la librairie Tross vendue par suite du décès de M. Edwin Tross*, Paris, Georges Chamerot, 1875.
- CECCARELLI TADDEO, MARIA GRAZIA, "Un "Galeno" postillato da Gesner nella Biblioteca Angelica", *Il Bibliotecario*, 4/5 (1985), pp. 135-138.
- "Il "fondo tigurino" della biblioteca Passionei all'Angelica", *Il Bibliotecario*, 9 (1986), pp. 93-132.
- CHINES, LOREDANA e AL. (a cura di), *Nel segno di Aldo. Catalogo della mostra (Bologna, Biblioteca Universitaria, 29 ottobre 2015-16 gennaio 2016)*, Bologna, Pàtron, 2015.
- CLAIR, COLIN, *Christopher Plantin*, London, Cassell & Company Ltd., 1960.
- CLÉMENT, MICHÈLE (a cura di), *Étienne Dolet 1509-2009*, Genève, Librairie Droz, 2012.

- CONSIDINE, JOHN, "Cutting and Pasting Slips: Early Modern Compilation and Information Management", *Journal of Medieval and Early Modern Studies*, 45, 3 (2015), pp. 487-504.
- CONSTANTINIDOU, NATASHA, "Chrétien Wechel (c. 1495-1554) and Greek Printing in Paris: Education, Networks, and Questions of Orthodoxy", in *Trilingual Learning. The Study of Greek and Hebrew in a Latin World (1000-1700)*, a cura di Raf Van Roooy; Pierre Van Hecke; Toon Van Hal, Turnhout, Brepols, 2023, pp. 137-178.
- COOPER, RICHARD, "Gryphius préfacier", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 220-241.
- COPPENS, CHRISTIAN, "Sixteenth-century Octavo Publishers' Catalogues mainly from the Omont Collection", *De Gulden Passer*, 70, 5 (1992), pp. 5-34.
- "A Census of Printers' and Booksellers' Catalogues up to 1600", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 89, 4 (1995), pp. 447-455.
- "Five Unrecorded German Bookseller's Catalogues, End 16th-Early 17th Century", *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, 54 (2001), pp. 157-169.
- "A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues up to 1600: Some Provisional Conclusions", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 102, 4 (2008), pp. 557-565.
- "I cataloghi degli editori e dei librai in Italia (secoli XVI-XVI)", *Bibliologia*, 3 (2008), pp. 107-124.
- "Marketing the Early Printed Book: Publishers' and Booksellers' Advertisements and Catalogues", *De Gulden Passer*, 92 (2014), pp. 155-180.
- COPPENS, CHRISTIAN e ANGELA NUOVO, "Printed Catalogues of Booksellers as a Source For the History of the Book trade", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 166-178.
- CORON, ANTOINE, "'Ut Prosint aliis': Jacques-Auguste de Thou et sa bibliothèque", in *Histoire des bibliothèques françaises, 2. Les Bibliothèques sous l'Ancien Régime (1530-1789)*, Paris, Promodis, 1988, pp. 100-125.
- DALL'AGLIO, STEFANO, "Bibliografia delle edizioni di Savonarola in Francia (1496-1601)", *La Bibliofilia*, 106 (2004), pp. 3-45.
- "Savonarola nelle edizioni di Sébastien Gryphe: il caso della *Dominicae precatationis explanatio*", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 357-371.
- DANZI, MASSIMO, "Conrad Gessner balnéologue", in *Conrad Gessner 1516-2016. Facetten eines Universums*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016, pp. 119-128.
- DAVIES, MARTIN, "Two Book-lists of Sweynheym and Pannartz", in *Libri tipografi biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura di Arnaldo Ganda, Elisa Grignani e Alberto Petrucciani, Firenze, Olschki, 1997, pp. 25-53.
- DAVIES, MARTIN e NEIL HARRIS, *Aldo Manuzio: l'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci editore, 2019.
- DE ROSSI, GIOVANNI BERNARDO, *Annales Hebraeo-typographici ab an. 1501 ad 1540*, Parmae, ex Regio typographeo, 1799.

- DELISLE, CANDICE, "Accessing Nature, Circulating Knowledge: Conrad Gessner's Correspondence Networks and his Medical and Naturalist Practices", *History of Universities*, 23, 2 (2008), pp. 35-58.
- *Establishing the Facts: Conrad Gessner's Epistolae Medicinales Between the Particular and the General*, tesi di dott., University of London, 2008.
- DER WEDUWEN, ARTHUR, ANDREW PETTEGREE e GRAEME KEMP (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2021.
- DETERING, NICOLAS e DENNIS PULINA, "Rivalry of Lament: Early Personifications of Europe in Neo-Latin Panegyrics for Charles V and Francis I", in *Contesting Europe: Comparative Perspectives on Early Modern Discourses on Europe, 1400-1800*, a cura di Nicolas Detering, Clementina Marsico e Isabella Walser-Bürgler, Leiden-Boston, Brill, 2020, pp. 13-38.
- DIONISOTTI, CARLO, *Aldo Manuzio umanista e editore*, Milano, Il Polifilo, 1995.
- DONDI, CRISTINA e NEIL HARRIS, "Oil and Green Ginger. the *Zornale* of the Venetian Bookseller Francesco de Madiis, 1484-1488", in Malcolm Walsby e Natasha Constantinidou (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World: Inventories and Catalogues in Manuscript and Print*, Leiden-Boston, Brill, 2013, pp. 341-406.
- "I romanzi cavallereschi nel *Zornale* di Francesco de Madiis (1484-88): profilo merceologico di un genere", in *Carlo Magno in Italia e la fortuna dei libri di cavalleria. Atti del Convegno internazionale (Zurigo, 6-8 maggio 2014)*, a cura di Johanes Bartuschat e Franca Strologo, Ravenna, Longo editore, 2016, pp. 251-299.
- DU CANGE, CHARLES, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre, 1883-1887.
- DUREAU-LAPEYSSONIE, JEANNE-MARIE, "Recherches sur les grandes compagnies de libraires lyonnais au XVI^e siècle", in *Nouvelles études lyonnaises*, Genève, Droz, 1969, pp. 5-63.
- DURLING, RICHARD J., "Conrad Gesner's *Liber amicorum* 1555-1565", *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 134-159.
- DUROSELLE-MELISH, CAROLINE e DAVID A. LINES, "The Library of Ulisse Aldrovandi (†1605): Acquiring and Organizing Books in Sixteenth-Century Bologna", *The Library*, 16 (2015), pp. 133-161.
- EISERMANN, FALK, *Verzeichnis der typographischen Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation*, Wiesbaden, Reichert, 2004.
- ELIE, HUBERT, "Chrétien Wechel, imprimeur a Paris", *Gutenberg-Jahrbuch* (1954), pp. 181-197.
- ERNST, ULRICH, *Geschichte des zürcherischen Schulwesens bis gegen das Ende des sechzehnten Jahrhunderts*, Winterthur, Bleuler-Hausheer & cie, 1879.
- EVANS, ROBERT JOHN WESTON, *The Wechel Presses: Humanism and Calvinism in Central Europe, 1572-1627*, Past and Present Supplements, 2, Oxford 1975.

- FENLON, IAIN e LORENZO BIANCONI, "Il foglio volante editoriale dei Tini, circa il 1596", *Rivista italiana di musicologia*, 12, 2 (1977), pp. 231-251.
- FISCHER, HANS, "Conrad Gessner (1516-1565) as Bibliographer and Encyclopedist", *The Library*, V, XXI, 4 (1966), pp. 269-281.
- *Conrad Gessner 1516-1565: Universalgelehrter, Naturforscher, Arzt*, Zürich, Orell Füssli, 1967.
- "Erschließung des Conrad-Gessner-Materials der Zentralbibliothek Zürich", *Gesnerus*, 25, 1-2 (1968), pp. 29-64.
- FLETCHER, HARRY GEORGE, *New Aldine Studies: Documentary Essays on the Life and Works of Aldus Manutius*, San Francisco, Bernard Rosenthal, 1988.
- "A Manuscript Aldine Catalogue From the Mid-Sixteenth Century", *Gutenberg-Jahrbuch* (2011), pp. 131-174.
- FLOOD, JOHN L., "'Volentes sibi comparare infrascriptos libros impressos...' Printed Books as a Commercial Commodity in the Fifteenth Century", in *Incunabula and their Readers. Printing, Selling and Using Books in the Fifteenth Century*, a cura di Kristian Jensen, London, The British Library, 2003, pp. 139-151.
- FRANK, JOHANN MICHAEL, *Catalogus bibliothecae bunaviana. Tomus I [-III]*, Lipsiae, impensis viduae B. Casp. Fritschii, typis Breitkopfianis, 1750-1756.
- FREIMANN, ARON, "Daniel Bombergs Bücher-Verzeichnis", *Zeitschrift für Hebräische Bibliographie*, 10 (1906), pp. 38-42.
- FURNO, MARTINE, "Auteurs antiques (et modernes) dans la *Bibliotheca* de Conrad Gesner", in *D'une antiquité l'autre. La littérature antique classique dans les bibliothèques du XV^e au XIX^e siècle*, a cura di Catherine Volpilhac-Augier, Lyon, ENS, 2006, pp. 79-89.
- "Le catalogue des publications de Sébastien Gryphe dans la préface du livre XII des 'Pandectes' de Conrad Gesner: catalogue d'imprimeur ou catalogue de savant?", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 33-56.
- GANDA, ARNALDO, "Marco Roma, sconosciuto editore dei prototipografi milanesi (1473-1477) e un nuovo incunabulo: il catalogo di vendita dei suoi libri", *La Bibliofilia*, 82 (1980), pp. 97-129.
- GATTI, ELENA, *Francesco Platone de' Benedetti. Il principe dei tipografi bolognesi fra corte e Studium (1482-1496)*, Udine, Forum, 2018.
- GEISLER, PAUL, "Einzelblätter aus Augsburger Pressen des 15. Jahrhunderts", *Gutenberg-Jahrbuch* (1969), pp. 71-79.
- GERIN, DOMINIQUE, *Les impressions lyonnaises d'historiens antiques de langue grecque au XVI^e siècle*, tesi di laurea mag., ENSSIB, 1978.
- GERMANN, MARTIN, *Die reformierte Stiftsbibliothek am Grossmünster Zürich im 16. Jahrhundert und die Anfänge der neuzeitlichen Bibliographie. Rekonstruktion des Buchbestandes und seiner Herkunft, der Bücheraufstellung und des Bibliotheksraumes*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 1994.

- GESSNER, CONRAD, *Epistolarum medicinalium...libri tres*, Zürich, Cristoph Froschauer, 1577.
- *Vingt lettres à Jean Baubin fils, (1563-1565), trad. par Augustin Sabot; présentées et commentées par Claude Longeon*, Saint-Etienne 1976.
- GIORGETTI VICHI, ANNA MARIA, *Annali della stamperia del popolo romano (1570-1598)*, Roma, Istituto di studi romani, 1959.
- GOLDMAN, OURY, “La boutique du libraire dans l’économie des savoir au XVI^e siècle”, *Le Verger*, 21 (2021).
- GRAFTON, ANTHONY, “Conrad Gessner and John Caius: The Meanings of Learned Friendship in Renaissance Europe”, in *Conrad Gessner (1516-1565). Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, a cura di Urs Leu e Peter Opitz, Berlin, De Gruyter, 2019, pp. 355-376.
- GRAHELI, SHANTI, “Reading the History of the Academia Venetiana Through its Booklists”, in Walsby et al. (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World* cit., pp. 283-319.
- “Aldo, i suoi lettori e il mercato internazionale del libro”, in Tiziana Plebani (a cura di), *Aldo al lettore. Viaggio intorno al mondo del libro e della stampa in occasione del V centenario della morte di Aldo Manuzio, Atti delle conferenze svolte in occasione delle celebrazioni dell’anno manuziano (Venezia, gennaio-novembre 2015)*, Venezia-Milano, Biblioteca Nazionale Marciana-Unicopli, 2016, pp. 151-172.
- “Strategies and Failures of a Renaissance Publishing Venture: The Accademia Veneziana and the Myth of Aldus”, in *The Afterlife of Aldus: Posthumous Fame, Collectors and the Book Trade*, a cura di Jill Kraye e Paolo Sachet, London, The Warburg Institute, 2018, pp. 21-44.
- “Booklists and the Republic of Letters: The Case of Peiresc”, in Arthur der Weduwen, Andrew Pettegree e Graeme Kemp (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2021, pp. 33-60.
- GREEN, JONATHAN e FRANK MCINTYRE, “Lost Incunable Editions: Closing in on an Estimate”, in Flavia Bruni e Andrew Pettegree (a cura di), *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 55-72.
- GREEN, JONATHAN, FRANK MCINTYRE e PAUL NEEDHAM, “The Shape of Incunable Survival and Statistical Estimation of Lost Editions”, *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 105, 2 (2011), pp. 141-175.
- GRENDLER, PAUL F., *L’inquisizione romana e l’editoria a Venezia 1540-1605*, Roma, Il Veltro, 1983.
- GRUYS, J.A., “Stocklists on Spare Pages: a Neglected Phenomenon”, *Quaerendo*, 20, 4 (1990), pp. 310-321.
- GUARNA, VALERIA, *L’Accademia veneziana della fama (1557-1561): storia, cultura e editoria, con l’edizione della Somma delle opere (1558) e altri documenti inediti*, Manziana, Vecchiarelli, 2018.

- “Le edizioni di Aldo attraverso i suoi cataloghi commerciali (1498, 1503, 1513)”, in *Aldo Manuzio editore, umanista e filologo*, a cura di Giacomo Comiati, Milano, Ledizioni, 2019, pp. 5-27.
- GUIGNARD, JACQUES, “Imprimeurs et libraires parisiens 1525-1536”, *Bulletin de l'Association Guillaume Budé*, 2 (1953), pp. 43-73.
- GUILLEMINOT-CHRÉTIEN, GENEVIÈVE, “Chrétien et André Wechel, ‘libraires parisiens’?”, in *Printers and Readers in the Sixteenth century: including the proceedings from the colloquium organised by the Centre for European Culture, 9 June 2000*, a cura di Christian Coppins, Tunrhout, Brepols, 2005, pp. 27-38.
- “Prostant in nostra taberna: les catalogues du libraire Chrétien Wechel”, in *Le livre, la photographie, l'image & la lettre: Essays in Honor of André Jammes*, Paris, Éditions des Cendres, 2015, pp. 46-53.
- “Chrétien Wechel, Rabelais et le *Tiers livre*”, in *Narrations fabuleuses. Mélanges en l'honneur de Mireille Huchon*, Paris, Classiques Garnier, 2022, pp. 129-138.
- GUSTAVSON, ROYSTON, “The Montanus & Neuber Catalogue of 1560: Prices, Losses, and a New Polyphonic Music Edition of 1556”, in *Early Printed Music and Material Culture in Central and Western Europe*, a cura di Andrea Lindmayr-Brandl e Grantley McDonald, London, Routledge, 2021, pp. 247-279.
- HARRIS, NEIL, “La sopravvivenza del libro ossia appunti per una lista della lavandaia”, *Ecdotica*, 4 (2007), pp. 24-65, ristampato in *Gli orizzonti dell'ecdotica: autori, testi, lettori*, a cura di FRANCISCO RICO, Roma, Carocci, 2022, pp. 67-118.
- “The Italian Renaissance book: Catalogues, censuses and survival”, in *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, a cura di Malcolm Walsby e Graeme Kemp, Leiden-Boston, Brill, 2011, pp. 26-56.
- “A Renaissance History of the Book: or a View of the World From Saint Andrews”, *The Book Collector*, LXI/2 (2012), pp. 199-218.
- “Aldo Manuzio, il libro e la moneta”, in Plebani (a cura di), *Aldo al lettore* cit., pp. 79-110.
- “I cataloghi aldini: deontologia di una merce”, in Martin Davies e Neil Harris, *Aldo Manuzio: l'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci, 2019, pp. 101-120.
- “The Earliest Aldine Device: Reviewing the Situation”, *Gutenberg-Jahrbuch* (2020), pp. 59-93.
- “The Quest for Haremius. Ghost Editions and Bibliographical Resources”, *The Library*, 7^a ser., XXV (2024).
- HARRIS, NEIL, SARA CENTI, ELISA DI RENZO, MARIA CHIARA FLORI, BARBARA GRAZZINI, GABRIELLA LEGGERI e CHIARA RAZZOLINI, “Vademecum per conoscere il manufatto tipografico del Quattro e Cinquecento”, in *Gli incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca Comunale di San Gimignano*, San Gimignano, Città di San Gimignano, 2007, vol. II, pp. 65-109.

- HEITZ, PAUL, *Die Zürcher Büchermarken bis zum Anfang des XVII Jahrhunderts*, Zürich, Fasi & Beer, 1895.
- *Die Kölner Büchermarken bis Anfang des XVII Jahrhunderts, mit Nachrichten über die Drucker*, Strassburg, Heitz, 1898.
- HELLER, MARVIN J., "The Hebrew Book-Trade as Reflected in Book Catalogues", *Quaerendo*, 26, 4 (1996), pp. 245-257.
- *The Sixteenth Century Hebrew Book. An Abridged Thesaurus*, Leiden-Boston, Brill, 2004.
- *Studies in the Making of the Early Hebrew Book*, Leiden-Boston, Brill, 2007.
- HIRSCH, RUDOLF, "The Art of Selling Books: "Notes on Three Aldus Catalogues," 1586-1592", *Papers of The Bibliographical Society*, 1 (1948), pp. 83-101.
- HOBSON, ANTHONY, *Renaissance Book Collecting: Jean Grolier and Diego Hurtado de Mendoza, their Books and Bindings*, Cambridge, University Press, 1999.
- HOFMEISTER, ADOLF, "Eine neue Bücheranzeige des 15. Jahrhunderts", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 3 (1886), pp. 35-36.
- "Eine niederdeutsche Bücheranzeige des 15. Jahrhunderts", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 6 (1889), pp. 110-112.
- HUBER, RUDOLF WILHELM, "Ein Bücherkatalog aus dem Jahre 1555", *Orell Füssli Almanach* (1930), pp. 17-19.
- HUCHON-RIEU, MIREILLE, "Rabelais éditeur et auteur chez Gryphe", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 201-217.
- JENSEN, KRISTIAN, "The Latin Grammar of Aldus Manutius and its Fortuna", in a cura di David Zeidberg, Firenze, Olschki, 1998, pp. 247-285.
- KELCHNER, ERNST, "Verlagskataloge deutscher Buchdrucker vor 1500. Ein Beitrag zur Geschichte des Buchhandels und der Buchdruckerkunst", *Deutsche Buchhändlerakademie*, 1 (1884), pp. 560-588.
- KEMP, WILLIAM, "De Laurent Hyllaire et Jacques Moderne à Sébastien Gryphe: Érasme à Lyon pendant les années 1520", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 155-179.
- "Les historiens latins chez Gryphe au début des années 1540: Tite-Live, Tacite et l'humaniste Emilio Ferretti", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 343-356.
- KLEMM, HEINRICH, *Beschreibender Catalog des Bibliographischen Museums*, Dresden, H. Klemm's Verlag, 1884.
- KOEGLER, HANS, "Die grösseren Metallschnittillustrationen Hans Holbeins d. J. zu einem Hortulus animae", *Monatshefte für Kunstwissenschaft*, 3, 1 (1910), pp. 13-17.
- KOHUSHÖLTER, SYLVIA, "Lateinisch-deutsche Bücheranzeigen der Inkunabelzeit", in *Einblattdrucke des 15. und frühen 16. Jahrhunderts. Probleme, Perspektiven, Fallstudien*, a cura di Volker Honemann e al., Berlin; New York, Max Niemeyer Verlag, 2000, pp. 445-465.

- KRAEMER, FABIAN, "Ulisse Aldrovandi's *Pandechion Epistemonicon* and the Use of Paper Technology in Renaissance Natural History", *Early Science and Medicine*, 19, 5 (2014), pp. 398-423.
- KWAKKEL, ERIK, *Books Before Print. Exploring Medieval Manuscript Culture*, Leeds, ARC Humanities Press, 2018.
- "The Oldest Surviving Printed Advertisement in English (London, 1477)", *Medievalbooks* (2019), <https://medievalbooks.nl/2019/01/24/the-oldest-surviving-printed-advertisement-in-english-london-1477/>.
- LAVATER-BRINER, HANS RUDOLF, "Die Froschauer Bibel 1531", in *Die Zürcher Bibel von 1531. Entstehung, Verbreitung und Wirkung*, Zürich, TVZ, 2011, pp. 64-170.
- LEEMAN-VAN ELCK, PAUL, "Welches ist der Heimatort Christoph Froschauers", *Zwingliana*, 5, 7 (1932), pp. 340-341.
- "Die Zierinitialen in den Drucken der Offizin Froschauer-Zürich", *Gutenberg-Jahrbuch* (1938), pp. 144-158.
- LEEMANN-VAN ELCK, PAUL, *Die Offizin Froschauer: Zürichs berühmte Druckerei im 16. Jahrhundert*, Zürich-Leipzig, Orell Füssli, 1940.
- "Aus den Anfängen des Buchdrucks in Zürich", *Gutenberg-Jahrbuch* (1950), pp. 186-189.
- Les bibliothèques Françaises de La Croix du Maine et de Du Verdier, nouvelle édition, revue, corrigée et augmentée d'un discours sur le progrès des lettres en France, et des remarques historiques, critiques et littéraires de M. de la Monnoye et de M. le Président Boubier, de l'Académie Française, de M. Falconet, de l'Académie des Belles-Lettres*, Paris, Saillant et Nyon, 1772-1773.
- LEU, URS B., "Marginalien Konrad Gessners als historische Quelle", *Gesnerus*, 50, 1-2 (1993), pp. 27-47.
- "Die Zürcher Buch- und Lesekultur 1520 bis 1575", *Zwingliana*, 31 (2004), pp. 61-90.
- "Die Zürcher Buchillustration des 16. Jahrhunderts", *Kunst und Architektur in der Schweiz*, 57 (2006), pp. 16-23.
- "Textbooks and their Uses: an Insight into the Teaching of Geography in 16th century Zürich", in *Scholarly Knowledge: Textbooks in Early Modern Europe*, a cura di Emidio Campi e al., Geneve, Droz, 2008, pp. 229-248.
- "The Book and Reading Culture in Basel and Zürich during the Sixteenth Century", in *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, Leiden-Boston, Brill, 2011, pp. 295-319.
- "Moral Treatment of Immoral Texts from Classical Antiquity: Conrad Gessner's Martial-Edition of 1544", in *Following Zwingli. Applying the Past in Reformation Zurich*, a cura di Luca Baschera e Bruce Gordon, London, Routledge, 2014, pp. 197-208.
- *Conrad Gessner (1516-1565): Universalgelehrter und Naturforscher der Renaissance*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016.

- LEU, URS B., “Fünzig unbekannte Briefe an Conrad Gessner”, *Librarium: Zeitschrift der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft*, 59 (2016), pp. 15-23.
- *Conrad Gessner (1516-1565). Universal Scholar and Natural Scientist of the Renaissance*, Leiden-Boston, Brill, 2023.
- LEU, URS B. e OPITZ (a cura di), *Conrad Gessner (1516-1565): Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, Berlin, De Gruyter, 2019.
- LEU, URS B. e MYLENE RUOSS (a cura di), *Conrad Gessner 1516-2016: Facetten eines Universums*, Zürich, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2016.
- LEU, URS, RAFFAEL KELLER e SANDRA WEIDMANN, *Conrad Gessner's Private Library*, Leiden-Boston, Brill, 2008.
- LINDBERG, STEN G., “Chrestien Wechel and Vesalius: Twelve Unique Medical Broad-sides from the Sixteenth Century”, *Lychnos* (1953), pp. 50-74.
- LONGHI, LISA, “Le edizioni di Gesner nella biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano”, *Aevum*, 73, 3 (1999), pp. 697-706.
- LOPES ANDRADE, ANTÓNIO MANUEL, “Conrad Gessner edits Brudus Lusitanus. The Trials and Tribulations of Publishing a Sixteenth Century Treatise on Dietetics”, in *Portuguese Jews, New Christians, and 'New Jews'*, Leiden-Boston, Brill, 2018, pp. 189-205.
- LOWRY, MARTIN, *Book Prices in Renaissance Venice: The Stockbook of Bernardo Giunti*, Los Angeles, Dept. of Special Collections, University Research Library, University of California, 1991.
- *Facing the Responsibility of Paulus Manutius*, Los Angeles, Department of Special Collections UCLA, 1995.
- “The Manutius Publicity Campaign”, in *Aldus Manutius and Renaissance Culture: Essays in Memory of Franklin D. Murphy. Acts of an International Conference, Venice and Florence, 14-17 June 1994*, a cura di David S. Zeidberg, Firenze, Olschki, 1998, pp. 31-46.
- LUTZ, HANS, “Konrad Gesners Beziehungen zu den Verlegern seiner Zeit nach seinen *Pandekten* von 1548”, in *Mélanges offerts à M. Marcel Godet*, Neuchâtel, Paul Attinger, 1937, pp. 109-118.
- MACK, PETER, *A History of Renaissance Rhetoric 1380-1620*, Oxford, Oxford University Press, 2011.
- MACLEAN, IAN, “Concurrence ou collaboration? Sébastien Gryphe et ses confrères lyonnais (1528-1556)”, in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi? cit.*, pp. 15-32.
- “André Wechel at Frankfurt, 1572-1581”, in *Learning and the Market Place: Essays in the History of the Early Modern Book Trade*, Leiden-Boston, Brill, 2009, pp. 163-226.
- “Italy and the Heyday of the Frankfurt Fair, c. 1580 to 1620”, in ID., *Episodes in the Life of the Early Modern Learned Book*, Leiden, Brill, 2021, pp. 69-211.

- “The Evolution of the Frankfurt and Leipzig Book Fairs and Their Catalogues, 1564-1700”, in ID., *Episodes in the Life of the Early Modern Learned Book*, Leiden, Brill, 2021, pp. 6-68.
- MAITTAIRE, MICHEL, *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum MD-CLXIV*, Hagae Comitum, apud fratres Vaillant et Nicolaum Prevost, 1719-1741.
- MALPANGOTTO, MICHELA, *Regiomontano e il rinnovamento del sapere matematico e astronomico nel Quattrocento*, Bari, Cacucci, 2008.
- MASTELLOTTA, ANNALISA, “Au fil de pages. Le notes marginales de l'exemplaire de travail de la Bibliotheca Universalis”, *Revue française d'histoire du livre*, 138 (2017), pp. 41-52.
- MAYERHÖFER, JOSEFF, “Conrad Gessner als Bibliograph und Enzyklopädist: der Zusammenbruch der mittelalterlichen artes liberales”, *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 176-194.
- MEURER, PETER, “Europa Regina. 16th Century Maps of Europe in the Form of a Queen”, *Belgeo*, 3-4 (2008), pp. 1-16.
- MEYER, WILHELM, “Bücheranzeigen des 15. Jahrhunderts”, *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 11 (1885), pp. 437-463.
- MILAZZO, RENAUD, “The Economic Stakes in the Choice of Bibliographic Format and Paper in the Publishing Policy of Christophe Plantin (1555-1589)”, in *A Century of Typographical Excellence. Christophe Plantin and the Officina Plantiniana (1555-1565)/Les enjeux économiques du choix du format et du papier dans la politique éditoriale de Christophe Plantin (1555-1589) = Un siècle d'excellence typographique. Christophe Plantin and son officine (1555-1565)*, a cura di Goran Proot, Yann Sordet e Christophe Vellet, Paris, Édition des Cendres, Bibliothèque Mazarine e Cultura Fonds Library, 2020, pp. 142-191.
- MORENI, ALBERTO, “La “Bibliotheca Universalis” di Konrad Gesner e gli Indici dei libri proibiti”, *La Bibliofilia*, 88 (1986), pp. 131-150.
- MORISSE, GÉRARD, “Pour une approche de l'activité de Sébastien Gryphe, libraire-imprimeur lyonnais du XVI^e siècle”, *Revue française d'histoire du livre*, 126-127 (2007), pp. 13-68.
- “Le commerce du livre lyonnais en Castille au XVI^e siècle”, *Revue française d'histoire du livre*, 37 (2010), pp. 5-45.
- MOSHER, FREDERIC J., “The Fourth Catalogue of the Aldine Press”, *La Bibliofilia*, 80 (1978), pp. 229-235.
- “A New Estienne Catalogue”, *The Library*, 4 (1979), pp. 361-366.
- MOUREN, RAPHAËLE, “Sébastien Gryphe et Piero Vettori: de la querelle des Lettres familières aux agronomes latins”, in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi? cit.*, pp. 284-340.
- MOUREN, RAPHAËLE e PATRICE BÉGHAIN (a cura di), *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450^e anniversaire de sa mort: actes du colloque, 23 au 25 novembre 2006*,

- Lyon-Villeurbanne, Bibliothèque municipale de Lyon, ENSSIB, Lyon, Presses de l'ENS-SIB, 2008.*
- NAMUR, JEAN PIE, *Bibliographie paléographico-diplomatico-bibliologique générale ou répertoire systématique*, Liege, Collardin, 1838.
- NASH, PAUL W., "A Note on Peter Schoeffer's Book-list of '1470'", *Journal of the Printing Historical Society*, 31 (2019), pp. 120-159.
- NEEDHAM, PAUL, "Format and Paper Size in Fifteenth-century Printing", in *Materielle Aspekte in der Inkunabelforschung*, a cura di Christoph Reske e Wolfgang Schmitz, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2017, pp. 59-108.
- NELLES, PAUL, "Conrad Gessner and the Mobility of the Book: Zürich, Frankfurt, Venice (1543)", in *Books in Motion in Early Modern Europe: Beyond Production, Circulation and Consumption*, a cura di Daniel Bellingradt, Paul Nelles e Jeroen Salma, Cham, Springer, 2017, pp. 39-66.
- NIELSEN, BRUCE, "Daniel van Bombergen, a Bookman of Two Worlds", in *The Hebrew Book in Early Modern Italy*, a cura di Joseph R. Hacker e Adam Shear, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2011, pp. 56-75.
- NOLHAC, PIERRE DE, *Les correspondants d'Alde Manuce: matériaux nouveaux d'histoire littéraire (1483-1514)*, Roma, Imprimerie Vaticane, 1888.
- NUOVO, ANGELA, *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*, Milano, F. Angeli, 2003.
- "Gian Vincenzo Pinelli's Collection of Catalogues of Private Libraries in Sixteenth-Century Europe", *Gutenberg-Jahrbuch* (2007), pp. 129-144.
- *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden-Boston, Brill, 2013.
- OEHME, RUTHARDT, "Die Ausgaben der zwölf Landtafeln des Johannes Stumpf", *Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 54 (1937), pp. 380-386.
- OLIVIER, EUGÈNE, "Les années lausannoises (1537-40) de Conrad Gesner", *Schweizerische Zeitschrift für Geschichte*, 1, 3 (1951), pp. 369-428.
- OMONT, HENRI, "Catalogue des éditions françaises de Denys Janot, libraire parisien (1529-1545)", *Mémoires de la Société de l'Histoire de Paris et de l'Île-de-France*, 25 (1898), pp. 271-296.
- OTTONE, ANDREA, "The Giunta's Publishing and Distributing Network and their Supply to the European Academic market", in *Publishing Sacrobosco's De Sphaera in Early Modern Europe. Modes of Material and Scientific Exchange*, a cura di Matteo Valleriani e Andrea Ottone, Cham, Springer, 2022, pp. 255-288.
- "Market Assessment and Risk Prediction: Resources and Know-How of a Seventeenth-Century Bookseller of Venice Coping with Competition", in *L'economia della conoscenza: innovazione, produttività e crescita economica nei secoli XIII-XVIII/ The Knowledge Economy: Innovation, Productivity and Economic Growth, 13th to 18th Century*, Firenze, Firenze University Press, 2023, pp. 315-330.

- PANZANELLI FRATONI, MARIA ALESSANDRA, "Building an Up-To-Date Library. Prospero Podiani's Use of Booksellers' Catalogues, With Special Reference to Law Books", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 74-113.
- PANZER, GEORG WOLFGANG, *Annales typographici ab anno MDI ad annum MDXX-XVI continuati post Maïttairii aliorumque doctissimorum virorum curas in ordinem redacti, emendati et aucti*, Norimberga, Michael Joseph Schmid, 1800.
- PARENT-CHARON, ANNIE, "Le commerce du livre étranger à Paris au XVI^e siècle", in *Le livre voyageur. Constitution et dissémination des collections livresques dans l'Europe moderne (1450-1830)*, a cura di Dominique Bougé-Grandon, Paris, Klincksieck, 2000, pp. 95-108.
- PASTORELLO, ESTER, "Di Aldo Pio Manuzio: testimonianze e documenti", *La Bibliofilia*, 67 (1965), pp. 164-220.
- PEGG, MICHAEL A., *A Catalogue of German Reformation Pamphlets (1516-1546) in Libraries of Great Britain and Ireland*, Bibliotheca bibliographica Aureliana, 45, Baden-Baden, V. Koerner, 1983.
- PERIC, ESTER CAMILLA, "Standing type in un libro veneziano del 1503", *Ecdotica*, 16 (2019), pp. 33-66.
- *Vendere libri a Padova nel 1480: il Quaderneto di Antonio Moretto*, Udine, Forum, 2020.
- "Nella biblioteca di Hartmann Schedel: l'*index librorum* aldino del 1498 e le *Decades rerum Venetarum* di Marcantonio Sabellico", *La Bibliofilia*, 126 (2022), pp. 411-427.
- "Manuscript Additions to Printed Booksellers' Catalogues: Inside the Aldine Press", in *Print and Manuscript*, a cura di Falk Eisermann e Jacob Baxter, Leiden-Boston, Brill, in corso di pubblicazione.
- PETTEGREE, ANDREW e GRAEME KEMP, "The Universal Short Title Catalogue. Creating and Exploiting a Major Bibliographical Resource", *La Bibliofilia*, 119 (2017), pp. 159-172.
- PETTEGREE, ANDREW e MALCOLM WALSBY, *French Books: Books Published in France Before 1601 in Latin and Languages Other Than French*, Leiden-Boston, Brill, 2011.
- PETTEGREE, ANDREW, MALCOLM WALSBY e ALEXANDER WILKINSON, *French Vernacular Books: Books published in the French Language before 1601*, Leiden-Boston, Brill, 2007.
- PEZZO, ANNALISA, *Le tesi a stampa a Siena nei secoli XVI e XVII: catalogo degli opuscoli della Biblioteca degli Intronati*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2011.
- PLEBANI, TIZIANA (a cura di), *Aldo al lettore. Viaggio intorno al mondo del libro e della stampa in occasione del V centenario della morte di Aldo Manuzio, Atti delle conferenze svolte in occasione delle celebrazioni dell'anno manuziano (Venezia, gennaio-novembre 2015)*, Venezia-Milano, Biblioteca Nazionale Marciana-Unicopli, 2016.

- POLLARD, GRAHAM e ALBERT EHRLMAN, *The Distribution of Books by Catalogue from the Invention of Printing to A.D. 1800: based on material in the Broxbourne Library*, Cambridge, printed for the Roxburghe Club, 1965.
- POTTER, GEORGE RICHARD, "Zwingli and His Publisher", *The Library Chronicle*, 40 (1976), pp. 108-117.
- PRATESI, ALESSANDRO, "Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie", *Rassegna degli Archivi di Stato* (1957), pp. 312-333.
- PROOT, GORAN, "Prices in Robert Estienne's Booksellers' Catalogues (Paris 1541-1552): A Statistical Analysis", *JLIS.it*, 9, 2 (2018), pp. 192-221.
- PROOT, GORAN e LEO EGGHE, "Estimating Editions on the Basis of Survivals: Printed Programmes of Jesuit Plays in the "Provincia Flandro-Belgica" before 1773, with a Note on the "Book Historical Law"", *The Papers of the Bibliographical Society of America*, 102, 2 (2008), pp. 149-174.
- PYLE, CYNTHIA M., "Conrad Gessner on the Spelling of His Name", *Archives of natural history*, 27, 2 (2000), pp. 175-186.
- RATH, GERNOT, "Die Briefe Konrad Geßners aus der Trewschen Sammlung", *Gesnerus*, 7 (1950), pp. 140-170.
- RAUGEI, ANNA MARIA (a cura di), *Gian Vincenzo Pinelli et Claude Dupuy. Une correspondance entre deux humanistes*, Firenze, Olschki, 2001.
- RAWLES, STEPHEN, "Glasgow University Library's copy of Robert Richardson's *Exegetis in canonem divi Augustini*", in *The Renaissance in Scotland*, Leiden-Boston, Brill, 1994, pp. 157-163.
- RÉGNIER-ROUX, DANIEL, "Les éditions lyonnaises entre 1554 et 1559 du *Trésor des remèdes secrets* de Conrad Gessner", *Revue de l'Enssib*, 2 (2014), pp. 1-41.
- RENOUARD, ANTOINE-AUGUSTIN, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, II, Paris, chez Antoine-Augustin Renouard, 1825.
- *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, III, Paris, Jules Renouard, 1834.
- *Annales de l'imprimerie des Estienne, ou Histoire de la famille des Estienne et de ses éditions*, II, Paris, chez J. Renouard, 1843.
- RENOUARD, PHILIPPE, *Les marques typographiques parisiennes des XV^e et XVI^e siècle*, Paris, Éd. Champion, 1926-1927.
- RENZI, PAOLO, "Costruire la biblioteca: i "ferri del mestiere" di Podiani", in *L'invenzione della biblioteca: Prospero Podiani, Perugia e l'Augusta. Catalogo della mostra (Perugia, Biblioteca Augusta, 9 novembre-18 dicembre 2016)*, a cura di Attilio Bartoli Langeli e Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2016, pp. 77-85.
- RESKE, CHRISTOPH, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts im deutschen Sprachgebiet. Auf der Grundlage des gleichnamigen Werkes von Josef Benzing*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2007.

- RHODES, DENNIS E., *Silent Printers: Anonymous Printing at Venice in the Sixteenth Century*, London, British Library, 1995.
- RICHTER, GÜNTHER, "Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen in den Akten der kaiser Bücherkommission", in *Festschrift für Josef Benzig zum sechzigsten Geburtstag 4 Februar 1964*, a cura di Elisabeth Geck e Guido Pressler, Wiesbaden, Pressler, 1964, pp. 317-372.
- *Verlegerplakate des XVI. und XVII. Jahrhunderts bis zum Beginn des Dreissigjährigen Krieges*, Wiesbaden, Pressler, 1965.
- "Bibliographische Beiträge zur Geschichte buchhändlerischer Kataloge im 16. und 17. Jahrhundert", in *Beiträge zur Geschichte des Buches und seiner Funktion in der Gesellschaft. Festschrift für Hans Widmann zum 65. Geburtstag am 28. März 1973*, a cura di Alfred G. Swierk, Stuttgart, A. Hiersemann, 1974, pp. 183-229.
- "Humanistische Bücher in Buchhändlerkatalogen des 15. und 16. Jahrhunderts", in *Das Verhältnis der Humanisten zum Buch*, a cura di Fritz Krafft e Dieter Wuttke, Boppard, Boldt, 1977, pp. 184-208.
- "Buchhändlerische Kataloge von 15. bis um die Mitte des 17. Jahrhunderts", in *Bücherkataloge als buchgeschichtliche Quellen in der frühen Neuzeit*, a cura di Wittmann Reinhard, Wiesbaden, Harrassowitz, 1985, pp. 33-65.
- ROPER, AMELIE, "Early Modern Shelf Lives: The Context and Content of Georg Wiler's Music Stock Catalogue of 1622", in *Buying and Selling. The Business of Books in Early Modern Europe*, a cura di Shanti Graheli, Leiden-Boston, Brill, 2019, pp. 353-379.
- ROSE, PAUL LAWRENCE, "The Accademia Veneziana: Science and Culture in Renaissance Venice", *Studi Veneziani*, XI (1969), pp. 191-242.
- ROZZO, UGO, "Biblioteche e censura: da Conrad Gesner a Gabriel Naudé", *Bibliotheca*, II, 2 (2003), pp. 33-72.
- "Sébastien Gryphe editore di umanisti ed "eretici" italiani (1524-1542)", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 111-152.
- RUDOLPHI, E. CAMILLO, *Die Buchdrucker-Familie Froschauer in Zürich 1521-1595. Verzeichniss der aus ihrer Offizin hervorgegangen Druckwerke*, Zürich, Orell Füssli, 1869.
- RUSSO, EMILIO, "Manuzio, Aldo il Giovane", in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007, vol. 69, pp. 245-250.
- SABBA, FIAMMETTA, "La biblioteca di Diego Hurtado de Mendoza nella "Biblioteca Universalis" di Conrad Gesner", *Bibliotheca*, 6, 2 (2007), pp. 93-112.
- *La Bibliotheca universalis di Conrad Gesner: monumento della cultura europea*, Roma, Bulzoni, 2012.
- "Eredità e futuro della tradizione scritta ebraica attraverso l'opera bibliografica di Conrad Gesner", *Bibliothecae.it*, 7 (2018), pp. 105-149.

- SACHET, PAOLO, "Il contratto tra Paolo Manuzio e la Camera apostolica (2 maggio 1561): la creazione della prima stamperia vaticana privilegiata", *La Bibliofilia*, 115 (2013), pp. 245-262.
- "In aedibus populi Romani apud Paulum Manutium: la prima tipografia papale tra limiti attuativi e conflitti istituzionali", *Rivista storica italiana*, 132, 1 (2020), pp. 181-205.
- SALZMANN, CHARLES, "Conrad Gessners Persönlichkeit: 26 März 1516 bis 31 Dezember 1565", *Gesnerus*, 22, 3-4 (1965), pp. 115-133.
- SAULNIER, VERDUN-LOUIS, "Sur Jean Pellisson et quelques-uns de ses amis", *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*, 17 (1955), pp. 80-86.
- SCHADE, PETER, *Renaissance Student Life: the Paedologia of Petrus Mosellanus. Translated from the Latin by Robert Francis Seybolt*, Urbana, Illinois, University of Illinois Press, 1927.
- SCHADE, PETRUS, *Paedologia*, a cura di Hermann Michel, Berlin, Weidmann, 1906.
- SCHERRER-BYLUND, PAUL, "Konrad Gessners verschollenes Handexemplar der Bibliotheca Universalis wieder aufgefunden", *Librarium: Zeitschrift der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft*, 10 (1967), pp. 59-61.
- SCHMID, PHILIPPE, "Catalogues in Catalogues: Imitations and Competition in Early Modern Book Collecting", in der Weduwen et al. (a cura di), *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe* cit., pp. 399-424.
- SCHOLDERER, VICTOR, "Two Unrecorded Early Book-Advertisements", *The Library*, 5th s., 11 (1956), pp. 114-115.
- SCHOTTENLOHER, KARL, "Die Anfänge der neuen Bibliographie", in *Festschrift für Georg Leidinger zum 60 Geburtstag*, München 1930, pp. 233-239.
- SCHÜCK, JULIUS, *Aldus Manutius und seine Zeitgenossen in Italien und Deutschland*, Berlin, Ferd, 1862.
- SCHWARZFUCHS, LYSE, *Le livre hébreu à Paris au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004.
- *L'hébreu dans le livre lyonnais au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Lyon, ENS éditions, 2008.
- "Sébastien Gryphe éditeur en hébreu", in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi?* cit., pp. 87-109.
- SCHWARZFUCHS, LYSE e WILLIAM KEMP, "Érasme et l'hébreu à Lyon", *La Bibliofilia*, 118 (2016), pp. 251-264.
- SEBASTIANI, VALENTINA, *Johann Froben, Printer of Basel. A Biographical Profile and Catalogue of His Editions*, Leiden-Boston, Brill, 2018.
- SERRAI, ALFREDO, *Storia della bibliografia*, Roma, Bulzoni, 1988-2001.
- "I Loci communes nell'opera bibliografica di Gesner", *Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma*, 14 (1974), pp. 5-21.

- “Una scoperta sensazionale all’Angelica: Da Gesner a Passionei e Scheuchzer”, *Il Bibliotecario*, 7-8 (1986), pp. 81-103.
- *Conrad Gesner*, Roma, Bulzoni editore, 1990.
- “Johann Michael Franke. *Catalogus Bibliothecae Bunavianae (1750-1756)*”, *Il Bibliotecario*, 2 (1995), pp. 43-102.
- *La biblioteca di Aldo Manuzio il Giovane*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007.
- SHIRLEY, RODNEY W., *The Mapping of the World: Early Printed World Maps, 1472-1700*, London, Holland Press, 1983.
- SNAVELY, IREN L., “Zwingli, Froschauer and the Word of God in Print”, *Journal of Religious & Theological Information*, 3, 2 (2000), pp. 65-87.
- STAATSBIBLIOTHEK ZU BERLIN, PREUSSISCHER KULTURBESITZ (a cura di), *Im Zeichen von Anker und Delpin: die Aldinen-Sammlung der Staatsbibliothek zu Berlin*, Leipzig, Faber & Faber, 2005.
- STAEDTKE, JOACHIM, *Anfänge und Erste Blütezeit des Zürcher Buchdrucks*, Zürich, Art. Institut Orell Füssli, 1965.
- STALLYBRASS, PETER, ““Little Jobs”: Broad-sides and the Printing Revolution”, in *Agent of Change. Print Culture Studies after Elizabeth L. Eisenstein*, a cura di Sabrina Alcon Baron e al., Amherst, University of Massachusetts Press, 2007, pp. 315-341.
- STEFANIZZI, SERENA, *Il De balneis di Tommaso Giunti (1553). Autori e testi*, Firenze, Olschki, 2011.
- STEIN, HENRI, “L’origine flamande de Chrétien Wechel, imprimeur à Paris”, *Bibliographie moderne*, 3 (1899), pp. 194-205.
- STERZA, TIZIANA, “Manuzio, Paolo”, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 2007, vol. 69, pp. 250-254.
- “Paolo Manuzio editore a Venezia”, *ACME. Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell’Università degli Studi di Milano*, 61, 2 (2008), pp. 123-167.
- TAYLOR, ARCHER, *Book Catalogues: Their Varieties and Uses*, Chicago, The Newberry Library, 1957.
- The Aldine Press: Catalogue of the Abmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 2001.
- TOGNETTI, GIAMPAOLO, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 51, Roma 1982.
- TUR, ALEXANDRE, “Hartmann Schedel, collectionneur et copiste de prédictions astrologiques annuelles”, *Bulletin du bibliophile* (2015), pp. 278-296.
- VALLÉE, JEAN-FRANÇOIS, “Faire bonne impression: Étienne Dolet et Sébastien Gryphe”, in Mouren et al. (a cura di), *Quid novi? cit.*, pp. 183-199.
- VANAUTGAERDEN, ALEXANDRE, *Érasme typographe: humanisme et imprimerie au début du XVI^e siècle*, Genève, Droz, 2012.

- VEYRIN-FORRER, JEANNE, "Les Oeuvres de Clément Marot: questions bibliographiques", in *Humanism and Letters in the Age of François I. Proceedings of the Fourth Cambridge French Renaissance Colloquium, 19-21 september 1994*, a cura di Philip Ford e Gilian Jondorf, Cambridge, Cambridge French Colloquia, 1996, pp. 151-175.
- VISCHER, MANFRED, *Bibliographie der Zürcher Druckschriften des 15. und 16. Jahrhunderts erarbeitet in der Zentralbibliothek Zürich*, Baden-Baden, Verlag Valentin Koerner, 1991.
- VIVES, JUAN LUIS, "De conscribendis epistolis", in *Selected works of J. L. Vives*, a cura di Charles Fantazzi, Leiden-Boston, Brill, 1989, vol. 3.
- VÖGELIN, SALOMON, *Christoph Froschauer erster berühmter Buchdrucker Zürich, nach seinem Leben und Wirken, nebst Aufsätzen und Briefen von ihm und an ihn*, Zürich 1840.
- VON DER LINDE, A., "Drei Baseler Verlags- und Lagerkataloge aus den Jahren 1553 und 1554", *Neuer Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekswissenschaft*, 46 (1885), pp. 65-82.
- VON GÜTLINGEN, SYBILLE, *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, voll. 15, Baden-Baden, Koerner, 1992-2019.
- VORDERSTEMANN, JÜRGEN, "Eine neue Augsburger Bücheranzeige aus der Mitte der achtziger Jahre des 15. Jahrhunderts", *Gutenberg-Jahrbuch* (1980), pp. 44-50.
- VOULLIÉME, ERNST, "Nachträge zu den Buchhändleranzeigen des XV Jahrhunderts in getreuen Nachbildungen", in *Wiegendrucke und Handschriften: Festgabe Konrad Haebler zum 60. Geburtstag*, a cura di Isak Collijn e al., Leipzig, Hiersemann, 1919, pp. 18-44.
- WACKERNAGEL, RUDOLF (a cura di), *Rechnungsbuch der Froben et Episcopus Buchdrucker und Buchhändler zu Basel 1557-1564*, Basel, Benno Schwabe, 1881.
- WALSBY, MALCOLM, "Book Lists and Their Meaning", in Walsby et al. (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World* cit., pp. 1-24.
- "Plantin and the French Book Market", in *International Exchange in the Early Modern Book World*, a cura di Matthew McLean e Sara K. Barker, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 80-101.
- "La survie improbable : les livres sauvés par leur matérialité", *La Revue de la BNU*, XXI (2020), pp. 60-69.
- WALSBY, MALCOLM e NATASHA CONSTANTINIDOU (a cura di), *Documenting the Early Modern Book World: Inventories and Catalogues in Manuscript and Print*, Leiden-Boston, Brill, 2013.
- WALSH, JAMES E., "An Unrecorded Printer's Catalogue of Henri Estienne II", in *De arte et libris. Festschrift Erasmus 1934-1984*, a cura di Abraham Horodisch, Amsterdam, Erasmus Antiquariat, 1984, pp. 451-459.
- WELLISCH, HANS H., "Conrad Gessner: a Bio-Bibliography", *Journal of the Society for the Bibliography of Natural History*, 7, 2 (1975), pp. 151-247.

- “How to Make an Index 16th Century Style: Conrad Gessner on Indexes and Catalogs”, *International Classification*, 8 (1981), pp. 10-15.
- *Conrad Gessner: a Bio-Bibliography*, Zug, IDC, 1984.
- WILKINSON, ALEXANDER S., “Lost Books Printed in French Before 1601”, *The Library*, 10 (2009), pp. 188-205.
- WILLARD, OLIVER M., “The Survival of English Books Printed Before 1640: a Theory and Some Illustrations”, *The Library*, 23, 4 (1942), pp. 171-190.
- WOLKENHAUER, ANJA, *Zu schwer für Apoll. Die Antike in humanistischen Druckerzeichen des 16. Jahrhunderts*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2002.
- YAARI, ABRAHAM, “The Printing-house of Manassah ben Israel. The First Hebrew Book Catalogue”, *Kiryat Sefer*, 21 (1944).
- YUKISHIMA, KOICHI, “A Variant Copy of Konrad Gessner’s “Bibliotheca Universalis””, *Zwingliana*, 43 (2016), pp. 103-124.
- “Gessner’s *Bibliotheca universalis* and the Aldine Press”, in *Conrad Gessner (1516-1565). Die Renaissance der Wissenschaften/The Renaissance of Learning*, a cura di Urs B. Leu e Peter Opitz, Berlin, De Gruyter, 2019, pp. 29-40.
- ZEDELMAIER, HELMUT, *Bibliotheca universalis und Bibliotheca selecta. Das Problem der Ordnung des gelehrten Wissens in der frühen Neuzeit*. Köln, Böhlau, 1992.
- ZEMON DAVIS, NATALIE, “Holbein’s Pictures of Death and the Reformation at Lyons”, *Studies in the Renaissance*, 3 (1956), pp. 97-130.

Indice dei nomi

Nota: l'uso del corsivo identifica le occorrenze che vedono l'autore in questione citato all'interno di un catalogo editoriale.

- Absalon, 385
Absyrtius, 467
Acciaïoli, Zanobi, 207
Actuarius, Johannes Zacharias, 73
Aelianus, 245, 345
Aeschines, 210, 334
Aeschylus, 212
Aesopus, 163, 209, 260, 383, 403, 473
Aetius Amidenus, 189, 214, 421
Agathias, 480
Agricola, Georgius, 102, 357, 413, 419, 429, 478
Agricola, Rodolphus, 317, 330, 351, 381, 387, 388
Agrippa, Cornelius, 299
Akakia, Martinus, 486
Alardus Amstelredamus, 330, 351, 385, 410
Alberti, Leon Battista, 264, 487
Alberto Magno, 488
Albius, 216
Alciato, Andreas, 229, 234, 278, 287, 288, 299, 337, 344, 451, 455, 486
Alcidamas, 210
Alcionio, Pietro, 223
Aldrovandi, Ulisse, 28
Aleander, Hieronymus, 389
Alexander Aphrodisiensis, 203–205, 215, 488
Alfonso, Pietro, 360
Alighieri, Dante, 226
Allaxinus, Jacobus, 358
Alopecii, Hiero, 372
Alphonsus, Petrus, 386
Alunno, Francesco, 227
Ambrosius, St, 421
Amerbach, Bonifacius, 48
Amerbach, Johann, 20, 413
Amerbach, Veit, 264
Amerot, Adrien, 325
Ammann, Johann Jakob, 36
Ammonius, 203, 488
Andres de Laguna, 473
Angelo da Chivasso, 401, 410, 495
Antoni, Antonio, 184
Antoninus Augustus, 221, 476
Antonius Melissa, 163
Apel, Johann, 407
Aphthonius, 209, 224, 265, 314, 332
Apiarius, Matthias, 146, 453
Apicius, Marcus Gavius, 165
Apitius, Caelius, 283

Apollonius Dyscolus, 202
 Apollonius Rhodius, 212
 Apuleius, Lucius, 164, 223
 Aquila Romanus, 224, 267
 Aquinas, Thomas, 386
 Aratus, 467
 Ariosto, Alessandro, 410
 Aristides, Publius Aelius, 210
 Aristophanes, 203, 340, 422
 Aristoteles, 39, 106, 190, 203, 209, 215,
 224, 265, 329, 330, 331, 339, 341,
 342, 345, 346, 449, 452, 453,
 473, 478, 484, 489
 Arlenius, Arnoldus Peraxylus, 38
 Armandus de Bellovisu, 182
 Arnobius, 421, 422
 Arnoldus Vesaliensis, 386
 Arnoullet, Balthazar, 399, 402
 Arrianus, Flavius, 422
 Artemidorus Daldianus, 211, 422
 Artopoeus, Petrus, 465
 Aspasius, 453
 Astemio, Lorenzo, 163
 Athanasius, St, 292, 495
 Athenaeus, 211, 467, 468
 Athenagoras Atheniensis, 349
 Augustin, Antonio, 455
 Augustinus, St, 409, 422
 Aurelius Antoninus, Marcus, 272
 Ausonius, Decimus Magnus, 221, 272,
 278, 495
 Averroes, 282
 Avienus, Rufius Festus, 214, 480
 Aytta, Wigle van, 436

 Bade, Josse, 68, 78, 148
 Badoer, Federico, 169
 Baif, Lazare de, 257, 431
 Balami, Ferdinando, 355
 Balbi, Girolamo, 287

 Bandoïn, François, 230
 Barbaro, Daniele, 199, 452
 Barbaro, Ermolao, 101, 347, 452
 Barbier, Symphorien, 393
 Barbous, Jean, 393, 399
 Barlandus, Hadrianus Cornelii, 328
 Baron, Eguinaire, 285, 353
 Bartholomaeus Cimbriacus, 75, 495
 Bartholomaeus Coloniensis, 75
 Basilus Caesariensis, 295, 349, 422, 423
 Bassianus, Landus, 453
 Baudouin, François, 455
 Beatus Rhenanus, 277, 278, 424, 436
 Bebel, Johann, 99, 107, 370, 448–451,
 482
 Beck, Leonhard von Beckenstein, 41,
 42
 Beck, Reinhard, 77
 Beda, 267, 385
 Bellanda, Cornelio, 183
 Belleghem, Perceval van, 333
 Bellinato, Francesco, 184
 Belloni, Niccolò, 455
 Bembo, Pietro, 168, 226, 241, 269, 433
 Benedetti, Alessandro, 465
 Benedetti, Platone de', 53
 Bentinus, Michael, 256
 Berauld, Nicolas, 284, 353
 Bérion, Jacques, 400, 401
 Bernardi, Antonio, 479
 Berno, 76
 Beroaldo, Filippo, 78, 278, 281, 364, 383
 Berosius, 467
 Besicken, Johann, 68
 Bessarion, 67, 191, 215
 Bevilacqua, Nicolò, 169
 Bevilacqua, Simone, 71
 Bibliander, Theodor, 36, 128, 156, 457,
 467
 Bigot, Guillaume, 102

Birck, Sixt, 162, 379, 457
 Blado, Antonio, 302
 Blanasco, Johannes de, 288
 Blondus, Flavius, 423
 Bobali, Savino, 182
 Boccaccio, Giovanni, 193, 226, 479
 Bock, Hieronymus, 474
 Bodenstein, Andreas, 48
 Bodin, Jean, 182, 183
 Boehme, Johann, 279
 Boethius, Anicius Manlius Severinus, 266, 329, 464
 Bois, Michel du, 393
 Bois, Simon du, 298
 Bolzanio, Urbano, 202, 467
 Bomberg, Daniel, 94, 96, 493
 Bonaccorso da Pisa, 233, 253
 Bonade, François, 351
 Bonfini, Antonio, 265
 Bonhomme, Macé, 393, 399, 400, 404, 408–410
 Bonyn, Benoit, 402
 Borrhaus, Martin, 106, 454
 Bourbon, Nicolas, 241, 275, 403
 Bovelles, Charles de, 292
 Bovillus, Carolus, 68
 Bracciolini, Poggio, 163
 Brancaleoni, Giovanni Francesco, 357
 Brasavola, Antonio detto Musa, 102, 164, 406, 421, 486
 Brassicanus, Johannes Alexander, 313, 314, 328
 Breton, Robert, 336, 345
 Brie, Germain de, 337
 Britannico, Giacomo, 71
 Bronckhorst, Johannes, 347
 Brudus, Manuel, 100
 Brunfels, Otto, 145, 343, 356, 384
 Bruni, Leonardo, 279
 Bruno Carthusianus, 68
 Bruno, Christoph, 434
 Bruyerin, Jean-Baptiste, 282
 Brylinger, Nikolaus, 99, 103, 106, 107, 456, 458, 459
 Bucer, Martin, 471, 482, 483
 Bucoldianus, Gerardus, 267
 Budé, Guillaume, 223, 240, 288, 289, 335
 Bullinger, Heinrich, 36, 127, 128, 130, 138, 145, 151, 153, 495
 Burana, Giovanni Francesco, 330
 Buridan, Jean, 69
 Busch, Herman von dem, 341
 Caesar, Gaius Iulius, 182, 184, 219, 278, 476
 Caesarius, Johannes, 264, 330–332, 347, 388
 Calani, Prospero, 281
 Calcagnini, Celio, 423
 Calenzio, Elisio, 68
 Calepino, Ambrogio, 101, 227, 255, 466
 Callimachus, 210, 423
 Callistratus, 207
 Calpurnius Siculus, Titus, 161, 222, 272
 Calvarin, Prigent, 148
 Calvin, Jean, 393, 471
 Cambini, Andrea, 227
 Camerarius, Joachim, 62, 262, 280, 325, 428, 452, 463, 479, 480, 482
 Camillo, Giulio, 487
 Campen, Johannes van, 292, 324, 385
 Cantalicio, *vedi* Valentini, Giovanni Battista
 Cantiuncula, Claudius, 289, 451
 Capella, Galeazzo Flavio, 226
 Capito, Wolfgang, 470, 471
 Capitolinus, Iulius, 220
 Cardano, Girolamo, 462
 Carion, Jean, 405

- Carlostadio, Andrea, *vedi* Bodenstein, Andreas
 Caro, Marcus Porcius, 218
 Cassianus, Bassus, 424
 Cassiodorus Flavius Magnus, Aurelius, 332
 Cassius, 357
 Castellesi, Adriano, 254, 272, 382
 Castiglione, Baldassarre, 226
 Catiani, Gabriele, 285
 Cato Dionysius, 210, 260, 261, 394, 403, 495
 Cato, Marcus Porcius, 162, 256, 281, 381
 Cattaneo, Giovanni Maria, 224
 Catullus, Gaius Valerius, 219, 270, 465
 Cavriolo, Elia, 77
 Caxton, William, 15, 17
 Cebes, 343
 Celsus, Aulus Cornelius, 225, 282
 Celtis, Conrad, 159
 Ceporinus, Jacobus, 127, 128, 157, 389, 495
 Cervicornus, Eucharius, 372
 Chamaillard, Alexandre, 337
 Champier, Symphorien, 464
 Châteillon, Sébastien, 457
 Chaudière, Regnault, 71, 315
 Cholinus, Petrus, 158
 Chrysoloras, Manuel, 210, 325
 Cicero, Marcus Tullius, 168, 195, 214, 217, 239, 243, 248, 260, 262–266, 320, 321, 335, 342, 343, 380, 401, 404, 412, 428, 452, 472, 475, 480, 495, 496, 504
 Ciotti, Giovan Battista, 26, 28
 Cipelli, Giovanni Battista, 39, 168, 220, 278, 278, 502
 Claudius Claudianus, 224, 272, 273
 Clauser, Christoph, 37, 39
 Clemente VIII, papa, 50
 Clementini, Clemente, 465
 Clenardus, Nicolaus, 324, 389
 Clicthove, Josse, 70, 331
 Coccio, Marcantonio, 421, 481
 Coct, Anémond, 76
 Colet, John, 150
 Colines, Simon de, 20, 65, 70, 73, 74, 315, 369, 440–442, 459, 498
 Collin, Rudolf, 36
 Colonna, Francesco, 216
 Coluander, Leosthenes, 274
 Columella, Lucius Iunius Moderatus, 218, 281, 381
 Contadis, Arnaus, 354
 Contarini, Gasparo, 424
 Cop, Guillaume, 356
 Cop, Jean, 353
 Copernicus, Nicolaus, 462
 Cordier, Mathurin, 236, 254, 261
 Cornarius, Janus, 49, 280, 382, 422, 430, 454, 456
 Corroy, Simon du, 297
 Corti, Matteo, 283
 Corvino, Mattia, 46
 Costantinus Africanus, 464
 Costantinus Harmenopoulos, 352
 Cotta, Catelliano, 455
 Court, Benoit de, 408
 Cousin, Gilbert, 261, 343
 Crastone, Giovanni, 193, 202
 Cratander, Andreas, 20, 65, 69, 72–74, 76, 237, 301, 437, 450, 451, 482, 493
 Crinitus, Johann, 360
 Crocus, Cornelius, 342, 386
 Croeser, Herman, 355
 Cruceus, Johannes, 286
 Curio, Hieronymus, 99, 101, 107, 110, 111, 466, 467
 Curio, Valentin, 110, 193, 466, 467

- Curione, Celio Secondo, 456
 Curnutus, Lucius Annaeus, 209
 Curtius Rufus, Quintus, 223, 241, 379,
 434
 Cuspinianus, Johannes, 456
 Cyprianus, 295
 Cyrillus, 482
- d'Auvergne, Martial, 286
 Dantz, Johann, 465
 Dartona, Georgius, 341
 Dasypodius, Petrus, 472, 473
 de Harsy, Antoine, 394
 de La Porte, Hugues, 231
 Decembrio, Pier Candido, 380
 Delamare, Guillaume, 75
 Deloin, François, 353
 Demosthenes, 208, 334, 452, 474, 479
 Derrer, Sebastian, 407
 Despauterius, Johannes, 147, 148, 151,
 159, 496
 Dictys Cretensis, 487
 Didymus, 68, 474
 Didymus Chalcenterus, 213
 Digne, Claude, 288
 Dio Cassius, 220
 Diogenes Laertius, 424
 Dionysius Halicarnassensis, 425
 Dionysius Periegetes, 210, 221, 476
 Dioscorides, 196, 197, 206, 405, 450, 487
 Divo, Andrea, 341
 Dolet, Étienne, 230, 231, 245, 255, 257,
 258, 275, 299, 373, 496
 Donatus, Aelius, 157, 251, 372, 391, 497
 Dorotheus, Guilhelmus, 488
 Douaren, François, 285
 Driedo, Johannes de Turnhout, 70
 Dryander, Johannes, 38
 Dubois, Jacques, 302, 356, 357, 359, 487
 Ducher, Gilbert, 275
- Dürer, Albrecht, 301, 317, 321, 347
 Dupuy, Claude, 29
 Dutemplaeus, Stephanus, 282
- Eck, Johannes, 69
 Eggestein, Heinrich, 16
 Egnazio, Giovan Battista, *vedi* Cipelli,
 Giovanni Battista
 Ehrman, Albert, 32
 Eliyahu Baur, 428, 434, 435
 Ephesius, Michael, 453
 Ephiphanius, 482
 Episcopi, Nikolaus, 49, 75, 102, 113,
 370, 413, 463, 490
 Erasmus Desiderius, 145, 150, 151, 155,
 157–159, 166, 170, 216, 222, 235,
 245, 253–257, 259, 260, 264, 269,
 272, 278, 291, 295–297, 299, 328,
 333, 339, 344, 349–351, 372, 377,
 380, 403, 404, 413, 422, 425–428,
 430, 431, 487, 496, 497, 500,
 502
 Estienne, Charles, 183, 247
 Estienne, Henri, 21, 75, 104, 105, 114
 Estienne, Robert, 20, 65, 99, 103, 104,
 107, 110, 159, 303, 315, 382, 440,
 459, 460
 Estrebay, Jacques-Louis d', 265, 267
 Eterianus, Hugo, 386
 Eucherius, 295
 Euclides, 473, 479
 Euripides, 208, 222, 269, 481
 Eusebius, 207, 428, 460
 Eustathius Thessalonicensis, 302
 Eustratius, 189, 204, 205, 453
 Eutropius, 428, 432
 Evagrius, 428
 Exea, Andrés de, 285, 290
- Faber, Johannes, 407, 497

- Fabritius, Walter, 360
 Farri, Giovanni, 370
 Favorinus, 37
 Felice, 292
 Feliciano, Bernardo, 453
 Fernel, Jean, 74, 443, 486, 487
 Ferrari, Giovanni, 248, 289, 498
 Ferrari, Giovanni Pietro, 401, 408, 498
 Ferretti, Emilio, 278
 Festus, Sextus Pompeius, 215
 Ficinus, Marsilius, 216, 216
 Filelfo, Francesco, 224, 381
 Firmicus Maternus, Iulius, 214
 Flaccus, Aulus Persius, 271
 Flaccus, Gaius Valerius, 224, 273
 Flaminio, Marco Antonio, 188, 227, 233, 275
 Flavius, Josephus, 431
 Florido, Francesco, 258
 Florus, Lucius Annaeus, 218, 219, 380, 480
 Folengo, Giovanni Battista, 451
 Fontaine, Jacques, 339
 Fontana, Benedetto, 69
 Fortunatianus, Consultus, 224
 François, Jamet, 333
 Franceschi, Francesco de', 28
 Franciscus Craneveldius, 338
 Frellon, François, 37, 99, 100, 113, 393, 400–402, 439, 441, 493, 495–504
 Frellon, Jean, 37, 99, 100, 113, 393, 400–402, 439, 441, 484, 493, 495–504
 Frellon, Paul, 394
 Frellon, Philippe, 394
 Frexius, Bartholomaeus, 268
 Frick, Johann, 36
 Fries, Augustin, 143, 153, 495
 Frisius, Johannes, 36, 157, 158, 159
 Froben, Hieronymus, 31, 48, 49, 65, 66, 75, 99, 102, 112, 113, 370, 413–416, 419, 437, 441, 463, 480, 490, 493
 Froben, Johann, 20, 75–77, 413, 424
 Froben, Johann, 423, 428, 434–436
 Froben, Johann Erasmus, 75, 450
 Frontinus, Sextus Iulius, 345
 Froschauer, Christoph, 20, 35, 38, 39, 49, 65, 98–100, 113, 117, 126–129, 131, 139–141, 145, 147, 148, 316, 439, 441, 494–496, 499–501, 503, 504
 Froschauer, Christoph, il Giovane, 129, 131, 134
 Froschauer, Eustachius, 129, 153, 498
 Fuchs, Gilbert, 283
 Fuchs, Hero, 155, 371
 Fuchs, Leonhart, 106, 283, 450, 454, 486
 Fuchs, Remaclus, 358
 Fugger, Georg, 50
 Fugger, Philip Edward, 50
 Fumanelli, Antonio, 454
 Fumée, Antoine, 290
 Gabiano, Baldassarre, 228
 Gabiano, Enrico, 231
 Gaigny, Jean de, 351
 Gaius Valerius, Catullus, 498
 Galenus, Claudius, 48, 102, 164, 213, 281, 282, 335, 354–357, 359, 413, 429, 449, 450, 482, 486, 490, 491
 Gallus, Gaius Cornelius, 270, 465, 498
 Garro, Anton, 455
 Gasser, Achilles Pirmin, 142, 154, 155, 498
 Gast, Hiob, 78
 Gatinaria, Marco, 464
 Gaudanus, Guglielmus, 79
 Gavrias, 340

- Gaza, Theodorus, 202, 210, 215, 264, 318,
325, 356, 467
- Geber Arabus, 463
- Gebwiler, Hieronymus, 77
- Geiler von Kaysersberg, Johannes, 77
- Gelen, Sigmund, 425, 431, 433
- Gelenius, Sigismundus, 277
- Gellius, Aulus, 220, 258, 381
- Gemistus Pletho, Georgius, 214
- Georgius Trapezuntius, 215, 223, 224,
265, 330, 332, 388
- Geremia, Pietro, 71
- Gessner, Andreas, 63, 494
- Gessner, Conrad, 159, 161–165, 406
- Gessner, Hans Jacob, 63, 494
- Giacchini, Leonardo, 282, 283
- Gilles, Pierre, 280, 498
- Giovanni da Colonia, 15
- Giovio, Paolo, 227, 250, 339, 432, 473
- Giraldi, Lilio Gregorio, 240, 450
- Girard, Charles, 287
- Giunta, Filippo, 489
- Giunta, Lucantonio, 489, 490
- Giunta, Tommaso, 99, 103, 107, 489
- Giunti, Bernardo, 26, 29
- Giuseppe, Glavio, 229
- Glareanus, Henricus, 157, 248, 277, 278,
327, 404, 463, 498
- Gobler, Justin, 455
- Godefroy, Pierre, 246, 247, 252, 498
- Gois, Damião de, 339
- Goldschlack, Johannes, 381
- Gorgia, 210
- Gouveia, Antonio de, 247, 248, 264,
273, 275, 499, 502
- Grüninger, Johann, 68
- Grapheus, Cornelius, 328, 383
- Grassi, Giunio Paolo, 283
- Gratius, Faliscus, 272
- Grégoire, Martin, 355
- Gregoras, Nikephoros, 162
- Gregorio XIII, papa, 169
- Gregorius Nazianzenus, 189, 206, 212,
214, 335, 429
- Gregorius Nyssenus, 189, 214
- Griffio, Giovanni, 110, 111, 486
- Grimald, Nicolas, 379
- Grudé, François de la Croix du Maine,
51, 56
- Gryphe, Antoine, 231, 247
- Gryphe, François, 228, 370
- Gryphe, Jean, 228
- Gryphe, Sébastien, 74, 99, 100, 112, 113,
228, 399, 401, 439, 441, 459,
476, 494–505
- Gualther, Rudolph, 130
- Guarino da Verona, 210
- Guarna, Andrea, 252
- Gucci, Niccolò, 76
- Guevara, Antonio de, 412, 487
- Guglielmus Guadanus, 499
- Guidacerio, Agazio, 323
- Guido de Monte Rochen, 402, 410, 499
- Guilliaud, Claude, 293
- Guillon, René, 324
- Günter, Johann, 283, 354, 473
- Gwalther, Rudolph, 128, 130, 158, 161,
162, 167
- Gymnich, Gerwinus, 361
- Gymnich, Johann, 58, 65, 67, 71, 72, 99,
113, 316, 371, 439, 441, 483,
494–497, 499–504
- Gymnich, Johann II, 360
- Gymnich, Johann III, 360, 361
- Gymnich, Johann IV, 360, 361
- Gymnich, Martin, 360, 367, 369, 371
- Haedus, Johannes Quintinus, 279, 352
- Haloander, Georgius, 463
- Haloander, Gregor, 284

- Hamel, Richard du, 70
 Hanno, 422
 Harpocraton, 209, 210
 Haymo, 350
 Hedio, Caspar, 481
 Hegendorph, Christoph, 150, 158, 159,
 260, 285, 299, 333, 345, 382, 499,
 501
 Hegius, Aleander, 360
 Helling, Michael, 392
 Henricpetri, Sebastian, 415
 Heraclides Ponticus, 209
 Hermannus Torrentinus, 458
 Hermogenes, 209, 265, 332
 Herodianus, 213, 214, 337
 Herodotus, 207, 337
 Herolt, Johann, 402, 410, 499
 Herwagen, Johannes, 65, 75–80, 99,
 103, 107–110, 116, 238, 413–415,
 417, 437, 440, 450, 453, 477,
 479–483, 494, 495, 502
 Hesiodus, 157, 203
 Hesus, Helius Eobanus, 162, 375, 376
 Hesychius Alexandrinus, 211
 Heyden, Sebald, 58, 145, 158, 373, 383
 Hieronymus Sophronius, 430
 Hieronymus, St, 292, 294, 384, 385
 Hilarion Veronensis, 224
 Hilarius, 430
 Hiltalingen, Johann, 69, 499
 Hippocrates, 213, 283, 354, 382, 413, 430,
 455, 486
 Holbein, Hans, 128, 405, 408, 411
 Homerus, 101, 208, 269, 340–342, 475,
 481
 Honterus, Johannes, 129, 160
 Horapollo, 209, 259
 Horatius Flaccus, Quintus, 195, 229,
 270, 376
 Horst, Peter, 371
 Huarte de San Juan, Jean, 183
 Hugo de Sancto Victore, 68
 Hulpeau, Kean, 247
 Hummelberg, Gabriel, 164, 165
 Hummelberg, Michael, 479
 Hurtado, Diego de Mendoza, 38
 Hutten, Ulrich von, 77, 328
 Hyginus, Gaius Iulius, 479
 Iamblichus, 216
 Ioannes Philoponus, 204
 Irenaeus, 431
 Isengrin, Michael, 65, 66, 99, 103, 107,
 110, 419, 423, 437, 440, 443,
 448–451, 494
 Isidorus Hispalensis, 70
 Isocrates, 162, 210, 260, 334, 336, 384
 Italicus, Silius, 272
 Iunius, Hadrianus, 357
 Iustinianus, 284, 352, 406
 Iustinus, Marcus Iunianus, 224, 277, 379
 Iuvenal, Marcus Iunianus, 74
 Iuvenalis, Decimus Iunius, 271, 376
 Jacobus de Voragine, 411, 499
 Jamet, François, 320, 499
 Jaspar von Gennep, 70
 Johann vom Berg, 63, 99, 106, 107, 469
 Johannes Canonicus, 69
 Johannes Chrysostomus, 69, 349, 350,
 430, 456, 482
 Johannes Zacharias Actuarius, 164
 Josephus, Flavius, 279, 499
 Juan de Torquemada, 70
 Jud, Leo, 127, 128
 Juste, François, 245
 Kaye, John, 102, 417, 429, 432
 Keller, Diethelm, 151, 153, 161, 495, 504
 Kempserus, Jacobus, 326, 500
 Kinckius, Johann, 360

- Klemm, Heinrich, 32, 414
 Knobloch, Johann, 76
 Koberger, Anton, 15, 413
 Krapff, Georg, 69
 Kündig, Jakob, 110, 111, 146, 450
 Kunne, Albert, 16

 La Mare, Guillaume de, 341, 342
 Lachner, Gertrud, 413
 Lachner, Wolfgang, 413
 Lactantius, Lucius Caecilius
 Firmianus, 190, 220, 295
 Laetmatius, Hermas, 456
 Lambert, François, 76
 Lampridius, Aelius, 220
 Landus, Bassianus, 454
 Lascaris, Constantinus, 192, 202, 325
 Lasius, Balthasar, 453
 Latimer, Hug, 48
 Latomus, Bartholomaeus, 67, 264, 266,
 388
 Le Ferron, Arnould, 288
 Le Roy, Louis, 183
 Lecapenus, Georgius, 210
 Lefèvre d'Étaples, Jacques, 329
 Leo Magentinus, 203
 Leonello, Vittori, 487
 Leonico Tomeo, Niccolò, 258, 262, 432
 Lespleigney, Thibault, 406
 Lestoile, Pierre de, 353
 Licophron, 210
 Linacre, Thomas, 253, 281, 327, 355, 389
 Lippi, Lorenzo, 212, 226
 Livius, Titus, 184, 218, 219, 225, 338, 452,
 480
 Longueil, Christophe de, 222, 258, 269,
 496
 Longueil, Gilbert, 377, 381, 382, 384, 403
 Lonicer, Johann, 336
 Lopez de Palacios Rubios, Juan, 285

 Loseo, Alessandro, 284
 Louvenbroch, Sibert, 345
 Loys, Jean, 148, 303
 Lucanus, Marcus Annaeus, 219, 269
 Lucianus, 207, 222, 257, 326, 327, 500
 Lucretius Carus, Titus, 220, 270, 465,
 500, 504
 Ludolphus de Saxonia, 401
 Lufft, Hans, 87
 Luther, Martin, 47, 76, 80, 86, 117, 299,
 437, 469
 Lycosthenes, Conrad, 49

 Münster, Sebastian, 324, 370, 384, 423,
 431, 433–435, 451, 465, 466, 501
 Macrobius, Ambrosius Theodosius,
 225, 241, 479
 Macropedius, Georgius, 378, 379
 Madiis, Francesco de', 53, 171
 Maffei, Raffaele, 434
 Maillard, Nicolas Jerome, 244
 Maino, Giasone del, 400, 408, 500
 Maler, Mathes, 87
 Mallarius, Nicolaus, 256
 Manardi, Giovanni, 450
 Manassi, Niccolò, 173
 Mancinelli, Antonio, 148, 364, 391
 Manilius, Marcus, 214
 Manthen, Giovanni, 15
 Manuel Moschopoulos, 174, 193, 202,
 210, 325
 Manuzio, Aldo, 18, 20, 21, 23, 65, 67, 72,
 168, 175–177, 183, 184, 212, 215,
 281, 341, 371, 389, 390, 449,
 474–476, 500
 Manuzio, Aldo, il Giovane, 25, 169, 173,
 184, 191
 Manuzio, Paolo, 99, 100, 107, 112, 113,
 168, 173, 180, 183, 184, 187, 188,
 227, 260, 437, 474, 475, 494

Marcello, Niccolò, 171
 Marcellus Empiricus, 432
 Marcorelle, Jean, 401
 Marcus Aurelius, 487
 Mariotelli, Fulvio, 197, 198
 Marliani, Bartolomeo, 279
 Marot, Clément, 245
 Martial d'Auvergne, 286
 Martialis, Marcus Valerius, 136, 161, 221,
 270, 271, 482, 500
 Martire, Pietro, 130, 456
 Massari, Francesco, 429
 Mattioli, Pietro Andrea, 487
 Mauritius, Johannes, 284
 Maximus Taurinensis, 386
 Maximus, abate, 163
 Maximus, Valerius, 219, 380
 Mazzarino, Giulio, 30
 Mazzocchi, Antonio, 76
 Mejan, Étienne, 197
 Mela, Pomponius, 221, 347, 476
 Melanchthon, Philipp, 106, 159, 233, 252,
 261, 264, 266, 273, 277, 280, 299,
 328, 344, 346, 372, 375, 388, 390,
 391, 456, 480, 481, 496
 Melchior von Neuß, 360
 Mentelin, Johann, 15
 Mercurius Trismegistus, 216
 Merula, Gaudenzio, 248, 279, 500
 Merula, Giorgio, 220, 281
 Mesue, Joannes, 302, 359
 Michael de Carcano, 70
 Michael Ephesius, 205
 Micyllus, Jacobus, 387, 479, 482
 Millet, Claude, 37
 Mimus Publianus, 260
 Miraillet, Françoise, 228, 231
 Miraillet, Gabriel, 228
 Mirandula, Octavianus, 472
 Misserini, Niccolò, 26
 Mochius, Petrus, 339
 Modestus, 345
 Mondella, Luigi, 450
 Monheim, Johannes, 155, 371, 382, 388,
 500
 Monnoye, Bernard da la, 319
 Montanus, Jakob, 77
 Monte, Giovanni Battista, 63
 More, Thomas, 257, 436, 500
 Morel, Guillaume, 20, 29, 245, 315
 Morel, Thierry, 254, 382, 404
 Moretto, Antonio, 53, 171
 Morgenstern, Georg, 76
 Morillon, Guido, 502
 Morisot, Jean, 455
 Morletus, Claudius, 246, 268
 Mosellanus, Petrus, 150, 158, 159, 248,
 258, 266, 267, 299, 320, 328,
 364, 369, 370, 372, 382, 388,
 391, 439, 452, 501
 Münster, Sebastian, 165
 Murer, Jos, 126, 134
 Murmellius, Johannes, 247, 252, 264,
 320, 327, 331, 341, 342, 360,
 370–373, 377, 383, 384,
 390–392, 439, 501
 Murner, Thomas, 407, 501
 Musaeus, 203, 340–342
 Musculus, Wolfgang, 483
 Musuro, Marco, 168
 Myconius, Oswald, 36, 37, 143, 145, 456
 Nannius, Petrus, 337, 349, 453
 Nausea, Frederick, 313, 336
 Nebrija, Antonio de, 408
 Negri, Francesco, 161
 Nemesianus, Marcus Aurelius, 161, 222,
 226
 Nemesius, 280
 Neobar, Conrad, 331

- Neobarius, Conradus, 331, 472
 Neri, Francesco, 473
 Nesen, Konrad, 76
 Neuber, Ulrich, 63, 99, 106, 107, 469
 Nicander, 196, 206
 Nicolaus Buscoducensis, 78
 Nicolaus Cusanus, 462
 Nicolaus de Frankfordia, 70
 Nicomachus Gerasinus, 346
 Nifo, Agostino, 329, 330, 488
 Nilus Ancyranus, 387
 Nizzoli, Mario, 453
 Nonius Marcellus, 215
 Nonnus Panopolitanus, 206

 Obsequens, Iulius, 219, 258
 Occo, Adolph, 48, 62, 117
 Odoni, Caterina, 170
 Oecolampadius, Johannes, 69, 78, 456
 Oldendorp, Johannes, 290, 352, 365, 374, 374
 Oliver, Pedro Juan, 264, 329, 343, 347, 456
 Omont, Henri, 32
 Oporinus, Johannes, 20, 49, 65, 99, 101, 106, 107, 110, 111, 138, 414, 417, 419, 433, 440, 452–457, 494
 Oppianus, 212, 226
 Oridryus, Arnoldus, 322
 Origenes, 432
 Ornithoparchus, Andreas, 392
 Oronce, Finé, 442, 498
 Orpheus, 203, 224
 Orydrius, Arnoldus, 324
 Osiander, Andreas, 463
 Ovidius Naso, Publius, 161, 218, 271, 272, 341, 376, 377, 482, 501, 502

 Pagnini, Sante, 230, 256, 257, 292
 Paleario, Aonio, 276

 Palephatus, 209
 Palladius, Rutilius Taurus, 218, 281, 381
 Pannartz, Arnoldus, 11
 Paolo da Pergola, 70
 Paolo Diacono, 428, 432
 Papeus, Petrus, 378
 Parceval, Jean, 351
 Parthenius Nicaenus, 433
 Passionei, Domenico, 46
 Patrizi, Francesco, 68
 Paulus Aegineta, 213, 356, 406, 473
 Paulus Venetus, 70, 71
 Pausanias, 211
 Payen, Thibaud, 229, 247
 Pazzi, Alessandro, 341
 Pedianus, Asconius Quintus, 223
 Peiresc, Nicolas-Claude Fabri, 30
 Peletier Jacques, 502
 Peletier, Jacques, 320
 Pellicanus, Conrad, 42, 50, 95, 127–130, 138, 166
 Pellisson, Jean, 242, 248, 251, 268, 502
 Pellisson, Raymond, 247
 Penzio, Giacomo, 69
 Pérez, Jaime de Valencia, 409, 502
 Périer, Jean, 298
 Périon, Joachim, 101, 452–454
 Perna, Peter, 62, 465
 Perotti, Niccolò, 172, 215, 218, 219, 251, 467
 Perottus, Aemilius, 250
 Persius Flaccus, Aulus, 341, 376
 Petit, Jean, 68
 Petrarca, Francesco, 226
 Petreius, Johannes, 99, 103, 107, 108, 461–463
 Petreus, Heinrich, 63
 Petri, Adam, 88

- Petri, Heinrich, 31, 63, 65, 66, 99, 100,
107, 110, 417, 419, 423, 440,
443, 451, 463–467, 494
- Petri, Johannes, 413, 424
- Petronius Arbiter, 71
- Petrus Mantuanus, 71
- Peuerbach, Georg, 81
- Philaltheus, Lucillus, 488
- Philandrier, Guillaume, 240
- Philaretus, 465
- Philo Alexandrinus, 350
- Philoponus, Johannes, 488
- Philostratus, Flavius, 193, 207, 209, 364,
380
- Philostratus, iunior, 207
- Phocylides, 203, 340
- Piccolomini, Enea Silvio, 481, 502
- Pico, Giovanni Francesco, della
Mirandola, 18, 77
- Pietro da Tossignano, 318, 358, 502
- Pileus, 455
- Pindarus, 210, 340
- Pinelli, Gian Vincenzo, 28, 29
- Pio, Giovanni Battista, 224
- Pisani, Vittore, 241
- Placentinus, 407
- Placitus, Sextus, 164
- Placotomus, Johannes, 63
- Plantin, Christopher, 21, 23, 25, 28
- Platina, *vedi* Sacchi, Bartolomeo
- Plato, 49, 210, 346, 433, 466, 473, 484
- Platter, Thomas, 36
- Plautus, Titus Maccius, 223, 273, 377,
482
- Plinius Caecilius Secundus, Gaius, 219,
258, 347, 433
- Plutarchus, 192, 209, 212, 262, 343, 382,
422, 433, 451, 502
- Podiani, Prospero, 29, 30, 50, 197, 198
- Politi, Lancelotto, 408
- Poliziano, Angelo, 214, 229, 259
- Pollius, Johannes, 162
- Pollux, Iulius, 206, 457
- Polybius, 218, 219
- Polybus, 455
- Pontano, Giovanni Gioviano, 196, 221,
222
- Porphyrus, 106, 213, 216, 247, 264, 329,
453, 474, 502
- Portonariis, Vincent de, 399, 400
- Possevino, Jacopo, 50
- Postel, Guillaume, 106, 454, 456
- Prael, Johann, 68
- Pribojevic, Vinko, 184
- Primaes, Henricus, 157
- Primasius, 71, 241, 363, 385
- Priscianus Caesariensis, 216, 224, 225, 327
- Probus, Aemilius, 224, 380
- Proclus Diadochus, 216, 346, 466, 467,
473
- Proclus Diadochus (Pseudo), 214
- Procopius Caesariensis, 338, 480
- Propertius, Sextus, 219, 270, 377, 465,
498
- Prosper, 386
- Prosper Aquitanus Tiro, 295
- Prudentius Clemens, Aurelius, 272, 465
- Psellus, Michael, 101, 216, 299, 346
- Ptolemaeus, Claudius, 434, 466–468
- Putsch, Johannes, 299
- Pylander, Georgius, 354
- Pythagoras, 203, 216
- Quarengi, Pietro, 69, 70
- Quentell, Heinrich, 72, 372, 373
- Quentin, Jean, 339
- Quintilianus, Marcus Fabius, 217, 266,
381
- Quintus Smyrnaeus, 208
- Quintus, Serenus Sammonicus, 164, 225

- Quinziano, Giovanni Planerio, 39
 Rüegger, Hans, 126
 Rabelais, François, 230, 299
 Rabirius, Iunius, 253
 Raenerius, Johannes, 247, 268
 Ratdolt, Erhard, 16
 Ravani, Pietro, 100
 Raynier, Jean, 503
 Regio, Raffaele, 269, 482
 Regiomontanus, Johannes, 11, 70, 72, 80, 86, 117, 437, 462, 469
 Regnault, François, 70
 Rembolt, Berthold, 68
 Renner, Franciscus, 70
 Renouard, Antoine-Augustin, 27, 31, 307, 414
 Resch, Conrad, 298, 299, 393
 Restauld de Caligny, Alain, 323
 Reuchlin, Johannes, 18, 377
 Rheticus, Joachim, 470
 Rhode, Franz, 71
 Ribittus, Johannes, 164
 Ricchieri, Ludovico, 216, 423, 431
 Riccio, Michele, 432, 486
 Richardin, Robert, 351
 Rihel, Wendelin, 99, 102, 107, 454, 470–474
 Ringelberg, Joachim Sterck van, 240, 241, 259, 267
 Rinuccini, Alamanno, 207
 Rivius, Johannes, 151, 274, 377, 404, 457
 Robillart, Michelle, 298
 Rocca, Angelo, 183
 Roigny, Jean de, 148
 Romaeus, Franciscus, 296
 Rosselet, Claude, 275, 503
 Rossi, Giovanni Bernardo de, 318
 Rot, Sigmund, 126
 Rüegger, Hans, 126
 Rubeus, Jacobus, 71
 Rudolff, Christoff, 463
 Rueff, Jacob, 154, 503
 Ruel, Jean, 405, 431, 450, 478
 Rufinianus, Julius, 267
 Rufinus, 428
 Ruppel, Berthold, 15
 Rusconi, Giorgio, 70
 Rusio, Lorenzo, 358
 Rutilius Lupus, Publius, 224, 245, 248, 267
 Sabellico, *vedi* Coccio, Marcantonio
 Sabon, Dulpice, 68
 Sacchi, Bartolomeo, 283
 Sadoletto, Jacopo, 77, 79, 168, 269, 293, 294, 503
 Sallustius Crispus, Gaius, 217, 277, 380, 503
 Salutatus, Stephanus, 350
 Salvianus Massiliensis, 434
 Sannazaro, Jacopo, 225, 274, 503
 Sanson, Francesco, 71
 Santo, Mariano, 39, 358
 Sapidus, Johannes, 378
 Savonarola, Girolamo, 230, 248, 292, 387, 409, 411, 503
 Savonarola, Michele, 81
 Saxo, Ludolphus, 409, 500
 Scaliger, Julius Caesar, 254, 274, 279
 Schaffner, Wilhelm, 76
 Schedel, Hartmann, 24, 81
 Schegk, Jacobus, 478, 480
 Scheuchzer, Johan Jakob, 46
 Schmid, Wolfgang, 462
 Schöffler, Johann, 75
 Schöffler, Peter, 15, 16
 Schöner, Johannes, 462, 469
 Schottenius, Hermannus, 394, 404, 405
 Schürer, Lazarus, 76, 78

- Schürer, Matthias, 75–79, 499
 Schumann, Valentin, 77
 Schwyzer, Michael, 128
 Scotto, Girolamo, 99, 107, 488, 489
 Scotto, Ottaviano, 69, 369, 488
 Sebald Heyden, 503
 Second, Jean, 276
 Seidensticker, Paul, 481
 Seneca, Lucius Annaeus, 196, 221, 273, 480, 503
 Sequester, Vibius, 476
 Serapio, 464
 Servet, Miguel, 393, 486
 Sethus, Simeon, 450
 Seyssel, Claude, 409
 Sidonius, Gaius Sollius Apollinaris, 465
 Silius Italicus, Tiberius, 224, 465
 Simmler, Josias, 36, 49, 50, 142
 Simplicius, 37, 204, 205, 478, 480, 488
 Sirigatto, Francisco, 240
 Sney, Reynierius, 385, 409
 Socrates, 484
 Sofiano, Nicolò, 39
 Solinus, Caius Iulius, 221, 280, 476
 Sonnius, Michel, 24
 Sopater, Marcellinus Syrianus, 209
 Sophocles, 184, 207, 474
 Sozomenus, Salaminius Hermias, 428
 Spach, Israel, 155
 Spangenberg, Johann, 390
 Spartianus, Aelius, 220
 Spauter, Johannes de, 390
 Speusippus, 216
 Spiegel, Jakob, 288
 Statius, Publius Papinius, 221, 272, 465
 Steiner, Heinrich, 71
 Stephanus Byzantinus, 206
 Stephanus de Federicis, 407
 Steuco, Agostino, 225, 291
 Stifel, Michael, 462, 463
 Stobaeus, Johannes, 39, 41, 100, 101, 130, 138, 163, 237
 Strabo, 184, 211, 422, 466, 475
 Strozzi, Ercole, 222
 Strozzi, Tito Vespasiano, 222
 Stuki, Wilhelm, 63
 Stumpf, Johannes, 129, 160
 Sturm, Johannes, 267, 330, 454, 472, 473
 Sulpizio, Giovanni, 373, 384
 Summonte, Pietro, 222
 Susenbrotus, Johannes, 127, 141, 157, 159, 392
 Svalleberg, Theodoricus Adamaeus, 336, 338, 339, 343
 Svetonius Tranquillus, Gaius, 102, 196, 219, 258, 278, 379, 435
 Sweynheym, Conradus, 11
 Symmachus, Quintus Aurelius, 417, 436
 Symphorien, Benoît Curt, 286
 Synesius Cyrenaeus, 211, 216
 Szinnyi, József, 322
 Tabouet, Julien, 286
 Tacitus, Publius Cornelius, 225, 278, 424
 Tagaultius, Johannes, 357
 Tappe, Eberhard, 472
 Tarino, Domenico, 26
 Tartagni, Alessandro, 67
 Tatianus Syrus, 163
 Telesio, Antonio, 41, 42, 101
 Terentius Afer, Publius, 151, 161, 218, 249, 273, 369, 377, 404, 428, 436, 504
 Tertullianus, Quintus Septimius, 220, 436
 Themistius, 205
 Theocritus, 203
 Theodoretus, 167
 Theodoretus Cyrrhensis, 241, 428

Theodorus, 428
 Theodorus Priscianus, 436
 Theognis, 203
 Theon Alexandrinus, 214, 467
 Theon, Aelius, 452
 Theophilus, 163, 465
 Theophilus Antecessor, 352, 430
 Theophilus Protospatrius, 283
 Theophrastus, 203, 215, 356, 454
 Thibault, Jean, 320, 504
 Thierry, Morel, 399
 Thomas Aquinas, 488
 Thomas, Hubert, 473
 Thomassin, Jean, 336
 Thou, Jacques-Auguste de, 30, 133, 306
 Thucydides, 207, 335, 337, 480, 487
 Tibullus, Albius, 219, 270, 377, 465, 498
 Tiphernas, Gregorius, 76
 Titelmans, François, 330
 Tixier de Ravisi, Jean, 276
 Tolomaeus, 81
 Tomeo Leonico, Niccolò, 233
 Torinus, Albanus, 455
 Torrentinus, Hermannus, 276, 367, 387, 499
 Torresano, Andrea, 67, 168, 178, 190, 371, 475, 476
 Torresano, Federico, 168
 Torresano, Gian Francesco, 168, 172, 178, 179, 187, 190
 Torresano, Maria, 168
 Toussain, Jacques, 298
 Trallianus, Alexander, 104, 464
 Trebazio, Bernardino, 259
 Trebellio, Teodosio, 433
 Trebellius Pollio, 220
 Trechsel, Gaspar, 230, 399, 408
 Trechsel, Melchior, 399, 408
 Trissino, Alvise, 450
 Tross, Edwin, 31
 Tunstall, Cuthbert, 460
 Turner, William, 36, 142, 384
 Ulpianus, 209, 479
 Urbanus Rhegius, 71
 Vadian, Joachim, 128, 129, 138, 160, 167, 347
 Vairo, Leonardo, 182
 Valentini, Giovanni Battista, 76
 Valeriano, Pierio, 79
 Valerius Maximus, 276, 369, 504
 Valgrisi, Vincenzo, 28, 51, 99, 100, 106, 107, 109, 110, 485–487
 Valla, Giorgio, 265, 280, 364, 370, 388, 504
 Valla, Lorenzo, 151, 189, 226, 234, 252, 253, 269, 381, 388, 504
 Valleriola, François, 282, 487
 Valturio, Roberto, 345
 Van de Velde, Laurent, 268
 van den Steen, Wilhelm, 265
 Varennius, Johannes, 325, 389
 Varinus, Camers, 457
 Varro, Marcus Terentius, 215, 218, 256, 281, 381
 Vatel, Jean, 342
 Vegetius Renatus, Flavius, 345
 Velsius, Justus, 101, 454
 Veltkirch, Johann Toltz von, 333
 Verdier, Antoine du, 30, 51, 56, 231, 319
 Vergerio, Pier Paolo, 48
 Vergilius Maro, Publius, 160, 161, 218, 269, 375, 376, 481, 504
 Vergilius, Polydorus, 451
 Verinus, Michael, 377
 Vesalius, Andreas, 300, 359, 454
 Vettori, Pietro, 230, 260, 262, 281, 504
 Vibius Sequester, 221
 Victor, Publius, 221

- Victorinus, Gaius Marius, 223
 Vida, Marco Girolamo, 248, 274, 341, 504
 Vidoué, Pierre, 68, 298
 Viglius Zuichemus, *vedi* Aytta, Wigle van
 Vincent, Antoine, 68, 393, 399–401, 497, 500
 Vincent, Simon, 71
 Vingle, Jean de, 71
 Vio, Tommaso de, 410
 Virdung, Johann, 462
 Visagier, Jean, 275, 505
 Visorius, Johannes, 266
 Vitellio, 462
 Vito di Gozze, Niccolò, 183
 Vitruvio Rossi, Lucio, 453
 Vives, Juan Luis, 159, 254, 380, 397, 404, 422, 457
 Voegelin, Johannes, 348
 Volder, Willem Claesz de, 342, 377
 Volusenus, Florentius, 240
 von Zierickzee, Cornelius, 373
 Vopiscus, Flavius, 220
 Vulcarius Gallicanus, 220
 Walder, Johann, 37, 110, 393, 466–468
 Wechsel, André, 300, 304, 321
 Wechsel, Chrétien, 20, 65, 99, 112, 113, 298–300, 302, 304–307, 437–439, 441, 477, 496, 499–502, 504
 Weißenburger, Johann, 77
 Welser, Marcus, 183
 Wenssler, Michael, 70
 Werdmüller, Otto, 130, 467
 Werner, Johannes, 469
 Westheimer, Bartholomaeus, 110, 111, 452
 Willer, Georg, 22
 Wilson, Florentius, 296, 394
 Wimmann, Nikolaus, 380
 Winter, Johann, 354–356, 473
 Winter, Robert, 65, 69, 72, 73, 101, 110, 111, 419, 433, 437, 440, 443, 452, 453, 457, 494, 500
 Winterburger, Johann, 81
 Woensam, Anton, 360
 Wyssenbach, Rudolph, 146
 Xenocrates, 216
 Xenophon, 213, 214, 237, 337, 451, 459
 Zagarus, Gulielmus, 353
 Zamberti, Bartolomeo, 75
 Zanchi, Basilio, 453
 Zanchi, Girolamo, 454
 Zarotto, Antonio, 13
 Zasius, Ulrich, 69, 108, 354, 451
 Zeno, Apostolo, 182
 Ziegler, Jacobus, 467, 471
 Zierickzee, Cornelius von, 360
 Ziletti, Giovanni Battista, 21
 Zimara, Marcantonio, 489
 Zovitus, Jacobus, 378
 Zwinger, Theodor, 62
 Zwingli, Ulrich, 36, 126, 128, 130, 138, 144, 145